REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 31 marzo 2017 **Anno XLVIII - N. 33**



Stienta (Rovigo).
Le origini del comune risalgono al X secolo, quando tutta la zona era amministrata dalla chiesa di Ravenna. Il suo nome deriva probabilmente dalla contrazione in Stienta del termine *Septignenta*. Venne separata da Ferrara nel 1152, ma ne conserverà il dialetto e le usanze fino al dominio napoleonico. Nel 1799 venne inaugurata la chiesa arcipretale, oggi Parrocchia di Santo Stefano Papa e Martire, costruita lontana dal vecchio campanile. Quest'ultimo venne abbattuto nel 1945 e ricostruito nel 1966 mantenendo la stessa posizione originale, distanziata dalla chiesa. Nel 1951 un'alluvione sommerse il territorio sotto 6 metri d'acqua. In anni recenti, Stienta ha conosciuto un notevole sviluppo urbanistico ed economico, con la realizzazione dell'area artigianale e con una costante evoluzione di insediamenti industriali ed espansione del centro abitato. In settembre si svolge il Palio gastronomico che propone ai visitatori i piatti tipici locali, preparati secondo le ricette di un tempo.

(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **27** del 09 marzo 2017
"Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce". Recepimento. 1
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **13** del 28 marzo 2017
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 6 Euganea. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 16
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

n. **11** del 29 marzo 2017
Approvazione modulistica per la presentazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti - anno 2017. Art. 11, L.R. 2/2003 e s.m.i.. 22
[Emigrazione ed immigrazione]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

n. **29** del 23 marzo 2017
Approvazione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le nuove iscrizioni ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" e della deliberazione n. 183 del 23 febbraio 2016. 23
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **174** del 29 marzo 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrafo 12.2 del bando approvato con DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo. 27
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **328** del 28 ottobre 2016
DGR 353 del 25/03/2016 - Gara a procedura aperta ai sensi del D. Lgs n. 163/2006 per l'affidamento del Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali (CIG 663442765A CUP H71E16000070008). Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 40
[Appalti]

n. **435** del 05 dicembre 2016
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. - DGR 679 del 17/05/2016 - DDR 134 134 del 12/08/2016. Assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018, esercizio 2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 42
[Formazione professionale e lavoro]

n. **438** del 05 dicembre 2016
Progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2015-2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv. Sottosettore 3B3I1. DGR 982 del 28 luglio 2015 - DDR 569 del 22 settembre 2015: "Approvazione risultanze istruttorie". Istituti Tecnici Superiori. Triennio 2013-2015. Rimodulazione dei contributi impegnati con il DDR 644 del 28/10/2015 con conseguente registrazionedi impegni di spesa e di economie ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Registrazione economia a seguito revoca del finanziamento del progetto cod. 6135/0/4/982/2015 (codice SMUPR 40124). accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s..m.i. 44
[Formazione professionale e lavoro]

n. **153** del 15 marzo 2017
Definizione delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Formazione e Istruzione. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14. 47
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **158** del 16 marzo 2017
Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto Impresa Sociale di cui alle DGR 679-680-697 del 17/05/2016. 51
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **57** del 23 marzo 2017
Indizione della procedura comparativa finalizzata all'individuazione del beneficiario per la concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sul lago di Garda in Comune di Castelnuovo del Garda (VR) in loc. Ronchi. 52
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **42** del 27 marzo 2017
D.G.R. n. 1861/2015 "Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43/2013, coordinamento delle attività per il completamento degli interventi già compresi in piani degli interenti approvati dal Commissario Delegato entro il 30 novembre 2012 e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale 5458 intestata al Dirigente UPSQ ora Sezione Sicurezza e Qualità". Prog. 998 CUP: H57B16000280001 - Realizzazione nuova difesa idraulica in sponda sinistra torrente Cordevole in località Candaten" (codice 947). Affidamento incarico professionale, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per la redazione di una relazione di screening per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R. 2299/2014. DECRETO A CONTRARRE. 54
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **133** del 16 marzo 2017
L.R. 23.02.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. n. 1555 in data 10.10.2016. "Lavori di sfalcio della vegetazione lungo le arginature del torrente Muson nei Comuni di Castelfranco Veneto e Castello di Godego, e del torrente Giavera nei Comuni di Villorba e Ponzano Veneto." Int. n. 905/2016 CUP H74H16001060002 - CIG 6896728FF9. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE. 56
[Appalti]

n. **138** del 20 marzo 2017
O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.03.2015. Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e cose Allegato D cod. intervento 121. "Riparazione delle sponde e pulizia dell'alveo del torrente Lastego con rimozione del materiale alluvionale nel comune di Fonte (TV). Int. n. 889/2016 CUP H14H15002080001 - CIG Z711C8C5B5. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE. 58
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **77** del 16 marzo 2017
Lavori di sistemazione sul torrente Muson dei Sassi - annualità 2016". APPALTO N. 1/2016 - CUP H44H16000790002 - CIG 68635371E9. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO 60
[Appalti]

n. **78** del 16 marzo 2017
Lavori di sistemazione sui manufatti idraulici Annualità 2016. APPALTO N. 2/2016 - CUP: H94H16001330002 - CIG 6873192178. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO. 61
[Appalti]

n. **79** del 16 marzo 2017
Lavori di sistemazione sui canali interni del nodo idraulico di Padova - annualità 2016". APPALTO N. 3/2016 - CUP H93G16000500002. CIG 6874951D07 DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO. 62
[Appalti]

n. **80** del 16 marzo 2017
Lavori di sistemazione sul fiume Brenta - Annualità 2016. APPALTO N. 4/2016 - CUP H14H16001600002 - CIG 6865395F2A. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO. 63
[Appalti]

n. **81** del 16 marzo 2017
Lavori di sistemazione dei compendi idraulici annualità 2016". APPALTO N. 13/2016 - CUP H44H16000830002 - CIG 686369002C. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO. 64
[Appalti]

n. **89** del 20 marzo 2017
GENIO CIVILE DI PADOVA Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD). Primo lotto funzionale Cod. PD011A/101 Euro 1.200.000,00. Secondo lotto funzionale Cod. PD011A/102 Euro 1.500.000,00. Importo complessivo progetto Euro 4.300.000,00 CUP: H89H10001180001. Affidamento assistenza alla D.L. Direzione Operativa specialistica. Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009) Secondo Atto Integrativo. 65
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **90** del 20 marzo 2017
Progetto Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD), con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del Comune di Vigodarzere (PD). Importo di progetto Euro 1.000.000,00. CUP: H71H13000880001- Codice progetto PAR FSC VE20P024. Soggetto Attuatore: Genio Civile di Padova. Determinazione dell'acconto dell'indennità provvisoria d'esproprio. 66
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **91** del 22 marzo 2017
Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione presso le sedi di Padova del Genio Civile di Padova- anno 2017. CIG:Z781DCDB36. Affidamento del servizio. 67
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **109** del 17 marzo 2017
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 16 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto sito in Comune di Venezia, Calle dei Fabbri, denominato Hotel Bella Venezia di cui all'avviso approvato con decreto n. 42 del 15 febbraio 2017. Presa d'atto di asta deserta. 68
[Appalti]

n. **115** del 21 marzo 2017
Indizione per l'affidamento sottosoglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di cartelle sospese in polionda per la Direzione Organizzazione e Personale della Giunta Regionale del Veneto. CIG: Z021DCAABD. Valore stimato dell'appalto: euro 7.000,00 IVA esclusa. 70
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

n. **80** del 21 marzo 2017
Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista amministrativo. 72
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **30** del 27 marzo 2017
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020. Primo pacchetto di bandi del Programma. Adozione dei documenti tecnici complementari. 74
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **238** del 07 marzo 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL012) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI. 117
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **245** del 07 marzo 2017
Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale e definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso. D.G.R. n 128/CR del 30 dicembre 2016, Art. 8 comma 1 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. 125
[Sanità e igiene pubblica]

n. **246** del 07 marzo 2017
Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017. 157
[Sanità e igiene pubblica]

n. **257** del 07 marzo 2017
Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo Sociale". Iniziativa di compartecipazione regionale finalizzata all'adeguamento di un ambito turistico atto a favorirne l'inclusione e l'accessibilità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art 1, comma 1228 e Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli n. 11 e n. 43. 165
[Turismo]

n. **258** del 07 marzo 2017
Indizione di un bando pubblico per l'assegnazione della concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sito in località Ronchi di Castelnuovo del Garda (Vr). 169
[Trasporti e viabilità]

n. **262** del 07 marzo 2017
Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017: avvio della procedura (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012). 171
[Enti locali]

n. **269** del 14 marzo 2017
Programma regionale 2017-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione approvata con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016 e ripartizione della spesa regionale 2017. 182
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **272** del 14 marzo 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL008) // VINCOLATE. 187
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **273** del 14 marzo 2017
Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL010). 204
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **274** del 14 marzo 2017
Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL011). 209
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **275** del 14 marzo 2017
Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL014). 223
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **287** del 14 marzo 2017
Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1305/2013. 230
[Agricoltura]

n. **288** del 14 marzo 2017
Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013. 236
[Agricoltura]

n. **291** del 14 marzo 2017
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015 e n. 465/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013. 241
[Agricoltura]

n. **292** del 14 marzo 2017
Avversità atmosferiche in agricoltura. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.. Interventi di ripristino strutture non assicurabili e scorte danneggiate da eventi avversi anno 2015. 251
[Agricoltura]

n. **308** del 14 marzo 2017
Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 32). Codice Identificativo di Gara 6988547B6A. 254
[Appalti]

n. **309** del 14 marzo 2017
Approvazione del piano annuale delle attività anno 2017 dell'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 5/Cr del 7 febbraio 2017. 261
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **343** del 22 marzo 2017
Modificazione ed integrazione della deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014. Requisiti di classificazione degli alberghi. Deroga per le superfici minime in edifici qualificati come beni culturali. Deliberazione/CR N. 12 del 21/02/2017. 300
[Turismo]

n. **386** del 28 marzo 2017
Approvazione di avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti. Programma per l'anno 2017. Punto 7.1) "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti". L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, così come modificata dalla L.R. 7 giugno 2013, n.10. 303
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **390** del 28 marzo 2017
Approvazione degli indirizzi per l'adozione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". Art. 33 comma 2, della L.R. 27 aprile 2015, n. 6. ". DGR/CR n. 11 del 21/02/2017. 306
[Turismo]

n. **400** del 28 marzo 2017
Proroga del termine per la presentazione delle domande di classificazione delle strutture ricettive alberghiere, all'aperto e complementari. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 19, comma 3 e articolo 50, comma 7, lett. b). 310
[Turismo]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VERONA
Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, prioritariamente tramite mobilità tra enti strumentali della Regione Veneto aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici (come disposto con DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016), per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore direttivo amministrativo, categoria D, posizione economica iniziale D_1, del C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Area Risorse Finanziarie dell'ESU di VERONA. 313

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, prioritariamente tramite mobilità tra enti strumentali della Regione Veneto aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici (come disposto con DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016), per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di assistente amministrativo contabile, categoria C del C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Ufficio Gestione Benefici e Servizi agli Studenti ed all'Ufficio Affari Generali e Provveditorato dell'ESU di VERONA. 314

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI
Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di cure palliative, per l'U.O.S. "Rete Cure Palliative" del Distretto di Feltre. 315

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di dirigente medico, disciplina di cure palliative (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area della medicina diagnostica e dei servizi). 316

Deliberazione n. 242 del 15.03.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria. 324

Deliberazione n. 243 del 15.03.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di ostetricia e ginecologia. 325

Sorteggio componenti di commissione esaminatrice di concorso pubblico. 326

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Ematologia 327

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di organizzazione dei servizi sanitari di base, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 104 del 07.03.2017) 339

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di operaio specializzato - conducente di macchine operatrici complesse, categoria di accesso b3. 340

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria (art. 30 D.Lgs. 165/2001) per la copertura di n. 2 posti di Istruttore Amministrativo di cui n. 1 Amministrativo Contabile - cat. C - a tempo pieno. 341

COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO (BELLUNO)

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto di istruttore amministrativo, a tempo pieno e indeterminato categoria c, posizione economica c1" - da destinare all'unità operativa affari generali. 342

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di Istruttore - Agente di Polizia Locale - cat. giur. "c" a tempo pieno e indeterminato per l'Area di Vigilanza - protezione civile, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.165/2001. Riapertura termini. 343

CONSORZIO ISOLA DI ARIANO PER I SERVIZI SOCIALI, CORBOLA (ROVIGO)

Avviso di selezione per colloquio per l'assunzione di 1 "istruttore direttivo" - area amministrativa - categoria d1 giuridica - con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno, mediante mobilità da altre pubbliche amministrazioni. 344

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR", CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso di selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e determinato di dirigente con contratto a tempo pieno e determinato di diritto privato. 345

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "operatori socio sanitari" a tempo parziale (50% - 18 ore settimanali) e determinato, cat. b - posizione economica b1. 346

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del d.lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i, di n. 2 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, cat. C, da assegnare al Laboratorio IT e Sistemi Informativi della SCS4 - Epidemiologia Veterinaria nell'ambito del progetto "Attività tecnico amministrativa funzionale al supporto della gestione di progetti regionali per lo sviluppo di protocolli automatizzati per i controlli ufficiali in sicurezza alimentare". 347

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto. Indizione della procedura comparativa finalizzata all'individuazione del beneficiario per la concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sul lago di Garda in Comune di Castelnuovo del Garda (VR) in loc. Ronchi. 355

Esiti di Gara

REGIONE DEL VENETO

Direzione difesa suolo. Avviso esiti gara d'appalto n. 01/2015. Avviso esiti appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9. 358

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 12 del 29 marzo 2017. Nomina del Presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV". 359

Avviso n. 13 del 29 marzo 2017. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV". 362

Avviso n. 14 del 29 marzo 2017. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno (L.R. n. 18/1994, art. 4, commi 4 e 5). 365

Unità organizzativa Flussi Migratori. Avviso pubblico. Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti. Anno 2017. 368

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: Azienda agricola Marchiori Guido per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un posso ad uso irriguo in comune di Pianiga Località Via Accoppè, da moduli medi 0,0016 a moduli 0,0380 massimi. PRATICA N° PDPZa03579 382

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Tenuta La Spiga s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso industriale in comune di Eraclea località via Sette Casoni civ. 4 , da moduli medi 0,0010 a moduli 0,025 massimi. Pratica n° pdpza03578 383

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agricola Nuova Annia s.s.a. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro località via strada provinciale 70, da moduli medi 0,019 a moduli 0,053 massimi. Pratica n° pdpza03572 384

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Divici a.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso igienico sanitario in comune di San Donà di Piave località Grassaga via Formighè 9/a, da moduli medi 0,0003 a moduli 0,0167 massimi. Pratica n° pdpza03581 385

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Leonardo s.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in comune di Santa Maria di Sala località Stigliano via Rossignano, da moduli medi 0,019 a moduli 0,053 massimi. Pratica n° pdpza03577 386

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agricola Prizzon soc. agricola s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Fossalta di Piave località via Armando Diaz, da moduli medi 0,007 a moduli 0,04 massimi. Pratica n° pdpza03578 387

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta NUMERIA SGR S.P.A. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico. Pratica n. 5484 388

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta IRINOX S.P.A. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso scambio termico. Pratica n. 5483 389

COMUNE DI ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso di differimento termine pubblicazione bando per l'assegnazione differimento del termine di pubblicazione del Bando pubblico per le assegnazioni delle autorizzazioni/concessioni pluriennali nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati. 390

COMUNE DI BOVOLENTA (PADOVA)
Differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 391

COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA (VERONA)
Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 392

COMUNE DI TEGLIO VENETO (VENEZIA)
Bando per le procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concesssioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. 10/2001 e s.m.i. 393

COMUNE DI TRISSINO (VICENZA)
Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 397

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)
Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. 398

COMUNE DI VERONELLA (VERONA)
Accordo di Programma tra Comune di Veronella Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. 399

PROCEDIMENTI VIA

PROVINCIA DI BELLUNO
Ditta Altanon Srl di Castel Ivano (TN). " Inserimento di grande struttura di vendita ai sensi della L.R. 50/2012 art. 22 - Comparto 1 P.I. 2015-B" nel Comune di Feltre (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Assoggettamento del progetto dalla procedura di VIA. Determinazione dirigenziale n. 404 del 10/03/2017. 400

Ditta Sapa Extrusion Italy Srl di Feltre. Progetto di aggiornamento tecnologico del forno fusorio con incremento della capacità di fusione dello Stabilimento Sapa Extrusion Italy di Feltre in Comune di Feltre (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Assoggettamento del progetto dalla procedura di VIA. Determinazione dirigenziale n. 411 del 13/03/2017. 401

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Determinazione n. 65 del 10 marzo 2017
SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE (A.P.R.I.E.). Art. 23 ter della l.p. 6 marzo 1998, n. 4 e s.m..- rilasci del Deflusso Minimo Vitale (DMV) previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 381/1974. Concessione, assentita con d.m. 24 aprile 1938, n. 2100, di grande derivazione d'acqua dal fiume Adige presso lo sbarramento di Ala allo scopo idroelettrico per gli impianti idroelettrici di Chievo e Bussolengo. Rideterminazione delle potenze medie annue in base alle quali è determinato il sovracanone di cui all'art. 53 del r.d. n. 1775/1933. (Pratica GDI 20 AD). 402

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 355 del 16 marzo 2017
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1203 del 26/07/2016. Approvazione graduatoria e finanziabilità per tipo intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi di rete" delle domande n. 3495426 e n. 3493230. 403

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI CASTEL D'AZZANO (VERONA)
Decreto di esproprio n. 1 del 17 marzo 2017
Decreto di esproprio relativo ai lavori di realizzazione del parco denominato le sorgenti del castello - terzo stralcio funzionale. 404

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)
Decreto del responsabile del servizio tecnico n. 1 del 14 marzo 2017
Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al nct del comune di Taibon Agordino fg. 31 part. 91, 92, 93, 299 e 335 (art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327). 405

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)
Estratto decreto del Responsabile Lavori Pubblici Rep. n. 787 del 23 marzo 2017
Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. 407

Estratto Decreto del Responsabile dell'Area 2 - LLPP n. 24 del 23 marzo 2017
Percorsi naturalistici integrati all'interno dei Comuni aderenti al PIA-R della media Pianura Vicentina. Pagamento indennità di espropriazione e di occupazione temporanea accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 408

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 326 del 31 dicembre 2016 (Decreto n. 68 Registro Espropri)
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 409

Estratto Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 327 del 31 dicembre 2016 (decreto n. 67 Registro Espropri)
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 411

Estratto determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 39 del 10 marzo 2017 (Decreto n. 69 Registro Espropri)
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001. 412

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2491 del 21 marzo 2017
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. 413

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2492 del 21 marzo 2017
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001. 414

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2493 del 21 marzo 2017
Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001. 416

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 81 in data 21 marzo 2017
Liquidazione dell'indennità di esproprio terreni catastalmente identificati alla sezione b del foglio 25, particelle n. 780, 881, 893 (ex 653), 895 (ex 882), in comune di Val di Zoldo (art. 26 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327). 417

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep. n. 1628 al Rep. n. 1649 del 24 febbraio 2017, dal Rep. n. 1650 al Rep. n. 1721 del 27 febbraio 2017 e dal Rep. n. 1727 al Rep. n. 1734 del 28 febbraio 2017
Lavori di "Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà - Frassine - Lotto interventi Bacini con derivazione dall'Adige - Realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo, Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore". ASSERVIMENTO ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 419

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep. n. 1609 al Rep.n. 1627 datati 23 febbraio 2017 e dal Rep. n. 1722 al Rep.n. 1726 del 28 febbraio 2017
Lavori di "Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine - Lotto interventi Bacini con derivazione dall'Adige - Realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo, Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore". ASSERVIMENTO ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. 427

PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE, TREVISO
Ordine di pagamento indennità di esproprio accettate
Par-fsc veneto 2007-2013 - linea di intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica" - Lavori da eseguirsi in comune di Quarto d'Altino (VE) per il collegamento tra la greenway ed il bosco umido in località San Michele Vecchio. Ordine di pagamento indennità di esproprio accettate. 429

PROVINCIA DI VERONA
Decreti n. 41449 e 41450 del 2017
Decreti d'esproprio di parte degli immobili occorsi per i "lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei ciliegi' con via serenissima alla strada regionale n. 11 "Padana superiore"'. 430

VENETO STRADE SPA, VENEZIA
Decreto di esproprio n. 525/2017 del 16 marzo 2017
Int.: 231-1S-2L "Variante di Noale e Scorzè alla S.R. 515 Noalese - lotto Sud di Scorzè in raccordo al casello di Martellago sul Passante Autostradale". 431

Statuti

COMUNE DI ALPAGO (BELLUNO)
Deliberazione del Consiglio Comunale di Farra d'Alpago n. 8 del 15.2.2016, con deliberazione del Consiglio Comunale di Pieve d'Alpago n. 10 del 17.2.2016 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Puos d'Alpago n. 8 del 18.2.2016
Statuto comune di Alpago. 433

Trasporti e viabilità

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)
Decreto n. 16499 del 20 marzo 2017
Declassificazione di strade comunali nel territorio comunale di Schio. 460

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 341943)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 27 del 09 marzo 2017

"Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce". Recepimento.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si recepisce il documento "Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce" licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) nella seduta del 16 dicembre 2016.

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. n. 2700 del 29.12.2014 "Modifica alla Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei dispositivi medici. Revoca della DGR n. 2517 del 4 agosto 2009 e della DGR n. 2988 del 6 ottobre 2009" la quale assegna alla rinnovata Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici CTR-DM il compito di redigere linee guida/documenti di indirizzo e percorsi diagnostico-terapeutici regionali inerenti alla materia dei dispositivi medici, nonché di esprimere pareri o raccomandazioni sui dispositivi medici di rilevante impatto clinico, organizzativo ed economico a livello regionale avvalendosi di gruppi di lavoro specifici e stabilendo altresì che le determinazioni della CTR-DM, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite e rese vincolanti con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTI i propri decreti n. 77 del 14.5.2012 "Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM): efficacia delle decisioni adottate nella seduta del 19 dicembre 2011 (ex DGR 2346 del 29.12.2011)", e n. 96 del 23.4.2015 "Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM): efficacia delle decisioni adottate nella seduta dell'1 ottobre 2014 (ex DGR 2346 del 29.12.2011)", inerenti all'uso delle valvole aortiche a rilascio veloce;

VISTO il proprio decreto n. 103 del 13.10.2016 di istituzione a supporto della suddetta CTR-DM di un "Gruppo di Lavoro sulle valvole aortiche a rilascio veloce" cui è stato affidato il compito di definire linee d'indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce che contenga raccomandazioni per l'uso appropriato e razionale delle suddette valvole, prendendo in esame le nuove evidenze scientifiche disponibili, l'analisi dei dati di utilizzo regionali discordanti rispetto alle stime effettuate in precedenza, ed il costo delle procedure, identificando altresì i criteri appropriati di selezione dei pazienti;

ESAMINATO il documento, "Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce", elaborato dal citato gruppo di lavoro, come licenziato dalla CTR-DM nella seduta del 16 dicembre 2016;

VISTO l'art. 17, c.1, lett. c), del D.L. 6.7. 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in L. 15.7.2011, n. 111, il quale prevede - a decorrere dal 1.1.2013 e in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni - l'inserimento di un tetto di spesa del Fondo Sanitario Nazionale per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, nonché l'onere in capo alle Regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio;

VISTO inoltre l'art.15, c. 13, lett. f), del D.L. 6.7.2012, n. 95 convertito in L. 7.8.2012, n. 135, di definizione del tetto nazionale di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, successivamente rideterminato, con L. 24.12.2012, n. 228 (art.1, comma 131, lettera b) al 4,4 % del Fondo Sanitario Nazionale;

VISTA infine la L. 6.8.2015, n. 125, di conversione del D.L. 19.6.2015 n. 78, che all'art. 9.ter" "Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci" individua ulteriori interventi di contenimento della spesa per i dispositivi medici nell'ottica del rispetto del relativo tetto nazionale ed in previsione della definizione del tetto ragionale, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta;

decreta

1. di recepire il documento "Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce", licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici (CTR-DM) nella seduta del 16.12.2016, di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF) del controllo periodico degli indicatori di monitoraggio riportati nella relativa sezione dell'**Allegato A**;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 27 del 9 marzo 2017 pag. 1/13

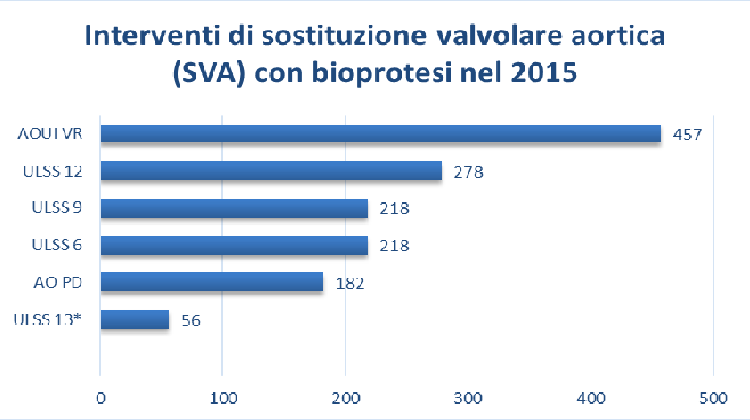
Linee di indirizzo regionali sulle valvole aortiche a rilascio veloce

(Documento licenziato dalla Commissione Tecnica Regionale dei Dispositivi Medici nella seduta del 16 dicembre 2016 ex DGR n.2700 del 29.12.2014)

Premessa

La stenosi della valvola aortica rappresenta la tipologia più comune tra le patologie cardiache valvolari in Europa. Il tipo più comune è rappresentato dalla stenosi valvolare aortica degenerativa, causata da un processo patologico di infiammazione e infiltrazione lipidica a livello dei lembi valvolari aortici con conseguente progressiva ostruzione della valvola[1].
La prevalenza di stenosi aortica severa è maggiore nei pazienti anziani[1]; stime epidemiologiche condotte in Europa e negli Stati Uniti mostrano una prevalenza di stenosi aortica moderata-severa nel 4.6% della popolazione con età >75 anni, che arriva all'8.1% dopo gli 85 anni[2].
La stenosi valvolare aortica è una patologia cronica progressiva, la cui storia naturale consiste in un periodo asintomatico latente prolungato che varia ampiamente tra gli individui[1].
Dal momento in cui diviene sintomatica o determina disfunzione ventricolare sinistra, è una malattia con prognosi infausta a breve termine[2]. Nei pazienti sintomatici può verificarsi morte cardiaca improvvisa[1].
La sostituzione valvolare aortica (SVA) è la terapia di scelta poiché è l'unica in grado di modificare la prognosi nonché di migliorare significativamente la qualità di vita[2].
Per eseguire la sostituzione della valvola aortica è ancora in uso la sternotomia mediana convenzionale, ma è in aumento l'utilizzo di tecniche mini-invasive quali la ministernotomia e la minitoracotomia destra, introdotte nella pratica nell'intento di ridurre al minimo il traumatismo dell'intervento.
Generalmente la sostituzione della valvola cardiaca richiede un intervento nel corso del quale il cuore viene momentaneamente arrestato e il paziente collegato a una macchina cuore-polmone investita della funzione di mantenere attiva la respirazione e la circolazione sanguigna.

Nella Regione del Veneto sono stati eseguiti complessivamente 1409 interventi di SVA nel corso del 2015, eseguiti con bioprotesi[1]:



* il numero di procedure si riferiscono al periodo da gennaio a luglio 2015, prima della sospensione dell'attività di cardiochirurgia.

[1] Numero di interventi riportato dalle Aziende Sanitarie per il 2015.

Attualmente risultano in commercio numerosi modelli di protesi valvolari cardiache "tradizionali", che sono classificabili in due principali tipologie: protesi meccaniche, costruite con elemento mobile in carbonio e caratterizzate da una durata praticamente illimitata ma per le quali risulta necessario mantenere il paziente sotto terapia anticoagulante per tutta la vita, e protesi biologiche o bioprotesi, che richiedono una terapia anticoagulante solo per un breve periodo di tempo, ma che hanno una durata nel tempo limitata.

Una tecnologia di più recente introduzione è rappresentata dalle valvole aortiche a rilascio veloce, progettate anch'esse per sostituire una valvola aortica nativa ma che, rispetto alle valvole cardiache tradizionali (meccaniche o biologiche), hanno la caratteristica di consentire il posizionamento e l'ancoraggio senza o con pochi punti di sutura nella sede di impianto[1,2]. Questa caratteristica rende la procedura di impianto più rapida, riducendo il tempo di by-pass cardiopolmonare e di clampaggio aortico.
La Regione del Veneto, con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 96 del 23 aprile 2015, valutato il documento "Protesi valvolare aortica a rilascio chirurgico veloce: rivalutazione", ha approvato l'utilizzo di tali valvole riservandone però l'uso a pazienti selezionati che soddisfino entrambi i seguenti criteri:
1. pazienti con anulus di piccolo calibro, con problemi tecnici di SVA con sutura (anulus ≤ 21 mm);
2. pazienti sottoposti a interventi combinati (es. interventi di bypass o procedure sulle valvole mitralica e tricuspide).
All'interno del documento è stato inoltre stimato il costo totale della procedura di SVA utilizzando la valvola tradizionale e utilizzando la valvola a rilascio veloce, nella prospettiva di due centri regionali.
Sulla base dei criteri proposti, utilizzando dati rilevati dalla casistica dell'AO di Padova e dell'Ulss 12 Veneziana (anno 2013) e con la collaborazione dei clinici, è stato stimato il numero dei pazienti che potrebbero beneficiare dell'impianto di una protesi valvolare aortica a rilascio veloce per la Regione del Veneto. Tale stima corrispondeva a 217 pazienti all'anno (ovvero il 23% circa sul totale dei pazienti trattati per SVA), con una spesa addizionale complessiva di circa 900.000 euro in un anno rispetto alla procedura con valvola tradizionale.
Nella realtà, per il 2015 sono stati eseguiti in Regione del Veneto 1409 interventi di SVA[2] con bioprotesi di cui solo 34[3] con valvole a rilascio veloce.

Obiettivo

L'obiettivo del presente documento è l'elaborazione di raccomandazioni per l'uso appropriato e razionale delle valvole aortiche a rilascio veloce, che prendano in esame sia le evidenze scientifiche disponibili sia il costo delle procedure, identificando i criteri di selezione dei pazienti.
Qualora siano disponibili evidenze di letteratura, le raccomandazioni espresse dal gruppo di lavoro sono state qualificate con un certo grado di Livello di prova e Forza della raccomandazione, espressi rispettivamente in numeri romani (da I a VI) e in lettere (da A e E) secondo il sistema di grading adottato dal Piano Nazionale Linee Guida (Tabella 1).

Tabella 1. Livelli di prova e Forza delle raccomandazioni

[2] Numero di interventi riportato dalle Aziende Sanitarie per il 2015.
[3] Dato estratto da flusso consumi DM. Il dato è stato ricavato considerando le referenze trasmesse dalle Aziende che presentano la codifica RDM (numero di repertorio), potrebbe pertanto essere sottostimato.

LIVELLI DI PROVA

Prove di tipo	
I	Prove ottenute da più studi clinici controllati randomizzati e/o da revisioni sistematiche di studi randomizzati.
II	Prove ottenute da un solo studio randomizzato di disegno adeguato.
III	Prove ottenute da studi di coorte non randomizzati con controlli concorrenti o storici o loro metanalisi.
IV	Prove ottenute da studi retrospettivi tipo caso-controllo o loro metanalisi.
V	Prove ottenute da studi di casistica («serie di casi») senza gruppo di controllo.
VI	Prove basate sull'opinione di esperti autorevoli o di comitati di esperti come indicato in linee guida o consensus conference, o basata su opinioni dei membri del gruppo di lavoro responsabile di queste linee guida.

FORZA DELLE RACCOMANDAZIONI

A	L'esecuzione di quella particolare procedura o test diagnostico è fortemente raccomandata. Indica una particolare raccomandazione sostenuta da prove scientifiche di buona qualità, anche se non necessariamente di tipo I o II.
B	Si nutrono dei dubbi sul fatto che quella particolare procedura o intervento debba sempre essere raccomandata, ma si ritiene che la sua esecuzione debba essere attentamente considerata.
C	Esiste una sostanziale incertezza a favore o contro la raccomandazione di eseguire la procedura o l'intervento.
D	L'esecuzione della procedura non è raccomandata.
E	Si sconsiglia fortemente l'esecuzione della procedura.

Quesito 1: qual è il profilo di efficacia e sicurezza delle valvole aortiche a rilascio veloce?

Raccomandazioni

Le valvole aortiche a rilascio veloce mostrano nel breve termine un profilo di efficacia e sicurezza paragonabile/simile alle valvole aortiche tradizionali.

Livello della prova: II- III
Forza della raccomandazione: B

Non si possono esprimere raccomandazioni per gli outcome a lungo termine in quanto le evidenze sono limitate a studi che nella maggior parte dei casi non sono randomizzati.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Sintesi generale delle evidenze

La ricerca della letteratura eseguita nel precedente report di valutazione pubblicato nel 2015 aveva permesso di reperire, fino a luglio 2014, principalmente serie di casi prospettiche e retrospettive e solo 2 studi di confronto non randomizzati delle valvole aortiche a rilascio veloce confrontate con le valvole tradizionali.[3, 4]
L'aggiornamento delle evidenze rispetto a tale report di valutazione ha permesso di individuare da luglio 2014 a giugno 2016 ulteriori 12 studi (di cui 2 RCT) pubblicati con full text disponibile e condotti confrontando le valvole a rilascio veloce con le valvole tradizionali (si veda l'appendice per la metodologia della ricerca).[5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17]
Gli outcome valutati negli studi citati sono principalmente outcome procedurali e outcome di efficacia o di sicurezza post-operatori, tra cui i maggiormente riportati sono: mortalità, tasso di ictus, tasso di infarto del miocardio, tasso di leak paravalvolari, impianto di pace-maker, sanguinamenti maggiori e necessità di trasfusioni di sangue. Tali outcome sono stati generalmente valutati entro i 30 giorni dall'intervento, ad eccezione di uno degli RCT in cui vengono valutati sia a 30 giorni che ad 1 anno.
In alcuni studi vengono analizzati outcome quali la sopravvivenza o la mortalità a più lungo termine.
Di seguito si riporta una sintesi dei principali risultati emersi dall'analisi delle evidenze (nella discussione sono stati inclusi sia i 12 studi rilevati dall'aggiornamento della letteratura, sia i 2 studi comparativi riportati nel precedente report).

Outcome procedurali

Per quanto riguarda gli outcome procedurali, valutati in tutti gli studi considerati, le evidenze suggeriscono che l'utilizzo di valvole aortiche a rilascio veloce diminuisca in modo significativo il tempo di clampaggio aortico (ACC time) e il tempo di bypass-cardio polmonare (CPB time) rispetto all'utilizzo di valvole tradizionali.

Nonostante all'interno degli studi vengano spesso inclusi pazienti che hanno subito SVA con un approccio chirurgico diverso (tradizionale/mini-invasivo) senza però un'analisi per sottogruppi in base al tipo di approccio, i quattro studi che includono esclusivamente pazienti che hanno subito una SVA con tecnica chirurgica mini invasiva riportano una differenza statisticamente significativa in termini di CPB e ACC a favore della procedura con valvola a rilascio veloce[4,11,12,17].

Outcome di efficacia/sicurezza post-operatori (a 30 giorni)

- Tutti gli studi riportano che la mortalità a 30 giorni dall'intervento è simile o con differenze non statisticamente significative tra i due gruppi di trattamento. Un RCT riporta che anche ad 1 anno la mortalità è risultata simile tra i due gruppi (6% vs 6%; p= 0.96)[6].

- In termini di ictus[5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17] e di infarto del miocardio[4, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13] post-operatori gli studi non evidenziano differenze statisticamente significative tra i due gruppi. Solo uno degli studi che valutano tali outcome riporta che l'ictus post-operatorio è risultato più comune nel gruppo che ha subito intervento con valvola convenzionale (1.6 vs 0% per patient year, p=0.044)[8].

  Per quanto riguarda i leak paravalvolari, nonostante il numero dei pazienti con tale complicanza tenda ad essere maggiore nel caso di impianto di valvola a rilascio veloce, la differenza non è risultata statisticamente significativa rispetto al controllo[4,5,6,7,8,9,10,17]. Uno degli RCT riporta che nonostante la frequenza di leak paravalvolari di qualsiasi grado non sia risultata significativamente differente tra i due gruppi al momento della dimissione (valvola a rilascio veloce: 27% vs valvola tradizionale: 23%, p=0.81), ad un anno i tassi di leak paravalvolari erano significativamente maggiori nel gruppo che ha subito intervento con valvola a rilascio veloce (valvola a rilascio veloce: 36% vs tradizionali: 15%, p = 0.027)[6].

  Per quanto riguarda i sanguinamenti maggiori, alcuni studi riportano un numero maggiore di sanguinamenti nel caso di impianto di valvola tradizionale mentre altri studi riportano un numero maggiore di sanguinamenti nel caso di impianto di valvola a rilascio veloce. Ad eccezione di uno studio, il quale riporta che il volume di sanguinamento prima della rimozione del drenaggio toracico risulta essere significativamente maggiore nel gruppo impiantato con valvola convenzionale (564 mL vs 328 mL; p<0.0001)[17], in nessuno degli altri studi la differenza è risultata statisticamente significativa tra i due gruppi[3, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15].

  - Gli unici outcome in cui si nota, in più di uno studio (seppure non in tutti), una differenza significativa tra il gruppo impiantato con valvola a rilascio veloce e il gruppo con valvola tradizionale sono l'impianto di pacemaker e la necessità di trasfusioni (o il numero di sacche a paziente). In particolare, negli studi in cui è stata evidenziata una differenza statisticamente significativa, l'impianto di pacemaker risulta essere più comune con valvola a rilascio veloce rispetto alla valvola tradizionale (0.014<p<0.045) [8, 10, 12, 14], mentre la necessità di trasfusioni o il numero di sacche a paziente risulta essere significativamente maggiore nel caso delle valvole tradizionali (<0.001<p< 0.025)[4, 13, 14, 15].

  Tali dati sono da prendere con cautela poiché spesso all'interno degli studi non viene distinto se si tratta di trasfusioni intra-procedura o intra-ricovero (nei 30 giorni post-intervento).

Outcome al follow-up

Gli studi che valutano come outcome la *overall-mortality* al follow-up e/o l'incidenza di eventi cardiaci e cerebrovascolari maggiori (MACCE)[4] a 24 mesi di follow-up non riportano differenze statisticamente significative tra i due gruppi.[8, 13, 14]

[4] MACCE (major adverse cerebrovascular or cardiovascular events): endpoint che include morte per causa cardiaca, infarto del miocardio, eventi emorragici maggiori ed eventi cerebrovascolari.

I risultati tratti dall'analisi delle evidenze devono essere interpretati considerando però i numerosi limiti degli studi reperiti: il disegno degli studi è complessivamente di bassa qualità (studi non randomizzati, natura retrospettiva della maggior parte degli studi), il numero di pazienti inclusi negli studi è spesso limitato; vengono talvolta evidenziate differenze al baseline tra i gruppi a confronto; complessivamente la popolazione analizzata è eterogenea in termini di età, tipo di approccio chirurgico (ministernotomia, sternotomia mediana convenzionale), caratteristiche cliniche (gravità della stenosi, dimensione dell'anulus); il follow-up è breve.

Dall'analisi della letteratura sono stati rilevati inoltre due recenti report di HTA, uno elaborato da AGENAS "Rapid HTA Report - Sutureless aortic valve replacement for aortic valve stenosis" (2015)[1] e uno del Canadian Agency for Drugs and Technologies in Health (CADTH) "Perceval S Sutureless Valve for Aortic Valve Replacement: A Review of the Clinical Effectiveness, Safety, and Cost-Effectiveness" (2015)[18].
Il report di AGENAS, se pure applicando criteri di inclusione degli studi più rigidi e di conseguenza includendo nell'analisi del profilo di efficacia e sicurezza delle valvole sutureless un numero minore di studi, conclude che le evidenze disponibili mostrano una simile efficacia e sicurezza negli outcome a breve termine tra le valvole sutureless e le valvole tradizionali. Tuttavia, per quanto riguarda gli outcome a lungo termine, le evidenze sono troppo limitate per permettere di esprimere raccomandazioni su uno specifico dispositivo o procedura rispetto alle alternative. Il documento riporta che dovrebbero essere condotti studi randomizzati multicentrici ben disegnati con valutazioni a lungo termine per consentire scelte basate su prove di buona qualità.
Il report del CADTH, focalizzato solo sulla valvola Perceval, conclude, sulla base di studi non-randomizzati, di piccole dimensioni e bassa qualità metodologica che mettono a confronto le diverse procedure di sostituzione della valvola, che l'impianto della valvola sutureless ha un alto tasso di successo iniziale, con bassi tassi di mortalità intra-ospedaliera, ictus, endocardite, e insufficienza renale. I tassi di leak paravalvolari e l'impianto di pacemaker sono risultati maggiori rispetto all'impianto di valvola tradizionale. Il report però conclude che mancano sia evidenze a lungo termine, sia i criteri per selezionare la miglior procedura per quei pazienti che sono potenzialmente candidabili anche alla procedura con valvole tradizionali o TAVI, ovvero candidabili a più di una strategia.

Quesito 2: quali sono le valvole aortiche a rilascio veloce presenti sul mercato?

I dispositivi ad oggi presenti sul mercato italiano sono due: Edwards INTUITY Elite e Perceval™ Sutureless Aortic Valve.
Nella scelta di un dispositivo rispetto all'altro vanno tenute in considerazione le controindicazioni specifiche e, a parità di indicazioni e controindicazioni, si raccomanda di utilizzare il prodotto con il prezzo inferiore.

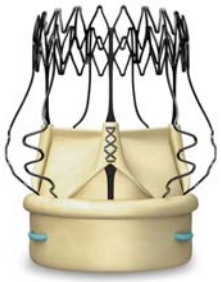
Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Risultano attualmente in commercio due dispositivi:
- Edwards INTUITY Elite Valve System, modello 8300AB, prodotto dalla Edwards Lifesciences, Inc.
-Perceval™ Sutureless Aortic Valve, prodotto da Livanova / Sorin Group.
Fino a maggio 2015 era presente sul mercato un terzo dispositivo, la bioprotesi aortica 3f® Enable, modello 6000 (Medtronic, Inc.), poi sospesa su decisione del produttore.

I due dispositivi in commercio differiscono per alcune caratteristiche tecniche, modalità di posizionamento e controindicazioni.
La Perceval può essere definita come una valvola "sutureless" poiché nessuno dei tre punti di sutura necessari per il posizionamento rimane in sede dopo l'impianto; al contrario, la INTUITY Elite viene posizionata ed ancorata utilizzando tre punti di sutura che rimangono in sede dopo l'impianto, per cui è spesso definita una valvola aortica a "rilascio veloce". Inoltre, la valvola Intuity Elite viene impiantata senza alcuna procedura di collassamento del telaio, necessario invece per l'impianto della valvola Perceval[1].
Si sottolinea che la valvola Perceval presenta una controindicazione all'utilizzo in caso di interventi di sostituzione valvolare doppia o multipla, non riportata invece per la valvola Intuity.

Alcune delle principali caratteristiche tecniche delle due valvole aortiche, reperite da IFU e/o riferite dalle ditte produttrici, sono riportate nella tabella sottostante (Tabella 2).

Tabella 2. Dispositivi presenti sul mercato e relative caratteristiche tecniche (informazioni reperite da IFU e/o dichiarate dalle ditte produttrici a novembre 2016 – si rimanda alle IFU aggiornate alla data di utilizzo per la verifica di quanto riportato sinteticamente in tabella)

Ditta	**Livanova Canada Corp / Sorin Group Italia S.r.l.**	**Edwards Lifesciences**
Nome commerciale	Perceval™ Sutureless Aortic Valve 	EDWARDS INTUITY Elite Valve System 
Marchio CE	CE 0459 - LNE/G-MED - Gennaio 2011, ultima rev. maggio 2016	CE 0344 – KEMA/DEKRA - Febbraio 2012, ultima rev. ottobre 2016
Approvazione FDA	Si (nel 2016)	Si (nel 2016)
CND	P07030199 (VALVOLE CARDIACHE BIOLOGICHE – ALTRE)	P07030199 (VALVOLE CARDIACHE BIOLOGICHE – ALTRE)
N. repertorio	1369825/R, 808024/R	**Bioprotesi valvolare INTUITY Elite**: 1126710, 1127356, 1127359, 1127360, 1127364 **Kit sistema di rilascio + valvola INTUITY**: 86725, 86726, 86727, 86728, 86729
Struttura	Struttura in Pericardio bovino con telaio in Nitinol.	Struttura in Pericardio bovino su stent in lega di cromo-cobalto (Elgiloy) ricoperto con poliestere con struttura in acciaio inox completamente rivestita (PET + PTFE).
Autoespandibile	Si.	No.
N. suture	3 per il posizionamento della valvola 0 permanentemente in situ	3 utilizzate per il posizionamento della valvola, successivamente lasciate in situ
Procedura di collassamento	Necessaria. Prima dell'impianto il diametro della protesi viene ridotto alle dimensioni appropriate per poterla montare sull'apposito holder. La valvola viene quindi posizionata e rilasciata nella radice aortica, dove il disegno dello stent e la sua capacità di applicare una forza radiale all'anulus consentono l'ancoraggio stabile del dispositivo.	No. Il pericardio non viene in alcun modo manipolato, né risulta a contatto con gli strumenti necessari all'impianto.

Indicazioni	La protesi Perceval S è indicata per la sostituzione di una valvola aortica nativa patologica o di una protesi valvolare aortica malfunzionante tramite chirurgia a cuore aperto. La protesi è indicata nei pazienti adulti ai quali sia stata diagnosticata una stenosi della valvola aortica oppure una steno-insufficienza.	La valvola è indicata per pazienti con valvulopatia aortica sufficientemente avanzata da giustificare la sostituzione della valvola nativa con una valvola protesica. Questi dispositivi sono inoltre destinati all'uso in pazienti già sottoposti a un impianto di valvola aortica che necessita di sostituzione.
Controindicazioni	1. Soggetti con precedenti impianti di protesi valvolari o di anelli da annuloplastica che non possono essere sostituiti dalla valvola Perceval S. 2. Soggetti che richiedono una sostituzione o correzione valvolare doppia o multipla. 3. Soggetti con dilatazione o dissezione aneurismatica della parete aortica ascendente. 4. Soggetti con endocardite attiva. 5. Soggetti con miocardite attiva. 6. Soggetti con valvola aortica bicuspide congenita. 7. Soggetti con infarto miocardico recente (< 90 giorni). 8. Soggetti con ipersensibilità nota alle leghe di nichel. 9. Soggetti con insufficienza renale cronica o disturbi del metabolismo del calcio. 10.Soggetti sottoposti a un trattamento farmacologico cronico con preparazioni a base di calcio. 11.Soggetti affetti in passato da deficit neurologico preoperatorio acuto, infarto miocardico o evento cardiaco che non sono tornati ai valori iniziali, né si sono stabilizzati 30 giorni prima della chirurgia d'impianto valvolare programmato. 12.Soggetti con caratteristiche anatomiche diverse da quelle previste dai modelli di protesi disponibili.	1. Soggetti con insufficienza aortica pura. 2. Soggetti con aneurismi della radice aortica o dell'aorta ascendente. 3. Soggetti con storia di endocardite/miocardite attiva nei tre mesi che precedono l'intervento pianificato.
Prezzo medio di vendita in Veneto e in Italia (IVA 4% esclusa) relativo all'anno 2015 comprensivo di sconti *	Prezzo medio Regione Veneto, anno 2015: 5.800 euro Prezzo medio in Italia, anno 2015: 6.145 euro	Prezzo medio di vendita Veneto, anno 2015: 6.200 euro Prezzo medio di vendita Italia, anno 2015: 6.200 euro

* i prezzi comunicati dalle ditte sono indicativi e non possono essere l'unico riferimento per gare aziendali e/o regionali.

Quesito 3: qual è il costo della procedura di SVA tradizionale e SVA con utilizzo di valvole aortiche a rilascio veloce?

Il costo stimato della procedura di SVA valvola aortica tradizionale è di 13.679 euro (14.738 euro se si include la quota di costi generali), mentre il costo stimato della procedura di SVA con l'utilizzo di una valvola aortica a rilascio veloce è di 16.537 euro (17.885 euro se si include la quota di costi generali.)

La procedura con valvola aortica a rilascio veloce ha un costo diretto addizionale rispetto alla procedura con valvola tradizionale pari a + 2.858 euro (il costo addizionale diventa + 3.147 euro se si considerano anche i costi generali). La differenza è determinata dal maggior costo della valvola che supera il minor costo della procedura/intervento.

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

È stata condotta un'analisi comparativa dei costi della procedura di SVA con valvola aortica tradizionale rispetto a quella con valvola a rilascio veloce, nella prospettiva di un'Azienda Sanitaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) del Veneto.
Le voci di costo da considerare ai fini dell'analisi sono state validate dai clinici appartenenti al gruppo di lavoro a partire da quelle considerate nell'aggiornamento regionale di HTA sulle valvole aortiche del 1 ottobre 2014 e distinte per le tre fasi principali della procedura di SVA: 1) pre-procedura; 2) procedura; 3) post-procedura.
La tipologia di costi diretti valutati ha incluso: esami di laboratorio, diagnostica, degenza, valvole, altri materiali per l'intervento, utilizzo sala operatoria, personale coinvolto nell'intervento e costi generali.
Il consumo risorse è stato stimato mediante questionario semi-strutturato inviato a due Aziende Sanitarie di riferimento appositamente selezionate tra quelle a più alto numero di SVA (Azienda Ospedaliera di Padova e ULSS 12) e sottoposto a *consensus* nel gruppo di lavoro.
I costi unitari sono stati individuati grazie alla collaborazione del controllo di gestione delle due Aziende Sanitarie selezionate e ha considerato le tariffe regionali vigenti esclusivamente per gli esami di laboratorio, la diagnostica. Conseguentemente i costi generali sono stati calcolati pari al 10% dei costi di "fase 2", dal momento che quelli pre-procedura e post-procedura, essendo valorizzati in base alle tariffe regionali, includono già i costi generali.
La Tabella 1 riassume i risultati principali dell'analisi. La media dei costi stimati nelle due strutture della procedura di SVA con valvola tradizionale, esclusi i costi generali, è di 13.679 euro (13.550 - 13.809 euro), mentre quella con valvola a rilascio veloce è stata pari a 16.537 euro (16.342 - 16.732 euro). Se si considerano i costi generali, il differenziale di costo tra le due procedure aumenta limitatamente rispetto al risultato basale.
In sintesi, i minori costi della procedura associata all'impianto di valvola a rilascio veloce non compensa l'alto costo della tecnologia rispetto alla bioprotesi tradizionale (5.765 euro vs 2.668 euro, in base ai prezzi medi d'acquisto delle due strutture nel periodo considerato).

Tabella 1. Analisi dei costi per la procedura di SVA tradizionale e a rilascio veloce.

Tipologia di costi diretti	SVA tradizionale		SVA a rilascio veloce	
	€	%	€	%
1) Costi pre-procedura	2.675,55	18	2.672,05	15
Laboratorio	98,50	1	95,00	1
Diagnostica	2.577,05	17	2.577,05	14
2) Costi della procedura	10.584,44	72	13.470,91	75
Utilizzo sala operatoria	521,25	4	469,13	3
Personale	1.374,50	9	1.237,05	7
Valvola aortica*	2.668,00	18	5.765,50	32
Altro materiale*	1.961,65	13	1.940,28	11
Degenza	4.059,04	28	4.058,95	23
3) Costi post-procedura	419,50	3	394,50	2

Laboratorio	192,00	1	192,00	1
Diagnostica	227,50	2	202,50	1
4) Costo procedura (1+2+3)	**13.679,49**	**93**	**16.537,46**	**92**
5) Costi generali (2*10%)	1.058,44	7	1.347,09	8
6) Costo totale procedura (4+5)	**14.737,93**	**100**	**17.884,55**	**100**

SVA = sostituzione valvolare aortica.
* IVA inclusa.

Da un punto di vista amministrativo, la SVA con protesi biologiche viene identificata con codice di procedura 35.21 "sostituzione della valvola aortica con bioprotesi". Tale procedura può generare due DRG a seconda che venga effettuata con o senza cateterismo cardiaco: DRG 104 "interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici con cateterismo cardiaco" con una valorizzazione di 34.179 euro e DRG 105 "interventi sulle valvole cardiache e altri interventi maggiori cardiotoracici senza cateterismo cardiaco" con valorizzazione di 27.476 euro. Entrambi i DRG coprono quindi i costi della prestazione erogata.

Quesito 4: quali sono i pazienti per i quali è raccomandato l'uso di valvole aortiche a rilascio veloce?

Raccomandazioni

L'utilizzo delle valvole aortiche a rilascio veloce è riservato a pazienti con stenosi valvolare aortica candidati a sostituzione valvolare e che soddisfino almeno uno dei seguenti criteri:

1. pazienti con anulus di piccolo calibro (≤ 19 mm) e/o

2. pazienti sottoposti a SVA con tecnica chirurgica mini-invasiva.

Livello della prova: VI
Forza della raccomandazione: B

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

Come riportato nel quesito 1, le valvole aortiche a rilascio veloce mostrano nel breve termine un profilo di efficacia e sicurezza paragonabile/simile alle valvole aortiche tradizionali, comportando però una riduzione del tempo di CPB e ACC.

Dall'analisi della letteratura e della popolazione inclusa negli studi non emerge alcuna documentazione che definisca chiaramente i criteri di selezione dei pazienti. La popolazione inclusa all'interno degli studi clinici risulta essere eterogenea sia considerando la tipologia di procedura a cui i pazienti sono sottoposti (isolata o combinata), sia in termini di tecnica chirurgica utilizzata (mini-invasiva o sternotomia tradizionale).
Di conseguenza il gruppo di lavoro ha evidenziato, sulla base della propria esperienza, quali sono le condizioni in cui l'utilizzo della valvola a rilascio veloce potrebbe garantire un maggior beneficio al paziente; i criteri sopra definiti derivano quindi dal consenso del gruppo di lavoro, tenendo in considerazione le priorità e la programmazione regionale/aziendale.

In particolare:
1. i pazienti con anulus di piccolo calibro sono potenziali beneficiari in quanto, proprio in virtù della caratteristica anatomica, un anulus piccolo rende più difficile la sutura della valvola. Inoltre le suture stesse possono creare un edema a livello dell'anulus con un aumento dei gradienti transaortici;

2. le tecniche mini-invasive quali la ministernotomia e la minitoracotomia destra sono state introdotte nella pratica nell'intento di ridurre al minimo il traumatismo legato alla sternotomia mediana convenzionale. Nell'approccio mini-invasivo la finestra operatoria ridotta e la visibilità diminuita rendono l'intervento più difficoltoso e causano un aumento dei tempi di intervento rispetto all'approccio tradizionale con sternotomia. L'inserimento di una valvola senza suture o con pochi punti di sutura comporta quindi la semplificazione dell'intervento mini-invasivo e una riduzione dei tempi operatori.

Quesito 5. qual è la spesa annuale incrementale stimata per la procedura di SVA con utilizzo di valvola aortica a rilascio veloce rispetto alla procedura di SVA con utilizzo di valvola tradizionale se venissero applicati i criteri di selezione dei pazienti definiti nel quesito 4?

La stima del numero di pazienti potenzialmente candidabili a valvola aortica a rilascio veloce sulla base dei nuovi criteri proposti è di 166 all'anno sul territorio regionale, con una spesa addizionale di circa 470.000 euro in un anno rispetto alla procedura con valvola tradizionale (tale valore diventa circa 520.000 euro se si include la quota di costi generali).

Motivazioni e commenti del gruppo di lavoro

A causa della difficoltà nel fare una stima del numero di pazienti candidabili sulla base dei criteri di selezione dei pazienti riportati nel quesito 4, il GdL ha concordato di effettuare tale stima sulla base dello storico degli interventi.
Pertanto, con nota regionale è stato chiesto a tutte le U.O. di cardiochirurgia del Veneto per l'anno 2015, il numero di pazienti che avessero soddisfatto almeno uno dei due criteri proposti nel quesito 4.
Sulla base dei dati ricevuti dai centri, emerge che il numero di interventi di SVA eseguiti nel 2015 in pazienti potenzialmente candidabili all'impianto di una valvola aortica a rilascio veloce è 166, che corrisponde a circa il 12**%** degli interventi totali di SVA (tabella 3) [5].
Poiché la procedura con valvola aortica a rilascio veloce ha un costo diretto addizionale rispetto alla procedura con valvola tradizionale pari a + 2.858 euro, ciò si traduce in una spesa addizionale di circa 470.000 euro all'anno (tale valore diventa circa 520.000 euro se si include la quota di costi generali).

Tabella 3.

Anno 2015			
Struttura	**Numero di SVA che soddisfano uno dei due criteri**	**Numero totale di SVA***	**% sul totale di SVA**
ULSS 6	35	218	16%
ULSS 9	18	218	8%
ULSS 12	64	278	23%
AO PD	33	182	18%
AOUI VR	16	457	4%
Totale	**166**	**1353**	**12%**

*dato dichiarato dalle Aziende Sanitarie per l'anno 2015.

Indicatori di monitoraggio

Numero di impianti di valvole aortiche a rilascio veloce sul totale delle SVA

Numeratore: numero di interventi di SVA con valvola aortica a rilascio veloce estratto da flusso SDO, utilizzando i codici intervento 35.21 "Sostituzione di valvola aortica con bioprotesi" associato a 39.61 "Circolazione extracorporea ausiliaria per chirurgia a cuore aperto (C.E.C.)" e 37.99 "Altri interventi sul cuore e sul pericardio" (codifica delle nuove LG SDO per tracciare le valvole aortiche a rilascio veloce).
Denominatore: numero di interventi di SVA estratto da flusso SDO, utilizzando i codici intervento 35.21 "Sostituzione della valvola aortica con bioprotesi" associato a 39.61 "Circolazione extracorporea ausiliaria

[5] Sono stati esclusi dall'analisi i dati relativi al ULSS 13, avendo sospeso la sua attività di cardiochirurgia nel corso del 2015.

per chirurgia a cuore aperto (C.E.C.)".

Lista delle abbreviazioni

SVA	Sostituzione valvolare aortica
GdL	Gruppo di lavoro
RCT	Randomized controlled trial
CPB	Cardiopulmonary bypass - bypass-cardio polmonare
ACC	Aortic cross-clamp - clampaggio aortico
IFU	Instruction for use – Istruzioni d'uso

Gruppo di lavoro sulle valvole aortiche a rilascio veloce
(Istituito con Decreto Direttore Generale Sanità e Sociale n. 103 del 13.10.2016)
Anna Cavazzana – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto (coordinatore)
Domenico Bagnara – Controllo di Gestione, Azienda ULSS 12
Massimo Castoro – Coordinamento Regionale Health Technology Assessment, Azienda Ospedaliera di Padova
Gino Gerosa – Cardiochirurgia, Azienda Ospedaliera di Padova
Domenico Mangino– Cardiochirurgia, Azienda ULSS 12 – Ospedale dell'Angelo di Mestre
Vincenzo Rebba – Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" – Università degli Studi di Padova
Carlo Sorbara – Anestesia e Rianimazione – Azienda ULSS 9 di Treviso
Fabio Zorzetto – Programmazione e Controllo di Gestione – Azienda Ospedaliera di Padova

Supporto metodologico
Margherita Andretta – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Anna Cavazzana – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Elena Poerio - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto

Segreteria scientifica ed organizzativa
Anna Cavazzana – Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto
Elena Poerio - Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco, Regione del Veneto

Bibliografia

[1] AGENAS 2015: Paone S, Migliore A, Abraha I, Amicosante AMV, Lo Scalzo A, Rivoiro C, Cavazzana A, Caimmi P, Jefferson TO. Sutureless aortic valve replacement for aortic valve stenosis. Rome, October 2015.

[2] Report CRUF 2015: Protesi valvolare aortica a rilascio chirugico veloce: rivalutazione
http://www.cruf.veneto.it/sites/5382dfcf574c0fe81c000001/content_entry547f4696574c0f0ae40000d5/553e15d7574c0fd661000010/files/Protesi_valvolare_aortica_a_rilascio_chirurgico_veloce_ottobre_2014_RIVALUTAZIONE.pdf

[3] Shrestha M, Maeding I, Höffler K, et al. Aortic valve replacement in geriatric patients with small aortic roots: are sutureless valves the future? Interactive Cardiovascular and Thoracic Surgery. 2013;17(5):778-782.

[4] Giuseppe Santarpino, MD, Steffen Pfeiffer, MD, Giovanni Concistr_e, MD, Irena Grossmann, MD, Martin Hinzmann, MD, and Theodor Fischlein, MD The Perceval S Aortic Valve Has the Potential of Shortening Surgical Time: Does It Also Result in Improved Outcome? Ann Thorac Surg 2013;96:77–82

[5] Michael A. Borger, MD, PhD, Vadim Moustafine, MD, Lenard Conradi, MD, Christoph Knosalla, MD, PhD, Markus Richter, MD, PhD, Denis R. Merk, MD, Torsten Doenst, MD, PhD, Robert Hammerschmidt, MD, Hendrik Treede, MD, PhD, Pascal Dohmen, MD, PhD, and Justus T. Strauch, MD. A Randomized Multicenter Trial of Minimally Invasive Rapid Deployment Versus Conventional Full Sternotomy Aortic Valve Replacement. Ann Thorac Surg 2015;99:17–25

[6] Borger MA, Dohmen PM, Knosalla C, Hammerschmidt R, Merk DR, Richter M, Doenst T, Conradi L, Treede H, Moustafine V, Holzhey DM, Duhay F, Strauch J. Haemodynamic benefits of rapid deployment aortic valve replacement via a minimally invasive approach: 1-year results of a prospective multicentre randomized controlled trial†.Eur J Cardiothorac Surg. 2016 Mar 2.

[7] Dedeilias P, Baikoussis NG, Prappa E, Asvestas D, Argiriou M, Charitos C. Aortic valve replacement in elderly with small aortic root and low body surface area; the Perceval S valve and its impact in effective orifice area. J Cardiothorac Surg. 2016 Apr 11;11(1):54.

[8] Andreas M, Wallner S, Habertheuer A, Rath C, Schauperl M, Binder T, Beitzke D, Rosenhek R, Loewe C, Wiedemann D, Kocher A, Laufer G. Conventional versus rapid-deployment aortic valve replacement: a single-centre comparison between the Edwards Magna valve and its rapid-deployment successor. Interact Cardiovasc Thorac Surg. 2016 Jun;22(6):799-805.

[9] Beckmann E, Martens A, Alhadi F, Hoeffler K, Umminger J, Kaufeld T, Sarikouch S, Koigeldiev N, Cebotari S, Schmitto JD, Haverich A, Shrestha M. Aortic valve replacement with sutureless prosthesis: better than root enlargement to avoid patient-prosthesis mismatch? Interact Cardiovasc Thorac Surg. 2016 Jun;22(6):744-9.

[10] Forcillo J, Bouchard D, Nguyen A, Perrault L, Cartier R, Pellerin M, Demers P, Stevens LM, Carrier M. Perioperative outcomes with sutureless versus stented biological aortic valves in elderly persons. J Thorac Cardiovasc Surg. 2016 Jun;151(6):1629-36.

[11] Gilmanov D, Miceli A, Ferrarini M, Farneti P, Murzi M, Solinas M, Glauber M. Aortic valve replacement through right anterior minithoracotomy: can sutureless technology improve clinical outcomes? Ann Thorac Surg. 2014 Nov;98(5):1585-92.

[12] Glauber M, Gilmanov D, Farneti PA, Kallushi E, Miceli A, Chiaramonti F, Murzi M, Solinas M. Right anterior minithoracotomy for aortic valve replacement: 10-year experience of a single center. J Thorac Cardiovasc Surg. 2015 Sep;150(3):548-56.e2.

[13] Muneretto C, Bisleri G, Moggi A, Di Bacco L, Tespili M, Repossini A, Rambaldini M. Treating the patients in the 'grey-zone' with aortic valve disease: a comparison among conventional surgery, sutureless valves and transcatheter aortic valve replacement. Interact Cardiovasc Thorac Surg. 2015 Jan;20(1):90-5.

[14] Muneretto C, Alfieri O, Cesana BM, Bisleri G, De Bonis M, Di Bartolomeo R, Savini C, Folesani G, Di Bacco L, Rambaldini M, Maureira JP, Laborde F, Tespili M, Repossini A, Folliguet T. A comparison of conventional surgery, transcatheter aortic valve replacement, and sutureless valves in "real-world" patients

with aortic stenosis and intermediate- to high-risk profile. J Thorac Cardiovasc Surg. 2015 Dec;150(6):1570-7; discussion 1577-9.

[15] Pollari F, Santarpino G, Dell'Aquila AM, Gazdag L, Alnahas H, Vogt F, Pfeiffer S, Fischlein T. Better short-term outcome by using sutureless valves: a propensity-matched score analysis. Ann Thorac Surg. 2014 Aug;98(2):611-6; discussion 616-7.

[16] Shalabi A, Spiegelstein D, Sternik L, Feinberg MS, Kogan A, Levin S, Orlov B, Nachum E, Lipey A, Raanani E. Sutureless Versus Stented Valve in Aortic Valve Replacement in Patients With Small Annulus. Ann Thorac Surg. 2016 Mar 23. pii: S0003

[17] Vola M, Campisi S, Gerbay A, Fuzellier JF, Ayari I, Favre JP, Faure M, Morel J, Anselmi A. Sutureless prostheses and less invasive aortic valve replacement: just an issue of clamping time? Ann Thorac Surg. 2015 May;99(5):1518-23.

[18] Perceval S Sutureless Valve for Aortic Valve Replacement: A Review of the Clinical Effectiveness, Safety, and Cost-Effectiveness. Ottawa (ON): Canadian Agency for Drugs and Technologies in Health; 2015 Jan 29.

Appendice 1

Metodologia

Ricerca della letteratura
La ricerca della letteratura è stata eseguita in Pubmed (giugno 2016), impostando come arco temporale da luglio 2014 a giugno 2016, ed utilizzando la seguente stringa di ricerca:
("aortic valve stenosis" OR "aortic valve replacement" OR AVR OR "aortic valve stenosis" OR "aortic stenosis" or "aortic surgery" OR "cardiac surgery" OR "aortic valve replacement*" OR "aortic disease*" OR "aortic calcification*" OR "valve calcification*" OR "heart valve prosthesis" OR "aortic valve surgery" OR TAVI OR "conventional aortic valve*") AND ("sutureless aortic valves" OR ("sutureless prostheses" AND "aortic valve") OR "3f Enable" OR Perceval OR Intuity OR "bioprosthetic heart valve" OR "sutureless bioprosthesis" OR "sutureless valve*")*

I 111 record risultanti dalla ricerca sono stati successivamente selezionati sulla base del disegno dello studio e sulla base del comparator: sono stati presi in considerazione report di HTA, linee-guida, RCT, studi non-randomizzati ma con un gruppo di controllo.
Il comparator considerato è stato l'intervento di sostituzione valvolare aortica con valvola tradizionale (sono stati esclusi quindi gli studi che mettono a confronto le valvole sutureless solo con le TAVI oppure gli studi che confrontano due diversi approcci chirurgici di impianto come la sternotomia vs mini-sternotomia).
Non sono stati inclusi gli studi per i quali non è stato possibile reperire il full-text.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 342451)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 13 del 28 marzo 2017

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Azienda ULSS n. 6 Euganea. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 2 (due) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuata dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi.

VISTA la richiesta di pubblicazione di n. 2 (due) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dall'Azienda ULSS n. n. 6 Euganea, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, e comunicate con nota prot. n. 51812 del 22/03/2017, agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

VISTO l'art. 14 della LR n. 19 del 25/10/2016 di "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitariè, 'Cure primarie e LEÀ, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termalè, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territorialì, 'Salute mentale e sanità penitenziarià ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditatà, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 6 Euganea - Via Enrico degli Scrovegni, 14 - 35131 Padova

  [PEC: protocollo.aulss6@pecveneto.it]
  Distretto S.S. n. 5
  Ambito Territoriale sub distrettuale di Monselice
  Con obbligo di apertura dello studio nel Comune di Monselice *n. 1 carenza straordinaria*

  Distretto S.S. n. 5
  Ambito Territoriale sub distrettuale di Este
  Con obbligo di apertura dello studio nel Comune di Villa Estense *n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 013 del 28 MAR 2017 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato A al Decreto n. 013 del 28 MAR 2017 pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____; **(5)**

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____ di _____ - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.**(5)**

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

5. Ai sensi dell'art. 14 della LR n. 19 del 25/10/2016 è stato "*Ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS*" e successive modificazioni intervenute ad opera dalla L.R. n. 30 del 30/12/2016, le Aziende ULSS del Veneto passano dalle precedenti 21 (ventuno) Aziende alle attuali 9 (nove).

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

(Codice interno: 342482)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI n. 11 del 29 marzo 2017

Approvazione modulistica per la presentazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti - anno 2017. Art. 11, L.R. 2/2003 e s.m.i..

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in ottemperanza a quanto previsto con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014 e con D.G.R. n. 386 del 28 marzo 2017 viene approvata la modulistica per la presentazione di progetti formativi destinati a giovani oriundi veneti, da realizzarsi in Veneto da enti locali, istituzioni, associazioni culturali e del mondo dell'emigrazione.

Il Direttore

VISTO l'art. 11 della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013, n. 10;

VISTO il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, approvato con D.G.R. n. 253 del 7 marzo 2017, ed in particolare la Linea d'Azione 7.1) "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti";

PRESO ATTO di quanto previsto dalle direttive per l'applicazione della L.R. gennaio 2003, n. 2 e successive modifiche e integrazioni approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la D.G.R. n. 386 del 28 marzo 2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di iniziative di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti per l'anno 2017.

RITENUTO di approvare la modulistica necessaria ai fini della presentazione dei progetti da parte dei soggetti interessati;

ATTESA la compatibilità con la vigente normativa statale e regionale;

decreta

1. di approvare per i motivi indicati in premessa la seguente modulistica, parte integrante del presente atto:

- Richiesta di assegnazione di contributo - **Allegato A**;
- Scheda descrittiva del progetto **Allegato A1;**
- Preventivo di spesa - **Allegato A2;**
- Modulo di adesione in partnership - **Allegato A3;**

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Marilinda Scarpa

(Gli allegati sono pubblicati in parte terza del presente Bollettino con il relativo avviso pubblico, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO

(Codice interno: 342437)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO n. 29 del 23 marzo 2017

Approvazione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le nuove iscrizioni ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" e della deliberazione n. 183 del 23 febbraio 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
In attuazione di quanto previsto dalle disposizioni degli articoli 4 e 5 della Legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 e dalle indicazioni operative previste dalla dgr n. 183 del 23 febbraio 2016, si provvede ad aggiornare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco con le richieste di nuova iscrizione pervenute in data 8 -9 - 10 marzo 2017.

Il Direttore

PREMESSO

- che con legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro loco" la Regione ha disciplinato l'intera materia ed ha stabilito che la competenza è ora in capo alla Giunta regionale e non più alle singole Province;

- che l'art. 4 della medesima legge prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco e che nello stesso siano iscritte tutte le associazioni che hanno i requisiti previsti dall'art. 5;

DATO ATTO

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 è stata attribuita al Direttore della Direzione Turismo la gestione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco trattandosi di adempimenti tecnici di competenza dirigenziale come previsto dall'art. 4 della legge regionale 54/2012;

- che con decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 8 dell'8 febbraio 2017 è stato approvato il primo Albo regionale delle Associazioni Pro Loco aggiornato con le richieste pervenute entro il 31 gennaio 2017 che comprende 489 Associazioni;

- che la deliberazione di Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016, al punto 5 del deliberato prevede che l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco sia aggiornato con le nuove iscrizioni con decreto del Direttore della Direzione turismo da adottarti entro 30 giorni dalla richiesta di iscrizione;

- che successivamente all'Approvazione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco pubblicato con decreto n. 8 dell' 8 febbraio 2017 hanno presentato istanza di iscrizione, ai sensi della deliberazione n. 183/2016 l'Associazione Pro Loco Vivi Mareno di Mareno di Piave (TV), l'Associazione Pro Loco Caorera di Quero Vas (BL) ed il Consorzio di Pro Loco Zoldo (BL);

CONSIDERATO

- che, l'Associazione Pro Loco Vivi Mareno ha presentato richiesta di iscrizione con nota acquisita al protocollo regionale n. 96883 del 9 marzo 2017 e che a seguito di istruttoria della documentazione inviata risulta avere i requisiti per l'iscrizione che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione della domanda come stabilito dall'art. 5 del deliberato della dgr n. 183 del 23 febbraio 2016;

- che, l'Associazione Pro Loco Caorera ha presentato richiesta di iscrizione con nota acquisita al protocollo regionale n. 97744 del 10 marzo 2017 e che a seguito di istruttoria della documentazione inviata risulta avere i requisiti per l'iscrizione che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione della domanda come stabilito dall'art. 5 del deliberato della dgr n. 183 del 23 febbraio 2016;

- che, il Consorzio Pro Loco Zoldo ha presentato richiesta di iscrizione con nota acquisita al protocollo regionale n. 94597 dell'8 marzo 2017 e che a seguito di istruttoria della documentazione inviata risulta avere i requisiti per l'iscrizione nell'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione della domanda come

stabilito dall'art. 5 del deliberato della dgr n. 183 del 23 febbraio 2016;

- che l'iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco costituisce requisito essenziale per partecipare alla designazione del rappresentante delle Pro Loco all'interno degli organi collegiali e per fruire dei contributi previsti dalle leggi regionali come previsto dall'art. 4 della l. r. 34/2014;

PRESO ATTO

che si è provveduto ad eseguire l'istruttoria tecnica ed amministrativa dell'istanza di iscrizione pervenuta ai sensi della deliberazione n. 183/2016 considerando in particolare il contenuto dello Statuto con le prescrizioni stabilite dalla Legge Regionale verificando nello specifico gli aspetti relativi:

- al principio di democraticità;
- alle norme sull'elezione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- alla pubblicità delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- alla possibilità di iscrizione per tutti i residenti del Comune;
- alla devoluzione, in caso di scioglimento, dei beni a fini di utilità sociale.

RITENUTO OPPORTUNO

al fine di dare la massima pubblicità all'istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, di pubblicare, integralmente, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserire l'Albo con gli aggiornamenti relativi al presente provvedimento nel sito regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/;

VISTI

la legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco";
la deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016 pubblicata sul BURV n. 22 dell'8 marzo 2016;
il decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 9 del 18 marzo 2016 ed il decreto n. 13 del 19 aprile 2016;
il decreto del Direttore della Direzione turismo n. 8 dell'8 febbraio 2017 pubblicato sul Burv n. 17 del 14 febbraio 2017;
il decreto del Direttore della Direzione Turismo n. 15 del 6 marzo 2017 pubblicato sul BURV n. 29 del 21 marzo 2017;

decreta

1. di approvare, ai sensi della legge regionale 22 ottobre 2014 n. 34 "Disciplina delle Associazioni Pro Loco" artt. 4 e 5 e della Deliberazione di Giunta regionale n. 183 del 23 febbraio 2016, relativa alle disposizioni applicative della legge, con riferimento all'aggiornamento dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, il riconoscimento delle Associazioni Pro Loco Vivi Mareno e Caorera;
2. di provvedere all'inserimento dell'Associazione Pro Loco Vivi Mareno e dell'Associazione Pro Loco Caorera nell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco come indicato nell'**Allegato A** al presente decreto;
3. di provvedere all'inserimento nell'Elenco regionale delle forme associate delle Pro Loco della Regione del Veneto del Consorzio di Pro Loco Zoldo con sede nel Comune di Val di Zoldo in provincia di Belluno come indicato nell'**Allegato B;**
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2014 n. 33;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese per il bilancio regionale;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione;
7. di aggiornare l'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco suddiviso per provincia di cui al decreto n. 8 dell'8 febbraio 2017 e di inserirlo nel sito regionale alla pagina www.regione.veneto.it/web/turismo/.

Paolo Rosso

29

Allegato A) al decreto n. **del** 23 MAR. 2017

REGIONE DEL VENETO

ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO			
Nuove iscrizioni			
Associazioni Pro Loco della Provincia di Treviso			
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA
1	Vivi Mareno	Mareno di Piave	TREVISO
Associazioni Pro Loco della Provincia di Belluno			
N.	PRO LOCO DI	COMUNE	PROVINCIA
1	Caorera	Quero Vas	BELLUNO

Allegato B al decreto n. 29 del 23 MAR. 2017

ELENCO DELLE FORME ASSOCIATE DELLE PRO LOCO

PROVINCIA DI BELLUNO						
N.	Comitato/Consorzio	Indirizzo	CAP	COMUNE	Indirizzi E.mail	Sito Internet
1	Consorzio Pro Loco Zoldo	Viale Dolomiti n. 4	32010	Val di Zoldo	prolocozoldo@gmail.com	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 342483)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 174 del 29 marzo 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrafo 12.2 del bando approvato con DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie dell'attività di valutazione e selezione delle proposte progettuali presentate ai sensi del Bando approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo.

Il Direttore

PREMESSO che con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 − 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

che, con provvedimento n. 1582 del 10 ottobre 2016, la Giunta regionale ha approvato il Bando per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo avvalendosi delle disponibilità finanziarie di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo";

che, ai sensi del paragrafo 10.1 del bando, le agevolazioni sono concesse sulla base di procedura valutativa con procedimento a graduatoria ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del D.Lgs n. 123/1998;

che, ai sensi del paragrafo 10.2 del bando, le domande di contributo dovevano essere compilate e presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), a partire dalle ore 10.00 del 3 novembre 2016 fino alle ore 18.00 del 5 dicembre 2016;

che entro il 5 dicembre 2016, termine di scadenza per la presentazione delle domande, sono state regolarmente presentate e protocollate n. 118 domande;

CONSIDERATO che il paragrafo 10.6 del bando stabilisce che la domanda è irricevibile qualora:

- non risulti firmata digitalmente ovvero con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- non sia corredata della documentazione richiesta dal bando all'art. 10 par 10.8;
- non sia presentata entro i termini di cui al comma 10.3 del bando;
- sia redatta e/o sottoscritta e/o inviata secondo modalità non previste dal bando;

che il paragrafo 11.1 del bando prevede che le domande siano sottoposte, da parte della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, alla preventiva verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni al fine di accertarne l'ammissibilità e che l'iter di valutazione delle domande è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;

che, a seguito di dette verifiche, non risultano accoglibili n. 12 domande di contributo di cui all'**Allegato C** per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport ha proceduto alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti alla art. 4 paragrafo 4.2, lettera f) del bando, in merito al rispetto delle norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di inserimento dei disabili e di pari opportunità tra uomo e donna;

che, a seguito delle verifiche di detti requisiti, non risultano altresì ammissibili ulteriori n. 2 domande di contributo di cui all'**Allegato C** per i motivi a fianco di ciascuna indicati;

DATO ATTO che il paragrafo 11.2 del bando dispone che, in caso di ammissibilità, le domande siano esaminate da una Commissione Tecnica di Valutazione che effettua una valutazione di merito tecnico sul contenuto del progetto imprenditoriale presentato e predispone la graduatoria;

che il paragrafo 11.3 del bando prevede che la Commissione Tecnica di Valutazione sia nominata con atto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

che con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 39 del 2 febbraio 2017 è stata nominata la Commissione Tecnica di Valutazione nelle persone di:

- Rita Steffanutto - Direttore della U.O. Attività Culturali e Spettacolo - Presidente;
- Gianangelo Bellati-componente esterno indicato da Unioncamere del Veneto;
- Arianna Silvestrini - componente interno indicato dalla Direzione Formazione Istruzione;
- Fabrizio Panozzo - componente esterno indicato dall'Università Cà Foscari di Venezia;
- Decimo Poloniato - componente interno indicato dalla U.O. Attività Culturali e Spettacolo;
- Beatrice Gambillara - UO Attività Culturali e Spettacolo con funzioni di segretario

che la valutazione dei progetti è effettuata sulla base dei criteri di selezione individuati all'art. 11 par. 11.5 del bando e che sulla base di quanto previsto dal par. 11.6 non possono essere ammessi a contributo i progetti che totalizzano complessivamente un punteggio inferiore a 20 punti;

che, ai sensi del paragrafo 11.7 non sono comunque ammissibili i progetti cui sarà attribuito un punteggio pari a 0 in uno dei seguenti criteri di valutazione: B1) Capacità operativa, B2) Capacità finanziaria, C1) Capacità amministrativa e D1) Rilevanza ambientale dell'intervento;

che sulla base delle valutazioni espresse dalla Commissione Tecnica, come risulta dai verbali agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, n. 62 domande risultano ammissibili a finanziamento come riportato nell'elenco di cui all'**Allegato A**, n. 23 non ammissibili per aver ottenuto un punteggio inferiore a 20 punti e n. 19 non ammissibili per aver ottenuto un punteggio pari a 0 in uno dei criteri di cui all'art. 11 par. 11.7 del bando come riportato negli elenchi di cui all' **Allegato B**.

che con riferimento alle n. 62 domande ammissibili a finanziamento si è proceduto alla formazione della graduatoria prevedendo, sulla base di quanto disposto dall'art. 12 paragrafo 12.1 del bando, in caso di parità di punteggio, a dare priorità all'ordine di arrivo delle proposte progettuali e riportando per ciascuna iniziativa la spesa ammissibile e l'ammontare del contributo concedibile;

che ai fini della determinazione della spesa ammissibile, in sede di istruttoria delle domande e di esame del progetto imprenditoriale, laddove sono state riconosciute voci di spesa non ammissibili a contributo, si è proceduto alla loro decurtazione, mentre, nel caso di indicazioni di spesa sommarie si è proceduto ad ammettere l'intero ammontare. In entrambi i casi tuttavia, in sede di verifica della rendicontazione delle spese sostenute si procederà ad eventuali decurtazioni con conseguente rimodulazione del contributo.

che, ai sensi del paragrafo 2.1 del bando, la dotazione finanziaria disponibile ammonta ad Euro 3.000.000,00;

che il paragrafo 10.7 del bando prevede che i soggetti interessati hanno diritto alle agevolazioni esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui all'art. 3 del bando, pari ad Euro 3.000.000,00 mentre è escluso il "sostegno parziale" per il progetto il cui contributo non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria;

che le risorse disponibili consentono di finanziare le imprese collocate nella graduatoria dei progetti ammessi dalla posizione n. 1 alla n. 34, per una richiesta di contributi complessiva pari ad Euro 2.909.843,29;

che, ai sensi dell'art. 13 paragrafo 13.1 lett. a) le imprese ammesse a contributo devono concludere il progetto entro il 30 novembre 2017;

che, ai sensi del paragrafo 13.1 lett. b) le imprese devono presentare domanda di erogazione del contributo, esclusivamente tramite il sistema SIU, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di conclusione del progetto;

che, ai sensi del paragrafo 14.2 del bando, il soggetto beneficiario potrà, esclusivamente tramite il sistema SIU, chiedere l'erogazione, a titolo di anticipo, di un quota pari ad un massimo del 40% del contributo concesso, previa presentazione di idonea polizza fideiussoria;

RITENUTO di approvare le determinazioni assunte dalla Commissione Tecnica nominata con proprio decreto n. 39 del 2 febbraio 2017 relative alla valutazione delle domande presentate nell'ambito del bando POR FESR 2014-2020, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"- Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo" e di approvare altresì:

- l'elenco **Allegato A** delle domande ammissibili, precisando che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, sono ammesse e finanziate le domande dal n. 1 al n. 34;
- gli elenchi **Allegato B** delle domande non ammissibili ai sensi del par. 11.6 per aver totalizzano un punteggio inferiore a 20 punti o per ottenuto, ai sensi del par. 11.7 un punteggio pari a 0 in uno dei seguenti criteri di valutazione: B1) Capacità operativa, B2) Capacità finanziaria, C1) Capacità amministrativa e D1) Rilevanza ambientale dell'intervento;
- l'elenco **Allegato C** delle domande non ammissibili per mancanza dei requisiti di ammissibilità ai sensi del paragrafo 4.2 e di ricevibilità ai sensi del paragrafo 10.6 del bando, con indicazione per ciascuna della motivazione di esclusione;

VISTI la Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale − Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 - Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo" ;

la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;
la deliberazione della Giunta regionale n. 1582 del 10 ottobre 2016;
il proprio Decreto n. 39 del 2 febbraio 2017;
la documentazione agli atti;

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le determinazioni assunte dalla Commissione Tecnica nominata con proprio decreto n. 39 del 2 febbraio 2017 relative alla valutazione delle domande presentate nell'ambito del bando POR FESR 2014-2020, Asse 3, Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"- Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo";
3. di approvare l'elenco **Allegato A** delle domande ammissibili a finanziamento con indicata per ciascuna domanda la spesa ammessa e il contributo concedibile;
4. di dare atto che, in ragione della disponibilità economica di Euro 3.000.000,00, sono ammesse a finanziamento le domande classificatesi dal n. 1 al n. 34, per l'importo a fianco di ciascuna impresa indicato per complessivi Euro 2.909.843,29;
5. di approvare gli elenchi **Allegato B** delle domande non ammissibili ai sensi del par. 11.6 per aver totalizzato un punteggio inferiore a 20 punti o per aver ottenuto, ai sensi del par. 11.7 un punteggio pari a 0 in uno dei seguenti criteri di valutazione: B1) Capacità operativa, B2) Capacità finanziaria, C1) Capacità amministrativa e D1) Rilevanza ambientale dell'intervento;
6. di approvare l'elenco **Allegato C** delle domande non ammissibili per mancanza dei requisiti di ammissibilità ai sensi del paragrafo 4.2 e di ricevibilità ai sensi del paragrafo 10.6 del bando, con indicazione per ciascuna della motivazione di esclusione;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti ammessi a finanziamento nel limite della dotazione finanziaria disponibile;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di informare che il presente provvedimento è impugnabile con ricorso giurisdizionale avanti il T. A. R. del Veneto entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dell'atto da parte dei destinatari, ovvero con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Maria Teresa De Gregorio

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 1/3

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”. Sub-azione C “Imprese culturali, creative e dello spettacolo”. Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrafo 12.2 del bando approvato con DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo.

ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

Num.	ID pratica	Impresa proponente	Data presentazione	Codice fiscale	Indirizzo	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro	Punteggio	
1	10009620	POLYMNIA VENEZIA S.R.L.	30/11/2016 11:50:41	03220780278	Dorsoduro, 3488U Venezia VE	285.000,00	199.500,00	35	Ammessa e finanziata
2	10009522	BUTTERFLY ARC - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	28/11/2016 16:01:43	01373070281	Via degli Scavi, 21 bis Montegrotto Terme PD	121.508,00	85.055,60	33	Ammessa e finanziata
3	10009340	HOME S.R.L.	09/11/2016 11:35:29	04246760260	Via Fonderia, 73 Treviso TV	123.800,00	86.660,00	32	Ammessa e finanziata
4	10009800	TIB TEATRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	01/12/2016 17:57:08	00906790258	Piazza Marconi, 2/B Belluno BL	62.026,00	43.418,20	31	Ammessa e finanziata
5	10010425	STUDIOVENTISETTE S.R.L.	05/12/2016 16:28:43	03755730235	Via Risorgimento, 25 Verona VR	151.873,80	106.311,66	31	Ammessa e finanziata
6	10009600	CIVITA TRE VENEZIE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	29/11/2016 17:11:39	03666441005	Dorsoduro, 3488U Venezia VE	51.715,60	36.200,92	30	Ammessa e finanziata
7	10010100	LA PICCIONAIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN BREVE LA PICCIONAIA S.C.S.	02/12/2016 19:03:34	00345390249	Stradella Piancoli, 6 Vicenza VI	69.703,58	48.792,51	30	Ammessa e finanziata
8	10010140	TOP - TEATRI OFF PADOVA SOCIETA' COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	04/12/2016 18:56:28	04814610285	Via Messico Padova PD	24.131,46	16.892,02	30	Ammessa e finanziata
9	10010422	PRISM CONSULTING - PROGETTAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO MANAGERIALE S.R.L. IN SIGLA PRISM CONSULTING S.R.L.	05/12/2016 16:01:14	02459460644	Collina Liguorini Avellino AV	270.000,00	189.000,00	30	Ammessa e finanziata
10	10009640	COOP. SERVICES S.C.R.L.	30/11/2016 12:20:03	02701760288	Piazza Giovanni XXIII, 160 Urbana PD	114.790,00	80.353,00	29	Ammessa e finanziata
11	10009780	ELETTROSOUND SRL	01/12/2016 16:46:18	04312360235	Via Madonna, 239 Pescantina VR	107.747,75	75.423,43	29	Ammessa e finanziata
12	10010448	IVAN TEAM S.A.S. DI IVAN PONTAROLLO & C.	05/12/2016 17:58:18	02331770244	Via Oliero di Sotto, 85 Valstagna VI	229.600,00	160.720,00	28	Ammessa e finanziata
13	10009980	ASSOCIAZIONE NUOVA SCENA	02/12/2016 13:55:19	03267820284	Via Cavour Piove di Sacco PD	39.516,63	27.661,64	27	Ammessa e finanziata
14	10010001	IKONA DI MARCO RECALCHI	02/12/2016 14:56:32	(omissis)	Salita del Telva, 4 Feltre BL	35.879,00	25.115,30	27	Ammessa e finanziata
15	10010222	PARROCCHIA DI S.MARIA IN COLLE	05/12/2016 10:52:48	82002690244	Via Castello degli Ezzelini, 16 Bassano Del Grappa VI	228.080,00	159.656,00	27	Ammessa e finanziata
16	10010284	ZETA GROUP S.R.L.	05/12/2016 12:47:51	03461770269	Via 24 Maggio, 11 Treviso TV	225.740,00	158.018,00	27	Ammessa e finanziata
17	10010287	FREECOM S.R.L.	05/12/2016 13:15:22	03427270230	Via Pirandello, 31 Verona VR	123.717,00	86.601,90	27	Ammessa e finanziata
18	10010288	R&NT S.R.L.	05/12/2016 13:22:19	03725240273	Via Pascoli, 50 Quarto d’Altino VE	214.375,03	150.062,52	27	Ammessa e finanziata
19	10010421	WANNABOO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	05/12/2016 16:01:07	03785950241	Viale Regina Margherita, 15/A Valdagno VI	29.800,00	20.860,00	27	Ammessa e finanziata

Allegato A al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 2/3

Num.	ID pratica	Impresa proponente	Data presentazione	Codice fiscale	Indirizzo	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro	Punteggio	
20	10010435	AIR MUSEUM S.A.S. DI RICCIARDA AVESANI & C.	05/12/2016 17:08:02	00839550282	Via San Pelagio, 48 Due Carrare PD	200.000,00	140.000,00	27	Ammessa e finanziata
21	10009941	TELEBELLUNO - S.R.L.	02/12/2016 12:43:56	00272790254	Via Zuppani, 5 Belluno BL	198.290,00	138.803,00	26	Ammessa e finanziata
22	10009960	POZZA MARCELLO	02/12/2016 12:55:21	(omissis)	Via IV Novembre 9/11 Padova PD	71.494,59	50.046,21	26	Ammessa e finanziata
23	10008941	EDICICLO EDITORE S.R.L.	03/11/2016 15:11:07	02649520273	Via Cesare Beccaria 13/15 Portogruaro VE	142.341,17	99.638,82	25	Ammessa e finanziata
24	10009320	GRAFICHE TASSOTTI S.R.L. - STAMPERIA IN BASSANO DI GIORGIO TASSOTTI E FIGLI	07/11/2016 15:43:01	01521790244	Via S. F. Lazzaro, 103 Bassano del Grappa VI	93.000,00	65.100,00	25	Ammessa e finanziata
25	10009560	UNISONO S.R.L.	29/11/2016 09:55:06	01043840253	Piazza Vittorio Emanuele, 4 Feltre BL	84.420,58	59.094,41	25	Ammessa e finanziata
26	10009580	VIDEOMEDIA S.P.A.	29/11/2016 10:36:41	01261960247	Via Donestra, 42 Monteviale VI	179.500,00	125.650,00	25	Ammessa e finanziata
27	10009641	FONDAZIONE AIDA	30/11/2016 12:25:03	02737900239	Via D. Degani, 6 Verona VR	50.415,64	35.290,95	25	Ammessa e finanziata
28	10010080	GRAFICHE ANTIGA S.P.A.	02/12/2016 17:48:04	00846950269	Via delle Industrie, 1 Crocetta del Montello TV	52.637,00	36.845,90	25	Ammessa e finanziata
29	10010142	ZELDA S.R.L.	04/12/2016 23:06:24	04262500269	Via Sambughè, 240 Preganziol TV	73.416,00	51.391,20	25	Ammessa e finanziata
30	10010260	CERATOICHTHYS DI CERATO MASSIMO CIPRIANO E C. S.N.C.	05/12/2016 11:54:06	02770360234	Via San Giovanni Battista – Bolca Vestenanova VR	147.149,00	103.004,30	25	Ammessa e finanziata
31	10010381	KUBLAI FILM SRL	05/12/2016 15:26:01	03585760279	Castello, 1137 Venezia VE	197.974,99	138.582,49	25	Ammessa e finanziata
32	10010423	TIPOGRAFIA PIAVE S.R.L.	05/12/2016 16:14:49	00533340253	Piazza Piloni, 11 Belluno BL	22.340,00	15.638,00	25	Ammessa e finanziata
33	10010430	OPERA DIOCESANA SAN MARTINO VESCOVO	05/12/2016 16:44:42	00198000259	Piazza Piloni, 11 Belluno BL	69.936,15	48.955,31	25	Ammessa e finanziata
34	10010431	OFF SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	05/12/2016 16.49.45	03907560241	Viale Sant'Agostino, 134 Vicenza VI	65.000,00	45.500,00	24	Ammessa e finanziata
35	10010442	TIPOGRAFIA ASOLANA S.R.L.	05/12/2016 17.47.18	03023130267	Via Castellana, 12/B Asolo TV	224.960,00	157.472,00	24	Ammessa e non finanziata
36	10010447	SOLIDALIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SERVIZIO REALIZZATO DA INFOCAMERE PER CONTO DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE	05/12/2016 17.57.28	04828390288	Via del Progresso, 26 Vigonza PD	83.100,00	58.170,00	24	Ammessa e non finanziata
37	10010433	POLI MUSEO DELLA GRAPPA SRL	05/12/2016 16.50.47	02723300246	Via Gamba, 6 Bassano del Grappa VI	29.380,00	20.566,00	23	Ammessa e non finanziata
38	10008940	NEW BASEMENT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	03/11/2016 15.05.51	03892970249	Corso Padova, 44 Vicenza VI	55.423,10	38.796,17	22	Ammessa e non finanziata
39	10009360	PROIEZIONI SONORE DI DE MORI MIRKO	14/11/2016 14.49.34	(omissis)	Via dell'Artigianato, 31 Bonavigo VR	136.907,90	95.835,53	22	Ammessa e non finanziata
40	10009440	EXETRA SOUND PROJECT SAS DI ALBERTO SALAORNI & C.	17/11/2016 18.08.56	03215310230	Via Valpolicella, 639 Sant'Ambrogio di Valp. VR	23.855,42	16.698,79	22	Ammessa e non finanziata
41	10009480	AHORA S.R.L.	28/11/2016 14.49.48	04225060237	Via Roveggia, 17/B Verona VR	73.310,00	51.317,00	22	Ammessa e non finanziata
42	10009521	K-STUDIO DI DALLA MURA MARTINA	28/11/2016 15.22.09	(omissis)	Via Fratelli Alessandri 5/A Verona VR	29.300,00	20.510,00	22	Ammessa e non finanziata

Allegato A al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 3/3

Num.	ID pratica	Impresa proponente	Data presentazione	Codice fiscale	Indirizzo	Spesa ammessa Euro	Contributo Euro	Punteggio	
43	10009860	RC - SISTEMI AUDIOVISIVI S.R.L.	02/12/2016 9.25.39	02203330283	Via Guido Rossa, 62 Ponte San Nicolò PD	135.272,00	94.690,40	22	Ammessa e non finanziata
44	10010000	CASA RELIGIOSA ISTITUTO SALESIANO SAN MARCO	02/12/2016 14.47.52	82000110278	Via dei Salesiani, 15 Venezia VE	81.600,00	57.120,00	22	Ammessa e non finanziata
45	10010424	CIRCOLO CULTURA E STAMPA BELLUNESE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	05/12/2016 16.26.57	00736340258	Piazza Mazzini, 18 Belluno BL	18.660,72	13.062,50	22	Ammessa e non finanziata
46	10010438	T.C.P.M. TEATRO CINE POLIN MONTEBELLUNA	05/12/2016 17.26.39	03140390265	Viale della Vittoria, 31 Montebelluna TV	238.000,00	166.600,00	22	Ammessa e non finanziata
47	10010444	PARROCCHIA DI SANTA BERTILLA	05/12/2016 17.50.21	95016140246	Via Antonio Federico Ozanam, 1 Vicenza VI	63.000,00	44.100,00	22	Ammessa e non finanziata
48	10009380	FILMEDEA S.R.L.	15/11/2016 9.37.13	04333770230	Via Boschette, 32 Sona VR	238.071,00	166.649,70	21	Ammessa e non finanziata
49	10009460	RUNNING TV INTERNATIONAL S.R.L.	26/11/2016 13.48.46	03446450284	Via Terza Strada, 2 Padova PD	163.611,36	114.527,95	21	Ammessa e non finanziata
50	10009700	CINEMA DLF S.R.L.	30/11/2016 15.01.35	03343620278	Via Sernaglia, 12 Venezia VE	28.000,00	19.600,00	21	Ammessa e non finanziata
51	10009720	PARROCCHIA DI CRISTO RE	30/11/2016 18.38.36	92030160284	Via Sant'Osvaldo, 4 Padova PD	56.680,00	39.676,00	21	Ammessa e non finanziata
52	10009820	WHITE PRODUCTIONS S.R.L.	01/12/2016 23.54.42	04199670284	Via Altinate, 62 Padova PD	82.210,91	57.547,64	21	Ammessa e non finanziata
53	10009981	BUONA VISIONE SNC DI SACCHETTO LAURA E ASLAN SAMER	02/12/2016 14.05.51	03847950288	Via Treviso, 36 Trebaseleghe PD	129.496,11	90.647,28	21	Ammessa e non finanziata
54	10010281	KERP SRL	05/12/2016 12.12.28	03895970246	Galleria Crispi, 41 Vicenza VI	191.000,00	133.700,00	21	Ammessa e non finanziata
55	10010441	CAST COMUNICAZIONE ARTE SPETTACOLO TEATRO DI TOFFANIN SIMONE	05/12/2016 17.43.24	(omissis)	Via Rovina, 14 Pernumia PD	16.396,18	11.477,33	21	Ammessa e non finanziata
56	10009000	RG EDITORE S.R.L	03/11/2016 16.44.30	04456960261	Viale della Repubblica, 209 Treviso TV	95.060,00	66.542,00	20	Ammessa e non finanziata
57	10009080	RADIO ODERZO CENTRALE S.N.C. DI ZOPPA NICOLA & C.	04/11/2016 8.41.54	01722600267	Via Donizetti, 50 Oderzo TV	16.449,00	11.514,30	20	Ammessa e non finanziata
58	10010221	PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA IN NATIVITATE	05/12/2016 10.48.17	80002190231	Via Roma, 5 San Giovanni Lupatoto VR	24.980,76	17.486,53	20	Ammessa e non finanziata
59	10010282	OEJ S.R.L.	05/12/2016 12.13.38	04316450271	Via Mazzini, 18 Portogruaro VE	117.674,30	82.372,01	20	Ammessa e non finanziata
60	10010401	GIACOMETTI WALTER LUIS	05/12/2016 15.50.34	(omissis)	Via Moresca, 15 Caerano di San Marco TV	38.849,00	27.194,30	20	Ammessa e non finanziata
61	10010420	PIZETA COMUNICAZIONE S.R.L.	05/12/2016 15.58.13	04615850288	Via Beato Pellegrino, 154 Padova PD	15.435,15	10.804,61	20	Ammessa e non finanziata
62	10010436	CINEMA TEATRO PARROCCHIALE DI ARACELI	05/12/2016 17.10.15	80003110246	Borgo Scroffa, 20 Vicenza VI	27.000,00	18.900,00	20	Ammessa e non finanziata

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 1/3

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale”. Sub-azione C “Imprese culturali, creative e dello spettacolo”. Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrafo 12.2 del bando approvato con DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo.

DOMANDE NON AMMISSIBILI AI SENSI DEL PAR. 11.6 PER AVER TOTALIZZANO UN PUNTEGGIO INFERIORE A 20 PUNTI

Num.	ID pratica	Denominazione Impresa	Codice Fiscale	Indirizzo	Punteggio
1	10009042	PALCO PRO RENT S.R.L.	03847600230	VIA DEL PERLAR 33 VERONA	18
2	10009280	MOOVERECORDS S.R.L.	03705380271	VIA SAN DONA' 162/A VENEZIA	15
3	10009400	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI	02643240282	PIAZZA DEL SANTO 11 PADOVA	16
4	10010081	SHARE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA EMPLIFICATA UNIPERSONALE	03781020247	VIA UGO FOSCOLO 10/2 CALDOGNO (VI)	18
5	10010101	DIGITALSOUND DI BERTOLO WALTER	(omissis)	VIA CAL CROCI NORD 14 VEDELAGO (TV)	10
6	10010083	URBAN MICHELA	(omissis)	VIA SANTA CATERINA 13 TREVISO	16
7	10009920	AUDIO CLASSICA DI LANTERI FILIPPO E C. S.A.S	04120970233	VIA SAN MARCO N. 7 VERONA	18
8	10010060	CIRCOLO CULTURALE CINEMATOGRAFICO SAN MASSIMO	02756960239	VIA BRIGATA AOSTA, 6 VERONA	15
9	10010121	PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE	92028140280	VIA DON MINZONI, 2 ABANO TERME (PD)	19
10	10010020	CARATTI E POLETTO S.R.L.	03135920241	VIA BATTAGLIONE MONTE BERICO, 42 VICENZA	19
11	10010434	PANTA RHEI S.R.L.	03636880241	VIA BTG, VAL LEOGRA, 44	14
12	10010280	FACCOMUNICAZIONE- DI FACCO SILVANO AGENZIA DI VIDEO COMUNICAZIONE	(omissis)	VIA AGNO 15 PADOVA	19
13	10010380	CENTRO STUDI L'UOMO E L'AMBIENTE	01541860282	VIA SAN CRISPINO 82 PADOVA	12
14	10010220	MUSICA VARIABILE S.R.L.	03501240240	VICOLO CIECO RETRONE, 24 VICENZA	18
15	10010200	SCANDELIN ALESSANDRO	(omissis)	VIALE ISONZO 88 PORTOGRUARO (VE)	17
16	10010426	COBRASERVICE VICENZA S.R.L.	03477330249	VIA MONTE PASUBIO, 131 ZANE’ (VI)	15
17	10010160	SHOW TIME DI MODESTI LUCA	(omissis)	VIA G. GARIBALDI, 5 INT.36 SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)	15
18	10010224	METROPOLIS CINEMAS S.R.L.	03973980240	VIA CRISTOFORO COLOMBO, 84 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	19
19	10010180	ERIADORFILM SRL	(omissis)	ARMANDO MONTINI 1 PADOVA	19
20	10010437	LARES - LAVORI DI RESTAURO S.R.L.	00163960271	S.RE SANTA CROCE N. 521 VENEZIA	17
21	10010440	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	80008820237	PIAZZA CHIESA 7 VERONA	18

Allegato B al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 2/3

Num.	ID pratica	Denominazione Impresa	Codice Fiscale	Indirizzo	Punteggio
22	10010340	LA CADET SERVICE AUDIO LUCI DI MUNEROTTO FABIO	(omissis)	VIA FAUSTA, 476 CAVALLINO TREPORTI (VE)	19
23	10010223	KELLERMANN EDITORE DI DA RE GIUSTINIANI ROBERTO & C. SAS	03630340267	PIAZZA SAN MICHELE, 29 VITTORIO VENETO (TV)	17

DOMANDE NON AMMISSIBILI PER AVER OTTENUTO UN PUNTEGGIO PARI A 0 IN UNO DEI CRITERI DI CUI ALL'ART. 11 PAR. 11.7

Num.	ID pratica	Denominazione Impresa	Codice Fiscale	Indirizzo	Motivazione
1	10008960	CASADIPRODUZIONE.COM S.A.S. DI BUSATO MASSIMILIANO & C.	04329130282	VIA NONA STRADA, 19/A PADOVA	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
2	10009244	QUIEDIT SNC DI FILL MARCO E C.	02861700231	VIA S. FRANCESCO, 7 VERONA	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
3	10009420	GIACOMO RAVENNA	(omissis)	VIA MIRAMONTI, 33 TORREGLIA (PD)	La proposta progettuale è carente sotto il profilo della fattibilità operativa ed è carente anche sotto il profilo economico in quanto le fonti di copertura del fabbisogno finanziario non sono sufficienti a coprire i costi.
4	10009500	MAZZON MARCO	(omissis)	VIA DONATELLA CESARO,7/2 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	La proposta progettuale è carente sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa.
5	10009740	GLOBAL COMMUNICATION LEADER ENGINEERING SRL	04294280278	VIA XIII MARTIRI, 18 SAN DONA' DI PIAVE (VE)	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
6	10009840	PICCIN NUOVA LIBRARIA S.P.A.	(omissis)	VIA ALTINATE, 107 PADOVA	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
7	10010082	XY1 SOCIETA' COOPERATIVA	03641460245	VIA PUCCINI, 25/B VICENZA	La proposta progettuale è carente sotto il profilo economico in quanto la copertura del fabbisogno finanziario non è sufficiente a coprire i costi.
8	10010084	WALL STREET INSTITUTE PADOVA - S.R.L.	00639470285	VIA SAN MARCO, 9H PADOVA	La proposta progettuale è carente sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa.
9	10009880	METAKOM S.R.L.	03721820284	VIA SAN CRISPINO, 72 PADOVA	Non sono state individuate le risorse umane dedicate alla realizzazione del progetto.
10	10009900	NEMO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	03390950271	CORSO DEL POPOLO, 44/4 VENEZIA	La proposta progettuale è carente sia sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa sia sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
11	10009982	FILM AND DI STELLUTI SCALA FRANCESCO	(omissis)	VIA BASSO ACQUAR, 28/A VERONA	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.

Allegato B al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 3/3

Num.	ID pratica	Denominazione Impresa	Codice Fiscale	Indirizzo	Motivazione
12	10010102	PASSARELLA GIORDANO	(omissis)	VIA BONAZZA, 69 PADOVA	La proposta progettuale è carente sia sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa, sia sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali. Non è stato altresì sufficientemente individuato il personale dedicato all'esecuzione del progetto sotto il profilo delle competenze specifiche
13	10010240	COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE	03488760244	VIA MASCAGNI, 20 VICENZA	La proposta progettuale è carente sotto il profilo economico in quanto le fonti di copertura del fabbisogno finanziario non sono sufficienti a coprire i costi.
14	10010429	TELE RADIO CITY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	00994500288	VICOLO PONTECORVO, 1 PADOVA	La proposta progettuale è carente sotto il profilo economico in quanto in quanto le fonti di copertura del fabbisogno finanziario non sono sufficienti a coprire i costi.
15	10010427	CORSATO DAVIDE	(omissis)	VIA VALLI, 56 TEOLO (PD)	La proposta progettuale è carente sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa.
16	10010400	LINEA D'ACQUA EDIZIONI EVENTI L F SRL	03751930276	SAN MARCO, 3716/B VENEZIA	Non è stato sufficientemente individuato il personale dedicato all'esecuzione del progetto sotto il profilo delle competenze specifiche. Inoltre, non viene indicato come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
17	10010446	TR.AD. - S.A.S. DI ROBERTO GHIZZO & C.	01702120260	VIA COLLALTO, N. 4 TREVISO	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali.
18	10010439	THE MUNCHIES SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04931560280	VIA MAKALLE, 7 PADOVA	La proposta progettuale è carente sotto il profilo della descrizione della fattibilità operativa.
19	10010445	QUASIMONTECARLO SRL	04770290288	VIA ALSAZIA, 33 PADOVA	La proposta progettuale è complessivamente carente sotto il profilo della rilevanza ambientale non indicando come l'investimento possa migliorare o comunque comportare l'invarianza delle prestazioni ambientali. Non è stato altresì sufficientemente individuato il personale dedicato all'esecuzione del progetto sotto il profilo delle competenze specifiche.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 1/4

POR FESR 2014-2020. Asse 3. Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione C "Imprese culturali, creative e dello spettacolo". Approvazione risultanze istruttorie ai sensi del paragrafo 12.2 del bando approvato con DGR n. 1582 del 10 ottobre 2016 per l'erogazione di contributi alle imprese culturali, creative e dello spettacolo.

ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI AI SENSI DEL PARAGRAFO 4.2 E NON RICEVIBILI SENSI DEL PARAGRAFO 10.6 DEL BANDO

Num.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE IMPRESA CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE
1	10010360	FABBRICA LUMIERE DI STEFANO VIERO (omissis)	VIA CAMPO SPORTIVO, 2	ASOLO	TV	La domanda è priva del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4 par. 4.2 lett. f). *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 24.02.2017.*
2	10010285	LINE-OUT RENT S.R.L. 01352630295	VIA P. ZECCHINATO, 7	VERONA	VR	La domanda è priva del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4 par. 4.2 lett. f). *Non hanno rilievo le osservazioni presentate con nota del 26.02.2017, poiché ai sensi dell'art. 4 par. 4.2 del bando, il requisito deve posseduto al momento della presentazione della domanda.*
3	10010443	FEST S.R.L. 03627710274	S. MARCO 4387	VENEZIA	VE	L'impresa, partecipata all'81,44% dalla Fondazione Teatro la Fenice di Venezia che ha come soci lo Stato Italiano, il Comune di Venezia e la Regione del Veneto non può essere considerata PMI, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della Raccomandazione della Commissione 6 maggio 2003, n. 2003/361 CE. *Le osservazioni presentate con nota del 03.03.2017, non hanno fornito evidenze tali da superare il motivo ostativo.*

Allegato C al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 2/4

Num.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE IMPRESA CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE
4	10009120	INTERMEETING S.R.L. 05276320727	VIA NICCOLO' TOMMASEO 63/B	PADOVA	PD	L'impresa esercita un'attività economica classificata con codici ISTAT ATECO 2007 non appartenenti ai settori indicati nell'Allegato C al Bando. La domanda pertanto è priva del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4 par. 4.2 lett.b) del Bando. *Non ha rilievo la documentazione prodotta con nota del 22.02.2017, poiché il requisito deve essere posseduto in fase di presentazione della domanda.*
5	10010286	ALA ARMONIOSO LABIRINTO ASOLANO 92040580265	VIA FORESTO VECCHIO, 7	ASOLO	TV	L'Associazione non è iscritta al Registro delle Imprese o al Repertorio Economico Amministrativo (REA). La domanda pertanto non presentai requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4.2 lett a) del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 14.02.2017.*
6	10010141	L.A.I.R.A. S.R.L. 03404090288	VIA ANDREA COSTA 19	PADOVA	PD	L'iniziativa risulta, sia sotto il profilo dei contenuti progettuali che delle spese, uguale a un progetto imprenditoriale già finanziato nell'ambito dell'azione 3.5.1 sub C. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 24.02.2017.*
7	10009540	BOX RECORDS S.R.L. 04553920267	VIA TRE VENEZIE 17	TREVISO	TV	Il progetto imprenditoriale non è redatto secondo le modalità previste, Allegato F al bando. La domanda pertanto è irricevibile ai sensi dell'art. 10 par. 10.6 del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 16.02.2017.*
8	10010449	ASSOCIAZIONE CULTURALE PANTAKIN DI VENEZIA 02817660273	GIUDECCA 620/622	VENEZIA	VE	L'Associazione è iscritta al registro delle Imprese da meno di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. La domanda pertanto non presenta i requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 4 par. 4.2 del Bando. *Non hanno rilievo le osservazioni presentate con nota del 08.03.2017, trasmesse oltre il termine assegnato.*

Allegato C al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 3/4

Num.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE IMPRESA CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE
9	10009300	INFOVAL S.R.L. 03755460239	VIALE DEL LAVORO 2	GREZZANA	VR	L'impresa esercita un'attività economica classificata con codici ISTAT ATECO 2007 non appartenenti ai settori indicati nell'Allegato C al Bando. La domanda pertanto è priva del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4 par. 4.2 lett.b) del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 14.02.2017.*
10	10010040	GENTILE GIUSEPPE (omissis)	VIA BERNARDI, 18	VICENZA	VI	Istanza esclusa in quanto da una visura in quanto da una visura camerale condotta risulta che il soggetto non è iscritto né al Registro delle Imprese né al Repertorio Economico amministrativo. La domanda pertanto è priva del requisito di ammissibilità di cui all'art. 4 par. 4.2 lett. a) del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 14.02.2017.*
11	10010320	FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA 02956070276	CASTELLO 5252	VENEZIA	VE	L'impresa esercita un'attività economica classificata con codici ISTAT ATECO 2007 non appartenenti ai settori indicati nell'Allegato C al Bando. La domanda pertanto è priva del requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4 par. 4.2 lett.b) del Bando. *Non hanno rilievo le osservazioni presentate con nota del 23.02.2017, poiché ai sensi del paragrafo 4.2 del Bando, il codice ISTAT ATECO 2007 deve essere rilevato esclusivamente dalla visura camerale.*
12	10010120	TOMMASOLI PROF. SIRIO (omissis)	VIA MACELLO 29	VERONA	VR	Il progetto imprenditoriale non è redatto secondo le modalità previste, Allegato F al bando. La domanda pertanto è irricevibile ai sensi dell'art. 10 par. 10.6 del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi* in data 14.02.2017.

Allegato C al Decreto n. 174 del 29.03.2017 pag. 4/4

Num.	ID PRATICA	DENOMINAZIONE IMPRESA CODICE FISCALE	INDIRIZZO	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE
13	10010428	ELEPHANT ROAD SOCIETA' COOPERATIVA 04359950278	VIA ALBERT EINSTEIN 6	SANTA MARIA DI SALA	VE	L'Impresa è iscritta al Registro delle Imprese da meno di 12 mesi alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. La domanda pertanto non presenta i requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 4 par. 4.2 del Bando. *Si dà atto che nessuna osservazione è stata presentata a riscontro della comunicazione dei motivi ostativi in data 14.02.2017.*
14	10010283	IMAGINE DI LUIGI BARO (omissis)	VIA PILADE BRONZETTI46	PADOVA	PD	L'impresa non ha prodotto l'autocertificazione DURC richiesta con nota regionale protocollo n. 40803 del 01.02.2017.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 342320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 328 del 28 ottobre 2016

DGR 353 del 25/03/2016 - Gara a procedura aperta ai sensi del D. Lgs n. 163/2006 per l'affidamento del Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali (CIG 663442765A CUP H71E16000070008). Assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione procede all'assunzione di obbligazioni commerciali e alla contestuale registrazione di impegni di spesa in merito alle attività di cui alla DGR 353 del 25/03/2016 relativa alla gara a procedura aperta ai sensi del D. Lgs n. 163/2006 per l'affidamento del Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali (CIG 663442765A). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 353 del 25/03/2016; - DDR n. 10 del 06/04/2016 del Direttore Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro; - DDR n. 8 del 24/08/2016 del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura; - Scrittura privata autenticata di costituzione RTI del 13/10/2016; - Bozza del contratto di appalto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che la premessa al presente Decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere all'assunzione di obbligazioni commerciali e alla registrazione contabile dei relativi impegni di spesa per complessivi Euro 742.305,79, a favore dei beneficiari di cui alla seguente tabella, ai sensi art. 56, D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., a carico dei capitoli ivi indicati - Art. 025 "*Altri servizi*" - SIOPE 103011364 "*Altre spese per servizi*" , cod. conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.03.02.99.999 "*Altri servizi diversi n.a.c.* ", a valere sul Bilancio Regionale 2016/2018, che presenta la sufficiente disponibilità, secondo gli esercizi di imputazione contabile rappresentati:

Beneficiario	**Cap. 100762 Anno 2017**	**Cap. 102364 Anno 2017**	**Cap. 102365 Anno 2017**	**Cap. 102366 Anno 2017**	**Cap. 100762 Anno 2018**	**Cap. 102364 Anno 2018**	**Cap. 102365 Anno 2018**	**Cap. 102366 Anno 2018**
Bdo Italia S.p.A.	62.070,64	110.774,80	77.542,32	33.232,44	35.402,07	63.180,59	44.226,42	18.954,21
Selene Audit s.r.l.	41.380,40	73.849,88	51.694,92	22.154,92	23.601,36	42.120,39	29.484,30	12.636,13
Totali	**103.451,04**	**184.624,68**	**129.237,24**	**55.387,36**	**59.003,43**	**105.300,98**	**73.710,72**	**31.590,34**

3. di disporre l'accertamento in entrata nei termini espressi in premessa;
4. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate, si riferiscono ad obbligazioni commerciali e scadono negli esercizi 2017 e 2018 come indicato in premessa;
5. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

6. di dare atto della struttura della codifica della transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
7. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 2, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nei termini espressi in premessa;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 342321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 435 del 05 dicembre 2016

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione avviso per interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. - DGR 679 del 17/05/2016 - DDR 134 134 del 12/08/2016. Assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018, esercizio 2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, nel rispetto della previsione di cui al DDR 134 del 12/08/2016, assume gli impegni di spesa, in precedenza rimandati da quest'ultimo, dei progetti per interventi di primo e di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni "comparti vari ed edilizia", da realizzare nell'anno formativo 2016-2017, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 679/2016, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2016-2018. Viene anche previsto il correlato accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto ne siano parte integrante e sostanziale;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - Progetti ammessi con finanziamento demandato dal DDR 134 del 12/08/2016 - **Allegato A**;
   - Allegato Tecnico contabile T1- **Allegato B**, relativo ai beneficiari ed alle scadenza di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
   - Allegato Tecnico contabile T2- **Allegato C**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere, con il presente provvedimento, all'assunzione di obbligazioni, relative a contributi, previsti dalla 679/2016 e alla registrazione dei correlati impegni di spesa per complessivi **Euro 1.755.575,13**, a favore dei beneficiari indicati in **Allegato A**, in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato nei termini ivi esposti, a carico del capitolo 072019 del Bilancio Regionale 2016/2018, che presenta la sufficiente disponibilità, come di seguito esposto:

Capitolo	Descrizione	2016	2017	2018	Totale
72019	Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. B, c, art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - d.lgs. 15/04/2005, n.76)",	0,00	0,00	1.755.575,13	1.755.575,13
Totale		**0,00**	**0,00**	**1.755.575,13**	**1.755.575,13**

4. dato atto che la copertura finanziaria delle obbligazioni da assumere con il presente atto, è assicurata dall'accertamento n. 989/13, emesso in merito all'assegnazione di cui al citato D.D. 871\Segr D.G.\2012, già riscosso;
5. di dare atto che, per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si necessita della costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle obbligazioni assunte, per la quota imputabile all'esercizio 2018, finanziata dalle risorse del capitolo 001706, nei termini seguenti:

Capitolo/U	FPV - Esercizio 2017	FPV - Esercizio 2018	Totale FPV
072019	0,00	1.755.575,13	**1.755.575,13**

6. di dare atto che la DGR 679/2016, come da punto 19 dell'Allegato B, prevede che i percorsi di IeFP approvati dovranno essere avviati entro il 15 ottobre 2016 e dovranno concludersi entro il 31/08/2017, e che le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2017;
7. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al punto 3, secondo le modalità richiamate in premessa, gli importi spettanti ai beneficiari specificati nello stesso **Allegato A** al presente decreto, per singolo progetto, secondo le modalità esposte in premessa;
8. di richiedere ai beneficiari, al fine di cui al punto 7, l'indicazione nella nota di debito relativa all'istanza di pagamento, l'indicazione del progetto finanziato e dell'annualità di riferimento;
9. di dare atto che l'obbligazione passiva assunta con il presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata e scade secondo la cronologia indicata al punto 3;
10. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex* art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33;
14. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 342322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 438 del 05 dicembre 2016

Progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2015-2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv. Sottosettore 3B3I1. DGR 982 del 28 luglio 2015 - DDR 569 del 22 settembre 2015: "Approvazione risultanze istruttorie". Istituti Tecnici Superiori. Triennio 2013-2015. Rimodulazione dei contributi impegnati con il DDR 644 del 28/10/2015 con conseguente registrazionedi impegni di spesa e di economie ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Registrazione economia a seguito revoca del finanziamento del progetto cod. 6135/0/4/982/2015 (codice SMUPR 40124). accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s..m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone le registrazioni contabili conseguenti alla rimodulazione dei contributi impegnati con il DDR 644 del 28/10/2015, tra le quali, in particolare, l'impegno e l'accertamento per il progetto cod. 6128/0/4/982/2015 (codice SMUPR 40741). In particolare, inoltre, si dispone anche la revoca e la registrazione dell'economia di spesa del progetto cod. 6135/0/4/982/2015 (codice SMUPR 40124), a seguito del mancato avvio entro i termini previsti stabiliti dal DDR n. 569/2015.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria, per i motivi indicati in premessa, parte integrante e sostanziale del presenta atto, della decadenza dal finanziamento di Euro 30.946,16 per il progetto cod. 6135/0/4/982/2015 (codice SMUPR 40124);
2. di procedere alla registrazione di economie di spesa per complessivi Euro 144.827,19, come da **Allegato A** al presente atto, parti integrante e sostanziale del presente Decreto;
3. di disporre la riduzione dei seguenti accertamenti correlati agli impegni di spesa posti in economia come da tabella seguente:

Impegno di spesa	Atto d'impegno	Importo	Disimpegno	Accertamento correlato	Importo Associato alla correlata spesa	Disaccertamento
6950/16	DGR 968/16	83.552,51	4.641,93	473/15	83.552,51	0,00
6951/16	DGR 968/16	58.486,76	3.249,35	474/15	58.486,76	0,00
6304/16	DGR 968/16	27.850,84	24.323,46	1650/16	27.850,84	24.323,46
6305/16	DGR 968/16	19.495,58	17.026,47	1651/16	19.495,58	17.026,47
6308/16	DGR 968/16	33.421,00	8.689,66	-	-	-
4421/16	DDR 644/15	83.552,51	21.724,07	1224/16	83.552,51	21.724,07
4417/16	DDR 644/15	58.486,76	15.206,79	1225/16	58.486,76	15.206,79
4416/16	DDR 644/15	25.065,75	6.517,30	-	-	-
568/17	DDR 644/15	83.552,51	21.724,07	126/17	83.552,51	21.724,07
567/17	DDR 644/15	58.486,76	15.206,79	127/17	58.486,76	15.206,79
566/17	DDR 644/15	25.065,75	6.517,30	-	-	-
Totali		**557.016,73**	**144.827,19**		**473.464,23**	**115.211,65**

4. di provvedere alla registrazione di impegni di spesa, ai sensi dell'art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'Allegato Tecnico Contabile T1 e dall'Allegato Tecnico Contabile T2, per un importo complessivo pari ad Euro 144.827,17, a valere sulle risorse del POR FSE 2014/2020 ai sensi art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - Asse 3 Istruzione e Formazione - Obiettivo specifico 11 - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv a carico dei capitoli nn. 102435, 102436, 102437, del bilancio regionale 2016 che presenta la sufficiente copertura, secondo la seguente ripartizione:

Esercizio 2016: Euro 101.379,02 art. 013, U.1.04.04.01.001, corrispondente al 70% del contributo totale, di cui:

- Euro 50.689,51 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 35.482,66 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 15.206,85 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

Esercizio 2017: Euro 43.448,15 art. 013, U.1.04.04.01.001, corrispondente al 30% del contributo totale, di cui:

- Euro 21.724,08 corrispondenti alla quota FSE del 50% sul capitolo 102435 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti";
- Euro 15.206,85 corrispondenti alla quota FDR del 35% sul capitolo 102436 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Quota statale - Trasferimenti correnti";
- Euro 6.517,22 corrispondenti alla quota cofinanziamento Regionale 15% sul capitolo 102437 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Istruzione Tecnica Superiore - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti";

5. di approvare l'**Allegato C** "*Allegato Tecnico contabile T1*", relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione in corso di assunzione con il presente provvedimento, quale propria parte integrante e sostanziale;
6. di approvare l'**Allegato D** "*Allegato Tecnico contabile T2"*, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;
7. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001 e dell'art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto precedente, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale;
8. di assicurare la copertura finanziaria della spesa, disponendo, sulla base dell'autorizzazione citata in premessa, l'accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, nei seguenti termini:

- Euro 72.413,59, imputati, sulla base dell'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100785 "Assegnazione comunitaria POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 202012211 "*Trasferimenti correnti da Unione Europea*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.05.01.005 "*Fondo Sociale Europeo*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

- Euro 50.689,51 con esercizio d'imputazione 2016;
- Euro 21.724,08 con esercizio d'imputazione 2017;

- Euro 50.689,51, imputati, sulla base dell'esigibilità della spesa, a valere sul capitolo 100786 "Assegnazione statale POR-FSE 2014-2020 (Dec. UE 12/12/2014 n. 9751)" Codice Siope 201012115 "*Trasferimenti da Stato per la realizzazione di programmi comunitari*" - Codice del Piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001, "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anagrafica reg.le 00144009, dei quali:

- Euro 35.482,66 con esercizio d'imputazione 2016;
- Euro 15.206,85 con esercizio d'imputazione 2017;

9. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente atto sono giuridicamente perfezionate;
10. di dare atto della sufficiente copertura finanziaria sul capitolo 102437/E " Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Istruzione - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti (Dec. CE 9751-12/12/2014);
11. di dare atto che le modalità di erogazione sono definite dalla DGR n. 670 del 28/04/2015, nei termini espressi in premessa, precisando la percentuale per la richiesta d'anticipo nella misura del 40%;

12. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di disporre che gli Enti che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE 2014/2020), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
15. di inviare il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 342323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 153 del 15 marzo 2017

Definizione delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Formazione e Istruzione. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 come modificata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa della Giunta regionale avviato con decorrenza dal 1° luglio 2016, alla definizione delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Formazione e Istruzione.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 17 maggio 2016, n. 14 ha modificato la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";
- in attuazione della L.R. n. 54/2012 è stato avviato il processo di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale con decorrenza dal 1° luglio 2016;
- nell'ambito di tale processo la Giunta regionale:
  - con deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 ha individuato le nuove Aree di coordinamento, in attuazione dell'art. 9, comma 3, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
  - con deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 ha istituito le Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, indicandone esclusivamente le "*principali competenze";*
  - con deliberazione n. 803 del 27 maggio 2016 ha istituito le Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, fornendo in via provvisoria una "*descrizione sintetica delle relative competenze*";
  - con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016 ha approvato il Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 che, in abrogazione del regolamento n. 4/2013, è entrato in vigore con l'attivazione della riorganizzazione;
  - con deliberazione n. 1078 del 29 giugno 2016 ha conferito l'incarico di direzione della Direzione Formazione e Istruzione;
  - con deliberazione n. 1104 del 29 giugno 2016 ha conferito gli incarichi di direzione delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Formazione e Istruzione;

- con deliberazione n. 1354 del 1 settembre 2016 ha individuato le Alte professionalità e le Posizioni Organizzative in attuazione dell'art. 20 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;
- con deliberazioni n. 1507 del 26 settembre 2016 e n. 1607 del 21 ottobre 2016 ha apportato modifiche all'assetto organizzativo di alcune Unità Organizzative, tra cui anche quelle afferenti alla Direzione Formazione e Istruzione;

VISTO il Decreto n. 15 del 23 settembre 2016 del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Alta Professionalità e di Posizione Organizzativa nell'ambito dell'Area Capitale Umano e Cultura;

VISTE le note del 15 dicembre 2016 prot. n. 490332, n. 490335, n. 490337, n. 490340, n. 490342, n. 490345, n. 490350, n. 490352, n. 490354, n. 490356, n. 490360 e n. 490362 inoltrate dalla Direzione Formazione e Istruzione ai titolari di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al fine di comunicare le competenze e le risorse umane a loro assegnate;

CONSIDERATO che, trascorso un primo periodo che può considerarsi di sperimentazione per la nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale, si rende necessario declinare puntualmente le competenze e le funzioni delle strutture afferenti alla stessa;

VISTO al riguardo il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 3 del 16 gennaio 2017 con il quale sono state puntualmente declinate le competenze spettanti alle Direzioni afferenti all'Area e in particolare il punto 4 con il quale si *"dà atto che le competenze e le funzioni delle U.O. sono specificate con successivi decreti assunti dal competente Direttore di Direzione, d'intesa scritta con il Direttore di Area, sulla base delle competenze e funzioni indicate per la propria direzione nel presente decreto";*

VISTA la DGR n. 79 del 27 gennaio 2017 con la quale è stato aggiornato alla data del 1° gennaio 2017 l'assetto organizzativo delle strutture amministrative della Giunta regionale e visto in particolare il punto 2 nel quale è previsto che "*i Direttori di Direzione, d'intesa scritta con i rispettivi Direttori di Area, provvederanno alla declinazione con propri atti delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti, sulla base di quelle indicate per la propria Direzione";*

VISTA la nota prot. n. 65757 del 16 febbraio 2017 con la quale il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, in attuazione a quanto previsto al punto 4 del succitato Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 3 del 16 gennaio 2016 e al punto 2 della succitata DGR n. 79 del 27 gennaio 2017, ha inoltrato all'Area Capitale Umano e Cultura una proposta di definizione delle competenze e delle funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione stessa;

VISTA la nota prot. n. 70210 del 21 febbraio 2017 con la quale il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha comunicato al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tale proposta;

CONSIDERATO che è possibile ora declinare, sulla base delle competenze e delle funzioni indicate per la Direzione Formazione e Istruzione dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Culturale con il succitato decreto n. 3/2017 e recepite con la DGR n. 79/2017, le competenze e le funzioni delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione stessa di seguito riportate:

UO	Unità Organizzativa "Istruzione e Università" (Direttore Franco Sensini - DGR n. 1104/2016)
UO	Unità Organizzativa "Programmazione e Gestione Formazione Professionale e Istruzione" (Direttore ad interim Rita Steffanutto - DGR n. 1104/2016)
UO	Unità Organizzativa "Rendicontazione e contabilità" (Vacante)

RITENUTO di specificare le competenze e le funzioni spettanti alla Direzione secondo quanto riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/16, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali al presente atto;
2. di specificare, sulla base delle competenze e delle funzioni indicate per la Direzione Formazione e Istruzione dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Culturale con il decreto n. 3/2017 e recepite con la DGR n. 79/2017, le competenze e le funzioni attribuite alle Unità Organizzative afferenti alla Direzione stessa, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 153 del 15-03-2017 pag. 1/2

Unità Organizzativa "Istruzione e Università"	Predispone e pianifica il dimensionamento scolastico e l'offerta regionale di istruzione. Programma, valuta e gestisce i progetti finanziati dalla Regione per l'ampliamento dell'offerta formativa nelle istituzioni scolastiche. Programma, disciplina e gestisce l'offerta formativa regionale duale. Definisce il calendario scolastico. Assegna i contributi denominati Buono Scuola e Buono Libri a sostegno del diritto allo studio ordinario. Nell'ambito del diritto allo studio universitario predispone il Piano annuale di attuazione degli interventi per il diritto allo studio universitario (DSU), che definisce i criteri di riparto del contributo "Borsa di studio" agli studenti e provvede all'assegnazione del contributo alle Università ed agli ESU del Veneto per la "Borsa di studio di Mobilità internazionale" agli studenti. Provvede inoltre all'assegnazione di un contributo di funzionamento agli ESU del Veneto e formula i pareri richiesti dalla l.r. n. 53/1993. Istruisce i procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni preventive in tema di risorse umane degli ESU. Supporta l'attività di programmazione per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo, limitatamente alle azioni afferenti la materia dell'istruzione e dell'università.
Unità Organizzativa "Programmazione e Gestione Professionale e Istruzione"	Programma, disciplina e gestisce l'offerta formativa regionale, sia nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione, sia nell'ambito della formazione superiore e continua. Pianifica e programma la gestione delle risorse del Fondo Sociale Europeo per la parte di competenza e predispone i relativi bandi. Valuta l'ammissibilità dei progetti formativi, fornisce supporto informativo agli operatori, predispone le Guide alla progettazione e coordina le fasi di valutazione di merito dei progetti. Effettua il monitoraggio qualitativo dei progetti finanziati e raccoglie ed elabora i dati del monitoraggio procedurale. Programma e gestisce gli interventi formativi a riconoscimento regionale relativi a figure professionali o funzioni aziendali oggetto di disciplina nazionale o regionale e i percorsi formativi obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro e gestisce il registro informatizzato sicurezza per soggetti formatori ope legis. Predispone e verifica le richieste di pagamento tirocini a INPS nell'ambito della Garanzia Giovani. Effettua attività di consulenza e formazione agli organismi di formazione in materia di gestione delle attività finanziate e utilizzo dei sistemi gestionali dedicati. Tiene i rapporti con le altre Regioni, le Autorità nazionali e le Parti sociali per quanto riguarda gli aspetti strategici e operativi. Gestisce le comunicazioni per gli aiuti di stato, ove previste.

Unità Organizzativa “Rendicontazione e Contabilità”	Effettua gli adempimenti di rendicontazione e di indirizzo nell’applicazione delle norme rendicontali per quanto attiene ai progetti cofinanziati con risorse regionali, statali e comunitarie. Valuta in contraddittorio con i beneficiari di eventuali controdeduzioni presentate, relative ai contenuti dei verbali di verifica, anche mediante l’intervento della società di revisione esterna. Predispone i provvedimenti amministrativi di approvazione delle verifiche rendicontali. Espleta, in ordine ai capitoli attribuiti alla Direzione, le attività di proposta di budget e di accertamento delle entrate e predispone gli atti di assunzione degli impegni di spesa, di liquidazione e di proposta di variazione. Gestisce le polizze fideiussorie e le richieste di anticipazioni sui progetti finanziati. Provvede al riaccertamento ordinario e straordinario dei residui attivi e passivi. Gestisce i dati per le pubblicazioni ai sensi della trasparenza. Svolge attività di indirizzo verso la società affidataria del servizio di revisione esterna nell’ambito della rendicontazione e nella predisposizione di controdeduzioni. Svolge il controllo di conformità al capitolato d’appalto del servizio di revisione esterna reso dalla società affidataria, mediante specifici controlli, anche a campione.

(Codice interno: 342324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 158 del 16 marzo 2017

Approvazione di cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Enaip Veneto Impresa Sociale di cui alle DGR 679-680-697 del 17/05/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto Enaip Veneto Impresa Sociale con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in relazione a richieste di pagamento intermedio pertinenti le DGR 679-680-697 del 17/05/2016, per complessivi Euro 1.371.000,00, autorizza la cessione, ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 1.371.000,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre conseguentemente l'emissione delle liquidazioni di spesa, a favore del soggetto cessionario, a valere sugli impegni rappresentati in premessa;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare copia del presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 342370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 57 del 23 marzo 2017

Indizione della procedura comparativa finalizzata all'individuazione del beneficiario per la concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sul lago di Garda in Comune di Castelnuovo del Garda (VR) in loc. Ronchi.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Si approva il bando per l'individuazione del concessionario per la manutenzione e gestione del pontile regionale di Castelnuovo del Garda per un periodo massimo fissato in 20 anni.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 258 del 7.3.2017 il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 22 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012, all'indizione di un bando pubblico finalizzato alla concessione per l'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile sul lago di Garda in loc. Ronchi di proprietà regionale;
- il medesimo atto, ha stabilito quale criterio per la valutazione delle offerte nel caso di concorrenza tra più domande quello dell'offerta relativa al canone più alto, secondo le modalità definite dell'art. 24 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012;

Dato atto che:

- con Decreto n. 14/2016 il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha attribuito al Direttore della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto gli atti e i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 18 della L. 54/2012;

Visto che:

- dal mese di febbraio del 2012, l'opera è stata oggetto di un progressivo degrado dovuto all'assenza di interventi di manutenzione ordinaria, e si pone pertanto la necessità di garantire la sua sicurezza dopo che il Genio Civile di Verona, accertata la carenza dei necessari standard d'uso, ha provveduto alla sua recinzione per evitare l'uso da parte dei diportisti;

Dato atto che:

- è necessario prevedere già in fase di emanazione del bando l'introduzione di elementi atti a limitare il disturbo antropico agli ambienti naturali sia nei mesi invernali sia nel periodo riproduttivo, contemperando le diverse esigenze della valorizzazione del bene regionale e del rispetto dell'*habitat*;

decreta

1. di approvare il bando finalizzato alla concessione dell'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sul lago di Garda in loc. Ronchi per un periodo massimo di anni 20 (**Allegato A**);

2. di dare atto che per quanto non specificatamente previsto dall'**Allegato A** la procedura resta disciplinata dalla Dgr 1791/2012;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul profilo del Committente e presso l'Albo Pretorio del Comune di Castelnuovo del Garda per 30 (trenta) giorni a contarsi con inizio dal giorno successivo

della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Luigi Zanin

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 342416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 42 del 27 marzo 2017

D.G.R. n. 1861/2015 "Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 1 e 2, della Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 43/2013, coordinamento delle attività per il completamento degli interventi già compresi in piani degli interenti approvati dal Commissario Delegato entro il 30 novembre 2012 e finanziati con le risorse di cui alla Contabilità Speciale 5458 intestata al Dirigente UPSQ ora Sezione Sicurezza e Qualità". Prog. 998 CUP: H57B16000280001 - Realizzazione nuova difesa idraulica in sponda sinistra torrente Cordevole in località Candaten" (codice 947). Affidamento incarico professionale, ai sensi degli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per la redazione di una relazione di screening per la valutazione di incidenza ambientale ai sensi della D.G.R. 2299/2014. DECRETO A CONTRARRE.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura per l'affidamento dell'incarico in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO che

- con D.G.R. n. 1861 del 23.12.2015 è stato approvato il terzo programma di completamento degli interventi ricompresi in piani e rimodulazione di piani già approvati dal Commissario delegato entro il 30 novembre 2013, per un importo complessivo di Euro 36.800.000,00;

- tra gli interventi finanziati nell'Allegato B "Interventi opere idrauliche e di mitigazione del rischio idrogeologico Sezione Regionale Difesa del Suolo" della D.G.R. 1861/2015, è compreso il progetto relativo a "Realizzazione nuova difesa idraulica in sponda sinistra torrente Cordevole in località Candaten" per l'importo complessivo di Euro 300.000,00;

- con decreto n. 9 del 21.01.2016 il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità ha provveduto alla conferma del finanziamento della somma di Euro 36.800.000,00 a favore del Dipartimento della Difesa del Suolo - Sezioni di bacino idrografico e all'impegno della medesima somma a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCPC 43/2013;

- nell'allegato A "DGR 1861/2015: Piano di assegnazione delle risorse finanziarie" del D.R. 9/2016, è compreso il progetto relativo a "Realizzazione nuova difesa idraulica in sponda sinistra torrente Cordevole in località Candaten" per l'importo complessivo di Euro 300.000,00 (codice 947);

CONSIDERATO che l'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno ha avviato la progettazione delle suddette opere;

PRESO ATTO che l'area di intervento ricade entro i confini del Parco delle Dolomiti Bellunesi in zona B1, nonché in zona SIC e ZPS IT3230083 - Dolomiti Feltrine Bellunesi e pertanto risulta necessario predisporre la relazione di screening per la valutazione di incidenza ambientale, ai sensi della D.G.R. 2299/2014;

CONSIDERATO che la predisposizione di tale relazione è da considerarsi urgente, al fine di completare quanto prima l'attività di progettazione;

CONSIDERATO che l'importo stimato per l'esecuzione dell'incarico, determinato ai sensi del D.M. 17.06.2016, ammonta a presunti Euro 1.348,00 IVA, oneri dovuti esclusi;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e la carenza nell'organico di personale tecnico con le competenze necessarie a svolgere l'incarico;

RITENUTO pertanto di rivolgersi a un professionista esterno:

- con esperienza e capacità professionale rapportate alla tipologia dell'incarico da svolgere,
- iscritto nell'elenco regionale di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000,00 euro al netto di I.V.A.;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 11 dell'11.8.2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno - L.R. n. 54/2012, art. 18";

VISTI gli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016;

VISTE le Linee Guida n. 1 di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria", in merito agli affidamenti di incarichi di importo inferiore a 40.000,00 euro;

decreta

1. All'affidamento dell'incarico in oggetto provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno sulla base delle vigenti disposizioni statali e regionali in materia di OO.PP., secondo la procedura prevista dagli artt. 31 c. 8 e 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016.
2. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 342342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 133 del 16 marzo 2017

L.R. 23.02.2016, n. 7 art. 29 D.G.R. n. 1555 in data 10.10.2016. "Lavori di sfalcio della vegetazione lungo le arginature del torrente Muson nei Comuni di Castelfranco Veneto e Castello di Godego, e del torrente Giavera nei Comuni di Villorba e Ponzano Veneto." Int. n. 905/2016 CUP H74H16001060002 - CIG 6896728FF9. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa FRATELLI STANGHERLIN s.r.l. con sede in Via Moretto, 8 - Castelfranco Veneto (TV), i lavori affidati in via provvisoria a seguito di procedura negoziata del 26/01/2017. Criterio di aggiudicazione: Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando secondo quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016. Aggiudicazione con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. 50/2016. Estremi dei principali documenti: Lettera di invito a procedura negoziata prot. n. 486105 del 13/12/2016

Il Direttore

VISTO il decreto n. 295 del 05/12/2016 della Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con il quale è stato approvato il progetto in oggetto nell'importo complessivo di Euro 80.000,oo così suddiviso: importo lavori Euro 64.196,26, dei quali oneri per la sicurezza Euro 3.970,84 e lavori in economia Euro 4.711,60, somme a disposizione Euro 15.803,74.

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con nota prot. n. 486105 del 13/12/2016 ha invitato n. 13 operatori economici ad una procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando secondo quanto previsto dall'art. 36 comma 2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016.

VISTO il verbale di gara redatto in data 26/01/2017 con il quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa FRATELLI STANGHERLIN s.r.l. con sede in Via Moretto, 8 - Castelfranco Veneto (TV) P.IVA/C.F. 03174590269, che ha offerto il ribasso del 35,40563% per l'importo offerto di Euro 35.858,80.

CONSIDERATO che con verbale datato 07/02/2017 il Presidente di Gara ha accolto le spiegazioni richieste con nota prot. n. 32823 del 26/01/2017 all'impresa FRATELLI STANGHERLIN s.r.l. per la verifica dell'offerta ai sensi dell'art. 97 comma 1 del D. Lgs. 50/2016.

CONSIDERATO che l'Unità organizzativa Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati dall'Impresa FRATELLI STANGHERLIN s.r.l. in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. È aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa FRATELLI STANGHERLIN s.r.l. con sede in Via Moretto, 8 - Castelfranco Veneto (TV) P.IVA/C.F. 03174590269.

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 44.541,24 (quarantaquattromilacinquecentoquarantuno/24) (*IVA esclusa)*, corrispondente al ribasso del 35,40563% per l'importo offerto di Euro 35.858,80 cui si sommano gli oneri per la sicurezza di Euro 3.970,84 e lavori in economia Euro 4.711,60.

3. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

4. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 138 del 20 marzo 2017

O.C.D.P.C. n. 170 del 13.6.2014 O.C. n. 2 del 31.03.2015. Ulteriori interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone e cose Allegato D cod. intervento 121. "Riparazione delle sponde e pulizia dell'alveo del torrente Lastego con rimozione del materiale alluvionale nel comune di Fonte (TV). Int. n. 889/2016 CUP H14H15002080001 - CIG Z711C8C5B5. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento aggiudica definitivamente all'Impresa F.LLI PARISOTTO s.n.c. con sede a Monfumo (TV), i lavori in oggetto. Affidamento dei lavori: affidamento diretto con le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. a del D.Lgs. 50/2016; Criteri di aggiudicazione dell'appalto: minor prezzo.

Il Direttore

VISTA la OCDPC n. 170/2014 relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 e alla nomina del Commissario delegato nel Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità della Regione Veneto.

CONSIDERATO che la gestione Commissariale di cui all'OCDPC n.170/2014 si è conclusa in data 11.5.2015.

VISTA la OCDPC n. 262/2015 con la quale è stata individuata la Regione del Veneto quale soggetto cui compete il coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici in parola.

VISTA la O.C. n. 2/2015 con la quale sono state stanziate le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi, sulla rete idraulica principale comprendenti, al n. 121 dell'Allegato D, l'intervento sul TORRENTE Lastego relativo a riparazione delle sponde, pulizia dell'alveo con rimozione del materiale alluvionale in comune di Fontei.

VISTO il decreto n. 307 del 12/12/2016 della Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, con il quale:

1. è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 50.000,00 così suddiviso: importo lavori Euro 32.338,50 oneri per la sicurezza Euro 3.189,18 lavori in economia Euro 4.121,28 somme a disposizione Euro 10.351,04.
2. è stato stabilito che all'affidamento dei lavori in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso con le modalità previste dall'art. 36 comma 2 lett. a del D.Lgs. 50/2016 utilizzando come criterio di aggiudicazione quello del minor prezzo

VISTO che per l'esecuzione di detti lavori l'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso ha invitato n. 3 operatori economici a presentare un preventivo con relativo ribasso percentuale.

VISTA l'offerta presentata, i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'Impresa F.LLI PARISOTTO s.n.c. con sede a Monfumo (TV) per l'importo offerto per lavori di Euro 29.136,99 corrispondente ad un ribasso dell' 9,90%

CONSIDERATO che l'Unità organizzativa Genio civile di Treviso ha verificato, acquisendo la necessaria documentazione, i requisiti di ordine generale dichiarati all'Impresa F.LLI PARISOTTO s.n.c.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 smi

decreta

1. È aggiudicata in via definitiva l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto a favore dell'Impresa F.LLI PARISOTTO s.n.c. con sede a Monfumo (TV) - Via Cà Balbi 26 c.a.p. 31010 C.F. 00307820266

2. I lavori vengono aggiudicati per un importo complessivo di Euro 36.447,45 (trentaseimilaquattrocentoquarantasette/45) corrispondente a quanto offerto per lavori di Euro 29.136,99 pari al ribasso del 9,90% sommato agli oneri per la sicurezza Euro 3.189,18 e ai lavori in economia pari a Euro 4.121,28.

3. Agli oneri derivanti dall'esecuzione dei lavori si farà fronte con i fondi impegnati con O.C. n. 2 del 31.03.2015 con le risorse di cui alla Contabilità Speciale n. 5823.

4. Di stipulare con il succitato operatore economico, aggiudicatario definitivo, il successivo contratto d'appalto.

5. Di dare atto che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6. Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 342183)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 77 del 16 marzo 2017

Lavori di sistemazione sul torrente Muson dei Sassi - annualità 2016". APPALTO N. 1/2016 - CUP H44H16000790002 - CIG 68635371E9. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sul torrente Muson dei Sassi - annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 17 gennaio 2017 e da proposta di aggiudicazione del 18 gennaio 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sul torrente Muson dei Sassi - annualità 2016" all'impresa CAPPAROTTO SRL, con sede in Mestrino (PD), Via Levico 7 - C.F. e P.I. 00411070287 che ha offerto l'importo di Euro 122.312,35 oltre ad Euro 2.500,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 124.812,35;

- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;

- di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342184)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 78 del 16 marzo 2017

Lavori di sistemazione sui manufatti idraulici Annualità 2016. APPALTO N. 2/2016 - CUP: H94H16001330002 - CIG 6873192178. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sui manufatti idraulici Annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 17 gennaio 2017 e da proposta di aggiudicazione del 18 gennaio 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sui manufatti idraulici - Annualità 2016" all'impresa RAMPIN SRL, con sede in Padova, via Vigonovese 115 - C.F. e P.I. 00226680288 che ha offerto l'importo di Euro 79.952,58 oltre ad Euro 289,90 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 80.242,48;

- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;

- di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 79 del 16 marzo 2017

Lavori di sistemazione sui canali interni del nodo idraulico di Padova - annualità 2016". APPALTO N. 3/2016 - CUP H93G16000500002. CIG 6874951D07 DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sui canali interni del nodo idraulico di Padova - annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 17 gennaio 2017 e da proposta di aggiudicazione del 18 gennaio 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sui canali interni del nodo idraulico di Padova - annualità 2016" all'impresa COSTRUZIONI ING. CARLO BROETTO SRL UNIPERSONALE, con sede in Teolo (PD), Via Meucci 1 - C.F. e P.I. 03963580281 che ha offerto l'importo di Euro 115.029,47 oltre ad Euro 626,60 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 115.656,07;

- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;

- di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 80 del 16 marzo 2017

Lavori di sistemazione sul fiume Brenta - Annualità 2016. APPALTO N. 4/2016 - CUP H14H16001600002 - CIG 6865395F2A. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione sul fiume Brenta - Annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 17 gennaio 2017 e da proposta di aggiudicazione del 18 gennaio 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione sul fiume Brenta - Annualità 2016" all'impresa PISTORELLO SPA, con sede in Abano Terme (PD), Via Santa Giustina 21 - C.F. e P.I. 02631800287 che ha offerto l'importo di Euro 126.193,53 oltre ad Euro 2.500,00 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 128.693,53;

- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;

- di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 81 del 16 marzo 2017

Lavori di sistemazione dei compendi idraulici annualità 2016". APPALTO N. 13/2016 - CUP H44H16000830002 - CIG 686369002C. DGRV n. 1555 del 10 ottobre 2016 AGGIUDICAZIONE LAVORI E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la gara mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 relativamente ai "Lavori di sistemazione dei compendi idraulici annualità 2016" inserito nell'Allegato B della DGRV 1555/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di approvare le risultanze di gara, come da verbale del 17 gennaio 2017 e da proposta di aggiudicazione del 18 gennaio 2017 e pertanto di aggiudicare in via definitiva i "Lavori di sistemazione dei compendi idraulici - annualità 2016" all'impresa IMPREDIL SRL UNIPERSONALE, con sede in Padova, via Santa Lucia 24 - C.F. e P.I. 04197470281 che ha offerto l'importo di Euro 38.387,09 oltre ad Euro 5.161,80 per oneri di sicurezza e quindi l'importo totale di Euro 43.548,89;

- di approvare, in seguito alle risultanze di gara, il nuovo quadro economico;

- di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivo decreto della Direzione Operativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

- di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 89 del 20 marzo 2017

GENIO CIVILE DI PADOVA Lavori per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Bovolenta (PD). Primo lotto funzionale Cod. PD011A/101 Euro 1.200.000,00. Secondo lotto funzionale Cod. PD011A/102 Euro 1.500.000,00. Importo complessivo progetto Euro 4.300.000,00 CUP: H89H10001180001. Affidamento assistenza alla D.L. Direzione Operativa specialistica. Accordo di programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L. 191/2009) Secondo Atto Integrativo.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida l'incarico per il servizio di Direzione operativa specialistica ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 art. 36 comma 2 lettera b), nell'ambito dei finanziamenti di cui all'Accordo di programma in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare allo STUDIO COLLESELLI & PARTNERS con sede a Padova, via Vigonovese, 115 (CF e PI: 04234380287) l'incarico per il servizio di Direzione operativa specialistica di Euro 10.102,07 inclusi gli oneri per la sicurezza, che ammonta complessivamente a Euro 12.817,50, oneri fiscali e previdenziali inclusi;
3. di dare atto che alla spesa di Euro 12.817,50 si provvederà con le somme impegnate sul capitolo di contabilità speciale n. 5596 per l'importo totale di Euro 2.700.000,00;
4. di stabilire che si potrà estendere il contratto in relazione all'affidamento dei restanti lavori necessari al completamento dell'opera come da progetto esecutivo, in presenza di disponibilità finanziaria;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il dispositivo del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 90 del 20 marzo 2017

Progetto Lavori per l'intercettazione di filtrazioni lungo l'arginatura destra del torrente Muson dei Sassi tra il ponte di Via Morosini e ponte Boscalto, in territorio del comune di Loreggia (PD), con materiale proveniente dal ripristino del petto arginale destro, tra il ponte Salgaro e ponte della Castagnara in territorio del Comune di Vigodarzere (PD). Importo di progetto Euro 1.000.000,00. CUP: H71H13000880001- Codice progetto PAR FSC VE20P024. Soggetto Attuatore: Genio Civile di Padova. Determinazione dell'acconto dell'indennità provvisoria d'esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento determina l'acconto dell'indennità provvisoria d'esproprio a favore delle ditte intestatarie dei beni immobili interessati alla realizzazione delle opere progettuali. Dichiarazione di Pubblica Utilità: Decreto n. 286 del 30/10/2015

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di disporre il pagamento diretto a titolo di acconto dell'80% dell'indennità provvisoria d'esproprio a favore delle ditte interessate secondo lo schema riportato nelle premesse;
2. di provvedere all'applicazione della ritenuta del 20% sulle somme che si andranno a pagare, se, per effetto del PRG vigente, alcune aree risultano tra quelle soggette a tassazione così come previsto dall'art. 35 del DPR 327/2001;
3. di demandare a un successivo provvedimento l'impegno di spesa per l'importo complessivo **Euro 47.927,51** per il pagamento dell'acconto dell'80% dell'indennità provvisoria d'esproprio come esplicitata nel punto 1. e riepilogata sinteticamente nell'ALLEGATO A del presente decreto
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Fabio Galiazzo

(Codice interno: 342314)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 91 del 22 marzo 2017

Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione presso le sedi di Padova del Genio Civile di Padova- anno 2017. CIG:Z781DCDB36. Affidamento del servizio.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto è affidato alla ditta Autofficina Trento Srl di Cadoneghe (PD), il servizio di autofficina per riparazione meccanica e gommista degli automezzi regionali in dotazione alle sedi di Padova dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova- anno 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota di accettazione della ditta per il nuovo affidamento, perventuo in data 08.03.2017, prot. 93653.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di affidare alla Ditta "Autofficina Trento s.r.l." con sede in Cadoneghe (Pd), Strada del Santo n. 43, C.F.e P.IVA 04065450282, il "Servizio di manutenzione degli automezzi regionali in dotazione presso le sedi di Padova del Genio Civile di Padova - anno 2017" entro il limite di spesa complessivo presunto di Euro. 4.750,00 + I.V.A. 22% e quindi per un totale di Euro 5.795,00 - CIG Z781DCDB36;
2. di liquidare e provvedere al pagamento all'Autofficina Trento s.r.l delle riparazioni, effettuate a seguito di singole lettere d'ordine, su presentazione di regolare fattura, a riparazione eseguita e accertata; alla spesa, il cui totale complessivo non potrà superare il suddetto importo di Euro 4.750,00 (esclusa I.V.A.), si farà fronte con i Fondi Economali assegnati alla U.O. Genio Civile di Padova, per l'esercizio 2017;
3. di dare atto che il contratto sarà stipulato mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016;
4. di dare atto che il servizio dovrà essere svolto secondo i patti e le condizioni previsti nel capitolato d'appalto e che sarà contabilizzato utilizzando i prezzi unitari offerti;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 341944)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 109 del 17 marzo 2017

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 16 marzo 2017 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile di proprietà della Regione del Veneto sito in Comune di Venezia, Calle dei Fabbri, denominato Hotel Bella Venezia di cui all'avviso approvato con decreto n. 42 del 15 febbraio 2017. Presa d'atto di asta deserta.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di asta deserta, avente scadenza il giorno 16 marzo 2017 ore 12.00 dell'immobile di proprietà regionale sito in Comune di Venezia, Calle dei Fabbri, denominato Hotel Bella Venezia, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto sta dando attuazione al Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16 della L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26 della legge 30 dicembre 2016, n.30;
- con provvedimento n. 108/CR del 18 ottobre 2011 sono state approvate le linee guida della proposta di Piano e conseguentemente, all'esito della ricognizione sulla consistenza ed entità dei beni, i possibili scenari per la loro valorizzazione;
- il processo di attuazione del Piano è già stato oggetto delle DGR n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013 e n. 339 del 24 marzo 2016. Con deliberazione n. 102/CR del 01 dicembre 2015 e n. 340 del 24 marzo 2016 la Giunta regionale ha peraltro incluso nel Piano ulteriori cespiti, autorizzandone la classificazione nel patrimonio disponibile;
- per quanto attiene l'Hotel Bella Venezia, sono stati esperiti, a partire dal 2012, più esperimenti d'asta pubblica finalizzati alla vendita, tutti con esito negativo;
- la prima procedura, nel corso del 2012, si è conclusa a partire dal prezzo di perizia del Genio Civile di Venezia, fissato in Euro 10.695.000;
- la seconda procedura, nel corso del 2013 e 2014, è stata esperita a partire da un prezzo di perizia aggiornato dall'Agenzia delle Entrate in Euro 9.600.000,00 e datato 14 marzo 2013;
- da ultimo, come da verbale in data 24 giugno 2016, è andata deserta anche la trattativa privata a prezzo di realizzo, esperita ai sensi della DGR n. 339/2016;
- con decreto n. 42 del 15 febbraio 2017 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG: e Patrimonio procedeva alla approvazione di un ulteriore avviso e dei relativi allegati per la alienazione dell' Hotel Bella Venezia, sito in Venezia, Calle dei Fabbri, nel rispetto della procedura generale di cui alla DGR n. 339/2016 e degli indirizzi contenuti nella DGR n. 763/2016;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR n. 21 della Regione del Veneto, in data 24 febbraio 2017, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 16 marzo 2017 ore 12.00 per il primo avviso d'asta e il giorno 19 aprile 2017 ore 12.00 per il secondo avviso d'asta;
- CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 18/2006;

VISTA la L.R. 7/2011, all'art.16 comma 6 e 7, come modificati con L.R. n. 30/2016;

VISTE le deliberazioni GRV n.108/CR del 18 ottobre 2011, n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n.2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013, n.174/CR/2013, n. 2348 del 16 dicembre 2014 e n.1298 del 28 settembre 2015, n.189 del 23 febbraio 2016, n.339 del 24 marzo 2016, n. 763 del 27 maggio 2016;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Acquisti, AAGG e Patrimonio n. 42 del 15 febbraio 2017;

VISTO l'atto di concessione alla società Heredia srl, in data 09 ottobre 2002 registrato al n. 1676 del 23 ottobre 2002 e trascritto al n. 35284 del 24 ottobre 2002;

VISTA la documentazione agli atti

decreta

1. di prendere atto che l'esperimento d'asta pubblica del 16 marzo 2017 ore12.00, dell'immobile denominato Hotel Bella Venezia sito in Comune di Venezia, Calle dei Fabbri, di cui all'avviso approvato con decreto n. 42 del 15 febbraio 2017, è andato deserto;
2. di dare atto che la scadenza per il secondo esperimento d'asta è stata fissata per il giorno 19 aprile 2017 ore 12.00;
3. di dare adeguata pubblicità al presente atto, mediante pubblicazione sul Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
4. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giulia Tambato

(Codice interno: 342180)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 115 del 21 marzo 2017

Indizione per l'affidamento sottosoglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di cartelle sospese in polionda per la Direzione Organizzazione e Personale della Giunta Regionale del Veneto. CIG: Z021DCAABD. Valore stimato dell'appalto: euro 7.000,00 IVA esclusa.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Ordine Diretto di Acquisto (ODA) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi degli artt. 36, comma 2, lett. a) e 37, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, della fornitura di cartelle sospese in polionda porta fascicoli ad uso dell'archivio della Direzione Organizzazione e Personale della Giunta Regionale del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO CHE**:**

- la Direzione Organizzazione e Personale con lettera prot. n. 80073 del 27/02/2017 ha individuato il fabbisogno del materiale necessario per l'anno 2017 e ha formalizzato la richiesta attraverso l'applicazione Sportello Unico Richieste (scheda 207/2017) per la fornitura di 1.000 cartelle sospese in polionda per fascicoli per l'Archivio;
- con successiva lettera prot. n. 101717 del 13/03/2017 la Direzione Organizzazione e Personale ha integrato il fabbisogno con ulteriori 1.000 cartelle sospese in polionda per fascicoli per l'Archivio;
- trattandosi di affidamento sottosoglia comunitaria, l'Amministrazione Regionale è tenuta a far ricorso, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. n. 52/2012 convertito con modifiche con L. n. 94/2012, agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e/o dalle centrali di committenza regionali di riferimento (ove costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296) e dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- alla data odierna non risultano attive convenzioni CONSIP per tale tipologia di prodotto, mentre la stessa è presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con il metaprodotto "Cartelle sospese e supporti";

RITENUTO:

- di procedere ad un ordine diretto di acquisto (ODA) sul MEPA ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 proponendo la qualificazione del fornitore che avrà offerto il prezzo più basso;

CONSIDERATO CHE**:**

- le modalità di affidamento e le condizioni della fornitura sono disciplinate dalle regole del MEPA (Bando di Abilitazione e relativi Allegati);

VISTI:

- gli art 36 e 37 del D.Lgs. n. 50/2016;
- l'art. 7, comma 2 del D.L. 52/2012 convertito con modifiche in L. n. 94/2012;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 54/2012 e n. 32/2016;
- il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di indire la procedura per l'affidamento sottosoglia comunitaria della fornitura di cartelle sospese in polionda per fascicoli per la Direzione Organizzazione e Personale della Giunta Regionale del Veneto, a mezzo ordine diretto d'acquisto (ODA) rivolta all'operatore economico presente sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione che ha presentato il prezzo più basso;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il Dott. Diego Ballan - P.O. Economato e Forniture;
3. di dare atto che il valore stimato dell'appalto è di Euro 7.000,00, IVA esclusa;

4. di attestare la disponibilità della somma di Euro 8.540,00= IVA compresa (individuata quale importo massimo di contratto) sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" "Carta, cancelleria e stampati"- U.1.03.01.02.001 - ex capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio" del bilancio di previsione per l'esercizio 2017, dando atto che il relativo impegno verrà assunto con successivo provvedimento di aggiudicazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

(Codice interno: 342181)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE n. 80 del 21 marzo 2017

Mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016. Approvazione dei risultati relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per n. 2 posti di categoria D, profilo professionale di Specialista amministrativo.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano i risultati relativi alla procedura di mobilità esterna volontaria relativi alla categoria D, profilo professionale Specialista amministrativo.

Il Direttore

Premesso che:

- la Giunta Regionale con delibera n. 704 del 17/05/2016, nel determinare il piano assunzioni per l'anno 2016, ha previsto di dare avvio alle procedure per il reclutamento di personale destinato prioritariamente a supportare le strutture regionali che a vario titolo prendono parte al processo di programmazione, gestione e controllo dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e d'Investimento europei;
- per il reclutamento del personale è necessario procedere preliminarmente agli avvisi di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001 "Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse";
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016 è stato bandito un avviso di mobilità esterna volontaria destinato a reperire diverse figure professionali, tra le quali n. 2 con categoria D, profilo professionale Specialista amministrativo;
- sono pervenute n. 32 domande di mobilità per la categoria D con profilo professionale di specialista amministrativo e con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 70 del 18/10/2016, come integrato da decreto n. 104 del 28/11/2016, sono stati ammessi alla fase di valutazione n. 15 candidati in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 137 del 27/12/2016 sono state nominate le Commissioni esaminatrici competenti a valutare i candidati ammessi.

Esaminati i tre verbali, allegati al presente provvedimento, relativi alla procedura di valutazione dei candidati alla mobilità per la categoria D, profilo professionale di Specialista amministrativo, e verificata la regolarità del procedimento.

Su conforme proposta della Unità Organizzativa Affari Giuridici;

decreta

1. di approvare i risultati della procedura valutativa relativa alla mobilità esterna volontaria per n. 2 posti di categoria D con profilo professionale di Specialista amministrativo, indetta con decreto del Direttore Organizzazione e Personale n. 12 del 05/08/2016;
2. di approvare la graduatoria finale come da allegato A al presente provvedimento;
3. di dare atto che i primi due candidati idonei saranno invitati a stipulare il contratto individuale di lavoro, ai sensi delle norme del CCNL Comparto Regioni - Autonomie locali vigenti al momento della stipula del contratto medesimo, dando atto che sarà garantita la conservazione della posizione giuridica ed economica posseduta dai candidati presso l'Amministrazione di provenienza all'atto del trasferimento;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, comprensivo dell'allegato A al presente provvedimento (graduatoria finale), con l'*omissis* per quanto riguarda i verbali;
5. di dare atto che la graduatoria finale sarà inoltre consultabile sul sito internet regionale www.regione.veneto.it alla voce "*BANDI, AVVISI E CONCORSI*" nella pagina relativa alla procedura di mobilità esterna in oggetto.

Franco Botteon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 80 del 21 mar 2017

AVVISO DI MOBILITÁ ESTERNA VOLONTARIA PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO PIENO E INDETERMINATO NELLA CATEGORIA D – PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO, INDETTA CON DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE N. 12 DEL 05/08/2016

GRADUTORIA FINALE

COGNOME E NOME	VALUTAZIONE
SANDRI FABIO	24/30 IDONEO AL TRASFERIMENTO
RETTORE ELVIRA MARIA	23/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO
INTORCIA RITA	22/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO - pref. ex art. 5, comma 4, del D.P.R. 487/1994
ARGENTO ERICA	22/30 IDONEA AL TRASFERIMENTO
DE BONI STEFANO	19/30
LONGO MARIA FRANCESCA	19/30
MORETTO MAURO	19/30
NAHABED STEFANIA	19/30
PERETTI ALBERTO	19/30
ANTOLINI GABRIELLA	18/30
GIACOMELLO ROBERTO	18/30

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 342442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 30 del 27 marzo 2017

Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020. Primo pacchetto di bandi del Programma. Adozione dei documenti tecnici complementari.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Per il primo pacchetto di bandi del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato l'*Application Package* e, in particolare, un primo gruppo di documenti, autorizzando l'Autorità di Gestione ad apportarvi eventuali modifiche di dettaglio, e ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere al completamento della redazione di un secondo gruppo di documenti di ordine tecnico, complementari al bando. Con il presente atto si procede all'adozione dei documenti del secondo gruppo *"Factsheet n. 4 - Project Application"*, "*LP Declaration template"*, "*PP Declaration template"* e "*Template for Power of Signature"*. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017, conclusasi il 20 febbraio 2017, con cui il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Italia-Croazia ha disposto l'approvazione di un primo gruppo di documenti, autorizzando l'Autorità di Gestione ad apportarvi ove necessario modifiche di dettaglio che non comportino variazioni di natura sostanziale, e ha dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere al completamento della redazione di un secondo gruppo di documenti di ordine tecnico; • DGR n. 254 del 7 marzo 2017, con la quale la Giunta Regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha adottato, con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia (nel seguito Programma) presentato dagli Stati membri Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione, ruolo in capo alla Regione del Veneto, le cui competenze sono ora confluite nell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;

- l'articolo 47 del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede l'istituzione di un Comitato di Sorveglianza con il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi;

- l'articolo 12 del Regolamento (UE) n. 1299/2013 e l'articolo 110 comma 2 del Regolamento (UE) 1303/2013 attribuiscono al Comitato di Sorveglianza sia la selezione delle operazioni, sia l'esame e approvazione della metodologia e dei criteri per la selezione stessa;

ATTESO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 257 dell'8 marzo 2016, in forza di quanto concordato dalle Delegazioni italiana e croata nell'incontro tenutosi il 16 febbraio 2016, si è preso atto della composizione del Comitato di Sorveglianza e si è dato atto dell'istituzione del Comitato medesimo;

- con Procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017, conclusasi il 20 febbraio 2017, il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'*Application Package* relativo al primo pacchetto di bandi. In particolare, il Comitato di Sorveglianza ha disposto l'approvazione di un primo gruppo di documenti, autorizzando l'Autorità di Gestione ad apportarvi ove necessario modifiche di dettaglio che non comportino variazioni di natura sostanziale, dando nel contempo mandato all'Autorità di Gestione di procedere, con il supporto del Segretariato congiunto, al completamento della redazione di un secondo gruppo di documenti di ordine tecnico, complementari al bando;

- nel primo gruppo di documenti sono inclusi:

- avviso del bando - *1st Set of Calls for Project Proposals. Call Announcement*;
- scheda informativa n. 1 "Introduzione e contesto" - *Factsheet n. 1 "Introduction and Background"* e *Annex*;
- scheda informativa n. 2 "Ideazione del progetto" - *Factsheet n. 2 "Project Generation";*
- scheda informativa n. 3 "Sviluppo del progetto" - *Factsheet n. 3 "Project Development*";
- scheda informativa n. 5 "Selezione dei progetti" - *Factsheet n. 5 "Project Selection"* e *Annexes*;
- Glossario - *Glossary;*
- Manuale di valutazione per le proposte progettuali "Standard" e "Standard+" - *Assessment Manual "Standard" and "Standard+" project proposals* e *Annex*;

- nel secondo gruppo di documenti sono inclusi:

- scheda informativa n. 4 "Presentazione domanda" - *Factsheet n. 4 "Project Application";*
- contenuti informativi della domanda - "*Off-line Application Form"*;
- dichiarazione del Capofila e dei Partner di progetto - "*LP Declaration"* e "*PP Declaration";*
- schema per l'attestazione del potere di firma - "*Template for Power of Signature"*;
- schema di contratto di sovvenzione - "*Model of Subsidy Contract"*;
- uno strumento di supporto per la definizione del budget - "*Budget tool*";

- con deliberazione n. 254 del 7 marzo 2017, la Giunta regionale ha preso atto dell'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017 ed ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma, adottando i documenti inerenti *l'Application Package* inclusi nel primo gruppo, come approvati dal Comitato di Sorveglianza, e ha incaricato l'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, con il coordinamento della Direzione Programmazione Unitaria, dell'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti all'esecuzione dell'atto;

DATO ATTO che l'Autorità di Gestione, con il supporto del Segretariato congiunto, ha provveduto al completamento della redazione dei seguenti documenti di ordine tecnico complementari al bando, allegati al presente provvedimento come di seguito indicato:

- *"Factsheet n. 4 - Project Application"*, di cui all'**Allegato A**;
- "*LP Declaration template"*, di cui all'**Allegato B**;
- "*PP Declaration template"*, di cui all'**Allegato C**;
- "*Template for Power of Signature"*, di cui all'**Allegato D**;

ATTESO che saranno inoltre resi disponibili sul sito ufficiale del Programma (www.italy-croatia.eu) i documenti "*Off-line Application Form"* e "*Budget tool*", quali strumenti di ausilio alla redazione delle proposte progettuali, e il "*Model of Subsidy Contract"* quale documento orientativo, ancorché in versione provvisoria;

RITENUTO pertanto di procedere con sollecitudine, considerato il calendario fissato per l'apertura dei termini di presentazione delle proposte progettuali, che vede la data odierna quale prima apertura dei termini, all'adozione dei documenti di ordine tecnico, complementari al bando: *"Factsheet n. 4 - Project Application"* (**Allegato A**), "*LP Declaration template"* (**Allegato B**), "*PP Declaration template"* (**Allegato C**) e "*Template for Power of Signature"* (**Allegato D**);

VISTI

- la decisione C (2015) 9342 del 15 dicembre 2015 con cui la Commissione ha adottato il Programma Interreg V-A Italy-Croatia;
- il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 257 del 8 marzo 2016 con cui si stabilisce l'istituzione e composizione del Comitato di Sorveglianza;
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016, nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016, n. 1224 del 26 luglio 2016 e n. 1994 del 6 dicembre 2016 che definiscono l'assetto organizzativo e di funzionamento della struttura amministrativa della Regione del Veneto anche in relazione alla nuova denominazione delle Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma Italia-Croazia;
- il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 10 del 16 agosto 2016 avente ad oggetto "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Attribuzione delle funzioni alla Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia in merito alla gestione del Programma";
- l'esito della procedura scritta n. 1-2017 del 13 febbraio 2017 con cui il Comitato di Sorveglianza ha approvato il primo set di bandi del Programma Italia-Croazia;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017, con la quale la Giunta Regionale ha avviato l'apertura del primo pacchetto di bandi del Programma approvato dal Comitato di Sorveglianza;
- il decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 29 del 17 marzo 2017 "Programma di Cooperazione

Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Primo pacchetto di bandi del Programma. Rettifica al documento *1st Set of Calls for Project Proposals - Call Announcement*";

decreta

1. di ritenere le premesse e gli Allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di adottare, su mandato del Comitato di Sorveglianza e in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 7 marzo 2017, i seguenti documenti, parte del secondo gruppo di documenti di ordine tecnico complementari al primo pacchetto di bandi del Programma, redatti con il supporto del Segretariato congiunto:

a. *"Factsheet n. 4 - Project Application"*, di cui all'**Allegato A**;
b. "*LP Declaration template"*, di cui all'**Allegato B**;
c. "*PP Declaration template"*, di cui all'**Allegato C**;
d. "*Template for Power of Signature"*, di cui all'**Allegato D**;

3. di dare atto che il presente decreto è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare gli **Allegati A, B, C, D** nel sito web del Programma (www.italy-croatia.eu), nonché nella pagina dedicata a "Bandi Avvisi Concorsi" del sito ufficiale della Regione del Veneto (http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index);
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Silvia Majer

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017 pag. 1/27

Interreg
Italy - Croatia

INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme

Factsheet n. 4

Project Application

Version N° 1 of 27th March 2017

Programme co-financed by the European
Regional Development Fund (ERDF)

Interreg
Italy - Croatia

TABLE OF CONTENTS

A. INTRODUCTION 2
B. REGISTRATION 2
C. THE APPLICATION FORM 3
D. THE ANNEXES TO BE SUBMITTED 4
E. SUBMISSION PROCEDURE 5
F. HOW TO FILL IN A PROJECT PROPOSAL USING THE SIU SYSTEM 5
G. WHERE TO FIND ASSISTANCE 25

Interreg
Italy - Croatia

A. INTRODUCTION

The application phase concerns the actual delivery of the project proposal to the Programme through the established procedures. The programming period 2014-2020 brings some changes and simplifications which also apply to the application procedures to facilitate applicants and increase the quality of submitted proposals. The application process of the Italy-Croatia Programme is mainly paperless and is managed through the on-line monitoring system named SIU (Sistema Informativo Unificato), accessible at the following address:
http://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/?tipoProgramma=INTERREG%20VA%20ITHR
Only Lead Applicants can access the SIU system in order to fill in the Application Form and submit it.

The application procedure approved by the Italy-Croatia Monitoring Committee consists of a single step, meaning that the complete Application Form together with the complementary documents (annexes) have to be submitted within the set deadline (see the Call Announcement) using the online SIU system.

The submission of the Application Form has to be accompanied by complementary documents, in electronic format (e-documents or scanned paper documents), notably declarations by the lead applicant and all project partners as well as other documents, if applicable (see details in part C). In case of scanned paper documents, original (hard copy) **documents have to be collected by the Lead Applicant and kept at its premises for further controls**.

Applicants are strongly advised to read carefully all the documents made available by the Programme for the Call for Proposals (CfP).
The application package can be downloaded from the following page of the Programme website http://www.italy-croatia.eu/call-proposal/official-documents

Only complete applications submitted within the call deadline and containing all complementary documents (annexes) will be considered. The SIU performs a number of automatic checks on the data inserted and saved into the system. These checks should be considered a supportive tool for Lead Applicants. **SIU checks do not substitute in any form the Lead Applicant's responsibility to verify the compliance of the submitted proposal with all Programme requirements including the respect of formal and eligibility criteria.**
Applicants having a digital signature are invited to use it in the application process as this will speed up formal checks.

B. REGISTRATION

In order to receive an ID and a password to access the SIU system and operate in it to fill in and submit the Application Form, Lead Applicants are requested to register in the registration system of Veneto Region through **the web application called GUSI** (Gestione Utenti Sistema Informativo). The registration system is available at the following link
http://siu.regione.veneto.it/GUSI/?tipoProgramma=INTERREG%20VA%20ITHR

GUSI allows:

- New users accreditation in order to obtain the user ID and password to access the SIU;

Interreg Italy - Croatia

- Access for registered users, in order to update their data or/and proceed with requests for registration of new users for the same Organization.

More details on the registration procedure and concerning the functioning of the GUSI system can be found in the GUSI system user manual accessible from the "help" button of the GUSI system and available within the Application Package http://www.italy-croatia.eu/call-proposal/official-documents

C. THE APPLICATION FORM

The Application Form (AF) is the binding document which describes the project (relevance, partnership, objectives, results) and gives detailed information on the work plan and on the budget.

The AF serves as a basis for:
- Project assessment;
- Project selection by the Monitoring Committee.

Once the project is approved, the AF, eventually emended (e.g. in case of approval under conditions), becomes the reference document for the whole implementation of the project until its closure, including:
- Contracting and signature of the Subsidy contract;
- Project implementation and reporting;
- Project monitoring and evaluation;
- Project closure.

The AF consists of 14 sections which are further illustrated in part F.
Lead applicants are invited to structure their project AF according to the information requested in the offline template and in part F of this Factsheet. The offline template is provided in order to facilitate applicants in filling in the sections of the SIU, reflecting its structure and listing all the fields to be filled in. However, it has to be adapted to the specific needs of the project proposal: number of project specific objectives, work packages, activities etc. may vary accordingly, therefore applicants have to add or remove lines and adapt the structure of the template according to specific project features. Please consider that **the SIU system does not provide any check on the English spelling thus Lead Applicants are warmly invited to write their AF with a word processor that provides a language check** (e.g. the off-line AF provided by the Programme) and then copy-paste the boxes from the word document to the SIU system. Once information is included in the SIU system it is important to **SAVE each page** (by clicking the "save" button at the bottom of each page) before moving to a different page/section. **Please pay attention that a page can be saved only when all the compulsory fields (identified by an asterisk) are compiled.**

A "**print draft**" button is available in the general overview page of SIU: applicants can use it anytime to print the provisional AF in pdf. The printed AF will report the print date and the status of the AF.

In case the Lead Applicant needs to **modify the information included in the** AF in the SIU system, different possibilities are foreseen depending on the status of the AF:

a) If the AF is **"in progress"**: modifications are always allowed and the Lead Applicant can access the section/page and modify the contents;

Interreg Italy - Croatia

b) If the AF is "**confirmed**" and the deadline for submission is not expired: modifications are allowed but the Lead Applicant has to send an email to the JS (JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it) to change the status of the AF from "confirmed" to "in progress". The request by email shall be received by the JS 3 working days before the call deadline at the latest. Once the status is again "in progress" modifications will be allowed;
c) If the AF is "**submitted**"/"**registered**" and the deadline for submission is not expired: modifications of the submitted AF are not allowed; however, the Lead applicant can send to the MA (italia.croazia@pec.regione.veneto.it) a duly signed request (scanned request accompanied by copy of the ID of signing person or digitally signed request) asking the withdrawal of the AF. The request by email shall be received by the MA 5 working days before the call deadline at the latest. Once this procedure is completed, a new AF can be filled in in the SIU system to replace the withdrawn one;
d) If the AF is "**submitted**"/"**registered**" and the deadline for submission is expired: modifications are not allowed.

Only after all data have been duly inserted in the System and no error is displayed in Section N, the AF can be confirmed and subsequently all necessary Annexes uploaded in Section M. **Once confirmed the AF can no longer be modified** (see cases b) c) d) above for exceptions) **and only the Annexes can be uploaded by the user**.

D. THE ANNEXES TO BE SUBMITTED

In addition to the Application Form and Application Form Abstract (see Section M below for reference) the Annexes to be submitted are:

- Lead applicant declaration, using the template provided by the Programme - COMPULSORY;
- Partner declaration, using the template provided by the Programme - COMPULSORY;
- Declaration of Power of signature (courtesy template provided by the Programme) attesting that the legal representative or delegated person holds the power to sign the above declaration on behalf of and represent the organisation applying as LP or PP - COMPULSORY;
- Copy of a valid identity document (e.g. identity card, passport) of the subscribers of the above mentioned documents – COMPULSORY in case the LP or the PP does not have a digital signature;
- Legal document attesting the delegation (for LP and PPs) – COMPULSORY in case of delegation. N.B.:The legal document attesting the delegation is the only document which does not have to be translated in English and can be submitted in original language;
- Delegation or ratification from the UTI (*Unione Territoriale Intercomunale*) – COMPULSORY in case of Friuli Venezia Giulia Municipalities which are part of a UTI and intend to participate individually.

The three templates for the declarations described above are provided together with the application package and can be downloaded at the following address http://www.italy-croatia.eu/call-proposal/official-documents.

All templates shall be filled in in the format set by the Programme without any modification, with the exception of the Declaration of Power of signature template which shall bear the Letter head of the LP/PP and can be adapted to each LP /PP specificities, though maintaining the structure and the required contents.

Interreg
Italy - Croatia

E. SUBMISSION PROCEDURE

Upon completion of the upload of all necessary compulsory documents the AF can be submitted (through a specific button called "SUBMIT THE AF" that will appear only after the duly completion of the submission procedure as described in this paragraph). Once the "SUBMIT THE AF" button is clicked, the AF status turns into "submitted"; since the system automatically registers the proposal, then the status of the proposal also progresses from "submitted" to "registered".

To Submit the Application the following procedure has to be applied.
Please note that in order to subscribe the AF and to upload it and the Annexes, two different procedures are provided depending on whether applicant has a digital signature or not.

- USERS WITH DIGITAL SIGNATURE:
  - Download the confirmed Application Form by clicking on the "Download AF" button in "Sections" page, sign it digitally and upload the digitally signed file (P7M format or PDF) in "Section M – Annexes"
  - Sign and upload the LP digitally signed files (P7M format or PDF) in "Section M – Annexes" and the digitally signed files from your PPs
- USERS WITHOUT DIGITAL SIGNATURE:
  - Download the complete Application Form by clicking on the "Download AF" button in "Sections" page and upload this file (pdf format) in "Section M – Annexes"
  - Download the Application Form Abstract by clicking on the "Download AF abstract" button in "Sections" page, print and sign it manually and then upload its scanned version in "Section M – Annexes"
  - Manually sign and upload in "Section M – Annexes" the scanned version of the LP required attachments and the scanned version of manually signed PPs required attachments
  - Upload in "Section M – Annexes" the scanned version of the ID card of all signatories
- **ALL USERS**: Click on the "Submit" button

Within the same project proposal it is allowed to combine different procedures for the signature of the annexes.

F. HOW TO FILL IN A PROJECT PROPOSAL USING THE SIU SYSTEM

Here below all the different sections of the online platform are illustrated and for each section, when relevant, further information on specific Programme requirements and tips for filling in the AF are provided. All applicants shall read the full application package before starting filling in the system the online AF with project proposal's data, as all the documents made available by the Programme contain useful information and are meant to support them in the application phase. In particular, the current **Factsheet n. 4 "Project Application" shall be consulted together with the off-line AF provided by the Programme as the two documents complement each other**.

Allegato A al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017 pag. 7/27

Interreg
Italy - Croatia

APPLICATION DATA	Section A	• Application data
LEAD APPLICANT	Section B	• Lead Applicant data • Other data • Department
LEGAL REPRESENTATIVE	Section C	• Legal representative
PERSON IN CHARGE OF SIGNATURE	Section D	• Person in charge of signature
PARTNERS	Section E	• Partners • Other data • Legal representative • Partner - Person in charge of signature
PROJECT KEY DATA	Section F	• Key data • Programme output indicator • Target Groups • Natura 2000 Sites Involved • 2007-2013 Projects Partners Involved
COMMUNICATION APPROACH	Section G	• Communication approach
BUDGET GENERAL INFORMATION	Section H	• Budget general information • Infrastructure List • Net Revenues
PROJECT	Section I	• Project • Project Locations • Project Workplan • WP Details • WP Activities • Project Budget
FINANCIAL PLAN	Section J	• Financial Plan
STATEMENTS	Section K	• Statements
COMMITMENTS	Section L	• Commitments
ANNEXES	Section M	• Annexes
ERRORS	Section N	• Errors

Interreg Italy - Croatia

STARTING PAGE
Select the **Type of request**, the **Call for proposals** and the **Priority Axis** from the drop-down lists.

APPLICATION DATA	Section A
Select the **Specific Objective** from the drop-down lists.	

LEAD APPLICANT DATA	Section B
This section contains information on the Lead Applicant organisation and on its Legal Seat. NOTA BENE: The "Implementing Unit" field shall be filled in with the name of the internal office/unit/division acting as LA. In case the definition of "Department" given in the Call Announcement is applicable, the LA shall fill in also the box "Department" in Section B – Department. In this latter case the "Implementing Unit" and the "Department" fields shall coincide. Exemption from Chamber of Commerce registration: for Croatian LA, the data refer to the exemption from registration at the Commercial Court in Croatia. Chamber of Commerce registration (place, number, date): for Croatian LA, the data refer to the registration at the Commercial Court in Croatia.	



2 ADDITIONAL BOXES SHALL BE FILLED IN: applicants have to click on the buttons at the bottom of the section B of the SIU

LEAD APPLICANT DATA	Section B – Other data
National co-financing description Please indicate the source of co-financing: • Own public contribution • Automatic public contribution (only for IT public/public equivalent beneficiaries Italian Ministry of Economy and Finance - I.G.R.U.E - CIPE Resolution 10/2015) • Other public contribution • Private contribution **Details on VAT recovery**	

Interreg Italy - Croatia

Please explain if your organisation is entitled to recover VAT based on national legislation for the activities implemented in the project. Please provide details, also in case of partially recoverable VAT.

Competence

Please describe the organisation's thematic competences and experiences relevant for the project. If the Lead Applicant applies as a Department, competences must be referred to it and not to the whole organisation to which it belongs.

Organisational structure and resources

Please describe the organisation's structure and the resources available in terms of knowledge, people, equipment, etc. and the related potential benefits for the project

According to the FVG regional law 26/2014, Municipalities which are part of an UTI (Intermunicipalities Territorial Union), and intend to participate in the Call individually have to obtain a specific delegation or ratification in due time from the UTI they belong to and they should mention in this field the details of the delegation/ratification. The delegation/ratification has to be attached to the AF.

Expertise in EU/International projects

If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects, especially ETC or other international projects: If the Partner is an Implementing Unit, experiences must be referred to it and not to the whole organisation to which it belongs. Please refer to the last 5 years

Benefits on participation

Please describe the benefit for the organisation from participating in the project and the contribution of the Lead Applicant to the Project.

LEAD APPLICANT DATA	Section B – Department *(to be filled in only in case the LA is acting as "Department" as defined in the Call Announcement)*

The following Public Institutions will be considered as per "Department":

- Ministries
- Regions/ Counties
- Universities

Each single department within the institution will thus be considered as a separate potential applicant; department is understood as an organisational unit with financial and administrative autonomy and having technical and administrative staff to ensure its functioning.

LEGAL REPRESENTATIVE	Section C

This section contains information on the Lead Applicant's Legal Representative, Personal data, Residence information.

Interreg
Italy - Croatia

PERSON IN CHARGE OF SIGNATURE Section D *(to be filled in only if different from Legal Representative)*
This section contains information on the Lead Applicant's Person in charge of signature in case this is different from the Legal Representative.

PARTNERS Section E [to be replicated for each partner]
This section contains information on the Project Partner organisation and on its Legal Seat. Exemption from Chamber of Commerce registration: for Croatian LA, the data refer to the exemption from registration at the Commercial Court in Croatia. Chamber of Commerce registration (place, number, date): for Croatian LA, the data refer to the registration at the Commercial Court in Croatia.

3 ADDITIONAL BOXES SHALL BE FILLED IN: applicants have to click on the buttons at the bottom of the section E of the SIU

PARTNERS Section E - Other data
National co-financing description Please indicate the source of co-financing: • Own public contribution • Automatic public contribution (only for IT public/public equivalent beneficiaries Italian Ministry of Economy and Finance - I.G.R.U.E - CIPE Resolution 10/2015) • Other public contribution • Private contribution **Details on VAT recovery** Please explain if your organisation is entitled to recover VAT based on national legislation for the activities implemented in the project. Please provide details, also in case of partially recoverable VAT. **Competence** Please describe the organisation's thematic competences and experiences relevant for the project. **Organisational structure and resources** Please describe the organisation's structure and the resources available in terms of knowledge,

Interreg Italy - Croatia

people, equipment, etc. and the related potential benefits for the project.

According to the FVG regional law 26/2014, Municipalities which are part of an UTI (Intermunicipalities Territorial Union), and intend to participate in the Call individually have to obtain a specific delegation or ratification in due time from the UTI they belong to and they should mention in this field the details of the delegation/ratification. The delegation/ratification has to be attached to the AF.

Expertise in EU/International projects

If applicable, describe the organisation's experience in participating in and/or managing EU co-financed projects, especially ETC or other international projects. If the Partner is an Implementing Unit, experiences must be referred to it and not to the whole organisation to which it belongs. Please refer to the last 5 years.

Benefits on participation

Please describe the benefit for the organisation from participating in the project and the contribution of the Lead Applicant to the Project.

PARTNERS	Section E - Legal Representative
This section contains information on the Project Partner's Legal Representative.	

PARTNERS	Section E – Partner - Person in charge of signature
This section contains information on the Project Partner's Person in charge of signature in case this is different from the Legal Representative.	

PROJECT KEY DATA	Section F

Project acronym

The acronym chosen to identify the project mustn't be longer than 12 characters. The choice of project acronym should respect few guidelines:

- Be short, catchy and easy to remember;
- The acronyms of previous projects shouldn't be repeated in order to prevent any confusion or mistakes with past projects;
- Be intuitive, meaning that it must correctly identify the project mission and vision;
- Be easy to pronounce and likely to attract the attention. For this reason, technical information should be avoided, including Programme specific terminology, or reference at Italy-Croatia Programme (already included in the logo).

Interreg
Italy - Croatia

Project description

Please provide an abstract of the project describing:

- the common challenge of the Programme area you are jointly tackling in your project;
- the overall objective of the project and the expected change your project will make to the current situation;
- the approach you plan to take and why is cross-border approach needed;
- what is new/original about it;
- the main outputs you will produce and who will benefit from them.

Capitalization description (Only for "Standard+" proposals)

Please describe how the 2007-2013 ETC Project will be capitalized, identifying the achievements and outputs of the previous project you intend to capitalize and highlighting the link with expected outputs and results of your project proposal. Please keep in mind that capitalization has to be realized by means of piloting, testing or implementing solutions developed within 2007 – 2013 ETC projects in which Italian and Croatian partners already worked together.

PROJECT RELEVANCE

Territorial challenges tackled

Please describe the relevance of your project for the Programme area in terms of common challenges and opportunities addressed. Please refer to Section 1 of the CP and to the help box in Annex III C.1.1 Project context - relevance and strategy of Factsheet n. 5 "Project Selection".

Project approach

Please describe new solutions that will be developed during the project and/or existing solutions that will be adopted and implemented during the project lifetime and in what way the approach goes beyond existing practice in the sector/Programme area/participating countries. The innovative character of the project shall be carefully illustrated in this box.

Cooperation need

Please explain why the project objectives cannot be efficiently reached without adopting a cross-border approach and acting only on a national/regional/local level and describe what benefits the project partners/target groups/ project area/Programme area gain in taking a cross-border approach. The need for common and/or joint solutions shall be fully explained.

PROJECT FOCUS

Project overall objective

Specify the project main objective and describe its contribution to the Programme priority specific objective addressed by the project. Please refer to the Glossary, to Factsheet n. 2 "Project

Interreg Italy - Croatia

Generation" and to Annex V of Factsheet n. 5 "Project Selection" for more information

Project results

Specify one or more project result and describe their contribution to the programme result indicator. Please refer to the Glossary and to Factsheet n. 2 "Project Generation" for more information

Project specific objective description

Please refer to the Glossary and to Factsheets n. 1 "Introduction and background" and n. 2 "Project Generation" for more information.

Outputs and results durability

List the main outputs of the project and describe concrete measures (including institutional structures, financial resources etc.) taken during and after project implementation to ensure and/or strengthen the durability of the project outputs and results. If relevant, explain who will be responsible and/or who will be the owner of results and outputs.

Outputs and results transferability

List the main outputs of the project and describe to what extent it will be possible to transfer the outputs and results to other organisations/regions/countries outside of the current partnership.

PROJECT CONTEXT

Coherence with EUSAIR

Please refer to the Glossary and to Annex VII of Factsheet n. 5 "Project Selection" for more information.

Description of the coherence with relevant policies and plans

Please describe in what way the project contributes to the above mentioned policies and plans. For more information please refer to Annex VII of Factsheet n. 5 "Project Selection".

Synergies

Please describe the project contribution to EU/National/regional policies and/or strategies in the thematic domain(s) addressed by the project and the project synergies with other ERDF regional/national programmes and other relevant regional/local financial instruments.

Building on existing knowledge

"Standard": How does the project build on available knowledge? Please describe in details the experiences/lessons learned/achieved outputs the project draws on, and other available knowledge the project capitalises on.

"Standard+": Please describe if the project proposal also makes use of existing knowledge and practices other than those of the original capitalized project.

Important: please remember that a specific original project can generate only one „Standard+" proposal. If two or more proposals capitalising from the same original project are submitted, they will be both rejected.

Interreg
Italy - Croatia

COOPERATION CRITERIA

Art. 12(4) of Regulation (EU) No 1299/2013 stipulates four cooperation criteria that specifically characterise territorial cooperation projects . These four cooperation criteria are:

- Joint development. The project idea and scope are jointly developed by the partners.
- Joint implementation. The activities, outputs and results are jointly realised by the partners.
- Joint staffing. All partners assume the necessary role to coordinate and take a part of the responsibility.
- Joint financing. All partners contribute financially to the project resources.

Projects **shall cooperate** in the **development** and **implementation** of projects and in **financing** (3 compulsory criteria). In addition, they **can cooperate in the staffing**.

Please confirm which of the cooperation criteria apply to your project. For more information, please refer to Factsheet n. 1 "Introduction and background".

HORIZONTAL PRINCIPLES

Please confirm that your project proposal complies with the horizontal principles and for each of them describe how it will fulfil it. For more information, please refer to Annex VI of Factsheet n. 5, "Project Selection". Please note that compliance must be ensured with all horizontal principles.

NATURA 2000

As described in the CP "any project proposal likely to have a significant effect on natural habitat Natura 2000 sites shall be subject to appropriate assessment of its implications for the site in view of the site's conservation objectives and shall be financed only after having ascertained that it will not adversely affect the integrity of the site concerned as regulated by Habitat Directive 92/43/EEC".

In order to assess this aspects the following questions have to be answered:

Project with likely effect on natural habitat Natura 2000 sites - (No/Yes)

Answer Yes if your project proposal could cause significant effects on the Natura 2000 sites (according to Habitat Directive).

Answer No: if your project proposal is not expected to cause significant effects on the Natura 2000 sites (e.g. project activities directly connected with or necessary to the management of Natura 2000 sites)

Only soft intangible measures are concerned (answer only if your answer to the previous question is YES) - (No/Yes)

Please specify if in your project proposal only soft intangible measures are concerned so that the expected effects on Natura 2000 sites are not to be considered significant (a coherence statement has to be provided in section K "Statements").

If not only soft intangible measures are concerned two options are foreseen:

Interreg
Italy - Croatia

1. the assessment is already available (a coherence statement has to be provided in section K "Statements");

2. the assessment is not yet available but it will be produced before financing decision (a coherent commitment has to be provided in section L "Commitments").

Justification

If your answer is "Yes" to the previous question please describe the soft intangible measures, explaining why the expected effects on Natura 2000 sites are not to be considered significant.

If your answer is "No" to the previous question please provide details on the environmental assessment and competent authority.

CONTACT PERSON

This section contains details of the contact person of the project. This person should be working for the Lead Partner organization, ideally should play the role of Project Manager.



4 ADDITIONAL BOXES SHALL BE FILLED IN: applicants have to click on the buttons at the bottom of the section F of the SIU

PROJECT KEY DATA	Section F – Programme output indicator

Programme output indicator related

Please select at least one Programme output indicator to which the project main outputs will contribute.

Project main outputs description

For each selected Programme output indicator, please describe the project main outputs, include their target value and their relation to the selected Programme output indicator.

PROJECT KEY DATA	Section F – Target Groups

Please select from the list one of the target groups addressed by your project main outputs. Please refer to the Annex I of the Factsheet 1"Introduction and background" to find the list of possible Programme target groups related to each Specific objective. Please refer to the Programme Glossary for more information

the **Target value**

Please indicate the total number of organisations/people of the selected target group you will reach in your project.

Description of the Target groups

Interreg
Italy - Croatia

Please further specify the target group selected and describe how you will address it.

PROJECT KEY DATA	Section F – Natura 2000 Sites Involved
If natural habitat Natura 2000 are involved please select from the list. Pay attention: to fill in this box, applicants have to click on the button "Natura 2000 sites involved" at the bottom of the section F of the SIU	

(Only for "Standard+" proposals)

PROJECT KEY DATA	Section F – 2007-2013 Projects Partners Involved
Please select from the current partner list, the partners that have been involved in the 2007-2013 ETC Project to be capitalized. Pay attention: to fill in this box applicants have to click on the button "2007-2013 Projects partners involved" at the bottom of the section F of the SIU	

COMMUNICATON APPROACH	Section G
Title of Communication objectives Projects must define their own communication objectives by explaining how the project will use communication in order to achieve each of the specific project objectives established. These objectives have to be SMART (specific, measurable, acceptable (feasible), realistic and temporally defined). **Description** In addition, for each communication objective, please describe the tactics / approach used to achieve them. For example, if you want to target a specific target audience or group within a defined territory, you can adopt a media or social media "strategy" that is limited in time to maximize the impact of the message. **Target groups of Communication** Who do you need to reach? **Tactics/Approach** How do you plan to reach your target groups?	

BUDGET GENERAL INFORMATION	Section H
Section H is designed to gather important information on the Project's budget, therefore it has to be completed before starting to build the budget. The information requested in this Section concerns the following fields: 1. Selection of Simplified Cost Option (SCO) for the staff of the Project as a whole	

Interreg Italy - Croatia

According to the Programme rules, the **Partnership as a whole** can choose a flat rate for staff. This is set at 20% of **total direct implementation costs (TDIC)** = external expertise and services + travel and accommodation + equipment + small scale infrastructures and construction works. If the Partnership selects this option, the budget for staff cannot be planned on real costs basis; in addition, if this option is selected, the budget for staff cannot be increased or decreased. **The flat rate on staff costs is optional, but once selected it will be applied to all Partners for the entire duration of the Project.** The calculation is not made automatically by the SIU but shall be made by the applicants (for more details see Section I – Budget lines)

2. Request of Office and Administration budget line for the Project as a whole

According to the Programme rules, the flat rate for "office and administration" is set at 15% of the reported staff costs, that is real costs are not allowed. By selecting the answer yes to the question "Does the Project request for Office and Administration costs", the Partnership as a whole requires this budget line, which will be automatically calculated on the basis of the total staff costs inserted in the budget and attributed to each Partner according to its relevant amount of staff costs.

3. Small scale infrastructures

By replying "yes" to the question "Does the project include small scale infrastructures?", the Applicant states that small scale infrastructures and construction works are planned and it is requested to fill in an additional box accessible by clicking on the button **infrastructures list** at the bottom of the page. **The insertion of a new infrastructure is made by clicking on the button ADD at the bottom of the page.**
For each infrastructure and/or construction works planned a first set of information is required

4. Net Revenues

Net revenues are defined by Regulation (EU) No. 1303/2013 (articles 61 and 65) as cash in-flows paid by users for the goods or services provided by the project, such as payments for services minus any operating costs and replacement costs of short-life equipment which are incurred during the corresponding period. Examples of services may be e.g. conference fees, sales of publications, or other services offered to target groups against payment. This means for instance that if the gains derived from the selling of a service by the project are higher than the operating costs, this gap would be a net revenue and will have to be indicated in the AF (in order to be deducted in full or pro-rata from the project eligible costs during its implementation, depending on whether it was generated entirely or only partly by the co-financed project).
For projects expecting to generate net revenues, the value of these net revenues has to be estimated and indicated in section H.

5. Activities outside the Programme area

Applicants are requested to indicate whether or not they plan to implement activities, including travel, outside the Union Part of the Programme area.
In case they plan such activities, they will have to describe them in the appropriate box and provide the cumulative amount of ERDF costs envisaged.
In the "Activities description" field, activities planned for Project Partners (including Assimilated partners) having all the following characteristics (cumulative) shall be listed:

- which are implemented outside of Programme area (e.g. Rome, Zagreb, Brussels and rest of the world) for the benefit of the Programme area;
- which are clearly indicated in the AF and are essential for the achievement of the results of the Project.

Please note that the total amount of activities outside the Programme area indicated in this Section

Interreg Italy - Croatia

has to be included among the costs budgeted in Section " I - Project" , "Project Budget" (to be treated as all the other costs of the budget).



2 ADDITIONAL BOXES SHALL BE FILLED IN (IF APPLICABLE): applicants have to click on the buttons at the bottom of the section H of the SIU

BUDGET GENERAL INFORMATION	Section H – Infrastructure List
This box is activated only if in the main page of Section H the Lead Applicant has selected "Yes" under "Small Scale infrastructures". **Infrastructure details** - Once this information are saved, for each infrastructure inserted it will be necessary to complete the boxes "**Locations**" and "**Involved partners**", accessible by click on the relevant **UPDATE** button.	

INFORMATION	Section H – Net Revenues
This box is activated only if in the main page of Section H the Lead Applicant has selected "Yes" under "Net Revenues". Estimated revenues have to be assigned to the related WP/Activity and Partner using the relevant boxes of the System. Please note that the total amount of net revenues included in this Section is not displayed in Section " I - Project" , "Project Budget". The management of net revenues is postponed to the implementation phase of each funded project.	

PROJECT	Section I
In order to fill-in the Project Section applicants **should start** completing the Location box, then the Workplan and finally the budget. The following functions are made available in this Section: See Workplan by Partner: it allows an overview of the budget and involved Partners with details of each partner's budget. See Workplan by WP: it allows an overview of the budget and WPs with details of each activity CSV Export: it allows exporting in CSV format the budget included in the Section. The CSV format can be saved or opened with "Excel"	

Interreg
Italy - Croatia

PROJECT	Section I – Project Locations

Project locations are the physical places where project activities are carried out. Each project needs to select **at least one location**. One of the locations included has to be classified as „**Main Location**". Locations of the project included in this Section will then be displayed by the SIU System in the "Activities" box to allow the applicant to associate each activity to its location.
To include the locations enter the "Update" box and then "Add" a location.

PROJECT	Section I - Project Workplan

To include the Work plan in the Application Form it is necessary to enter the "Update" box and then fill in the following boxes:

- WP Details ("Update")
- Activities ("Activities List")

The box "Activities List" is reachable both from the "Project Workplan" box and from the "WP Details" box.
NOTA BENE: From the box "Activities List "("Updated ") the box "Locations" has to be filled in and project locations shall be associated.

Before starting the updating of information related to the Workplan, it is recommended to carefully read the Factsheet 3 "Project Development", paragraph C. In particular, taking into account that:

- the project proposal can be articulated in maximum 6 working packages (WPs);
- the WP0 preparation costs is non-compulsory;
- the WP1 Project Management, the WP2 Project Communication and at least one (to a maximum of three) WP(s) Project implementation are compulsory.

The fields "WP expected outputs", "Durability of WP outputs" and "Transferability of WP outputs" have to be filled in **only for the WP(s) Implementation**.

Each WP is composed of a list of defined activities and related deliverables. The WP0, if inserted, has to be structured differently from other WPs as only the budget line "Preparation Costs" can be budgeted with the lump sum of maximum EUR 15.000,00 (ERDF+co-financing) per project. Please refer to Factsheet n.3 "Project Development" for further details. Moreover, the following specifications shall be taken into account:

WP0

The title of this WP is given by the Programme, as follows: **Title: WP0 – Project preparation.**
WP0 shall have only one activity and one budget line, "preparation costs". Activity 1 of WP0 should be named "Preparation of the proposal" and the budget line "preparation costs" shall be linked to Activity

Interreg Italy - Croatia

0.1 and to each PP that is involved. The only deliverable of Activity 1shall be the AF of the Project. No outputs shall be foreseen within the "Project preparation" work package.

WP1

The titles of this WP and of its mandatory activities are given by the Programme, as follows:

Title: WP1 – "Project management and coordination of activities"

- Activity 1.1 – "Start-up activities" (e.g. signature of the Partnership Agreement, setting up of management structures, etc.)
- Activity 1.2 – "Day-to-day project management, coordination and internal communication" (tools and procedures, incl. coordination meetings, monitoring of progress of acciviities and preparation of reports, quality management, project closure)
- Activity 1.3 – "Steering and monitoring of the project implementation" (structure and procedures, meeting of the decision making bodies / steering committee / advisory board, appraisal of project progress and management such as evaluation and reviews)
- Activity 1.4 – "Financial management" (incl. monitoring of incurred expenditure, transfer of funds and cash flow management, preparation of necessary documentation in view of the validation of expenditure and of controls/audits)

For each of the pre-defined activities the respective deliverables have to be defined. Please keep in mind that within the "Project management and coordination of activities" work package no outputs are to be foreseen. Project outputs relate only to thematic achievements and are therefore only to be included in the thematic work packages.

WP2

The title of this WP is given by the Programme, as follows:

Title: WP2 – "Communication activities"

Please give your overall description of the communication approach (based on the Section G) and explain how you will coordinate and communicate internally, how to centralise and divide information and involve partners.

Describe how the project will address the communication coordination issues with the Programme and internally among partners. It is most important to specify the partners roles regarding tasks:

- As regards communication with the Programme and project external target groups (e.g. how to collect information and 'stories' from partners, how to involve partners within activities);
- As regards communication on the Programme website as a hub of communication (roles and implication of partners);
- As regards internal communication: how to guarantee that partners are updated on all ongoing project's (communication) activities? How to guarantee that project partners learn from others experiences in communication activities carried out (e.g. share best practises on past local events)? How to guarantee that all partners speak with one voice and provide updated information about the whole project?

The first activity is mandatory and it has to be called "Start-up activities", the other activities can be chosen freely.

WP3/WP4/WP5

The WP title should reflect the strategic cross-border focus and the intended results of the work

Interreg Italy - Croatia

package rather than the planned activities. For each WP, activities and respective deliverables have tob e defined. Project outputs shall also be included in each thematic Work Package.

PROJECT	Section I – Project Budget

In order to fill-in the budget section applicants **first** have to fill-in the following **sections of the SIU system**:

A – APPLICATION DATA

B – LEAD APPLICANT DATA

E – PARTNERS

F – PROJECT KEY DATA

H – BUDGET GENERAL INFORMATION

I – PROJECT – box "Project Locations" – box "Project Workplan"

In particular the part dedicated to the workplan shall be clearly defined in terms of WPs and Activities envisaged for each WP, as the association of costs is made at the level of Activities.

All amounts shall be budgeted by rounding figures, without decimals (i.e.: ",00").

For further information on how to design a sound budget please see the "budget tool" available on the Programme's website.

The budget is built associating each budget line to the amount planned for a specific activity for each single Partner of the project proposal, as in the following scheme:

Please note that the total amount and the relevant ERDF share displayed in Section " I - Project" , "Project Budget" **does not take into account net revenues eventually included in Section** "H - Budget general information". The management of net revenues is postponed to the implementation phase of each funded project.

Interreg
Italy - Croatia

Budget line ↔	Amount ↔	Partner ↔	Activity

This means that if an activity requires costs pertaining to different budget lines and to different Partners, different lines will have to be created by clicking the button **ADD** at the bottom of the page. Likewise, each budget line can be linked, for each partner, to different activities by creating different lines.

It is advisable to insert the budget partner by partner.

The starting point for the project budget is section G – PROJECT, Column " Project Budget"

Click on the button UPDATE to start creating the budget of the project

Budget line (drop down list)

Click the button ADD and then select the budget line to be quantified

Link to partner and WP activity (drop down list)

Partner: Select the partner to which the amount of the selected budget line has to be allocated

Activity: Select the activity to which the amount of the selected budget line has to be allocated

Amount

Insert the amount to be allocated to the selected budget line/partner and activity

POINTS OF ATTENTION

- Financial figures have to be entered without any digits after the comma (e.g. euro 1500 and not 1500,50) to limit rounding;
- When building the budget for the implementation phase, projects are requested to estimate the amounts needed to carry out the planned activities;
- In a separate section of the AF, the **Section L – Financial plan**, projects are asked to indicate the amounts to be paid out within each reporting period, consisting of six-months and automatically displayed by the System. Estimating in which period the actual payment will be made is important because approved projects are expected to report according to the budget per period as planned in the AF. This should be taken into account when planning the budget of each Activitiy: if an activity will be implemented towards the end of period 1 and the actual payment will only be made in period 2, the budget for this activity has to be planned in period 2.
- Adequate resources should be budgeted to implement project activities. As the core of the project is represented by the content related activities, it is expected that the relevant work packages absorb most of the budget. Because pilot initiatives have a test character supporting the main project activities, attention should be paid that costs for such initiatives remain

Interreg
Italy - Croatia

reasonable.

- The budget for project management should remain reasonable and it is recommended that it does not exceed 20% of the total project budget.

BUDGET LINES

The System will propose a multiple choice menu of budget lines. The same procedure shall be followed to complete the total budget associated to each single activity of each WP of the project proposal in which Partners are involved.

1. Preparation costs

This budget line is available only if associated to Activity 1 of WP0 – Preparation costs and it consists of a lump sum.

The amount of Preparation costs for a Project is a lump sum of maximum 15.000 € (ERDF+co-financing).

It is up to each Project Partnership to decide how to distribute preparation costs among the Partners, to do so the budget line shall be associated to each Partner involved in WP0.

When the budget is saved by clicking on the SAVE button, the System will perform a check on the total amount of Preparation costs inserted and in case they exceed 15.000€ will give a warning at the top of the page and will not consent to save the changes until the amount is modified in a correct way.

For additional information on how to implement WP0, please refer to the Workplan Section.

2. Staff

This budget line is available for all WPs, with the exception of WP0.

It is requested to insert the total estimated costs of staff of each Activity of the WPs in which each Partner is involved.

Depending on choice of the Partnership as a whole, the staff costs inserted shall be either based on real costs or calculated as a flat rate equal to the 20% of the **total direct implementation costs (TDIC)** = external expertise and services + travel and accommodation + equipment + small scale infrastructures and construction works.

The System will not perform an automatic calculation, which shall be made by the applicants. Therefore, when building the budget, applicants have to insert for each partner the "Staff" budget line calculated by

themselves as 20% of related total direct implementation costs.

Please note that the SIU will only check if the project total amount inserted for this budget line is higher than the 20% of direct costs and in this case will give a warning at the top of the page and will not consent to save the changes until the amount is modified in a correct way. The SIU will not perform any other kind of automatic control on this operation, it is up to applicants to check the consistency of the inserted data.

3. External expertise and services

This budget line is available for all WPs, with the exception of WP0.

Interreg
Italy - Croatia

It is requested to insert the total estimated costs of external expertise and services of each Activity of the WPs in which each Partner is involved.

In-house bodies involvement:

Please note that if it is planned to involve In-House bodies of Partners, the full budget of the In-House shall be inserted in the external expertise and services budget line.

Agreements between Public Authorities/ Bodies governed by public law:

Please note that if it is planned to enter agreements under Public Law (in accordance with Directive 2014/24/EU), the dedicated full budget shall be inserted in the external expertise and services budget line.

Applicants shall briefly describe in the "WP Description" field of each WP, whether they plan to involve In-House Bodies or to stipulate Agreements as described above, the budget they intend to assign them and for which purpose (example: In-House Body for the management of an awareness campaign targeted to SMEs active in the tourism sector – total budget 50.000€ for 3 events and 1 video spot on TV).

4. Equipment

This budget line is available for all WPs, with the exception of WP0.

It is requested to insert the total estimated costs of equipment of each Activity of the WPs in which each Partner is involved.

It is recommended to associate the costs of "thematic" equipment to **Implementation WPs**, providing for a description of the items of equipment planned in the box "Description" of Activities planned within Implementation WPs.

Be aware that equipment items connected to operating and administrative expenses of project partners (e.g. IT systems for project management) are covered by the flat rate for **office and administration** and cannot be budgeted in addition under the budget line **equipment.**

For thematic equipment the full purchase price is eligible, for equipment for general (office) use the full purchase price is eligible if the equipment is used solely for the purpose of the project and depreciable within the implementation period of the Project (start date – end date), otherwise a pro-rata calculation needs to be carried out. When building the budget, the depreciation costs should be split and allocated to the respective reporting periods. Please refer to Factsheet n. 3 "Project Development" for further details.

5. Travel and accommodation

This budget line is available for all WPs, with the exception of WP0.

It is requested to insert the total estimated costs of travel and accommodation of each Activity of the WPs in which each Partner is involved.

6. Small scale infrastructures and construction works

This budget line is available for all implementation WPs, with the exception of WP0.

It is requested to insert the total estimated costs of small infrastructures and construction works of each Activity of the WPs in which each Partner is involved.

Interreg
Italy - Croatia

FINANCIAL PLAN — Section J

In this section the amounts to be paid out within each reporting period have to be indicated. The reporting period are six-monthly periods and are automatically displayed by the System.

Reporting period	Total amount	Link to partner and WP	
Please select the concerned reporting period	Please insert the amount	Please select the concerned partner	Please select the concerned WP

The following functions are made available in this Section:

See Workplan by Partner: it allows an overview of the budget and involved Partners with details of each partner's budget.

See Workplan by WP: it allows an overview of the budget and WPs with details of each activity

STATEMENTS — Section K

The SIU system checks that all the foreseen declarations per each Specific Objective have been included. It shall be noticed that these declarations refer to the information included in the Cooperation Programme under each S.O. section. Declarations shall be included even if the project as a whole is not affected or concerned by the content of each declaration and shall produce effects only if applicable.
(Please select from the given list only the statements which are relevant for the selected Specific Objective. For Nature 2000 sites-related statements, please see Section F.)

COMMITMENTS — Section L

The SIU system checks that all the foreseen declarations per each Specific Objective have been included. It shall be noticed that these declarations refer to the information included in the Cooperation Programme under each S.O. section. Declarations shall be included even if the project as a whole is not affected or concerned by the content of each declaration and shall produce effects only if applicable.
(Please select from the given list only the commitments which are relevant for the selected Specific Objective. For Nature 2000 sites-related commitments, please see Section F).

ANNEXES — Section M

Please note that in order to upload the Annexes, two different procedures are foreseen depending on whether the applicant has a digital signature or not.

Interreg
Italy - Croatia

In case of availability of a digital signature, the applicant can directly proceed to digitally sign the documents and then to upload them in this section.
In case of handwritten signature, it is necessary to scan the originally signed documents and then upload the scanned version. In this latter case, the identity document of the person who signed the documents has to be uploaded as well (see below).
The following documents have to be attached, named as in parentheses:

1. Application Form (Applicationform_Projectacronim)
2. Application Form Abstract (Applicationform_Projectacronim_Abstract)
3. LP declaration (LPdeclaration_LPName_Projectacronym);
4. PPs declarations (PPdeclaration_PPName_Projectacronym);
5. Power of signature or delegation (Powerofsignature_LPName_Projectacronim or Powerofsignature_PPName_Projectacronim);
6. Legal Document attesting the power of delegation (Legaldoc_LPName_Projectacronim or Legaldoc_PPName_Projectacronim);
7. Delegation or ratification from the UTI - only in the event of FVG Municipalities which are part of a UTI and intend to participate individually (UTIdelegation_LPName_Projectacronim or UTIdelegation_PPName_Projectacronim);
8. Identity card of the person who signed the AF or the other Annexes in case they are not signed digitally (IDcard_LPName or IDcard_PPName).

Each annex shall be uploaded in low resolution and in PDF format.

ERRORS	Section N

The SIU carries out two different kinds of check on the AF: the first ones are warnings, they are aimed at helping applicants in filling in the AF and they are displayed during the completion of the different sections of the AF; the second ones identify errors preventing the AF confirmation and submission and they are reported in this section. Warnings have to be solved in order to confirm and save each section, errors must be corrected in order to confirm and consequently submit the whole AF.

G. WHERE TO FIND ASSISTANCE

The Joint Secretariat (JS) is based in Venice, with two branch offices in Dubrovnik and Zadar and can be contacted at any time by Lead Applicants for any queries related to project application.

Contact details of the JS are:
INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme Joint Secretariat

c/o Veneto Region, Organisational Unit MA of INTERREG V A Italy – Croatia CBC Programme
Dorsoduro 3494/a – 30123 Venice, Italy
e-mail: JS.Italy-Croatia@regione.veneto.it - website: www.italy-croatia.eu – phone: +39 041 279 3120

c/o JS Branch Office in Zadar
Gljagoljaška 14, 23 000 Zadar, Croatia
e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

Interreg
Italy - Croatia

c/o JS Branch Office in Dubrovnik
Branitelja Dubrovnika 41, 20000 Dubrovnik, Croatia
e-mail: js.it-hr.branch-offices@arr.hr

NOTA BENE: If problems with access to the SIU occur and/or for its technical malfunctioning an Italian speaking call centre is available (+39 800 914 708). For assistance in other languages and for content related questions please contact the Joint Secretariat (It-Hr.SiuSupport@regione.veneto.it).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017 pag. 1/6

Interreg
Italy - Croatia

Lead partner Declaration

ITALY-CROATIA PROGRAMME

Before filling in the declaration with due care and attention, the Lead partner is requested to read the section D of the Programme Factsheet n. 4 "Project Application" carefully. This form shall not be altered or amended in any way.

Title and acronym of the project proposal: [***insert title, acronym***]

I, the undersigned, [***name, surname***], born in [city, country] on [date of birth], representative of [***Name of the Lead partner in original language and name of Lead partner in English including department, if applicable***], acting as Lead partner of the above mentioned project proposal:

DECLARE THAT:

1) I am legally authorised to sign this statement on behalf of my organisation[1];
2) the organisation I represent is
   - ☐ a) a public body
   - ☐ b) a body governed by public law, as defined by Article 2(4) of Directive 2014/24/EU
3) state that the Department of the organisation named as follows [***insert Department name***]is acting as Lead Partner and I confirm that the definition of "Department" complies with the one provided in the Programme documents (if applicable)
4) I am aware of the Programme rules on reimbursement of ERDF funds
5) the organisation I represent commits itself to the project proposal, and intends to provide EUR [insert amount] as national co-financing to the total eligible partner's budget (15%) as follows:

STATEMENT ON LEAD PARTNER CONTRIBUTION

National co-financing	EUR	From
Own public contribution	*insert amount*	*insert name of the Lead partner Institution*
Automatic public contribution[2]	*insert amount*	*insert name of the contributing Institution*
Other public contribution	*insert amount*	*insert name of the contributing Institution*

[1] In case the signatory is different from the legal representative, an official proxy or delegation act will have to be provided at the time of submission of the project proposal
[2] To be filled in only in case the Member State provides national public contribution at the state level for the project selected by the Monitoring Committee.

Interreg
Italy - Croatia

Private contribution	*insert amount*	*insert name of the contributing organisation*

6) no expenditure related to the above mentioned project proposal has been, is or will be funded by any other EU or national funding instrument;

7) activities included in the above mentioned project proposal have not started before the submission of the application;

8) the organisation I represent bears full legal capacity and is financially reliable;

9) the organisation I represent is not in any of the situations referred to in art. 106(1) and 107 of Regulation (EU, Euratom) No 966/2012, applicable by analogy;

10) the organisation I represent is not in difficulty within the meaning of point 24 (in conjunction with point 20) of the Guidelines on State aid for rescuing and restructuring non-financial undertakings in difficulty (OJ C 249, 31.07.2014, p. 1);

IN ADDITION I DECLARE THAT:

VAT STATEMENT

11) the status of VAT for my organisation is the following (only one option possible):

☐ **VAT is non-recoverable**

☐ **VAT is partially recoverable:** as a consequence **only non-recoverable VAT** borne by the Lead partner is **included** in the partner budget and I am aware that only this will be eligible for reimbursement;

☐ **VAT is recoverable:** as a consequence **recoverable VAT** borne by the Lead partner is **not included** in the Lead partner budget and I am aware that this will not be eligible for reimbursement.

12) the organisation I represent commits itself in the relevant public procurement rules and principles (EC, National and Programme) and in making the results available to the public according to the requirements of the Subsidy Contract, which will be signed between the Italy-Croatia Managing Authority and the organisation I represent after the approval of the project proposal

13) I accept the obligations as Lead partner deriving from the Subsidy Contract, which will be signed with the Italy-Croatia Managing Authority after the approval of the project proposal, and to respect the engagements deriving from the Partnership Agreement

Interreg
Italy - Croatia

SMALL SCALE INFRASTRUCTURES STATEMENT

14) in case the organisation I represent is in charge of small scale infrastructures and construction works in a "Standard" project proposal, I confirm that these are compliant with applicable European, National and internal procurement rules and due authorisations, including e.g. feasibility studies, environmental impact assessments, building permissions, etc. The above mentioned authorisations are possessed at the moment of the application and in case these are not, these will nevertheless be provided within three months from the receipt of the official communication on the funding decision by the Monitoring Committee. I also confirm that all the necessary authorisations of the concerned project partners will be collected and provided in due time;

15) in case the organisation I represent is in charge of small scale infrastructures and construction works in a "Standard+" project proposal, I confirm that these are compliant with applicable European, National and internal procurement rules and due authorisations, including e.g. feasibility studies, environmental impact assessments, building permissions, etc. The above mentioned authorisations are possessed at the moment of the application.

STATE AID[3] RELEVANCE

16) in the context of the project, the organisation I represent shall be considered as:

undertaking ☐ not undertaking ☐ [4]

17) in the context of the project, that the organisation I represent carries out economic activities[5] that are potentially State Aid relevant:

Yes ☐ No ☐

only in case the answer is YES:

a) ☐ it performs activities or provides/develops/offers good/services for which a market exists;

and/or

[3]According to Article 107 (ex Article 87) of the Treaty on the Functioning of the European Union, State aid is defined as any aid granted by a Member State or through State resources in any form whatsoever which distorts or threatens to distort competition by favouring certain undertakings or the production of certain goods.
[4]State aid occurs when the recipient of the aid is an "undertaking". Undertaking is an entity engaged in an "economic activity" in the context of the project. Any project partner offering goods or services on a market in the context of the project is an undertaking, regardless of its legal status (public or private) and whether its aim to make profit or not. An undertaking can be a SME, a large company, an NGO, an association, a university, etc.
[5] An "economy activity" is broadly defined as offering goods or services on a given market. If the project partner carries out non-economic activities in the project, there is no State aid even if this organisation normally carries out activities of economic nature. The contrary (i.e. economic activities are performed in the project by an organisation that normally does not carry out economic activities) can also occur, thus resulting in State aid relevance.

Interreg Italy - Croatia

b) ☐ it implements activities or provides/develops/offers good/services that can be carried out by an operator in order to make profit;

and/or

c) ☐ it plans to carry out any activities involving construction of infrastructure that will be exploited commercially and/or that will be not available for public use for free within the project;

In case you have marked any of the above point a), b) and c):

the activities carried out, as above identified in the section 17), shall bring a selective advantage to the organisation I represent as follow:[6]

a) ☐ it will gain benefits from the economic activities which otherwise it would have not receive in the normal course of business (i.e. in the absence of funding granted by the project);

and/or

b) ☐ it will be relieved of some costs which otherwise it would nave not happened in the normal course of business (i.e. in the absence of funding granted by the project);

In case you have marked any of the declaration within section 17) and 18) kindly fill-in the table below, with detailed information:

Work package	Description of activities, outputs, deliverables (max 1000 characters per cell)	Description of the selective advantage/benefit gained and/or the relieved costs (max 1000 characters per cell)
WP1 Project Management and coordination of activities	(Act.1.1, Act.1.2, etc)	(Description)
WP2 Communication activities	(Act.2.1, Act.2.2, etc)	(Description)
WP3 Project implementation	(Act.3.1, Act.3.2, etc)	(Description)
WP4 Project implementation	(Act.4.1, Act.4.2, etc)	(Description)
WP5 Project implementation	(Act.5.1, Act.5.2, etc)	(Description)

[6] In order to qualify as State aid relevant the project activities which are identified as economic carried out within the project shall bring an advantage to your Organisation which you would not have obtained under normal market conditions. This might also consist of relieved costs that your Organisation normally bear. If there isn't this selective advantage or benefit there is no State aid.

Interreg Italy - Croatia

18) the organisation I represent applies for ERDF within the Italy-Croatia Programme under the *de minimis* Regulation (Commission Regulation (EU) No 1407/2013);

19) the organisation I represent has benefited from the following public aid under the *de minimis* regime in the current and in the previous three fiscal years [7]:

Member State in which *de minimis* aid was granted	Organisation providing the *de minimis* aid	Amount of *de minimis* granted by Italy or Croatia	Legal name of the Beneficiary Organisation (aid receiver)	Amount of the aid in EUR	Date of granting (dd/mm/yyy)
(Member state)	(Organization)	(Amount de minimis)	(Legal name)	(Amount)	(Date)
(Member state)	(Organization)	(Amount de minimis)	(Legal name)	(Amount)	(Date)
Total					

20) for the organisation I represent the fiscal year covers the following yearly period: from (mm.yyyy)_____to (mm.yyyy) _____

In case of project proposal approval, I commit myself to:

- ✓ inform the Managing Authority and the Joint Secretariat of the Italy-Croatia Programme if any other conditions underlying this declaration have changed;
- ✓ inform the Managing Authority and the Joint Secretariat of the Italy-Croatia Programme of any EU or other public funding source, be international, national, regional or local, received after the signature of this declaration for the implementation of the activities that are planned in the above mentioned project proposal;
- ✓ update the *de minimis* declaration if necessary[8].

[7] Public support given to undertakings in the framework of the Interreg V A Italy – Croatia Programme is granted under the *de minimis* rule. This means that undertakings can receive grants from the Programme only if they have not received public aid under the *de minimis* rule totalling more than 200.000 within three fiscal years from the date of granting the aid. The de minimis threshold counts per "single undertaking" as provided for in Article 2(2) of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid. Amount of aid indicated in the above table shall be expressed as cash grant and shall be gross (i.e. before any deduction of tax or other charge). Where aid is granted in a form other than a grant (e.g. guarantees and loans), the aid amount shall be expressed as gross grant equivalent, calculated in compliance with Art. 4 of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid.

[8] In case the project proposal is selected for funding, and prior to signing the Subsidy Contract, the beneficiary receiving funds under the *de minimis* rule can be asked to provide a more detailed and updated self-declaration on *de minimis* in order to provide additional relevant information (e.g. any other amount provided by the Member State where it is located in order to enable the national system of Italy and Croatia to monitor the accumulation of the *de minimis* aid received per beneficiary, if

Allegato B al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017 pag. 6/6

Interreg
Italy - Croatia

I, the undersigned [***name, surname***], acknowledge that untruthful/false declarations, in addition to the administrative sanctions and the request for refunding unduly received contribution charged with the interests, can also be prosecuted by the penal code in compliance with the Italian Law.

I declare that the information provided on this document is true and complete and am aware that, in case of approval of the project proposal, it shall be treated as invalid from the outset in case of intentional false declaration.

Signature[9] *Place and date*

Name of the Signatory *Position of the Signatory*

the beneficiary is an undertaking in difficulty as defined the Communication from the Commission N. 2014/C249/01 of 31.07.2014,if the beneficiary is subject to an outstanding recovery order following a previous Commission decision, the exception as established in Art. 1 of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid, etc.)

[9] In case of digital signature see Factsheet n. 4 Project Application". In case of handwritten signature, be sure that a ID copy is attached.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017 pag. 1/6

Interreg
Italy - Croatia

Partner Declaration

ITALY-CROATIA PROGRAMME

Before filling in the declaration with due care and attention, the Partner Organisation is requested to read the section D of the Programme Factsheet n. 4 "Project Application" carefully. This form shall not be altered or amended in any way.

Title and acronym of the project proposal: [***insert title, acronym***]

I, the undersigned, [***name, surname***], born in [city, country] on [date of birth], representative of [***Name of the Partner Organisation in original language and name of the Partner Organisation in English including department, if applicable)***,acting as partner N. [***insert PP number***]of the above mentioned project proposal

DECLARE THAT:

1) I am legally authorised to sign this statement on behalf of my organisation[1];
2) the organisation I represent is
   - ☐ a) a public body
   - ☐ b) a body governed by public law, as defined by Article 2(4) of Directive 2014/24/EU
   - ☐ c) an international organisation acting under the national law of [***insert Italy or Croatia***], operational from at least 2 fiscal years [***starting date of operations***]
   - ☐ d) a private no-profit body according to the law of the State where it is established, operational from at least 2 fiscal years at the moment of the submission of the proposal [***starting date of operations***]
   - ☐ e) a private SME according to the Commission Recommendation 2003/361/EC, operational from at least 2 fiscal years at the moment of the submission of the proposal [***starting date of operations***]
   - ☐ f) a private enterprise other than SME, operational from at least 2 fiscal years at the moment of the submission of the proposal [***starting date of operations***]
3) I am aware of the Programme rules on reimbursement of ERDF funds
4) the organisation I represent commits itself to the project proposal, and intends to provide EUR [**insert amount**] as national co-financing to the total eligible partner's budget (15%) as follows:

STATEMENT ON PARTNER CONTRIBUTION

National co-financing	EUR	From
Own public contribution	*insert amount*	*insert name of the Project partner*

[1] In case the signatory is different from the legal representative, an official proxy or delegation act will have to be provided at the time of submission of the proposal

Interreg Italy - Croatia

		Institution
Automatic public contribution[2]	*insert amount*	*insert name of the contributing Institution*
Other public contribution	*insert amount*	*insert name of the contributing Institution*
Private contribution	*insert amount*	*insert name of the contributing organisation or specify if own funds*

5) no expenditure related to the above mentioned project proposal has been, is or will be funded by any other EU or national funding instrument;
6) activities included in the above mentioned project proposal have not started before the submission of the application;
7) the organisation I represent bears full legal capacity and is financially reliable;
8) the organisation I represent has the administrative, technical and financial capacity to implement the project proposal;
9) the organisation I represent is not in any of the situations referred to in art. 106(1) and 107 of Regulation (EU, Euratom) No 966/2012, applicable by analogy;
10) the organisation I represent is not in difficulty within the meaning of point 24 (in conjunction with point 20) of the Guidelines on State aid for rescuing and restructuring non-financial undertakings in difficulty (OJ C 249, 31.07.2014, p. 1);

*ONLY for **private organisations** (points d),e) or f) of art. 2 above):*

11) confirm that in case the Project as a whole is requiring an advance payment, I will provide a financial guarantee covering the ERDF amount of the share of the advance attributed to the organisation I represent;

IN ADDITION I DECLARE THAT:

VAT STATEMENT

12) the status of VAT for my organisation is the following (only one option possible):

☐ **VAT is non-recoverable;**

☐ **VAT is partially recoverable:** as a consequence **only non-recoverable VAT** borne by the partner is **included** in the partner budget and I am aware that only this will be eligible for reimbursement;

☐ **VAT is recoverable:** as a consequence **recoverable VAT** borne by the partner is **not included** in the partner budget and I am aware that this will not be eligible for reimbursement.

[2] To be filled in only in case the Member State provides national public contribution at the state level for the project selected by the Monitoring Committee.

Interreg
Italy - Croatia

13) the organisation I represent commits itself in the relevant public procurement rules and principles (EC, national and programme) and in making the results available to the public according to the requirements of the Partnership Agreement, which will be signed between the Lead Partner of the Project and the organisation I represent after the approval of the project proposal;

14) I accept the obligations as partner and to respect the engagements deriving from the Partnership Agreement, which will be signed between the Lead Partner of the Project and the Organisation I represent after the approval of the project proposal;

SMALL SCALE INFRASTRUCTURES STATEMENT

15) in case the Organisation I represent is in charge of small scale infrastructures and construction works in a "Standard" project proposal, I confirm that these are compliant with applicable European, National and internal procurement rules and due authorisations, including e.g. feasibility studies, environmental impact assessments, building permissions, etc. The above mentioned authorisations are possessed at the moment of the application and in case these are not, these will nevertheless be provided within three months from the receipt of the official communication on the funding decision by the Monitoring Committee;

16) in case the Organisation I represent is in charge of small scale infrastructures and construction works in a "Standard+" project proposal, I confirm that these are compliant with applicable European, National and internal procurement rules and due authorisations, including e.g. feasibility studies, environmental impact assessments, building permissions, etc. The above mentioned authorisations are possessed at the moment of the application.

STATE AID[3] RELEVANCE

17) in the context of the project proposal, the organisation I represent shall be considered as:

undertaking ☐ not undertaking ☐ [4]

18) in the context of the project proposal, the organisation I represent carries out economic activities[5] that are potentially State Aid relevant:

Yes ☐ No ☐

*only in case the answer is **YES**,*

[3]According to Article 107 (ex Article 87) of the Treaty on the Functioning of the European Union, State aid is defined as any aid granted by a Member State or through State resources in any form whatsoever which distorts or threatens to distort competition by favouring certain undertakings or the production of certain goods

[4]State aid occurs when the recipient of the aid is an "undertaking". Undertaking is an entity engaged in an "economic activity" in the context of the project. Any project partner offering goods or services on a market in the context of the project is an undertaking, regardless of its legal status (public or private) and whether its aim to make profit or not. An undertaking can be a SME, a large company, an NGO, an association, a university, etc.

[5] An "economy activity" is broadly defined as offering goods or services on a given market. If the project partner carries out non-economic activities in the project, there is no State aid even if this organisation normally carries out activities of economic nature. The contrary (i.e. economic activities are performed in the project by an organisation that normally does not carry out economic activities) can also occur, thus resulting in State aid relevance.

Interreg
Italy - Croatia

a) ☐ it performs activities or provides/develops/offers good/services for which a market exists;

and/or

b) ☐ it implements activities or provides/develops/offers good/services that can be carried out by an operator in order to make profit;

and/or

c) ☐ it plans to carry out any activities involving construction of infrastructure that will be exploited commercially and/or that will be not available for public use for free within the project;

In case you have marked any of the above point a), b) and c):

the activities carried out, as above identified in the section 17), shall bring a selective advantage to the organisation I represent as follow:[6]

a) ☐ it will gain benefits from the economic activities which otherwise it would have not receive in the normal course of business (i.e. in the absence of funding granted by the project);

and/or

b) ☐ it will be relieved of some costs which otherwise it would nave not happened in the normal course of business (i.e. in the absence of funding granted by the project);

In case you have marked any of the declaration within section 17) and 18) kindly fill-in the table below, with detailed information:

Work package	Description of activities, outputs, deliverables (max 1000 characters per cell)	Description of the selective advantage/benefit gained and/or the relieved costs (max 1000 characters per cell)
WP1 Project Management and coordination of activities	(Act.1.1, Act.1.2, etc)	(Description)
WP2 Communication	(Act.2.1, Act.2.2, etc)	(Description)

[6] In order to qualify as State aid relevant the project activities which are identified as economic carried out within the project shall bring an advantage to your organisation which you would not have obtained under normal market conditions. This might also consist of relieved costs that your Institution normally bear. If there isn't this selective advantage or benefit there is no State aid.

Interreg
Italy - Croatia

activities		
WP3 Project implementation	(Act.3.1, Act.3.2, etc)	(Description)
WP4 Project implementation	(Act.4.1, Act.4.2, etc)	(Description)
WP5 Project implementation	(Act.5.1, Act.5.2, etc)	(Description)

19) the organisation I represent applies for ERDF within the Italy-Croatia Programme under the *de minimis* Regulation (Commission Regulation (EU) No 1407/2013);

20) the organisation I represent has benefitted from the following public aid under the *de minimis* regime in the current and in the previous three fiscal years [7]:

Member State in which *de minimis* aid was granted	**Organisation providing the *de minimis* aid**	**Amount of *de minimis* granted by Italy or Croatia**	**Legal name of the Beneficiary Institution (aid receiver)**	**Amount of the aid in EUR**	**Date of granting (dd/mm/yyy)**
(Member state)	(Organization)	(Amount de minimis)	(Legal name)	(Amount)	(Date)
(Member state)	(Organization)	(Amount de minimis)	(Legal name)	(Amount)	(Date)
Total					

21) for the organization I represent the fiscal year covers the following yearly period: from (mm.yyyy)_____to (mm.yyyy) _____

In case of project proposal approval, I commit myself to:

- ✓ inform, through the Lead Partner, the Managing Authority and the Joint Secretariat of the Italy-Croatia Programme if any other conditions underlying this declaration have changed;
- ✓ inform the Managing Authority and the Joint Secretariat of the Italy-Croatia Programme of any EU or other public funding source, be international, national, regional or local, received after the

[7] Public support given to undertakings in the framework of the Interreg V A Italy – Croatia Programme is granted under the *de minimis* rule. This means that undertakings can receive grants from the Programme only if they have not received public aid under the *de minimis* rule totalling more than 200.000 within three fiscal years from the date of granting the aid. The de minimis threshold counts per "single undertaking" as provided for in Article 2(2) of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid. Amount of aid indicated in the above table shall be expressed as cash grant and shall be gross (i.e. before any deduction of tax or other charge). Where aid is granted in a form other than a grant (e.g. guarantees and loans), the aid amount shall be expressed as gross grant equivalent, calculated in compliance with Art. 4 of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid.

Interreg
Italy - Croatia

signature of this declaration for the implementation of the activities that are planned in the above mentioned project proposal;

✓ update the *de minimis* declaration if necessary[8].

I, the undersigned [***name, surname***], acknowledge that untruthful/false declarations, in addition to the administrative sanctions and the request for refunding unduly received contribution charged with the interests, can also be prosecuted by the penal code in compliance with the Italian Law.

I declare that the information provided on this document is true and complete and am aware that, in case of approval of the project proposal, it shall be treated as invalid from the outset in case of intentional false declaration.

Signature[9]	*Place and date*
Name of the Signatory	*Position of the Signatory*

[8] In case the project proposal is selected for funding, and prior to signing the Subsidy Contract, the beneficiary receiving funds under the *de minimis* rule can be asked to provide a more detailed and updated self-declaration on *de minimis* in order to provide additional relevant information (e.g. any other amount provided by the Member State where it is located in order to enable the national system of Italy and Croatia to monitor the accumulation of the *de minimis* aid received per beneficiary, if the beneficiary is an undertaking in difficulty as defined the Communication from the Commission N. 2014/C249/01 of 31.07.2014,if the beneficiary is subject to an outstanding recovery order following a previous Commission decision, the exception as established in Art. 1 of Regulation (EU) N. 1407/2013 on *de minimis* aid, etc.)

[9] In case of digital signature see Factsheet n. 4 „Project Application". In case of handwritten signature, be sure that a ID copy is attached.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 30 del 27 marzo 2017

Letter head of the partner

Interreg V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020 template for attesting the power of signature or delegation . This template is not binding.
The legal document attesting the power of signature or delegation must be in line with the national rules of the affected partner. The legal document attesting the delegation shall be provided together with the present template (if applicable).

POWER OF SIGNATURE

I, undersigned, [name of the representative and role in the institution], born in [city, country] on [date of birth], declare that:

I am entitled to represent the [Name and N. of lead partner/project partner including department, if applicable], according to [legal document or legal reference which entitles/appoints the person to be a legal representative].

OR

I have received the delegation of the power of signature by the legal representative Mr/Ms or decisional body _____ according to [legal document which entitles/appoints the person to be a delegated representative].

For that reason I am entitled to represent the above mentioned organisation and to sign the necessary declarations for the submission of the project proposal [project title and project acronym] in the framework of the INTERREG V A Italy-Croatia Programme 1st Set of Calls for Proposals.

Place, date _____

_____
Signature[1]

[1] In case of digital signature see Factsheet n. 4 „Project Application"; in case of handwritten signature be sure that an ID copy is attached.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341136)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 238 del 07 marzo 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 20 bis, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL012) // FONDO RISCHI SPESE LEGALI.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e di cassa mediante prelievo dal Fondo Rischi spese legali in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2001)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 20 bis, L.R. 39/2001, prevede che, in applicazione dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 118/2011, nel bilancio di previsione siano iscritti il "Fondo Rischi spese legali - parte corrente" ed il "Fondo Rischi spese legali - parte conto capitale" per l'accantonamento delle risorse necessarie alla copertura del rischio di maggiori spese legate al contenzioso in attesa degli esiti del giudizio sulla base delle modalità stabilite dall'Allegato 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al D.Lgs. 118/2011.

In particolare il comma 3, prevede che tali fondi non siano utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa esistenti, ed il successivo comma 4, attribuisce alla Giunta regionale la competenza a disporre i prelievi dai fondi per l'iscrizione delle relative somme in aumento agli stanziamenti di spesa del bilancio.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 02.03.2017 prot. 85232, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 23.939,76, del capitolo 100269/U, appartenente alla Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività"* Programma 03 "*Ricerca e innovazione"*, mediante prelievo dal capitolo 102223/U "*Fondo rischi spese legali - parte c/capitale (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";
- nota 03.03.2017 prot. 87653, dell'Avvocatura, con la quale si richiede l'implementazione di competenza e cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 99.755,44, dei capitoli 102768/U e 102769/U, appartenenti alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 08 "*Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento"*, mediante prelievo dal capitolo 102220/U "*Fondo rischi spese legali - parte corrente (art. 46, c. 3, d.lgs. 23/06/2011, n.118)*" appartenente alla Missione 20 "*Fondi e accantonamenti*" Programma 03 "*Altri fondi*";

si da seguito alle variazioni compensative richieste.

In conseguenza di tali richieste, si tratta ora di apportare:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione;

L'art. 10, comma 4, D.Lgs 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesorieredopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B e C,** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0908 PROGRAMMA 08	**QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+99.755,44	+99.755,44	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 08	***QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO***	**+99.755,44**	**+99.755,44**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+99.755,44**	**+99.755,44**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+23.939,76	+23.939,76	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**+23.939,76**	**+23.939,76**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+23.939,76**	**+23.939,76**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-99.755,44	-99.755,44	+0,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-23.939,76	-23.939,76	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**-123.695,20**	**-123.695,20**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-123.695,20**	**-123.695,20**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
107	INTERESSI PASSIVI	+4.885,04	*+4.885,04*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
110	ALTRE SPESE CORRENTI	+94.870,40	*+94.870,40*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+99.755,44**	***+99.755,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+99.755,44**	***+99.755,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+99.755,44**	***+99.755,44***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+23.939,76	*+23.939,76*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+23.939,76**	***+23.939,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+23.939,76**	***+23.939,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+23.939,76**	***+23.939,76***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-99.755,44	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-99.755,44**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
205	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-23.939,76	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-23.939,76**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**-123.695,20**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**-123.695,20**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+123.695,20***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0908 PROGRAMMA 08	**QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+99.755,44		
		previsione di cassa		+99.755,44		
TOTALE PROGRAMMA 08	***QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+99.755,44**		
		previsione di cassa		**+99.755,44**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+99.755,44**		
		previsione di cassa		**+99.755,44**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+23.939,76		
		previsione di cassa		+23.939,76		
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.939,76**		
		previsione di cassa		**+23.939,76**		

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.939,76**		
		previsione di cassa		**+23.939,76**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2003 PROGRAMMA 03	**ALTRI FONDI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-99.755,44	
		previsione di cassa			-99.755,44	
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-23.939,76	
		previsione di cassa			-23.939,76	
TOTALE PROGRAMMA 03	***ALTRI FONDI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-123.695,20**	
		previsione di cassa			**-123.695,20**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-123.695,20**	
		previsione di cassa			**-123.695,20**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+123.695,20**	**-123.695,20**	
		previsione di cassa		**+123.695,20**	**-123.695,20**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+123.695,20**	**-123.695,20**	
		previsione di cassa		**+123.695,20**	**-123.695,20**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 341133)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 245 del 07 marzo 2017

Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale e definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso. D.G.R. n 128/CR del 30 dicembre 2016, Art. 8 comma 1 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano due documenti, il primo dei quali, a carattere metodologico generale, ha individuato parametri organizzativi minimi relativi alla dirigenza medica in funzione della garanzia dei livelli assistenziali. Il secondo documento ha definito valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso individuando criteri di valutazione ed una metodologia unica per la misurazione dell'apporto dello stesso personale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il nuovo PSSR, approvato con la L.R. 29 giugno 2012, n. 23 ha individuato, tra le attività strategiche della programmazione regionale, l'assunzione di iniziative per favorire un impiego appropriato delle risorse professionali, ridefinendo modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale.

In particolare il PSSR sancisce la necessità di definire "*le dotazioni standard del personale sanitario, professionale e amministrativo dei servizi sanitari e socio-sanitari necessari a garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) con riferimento ai bacini territoriali coincidenti con le aziende ULSS".*

Con deliberazione n. 610 del 29 aprile 2014, avente ad oggetto "*Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera. Articolo 8, comma 1, della L.R. 29 giugno 2012, n. 23. Deliberazione n. 179/ CR del 30 dicembre 2013"* la Giunta Regionale ha adottato i valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto, con riferimento alle aree di degenza ospedaliera.

Con deliberazione n. 1513 del 12 agosto 2014 la Giunta Regionale ha dato mandato al Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza (CREU) di identificare un set di indicatori di attività e performance dei Pronto Soccorso. Nell'Allegato A sono state definite alcune attività operative principali ed è stata istituita una commissione tecnica per la predisposizione di una proposta di livelli minimi di riferimento per la determinazione degli organici che tenga conto delle macro attività che si svolgono presso i servizi di Pronto Soccorso, dei volumi di attività nonché degli obiettivi specifici previsti dalla programmazione regionale.

Con deliberazione n.122/CR del 30 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale di Emergenza-Urgenza" elaborato dalla commissione tecnica citata.

La Quinta Commissione consiliare, nella seduta del 23 febbraio 2016, ha espresso parere favorevole a maggioranza subordinatamente ad alcune modifiche.

In data 21 marzo 2016 il documento è stato quindi illustrato alle organizzazioni sindacali regionali della dirigenza medica e veterinaria, le quali hanno chiesto di poter rivedere la metodologia utilizzata dando nel contempo la propria disponibilità a partecipare con propri rappresentanti ad un gruppo di lavoro tecnico.

In data 12 dicembre 2016 il gruppo di lavoro, al termine di una serie di incontri svoltisi negli ultimi mesi, ha illustrato al tavolo sindacale regionale i documenti denominati "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale" e "Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso". Al termine dell'incontro le parti hanno sottoscritto un verbale di condivisione dei rispettivi contenuti.

In particolare la metodologia condivisa si basa sulla definizione di "standard" organizzativi per categorie di ospedali e sulla determinazione di piani di lavoro delle diverse unità operative, uniformando le macro attività svolte e definendo quindi le dotazioni minime necessarie a garantire tali macro attività, orientando nel contempo le strutture verso più omogenei modelli organizzativi. Tale approccio appare peraltro assolutamente coerente rispetto all'impostazione del D.M. 70/2015.

In base al primo documento, di carattere metodologico generale, la dotazione organica va correlata non solo al numero e alla tipologia di posti letto per singola specialità, al numero di posti letto complessivi della struttura ospedaliera, ma anche all'attività svolta per soddisfare le esigenze assistenziali e garantire l'offerta sanitaria, alla complessità di patologie trattate, alla

mission delle singole strutture e alla funzione attribuita dalla programmazione. Viene inoltre affermato che per la determinazione del fabbisogno di personale medico è, altresì, necessario tener conto di tutte le attività che i medici ospedalieri svolgono nelle singole unità operative: continuità clinica per i ricoverati, attività cliniche ordinarie, attività chirurgiche strumentali in urgenza ed elezione, consulenza specialistica per i pazienti ricoverati in altri reparti, degenza ordinaria e diurna, attività ambulatoriale, consulenze da pronto soccorso, attività di formazione continua. Sono infine stabiliti alcuni criteri per l'organizzazione delle guardie mediche per unità operativa e per area omogenea (cosiddette guardie "interdivisionali")

Il documento "Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso" rappresenta una prima concreta applicazione di tale metodologia ad un ambito organizzativo definito.

In questo ambito, sulla base della nuova metodologia proposta, i valori minimi non sono più espressi in Tempo Medico Accesso e Tempo Infermiere Accesso, bensì in presenza in turno minima di riferimento per personale medico e infermieristico delle Unità Operative di Pronto Soccorso, suddivise per categorie di accessi.

In data 20 dicembre 2016 il secondo documento è stato inoltre illustrato alle organizzazioni sindacali regionali del comparto. Dei contenuti dello stesso è stata anche data informazione al coordinamento dei collegi provinciali IPASVI del Veneto.

Si reputa che le proposte tecniche, oltre che aver ottenuto un ampio livello di condivisione, tengano in adeguata considerazione le peculiarità del sistema veneto, fondando i propri presupposti sulla concreta realtà organizzativa delle Aziende Sanitarie venete, siano compatibili rispetto ai vincoli e limiti di costo del personale assegnati dallo Stato alla Regione Veneto e possano rappresentare per le singole aziende e per la Regione stessa uno strumento di pianificazione, gestione e controllo dei modelli organizzativi delle strutture gestite.

Si ritiene, inoltre, che i valori minimi individuati possano diventare riferimento per valutare l'adeguatezza di personale nell'ambito delle procedure previste dalla L.R. 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali".

Con deliberazione n. 128/Cr del 30 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Giunta Regionale di approvazione dei documenti denominati "*Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale*" e "*Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso*" incaricando la Segreteria della Giunta della trasmissione della stessa deliberazione al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'articolo 8 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23.

La Quinta Commissione consiliare ha espresso nella seduta n. 48 del 24 gennaio 2017 parere favorevole all'unanimità in merito alla predetta deliberazione chiedendo, tuttavia, alla Giunta Regionale, in fase di approvazione definitiva dello stesso provvedimento, di valutare l'attuabilità di alcune proposte avanzate dal Collegio IPASVI riguardanti il documento di definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dei Pronto Soccorso.

In particolare il Collegio Ipasvi chiede di prevedere che:

a) il personale infermieristico delle Unità Operative di Pronto Soccorso che opera nell'area di triage resti esclusivamente dedicato ad essa e che la dotazione prevista per il triage sia resa coerente con la DGR 1888/2015 che prevede il triage infermieristico avanzato, e quindi con un'ulteriore unità (Triage bi-fasico), per le unità operative con oltre 50.000 accessi/anno;

b) l'attività medica di soccorso nel territorio sia coerente con quanto previsto nella D.G.R. 646/2015 relativamente al numero di automezzi da dedicare al soccorso territoriale;

c) presso le Unità Operative di Pronto Soccorso ad elevata presenza turistica sia prevista un'ulteriore unità infermieristica con elevata conoscenza della lingua inglese (certificazione IELTS 7).

In merito alle predette osservazioni si sottolinea in primis l'importanza di individuare personale infermieristico dedicato per le attività di triage al fine di assicurare un risposta immediata ai fabbisogni dell'utenza. Sempre nell'ottica di garantire una presenza stabile e una risposta immediata ai fabbisogni dell'utenza, nelle unità operative nelle quali è stata attivata la procedura di triage avanzato, la funzione dovrà essere assicurata da personale dedicato.

Per quanto riguarda l'attività di soccorso sul territorio, prevedendo il documento un fabbisogno minimo, si precisa che a livello aziendale si dovrà tener conto anche del numero di automezzi a disposizione del presidio.

Infine, presso le Unità Operative di Pronto Soccorso operanti in zone ad elevata presenza turistica le Aziende, nell'assegnazione del personale infermieristico, terranno conto della necessità di disporre anche di personale in possesso di specifiche competenze linguistiche, in particolare della lingua inglese.

Si propone, pertanto, l'approvazione dei documenti denominati "*Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale*" (**Allegato A**), e "*Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso*" (**Allegato B**).

Tale approvazione appare tanto più opportuna in quanto il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso gli organismi denominati "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti", "Comitato LEA" e "Tavolo per la verifica del DM 70/2015", stanno per dotarsi di una metodologia per l'individuazione di dotazioni standard di personale medico, infermieristico e di supporto nell'ambito delle strutture ospedaliere sulla quale la Regione del Veneto, tramite i propri rappresentanti negli organismi in parola, ha espresso perplessità circa la sua effettiva capacità di rappresentare il fabbisogno di personale in ambito ospedaliero e chiedendo una sua rivalutazione.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
- VISTA la L.R. 29 giugno 2012, n. 23;
- VISTO il DPR 14 gennaio 1997, avente ad oggetto "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- VISTO il Decreto del Ministero della Sanità del 13 Settembre 1988 "Determinazione degli standards del personale ospedaliero";
- VISTO l'art.1, comma 169 della Legge 30 Dicembre 2004, n.311;
- VISTO l'art.15, comma 13, lettera c) del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 Agosto 2012, n.135;
- VISTA la DGRV n. 610/2014;
- VISTA la DGRV n. 1513/2015;
- VISTO il DM n.70/2015;
- VISTO l'articolo 8, comma 1 della L.R. 29 giugno 2012, n. 23;
- VISTO l'art. 2, comma 2, lett.o) della L.R. 54 del 31 dicembre 2012;
- VISTA la propria deliberazione 128/CR del 30 dicembre 2016;
- VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato nella seduta n. 48 del 24 gennaio 2017;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di approvare il documento "Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico - documento metodologico generale" (**Allegato A**), e il documento "Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso"(**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prevedere che i valori minimi fissati possano diventare riferimento per valutare l'adeguatezza di personale nell'ambito delle procedure previste dalla L.R. 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";
4. di stabilire che le Aziende del SSR e i privati accreditati debbano adeguarsi entro il 31 dicembre 2019.
5. di istituire un osservatorio regionale con finalità di monitoraggio e osservazione periodica dei suddetti indicatori;
6. di stabilire che la rilevazione degli indicatori oggetto della presente rilevazione sia periodicamente ripetuta, così da permettere la verifica del posizionamento delle strutture ospedaliere della regione rispetto ai valori minimi nonché l'eventuale aggiornamento degli stessi;
7. di precisare che il posizionamento rispetto ai valori minimi indicati costituirà orientamento per le scelte autorizzatorie regionali, in ragione delle esigenze delle singole Aziende Sanitarie e del rispetto dei vincoli di costo e di funzionamento previsti nella pianificazione regionale;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 245 del 07 marzo 2017

Definizione dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico – Documento metodologico generale-

PREMESSA

Per quanto riguarda la determinazione delle dotazioni di personale sanitario, l'atto di indirizzo e coordinamento che fissa i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private, approvato con DPR 14 gennaio 1997, fornisce indicazioni generiche (limitandosi ad affermare che "la dotazione di personale deve essere rapportata al volume ed alla tipologia delle prestazioni erogate").

Il Decreto del Ministero della Sanità del 13 Settembre 1988, che aveva per oggetto la determinazione degli standard di personale dei presidi ospedalieri, risulta superato oltre che dalla dimensione organizzativa anche dall'evoluzione normativa soprattutto perché è prerogativa esclusiva delle Regioni disciplinare con proprie leggi l'articolazione territoriale e l'organizzazione interna dei servizi sanitari.

Il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" non prevede specifici standard per quanto riguarda il personale di assistenza.

Il recepimento di queste normative da parte della regione dovrebbe disciplinare la definizione puntuale dei requisiti - in particolare organizzativi e di personale - per l'accreditamento istituzionale.

La Regione del Veneto con propria Legge 16 agosto 2002, n. 22, "Autorizzazione e Accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali" ha disciplinato la materia dell'accreditamento, approvando il manuale delle procedure e prevedendone l' attuazione con D.G.R. n. 2501 del 6/8/2004, successivamente integrata con ulteriori atti tesi a definire specifici requisiti in relazione a particolari tipologie di strutture.

I provvedimenti sopra richiamati si inseriscono nel processo di attuazione dell'art. 8, del D.Lgs. 30 Dicembre 1992, n.502 e s.m.i. e del DPR 14 gennaio 1997 sopra citato, che prevedono la definizione dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private e la periodicità dei controlli sulla permanenza dei requisiti stessi.

La Regione ha nel tempo emanato atti di indirizzo diretti a definire specifici requisiti in relazione a particolari tipologie di strutture tra i quali:

- DGR n. 84/2007 (area strutture sociosanitarie e sociali);
- DGR n. 1616/2008 (salute mentale);
- DGR n.1533/2011 (età evolutiva);
- DGR n. 2337/2011 (sanità penitenziaria).

Il nuovo PSSR, approvato con L.R. n.23/2012, ha peraltro, individuato quali scelte strategiche della programmazione regionale le linee di indirizzo di seguito riportate:

- ✓ confermare e consolidare l'integrazione socio-sanitaria, che costituisce l'elemento distintivo del SSSR veneto e che si fonda sul ruolo svolto dai comuni e dal distretto socio-sanitario;
- ✓ potenziare l'assistenza territoriale, consolidando il ruolo del distretto socio-sanitario, ridisegnando la rete territoriale sulla scorta di una filiera dell'assistenza in grado di garantire un sistema di cure graduali;

- ✓ completare il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera, delineando reti cliniche funzionali ed estendendo modelli ospedalieri in cui la degenza sia definita in base alla similarità dei bisogni (complessità assistenziale e intensità di cura richiesta);
- ✓ assumere iniziative per favorire un impiego appropriato delle risorse professionali, ridefinendo modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l'organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale.

Anche a livello nazionale si manifesta la necessità di determinare il fabbisogno di personale in relazione alle esigenze di programmazione regionale. In questo senso, il combinato disposto del D.M. 70/2015 e dell'art. 1 comma 541 della legge di stabilità 2016, attribuisce alle Regioni il compito di determinare il fabbisogno di personale commisurato alle misure programmatorie in materia sanitaria.

Il processo di determinazione del fabbisogno di personale deve comunque essere inteso come un processo virtuoso, in continua evoluzione, adattabile alle esigenze di salute dei cittadini, così come la programmazione socio sanitaria regionale deve essere uno strumento duttile rispetto alle nuove esigenze.

La Regione del Veneto, con DGR 610/2014 ha definito valori minimi di riferimento per il personale infermieristico e di supporto operativo nelle aree di degenza. Nell'ottica di completare il percorso di individuazione di valori minimi, per permettere un confronto e un benchmark tra le strutture del servizio sanitario regionale, sono stati attivati tavoli per la definizione del fabbisogno minimo di operatori delle diverse categorie professionali nelle aree di Pronto Soccorso e Radiologia.

In questo contesto di riferimento si manifesta, la necessità di individuare valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico dei presidi della Regione.

Si ritiene di dover esplicitare ulteriori elementi tesi alla "misurazione" dei livelli assistenziali con riferimento alle specifiche figure professionali del personale dirigente medico, operante presso le strutture ospedaliere della Regione del Veneto, legandolo al ruolo e alla mission delle singole strutture ospedaliere e quindi alla programmazione regionale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 245 del 07 marzo 2017

CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA DEL VENETO

La rete ospedaliera del Veneto, all'interno della quale operano sia strutture pubbliche che private accreditate, così come configurata dal P.S.S.R. Veneto vigente e dalla DGR 2122/2013, è articolata secondo il modello hub e spoke.

Il primo livello è costituito dagli "ospedali hub" e corrisponde a quelli presenti nei sette capoluoghi di provincia; esercita una azione centripeta sui flussi dei ricoveri.

Il secondo è costituito dagli: "ospedali spoke" e fanno parte di questo 34 presidi ospedalieri distribuiti nel territorio regionale ed non necessariamente presso i capoluoghi di provincia; esercita invece una azione centrifuga sui flussi di ricoveri verso gli ospedali hub.

Gli spoke sono poi suddivisi nei seguenti 2 sottolivelli, in base alla dimensione del bacino di utenza, alla dotazione di reparti e servizi specialistici ed alla dotazione di posti letto:

- "Presidi ospedalieri di rete" con bacino di utenza mediamente sub provinciale, in buona parte con dotazione di reparti e servizi specialistici a bassa e media complessità; ne fanno parte 17 presidi pubblici, di cui 7 su due sedi ospedaliere (pertanto 24 ospedali) e 3 privati (complessivamente 27).
- "Ospedali nodo di rete" con bacini di utenza zonali, con dotazione di reparti e servizi specialistici di base, a bassa complessità; ne fanno parte 17 ospedali.

DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DIRIGENTE MEDICO

Tenendo conto dell'assetto organizzativo scaturente dal nuovo piano di rimodulazione della rete ospedaliera, delle previsioni della riforma del SSR e dei conseguenti provvedimenti attuativi, dei vincoli derivanti dagli obiettivi di finanza pubblica e degli effetti delle misure di contenimento e riduzione della spesa, la Regione del Veneto ritiene prioritario definire dei valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico operativo nelle strutture regionali.
Le linee di indirizzo regionale per la definizione dei valori minimi di riferimento per il personale Dirigente Medico, hanno lo scopo di individuare principi e criteri univoci omogenei che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole aziende, garantiscano una base comune e un riferimento applicativo per ogni funzione e ruolo.
In tal senso nel presente documento sono stati individuati parametri organizzativi minimi, da considerarsi valori tendenziali, da adeguarsi in relazione alle specifiche tipicità aziendali tenendo conto delle peculiarità delle strutture e alla funzione loro attribuita dalla programmazione regionale.
Lo scenario organizzativo/assistenziale è in continua evoluzione e ne consegue che la definizione delle dotazioni di personale medico necessarie a garantire adeguati e appropriati livelli assistenziali secondo standard qualitativi definiti, rappresenta uno degli elementi strategici nel dominio della programmazione sociosanitaria regionale.
La definizione dei valori minimi di riferimento potrà quindi consentire sia a livello delle singole aziende, che a livello programmatorio, la valutazione della corretta allocazione/distribuzione delle risorse umane rispetto ai citati valori, definendo "de facto" una *baseline* di riferimento regionale.
Il sistema sanitario regionale è, inoltre, complesso per natura e la situazione di ogni presidio ospedaliero è frutto di scelte organizzativo-gestionali, logistiche e di efficacia organizzativa.
E' necessario tener presente che i parametri presentati in questo documento devono necessariamente essere utilizzati in modo ragionato nei confronti di presidi ospedalieri esistenti, partendo dal loro ruolo nella rete ospedaliera in cui sono inseriti e identificando scelte compatibili con un periodo temporale medio lungo.
Per la definizione dei valori di riferimento, gli attuali modelli descritti in letteratura ed utilizzati in contesti nazionali nonché internazionali si sono dimostrati, per molteplici motivi, difficilmente implementabili nel contesto assistenziale ed organizzativo della Regione del Veneto.
Si rende pertanto necessario individuare un modello che si regga in considerazione delle peculiarità del "sistema salute" veneto, tenendo conto delle esigenze programmatorie e della mission delle singole strutture.
Gli step principali di sviluppo del progetto sono i seguenti:

- definizione al livello regionale di modelli organizzativi standard specifici per le attività sanitarie
- indagine conoscitiva rivolta a tutte le aziende sanitarie venete
- confronto al livello regionale
- analisi e valutazione delle discordanze
- individuazione conclusiva dei bisogni certi di personale, nel rispetto del D. Lgs. 66/2003 e dei principi di sicurezza organizzazione e clinica

La valutazione della dotazione rispetto al modello dovrà tenere in considerazione molteplici variabili clinico-organizzative che incidono sulle attività assistenziali del personale medico.
L'attuazione del piano di rimodulazione ospedaliera e l'eventuale modifica delle schede ospedaliere in attuazione del DM 70/2015 potrebbe modificare ulteriormente la rete socio sanitaria veneta e far emergere diverse necessità in termini

di consistenza e profili professionali in relazione alle funzioni attribuite alle strutture ospedaliere dalla programmazione regionale.

La dotazione organica va correlata non solo al numero e alla tipologia di posti letto per singola specialità, al numero di posti letto complessivi della struttura ospedaliera, ma anche all'attività svolta per soddisfare le esigenze assistenziali e garantire l'offerta sanitaria, alla complessità di patologie trattate, alla mission delle singole strutture e alla funzione attribuita dalla programmazione.

Per la definizione dei valori minimi di riferimento è stata effettuata un'analisi tecnico organizzativa, in modo da individuare un fabbisogno minimo di personale necessario al funzionamento delle singole unità operative.

Per la determinazione del fabbisogno sono state considerate le attività che le singole unità operative sono tenute a prestare in relazione al loro ruolo nella realtà regionale di riferimento.

Per la determinazione del fabbisogno di personale medico è, altresì, necessario tener conto di tutte le attività che i medici ospedalieri svolgono nelle singole unità operative: continuità clinica per i ricoverati, attività cliniche ordinarie, attività chirurgiche strumentali in urgenza ed elezione, consulenza specialistica per i pazienti ricoverati in altri reparti, degenza ordinaria e diurna, attività ambulatoriale, consulenze da pronto soccorso, attività di formazione continua. Di tutte queste attività, necessarie a garantire il corretto funzionamento dell'unità operativa e del presidio nel suo complesso, si deve tener conto nella determinazione del fabbisogno.

I diversi modelli organizzativi in essere presso le aziende, le diverse caratteristiche logistico-organizzative, comportano una diversa pianificazione delle attività nei singoli presidi. Il modello deve necessariamente individuare un "modello minimo" di riferimento, rappresentativo del modo di operare dei presidi simili dal punto di vista quali-quantitativo. Si parte, quindi, da un processo di definizione delle condizioni organizzative minime, per la realizzazione delle attività previste per una determinata unità operativa.

Si manifesta, pertanto, la necessità di individuare dei "modelli organizzativi" che presentino caratteristiche comuni e che possano essere confrontabili dal punto di vista del fabbisogno e della relativa organizzazione del personale, in modo da poter effettuare un benchmark delle strutture, compatibile con il ruolo dell'ospedale nella programmazione regionale: hub, spoke o nodo di rete.

Negli ospedali con caratteristiche simili si manifestano dinamiche organizzative analoghe. Questo tipo di omogeneizzazione dell'offerta di salute viene utilizzata meramente per valutazioni di carattere organizzativo legate al fabbisogno di personale e permette una standardizzazione dei modelli utilizzati. Per l'analisi dei modelli organizzativi il gruppo di lavoro ha scelto di studiare in primis l'organizzazione degli ospedali spoke a una sede, presentanti caratteristiche omogenee in termini di dotazione di personale e attività erogata.

Oltre ai valori minimi così definiti, nella valutazione complessiva della dotazione medica necessaria allo svolgimento delle attività riconosciute dalla programmazione, sarà necessario tener conto di:

- Funzione attribuita dalla programmazione al presidio o ad attività specifiche;
- Tipologia dell'ospedale: ospedale Hub, presidio ospedaliero di rete, ospedale nodo di rete;
- Logistica della Struttura (es. articolazione di più sedi).

In particolare, con riferimento ai presidi di rete articolati su due sedi, per determinate specialità presenti in entrambe le sedi, potrà essere valutato un fabbisogno di personale aggiuntivo in relazione alle caratteristiche specifiche della struttura e al grado di attuazione di quanto previsto dalla programmazione regionale.

In questo contesto, per il lavoro in oggetto e tenuto conto del modello di ospedale di riferimento si è ritenuto di analizzare i modelli organizzativi delle singole unità operative. L'analisi del modello organizzativo passa necessariamente attraverso l'analisi del turno del personale medico in servizio presso una determinata unità operativa.
Ne deriva, di conseguenza, una stretta correlazione tra modello organizzativo, piano di lavoro attuato e risultati quali-quantitativi realizzati. Vengono, così determinati dei valori minimi di processo cui tendere.
Nella valutazione del rispetto dei valori minimi si dovrà tener conto di una serie di elementi:

- la tipologia e le attività prodotte
- i piani di lavoro utilizzati per la produzione delle suddette attività
- i volumi prestazionali
- le eventuali criticità riscontrate
- i modelli organizzativi "standard" di riferimento per quella disciplina o area
- la previsione quali-quantitativa di attività in ottica di medio lungo periodo

Nella determinazione del modello è dunque necessario individuare dei valori minimi di riferimento rispondenti a principi base di efficienza, efficacia e sicurezza. Per lo stesso motivo, diventa indispensabile un processo di elaborazione e monitoraggio continuo in modo da adattare i fabbisogni alle esigenze di sistema.
La dotazione del presidio sarà determinata tenendo conto sia dell'articolazione aziendale minima che del suo ruolo nel contesto aziendale e regionale di riferimento.
A seconda della tipologia di ospedale considerato, della sua attività, i valori minimi di riferimento devono essere correttamente interpretati, anche in considerazione di aggregazioni funzionali di attività in ragione di un numero modesto di posti letto.
I valori minimi di riferimento del personale medico devono essere intesi, inoltre, valore di confronto del personale medico complessivamente impiegato nella struttura indipendentemente dalla tipologia contrattuale che regola il rapporto di lavoro.

ALLEGATOA alla Dgr n. 245 del 07 marzo 2017

DEFINIZIONI

Le linee di indirizzo rispetto all'orario di lavoro della dirigenza medica sono state adottate con DGR 2464/2006, la quale ha chiaramente individuato le tipologie di orario di lavoro stabilite contrattualmente, le quali sono:

- ✓ **orario di lavoro ordinario**: utilizzato per la programmazione dell'attività ordinaria, tenuto conto di tutte le tipologie di assenze contrattualmente e normativamente garantite ai dirigenti
- ✓ **orario aggiuntivo** non va utilizzato per la programmazione ordinaria delle attività, è destinato a far fronte al servizio collegato alla pronta disponibilità, ad esigenze e criticità non programmate e per il servizio di guardia medica, come previsto nell'Accordo siglato con le OO.SS. in data 01 Giugno 2006
- ✓ **orario negoziato** per il raggiungimento degli obiettivi prestazionali eccedenti l'orario dovuto
- ✓ **orario previsto** pari ad un massimo di 26 ore annue ovvero 30 minuti settimanali delle 4 ore che le Aziende possono richiedere al dirigente per contribuire alla riduzione delle liste di attesa ovvero per il perseguimento di obiettivi assistenziali e di prevenzione.
- ✓ **orario aggiuntivo acquisito per turni di guardia** le aziende possono richiedere nell'ambito del percorso di budget l'effettuazione di turni da retribuire
- ✓ **orario aggiuntivo acquisito** rappresenta una ulteriore modalità per acquisire prestazioni secondo le modalità, procedure e condizioni previste dall'art.55 CCNL 8.6.2000 come sopraindicate
- ✓ **lavoro a turno**: qualsiasi metodo di organizzazione del lavoro anche a squadre in base al quale dei lavoratori siano successivamente occupati negli stessi posti di lavoro, secondo un determinato ritmo, compreso il ritmo rotativo, che può essere di tipo continuo o discontinuo, e il quale comporti la necessità per i lavoratori di compiere un lavoro a ore differenti su un periodo determinato di giorni o di settimane
- ✓ **pronta disponibilità** caratterizzato dalla immediata reperibilità del dirigente e dall'obbligo per lo stesso di raggiungere il presidio nel tempo stabilito, previa concertazione con le organizzazioni sindacali
- ✓ **pronta disponibilità integrativa e sostitutiva dei servizi di guardia** Il servizio di pronta disponibilità è limitato ai soli periodi notturni e festivi, può essere sostitutivo ed integrativo dei servizi di guardia ed è organizzato utilizzando dirigenti appartenenti alla medesima disciplina

PRINCIPI GENERALI MINIMI DI ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDI OSPEDALIERI IN RELAZIONE AL FABBISOGNO DEL PERSONALE MEDICO

Il personale è tenuto a svolgere la propria attività nell'ambito del complesso dei presidi, servizi e uffici dell'Azienda, nel rispetto dei diritti di ciascuna posizione funzionale e profilo professionale.
Il turno deve articolarsi in modo opportuno rispetto ai fabbisogni della struttura, limitando quanto più possibile il ricorso agli istituti della guardia medica e della pronta disponibilità. Il lavoro deve essere organizzato in modo da valorizzare il ruolo interdisciplinare dell'equipe e la responsabilità di ogni operatore nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.
Il tutto deve essere organizzato tenendo conto prioritariamente delle condizioni necessarie a garantire la sicurezza clinica.
Nell'organizzazione del lavoro, si dovrà, inoltre tener conto delle necessità di una razionale ed economica utilizzazione e distribuzione del personale in relazione alle esigenze degli utenti e sulla base di criteri generali concordati.
Nell'organizzazione del lavoro si deve necessariamente tener conto delle esigenze proprie aziendali, l'organizzazione su base dipartimentale diventa elemento caratterizzante per la collaborazione di più unità operative con caratteristiche di fungibilità. Ne discende che l'organizzazione dipartimentale, individuata negli atti aziendali, deve essere valutata nell'organizzazione del personale e delle relative guardie.
Nell'ambito dell'assetto organizzativo aziendale, i dirigenti assicurano la propria presenza in servizio ed il proprio tempo di lavoro articolando in modo flessibile l'impegno di servizio per correlarlo alle esigenze della struttura cui sono preposti e all'espletamento dell'incarico affidato.

Gli organici del personale dirigente medico vanno determinati anche in funzione dell'applicazione degli istituti contrattuali, di interventi di adeguamento del Piano Socio Sanitario e di completamento della programmazione regionale, nonché dei processi di riqualificazione aziendale.
Per garantire una migliore utilizzazione delle risorse disponibili, a livello decentrato dovrà essere individuata un'articolazione di orario tra quelle possibili, coerente con il principio di utilizzazione ottimale del lavoro in rapporto alla domanda.
Pur rispettando il principio generale di flessibilità organizzativa, che deve adattarsi alle esigenze tecnico, funzionali e gestionali, l'articolazione del lavoro medico dei singoli presidi dovrà necessariamente tener conto degli strumenti contrattuali disciplinanti il rapporto di lavoro e della contrattazione integrativa aziendale.
Per tutte le strutture del Sistema Socio Sanitario Veneto si ritiene di prevedere il massimo utilizzo delle strutture per 12 ore giornaliere nei giorni feriali e la garanzia di risposta alle urgenze nelle restanti fasce orarie e nei giorni festivi mediante gli istituti contrattuali della guardia medica e della pronta disponibilità.
Il servizio di guardia è disciplinato dall'articolo 16 del CCNL 2002_2005, che precisa che la cosiddetta "guardia interdivisionale" può essere istituita solo tra aree funzionali omogenee e che insistano su una medesima sede. La valutazione dell'omogeneità non può essere effettuata soltanto in base all'equipollenza o all'affinità delle discipline e dei servizi, come definite dai decreti del ministero della salute del 30 e 31 gennaio 1998. Occorre perciò verificare in

concreto la casistica che afferisce ai reparti ai quali si applica il turno di guardia “interdivisionale”, le urgenze che si verificano con maggiore frequenza e quali specifiche competenze vengono di fatto chiamate in causa.

In generale, la guardia medica va organizzata in forma divisionale:

- in tutte le strutture ove esistano terapie intensive (area Anestesia, Utic, Terapia Intensiva Neonatale);
- ove esista una unità ictus di II livello;
- per il servizio di anestesia, laddove prevista attività chirurgica nelle 24 ore e attività di ostetricia;
- nei servizi di pronto soccorso;
- nell’area ostetrico –ginecologica, con attività di ostetricia;
- nelle pediatrie, con posti letto da programmazione regionale;
- laddove speciali e motivate situazioni organizzative, qualitative e/o logistiche la rendano necessaria.

In tutte le altre ipotesi la guardia medica può essere organizzata in forma cd. “interdivisionale”, per discipline omogenee o aree ritenute tali dal Pssr vigente o per discipline che confluiscono in dipartimenti. In ogni caso deve essere organizzata per reparti o servizi logisticamente vicini e con un numero di posti letto adeguato.
In ogni caso, il numero di posti letto coperto dalla guardia “interdivisionale” medica non dovrà ordinariamente essere superiore a 90-100 Posti Letto. Tale numero potrà essere incrementato o ridotto sulla base dei seguenti criteri.
In generale nella valutazione delle specialità e dei posti letto che possono essere aggregati in guardie “interdivisionali”, le Direzioni dovranno tener conto delle oggettive situazioni di disagio, nonché delle difficoltà logistico organizzative, che emergeranno a livello aziendale locale.
Nella determinazione del numero complessivo di posti letto oggetto di guardia “interdivisionale”, i posti letto afferenti alle discipline “Recupero e Riabilitazione Funzionale” e “Lungodegenza” (codici 56 e 60) devono essere computati al 50%
Qualora sia istituita una guardia interdivisionale tra specialità situate in padiglioni diversi e separati o situazioni logistiche assimilabili, i posti letto dislocati in sede diversa, devono essere pesati al 150%.

La guardia attiva in orario notturno deve essere organizzata, per area medica e/o chirurgica e/o riabilitativa in rapporto alla presenza o meno nell'ospedale di Unità Operative nelle relative aree funzionali.
Presso ogni ospedale sarà, inoltre, presente una guardia attiva sulle 24 ore di Anestesia/rianimazione, da considerarsi aggiuntiva rispetto alla guardia di terapia intensiva, qualora tale unità operativa sia presente. Per quanto concerne le discipline chirurgiche, in funzione dell'attivazione della sala operatoria, è da prevedere la presenza di n.2 medici aggiuntivi al medico di guardia. Nei punti nascita deve essere prevista sempre la presenza del pediatra secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia. Per quanto riguarda gli ospedali Hub, il servizio di guardia medica attiva, notturna e nei giorni festivi è organizzato, di norma, tenendo conto delle aggregazioni funzionali di attività. Sia negli ospedali Hub che negli ospedali Spoke è prevista la presenza H24 di Anestesista, Rianimatore, Radiologo, Chirurgo, Internista.

La gran parte delle aziende sanitarie, in conseguenza dei processi di riorganizzazione conseguenti alla soppressione di strutture complesse ed alla tendenza comunque ad aggregazioni funzionali più ampie (per evidenti ragioni di carattere

economico) si sta orientando ad affidare la copertura del servizio di guardia interdivisionale, nell'ambito dell'area funzionale di medicina interna, agli specialisti in medicina interna e geriatria, evidentemente più adatti a rispondere ad una più ampia gamma di esigenze, per formazione e attitudini, ed integrare questa copertura con pronte disponibilità specialistiche delle discipline coperte da tale servizio.

Uguale orientamento è attuabile per le guardie interdivisionali dei reparti chirurgici. In tal caso sarebbe più funzionale affidare la copertura di tale servizio di guardia agli specialisti in chirurgia generale per la particolare formazione e integrare con pronte disponibilità di colleghi specialisti afferenti alle chirurgie specialistiche, delle unità operative coperte.

Si ritiene che tali modelli di organizzazione dei servizi di guardia nelle aree mediche e chirurgiche possano costituire, nel medio periodo, un riferimento per le strutture ospedaliere del Ssr cui progressivamente orientarsi.

Le problematiche poste non sono peraltro disciplinate dalla normativa contrattuale, ma rientrano nell'area del governo clinico, e chiamano in causa specifiche competenze e responsabilità: la direzione strategica, il collegio di direzione, il consiglio dei sanitari, il servizio qualità e controllo del rischio clinico.

L'articolazione oraria deve, inoltre, tener conto di quanto previsto in materia di orario giornaliero e di riposi dal D.Lgs. 66/2003.

Nella determinazione del fabbisogno minimo di personale è, pertanto, necessario tener conto anche delle matrici di articolazioni del turno in modo da determinare un fabbisogno minimo che permetta il rispetto della normativa sopracitata.

Nei servizi di anestesia, rianimazione e terapia intensiva può prevedersi esclusivamente la pronta disponibilità integrativa. Il servizio di pronta disponibilità integrativa dei servizi di guardia è di norma di competenza di tutti i dirigenti, ed è previsto possa essere svolto anche dai direttori di struttura complessa. Il servizio sostitutivo coinvolge a turno individuale, solo i dirigenti che non siano titolari di incarico di struttura complessa. Il servizio di pronta disponibilità ha durata di dodici ore. Due turni di pronta disponibilità sono prevedibili solo per le giornate festive. Di norma non potranno essere previste per ciascun dirigente più di dieci turni di pronta disponibilità nel mese.

BENCHMARKING E MONITORAGGIO

Considerato che i valori oggetto del presente documento sono in continuo cambiamento-evoluzione, essi necessitano di osservazione periodica , così da permettere la verifica del posizionamento delle strutture ospedaliere della regione rispetto ai valori minimi nonché l'eventuale aggiornamento degli stessi.

Tenuto conto dell'importanza di aggiornare continuamente i dati oggetto di analisi, Regione del Veneto si impegna a implementare un sistema di rilevazione dei dati integrato e aggiornato, che sarà utilizzato anche a supporto delle periodiche scelte in materia autorizzatoria.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/18

Definizione di Valori Minimi di Riferimento per il Personale dei Pronto Soccorso

Sommario

Premessa ... 2
Normativa Regionale di Riferimento ... 3
Distribuzione delle Apicalità di Accettazione e Pronto Soccorso, Pronto Soccorso Pediatrico e Suem nelle Aziende della Regione ... 5
Numero e distribuzione delle apicalità con riferimento alle Schede di Dotazione Ospedaliera. ... 5
Benchmark delle Attività di Pronto Soccorso ai fini della determinazione dei livelli minimi di riferimento del Fabbisogno Assistenziale ... 6
Breve introduzione ai dati disponibili da flussi per la valutazione delle attività di Pronto Soccorso ... 6
Base dati delle Attività di Pronto Soccorso ... 6
Criteri per il Dimensionamento delle Attività di Pronto Soccorso ... 6
Ulteriori Analisi di dettaglio del dato da Flusso Emur ... 7
Analisi dei dati di personale ... 8
Figure Professionali Oggetto di Analisi ... 8
Individuazione dei criteri per la determinazione del fabbisogno di personale ... 10
Rilevazione dei Turni di Lavoro del Personale impiegato ... 10
"Macro"Attività Svolte nelle Unità Operative di Pronto Soccorso ... 12
Attività Ambulatoriale ... 13
Triage ... 13
Obi ... 14
Suem ... 14
Determinazione dei valori minimi di riferimento di personale ... 15
Piani di Lavoro per presidio di Riferimento: Turno Minimo di riferimento delle Unità Operative di Pronto Soccorso ... 16
Piani di Lavoro per presidio di Riferimento: Turno Minimo di riferimento Personale infermieristico delle Unità Operative di Pronto Soccorso ... 17
Monitoraggio ... 18

Premessa

Il presente lavoro ha come obiettivo la definizione di "Valori Minimi di Riferimento per il Personale di Emergenza-Urgenza", individuando criteri di valutazione e una metodologia unica per la misurazione dell'apporto di personale.

Ai fini dell'analisi del personale impiegato nei Pronto Soccorso della Regione Veneto è necessario considerare alcuni elementi fondamentali della programmazione regionale che influiscono sulle modalità di erogazione dell'assistenza nei dipartimenti di Emergenza Urgenza.

Il modello così determinato sarà oggetto di monitoraggio e valutazione periodica, occasione di confronto e valutazione delle realtà aziendali e dei relativi servizi offerti. I dati risultanti saranno valutati da un Osservatorio Regionale al fine di verificare la validità del metodo e della rilevazione nonché la sua adeguatezza rispetto al modello rappresentato. Il modello determinato parte dall'analisi degli attuali livelli assistenziali erogati e da un effettivo censimento dell'attuale organizzazione delle attività di Accettazione e Pronto Soccorso, con particolare riferimento alle risorse umane da impiegarsi. Il modello stesso è in continua evoluzione e il sistematico monitoraggio e la valutazione periodica dei dati permetteranno di "adattarlo", rendendolo flessibile e conformabile alle esigenze di rappresentazione di realtà particolarmente complesse come quelle oggetto del presente studio.

Il monitoraggio futuro della attività di Pronto Soccorso e la valutazione del Personale dedicato si rendono particolarmente necessari in contesti in fase di cambiamento come quello che attualmente sta vivendo la Regione Veneto.

Considerato che il fabbisogno di personale dipende dalla necessità di garantire la piena funzionalità dei servizi, risulta fondamentale individuare le attività strategiche "fondamentali" e, tra queste, definire quelle che necessitano di personale dedicato. In conseguenza di ciò, la Regione Veneto, in accordo con le OO.SS. regionali della Dirigenza del Ruolo Sanitario, ha elaborato recentemente una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale, che non si basa sulla mera valutazione "ex-post" del valore della "produzione", ma sulla determinazione dello stesso in relazione alle esigenze organizzative del lavoro e quindi all'organizzazione dei turni necessari a garantire il servizio. Solo dopo aver così determinato il fabbisogno minimo sarà possibile comparare le diverse realtà operative regionali, confrontando criteri e modi di organizzazione delle risorse umane.

In sintesi, la metodologia utilizzata si basa sull'individuazione da parte del Gruppo di Lavoro Regionale, ad hoc istituito, di modelli organizzativi specifici per ciascuna specialità, area omogenea, che tengano conto del ruolo dell'ospedale nella rete ospedaliera e del ruolo dell'unità operativa nell'azienda.

Nell'analisi delle attività delle Unità Operative di Pronto Soccorso è necessario evidenziare che i modelli di erogazione dell'assistenza risultano fortemente influenzati da numerose variabili esogene ed endogene, che possono modificare in modo sensibile il fabbisogno di assistenza delle unità operative oggetto di analisi. Tra queste, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si possono evidenziare: variabili di natura logistica, la

diversa composizione delle *equipe* assistenziali in termini di professionisti impiegati, le aspettative degli assistiti, l'appropriatezza degli accessi., nonché il ruolo del presidio rispetto al contesto regionale di riferimento. Per questi motivi, si è scelto di elaborare "Valori Minimi di Riferimento" : il numero minimo di professionisti necessario a garantire le attività istituzionalmente previste. Lo stesso valore minimo può essere significativamente influenzato dalla presenza di particolari condizioni tecnico-organizzative o logistico-geografiche.

Normativa Regionale di Riferimento

Il PSSR, approvato con Legge Regionale 23 del 29 Giugno 2012, definisce la Rete di Emergenza Urgenza:

"*Rete emergenza-urgenza*

In conformità all'indirizzo programmatorio sulla definizione di reti assistenziali, è necessario rivedere il ruolo del pronto soccorso e l'organizzazione del 118, con centrali operative su base provinciale, che dovranno fungere da cerniera con il Territorio, favorendo forme di precoce presa in carico dei pazienti con codice di diagnosi bianchi da parte dell'assistenza territoriale. Quest'ultima dovrà essere organizzata per fornire una risposta per tutto l'arco delle 24 ore. Inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dei pazienti al sistema, si favoriranno modelli organizzativi che prevedono la presenza dei medici di continuità assistenziale presso o in modo contiguo al pronto soccorso per una più appropriata gestione degli accessi.

Più in generale, all'interno dello sviluppo della rete informatica, si prevede di sviluppare, a livello provinciale, una funzione di interconnessione che colleghi le diverse strutture ospedaliere e territoriali mediante una rete informatica e telematica, garantendo l'accesso e la condivisione di informazioni e risorse necessarie al trattamento del paziente in emergenza-urgenza.

[…]

Si prevede perciò una evoluzione nella filosofia organizzativa e gestionale della rete SUEM 118 con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'organizzazione in rete degli Ospedali, […]."

La DGR n. 2122 del 19 Novembre 2013, "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla L.R. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013", Allegato A. Punto 3.3. definisce gli obbiettivi strategici del sistema SUEM in ottica regionale :

"*Il sistema dell'emergenza sanitaria SUEM 118 va revisionato in considerazione della necessità di garantire il trasporto diretto dal luogo dell'evento all'ospedale più adeguato secondo i criteri previsti dai protocolli derivanti dall'istituzione delle reti cliniche per la gestione dell'emergenza/urgenza nonché dall'esigenza di continuare a garantire il soccorso ed il trasporto tempestivo nelle aree interessate dalla ristrutturazione della rete ospedaliera.*"

Nello stesso provvedimento si definisce, altresì, il ruolo della Centrale Operativa negli interventi primari e nei trasporti secondari.

"La gestione del sistema dell'emergenza-urgenza sanitaria mantiene sostanzialmente l'assetto organizzativo disegnato dai precedenti provvedimenti di istituzione e si articola:

- *su sette Centrali Operative aventi per bacino di riferimento gli ambiti provinciali;*
- *sulla rete delle Unità Operative di Pronto Soccorso di riferimento provinciale, con annesso Dipartimento di Emergenza, delle Unità Operative di Pronto Soccorso di rete, in organizzazione Dipartimentale con altri reparti di area critica;*
- *sui Punti di Primo Intervento.*

Ferma restando l'organizzazione dipartimentale, l'organizzazione strutturale della rete è articolata su tre livelli in base alla presenza e tipologia delle funzioni ed alla intensità e complessità delle prestazioni erogate. […]

Si dà mandato al Coordinamento Regionale Emergenza ed Urgenza (CREU) di definire, in maniera più dettagliata e puntuale, le funzioni del PPI-A e del PPI-B, compreso l'elenco delle prestazioni obbligatorie ed aggiuntive."

La Giunta Regionale, con DGR 74/2014, ha ritenuto di approvare le "Linee Guida regionali per la realizzazione dei progetti aziendali per la gestione delle attese in Pronto Soccorso".

Lo scopo del Progetto di gestione dell'attesa nel Pronto Soccorso è la realizzazione di modifiche ed innovazioni sull'aspetto gestionale delle sale d'attesa e del flusso dei pazienti per poter ottenere:

- ✓ il miglioramento del grado di soddisfazione del paziente, attraverso un'incentivazione delle azioni positive che innalzano il "benessere" durante l'attesa in Pronto Soccorso ed una neutralizzazione/eliminazione delle azioni che innescano ricadute negative
- ✓ lo sviluppo di una maggiore soddisfazione tra gli operatori addetti al *triage* nonché dell'intero personale coinvolto nell'interfaccia con il paziente, con adeguata valorizzazione degli operatori stessi
- ✓ la creazione di un ambiente più sereno e controllato in cui il paziente non pensa mai di trovarsi abbandonato a se stesso ed evita di sviluppare sentimenti di impazienza ed aggressività e gli stessi operatori del Pronto Soccorso non accusano sensazioni di ansia ed inadeguatezza che possono tradursi in comportamenti di difesa e nell'innalzamento di barriere protettive
- ✓ l'adozione di alcuni interventi correttivi sul flusso gestionale dei pazienti, al fine di contribuire alla riduzione dell'affollamento e del tempo di attesa.

Con DGR n. 1513/2014 la Giunta Regionale ha dato mandato al CREU di identificare un set di indicatori di attività e *performance* dei Pronto Soccorso. Nell'Allegato A si definiscono alcune attività operative principali e si istituisce una commissione tecnica per la predisposizione di una proposta di livelli minimi di riferimento per la determinazione deli organici che tenga conto delle macro attività che si svolgono presso i servizi di Pronto Soccorso.

La disamina delle attività di Pronto Soccorso tiene altresì conto dell'analisi descrittiva delle attività redatta dal Servizio Epidemiologico Regionale in collaborazione con il Coordinamento Regionale Emergenza Urgenza.

Distribuzione delle Apicalità di Accettazione e Pronto Soccorso, Pronto Soccorso Pediatrico e Suem nelle Aziende della Regione

Nelle schede di dotazione ospedaliera di delinea l'assetto della rete di emergenza-urgenza definendo il numero di apicalità spettanti per Accettazione e Pronto Soccorso e Centrale Operativa Suem per ogni azienda e ogni presidio, in relazione al ruolo del presidio stesso nel contesto dell'offerta di salute regionale.

Numero e distribuzione delle apicalità con riferimento alle Schede di Dotazione Ospedaliera.

	Accettazione e Pronto Soccorso	Pronto Soccorso Pediatrico	Centrale Operativa Suem
01 - Belluno			
O. AGORDO	1		
O. BELLUNO	1		
O. PIEVE DI CADORE	1		1
02 - Feltre			
O. FELTRE	1		
03 - Bassano del Grappa			
O. BASSANO	1		
04 - Alto vicentino			
O. SANTORSO	1		
05 - Ovest vicentino			
O. ARZIGNANO-MONTECCHIO	1		
06 - Vicenza			
O. NOVENTA V.	1		
O. VICENZA	1		1
07 - Pieve di Soligo			
O. CONEGLIANO (05020701-03)	1		
08 - Asolo			
O. MONTEBELLUNA	1		
09 - Treviso			
O. ODERZO	1		
O. TREVISO	1		1
10 - Veneto Orientale			
O. JESOLO	1		
O. PORTOGRUARO	1		
12 - Veneziana			
O. VENEZIA	1		
O. MESTRE	1		1
13 - Mirano			
O. MIRANO	1		
14 - Chioggia			
O. CHIOGGIA	1		
15 - Alta padovana			
O. CAMPOSAMPIERO	1		
O. CITTADELLA	1		
16 - Padova			
O. PIOVE DI SACCO	1		
O. S.ANTONIO	1		
17 - Este			
ESTE - MONSELICE	1		
18 - Rovigo			
O. ROVIGO	1		1
19 - Adria			
O. ADRIA	1		
20 - Verona			
O. S. BONIFACIO	1		
21 - Legnago			
O. LEGNAGO	1		
22 - Bussolengo			
O. VILLAFRANCA	1		
901.AO DI PADOVA			
A.O. PADOVA	1	1	1
912.AO UNIV.DI VERONA			
AOUI VR	1		1
Totale complessivo	**31**	**1**	**7**

Benchmark delle Attività di Pronto Soccorso ai fini della determinazione dei livelli minimi di riferimento del Fabbisogno Assistenziale

Breve introduzione ai dati disponibili da flussi per la valutazione delle attività di Pronto Soccorso

In seguito vengono analizzati alcuni "valori quantitativi" disponibili dai flussi attualmente gestiti per le attività di pronto soccorso che, comunque, si dimostrano scarsamente utilizzabili per la determinazione del fabbisogno di personale, ma possono essere valutati solo dopo aver determinato i valori minimi di riferimento sulla base di un criterio organizzativo, per addivenire alla comparazione delle diverse realtà organizzative oggetto di analisi.

Base dati delle Attività di Pronto Soccorso

L'istituzione del Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR) avviene in risposta all'esigenza di acquisire informazioni necessarie per il monitoraggio dell'attività dei servizi di emergenza urgenza come, ad esempio: l'analisi del volume delle prestazioni e le valutazioni sulle caratteristiche dell'utenza e sui piani di trattamento, allo scopo di supportare la verifica degli standard qualitativi e quantitativi dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Il flusso EMUR è di fondamentale importanza per assicurare la base dati informativa per monitorare e programmare il sistema di emergenza. Da un flusso correttamente compilato possiamo reperire informazioni complete riguardo a tutto il processo di gestione dell'Accesso in Pronto Soccorso. Tuttavia, il Flusso descritto presenta, dal punto di vista della qualità dei dati, numerose criticità.

Criteri per il Dimensionamento delle Attività di Pronto Soccorso

L'organizzazione dei Pronto Soccorso della Regione risponde a criteri logistico - organizzativi che non sempre sono adeguati ed utilizzabili a fini statistici. Al fine dell'analisi dei dati, infatti, le Unità Operative di Pronto Soccorso pur afferendo alla stessa macro categoria presentano dati estremamente eterogenei.

Per poter rendere confrontabili le attività di Pronto Soccorso è necessario considerare:

- ✓ Bacino di Utenza, per comune di residenza e per ulss
- ✓ Presenza di Risorse Specialistiche: l'organizzazione delle Attività di Pronto Soccorso è influenzata in modo sostanziale dall'organizzazione del presidio ospedaliero in cui l'attività viene esercitata. In particolare, la presenza o meno di risorse specialistiche incide sui tempi di gestione dell'accesso e sui modelli organizzativi adottati
- ✓ Numero di accessi: il valore assoluto degli accessi trattati in PS è una delle variabili da considerare per dimensionare i presidi in relazione al servizio fornito

Ulteriori Analisi di dettaglio del dato da Flusso Emur

Minuti di Entrata – Uscita, Minuti Entrata – Presa in carico

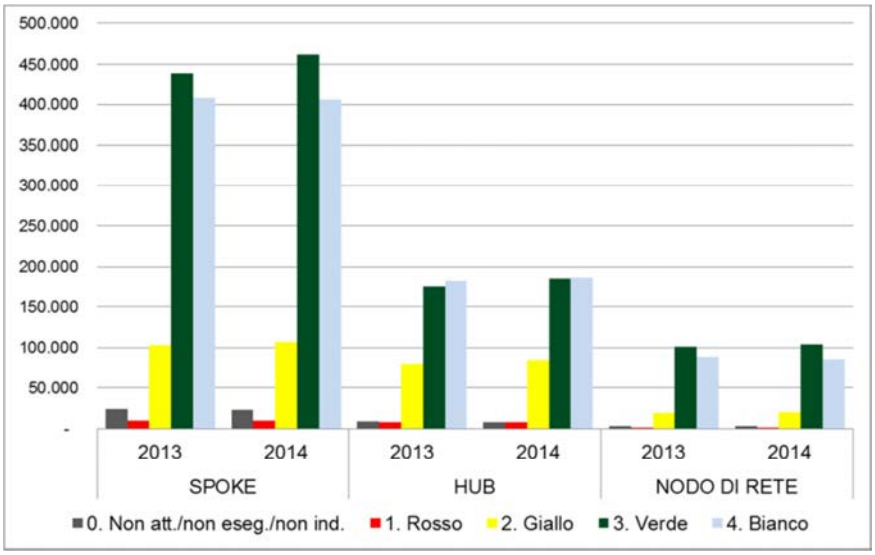
Essendo la durata dell'accesso un valore determinante per il fabbisogno di assistenza da erogarsi, il Gruppo di Lavoro Regionale ha esplorato anche la possibilità di utilizzare ulteriori dati di dettaglio contenuti nel flusso Emur, a titolo esemplificativo:

- ✓ Minuti Entrata-Uscita da Pronto soccorso;
- ✓ Minuti Entrata-Presa in Carico da parte del medico.

Rispetto a queste due misure è stata riscontrata un'eccessiva variabilità della distribuzione nei Pronto Soccorso della Regione, tali da rendere il dato non utilizzabile per la determinazione del fabbisogno minimo di assistenza.

Codici Colore

Il Servizio di Pronto Soccorso (PS) è una struttura dedicata alla cura di pazienti con patologie urgenti e non differibili, cioè pazienti che sono colpiti da patologia che li pone in immediato pericolo di vita. Pertanto l'organizzazione del lavoro deve procedere secondo "priorità.. L'analisi degli accessi classificati per codice colore permetterebbe di ponderare il peso assistenziale in relazione alla diversa complessità del caso clinico oggetto dell'accesso. Per quanto riguarda i dati di Triage, il flusso Emur presenta un buon livello di completezza ma evidenzia, altresì, una forte eterogeneità nell'utilizzo dei codici colore, in particolare con riferimento ai codici bianchi e verdi. Tuttavia, come ha avuto modo di sottolineare il Servizio Epidemiologico Regionale nella relazione "Gli accessi al Pronto Soccorso. Anno 2013" "la distribuzione degli accessi per codice triage mostra una netta prevalenza degli accessi con livello di gravità basso, ma il dato più significativo riguarda le differenze tra aziende ulss; la % di codici bianchi varia dall'11% al 62%, quella di codici verdi dal 10% al 68%. Tali differenze sono dovute non solo alla variabilità della casistica trattata, ma anche alle diverse modalità di esecuzione del triage e quindi di assegnazione dei codici colore. Infatti, accorpando le categorie in due



(gialli+rossi e bianchi+verdi) le differenze diminuiscono. La qualità dell'informazione risulta in alcune realtà limitata, per l'alta percentuale di accessi senza valutazione di triage."

L'analisi della distribuzione degli accessi evidenzia, inoltre, che i codici Verdi e Bianchi rappresentano circa il 78% degli accessi in Pronto Soccorso. I codici Rossi circa l'1%. Ne consegue che per la presente rilevazione gli accessi non sono stati pesati in relazione al codice colore per tre ordini di motivi:

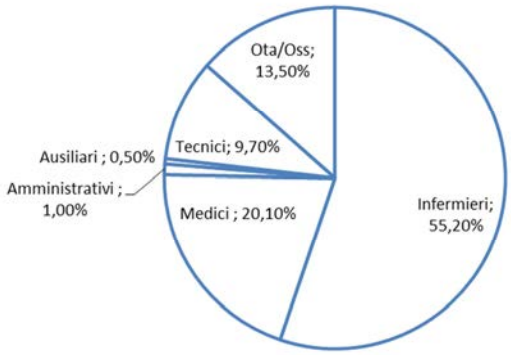
- eccessiva eterogeneità nell'assegnazione del codice triage
- applicazione di diverse direttive aziendali, relativamente all'attribuzione dei codici Bianchi o Verdi che li rendono sostanzialmente "simili" dal punto di vista del fabbisogno assistenziale
- "Esiguità" dei codici rossi rispetto al totale degli accessi trattati.

Analisi dei dati di personale

Figure Professionali Oggetto di Analisi

Le qualifiche ministeriali delle figure professionali operanti nelle Unità Operative di Pronto Soccorso sono aggregabili in Macro Categorie per profilo professionale come rappresentato in tabella.

Raggruppamento	Qualifica ministeriale
Medici	SD0035. DIRIGENTI MEDICI ALTRI INC.PRO.LI RAPP. ESCLUS.
Medici	SD0036. DIRIGENTI MEDICI ALTRI INC.PRO.LI RAPP.NON ESCLUS.
Medici	SD0E33. DIR.MEDICO INC.STRUTTURA COMPLESSA (R.E.)
Medici	SD0E34. DIR.MEDICO INC.STRUTTURA SEMPLICE (R.E.)
Medici	SD0N34. DIR.MEDICO INC STRUTTURA SEMPLICE (R.N.E.)
Infermieri	S16021. COLLAB. PROFESS. SANIT. - PERS. TECN.SAN. – D
Infermieri	T16024. COLLAB. PROFESSIONALE - ASSIS. SOCIALE – D
Infermieri	S14E52. OPERAT. PROFESS. 2.CAT. - PERS. INFERM. ESP. C (2)
Infermieri	S16020. COLLAB. PROFESS. SANIT. - PERS. INFERM. – D
Infermieri	S18023. COLLAB. PROFESS. SANIT. PERS. INFERM. ESP. DS
Ota/OSS	T12058. OPERATORE TECNICO ADDETTO ALL ASSISTENZA – B
Ota/OSS	T13660. OPERATORE SOCIO-SANITARIO – BS
Tecnici	T14007. ASSISTENTE TECNICO – C
Tecnici	T12057. OPERATORE TECNICO – B
Tecnici	T13059. OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO – BS
Tecnici	T14E59. OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO - ESPERTO C (2)
Ausiliari	T11008. AUSILIARIO SPECIALIZZATO – A
Amministrativi	A12017. COADIUTORE AMMINISTRATIVO – B
Amministrativi	A13018. COADIUTORE AMMINISTRATIVO ESPERTO – BS
Amministrativi	A14005. ASSISTENTE AMMINISTRATIVO – C



L'analisi della composizione del personale impiegato nelle Unità Operative di Pronto Soccorso evidenzia in prima battuta che le due figure professionali maggiormente impegnate in attività di pronto soccorso sono medici e infermieri. Ai fini della presente analisi risulta piuttosto trascurabile la rilevazione del personale amministrativo, degli ausiliari e degli operatori tecnici di impiegati.

Una nota particolare merita, invece, l'inserimento del personale Otaa/Oss in assistenza per quanto riguarda le Unità Operative di Pronto Soccorso. L'attività degli OSS in Pronto Soccorso è prevalentemente diretta al trasporto dei pazienti per il ricovero, per le consulenze, pedonaggio o per altre attività logistiche (ripristino materiali, sterilizzazione). In isolate realtà vi sono OSS dedicati all'assistenza dei pazienti nelle aree/ambulatori o OBI. A tal proposito le modalità organizzative sono estremamente diversificate sul territorio regionale. Le scelte relative allo *skill mix* infermieri/oss in pronto soccorso sono dettate da criteri logistici, da eventuali scelte aziendali di esternalizzazione delle attività, da scelte derivanti dallo sviluppo delle competenze degli Oss. Alla luce di quanto detto si è ritenuto, per il momento, di non determinare un valore minimo di riferimento per questo profilo professionale in quanto le modalità organizzative non sono standardizzabili e confrontabili e rendono i dati eccessivamente aleatori.

Individuazione dei criteri per la determinazione del fabbisogno di personale

La Regione Veneto ha già effettuato una propria rilevazione sistematica del personale medico (in servizio con ogni tipologia contrattuale) e infermieristico presso le Unità Operative di Pronto Soccorso: sono stati censiti i turni del personale medico e di supporto di tutte le unità operative di Accettazione e Pronto Soccorso della Regione, per analizzare i modelli organizzativi adottati nelle diverse realtà operative. L'analisi ha permesso di individuare dei modelli organizzativi comuni tra ospedali Hub, Spoke e nodi di rete e in relazione al numero degli accessi.

Nonostante le caratteristiche locali influiscano significativamente sulle modalità di organizzazione del lavoro, a livello aziendale la turnazione deve essere organizzata di modo che possano essere garantite tutte le attività collegate alla gestione dell'accesso. Questa modalità di rilevazione, permette di "conteggiare" il monte ore complessivo, confrontabile, quindi con il complesso delle attività necessarie a garantire la corretta gestione in termini clinici, organizzativi, gestionali e amministrativi dell'accesso.

L'analisi dei dati censiti ha permesso di individuare delle "matrici turno" necessarie a garantire le attività nelle singole unità operative nel rispetto del ruolo dell'ospedale considerato.

Rilevazione dei Turni di Lavoro del Personale impiegato

L'analisi del solo personale dipendente incardinato nelle UUOO di Pronto Soccorso della Regione non risulta sufficiente a rappresentare il personale impiegato in rapporto all'attività erogata. Pertanto, il Coordinamento Regionale per l'Emergenza Urgenza (CREU), su mandato della commissione tecnica per la definizione dei valori minimi di riferimento del personale di Pronto Soccorso, ha effettuato una rilevazione del personale a qualsiasi titolo impiegato. La rilevazione comprende anche il Direttore di UO e il Coordinatore infermieristico.

L'attività è stata condotta con un'indagine ad hoc, attraverso la quale è stato possibile rilevare i turni in essere nei singoli presidi, nonché indagare alcune aree di macro attività con il fine di verificare le risorse umane dedicate a funzioni specifiche. Sono quindi stati censiti i turni settimanali del personale suddivisi per profilo professionale e attività svolta, sulla base del modello "tipo" di tabella per la raccolta dati sotto riportata.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 11/18

	ATTIVITA' SVOLTA						LUNEDI		MARTEDI		MERCOLEDI		GIOVEDI		VENERDI		SABATO		DOMENICA	
	PS	OBI	TRI	LOG	TRASP	SUEM	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE	DALLE	ALLE	DALL	ALLE
DIRETTORE U.O.	SI						8	19	8	19	8	19	8	19	8	19	8	13		
MEDICO	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
MEDICO	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
MEDICO	X						8	22	8	22	8	22	8	22	8	22	8	22	8	22
MEDICO	OBI						8	20	8	20	8	20	8	20	8	20	8	20	8	20
MEDICO																				
ORTOPEDICO	in PS di giorno con infermieri propri																			
totale figura																				
COORDINATORE	SI						8	16	8	16	8	16	8	16	8	16				
INFERMIERE	*																			
INFERMIERE	T		T				0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	OBI	OBI					0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	X						0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24	0	24
INFERMIERE	OBI	OBI					7	21	7	21	7	21	7	21	7	21	7	21	7	21
INFERMIERE	T		T				7	21	7	21	7	21	7	21	7	21	7	21	7	21
INFERMIERE	TA		TA				7	20	7	20	7	20	7	20	7	20	7	20	7	20
INFERMIERE																				

La rilevazione dell'orario teorico o debito orario complessivo fornito dal professionista nell'ambito del suo rapporto di lavoro permette di censire qualsiasi attività svolta. A livello aziendale infatti, la turnazione deve essere organizzata di modo che possano essere garantite tutte le attività collegate alla gestione dell'accesso: innanzitutto l'assistenza diretta al paziente ma anche la compilazione di flussi e documenti necessari al corretto funzionamento dell'attività amministrativa. A seconda delle modalità organizzative e delle aziende in esame, i professionisti possono essere più o meno coinvolti in attività collaterali e indirettamente legate all'assistenza al paziente, ma questa modalità di rilevazione, individuando il complesso delle ore erogate nella struttura per tipologia di personale permette di "valutare" il monte ore complessivo, confrontabile, quindi con il complesso delle attività necessarie a garantire la corretta gestione in termini clinici, organizzativi, gestionali e amministrativi dell'accesso.

Per la definizione ed attuazione della procedura per l'individuazione delle dotazioni organiche risulta necessario conoscere l'articolazione dell'orario di funzionamento nell'arco della giornata e della settimana, di ciascuna attività, il numero di posti letto tecnici di Obi attivati, il numero di accessi e il numero di uscite per emergenza. E', inoltre, necessario tener contodelle particolari dimensioni, condizioni viarie e orografiche del territorio di competenza.

Tutti questi fattori influenzano in modo significativo l'organizzazione del turno nei pronto soccorso e le risorse necessarie per garantire il servizio di pronto soccorso.

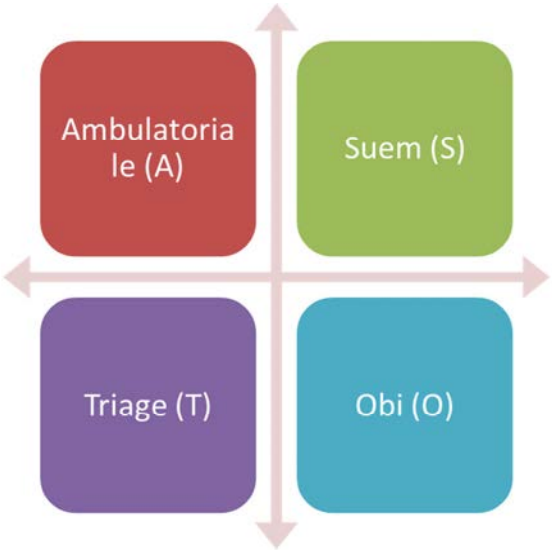
"Macro"Attività Svolte nelle Unità Operative di Pronto Soccorso

Per la definizione a livello regionale di modelli organizzativi standard, su cui basare la determinazione delle dotazioni organiche, risulta, quindi necessario conoscere le tipologie generali di attività espletate presso tali servizi.

Tali tipologie sono riassumibili come segue:

- ✓ Attività ambulatoriale
  - nei riguardi di pazienti arrivati in Pronto Soccorso: accettazione, valutazione diagnostica, eventuale stabilizzazione delle condizioni cliniche, eventuale ricovero in alternativa dimissione con prescrizioni diagnostiche e terapeutiche
  - programmata, di medicazione e/o controllo di ferite e suture gestite in PS e/o completamento in modo differito di valutazione diagnostica di patologie trattate ambulatorialmente e già stabilizzate, nonché di prolungamento o chiusura di certificazioni per infortuni sul lavoro
- ✓ Attività di Osservazione Breve e Intensiva: presso i posti letto tecnici in Obi, adiacenti alle sale di PS nei riguardi di pazienti arrivati in PS e non ancora stabilizzati, con valutazione diagnostica complessa e non conclusa
- ✓ Attività di soccorso sul territorio, quando tale servizio non venga assicurato da un SUEM con organico autonomo
- ✓ Attività di triage

Nella determinazione dell'"assorbimento"di personale, le attività svolte nelle Unità operative di Pronto Soccorso sono suddivisibili in 4 Macro Aree.



Attività Ambulatoriale

Attività ambulatoriale di urgenza del P. S. deve presentare le seguenti caratteristiche:

- Continuità H24
- articolata in relazione all'ipotesi di livello di urgenza presunta dal triage;

Il numero di ambulatori con medici dedicati alle urgenze con priorità diversa da quelle in codice rosso operante nell'arco delle 24 ore dipende essenzialmente da quattro condizioni:

- dato storico di numero annuo di accessi complessivi in P. S.;
- organizzazione dei servizi sul territorio;
- numero medio/die di per emergenze in codice rosso nel territorio di competenza
- tempo medio/die di impegno del medico di P. S. per emergenze in codice rosso nel territorio di competenza.

Triage

A livello ospedaliero, la funzione di triage è attivata nelle unità operative di pronto soccorso-accettazione con oltre 25.000 accessi per anno e nei presidi che, pur essendo al di sotto dei 25.000 accessi, si trovano ad operare in condizioni di flussi periodicamente elevati ed irregolari (turismo stagionale, fiere, manifestazioni, ecc.).

Il triage è svolto da personale infermieristico esperto e specificatamente formato. L'infermiere, presente nella zona di accoglimento del pronto soccorso, opera sotto la supervisione del medico in servizio e secondo protocolli predefiniti e approvati dal responsabile del pronto soccorso o del dipartimento di emergenza-urgenza.

In occasione della rilevazione è stata richiesta ai responsabili di unità operativa la metodologia di triage in uso: A (di accesso), B (bifasico= A+interno), G (globale). Nelle 45 UO intervistate i differenti modelli sono così distribuiti:

	tot	%
A (accesso o bancone)	33	*70*
B (accesso + interno)	2	*4*
G (globale)	8	*17*
N (non definito)	2	*4*

Tutte le UO, hanno uniformemente dichiarato che la procedura di triage viene eseguita sulle 24H. In 1 PS_PPI su 16 l'infermiere è dedicato di notte. I Pronto Soccorso di Ospedali Spoke senza infermiere dedicato al triage di notte sono 10/25. Tra Pronto Soccorso degli Ospedali Hub, in un solo caso il triage notturno è svolto da infermiere che svolge anche altra funzione. 2 UO (Padova AO e Treviso) eseguono Triage avanzato (o interno) dei codici giallo/rosso (modello bifasico con modalità simili).

I *fast track* (percorsi veloci) sono diffusi in quasi tutte le U.O. ma non con protocolli comuni. Conseguentemente le tipologie sono molto varie e i dati non sono utilizzabili ai fini della presente rilevazione.

Obi

La funzione dell'osservazione breve intensiva (OBI) è quella di effettuare, in tempi estremamente contenuti, ma con impegno assistenziale elevato ed inquadrabile come alta intensità di cure, un insieme di prestazioni clinico assistenziali, diagnostiche e terapeutiche, mirate ad una corretta definizione sia di esclusione che di inclusione di patologie che possano mettere a rischio la salute del paziente. Per il medico di Pronto Soccorso la finalità è avere più tempo per un corretto inquadramento clinico tramite l'utilizzo di percorsi diagnostico-terapeutici e tramite le variazioni che temporalmente possono modificare la valutazione iniziale. I dati degli Accessi trasformatisi in OBI dei Pronto Soccorso della Regione sono stati analizzati al fine di determinare un tempo assistenziale medico e infermiere dedicato a questa attività che dovrà essere scorporato dalla turnistica complessiva rilevata qualora si vogliano confrontate le diverse Unità Operative. Questa attività deve essere effettuata giornalmente da un medico ddedicato prioritariamente a questa attività con impegno continuativo.

Il tempo assistenziale dedicato all'attività di OBI risulta dipendente da numerosi fattori, in seguito elencati a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Tipologia di Pronto Soccorso Considerato
- % di Accessi transitati in OBI
- Posti Letto in OBi
- Tasso di Occupazione dei Posti Letto in OBI
- Overuse

La determinazione del tempo assistenziale OBI dedicato, risente in modo sostanziale delle modalità organizzative che caratterizzano la struttura oggetto di esame.

Di norma, nei presidi con più di 5 PL Obi dedicati, tale attività medica dovrebbe essere esercitata da personale dedicato almeno nelle ore diurne. Nelle rimanenti ore la sorveglianza clinica dei pazienti presenti in questi letti, di norma deve essere effettuata dal medico in servizio presso il PS."

Suem

Il Sistema di Emergenza Urgenza Regionale prevede che taluni Presidi Ospedalieri siano sede della Centrale Operativa SUEM 118. In questi presidi è possibile individuare in modo indubbio il personale che si dedica ad attività di gestione dei trasporti e della prima emergenza in quanto nella maggior parte dei casi sono seguiti da personale direttamente dedicato.

La DGR 2122/2013 definisce la tipologia di intervento:

"Per quanto concerne l'intervento primario, la Centrale Operativa ha il compito di provvedere alla pianificazione delle risorse su tutto il territorio di competenza, identificando lo standard di risorse e fornendo criteri generali ed indirizzi specifici per l'ospedalizzazione dei pazienti, nel rispetto delle coperture territoriali garantite dal modello hub and spoke. L'obiettivo primario non è pertanto solo quello di inviare il mezzo più vicino ma quello di coordinare una rete omogenea di strutture operanti nell'ambito dell'emergenza/urgenza."

"Nell'ambito del trasporto secondario, le Centrali Operative hanno l'importante ruolo di coordinare il trasferimento dei pazienti critici secondo la disponibilità di posti letto nelle terapie intensive, intendendo il posto letto non in termini esclusivamente fisici, ma considerando tutto l'insieme di strutture e procedure richieste dalle necessità diagnostiche e terapeutiche del paziente: il trasferimento di un paziente in un centro deve quindi essere sempre oggetto di una comparazione mirata tra le sue condizioni cliniche generali e la disponibilità complessiva delle strutture del centro specialistico." […]

"La Centrale Operativa SUEM 118 non si occupa esclusivamente del trasporto in senso stretto, ma al contrario assume in carico il paziente, valutando le indicazioni cliniche, collaborando alla scelta della destinazione idonea e stabilendo il tipo di mezzo ed il livello di assistenza necessario."

I presidi ospedalieri che non hanno un'attività di SUEM dedicata e organizzata, gestiscono le attività di primo intervento e dei trasporti secondari con personale solitamente incardinato nell'unità operativa di Accettazione e Pronto Soccorso. In questo caso la determinazione del personale dedicato che non può dedicarsi ad attività "ambulatoriali di Pronto Soccorso o di Triage risulta assolutamente più complesso.

Considerato che l'attività medica di soccorso sul territorio va comunque garantita, negli ospedali in cui il Servizio SUEM è effettuato con medici del P. S è necessario , si prevede la presenza di un medico dedicato sulle 24 ore. Il medico, quando non è impegnato in tale attività, sarà di supporto all'attività ambulatoriale, in base alle esigenze.

Determinazione dei valori minimi di riferimento di personale

Nel presente documento, ai fini della determinazione del valore minimo di riferimento per profilo e per presidio, si è ritenuto di articolare i dati rispetto a una "matrice turno tipo" che permetta di garantire tutte le attività di pronto soccorso secondo criteri di efficienza, corretta allocazione delle risorse, sicurezza dei servizi erogati. Tuttavia, i valori riportati in tabella sono indicativi e devono essere adeguati in relazione alle esigenze e alle tipicità del presidio considerato. Il rispetto dei valori minimi di riferimento sarà valutato rispetto al personale complessivo a disposizione dell'unità operativa e non rispetto alle singole attività elencate in tabella. L'articolazione e la durata dei turni, nonché il numero di persone presenti devono essere valutati a livello aziendale, in ragione delle esigenze contingenti, dell'analisi storica degli accessi, di tutte le necessità derivanti da caratteristiche tecnico-organizzativo-logistiche della struttura considerata, di modo da poter stimare correttamente i fabbisogni in relazione alla domanda.

Piani di Lavoro per presidio di Riferimento: Turno Minimo di riferimento delle Unità Operative di Pronto Soccorso [1]

		Personale dedicato prioritariamente all'attività indicata in colonna[2]			
	Classe di Accessi[3]	**' > 80.000**	**50.000 – 80.000**	**30.000 – 50.000**	**20.000 – 30.000**
Mattina	Ambulatoriale	4	3	2	1(*)
	Obi	1(*)	1	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio[4]		1	1	1
Pomeriggio	Ambulatoriale	3	2 (*)	1(*)	1
	Obi	1(*)	1	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio		1	1	1
Notte[5]	Ambulatoriale	3	2	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio		1	1	1

[1] In ogni caso, la dotazione minima di medici non può mai essere inferiore a 6 FTE

[2] Il personale deve intendersi prioritariamente dedicato alle attività elencate. I valori riportati sono indicativi e da adeguare alle singole unità operative in ragione delle esigenze organizzative e contingenti. Di norma, il personale medico, quando non impegnato nelle attività specificatamente indicate, sarà di supporto alle altre attività sulla base delle esigenze.

[3] Il dato del numero di accessi è da riferirsi all'anno solare precedente la rilevazione

[4] Nei casi di presidi che registrano più di 70.000 accessi nel 2014, l'attività medica di soccorso sul territorio è esercitata da personale dedicato, in quanto afferente all'unità operativa SUEM e oggetto di diverse modalità organizzative.

[5] Durante l'orario notturno i medici impegnati nelle attività ambulatoriali e di soccorso sul territorio esercitano anche le attività di sorveglianza nei riguardi dei pazienti in Obi

(*) Il numero di medici presenti nelle ore pomeridiane può essere aumentato di una unità in relazione a:

- ruolo del presidio considerato nella rete ospedaliera
- presenza di attività medica di soccorso sul territorio maggiore rispetto alla media regionale degli ospedali simili
- bacino di utenza ufficiale particolarmente esteso

Piani di Lavoro per presidio di Riferimento: Turno Minimo di riferimento Personale infermieristico delle Unità Operative di Pronto Soccorso [6]

		Personale dedicato prioritariamente all'attività indicata in colonna[7]			
	Classe di Accessi[8]	**' > 80.000**	**50.000 – 80.000**	**30.000 – 50.000**	**20.000 – 30.000**
Mattina	Ambulatoriale	7	3	3	2
	Obi	2	1	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio[9]		1	1	1
	Triage	2	2	1	1
Pomeriggio	Ambulatoriale	7	3	3	1
	Obi	2	1	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio		1	1	1
	Triage	2	2	1	1
Notte[10]	Ambulatoriale	4	2	1	1
	Obi	2	1	1	1
	Attività medica di soccorso nel territorio		1	1	
	Triage	1	1	1	1

[6] In ogni caso, la dotazione minima di infermieri non può mai essere inferiore a 12 FTE

[7] Il personale deve intendersi prioritariamente dedicato alle attività elencate. I valori riportati sono indicativi e da adeguare alle singole unità operative in ragione delle esigenze organizzative e contingenti.

[8] Il dato del numero di accessi è da riferirsi all'anno solare precedente la rilevazione

[9] Nei casi di presidi che registrano più di 70.000 accessi nel 2014, l'attività medica di soccorso sul territorio è esercitata da personale dedicato.

[10] Durante l'orario notturno i medici impegnati nelle attività ambulatoriali e di soccorso sul territorio esercitano anche le attività di sorveglianza nei riguardi dei pazienti in Obi

Monitoraggio

Considerato che la rilevazione in oggetto necessita di osservazione periodica, così da permettere la verifica del posizionamento delle strutture ospedaliere della regione rispetto ai valori minimi nonché l'eventuale aggiornamento degli stessi e tenuto conto dell'importanza di aggiornare continuamente i dati oggetto di analisi, la Regione Veneto si impegna a implementare un sistema centralizzato per il monitoraggio degli stessi.

(Codice interno: 341134)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 246 del 07 marzo 2017

Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono individuate le aree funzionali, con i relativi pesi, per l'assegnazione alle Aziende ed agli Istituti del SSR degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per l'anno 2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'articolo 3 *bis*, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 prevede che le Regioni all'atto della nomina di ciascun direttore generale, definiscano ed assegnino, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3140/2010, n. 2369/2011, n. 1237/2013, n. 2533/2013, n. 2525/2014, n. 2072/2015 e n. 543/2016 hanno disposto, per le annualità dal 2011 al 2016, gli obiettivi delle Aziende ULSS del Veneto, dell'Azienda Ospedaliera di Padova, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e dell'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto".

La DGR n. 2172 del 23/12/2016, che ha modificato la precedente DGR n. 693 del 2013, ha disciplinato, sulla base di quanto indicato dai commi 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994, così come modificato e integrato dalla L.R. 23/2012 e dalla L.R. 19/2016, la pesatura delle determinazioni dei soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione annuale dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del SSR.

La L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, ha individuato i nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS, riducendone il numero e modificandone le denominazioni.

Il c. 3 dell'art. 28 della citata L.R. 19/2016 dispone, infine, che "L'obbiettivo di miglioramento dei tempi di attesa è inserito nella programmazione annuale e negli obbiettivi di mandato dei Direttori Generali".

Nella definizione degli obiettivi per l'anno 2017 viene ribadito l'impegno dell'Amministrazione Regionale a garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio Sanitario Regionale, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale in materia.

Si propone che il peso degli obiettivi da assegnare ai Direttori Generali per la parte di competenza della Giunta, pari al 60% per le Aziende ULSS e all'80% per le Aziende Ospedaliere e lo IOV, così come determinato dalla sopra citata DGR 2172 del 2016, sia distribuito nelle seguenti aree:

- *Area A - Equilibrio economico-finanziario e rispetto dei tetti di spesa: peso 30 punti;*
- *Area B - Rispetto delle liste di attesa, secondo le indicazioni regionali: peso 15 punti;*
- *Area C - Rispetto della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza: peso 15 punti;*
- *Area D - Sviluppo di attività innovative e di alta specialità (solo per l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto"): peso 20 punti.*

Considerato che l'art. 14 della citata L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, ha previsto che alcune Aziende ULSS incorporino precedenti aziende ivi soppresse, e che questo richiede un impegno supplementare teso all'omogeneizzazione su tutto il territorio dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari e delle migliori modalità di accesso ai servizi stessi, si identifica un'altra area di obiettivi, che, se conseguiti e solo per le Aziende interessate dall'incorporazione di aziende soppresse, danno un bonus che si aggiunge al punteggio acquisito con gli obiettivi contenuti nelle sopra indicate Aree A, B, C e D, fino a concorrere al raggiungimento di un massimo di 60 punti:

- *Area E - Adeguamento alle migliori pratiche ed omogeneizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari e delle modalità di accesso agli stessi all'interno dei nuovi ambiti territoriali: bonus fino ad un massimo di 5 punti per Aziende ULSS risultanti dall'incorporazione di precedenti aziende soppresse ai sensi della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19:*
  - ♦ analisi delle differenze pre-esistenti e presentazione di un Piano per l'adozione omogenea sul territorio dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari e delle migliori pratiche nell'accesso ai servizi stessi.

Considerata infine l'importanza strategica di alcune attività, legate all'attuazione dei contenuti della citata L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, e al debito informativo della Regione verso il Ministero della Salute, si evidenziano inoltre ulteriori aree ed obiettivi il cui mancato raggiungimento dà luogo ad una penalizzazionerispetto al punteggio acquisito con gli obiettivi contenuti nelle sopra indicate Aree A, B, C, D ed E.

Le aree in oggetto sono:

- *Area F - Attuazione L.R. 19/2016 e Sanità Digitale: penalizzazione fino ad un massimo di 10 punti per Aziende ULSS e fino ad un massimo di 12 punti per Aziende Ospedaliere e IOV:*
- corretta gestione dei flussi ministeriali (in termini di tempestività e qualità del dato);
- realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico;
- Presentazione dei Piani di razionalizzazione della Spesa per il triennio 2017-2019 (attuazione DGR 1969 del 6/12/2016);
- definizione dei nuovi Atti aziendali, secondo le indicazioni regionali.
- *Area G - Obbligo di soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza": penalizzazione fino ad un massimo di 5 punti per Aziende ULSS e fino ad un massimo di 8 punti per Aziende Ospedaliere e IOV:*
- rispetto di quanto previsto al comma 3 ter dell'art. 4 della L.R. 5 agosto 2010, n. 21 e ss.mm.ii.;

Si ricorda che la valutazione annuale dei Direttori Generali (comma 8 sexies e 8 septies del citato art. 13 della L.R. 56/1994) fa riferimento alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nel rispetto dei vincoli di bilancio (di competenza della Giunta Regionale), al rispetto della programmazione regionale (di competenza della competente Commissione Consiliare) e alla qualità ed efficacia dell'organizzazione dei servizi socio sanitari sul territorio delle aziende ULSS (di competenza della relativa Conferenza dei Sindaci, qualora costituita ai sensi dell'art. 5 della medesima L.R. 56/1994).

Gli obiettivi e gli indicatori da utilizzare nell'ambito della procedura di valutazione da effettuare da parte della Giunta Regionale sono rappresentati in dettaglio nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Si ritiene, infine, di stabilire che, a norma dei cc. 8 *quinquies*, 8 *sexies* e 8 *septies* dell'art. 13 della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii. e delle disposizioni della DGR n. 2172 del 2016, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 65%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla sopracitata DGR n. 2172 del 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502/1992;

VISTO il D.L. n. 95/2012, convertito in L. 135/2012;

VISTO l'articolo 1, comma 568 della L. 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTI gli artt. 5 e 13, commi 8 *quinquies*, 8 *sexies*, 8 *septies* e 8 *octies*, della L.R. 56/1994 e ss.mm.ii. e la L.R. 23/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;

VISTO l'art. 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2015 del Ministero della Salute;

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-16, sancita il 10 luglio 2014, ed in particolare di quanto previsto dall'art. 10, c. 6, del citato Patto per la Salute per gli anni 2014-16 (Rep. N. 82/CSR del 10 luglio 2014);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la manovra sul settore sanitario, sancita il 2 luglio 2015 (Rep. Atti n. 113/CSR del 2 luglio 2015);

PRESO ATTO dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 9-quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 6 agosto 2015, sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sullo schema di decreto del Ministro della salute che introduce "condizioni di erogabilità" o "indicazioni di appropriatezza prescrittiva" alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (Rep. Atti n. 202/CSR del 26 novembre 2015);

VISTE le DGR n. 600 del 13 marzo 2007, n. 130 del 29 gennaio 2008, n. 3140 del 14 dicembre 2010, n. 859 del 21 giugno 2011, n. 863 del 21 giugno 2011, n. 1665 del 18 ottobre 2011 e n. 1666 del 18 ottobre 2011, n. 2369 del 23 dicembre 2011, n. 1670 del 7 agosto 2012, n. 2621 del 18 dicembre 2012, n. 2792 del 24 dicembre 2012, n. 693 del 14 maggio 2013, n. 1237 del 16 luglio 2013, n. 2533 del 20 dicembre 2013, n. 2525 del 23 dicembre 2014, n. 2072 del 30 dicembre 2015, n. 543 del 26 aprile 2016, n.2112 del 23 dicembre 2016 e n. 2172 del 23 dicembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare quanto illustrato in premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare i contenuti dell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che individua gli obiettivi di salute e di funzionamento e i relativi indicatori di performance, a valere per l'anno 2017 per le Aziende ULSS del Veneto, l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona e l'IRCCS "Istituto Oncologico Veneto";

3. di stabilire che gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende/Istituti del SSR vengano considerati raggiunti in modo soddisfacente nel caso in cui venga conseguito un risultato totale di almeno il 65%, in riferimento alla globalità delle valutazioni espresse dai vari soggetti coinvolti nel procedimento (Giunta Regionale, competente Commissione del Consiglio Regionale, competente Conferenza dei Sindaci) e al peso assegnato a ciascun soggetto dalla citata DGR n. 2172/2016;

4. di incaricare la Direzione Generale Area Sanità e Sociale di trasmettere il presente atto ai Direttori Generali interessati ed il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV di procedere al monitoraggio ed alla verifica circa il grado di aderenza dei risultati conseguiti dalle Aziende/Istituti del Servizio Sanitario Regionale agli obiettivi di cui al precedente punto 2.;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /5

ALLEGATOA alla Dgr n. 246 del 07 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ID	OBIETTIVO/INDICATORE	SOGLIA 2017	NOTE	PUNTI		
				ULSS	AO	IOV
	PUNTI TOTALI			**60,00**	**80,00**	**80,00**
A	**Equilibrio economico-finanziario e rispetto dei tetti di spesa**			**30,00**	**30,00**	**30,00**
A.1	Equilibrio Economico-Finanziario			15,00	15,00	15,00
A.1.1	*Rispetto del Risultato Economico Programmato*	*Rispetto risultato programmato 2017*		*5,00*	*5,00*	*5,00*
A.1.2	*Variazione Annuale del Costo della Produzione (+ Imposte e tasse)*	*Variazione costo produzione <= 0*		*5,00*	*5,00*	*5,00*
A.1.3	*Rispetto dei tempi di pagamento programmati*	*Indicatore di tempestività dei pagamenti <=0*		*4,00*	*4,00*	*4,00*
A.1.4	*Adempimenti flusso di contabilità analitica regionale*	*1) Rispetto scadenze di trasmissione dati 2) qualità dati di contabilità analitica relativi all'anno 2016 valutata positivamente*		*1,00*	*1,00*	*1,00*
A.2	Rispetto della programmazione regionale sui costi del Personale			3,00	3,00	3,00
A.2.1	*Rispetto del tetto di costo: Personale*	*Rispetto dei tetti assegnati*	*DGR 2174/2016 e succ. modifiche e integrazioni*	*3,00*	*3,00*	*3,00*
A.3	Rispetto della programmazione regionale sui costi dei Beni Sanitari			12,00	12,00	12,00
A.3.1	*- Rispetto del tetto di costo: Farmaceutica Acquisti diretti - Rispetto del pro capite pesato diretta di classe A-H - Registri AIFA: recupero dei rimborsi per i farmaci sottoposti ad accordi negoziali - Rispetto del tetto di costo: DM - Rispetto del tetto di costo: IVD*	*Rispetto dei tetti assegnati*		*6,00*	*10,00*	*10,00*
A.3.2	*- Rispetto del tetto di costo: Farmaceutica Convenzionata - Rispetto del tetto di costo: Assistenza Integrativa - Rispetto del pro capite pesato per Assistenza Protesica - Rispetto del pro capite pesato per Ausili Monouso*	*Rispetto dei tetti assegnati*		*4,00*	-	-
A.3.3	*Aderenza agli Indicatori di appropriatezza prescrittiva ad elevato impatto economico della Regione Veneto*	*Rispetto degli standard o miglioramento degli indicatori critici*		*2,00*	*2,00*	*2,00*

Allegato A Dgr n. del pag. 2 /5

ID	OBIETTIVO/INDICATORE	SOGLIA 2017	NOTE	PUNTI		
				ULSS	AO	IOV
	PUNTI TOTALI			**60,00**	**80,00**	**80,00**
B	**Rispetto dei tempi massimi d'attesa, secondo le indicazioni regionali**			**15,00**	**15,00**	**15,00**
B.1	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi di primo intervento e di permanenza in Pronto Soccorso			2,00	2,00	-
B.1.1	*Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (indicatore 21 della Griglia LEA 2016)*	*≤ 18 minuti*		*1,00*	*1,00*	-
B.1.2	*Rispetto della Durata di accesso in Pronto Soccorso inferiore alle 4 ore secondo quanto previsto da DGR 1513/2014*	*90° percentile entro le 4 ore (240 minuti)*		*1,00*	*1,00*	-
B.2	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per gli interventi chirurgici			6,00	6,00	8,00
B.2.1	*Rispetto Piano di Riduzione dei Tempi d'attesa Aziendale - Classe A - Classe B - Classe C - Classe D*	*Rispetto Programmazione ex L.R. 30/2016 e DGR 2174/2016 e succ. modifiche ed integrazioni*	*I nuovi tempi di attesa previsti dalla L.R. 30/2016 vanno raggiunti progressivamente entro fine 2017 ed a regime dal 1° gennaio 2018*	*6,00*	*6,00*	*8,00*
B.3	Rispetto delle disposizioni regionali in merito ai tempi d'attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale			7,00	7,00	7,00
B.3.1	*Rispetto Piano di Riduzione dei Tempi d'attesa Aziendale - Classe Breve Attesa (B) - Classe Differita (D) - Classe Programmabile (P)*	*Rispetto Programmazione ex L.R. 30/2016 e DGR 2174/2016 e succ. modifiche ed integrazioni*	*I nuovi tempi di attesa previsti dalla L.R. 30/2016 vanno raggiunti progressivamente entro fine 2017 ed a regime dal 1° gennaio 2018*	*7,00*	*7,00*	*7,00*

Allegato A Dgr n. del pag. 3 /5

ID	OBIETTIVO/INDICATORE	SOGLIA 2017	NOTE	PUNTI		
				ULSS	AO	IOV
	PUNTI TOTALI			**60,00**	**80,00**	**80,00**
C	**Rispetto della garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza**			**15,00**	**15,00**	**15,00**
C.1	Rispetto degli standard di copertura per vaccinazioni, screening e restanti attività di prevenzione			3,00	-	-
C.1.1	*Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib) (Indicatore 1.1 della Griglia LEA 2016)*	*Tutte ≥ 95%*		*1,00*	-	-
C.1.2	*Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR) (Indicatore 1.2 Griglia LEA 2016)*	*≥ 95%*		*0,50*	-	-
C.1.3	*Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (>= 65 anni) (Indicatore 1.3 Griglia LEA 2016)*	*≥ 75%*		*0,25*	-	-
C.1.4	*Adesione "corretta" per screening mammografico*	*≥ 80%*		*0,25*	-	-
C.1.5	*Adesione "corretta" per screening citologico*	*≥ 60%*		*0,25*	-	-
C.1.6	*Adesione "corretta" per colon-retto*	*≥ 65%*		*0,25*	-	-
C.1.7	*Rispetto della programmazione regionale tesa al miglioramento degli Stili di Vita (4 indicatori)*	*Si*		*0,50*	-	-
C.2	Rispetto dei livelli di attività programmati per l'assistenza domiciliare e miglioramento degli indicatori di presa in carico sul territorio			3,00	-	-
C.2.1	*Percentuale di dimissioni ultra 75enni visitati a domicilio - entro 2 gg dalla dimissione*	*≥ 10%*		*0,60*	-	-
C.2.2	*Percentuale di ultra75enni con almeno 8 accessi domiciliari nell'ultimo mese di vita (esclusi i deceduti in Hospice, RSA o Strutture Intermedie)*	*≥ 15%*		*0,60*	-	-
C.2.3	*Tasso di eventi assistenziali di 3-4° livello*	*Tasso standardizzato uguale o superiore alla mediana dei tassi standardizzati 2016 delle regioni italiane (fonte Ministero)*		*0,60*	-	-
C.2.4	*Supporto alle attività di presa in carico con il care management e all'utilizzo di strumenti di case-finding per i PDTA e case-mix per la valutazione della performance nel territorio.*	*Rispetto richieste regionali*		*1,20*	-	-
C.3	Rispetto della programmazione regionale relativamente all'attività di Specialistica Ambulatoriale			2,00	2,00	2,00
C.3.1	*Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità evidenziate dell'analisi dei tassi di consumo per branca*	*Rispetto degli standard o miglioramento degli indicatori critici*		*1,00*	-	-
C.3.2	*Piena implementazione dei pacchetti di Day Service Ambulatoriale*	*Rispetto delle disposizioni regionali*		*1,00*	*2,00*	*2,00*
C.4	Rispetto degli standard di volume ed esito previsti dal Piano Nazionale Esiti (PNE)			6,00	12,00	12,00
C.4.1	*Aderenza agli standard di qualità previsti dal PNE in relazione alle aree cliniche e agli indicatori considerati nella metodologia di valutazione Treemap*	*Rispetto degli standard o miglioramento degli indicatori critici*	*Esiti del PNE 2015 e 2016*	*6,00*	*12,00*	*12,00*
C.5	Risoluzione di ogni altra criticità aziendale rilevante ai fini del rispetto dei LEA			1,00	1,00	1,00
C.5.1	*Risoluzione delle criticità emergenti alla luce della Verifica degli adempimenti LEA 2016 ed agli oneri previsti dal Questionario LEA 2017*	*Adeguata risposta alle richieste regionali*		*1,00*	*1,00*	*1,00*

Allegato A Dgr n. del pag. 4 /5

ID	OBIETTIVO/INDICATORE	SOGLIA 2017	NOTE	PUNTI		
				ULSS	AO	IOV
	PUNTI TOTALI			**60,00**	**80,00**	**80,00**
D	**Sviluppo di attività innovative e di alta specialità**			**-**	**20,00**	**20,00**
D.1	Aumento della mobilità attiva extraregionale			-	15,00	15,00
D.1.1	*Aumento del valore della mobilità attiva extraregionale per assistenza ospedaliera*	*>3% rispetto al valore 2016*	*Sono garantiti 5 punti a fronte di un aumento di almeno l'1% e 10 punti per un aumento di almeno il 2%*	-	*15,00*	*15,00*
D.2	Miglioramento degli indicatori del network Sant'Anna specifici per le Aziende Ospedaliere Universitarie			-	2,00	2,00
D.2.1	*Rispetto degli standard e miglioramento delle criticità evidenziate dagli indicatori del network Sant'Anna specifici per le Aziende Ospedaliere Universitarie*	*Rispetto degli standard o miglioramento degli indicatori critici*		-	*2,00*	*2,00*
D.3	Miglioramento delle attività di sperimentazione clinica			-	1,00	1,00
D.3.1	*Riduzione della tempistica di avvio studi clinici con farmaco profit*	*Rispetto richieste regionali*		-	*1,00*	*1,00*
D.4	Valorizzazione del ruolo di hub per le reti tempo dipendenti, le reti definite nel DM 70/2015 e per la Rete Oncologica Veneta			-	2,00	2,00
D.4.1	*Definizione delle modalità organizzative volte a realizzare la connessione tra i nodi della rete*	*Rispetto richieste regionali*		-	*1,00*	*1,00*
D.4.2	*Soddisfazione degli indicatori definiti per i principali PDTA*	*Rispetto degli standard o miglioramento degli indicatori critici*		-	*1,00*	*1,00*
	BONUS MASSIMO			**5,00**	**-**	**-**
E	**Solo per le AULSS risultanti dall'incorporazione di precedenti aziende soppresse ai sensi della L.R. 19/2016, adeguamento alle migliori pratiche ed omogeneizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari e delle modalità di accesso agli stessi all'interno dei nuovi ambiti territoriali**			**5,00**	**-**	**-**
E.1	Analisi delle differenze pre-esistenti e presentazione di un Piano per l'adozione omogenea sul territorio dell'offerta dei servizi sanitari e sociosanitari e delle migliori pratiche nell'accesso ai servizi stessi	Rispetto delle richieste regionali		5,00	-	-
	PENALIZZAZIONE MASSIMA			**- 15,00**	**- 20,00**	**- 20,00**
F	**Attuazione L.R. 19/2016 e Sanità Digitale**			**- 10,00**	**- 12,00**	**- 12,00**
F.1	Corretta gestione dei flussi ministeriali (in termini di tempestività e qualità del dato)	Rispetto delle disposizioni nazionali e regionali		- 2,00	- 2,00	- 2,00
F.2	Realizzazione Fascicolo Sanitario Elettronico			- 2,00	- 2,50	- 2,50
F.3	Corretta compilazione dei Registri Regionali area Farmaceutica			- 2,00	- 2,50	- 2,50
F.4	Definizione dei nuovi Atti aziendali, secondo le indicazioni regionali			- 2,00	- 2,50	- 2,50
F.5	Presentazione dei Piani di Razionalizzazione della Spesa 2017-2019			- 2,00	- 2,50	- 2,50

Allegato A Dgr n. del

ID	OBIETTIVO/INDICATORE	SOGLIA 2017	NOTE	PUNTI		
				ULSS	AO	IOV
PUNTI TOTALI				**60,00**	**80,00**	**80,00**
G	**Obbligo di soddisfazione delle richieste provenienti dalla "Struttura regionale per l'attività ispettiva e di vigilanza"**			**- 5,00**	**- 8,00**	**- 8,00**
G.1	Soddisfazione di tutte le richieste nei tempi previsti ai sensi del comma 3 ter dell'Art. 4 della L.R. n. 21 del 5 agosto 2010	Rispetto delle disposizioni regionali		- 5,00	- 8,00	- 8,00

(Codice interno: 341219)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 257 del 07 marzo 2017

Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo Sociale". Iniziativa di compartecipazione regionale finalizzata all'adeguamento di un ambito turistico atto a favorirne l'inclusione e l'accessibilità. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art 1, comma 1228 e Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11, articoli n. 11 e n. 43.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Finanziamento integrativo, finalizzato a dare continuità e completamento al progetto presentato dall'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", anche a nome e per conto dell'azienda U.L.S.S. n. 3 "Serenissima" e n. 5 "Polesana", già approvato e parzialmente cofinanziato con D.G.R. n. 2014/2016, per favorire la fruizione turistica del litorale adriatico di competenza regionale da parte di persone con disabilità fisiche, motorie e/o sensoriali.

L'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Luca Coletto e l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'articolo 1, comma 1228, la Giunta regionale ha proposto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - un Progetto di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del turismo accessibile denominato "Sviluppo del turismo sociale" che è stato oggetto di positivo esame e di finanziamento statale pari ad euro 1.800.000,00 ed un cofinanziamento regionale pari ad euro 200.000,00 per un investimento totale pari ad euro 2.000.000,00, successivamente ridotto ad euro 1.920.863,90 alla luce della decisione dello stesso Dipartimento.

Con successiva Deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011, la Giunta ha provveduto ad approvare lo schema relativo all'Accordo di programma, al piano esecutivo e alla scheda di monitoraggio del Progetto di eccellenza, la cui definitiva sottoscrizione è avvenuta a Roma il 12 gennaio 2012 e, da ultimo, ha provveduto all'invio della seconda parte del progetto esecutivo e alla richiesta formale dell'anticipazione della quota del 40% dell'ammontare dell'intero finanziamento statale del Progetto, pari ad euro 688.345,56; tali risorse sono poi state definitivamente sbloccate ed erogate dal Ministero, con nota prot. n. DSCT/0008964 del 10 agosto 2012.

Va ricordato che la nuova Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", all'articolo n. 43, prevede espressamente interventi a favore del turismo accessibile e dispone che la Regione, in attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con legge n. 18 del 3 marzo 2009, debba assicurare che le persone affette da forme di disabilità, possano comunque fruire dell'offerta turistica in modo completo ed in piena autonomia, ricevendo servizi in condizioni di parità con gli altri fruitori e senza alcun aggravio di prezzo.

Nello specifico poi, lo stesso articolo n. 43 sopracitato ai commi 3 e 4 rammenta che, essendo da ritenersi atto discriminatorio ogni comportamento o condotta in grado di impedire a persone con disabilità di fruire, in modo completo ed autonomo dell'offerta turistica, siano da considerarsi offerte turistiche, tutte quelle attività, iniziative e manifestazioni, finalizzate all'uso del tempo libero, al benessere della persona ed all'arricchimento culturale; pertanto, ne deriva che tra tali attività rientrino sicuramente tutte le manifestazioni aventi carattere o finalità culturale o di intrattenimento della persona come nel caso rappresentato da eventi o spettacoli a grande partecipazione di pubblico.

Il Veneto, Regione turisticamente più frequentata d'Italia, ambisce a diventare sempre più "accessibile a tutti" e per tale motivo è da tempo fortemente impegnata nello sviluppo del turismo accessibile. Inoltre occorre considerare che i disabili difficilmente viaggiano da soli, si è cioè in presenza di una domanda inespressa e di un mercato potenzialmente vasto e dai numeri sicuramente interessanti: l'Unione Europea calcola che l'11% della popolazione comunitaria, ovvero ben 37 milioni di cittadini di cui quasi 4 milioni sono cittadini italiani, è costituita da disabili permanenti; in molti casi, si tratta di persone che dispongono da un lato, di tempo libero e propensione al viaggiare e dall'altro, di un potere d'acquisto analogo alle altre fasce di popolazione.

Anche nella nostra Regione infatti il turismo rappresenta una delle attività economiche più importanti, con un forte impatto sia in termini di prodotto interno lordo generato, che di ricaduta occupazionale sul territorio; la sfida futura che si vuole vincere consiste nell'estendere l'offerta turistica complessiva all'intero territorio, sviluppare processi di prolungamento della stagionalità, di diversificazione delle attività rendendola flessibile alle esigenze dei turisti con problematiche particolari e cioè persone a mobilità ridotta, anziani, famiglie con bambini e persone con altre forme di disabilità.

Con note dell'11 novembre 2016 (prot. R.V. n. 440618 e n. 440875) pervenute via pec alla Regione del Veneto, Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, in considerazione della vocazione turistica e della consolidata esperienza maturata in ambito di medicina turistica internazionale, l'U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", ora n. 4, anche a nome e per conto dell' U.L.S.S. n. 12 "Veneziana" e n. 14 di Chioggia (ora n. 3 "Serenissima") e n. 19 "Adria" (ora n. 5 "Polesana"), ha presentato una proposta progettuale denominata "Turismo Sociale e Inclusivo nelle spiagge venete" che prevede un costo complessivo di euro 650.000,00.

Si tratta di un Progetto complesso ed articolato volto a favorire il turismo sociale ed inclusivo sul litorale della Regione del Veneto, rivolto in particolare a persone affette da disabilità fisiche, motorie e/o sensoriali; un Progetto di natura sperimentale che mira a rendere la spiaggia veneta il litorale accessibile più lungo d'Italia, sicuro accogliente ed inclusivo per tutte le tipologie di turista e nello specifico, per coloro che possiedano una qualche forma di disabilità.

In merito al contesto principale sul quale interviene il Progetto, c'è da dire che la stessa Legge Regionale n. 11/2013 all'articolo n. 11, prevede la possibilità di attivare una serie di iniziative in grado di caratterizzare il percorso di adeguamento dell'ambito territoriale riferito al sistema turistico tematico "Mare e spiagge" , con riguardo a tre aspetti e precisamente: l'accoglienza in termini di accompagnamento durante il periodo di vacanza da parte di personale formato ovvero educatori, operatori socio sanitari e volontari formati, la sicurezza e la disponibilità di assistenza sanitaria ed infine l'accessibilità ai servizi.

L'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è sicuramente impegnativo, ma ciò non di meno affascinante: creare una rete integrata tra le strutture turistico - ricettive, i servizi socio - sanitari, le amministrazioni comunali ed in particolare i nove comuni costieri veneti ed infine il privato sociale, al fine di coniugare lo sviluppo economico con nuovi modelli sociali allo scopo di promuovere il turismo socio-sanitario inclusivo ed incrementare il turismo internazionale attraverso l'attrazione di persone diversamente abili e la destagionalizzazione e la diversificazione dell'offerta.

La forza della proposta progettuale presentata, consiste nel tentativo di mettere a sistema in maniera sinergica operatori del settore turistico, (consorzi alberghieri, campeggi, gestori delle spiagge..., etc), con le aziende socio-sanitarie, al fine di potersi presentare coordinati ed uniti al mondo del turismo sociale, nazionale e d internazionale, in grado di saper offrire una gamma di servizi completa, in grado di spaziare dall'accessibilità delle spiagge, a quella delle strutture ricettive, ai trasporti.

Per questo motivo, la Giunta ritenendo la proposta presentata dall'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" estremamente interessante in quanto in grado non solo di fornire una piena e completa attuazione al Progetto di eccellenza Sociale, ma anche come potenziale "best practice" sul territorio, ed in particolare all'interno di una delle più importanti aree tematiche individuate dalla nuova Legge regionale sul turismo, nello specifico il tematismo "Mare e Spiagge", ha deciso di prendere in considerazione, approvare e cofinanziare il Progetto presentato.

Pertanto, con Deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 6 dicembre 2016, è stato approvato il Progetto presentato dall'U.L.S.S. n. 10 "Veneto Orientale", ora azienda U.L.S.S. n. 4, ed è stato altresì deciso un cofinanziamento dello stesso pari ad euro 505.552,72 finalizzato a coprirne la maggior parte dei costi e pertanto insufficiente a garantire il completamento delle attività previste.

Con Decreto dirigenziale n. 57 del 20 dicembre 2016, si è provveduto ad impegnare la cifra sopraindicata quale iniziativa di compartecipazione regionale finalizzata all'adeguamento di un ambito turistico, rientrante nel tematismo "Mare e Spiagge", atto a favorire l'inclusione e l'accessibilità nelle spiagge venete, in particolare a persone affette da disabilità di tipo fisica, sensoriale e/o motoria.

Attualmente il Progetto, in fase di realizzazione, si prefigge per il 2017 i seguenti obiettivi:

- garantire una vacanza inclusiva a tutti i turisti, con particolare attenzione verso quelli con bisogni speciali;
- definire ed adottare, insieme con tutti i diversi stakeholder del Progetto, una serie di requisiti di base che debba possedere una spiaggia per definirsi accessibile;
- formare i diversi operatori che dovranno intervenire ai vari livelli dell'accoglienza: operatori turistici, socio-sanitari e gestori degli arenili;
- attivare un servizio di consulenza finalizzato alle strutture ricettive, sul tema dell'accessibilità e dell'accoglienza del disabile;
- arrivare ad avere, per l'inizio della stagione 2017, almeno una spiaggia per territorio di competenza dell'azienda U.L.S.S. di zona (pertanto una per l'azienda U.L.S.S. n. 3, una per la n. 4 e una per la n. 5), che risulti essere attrezzata in base ai requisiti richiesti;
- implementare il portale turistico regionale www.veneto.eu inserendovi tutte le informazioni e le news sull'accessibilità delle spiagge del litorale veneto;
- realizzare una serie di attività di promo-comunicazione in funzione del turista e nello specifico del turista con disabilità.

In questo contesto pertanto, con propria nota prot. n. 3376 del 19 gennaio 2017, pervenuta via pec il 20 gennaio 2017 (prot. R.V. n. 23550), l'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", al fine di dare completamento e attuazione agli obiettivi prefissati dal Progetto presentato, ha fatto pervenire una richiesta di integrazione del budget inizialmente previsto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte nonché agli obiettivi e alle finalità che la Giunta regionale si è posta in materia di promozione e valorizzazione del turismo accessibile, si ritiene opportuno intervenire per consentire il completamento dell'iniziativa integrando il precedente contributo con un ulteriore importo quantificato in euro 122.086,39. L'importo così individuato costituisce l'ammontare massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017 - 2019 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico".

Nello specifico, con riguardo al Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo accessibile", lo sviluppo delle azioni proprie della proposta progettuale già approvata con D.G.R. n. 2014/2016 e l'implementazione delle nuove azioni rientreranno, in maniera trasversale, nelle previsioni programmatiche contenute nella linea di intervento n. 3 "Innovazione nei servizi e nell'accessibilità" all'attività 2 "Progetti territoriali per il turismo accessibile e sociale" ed infine nella linea di intervento n. 4 "Iniziative di promozione e comunicazione" all'attività n. 1 "Promozione del turismo sociale e accessibile".

Si propone, infine, di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente Deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228, così come modificata dall'articolo 18 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2427 del 14 ottobre 2010 con oggetto «Adozione preliminare del Progetto di eccellenza turistica "Sviluppo del turismo sociale". Richiesta di compartecipazione finanziaria. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18»;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1825 dell'8 novembre 2011 "Progetti di eccellenza turistica a carattere autonomo regionale. Richiesta di finanziamento statale e approvazione dello schema di Accordo di Programma, dei Piani esecutivi e della scheda di monitoraggio. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e Legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" in particolare quanto

disposto dall'articolo 11 riferito al sistema turistico tematico e dall'articolo 43 in tema di interventi in materia di turismo accessibile;

VISTA la D.G.R. n. 2014 del 6 dicembre 2016, con la quale è stato approvato il Progetto presentato dall'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" e contestualmente, è stato disposto il cofinanziamento dello stesso;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 57 del 20 dicembre 2016, con il quale è stata impegnata la cifra di euro 505.552,72 a favore dell'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale";

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 «Legge regionale per l'ordinamento e le

attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, "Statuto del Veneto"»;

delibera

1. di considerare positivamente, per le ragioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la necessità rappresentata dall' azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" anche a nome e per conto dell' azienda U.L.S.S. n. 3 "Serenissima" e n. 5 "Polesana", di un nuovo intervento atto a garantire la necessaria copertura finanziaria dell'importo preventivato a budget a favore del Progetto titolato "Turismo Sociale e Inclusivo nelle spiagge venete";
2. di disporre pertanto a favore dell'azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale" un contributo integrativo pari ad euro 122.086,39 finalizzato a dare continuità e completamento alle iniziative previste nell'ambito del Progetto di cui al punto 1, già peraltro approvato e finanziato con D.G.R. n. 2014 del 6 dicembre 2016;
3. di dare atto che le azioni previste nel Progetto rientrano, all'interno della linea di intervento n. 3 "Innovazione nei servizi e nell'accessibilità" all'attività 2 "Progetti territoriali per il turismo accessibile e sociale" e nella linea di intervento n. 4 "Iniziative di promozione e comunicazione" all'attività 1 "Promozione del turismo sociale e accessibile", del Progetto di eccellenza "Sviluppo del turismo accessibile";
4. di determinare in euro 122.086,39 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017-2019 sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico";
5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 258 del 07 marzo 2017

Indizione di un bando pubblico per l'assegnazione della concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sito in località Ronchi di Castelnuovo del Garda (Vr).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
In ragione del perdurante stato di degrado che caratterizza il pontile di Ronchi in comune di Castelnuovo del Garda, con questa deliberazione si autorizza il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ad indire un bando pubblico per la gestione, previa manutenzione, dell'infrastruttura di proprietà regionale. Le procedure utilizzate seguono le direttive in materia di demanio della navigazione interna previste dalla Dgr n. 1791/2012.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 321 del 13 febbraio 2007 la Giunta regionale ha approvato la convenzione quinquennale con il Comune di Castelnuovo del Garda per la gestione del pontile di attracco dei battelli di linea e annessi in località Ronchi, nel quadrante sud est del lago di Garda. Il pontile di Ronchi è un'opera realizzata nel 2000 dalla Regione del Veneto con fondi della L.R.8/1982 per un importo complessivo Euro 464.811,21 su progetto approvato con Decreto n. 306 del 21 dicembre 2000 del Direttore della Direzione Mobilità.

Il progetto rientra in particolare in una delle attività previste dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione, Comune, Gestione Governativa laghi e società Gardaland per differenziare l'accesso all'area dei parchi. Va precisato che trovandosi fuori dell'area di circoscrizione portuale, il pontile in parola non fa parte dell'ambito demaniale trasferito dalla Regione ai Comuni rivieraschi con Dgr n. 4221 del 28 dicembre 2006 in attuazione alle Leggi regionali 55/1987 e 52/1989.

L'infrastruttura è stata successivamente oggetto di un intervento di escavo per consentirne la funzionalità per il trasporto di linea su iniziativa della società Navigarda che ne ha gestito il funzionamento dal 23 maggio 2003 al 27 giugno 2006, facendosi carico dei relativi oneri manutentivi.

L'attività in capo all'Ente governativo è cessata in corrispondenza alla notifica della comunicazione prot. n. 16953 del 28 giugno 2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio relativa all'avvio di una procedura d'infrazione comunitaria registrata ai sensi dell'art. 226 del Trattato CE (proc. n. 2001/5308) legata all'assenza di opportuni interventi di mitigazione a garanzia del rispetto degli *habitat* dell'area SIC ZPS "Basso Garda".

Con Dgr n. 3844 del 5 dicembre 2006 e successivo Decreto dirigenziale n. 55 del 30 maggio 2007 la Regione ha istituito un programma di monitoraggio quinquennale relativo agli effetti sull'habitat dell'infrastruttura. Tale progetto, denominato "Monitoraggio floro-faunistico nella ZPS Basso Garda tra le comunità di Pioppi e Ronchi, comuni di Castelnuovo del Garda e Peschiera" si è concluso con una relazione acquisita dalla U.P. Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV con nota prot. 26399 del 18 gennaio 2012 ed approvata con parere istruttorio favorevole del Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale del 2 aprile 2012.

Il monitoraggio ambientale è avvenuto durante la gestione in concessione del pontile in capo al Comune di Castelnuovo, periodo in cui l'infrastruttura non è stata utilizzata per attività da diporto commerciale. Durante questo periodo il Comune ha inserito l'opera in un programma di rinaturalizzazione a parco dell'intero ambito di Ronchi attuando alcune mitigazioni provvisorie e prevedendo, al fine di mantenerne una funzione sostenibile anche in relazione alla tutela del sito SIC e ZPS, la progressiva dismissione graduale dell'attracco battelli di Navigarda.

Dallo scadere della convenzione con il Comune, nel febbraio del 2012, l'opera è stata oggetto di un progressivo degrado dovuto all'assenza di interventi di manutenzione ordinaria. Al fine di garantire la sicurezza dell'opera, successivamente, il Genio Civile di Verona, accertata la carenza dei necessari standard d'uso, ha provveduto alla sua recinzione per evitare l'uso da parte dei diportisti.

Data l'importanza dell'investimento iniziale a carico della Regione, appare ora evidente la necessità di agire con interventi in grado sia di valorizzare l'infrastruttura, di modo da poterla rendere nuovamente fruibile alla navigazione, che di renderla compatibile rispetto alle caratteristiche naturalistico ambientali del territorio circostante. In particolare, le conclusioni dell'attività del citato monitoraggio suggeriscono di non interrompere l'attività di osservazione del tratto di canneto da

Campanello a Pacengo e sponda meridionale, di limitare il disturbo antropico agli ambienti naturali sia nei mesi invernali sia nel periodo riproduttivo, di limitare infine gli interventi di disturbo provocato dai piccoli moli privati. Al fine di contemperare le diverse esigenze della valorizzazione del bene regionale e del rispetto dell'*habitat* appare pertanto necessario ricercare una soluzione che preveda la concessione del pontile ad un soggetto che, oltre a garantirne il ripristino alle condizioni di sicurezza, possa garantire anche il suo uso in linea con le prescrizioni ambientali, di modo da superare le problematiche sfociate con le precedenti procedure di infrazione comunitaria.

Per tale motivo si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica all'indizione di un bando pubblico finalizzato alla concessione per l'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile ai sensi dell'art. 22 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012. Tale bando dovrà prevedere tutte le prescrizioni necessarie atte a consentire l'utilizzo del pontile in relazione alle restrizioni delle direttive comunitarie e delle norme nazionali e regionali sulla tutela delle aree SIC ZPS. Rimarrà inoltre in capo al concessionario, successivamente all'ottenimento della concessione, l'onere di acquisire tutte le necessarie autorizzazioni ambientali, urbanistiche e paesaggistiche nonché ogni altro *nulla osta* necessario alla realizzazione dell'opera.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Viste le L. R. n. 55/1987 e n. 52/1989;

Vista la DGR n. 1791/2012;

Vista la L.R. n. 54/2012;

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

delibera

1. di autorizzare il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica all'indizione di un bando pubblico finalizzato alla concessione per l'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile sul lago di Garda in loc. Ronchi di proprietà regionale, ai sensi dell'art. 22 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012;

2. di stabilire che nel caso di concorrenza tra più domande il criterio preferito è stabilito dal criterio dall'offerta relativa al canone più alto, secondo le modalità definite dell'art. 24 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 262 del 07 marzo 2017

Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017: avvio della procedura (art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012).

[Enti locali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento consente l'avvio dell'Intesa regionale per la realizzazione di investimenti nel territorio regionale, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

Il presente provvedimento costituisce premessa, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012 (legge sul pareggio di bilancio), per l'avvio della procedura di Intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento.

Il citato art. 10, comma 3, prevede che le operazioni oggetto dell'Intesa, ovvero la cessione e l'acquisizione di spazi finanziari, devono assicurare, per ciascun anno di riferimento, il rispetto dell'obiettivo di saldo di bilancio del complesso degli enti territoriali della Regione (Regione, città metropolitana di Venezia, province e comuni).

Il saldo in parola è disciplinato dall'art. 9, comma 1, L. 243/2012, il quale prevede che i bilanci delle Regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Secondo l'art. 10, comma 5, L. 243/2012, i criteri e le modalità di attuazione delle predette intese sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare d'intesa con la Conferenza unificata. In attuazione di tale disposizione lo schema del DPCM recante disposizioni in materia di "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali" è stato approvato in Conferenza Unificata il 1° dicembre 2016. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha adottato il DPCM il 21.02.2017 (è a questo testo che si farà di seguito riferimento nel provvedimento con la denominazione di "DPCM").

Secondo l'art. 1, comma 3 del DPCM, ciascun ente territoriale può comunque effettuare operazioni di indebitamento e utilizzare i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti nel rispetto del proprio saldo: tali operazioni non necessitano quindi di alcuna ratifica/autorizzazione in sede di Intesa regionale.

Avvio iter dell'Intesa: condivisione modalità attuative. In sede di prima applicazione nel 2017 il DPCM prevede che le Regioni avviino l'iter delle intese entro il termine perentorio del 15.03.2017, attraverso la pubblicazione di apposito avviso sui propri siti istituzionali (art. 2, comma 1). L'avviso deve contenere le modalità di presentazione delle domande di cessione e di acquisizione degli spazi finanziari, nonché le informazioni utili al rispetto dei vincoli e dei criteri di priorità fissati dallo stesso art. 2 ai successivi commi 6 e 7.

Ai fini dell'attuazione dell'Intesa regionale e in vista dell'approssimarsi della scadenza della pubblicazione dell'Avviso, fissata inizialmente al 15.02.2017 nel testo approvato in Conferenza Unificata del 1° dicembre 2016, veniva convocata e si riuniva in data 24.01.2017 la Conferenza permanente Regione - autonomie locali. La stessa ha condiviso le modalità attuative dell'Intesa sin dalla prima fase (si ricorda tuttavia che il DPCM prevede un accordo esplicito Regione-Enti locali solo per la fase di conclusione dell'Intesa), come risulta dal parere favorevole espresso all'unanimità, **Allegato A** al presente provvedimento.

Successivamente, come ricordato prima, in data 21.02.2017, è avvenuta l'approvazione del Decreto da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri il cui testo differisce da quello conosciuto al momento della condivisione nella Conferenza permanente Regione - autonomie locali per tre soli elementi rilevanti: a) la precisazione che la priorità massima nel riparto sarà attribuita ai comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti (il testo precedente del DPCM prevedeva il riferimento ai "comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti"; b) l'inserimento di un ulteriore criterio di priorità nel riparto (comuni istituiti a seguito di fusione); c) la proroga del termine per la pubblicazione dell'avviso di avvio della procedura delle Intese dal 15.02.2017 al 15.03.2017.

La Regione, con nota dell'Area Risorse Strumentali del 27.02.2017, ha comunicato al Presidente della Conferenza permanente Regione - autonomie locali ed alla Direzione Enti Locali e Strumentali tali novità insieme alla specificazione che per gli anni 2018-2019 ciascun ente può ricorrere all'indebitamento, nel rispetto del proprio saldo obiettivo, come previsto dall'art. 1,

comma 3 del DPCM, in modo tale da non precludere agli enti il ricorso a prestiti/mutui flessibili/con erogazioni multiple che, contratti nel 2017, verranno imputati, per competenza finanziaria, alle annualità 2018 e 2019, in osservanza ai principi contabili applicati del D.Lgs. 118/2011.

Alla luce di quanto condiviso con la Conferenza permanente Regione - autonomie locali, delle priorità individuate dal DPCM nella sua versione adottata dal PCM in data 21.02.2017 e stante la necessità di dare avvio all'intesa con la pubblicazione dell'avviso entro il termine del 15 marzo, pur nelle more della pubblicazione del DPCM, si propone di pubblicare l'Avviso di cui all'**Allegato B**, contenente le seguenti modalità attuative:

1. in sede di prima attuazione per l'anno 2017, le richieste di cessione o acquisizione degli spazi finanziari, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento, possono essere presentate solo con riferimento all'annualità 2017;

2. il plafond degli spazi finanziari ceduti sarà attribuito a beneficio degli Enti richiedenti secondo i seguenti criteri di riparto, in ordine di priorità, fino a concorrenza della disponibilità:

a) comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;

b) comuni istituiti, nel quinquennio 2012-2016, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio 2017;

c) enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

d) enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

e) con riferimento alle lettere c) e d), si precisa che saranno soddisfatte prima le richieste di tutti gli enti che realizzano gli investimenti finanziati con avanzo vincolato e poi quelle finanziate con avanzo libero. Se un ente dovesse richiedere sia investimenti finanziati da avanzo vincolato che investimenti finanziati da avanzo libero, ed avesse una più alta incidenza del rapporto Fondo di cassa/quota vincolata avanzo, questo non darebbe all'ente priorità per le richieste dello stesso ente finanziate da avanzo libero;

f) gli eventuali ulteriori spazi finanziari ancora disponibili, una volta evase le richieste pervenute sulla base dei predetti criteri, saranno ripartiti tra gli enti che hanno fatto richiesta di spazi per investimenti da finanziare attraverso indebitamento, dando priorità agli enti che presentano un indice di debito pro-capite più basso;

g) gli eventuali ulteriori spazi finanziari ancora disponibili, una volta evase le richieste pervenute sulla base dei predetti criteri, saranno ripartiti tra gli enti che non dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa completi del cronoprogramma della spesa, in base all'ordine di priorità stabilito dalle lettere da c) a f);

h) nel caso in cui il plafond degli spazi finanziari ceduti non fosse sufficiente a soddisfare le richieste dei comuni di cui alla lettera a), la distribuzione tra gli stessi è effettuata seguendo l'ordine di priorità dei criteri di cui alle lettere da b) a g);

i) nel caso in cui il plafond degli spazi finanziari ceduti non fosse sufficiente a soddisfare le richieste dei comuni di cui alla lettera b), la distribuzione tra gli stessi è effettuata seguendo l'ordine di priorità dei criteri di cui alle lettere da c) a g).

I criteri di cui alle precedenti lettere da a) a d) e h) rappresentano le priorità previste dall'art. 2, comma 6 del DPCM. Le lettere da e) a g) e i) costituiscono criteri ulteriori, introdotti dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art. 2, comma 7 del DPCM e di quanto concordato con la Conferenza permanente Regione - autonomie locali.

3. La compensazione degli spazi finanziari ceduti o acquisiti, è così disciplinata dall'Intesa:

a) la compensazione degli spazi ceduti/acquisiti nell'anno 2017 avrà inizio nell'anno successivo, il 2018, e terminerà nell'anno 2019;

b) le percentuali di restituzione, negli anni 2018 e 2019, degli spazi ceduti o acquisiti dagli enti nel 2017, sono così stabilite:

- 2018: 50 per cento;
- 2019: 50 per cento.

Gli enti cedenti possono anche rinunciare, in tutto o in parte, alla restituzione degli spazi ceduti.

Domande di cessione e acquisizione di spazi finanziari. Ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni possono fare domanda di cessione o acquisizione di spazi finanziari finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento.

Le domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari devono essere comunicate alla Regione entro il termine perentorio del 30.04.2017 (combinato disposto art. 2, comma 5 e comma 15).

La richiesta di acquisizione di spazi finanziari deve contenere le informazioni relative all'avanzo di amministrazione e al fondo di cassa al 31 dicembre, risultanti dal rendiconto o dal pre-consuntivo dell'anno precedente (art. 2, comma 4 del DPCM).

L'art. 2, comma 8 del DPCM prevede che, al fine di favorire gli investimenti nei settori strategici del proprio territorio, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possano cedere agli enti locali del proprio territorio, spazi finanziari per i quali non è prevista la restituzione negli esercizi successivi.

A tal proposito, si sottolinea che le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, ed in particolare i tagli continuativi e strutturali introdotti dalle stesse, condizionano pesantemente gli equilibri del bilancio regionale anche con riferimento all'anno 2017.

Il taglio complessivo ai trasferimenti statali alle Regioni a Statuto Ordinario per l'anno 2017 ammonta a 8.192 milioni di euro, di cui 5.500 milioni che, in base alle intese Stato-Regioni degli anni precedenti, sono già andati a ridurre il finanziamento sanitario.

Per tali motivi, data l'oggettiva difficoltà di garantire l'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla Regione del Veneto per l'anno 2017, si ritiene di non attuare per l'anno 2017, a normativa vigente, le possibilità previste dall'articolo 2, commi 2, 3 e 8.

Conclusione dell'Intesa. Ai sensi dell'art. 2, comma 6 del citato DPCM, la Regione, tenendo conto delle domande pervenute entro il termine del 30 aprile, conclude con atto formale, entro il termine perentorio del 31.05.2017, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali, l'Intesa per l'attribuzione degli spazi finanziari disponibili.

Sanzioni. L'art. 2, comma 14, del DPCM dispone che gli enti beneficiari degli spazi finanziari trasmettono le informazioni relative agli investimenti effettuati a valere sui predetti spazi al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP-MOP), ai sensi del D.Lgs. 29.12.2011, n. 229. Il successivo art. 5, comma 3, stabilisce che qualora l'ente territoriale beneficiario di spazi finanziari concessi in attuazione dell'Intesa non effettui la trasmissione delle predette informazioni, non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbia adempiuto (come previsto anche dall'art. 1, comma 508, L. 232/2016).

Inoltre, per le Regioni che non applicano l'Intesa, l'art. 5, comma 1, del DPCM prevede che, per l'anno successivo, non possano impegnare spese correnti, al netto di quelle per la sanità, in misura superiore a quelle dell'anno precedente ridotte dell'1 per cento.

Infine, ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, qualora gli spazi finanziari concessi in attuazione dell'Intesa non siano totalmente utilizzati, l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo (come previsto dall'art. 1, comma 507, L. 232/2016).

Dal punto di vista della raccolta delle domande da parte delle Amministrazioni interessate, l'ANCI Veneto si è resa disponibile a collaborare con l'Amministrazione regionale nelle modalità che saranno successivamente concordate tra le parti quanto a:

- attività di caricamento/acquisizione dei dati in formato elettronico e di garanzia di corrispondenza dei dati informatici rispetto alle certificazioni documentali provenienti dagli enti locali;
- attività di assistenza agli enti locali nella compilazione delle schede.

Tanto premesso,si propone di avviare la procedura per l'anno 2017 per l'Intesa regionale per la distribuzione di spazi finanziari finalizzati alla realizzazione di investimenti da parte degli Enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento.

A tal fine si propone che le domande di adesione all'Intesa, redatte utilizzando esclusivamente il modello di domanda, **Allegato C**, comprensivo della scheda da compilare, anche in formato elaborabile, per le informazioni di carattere finanziario richieste, siano fatte pervenire dagli enti locali interessati, sotto la loro diretta responsabilità, entro e non oltre il termine perentorio del 30.04.2017 all'indirizzo pec di ANCI Veneto: *anciveneto@pec.it*, specificando nell'oggetto: *"Invio domanda di adesione all'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017"*.

Le domande così verificate e ritenute ammissibili verranno trasmesse successivamente da ANCI Veneto alla Direzione Enti Locali e Strumentali, la quale attesterà la correttezza della trasmissione delle domande da parte di ANCI Veneto e la ammissibilità definitiva delle stesse e provvederà ad inoltrarle all'Area Risorse Strumentali per i successivi adempimenti nel merito di competenza.

Come previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM, sarà cura dei rappresentanti regionali degli Enti locali garantire la massima pubblicità di tale provvedimento.

L'Area Risorse strumentali - U.O. Processi innovativi di Bilancio comunicherà all'Area Programmazione e Sviluppo strategico-Direzione enti locali e strumentali gli esiti dell'intesa. Ai sensi dell'art. 2, comma 9 del DPCM quest'ultima Struttura provvederà entro il 31.05.2017 a comunicare i medesimi esiti agli enti locali interessati.

L'Area Risorse strumentali - U.O. Processi innovativi di Bilancio comunicherà entro il 31.05.2017 al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con riferimento a ciascun ente locale beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 24.12.2012, n. 243, recante "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione";

VISTA la L. 11.12.2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTO il DPCM recante disposizioni in materia di "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali", approvato in Conferenza Unificata l'01.12.2016, adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21.02.2017;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza Permanente Regione - autonomie locali nella seduta del 24.01.2017;

VISTA la nota 27.02.2017 prot. 79359, dell'Area Risorse Strumentali;

VISTO l'avviso pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativo al "Patto di solidarietà nazionale verticale", di cui all'art. 1, commi da 495 a 501, L. 232/2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

delibera

1. approvare le premesse e gli **Allegati A, B e C**, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di dare avvio all'iter dell'Intesa regionale per gli investimenti per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 10, L. 243/2012;

3. di prendere atto del parere favorevole della Conferenza permanente Regione - autonomie locali, come espresso all'unanimità nella seduta del 24.01.2017, **Allegato A**;

4. di approvare conseguentemente le modalità di attuazione dell'Intesa e i criteri di ripartizione e restituzione degli spazi finanziari ceduti o acquisiti contenuti nell'Avviso di cui all'**Allegato B,** da pubblicare sul sito istituzionale;

5. di non attuare per l'anno 2017, a normativa vigente, per i motivi espressi in premessa, la possibilità prevista dall'articolo 2, commi 2, 3 e 8, del DPCM;

6. di avvalersi della collaborazione di ANCI Veneto, che si è resa disponibile a collaborare con l'Amministrazione regionale, nelle modalità che saranno successivamente concordate tra le parti, quanto a:

- attività di caricamento/acquisizione dei dati in formato elettronico e di garanzia di corrispondenza dei dati informatici rispetto alle certificazioni documentali provenienti dagli enti locali;
- attività di assistenza agli enti locali nella compilazione delle schede;

7. di stabilire il termine perentorio del 30.04.2017 per la comunicazione da parte degli Enti interessati delle domande di cessione e acquisizione di spazi finanziari, redatte utilizzando esclusivamente il modello di domanda, **Allegato C**, comprensivo della scheda da compilare, anche in formato elaborabile, per le informazioni di carattere finanziario richieste, e che i medesimi enti faranno pervenire esclusivamente all'indirizzo pec di ANCI Veneto: *anciveneto@pec.it*, specificando nell'oggetto della pec: *"Invio richiesta di adesione all'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017"*;

8. di stabilire che ANCI Veneto, verificate le domande/attestazioni pervenute entro il termine di cui al punto 7, provvederà successivamente alla trasmissione dell'elenco delle domande pervenute e ritenute ammissibili alla Direzione Enti Locali e Strumentali, la quale attesterà la correttezza della trasmissione delle domande da parte di ANCI Veneto e la ammissibilità definitiva delle stesse e provvederà ad inoltrarle all'Area Risorse strumentali per i successivi adempimenti nel merito di competenza;

9. di incaricare il Direttore dell'Area Risorse Strumentali del coordinamento e della supervisione dell'Intesa;

10. di incaricare l'Area Risorse strumentali - U.O. Processi innovativi di Bilancio di comunicare all'Area Programmazione e Sviluppo strategico-Direzione enti locali e strumentali gli esiti dell'intesa; quest'ultima Struttura provvederà entro il 31.05.2017 a comunicare i medesimi esiti agli enti locali interessati;

11. di incaricare l'Area Risorse strumentali - U.O. Processi innovativi di Bilancio, di comunicare, entro il 31.05.2017 al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, L. 243/2012;

12. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale la ripartizione degli spazi finanziari disponibili, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali;

13. che per gli anni 2018-2019 ciascun ente può ricorrere all'indebitamento, nel rispetto del proprio saldo obiettivo, come previsto dall'art. 1, comma 3 del DPCM, in modo tale da non precludere agli enti il ricorso a prestiti/mutui flessibili/con erogazioni multiple che, contratti nel 2017, verranno imputati, per competenza finanziaria, alle annualità 2018 e 2019, in osservanza ai principi contabili applicati del D.Lgs. 118/2011;

14. di rimandare alle successive Intese da concludersi negli anni 2018 e 2019 la possibilità di aggiornare le domande di cessione e acquisizione di spazi finanziari per tali annualità. In assenza di tali Intese, per le annualità 2018 e 2019 ciascun ente si impegna a rispettare il proprio saldo obiettivo, come previsto dall'art. 1, comma 3 del DPCM;

15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 262 del 07 marzo 2017 pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI

(L.R. n. 20/1997 e s.m.i.)

PARERE DELLA SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2017 (n. 2/2017)

La Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali, nella seduta tenutasi in data 24 gennaio 2017;

- richiamate le disposizioni di cui alla Legge Regionale 3 giugno 1997, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni;
- premesso che la Conferenza è stata convocata con nota prot. n. 20762 del 18 gennaio 2017 per esprimere, tra gli altri, parere sull'**"avvio dell'Intesa regionale per la realizzazione di investimenti nel territorio regionale, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, della L. 243/2012 (Legge sul pareggio di bilancio)"**;
- sentita l'illustrazione dell'argomento in questione da parte del Direttore dell'Area Risorse Strumentali GIANLUIGI MASULLO;
- dato atto, infine, che la Segreteria della Conferenza non ha presentato osservazioni,

LA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE - AUTONOMIE LOCALI

con il **VOTO FAVOREVOLE** del Presidente GIANLUCA FORCOLIN, dei rappresentanti del Consiglio Regionale del Veneto ALESSANDRO MONTAGNOLI e ORIETTA SALEMI, dei rappresentanti ANCI Veneto MARIA ROSA PAVANELLO, CRISTINA ANDRETTA, FRANCESCO ENRICO GONZO, del rappresentante UNCEM Veneto ENNIO VIGNE,

esprime
all'unanimità

PARERE FAVOREVOLE

- sull'**"avvio dell'Intesa regionale per la realizzazione di investimenti nel territorio regionale, in attuazione dell'art. 10, commi 3 e 5, della L. 243/2012 (Legge sul pareggio di bilancio)".**

Il verbalizzante
FRANCO BOLDRIN

D'ordine del
Presidente della Conferenza
Vicepresidente GIANLUCA FORCOLIN

Il Direttore
Direzione Enti Locali e Strumentali
Avv. ENRICO SPECCHIO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 262 del 07 marzo 2017

INTESA REGIONALE PER GLI INVESTIMENTI NELLA REGIONE DEL VENETO-ANNO 2017- AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA L. 243/2012.

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE
DELLE DOMANDE DI CESSIONE O ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI

Il presente avviso costituisce, in attuazione dell'art. 10 commi 3 e 5 della L. 243/2012 (legge sul pareggio di bilancio), l'avvio della procedura di Intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento.

Il citato art. 10 comma 3 prevede che le operazioni oggetto dell'Intesa, ovvero la cessione e l'acquisizione di spazi finanziari, devono assicurare, per ciascun anno di riferimento, il rispetto dell'obiettivo di saldo di bilancio del complesso degli enti territoriali in ambito regionale (saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali).

Le modalità attuative di tale disposizione sono contenute nel DPCM che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha adottato in data 21 febbraio 2017 (il "DPCM").

L'articolo 1 comma 3 del DPCM chiarisce che ciascun ente territoriale può comunque effettuare operazioni di indebitamento e utilizzare i risultati di amministrazione degli esercizi precedenti nel rispetto del proprio saldo. Tali operazioni non necessitano quindi di alcuna ratifica/autorizzazione in sede di intesa regionale.

Per l'anno 2017 l'iter dell'intesa è avviato da parte delle Regioni entro il 15 marzo, mediante la pubblicazione sul proprio sito di apposito avviso.

Le domande di cessione e acquisizione degli spazi finanziari da parte degli enti devono essere comunicate alla Regione entro il termine perentorio del 30 aprile 2017.

Alla luce di quanto condiviso con la Conferenza permanente Regione - autonomie locali e delle priorità individuate dal DPCM le modalità attuative dell'Intesa sono le seguenti:

1. in sede di prima attuazione, per l'anno 2017, le richieste di cessione o acquisizione degli spazi finanziari, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento, possono essere presentate solo con riferimento all'annualità 2017;

2. il plafond degli spazi finanziari ceduti, sarà attribuito a beneficio degli Enti richiedenti secondo i seguenti criteri di riparto, in ordine di priorità, fino a concorrenza della disponibilità:

   a) comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti;

   b) comuni istituiti, nel quinquennio 2012-2016, a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente. Sono considerati esclusivamente i comuni per i quali i processi di fusione si sono conclusi entro il 1° gennaio 2017;

   c) enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo

di cassa rispetto alla quota vincolata agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

d) enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa, e presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal preconsuntivo dell'anno precedente, per operazioni di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione;

e) con riferimento alle lettere c) e d), si precisa che saranno soddisfatte prima le richieste di tutti gli enti che realizzano gli investimenti finanziati con avanzo vincolato e poi quelle finanziate con avanzo libero. Se un ente dovesse richiedere sia investimenti finanziati da avanzo vincolato che investimenti finanziati da avanzo libero, ed avesse una più alta incidenza del rapporto Fondo di cassa/quota vincolata avanzo, questo non darebbe all'ente priorità per le richieste dello stesso ente finanziate da avanzo libero;

f) gli eventuali ulteriori spazi finanziari ancora disponibili, una volta evase le richieste pervenute sulla base dei predetti criteri, saranno ripartiti tra gli enti che hanno fatto richiesta di spazi per investimenti da finanziare attraverso indebitamento, dando priorità agli enti che presentano un indice di debito pro-capite più basso;

g) gli eventuali ulteriori spazi finanziari ancora disponibili, una volta evase le richieste pervenute sulla base dei predetti criteri, saranno ripartiti tra gli enti che non dispongono di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa completi del cronoprogramma della spesa, in base all'ordine di priorità stabilito dalle lettere da c) a f);

h) nel caso in cui il plafond degli spazi finanziari ceduti non fosse sufficiente a soddisfare le richieste dei comuni di cui alla lettera a), la distribuzione tra gli stessi è effettuata seguendo l'ordine di priorità dei criteri di cui alle lettere da b) a g).

i) nel caso in cui il plafond degli spazi finanziari ceduti non fosse sufficiente a soddisfare le richieste dei comuni di cui alla lettera b), la distribuzione tra gli stessi è effettuata seguendo l'ordine di priorità dei criteri di cui alle lettere da c) a g).

I criteri di cui alle precedenti lettere da a) a d) e h) rappresentano le priorità previste dall'art. 2 comma 6 del DPCM. Le lettere da e) a g) e i) costituiscono criteri ulteriori, introdotti dalla Regione sulla base di quanto previsto dall'art. 2, comma 7 del DPCM e di quanto concordato con la Conferenza permanente Regione – autonomie locali.

3. La compensazione degli spazi finanziari ceduti o acquisiti, è così disciplinata dall'Intesa:
   a) la compensazione degli spazi ceduti/acquisiti nell'anno 2017 avrà inizio nell'anno successivo, il 2018, e terminerà nell'anno 2019;
   b) le percentuali di restituzione, negli anni 2018 e 2019, degli spazi ceduti o acquisiti dagli enti nel 2017, sono così stabilite:
      - 2018: 50 per cento;
      - 2019: 50 per cento.

Gli enti cedenti possono anche rinunciare, in tutto o in parte, alla restituzione degli spazi ceduti, nel qual caso le colonne di "compensazione" devono essere lasciate a zero o compilate con importi complessivamente inferiori a quello degli spazi ceduti.

ALLEGATOB alla Dgr n. 262 del 07 marzo 2017

Gli spazi da acquisire per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2017, nonché al fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi.

Diversamente, gli spazi da acquisire per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento devono riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2017 e non anche fondo pluriennale vincolato di spesa.

Le domande di adesione all'Intesa, cioè di cessione e acquisizione degli spazi finanziari, sono redatte utilizzando esclusivamente il **modello di domanda allegato**, comprensivo della **scheda** relativa alle informazioni di carattere finanziario da compilare anche in formato elaborabile, e sono fatte pervenire dagli enti interessati, sotto la loro diretta responsabilità, entro e non oltre il **termine perentorio del 30 aprile 2017** all'indirizzo pec di ANCI Veneto: *anciveneto@pec.it*, specificando nell'oggetto: *"Invio domanda di adesione all'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017"*.

Le domande così verificate e ritenute ammissibili verranno trasmesse successivamente da ANCI Veneto alla Direzione Enti locali e strumentali, la quale attesterà la correttezza della trasmissione delle domande da parte di ANCI Veneto e la ammissibilità definitiva delle stesse e provvederà ad inoltrarle all'Area Risorse strumentali per i successivi adempimenti nel merito di competenza.

Entro il **31 maggio 2017** gli esiti dell'Intesa saranno comunicati agli enti locali interessati e saranno trasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, attraverso il sistema web dedicato al pareggio di bilancio, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento del rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Sarà cura dei rappresentanti regionali degli Enti locali garantire la massima pubblicità di tale provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 262 del 07 marzo 2017

MODELLO DI DOMANDA

INTESA REGIONALE
PER GLI INVESTIMENTI NELLA REGIONE DEL VENETO – Anno 2017
(Art. 10, commi 3 e 5, L. 243/2012, DPCM approvato 21/02/2017)

DOMANDA DI CESSIONE O ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI

Da inviare solo ed esclusivamente via pec all'indirizzo anciveneto@pec.it. **entro il 30/04/2017** specificando nell'oggetto della pec: "Invio domanda di adesione all'Intesa regionale per gli investimenti - anno 2017".

ANCI VENETO

e, p.c. UPI VENETO

I sottoscritti_____Sindaco del Comune di/Presidente della Provincia di/ Sindaco della Città Metropolitana di _____in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente e _____ in qualità di Dirigente/Responsabile del Servizio Finanziario del medesimo Ente

Chiedono

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, commi 3 e 5, L. 243/2012, e del DPCM approvato in data 21 febbraio 2017 recante disposizioni in materia di "Ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti locali", che il/la Comune/Provincia/Città Metropolitana di _____ aderisca all'Intesa regionale per gli investimenti nella Regione del Veneto – anno 2017.

A tal fine, sulla scorta degli atti d'Ufficio, congiuntamente attestano, sotto la propria responsabilità:

- che l'Ente intende aderire all'Intesa regionale per gli investimenti nella Regione del Veneto – anno 2017 facendo domanda di:

CESSIONE	ACQUISIZIONE

di spazi finanziari.

- che l'importo degli spazi finanziari di cui si chiede la cessione/acquisizione è pari a

  € _____.

A tal fine attestano e certificano la veridicità delle informazioni riportate nella scheda in allegato.

In fede.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO IL SINDACO/PRESIDENTE

_____ _____

Data _____ Prot. _____ Timbro

ALLEGATOC alla Dgr n. 262 del 07 marzo 2017

INTESA REGIONALE PER INVESTIMENTI NELLA REGIONE DEL VENETO - Anno 2017
SCHEDA DA COMPILARE DA PARTE DEGLI ENTI

ENTE	
Comune	
Provincia	
Città metropolitana	

PARTE A) RIASSUNTO DEGLI SPAZI FINANZIARI OGGETTO DI DOMANDA E RELATIVE COMPENSAZIONI

SPAZI FINANZIARI: DOMANDA DI CESSIONE		
Importo degli spazi finanziari da cedere 2017	**Tempi e modalità di compensazione degli spazi finanziari ceduti (miglioramento del saldo):**	
	2018	2019
A	A*50%	A*50%

SPAZI FINANZIARI: DOMANDA DI ACQUISIZIONE		
Importo degli spazi finanziari da acquisire 2017	**Tempi e modalità di compensazione degli spazi finanziari acquisiti (peggioramento del saldo):**	
	2018	2019
A	A*50%	A*50%

PARTE B) ALTRE INFORMAZIONI PER IL RIPARTO DEGLI SPAZI FINANZIARI
(da compilare da parte di tutti gli Enti che richiedono spazi finanziari, anche dai Comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti e dai Comuni istituiti nel quinquennio 2012-2016 a seguito di processo di fusione previsto dalla legislazione vigente e concluso entro il 1° gennaio 2017)

TIPOLOGIA E FONTE DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER CUI SONO STATE PRESENTATE DOMANDE DI ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI			
FONTE DI FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER CUI SONO STATE PRESENTATE DOMANDE DI ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI	**IMPORTO DEGLI INVESTIMENTI PER CUI SONO STATE PRESENTATE DOMANDE DI ACQUISIZIONE DI SPAZI FINANZIARI**		
	Importo investimenti per i quali l'Ente **DISPONE** di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa	Importo investimenti per i quali l'Ente **NON DISPONE** di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa	**TOTALE**
AVANZO VINCOLATO			
AVANZO LIBERO			
INDEBITAMENTO			
TOTALE			

NOTA BENE:
Gli spazi da acquisire per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nel 2017, nonché al fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi.
Diversamente, gli spazi da acquisire per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento devono riguardare solo ed esclusivamente investimenti con impegni esigibili nel 2017 e non anche fondo pluriennale vincolato di spesa.

1	comune esclusi dai vincoli di finanza pubblica nell'anno 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti	SI/NO
2	comune istituito nel quinquennio 2012-2016 a seguito di processo di fusione previsto dalla legislazione vigente e concluso entro il 1° gennaio 2017	SI/NO
3	Importo del **fondo di cassa** al 31/12/2016 risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno 2016	
4	Importo della **quota vincolata** del risultato di amministrazione al 31/12/2016 destinata agli investimenti e risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno 2016	
5	Importo della **quota libera** del risultato di amministrazione al 31/12/2016 destinata agli investimenti e risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno 2016	
6=3/4	**incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota vincolata** agli investimenti del risultato di amministrazione, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente	
7=3/5	**incidenza del fondo di cassa rispetto alla quota libera** del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto o dal pre consuntivo dell'anno precedente	
8	**Debito** residuo complessivo al 31/12/2016 (valore assoluto)	
9	Popolazione al 31/12/2016	
10=8/9	**Debito** residuo complessivo pro-capite al 31/12/2016	

(Codice interno: 341866)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 269 del 14 marzo 2017

Programma regionale 2017-2021 per la promozione dei Grandi Eventi e per la partecipazione regionale alle prossime esposizioni internazionali. Aggiornamento della programmazione approvata con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016 e ripartizione della spesa regionale 2017.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiorna ulteriormente il programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, approvato con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016 e aggiornato con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016, e si ripartisce la spesa regionale tra le iniziative inserite nella programmazione, relativamente all'Esercizio finanziario 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, art. 18; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016; - Legge Regionale n. 32 del 30.12.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, la Regione «definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con propri atti gli eventi e manifestazioni che [...] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale». Tale programma è stato approvato in prima battuta con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016 e aggiornato con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016.

Ai sensi della Deliberazione n. 1893/2016, «per garantire, sotto il profilo operativo e organizzativo, la miglior riuscita delle iniziative previste», si è reso necessario «prevedere una regia unica e unitaria per tutti i Grandi Eventi di interesse regionale, presieduta e coordinata dalla Direzione Enti Locali e Strumentali, tra i cui compiti funzionali vi è il coordinamento di tutte le iniziative» di cui sopra. Con Deliberazione n. 1507 del 26.09.2016, la Giunta Regionale ha, inoltre, affidato alla Direzione anche la competenza relativa al marketing territoriale, per «aggregare tutte le iniziative relative alla promozione dei Grandi Eventi, al fine di incentivare la promozione del territorio regionale nel suo complesso».

L'elenco dei Grandi Eventi (che ad oggi comprende iniziative fino al 2021), con la relativa ripartizione della spesa regionale per essi prevista nell'Esercizio finanziario 2017, è riportato nell'**allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Rispetto alle iniziative elencate nell'allegato A della Deliberazione n. 1893/2016, si è ravvisata l'opportunità di inserire anche i Campionati Mondiali di Scherma (Verona, 2018), in quanto rientranti a pieno titolo nella tipologia di eventi e manifestazioni indicati dall'art. 18 della LR n. 7/2016 in virtù dell'elevata risonanza a livello nazionale e internazionale.

Si demanda a successivi atti del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali l'individuazione dei soggetti beneficiari dei finanziamenti regionali per le iniziative e le attività incluse nella programmazione regionale per i Grandi Eventi e l'assunzione dei conseguenti impegni di spesa.

Al fine dell'assunzione degli impegni di spesa di cui sopra e della liquidazione degli stessi, i soggetti beneficiari dovranno inviare formalmente alla Regione apposite richieste di finanziamento (**Allegato B**) e di liquidazione (**Allegato C**) per le spese inerenti alle attività effettuate.

Si rammenta che il programma «potrà eventualmente subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica degli eventi stessi e dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari e organizzativi» e che, «sulla base di ulteriori disponibilità di bilancio e di successive determinazioni da parte della Giunta Regionale, lo stanziamento finanziario per le iniziative [...] potrà essere implementato» (Deliberazione n. 440/2016). Inoltre, «tale programmazione potrà essere periodicamente aggiornata tramite l'inserimento di ulteriori iniziative qualificate dalla Giunta Regionale quali Grandi Eventi» (Deliberazione n. 1893/2016).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art 2, co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTO l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1507 del 26.09.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2106 del 23.12.2016;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30.12.2016;

delibera

1. di aggiornare la Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016, sostituendo l'elenco delle iniziative ivi inserite e, conseguentemente, di approvare il programma per la promozione dei Grandi Eventi 2017-2021 e il relativo schema di ripartizione finanziaria per l'Esercizio finanziario 2017, di cui all'A**llegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che tale programma potrà subire variazioni dettate dalla rilevanza pubblica degli eventi stessi e dalla sostenibilità in termini temporali, finanziari e organizzativi, senza che però ne venga modificata la sostanza, e che il relativo stanziamento finanziario potrà essere implementato, sulla base di ulteriori disponibilità di bilancio e di successive determinazioni da parte della Giunta Regionale;
3. di approvare il modello di richiesta di finanziamento regionale per i Grandi Eventi (**Allegato B**) e il modello di richiesta di liquidazione (**Allegato C**) per le spese inerenti alle attività effettuate;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, per quanto concerne le iniziative riguardanti trasferimenti che prevedono unici organizzatori delle singole iniziative, ad assumere i conseguenti decreti di impegno di spesa, per ciascun importo, come indicato all'**Allegato C**;
5. di rinviare a successive deliberazioni l'autorizzazione a predisporre gli atti necessari relativamente alle iniziative per le quali è richiesto l'avvio di procedure ex D.lgs 50/2016, volte all'acquisizione di beni e servizi;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
7. di dare atto che gli atti di impegno verranno assunti a valere sui seguenti capitoli di spesa:
    - n. 100788 "Azioni regionali per lo sviluppo del marketing territoriale - Acquisto di beni e servizi (art. 25, L.R. 03/02/2006, n. 2)"
    - n. 102333 "Azioni regionali per lo sviluppo del marketing territoriale - Trasferimenti correnti (art. 25, L.R. 03/02/2006, n. 2)"
    - n. 102635 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi - Trasferimenti correnti (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)"
    - n. 103329 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi - Acquisto di Beni e Servizi (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)";
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 269 del 14 marzo 2017**

PROGRAMMA REGIONALE GRANDI EVENTI - Ripartizione spesa regionale 2017

Iniziativa	Luogo/i	Anno/i	Esercizio finanziario 2017
Progetto regionale strategico “Green Tour. Verde in Movimento”	Veneto	pluriennale (dal 2014)	€ 30.000,00
Celebrazioni in occasione del Centenario della Grande Guerra	Veneto	2015-2018	€ 0,00
Celebrazioni in occasione del Cinquecentenario del Ghetto Ebraico di Venezia	Venezia	2016-2017	€ 0,00
Adunata Nazionale degli Alpini 2017	Treviso	2017	€ 200.000,00
Candidatura del sito “Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene” a entrare a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO	Provincia di Treviso	2017	€ 45.000,00
Expo Astana 2017 “Future Energy”	Astana (Kazakistan)	2017	€ 120.000,00
Campionati Mondiali di Parapendio 2017	Monte Avena (BL)	2017	€ 0,00
Giro d’Italia (tappe sul territorio regionale)	Veneto	annuale (dal 2017)	€ 295.000,00
Maratone del Veneto	Venezia, Padova, Treviso, Verona	annuali (dal 2017)	€ 50.000,00
Campionati Mondiali di Scherma 2018	Verona	2018	€ 0,00
Raduno Nazionale dei Bersaglieri 2018	San Donà di Piave (VE)	2018	€ 100.000,00
Raduno Nazionale dei Fanti 2018	Vittorio Veneto (TV)	2018	€ 0,00
Campionati Mondiali di Mountain Bike Marathon 2018	Auronzo di Cadore (BL)	2018	€ 100.000,00
Expo Dubai 2020 “Connecting Minds, Creating the Future”	Dubai (EAU)	2020-2021	€ 0,00
Campionati Mondiali di Sci Alpino 2021	Cortina d’Ampezzo (BL)	2021	€ 0,00
Candidatura per Campionati Mondiali Mountain Bike 2021	Cadore (BL)	2021	€ 0,00
Veneto Lavoro: supporto tecnico-operativo	-	-	€ 60.000,00
Totali			€ 1.000.000,00

Le somme di cui sopra trovano copertura finanziaria nei capitoli di spesa assegnati alla Direzione Enti Locali e Strumentali.

bbd1f6a6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 269 del 14 marzo 2017

Modello di richiesta di finanziamento per lo svolgimento di una iniziativa inserita nel programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi

Marca da bollo
Euro 16,00

(esenti enti pubblici e onlus certificate)

Alla Regione del Veneto – Giunta Regionale
Direzione Enti Locali e Strumentali

entilocalistrumentali@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Richiesta di finanziamento per lo svolgimento di una iniziativa inserita nel programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi

Il sottoscritto/a _____, nato a _____
(prov. _____) in data ___/___/_____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione/Società
_____
(codice fiscale / partita IVA: _____;
data di costituzione: ___/___/_____; natura giuridica: _____; indirizzo sede legale:
_____;
tel.: _____; e-mail: _____;
fax: _____; PEC: _____;
recapito postale, se diverso da sede legale: _____)

RICHIEDE di ricevere, nel quadro del programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, un finanziamento di importo pari a € _____ finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata
_____
(riferimenti normativi/amministrativi: _____).

A tal fine ALLEGA:

- Copia di un documento di identità;
- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente del soggetto richiedente;
- Copia dell'atto di approvazione dell'iniziativa per cui si chiede il finanziamento, adottato dall'organo statutariamente competente;
- Programma dell'iniziativa per cui si richiede il finanziamento;
- Piano finanziario dell'iniziativa per cui si richiede il finanziamento.

DICHIARA di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga a comunicare qualsiasi variazione dei dati sopra forniti.

Data: ___/___/_____; Timbro e firma: _____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 269 del 14 marzo 2017

Modello per la richiesta di liquidazione relativa al finanziamento per lo svolgimento di una iniziativa inserita nel programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi

Alla Regione del Veneto – Giunta Regionale
Direzione Enti Locali e Strumentali

entilocalistrumentali@pec.regione.veneto.it

OGGETTO: Richiesta di liquidazione relativa al finanziamento per lo svolgimento di una iniziativa inserita nel programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi

Il sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Associazione/Società _____

RICHIEDE la liquidazione di acconto / saldo * per un importo pari a € _____ relativamente all'iniziativa, nel quadro del programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi, denominata _____

(riferimenti normativi/amministrativi: _____).

A tal fine ALLEGA:

- Relazione comprovante lo stato di attuazione / la realizzazione** dell'iniziativa, con specificati il livello di raggiungimento degli obiettivi attesi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale;
- Bilancio consuntivo dell'iniziativa, con specificato finanziamento regionale, eventuali altri finanziamenti pubblici e/o privati e quote di autofinanziamento;***
- Rendicontazione delle spese, mediante prospetto riepilogativo, con allegate fatture attestanti le spese per le quali si chiede il finanziamento in via esclusiva alla Regione del Veneto;

DICHIARA di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga a comunicare qualsiasi variazione dei dati sopra forniti.

Data: ___/___/_____; Timbro e firma: _____

* : Inserire, a seconda della tipologia di richiesta, la dicitura «acconto» o «saldo».
** : Nel caso in cui si richieda la liquidazione dell'acconto, inserire la dicitura «lo stato di attuazione»; nel caso in cui si richieda la liquidazione del saldo, inserire la dicitura «la realizzazione»;
*** : Nel caso in cui si richieda la liquidazione dell'acconto, la voce non si applica.





(Codice interno: 341869)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 272 del 14 marzo 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL008) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel Documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1, D.Lgs. 118/2011 (art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2001)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di Accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 16.02.2017 prot. 64792, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione statale relativa ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale disposta con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417 del 17.12.2015, saldo riparto 2015, per complessivi Euro 285.494,00;
- nota 16.02.2017 prot. 64807, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione statale relativa ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex D.Lgs. 226/2005 e per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza della attività formative nel sistema duale, disposta con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 18721 del 15.12.2016, riparto 2016, per complessivi Euro 33.054.785,00;
- nota 24.02.2017 prot. 76966, della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, riguardante l'assegnazione di risorse di Fondi di rotazione Foncooper ex L. 49/85 di cui alla nota 08.02.2017 prot. 51762, della Banca Nazionale del Lavoro SpA, per Euro 317.175,17=;
- nota 01.03.2017 prot. 83223, della Direzione Turismo, riguardante l'assegnazione statale di risorse per la realizzazione del progetto "*Turismo green e blu - esperienze di cammini e percorsi ciclabili*" cui al decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 28.12.2015, per Euro 370.800,00=;
- nota 01.03.2017 prot. 84367 e nota 23.02.2017 prot. 74956, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, riguardante la decurtazione dell'assegnazione statale dal Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, di cui al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 102065 del 27.12.2016, pari ad Euro 12.854.526,87 per l'anno 2017 e pari ad Euro 1.482.022,93 per gli anni 2018 e 2019;
- nota 08.03.2017 prot. 93750, della Direzione Agroalimentare, riguardante l'assegnazione delle risorse dal Fondo di solidarietà nazionale per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali, da avversità atmosferiche di carattere eccezionale, riparto 2016 e integrazione 2014 e 2015, di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1829 del 17.01.2017, pari ad Euro 430.000,00;
- nota 08.03.2017 prot. 95176, dell'Area Capitale Umano e Cultura, riguardante l'assegnazione comunitaria delle risorse per il finanziamento del Progetto *"Meet the Neet"* per complessivi Euro 55.780,00 per gli esercizi 2017-2018;

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

L'art. 1, comma 468, L. 232/2016 prevede che alle variazioni di bilancio sia allegato il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica", **Allegato G** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;

5. di allegare al presente provvedimento di variazione il prospetto aggiornato, dimostrativo del rispetto del saldo di cui al comma 466 previsto nell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 "Prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica", come risulta dall'**Allegato G**;

6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 1

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+20.856.552,13	+20.856.552,13	-1.482.022,93	-1.482.022,93
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	+51.580,00	+51.580,00	+4.200,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+20.908.132,13**	**+20.908.132,13**	**-1.477.822,93**	**-1.482.022,93**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+317.175,17	+317.175,17	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+317.175,17**	**+317.175,17**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+430.000,00	+430.000,00	+0,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+430.000,00**	**+430.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+21.655.307,30**	**+21.655.307,30**	**-1.477.822,93**	**-1.482.022,93**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+21.655.307,30**	**+21.655.307,30**	**-1.477.822,93**	**-1.482.022,93**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+370.800,00	+370.800,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+370.800,00**	**+370.800,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+370.800,00**	**+370.800,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-12.854.526,87	-12.854.526,87	-1.482.022,93	-1.482.022,93
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**-12.854.526,87**	**-12.854.526,87**	**-1.482.022,93**	**-1.482.022,93**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-12.854.526,87**	**-12.854.526,87**	**-1.482.022,93**	**-1.482.022,93**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+317.175,17	+317.175,17	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+317.175,17**	**+317.175,17**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+317.175,17**	**+317.175,17**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+33.340.279,00	+33.340.279,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+33.340.279,00**	**+33.340.279,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+51.580,00	+51.580,00	+4.200,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**+51.580,00**	**+51.580,00**	**+4.200,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+33.391.859,00**	**+33.391.859,00**	**+4.200,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+430.000,00	+430.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+430.000,00**	**+430.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+430.000,00**	**+430.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+21.655.307,30**	**+21.655.307,30**	**-1.477.822,93**	**-1.482.022,93**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+21.655.307,30**	**+21.655.307,30**	**-1.477.822,93**	**-1.482.022,93**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+20.856.552,13**	***+370.800,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+20.856.552,13	*+370.800,00*	-1.482.022,93	*+0,00*	-1.482.022,93	*+0,00*
2010500	**TIPOLOGIA: 105 TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO**	**+51.580,00**	***+51.580,00***	**+4.200,00**	***+4.200,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010501	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA	+51.580,00	*+51.580,00*	+4.200,00	*+4.200,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+20.908.132,13**	***+422.380,00***	**-1.477.822,93**	***+4.200,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+317.175,17**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3059900	ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	+317.175,17	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+317.175,17**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 2 / 2

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+430.000,00**	***+430.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+430.000,00	*+430.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	*TOTALE TITOLO 4*	**+430.000,00**	***+430.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+21.655.307,30**	***+852.380,00***	**-1.477.822,93**	***+4.200,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+370.800,00	*+370.800,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+370.800,00**	***+370.800,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+370.800,00**	***+370.800,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+370.800,00**	***+370.800,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-12.854.526,87	*+0,00*	-1.482.022,93	*+0,00*	-1.482.022,93	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-12.854.526,87**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-12.854.526,87**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**-12.854.526,87**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+317.175,17	*+317.175,17*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+317.175,17**	***+317.175,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+317.175,17**	***+317.175,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	*TOTALE MISSIONE 14*	**+317.175,17**	***+317.175,17***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+33.340.279,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+33.340.279,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+33.340.279,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+30.214,84	*+30.214,84*	+3.000,00	*+3.000,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	+2.365,16	*+2.365,16*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+19.000,00	*+19.000,00*	+1.200,00	*+1.200,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+51.580,00**	***+51.580,00***	**+4.200,00**	***+4.200,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+51.580,00**	***+51.580,00***	**+4.200,00**	***+4.200,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+33.391.859,00**	***+51.580,00***	**+4.200,00**	***+4.200,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+430.000,00	*+430.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+430.000,00**	***+430.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+430.000,00**	***+430.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	*TOTALE MISSIONE 16*	**+430.000,00**	***+430.000,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+21.655.307,30**	***+1.169.555,17***	**-1.477.822,93**	***+4.200,00***	**-1.482.022,93**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO E DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.711.079,00	-12.854.526,87	
		previsione di cassa		+33.711.079,00	-12.854.526,87	
20105	TIPOLOGIA 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	residui presunti				
		previsione di competenza		+51.580,00		
		previsione di cassa		+51.580,00		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.762.659,00**	**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa		**+33.762.659,00**	**-12.854.526,87**	
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					

ALLEGATO E DGR n. del pag. 2 / 2

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+317.175,17		
		previsione di cassa		+317.175,17		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+317.175,17**		
		previsione di cassa		**+317.175,17**		
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+430.000,00		
		previsione di cassa		+430.000,00		
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+430.000,00**		
		previsione di cassa		**+430.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO F DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2016					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 07	*TURISMO*					
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+370.800,00		
		previsione di cassa		+370.800,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+370.800,00**		
		previsione di cassa		**+370.800,00**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+370.800,00**		
		previsione di cassa		**+370.800,00**		
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					

ALLEGATO F DGR n. del pag. 2 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-12.854.526,87	
		previsione di cassa			-12.854.526,87	
		residui presunti				
		previsione di competenza			**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa			**-12.854.526,87**	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa			**-12.854.526,87**	
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+317.175,17		
		previsione di cassa		+317.175,17		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+317.175,17**		
		previsione di cassa		**+317.175,17**		
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+317.175,17**		
		previsione di cassa		**+317.175,17**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+33.340.279,00		
		previsione di cassa		+33.340.279,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.340.279,00**		
		previsione di cassa		**+33.340.279,00**		

ALLEGATO F DGR n. del pag. 3 / 3

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1503 PROGRAMMA 03	**SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+51.580,00		
		previsione di cassa		+51.580,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+51.580,00**		
		previsione di cassa		**+51.580,00**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+33.391.859,00**		
		previsione di cassa		**+33.391.859,00**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+430.000,00		
		previsione di cassa		+430.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+430.000,00**		
		previsione di cassa		**+430.000,00**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+430.000,00**		
		previsione di cassa		**+430.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	
		previsione di cassa		**+34.509.834,17**	**-12.854.526,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO G DGR n. **del** pag. 1 / 1

PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.955.358,41	6.032.966,69	141.435,29
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.084.938,38	677.017,10	149.904,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	**26.040.296,79**	**6.709.983,79**	**291.339,33**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	**9.454.705.300,00**	**9.437.205.300,00**	**9.437.205.300,00**
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	**790.929.218,93**	**659.111.515,95**	**643.118.784,02**
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	**386.776.762,99**	**385.325.248,31**	**388.720.761,05**
E) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	(+)	**331.698.180,51**	**152.155.985,99**	**165.310.265,41**
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	(+)	**220.465.047,37**	**220.985.317,83**	**221.045.179,92**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.360.750.407,00	10.200.301.234,46	10.192.222.273,04
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	6.032.966,69	141.435,29	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	14.555.000,00	14.552.000,00	15.004.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	3.970.244,56	4.070.000,00	4.070.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.093.882,03	4.807.726,58	4.807.726,61
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	**10.344.164.247,10**	**10.177.012.943,17**	**10.168.340.546,43**
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	653.656.009,83	342.151.559,06	329.092.936,58
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	677.017,10	149.904,04	79.948,82
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	573.000,00	429.000,00	98.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.046.060,24	4.070.000,00	4.070.000,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	**649.713.966,69**	**337.802.463,10**	**325.004.885,40**
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	211.268.675,37	200.750.000,00	200.750.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	**211.268.675,37**	**200.750.000,00**	**200.750.000,00**
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F +G-H-I-L-M)		**5.467.917,43**	**145.927.945,60**	**161.596.197,90**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione 'Pareggio bilancio e Patto stabilità' e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

(Codice interno: 341870)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 273 del 14 marzo 2017

Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL010).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011 prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al Documento Tecnico di Accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Vista le richieste pervenute con:

- nota 21.02.2017 prot. 71439, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, per complessivi Euro 185.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma 02 "*Formazione professionale"*;
- nota 22.02.2017 prot. 73555, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 51.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* all'interno della Missione 12 "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia"* Programma 08 "*Cooperazione e associazionismo"*;
- nota 24.02.2017 prot. 76877, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 19.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 05 "*Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"* Programma 02 "*Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale"*;
- nota 07.03.2017 prot. 92754, della Direzione Ricerca e Innovazione ed Energia, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, per complessivi Euro 200.000,00 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività"* Programma 03 "*Ricerca e innovazione"*.

Si procede ad apportare le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 3

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI						
	PROGRAMMA 02 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+19.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-19.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	***TOTALE MISSIONE 05***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 08 - COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-51.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+51.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
08	**TOTALE PROGRAMMA 08**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+200.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-200.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 3

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	*+0,00*	+185.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	*+0,00*	-185.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	*TOTALE MISSIONE 15*	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

(Codice interno: 341871)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 14 marzo 2017

Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. b), D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL011).
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di natura vincolata in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011;

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011 prevede che nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al Bilancio di previsione e al Documento Tecnico di Accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 14.02.2017 prot. 60646, della Direzione Programmazione Unitaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2017, con rimodulazione per complessivi Euro 23.690.000,00 nell'ambito dei macroaggregati del Titolo II *"Spese in conto capitale"* delle assegnazioni di spesa delle seguenti Missioni e Programmi:
    - Missione 07 "*Turismo*" Programma 01 *"Sviluppo e valorizzazione del turismo*";
    - Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente* " Programma 01 *"Difesa del suolo";*
    - Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" Programma 02 *"Trasporto pubblico locale";*
    - Missione 14 "*Sviluppo economico e competitività*" Programma 01 *"Industria, PMI e Artigianato"* e Programma 04 *"Reti e altri servizi di pubblica utilità"*;
    - Missione 17 "*Energia e diversificazione delle fonti energetiche*" Programma 01*"Fonti energetiche";*
- nota 21.02.2017 prot. 71459, della Direzione Formazione e Istruzione per una variazione compensativa:
  per l'anno 2017 con rimodulazione di competenza e cassa per complessivi Euro 282.000,00 nell'ambito del Macroaggregato *"Trasferimenti correnti"* del Titolo I *"Spese correnti"* delle assegnazioni di spesa delle seguenti Missioni e Programmi:
    - Missione 04 "*Istruzione e diritto allo* studio" Programma 02 *"Altri ordini di istruzione non universitaria"* e Programma 04 *"Istruzione universitaria";*
    - Missione 15 " *Politiche per il lavoro e la formazione professionale"* Programma 02 *"Formazione professionale";*

per l'anno 2018, con rimodulazione di competenza per complessivi Euro 300.000,00 nell'ambito del Macroaggregato *"Trasferimenti correnti"* del Titolo I *"Spese correnti"* delle assegnazioni di spesa delle seguenti Missioni e Programmi:

- Missione 04 "*Istruzione e diritto allo* studio" Programma 04 *"Istruzione universitaria"*
- Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 *"Formazione professionale";*

- nota 21.02.2017 prot. 71468, della Direzione Formazione e Istruzione per una variazione compensativa di competenza e cassa per l'anno 2017 per complessivi Euro 806,26 con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti*" e aumento del Macroaggregato "*Acquisto di Beni e Servizi*" all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*", Programma 2 "*Formazione professionale*".

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, come risulta dall' **Allegato B** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L. 11.12.2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;

3. di apportare al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato B**;

4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dall'**Allegato C**;

5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 2

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+52.000,00	+52.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**+52.000,00**	**+52.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+230.000,00	+230.000,00	+300.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**+230.000,00**	**+230.000,00**	**+300.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+282.000,00**	**+282.000,00**	**+300.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 07	*TURISMO*				
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+2.510.000,00	+2.510.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**+2.510.000,00**	**+2.510.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 07	***TURISMO***	**+2.510.000,00**	**+2.510.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+510.000,00	+510.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+510.000,00**	**+510.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+510.000,00**	**+510.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 2

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+200.000,00	+200.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**+200.000,00**	**+200.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+930.000,00	+930.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+930.000,00**	**+930.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+3.300.000,00	+3.300.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**+3.300.000,00**	**+3.300.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-4.650.000,00	-4.650.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**-4.650.000,00**	**-4.650.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**-420.000,00**	**-420.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-282.000,00	-282.000,00	-300.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-282.000,00**	**-282.000,00**	**-300.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**-282.000,00**	**-282.000,00**	**-300.000,00**	**+0,00**
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*				
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-2.800.000,00	-2.800.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**-2.800.000,00**	**-2.800.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 17	***ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE***	**-2.800.000,00**	**-2.800.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+52.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+52.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+52.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 04 - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+230.000,00	*+0,00*	+300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+230.000,00**	***+0,00***	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+230.000,00**	***+0,00***	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	*TOTALE MISSIONE 04*	**+282.000,00**	***+0,00***	**+300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 2 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+2.510.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+2.510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+2.510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	*TOTALE MISSIONE 07*	**+2.510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-3.490.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+4.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+510.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 3 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+200.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	*TOTALE MISSIONE 10*	**+200.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+6.930.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-6.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+930.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+930.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 03 - RICERCA E INNOVAZIONE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+3.300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+3.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+3.300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 4 / 5

	MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 04 - RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+6.750.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-11.400.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-4.650.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**-4.650.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**-420.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+806,26	*+806,26*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-282.806,26	*-806,26*	-300.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-282.000,00**	***+0,00***	**-300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**-282.000,00**	***+0,00***	**-300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**-282.000,00**	***+0,00***	**-300.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO B DGR n. **del** pag. 5 / 5

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE						
	PROGRAMMA 01 - FONTI ENERGETICHE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-2.000.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
204	ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-800.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-2.800.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-2.800.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
17	***TOTALE MISSIONE 17***	**-2.800.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO C DGR n. **del** pag. 1 / 4

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+52.000,00		
		previsione di cassa		+52.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+52.000,00**		
		previsione di cassa		**+52.000,00**		
0404 PROGRAMMA 04	**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+230.000,00		
		previsione di cassa		+230.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 04	***ISTRUZIONE UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+230.000,00**		
		previsione di cassa		**+230.000,00**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+282.000,00**		
		previsione di cassa		**+282.000,00**		
MISSIONE 07	*TURISMO*					

ALLEGATO C DGR n. del pag. 2 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
0701 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.510.000,00		
		previsione di cassa		+2.510.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.510.000,00**		
		previsione di cassa		**+2.510.000,00**		
TOTALE MISSIONE 07	**TURISMO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.510.000,00**		
		previsione di cassa		**+2.510.000,00**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.000.000,00	-3.490.000,00	
		previsione di cassa		+4.000.000,00	-3.490.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.000.000,00**	**-3.490.000,00**	
		previsione di cassa		**+4.000.000,00**	**-3.490.000,00**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.000.000,00**	**-3.490.000,00**	
		previsione di cassa		**+4.000.000,00**	**-3.490.000,00**	
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1002 PROGRAMMA 02	**TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+200.000,00		
		previsione di cassa		+200.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***TRASPORTO PUBBLICO LOCALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+200.000,00**		
		previsione di cassa		**+200.000,00**		

ALLEGATO C DGR n. del pag. 3 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+200.000,00**		
		previsione di cassa		**+200.000,00**		
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.930.000,00	-6.000.000,00	
		previsione di cassa		+6.930.000,00	-6.000.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.930.000,00**	**-6.000.000,00**	
		previsione di cassa		**+6.930.000,00**	**-6.000.000,00**	
1403 PROGRAMMA 03	**RICERCA E INNOVAZIONE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+3.300.000,00		
		previsione di cassa		+3.300.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 03	***RICERCA E INNOVAZIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.300.000,00**		
		previsione di cassa		**+3.300.000,00**		
1404 PROGRAMMA 04	**RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+6.750.000,00	-11.400.000,00	
		previsione di cassa		+6.750.000,00	-11.400.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 04	***RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+6.750.000,00**	**-11.400.000,00**	
		previsione di cassa		**+6.750.000,00**	**-11.400.000,00**	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+16.980.000,00**	**-17.400.000,00**	
		previsione di cassa		**+16.980.000,00**	**-17.400.000,00**	
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					

ALLEGATO C DGR n. del pag. 4 / 4

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2017 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 (*)
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+806,26	-282.806,26	
		previsione di cassa		+806,26	-282.806,26	
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+806,26**	**-282.806,26**	
		previsione di cassa		**+806,26**	**-282.806,26**	
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+806,26**	**-282.806,26**	
		previsione di cassa		**+806,26**	**-282.806,26**	
MISSIONE 17	*ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*					
1701 PROGRAMMA 01	**FONTI ENERGETICHE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.800.000,00	
		previsione di cassa			-2.800.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONTI ENERGETICHE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.800.000,00**	
		previsione di cassa			**-2.800.000,00**	
TOTALE MISSIONE 17	**ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-2.800.000,00**	
		previsione di cassa			**-2.800.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.972.806,26**	**-23.972.806,26**	
		previsione di cassa		**+23.972.806,26**	**-23.972.806,26**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+23.972.806,26**	**-23.972.806,26**	
		previsione di cassa		**+23.972.806,26**	**-23.972.806,26**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 341872)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 14 marzo 2017

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL014).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2016 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1/2017 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2017, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2001)*", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con:

- nota 03.03.2017 prot. 86893, della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 100.000,00 dal capitolo100751/U e rimpinguamento del capitolo070120/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti correnti)*;
- nota 03.03.2017 prot. 88207, della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 250.000,00 dal capitolo102519/U e rimpinguamento del capitolo102517/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Contributi agli investimenti)*;
- nota07.03.2017 prot. 93173, della Direzione Formazione e Istruzione, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 180.000,00 dal capitolo 072040/U e rimpinguamento per Euro 80.000,00 del capitolo 103245/U e per Euro 100.000,00 del capitolo 102163/U, e per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi Euro 70.000,00 dal capitolo 072040/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 103245/U (cni), capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti)*;
- nota09.03.2017 prot. 96851, della Direzione Servizi Sociali, per una variazione compensativa di competenza,per l'anno 2017, con prelevamento di complessivi Euro 100.000,00 dal capitolo 101782/Ue rimpinguamento del capitolo 102646/U per lo stesso importo, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato *(Trasferimenti Correnti)*.

Si procede ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019, come riportato nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1 del 10.01.2017 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il Decreto n. 1 del 13.01.2017, del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al Bilancio finanziario gestionale 2017-2019 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 1 / 5

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2017 - 2019
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
070120	**CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART. 19, L.R. 05/09/1984, N.50)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 070120		**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
100751	**CONTRIBUTI AD ORGANISMI PRIVATI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART. 19, L.R. 05/09/1984, N.50)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 100751		**-100.000,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0502 - ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 2 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE					
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO MACROAGGREGATO CAPITOLO ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
072040	**TRASFERIMENTI PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (L.R. 30/01/1990, N.10 - ART. 112, L.R. 30/12/2016, N.30)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-180.000,00	-180.000,00	-70.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 072040		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE		**-180.000,00**	**-180.000,00**	**-70.000,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 3 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO					
PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
102517	**INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+250.000,00	+250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102517		**+250.000,00**	**+250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102519	**INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA DI ECCELLENZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 17, L.R. 11/05/2015, N.8)**				
009	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-250.000,00	-250.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102519		**-250.000,00**	**-250.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0601 - SPORT E TEMPO LIBERO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 4 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE LAVORO

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE					
PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
102163	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LO SVOLGIMENTO DI STAGE E TIROCINI FORMATIVI (ART. 30, C. 1, LETT. A, L.R. 13/03/2009, N.3 - ART. 73, L. 09/08/2013, N.98)**				
007	BORSE DI STUDIO E CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA AREA MEDICA	+100.000,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102163		**+100.000,00**	**+100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103245 (cni)	**MISURE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E DIFFUSIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 11, C. 1, ART. 30, L.R. 13/03/2009, N.3)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+80.000,00	+80.000,00	+70.000,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103245		**+80.000,00**	**+80.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+180.000,00**	**+180.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+180.000,00**	**+180.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1502 - FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+180.000,00**	**+180.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE		**+180.000,00**	**+180.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE LAVORO		**+180.000,00**	**+180.000,00**	**+70.000,00**	**+0,00**

ALLEGATO A DGR n. **del** pag. 5 / 5

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2017	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
PROGRAMMA 1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101782	**FONDO PER IL CONCORSO AL PAGAMENTO DI CANONI DI AFFITTO DI FAMIGLIE MONOPARENTALI E DI GENITORI SEPARATI O DIVORZIATI IN SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ ECONOMICA (ART. 5, L.R. 10/08/2012, N.29)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+0,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101782		**+0,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
102646	**AZIONI REGIONALI PER L'ASSISTENZA LEGALE DESTINATA AI CITTADINI VENETI DANNEGGIATI DA ISTITUTI BANCARI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 11, L.R. 23/02/2016, N.7)**				
013	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	+0,00	+100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 102646		**+0,00**	**+100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1205 - INTERVENTI PER LE FAMIGLIE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE SERVIZI SOCIALI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

(Codice interno: 341697)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 14 marzo 2017

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nei precedenti e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011. Regolamento (CE) n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2017 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali di cui alla Misura 6 Agroambiente azione 6 CE ed alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, per gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92 e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011, relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

A seguito dell'approvazione del documento di programmazione agricolo regionale PSR 2000-2006, ai sensi del regolamento CE n. 1257/99, con proprie deliberazioni del 17 novembre 2000, n. 3623, del 31 dicembre 2001, n. 3927 e n. 3933, del 10 dicembre 2002, n. 3528, del 5 dicembre 2003, n. 3741, infine con deliberazione del 22 dicembre 2004, n. 4120, loro successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale ha attivato le misure di intervento del PSR, mettendo a bando le risorse del Piano sulle diverse misure e sottomisure, secondo le modalità e procedure generali e specifiche di attuazione dettagliate negli stessi bandi.

Inoltre, nell'ambito della programmazione regionale PSR 2007-2013, con DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011 sono stati aperti i termini dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto relative alle misure 221 e 223 che prevedevano impegni pluriennali giuridicamente vincolanti.

Con tali provvedimenti, nonché con analoghi precedenti provvedimenti relativi all'applicazione dei regolamenti (CEE) n. 2078/92 e 2080/92, sono stati approvati impegni pluriennali la cui scadenza va oltre la conclusione dei rispettivi periodi di programmazione, ricadendo sia l'attività che i relativi pagamenti all'interno della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. A seguito degli impegni assunti nei confronti dei beneficiari, risulta quindi necessario provvedere all'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma relative ad impegni pluriennali ancora in corso, adeguando, ove necessario, disposizioni e procedure alla nuova regolamentazione.

A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

Al capitolo 19.1 del Programma 2014-2020 sono stati richiamati i contratti relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità. Le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (UE) n. 1305/2013 sono state impartite con il regolamento (UE) n. 1310/2013. In particolare l'articolo 3 del regolamento stabilisce che le spese relative ad impegni giuridici assunti nei precedenti periodi di programmazione sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020. Tale è appunto il caso degli impegni pluriennali prima individuati, per i quali sussistono tutte le condizioni citate.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2017 a conferma degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nelle precedenti programmazioni, si mantengono le indicazioni e le prescrizioni generali e specifiche riepilogate nelle precedenti deliberazioni di apertura termini 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 2014, 2015 e 2016 rispettivamente DGR n. 703/2008, DGR n. 544/2009, DGR n. 288/2010, DGR n. 88/2011, DGR n. 205/2012, DGR n. 222/2013, DGR n. 153/2014, DGR n. 439/2015 e DGR n. 282/2016, confermando la validità degli allegati A, B e i sottoallegati B1, B3, B4 e C della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703 con l'aggiornamento

dei riferimenti all'annualità 2017.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009, DGR n. 745/2010, DGR n. 376/2011 e DGR n. 2470/2011.

Per quanto riguarda la gestione delle domande di pagamento, rimane inoltre confermata l'applicazione del regolamento CE n. 640/2014, per la presentazione tardiva delle domande.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 809/2014, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013, così come recepite dall'art. 26, comma 2, del DM 3536 dell'8.2.2016 e s.m.i., per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale, e che peraltro dispone in generale i termini per i controlli, le riduzioni e le esclusioni dal beneficio. In particolare, AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 992/2016 che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la condizionalità, laddove applicabile, per l'anno 2017 si fa rinvio al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal richiamato DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del citato regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2017.

A carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento CEE n. 2080/92, la Regione intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede, la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma.

Tale previsione è stata già contemplata, a livello regionale, al punto 2.2.5 "Pagamento dell'aiuto per misure pluriennali" degli Indirizzi procedurali del PSR del Veneto di cui alla Deliberazione della Giunta regionale del 20 settembre 2011, n. 1499 e s.m.i.. L'Autorità di gestione concorda con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti. Effettuate le opportune verifiche sulle istanze in corso di validità, per la Misura 6 Agroambiente e la Misura 8 Imboschimento dei terreni agricoli del PSR 2000-2006, per le domande ancora in essere relative al regolamento (CEE) n. 2078/92, nonché per le domande relative ad impegni assunti nella programmazione 2007-2013, con il presente provvedimento vengono fissati al 15 maggio 2017 i termini di presentazione delle domande per la conferma degli impegni pluriennali delle misure e azioni di seguito specificate:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura
M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M10	214	6	Vecchio regime Reg. (CEE) 2078/92
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito
M08	223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR 15 marzo 2016, n, 282.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, gli aiuti per lo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, in particolare il capitolo 19.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti

relativi ai precedenti periodi di programmazione ed ancora in corso di validità;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le deliberazioni n. 3623/2000, n. 3927/2001 e n. 2933/2001, n. 3528/2002, n. 3741/2003 e n. 4120/2004 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande per gli anni 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 sulle misure del Piano di sviluppo rurale 2000-2006, le relative disposizioni procedurali generali e specifiche;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 199/2008, n. 877/2009, n. 745/2010, n. 376/2011 e n. 2470/2011 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTI, per gli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, gli allegati da A a C "Schede di misura" e relativi suballegati da B1 a B6, della Deliberazione del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 703/2008, n. 544/2009, n. 288/2010, n. 88/2011 n. 205/2012, n. 222/2013, n. 153/2014, n. 439/2015 e DGR n. 282/2016, relative all'apertura dei termini per l'anno 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni pluriennali assunti nelle precedenti e nell'attuale programmazione;

VISTO il DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 29/06/2016, che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 ;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

RITENUTO che, per quanto riguarda le domande di pagamento relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, l'Autorità di gestione possa concordare con AVEPA efficaci procedure alternative per l'esecuzione dei controlli amministrativi che consentano comunque la correttezza nel pagamento degli aiuti, evitando al beneficiario l'onere della presentazione della domanda di conferma degli impegni;

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali delle precedenti e dell'attuale programmazione;

DATO ATTO che alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2017, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di pagamento annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR 15 marzo 2016, n, 282;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di

Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni pluriennali ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6 CE, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006, nonché per gli impegni ancora in essere relativi ai regolamenti (CEE) n. 2078/92 e n. 2080/92, nonché per gli impegni assunti negli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 relativi alle misure 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli e 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli del PSR 2007-2013, secondo l'elenco che segue:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014 - 2020

Termini di scadenza per la presentazione di domande di pagamento per conferma di impegni pluriennali:

15 maggio 2017

COD. UE PSR 2014-2020	COD. UE PSR 2007-2013	COD. REG. PSR 2000-2006	Descrizione misura
M10	214	6	Agroambiente (az. CE)
M10	214	6	Vecchio regime Reg. (CEE) 2078/92
M08	221	8	Imboschimento dei terreni agricoli
M08	221		Primo imboschimento dei terreni agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione e premio perdita di reddito
M08	223		Primo imboschimento dei terreni non agricoli (az. 1 e 2) Premio di manutenzione

3. di confermare gli allegati B, e relativi sub allegati B1 (solo per l'azione 6 CE), B3, B4 e C della DGR del 8 aprile 2008, n. 703, e successive modifiche ed integrazioni, che definiscono, per ciascuna misura e azione, le condizioni di accesso, le tipologie di spesa ammissibili, nonché gli indicatori di monitoraggio da utilizzare, precisando che i riferimenti alle annualità 2007 e 2008 vanno aggiornati al 2017 ed i riferimenti al reg. (CE) n. 1975/2006 vanno aggiornati al reg. (UE) n. 809/2014;di confermare, per le disposizioni generali relative agli impegni assunti nelle precedenti programmazioni, il contenuto del Documento di indirizzo generale proposto in allegato 11 alla precedente deliberazione della Giunta regionale n. 3741/03;

4. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR del 12 febbraio 2008, n. 199, del 7 aprile 2009, n. 877, del 15 marzo 2010, n. 745, del 29 marzo 2011, n. 376, del 29 dicembre 2011, n. 2470, nonché, per le riduzioni ed esclusioni, i contenuti della DGR del 29 giugno 2016, 992e successive modifiche ed integrazioni;

5. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2017 alle domande della misura 221 az. 1 e 2 del PSR 2007-2013, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

6. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;

7. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n. 640/2014, nonché facendo proprio il regime di riduzioni ed esclusioni dettato dal medesimo Regolamento, in conformità a quanto disposto dal DM n. 2490/2017;

8. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentassero domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso, e, qualora venga verificato in sede del conseguente controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

9. di avvalersi, per quanto riguarda le conferme relative agli impegni di imboschimento sottoscritti ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, della facoltà prevista all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 809/2014, che prevede, la possibilità di introdurre procedure semplificate per la presentazione delle domande di conferma;

10. di stabilire che, per gli impegni in essere ai sensi del regolamento (CEE) n. 2080/92, nei casi di subentro del beneficiario, il subentrante è tenuto alla presentazione di domanda di pagamento entro i termini di cui al punto 1; nei casi di mancata presentazione, AVEPA applicherà le medesime modalità di controllo ed eventuale decadenza previste per gli impegni di cui al precedente punto 8;

11. di stabilire che alle domande di conferma di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e presentate dopo il termine ultimo del 15 maggio 2017, sono applicabili le disposizioni relative alla presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341698)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 288 del 14 marzo 2017

Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2017 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e confermati ai sensi della DGR n. 607/2015. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini per il 2017 delle domande di conferma relative agli impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 relativi alla misura 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, d, i3, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, confermati ai sensi della DGR n. 607/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 23/12/2015.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Tra le misure del PSR 2007-2013, alcune prevedono l'erogazione di aiuti finanziari di durata quinquennale agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali, silvoambientali, di imboschimento o per il benessere animale.

E' questo il caso delle domande relative alla misura 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, d, e, g, i1-i2-i3, ed alla misura 215 Benessere animale presentate a seguito dell'approvazione dei bandi di apertura dei termini di cui alle DGR n. 2470/2011, DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014.

Si precisa quindi che, per quanto riguarda le domande della misura 214 e 215 finanziate con i bandi del PSR 2007-2013 è stata applicata con la DGR n. 607/2015 la clausola di revisione ai sensi dell'art. 46 del reg. CE n. 1974/2006. Tale clausola prevede che gli impegni assunti dal beneficiario debbano essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al mutato quadro di riferimento giuridico.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 all'articolo 3 e il regolamento (UE) n. 807/2014 all'art. 16 disciplinano l'ammissibilità delle spesa per gli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari al contributo FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020.

A tale proposito, il regolamento citato dispone che le spese derivanti da impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni sono ammissibili al beneficio del contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020, alle seguenti condizioni:

a. che tale spesa sia prevista nel rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;
b. che si applichi il tasso di partecipazione del FEASR alla misura corrispondente così come fissata nell'allegato I del regolamento n. 1310/2013 nell'ambito del regolamento (UE) n. 1305/2013;
c. che gli Stati membri assicurino che le corrispondenti operazioni transitorie siano chiaramente identificate mediante i propri sistemi di gestione e di controllo.

Tali condizioni sono state richiamate nel capitolo 19.1 "Descrizione delle condizioni transitorie per misura del Programma di sviluppo rurale 2014-2020", approvato con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 della Commissione europea,

con cui è stato concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

In relazione ai provvedimenti citati, è ora necessario aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per il 2017 a conferma degli impegni pluriennali già assunti nella programmazione 2007-2013.

Per le domande di pagamento della misura 214, si ritiene di mantenere sostanzialmente le indicazioni e prescrizioni generali e specifiche delle deliberazioni di apertura termini dei bandi di cui alle DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014, aggiornate nell'Allegato A alla DGR n. 607/2015.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e al il DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali".

Per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2017, si rinvia ai provvedimenti regionali di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 che definisce le norme applicabili a livello nazionale in materia di condizionalità.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 992/2016 e s.m.i.

In particolare, AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al sistema integrato di gestione controllo di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014 il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2017.

La presentazione di una domanda di aiuto o di pagamento oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Ai soggetti che non presentano per gli impegni assunti nella misura 214 la domanda di conferma annuale, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, se viene verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Tra gli impegni dei beneficiari si richiama, in particolare, l'importanza per le aziende beneficiarie della sottomisura 214 i azione 3 del rispetto dell'obbligo di presentare ad AVEPA, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di conferma, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo (allegato A al DDR n. 37/2012) per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori del Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale, nonché il rispetto dell'obbligo di iscrizione annuale al sistema web "Irriframe" entro il 31 maggio 2017 per tutte le aziende che richiederanno la conferma di impegni pluriennali e sono soggette all'impegno irriguo.

Considerata la complessità gestionale della sottomisura 241-i azione 3, al fine di assicurare la massima efficacia della misura, nei casi di mancato rispetto del termine di 60 giorni per l'invio dell'attestazione di cui al paragrafo precedente, si ritiene opportuno prevedere una ulteriore comunicazione di segnalazione al beneficiario da parte di Avepa, contenente l'indicazione dei termini entro cui il beneficiario deve provvedere.

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR n. 607/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 363/2009;

VISTO il Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 23/12/2015 n. 1933, che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013 e in particolare il capitolo 5.2.1 del Programma, laddove sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità, tra i quali gli impegni pluriennali relativi alle misure di prepensionamento, ai pagamenti agroambientali e al primo imboschimento dei terreni agricoli;

RITENUTO che la definizione delle condizioni, modalità e criteri è presupposto essenziale per la presentazione, da parte dei soggetti interessati, delle relative domande nonché per l'espletamento del successivo esame istruttorio da parte delle Strutture competenti;

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale n. 519/2013 e n. 456/2014 e loro successive modifiche ed integrazioni, con le quali la Giunta regionale ha approvato i bandi generali e l'apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sul PSR 2007 - 2013;

VISTO l'art. 46 del regolamento CE n. 1974/2006, che introduce una clausola di revisione che prevede che gli impegni assunti dal beneficiario possano essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014 - 2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 607, avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020. Apertura termini anno 2015 per la presentazione delle domande di conferma di impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 soggetti a clausola di revisione. Regolamenti (CE) n. 1698/2005 e 1305/2013.";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 aprile 2015, n. 608, avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006", la quale approva le modifiche al PSR 2007-2013 relative alle misure 214 e 215 che tengono conto dei nuovi obblighi derivanti dalle norme sulla condizionalità e sul greening che hanno condotto anche ad una rideterminazione del livello dei premi agroambientali;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in particolare il capitolo 19.1 Descrizione delle condizioni transitorie per misura laddove sono stati richiamati i contratti relativi al precedente periodo di programmazione ed ancora in corso di validità,;

VISTO il DM. n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

RITENUTO di definire con il presente provvedimento le opportune modalità per la conferma delle domande che prevedono impegni pluriennali della precedente programmazione rurale 2007-2013;

DATO ATTO che in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 29 giugno 2016, n. 992 e s.m.i. che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero la domanda di conferma annuale degli impegni assunti sulle misure 214 e 215 del PSR 2007-2013, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio anche il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

VISTE le modifiche degli assetti organizzativi che la Giunta regionale ha apportato con deliberazione n. 639 del 10 marzo 2003 per la attribuzione all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA, della gestione tecnica-amministrativa delle misure previste dal regolamento (CE) n. 1257/1999;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 607/2015;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per le misure 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, d, i3, del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, presentate a seguito dell'approvazione dei bandi di cui alle DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014, già oggetto di conferma per il 2015 ai sensi della DGR n. 607/2015, fissando al 15 maggio 2017 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma;

3. di confermare che gli impegni e gli importi degli aiuti relativi alle misure 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, d, i3 di cui al precedente punto 2, sono definiti nell' Allegato A alla DGR n. 607/2015;
4. di confermare, per quanto riguarda gli impegni assunti nella programmazione 2007-2013, le disposizioni generali e specifiche di cui alle DGR n. 519 del 16 aprile 2013 e n. 456 del 4 aprile 2014, come contestualizzate nell'Allegato A di cui al precedente punto 3), nonché, per le riduzioni ed esclusioni, l'applicazione dei contenuti della DGR 29 giugno 2016, n. 992 e s.m.i.;
5. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2017, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM. n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";
6. di confermare, per le domande di pagamento relative all'azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" l'obbligo di iscrizione al sistema web "Irriframe" entro il 31/5/2017, per tutte le aziende soggette all'impegno irriguo;
7. di confermare, per le aziende che presentano la domanda di pagamento relativa all'azione 3 della sottomisura 214-i "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", l'obbligo di presentare ad AVEPA, entro 60 giorni dalla scadenza della presentazione della domanda di conferma, l'attestazione della mancanza strutturale di servizio irriguo (allegato A al DDR n. 37/2012) per le superfici seminate a mais inserite nell'Alternativa 3, in ambiti non compresi nel territorio dei comprensori del Consorzi di Bonifica Delta Po e Veneto Orientale;
8. di prevedere, nei casi di mancato adempimento del precedente punto 7), l'invio da parte di AVEPA di una ulteriore comunicazione di segnalazione al beneficiario, contenente l'indicazione dei termini entro cui lo stesso deve provvedere;
9. di precisare che le disposizioni delle schede di cui all'Allegato A alla DGR n. 607/2015 saranno compiutamente dettagliate, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con proprio specifico provvedimento;
10. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nelle singole schede di misura, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
11. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014;
12. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;
13. di dare atto che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 607/2015;
14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341699)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 14 marzo 2017

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 440/2015 e n. 465/2016. Apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali e 11 Agricoltura biologica. Regolamento (UE) n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali e 11 Agricoltura biologica, relative ai bandi approvati con DGR n. 440/2015 e DGR n. 465/2016 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 3 del 10/01/2017.

Con deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015 sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento della misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali e 11 Agricoltura biologica che prevedono l'erogazione di un premio annuale agli agricoltori che si impegnano per almeno cinque anni ad attivare nella propria azienda pratiche che consentono di raggiungere gli obiettivi agroclimatico-ambientali stabiliti dall'Unione europea.

Con successiva DGR n. 465/2016 sono stati aperti nuovamente i termini per la presentazione di domande di aiuto riguardanti il tipo di intervento 10.1.4-Azione 2 "Pascoli e prato-pascoli di montagna" del PSR 2014-2020.

Con il presente provvedimento si intende pertanto aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 degli impegni assunti dalle aziende risultate beneficiarie dei bandi della Misura 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui alle DGR n. 440/2015 e n. 465/2016.

La misura 10 Pagamenti agroclimaticoambientali del PSR 2014-2020 comprende numerosi interventi e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

In particolare, il tipo di intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, che si pone in continuità con la sottomisura 214i-azione 1 del PSR 2007-2013, propone l'adozione di modalità alternative all'aratura che ha rappresentato, storicamente, la metodologia più importante nella lavorazione fisica del terreno per realizzare il diserbo, l'affinamento delle zolle, l'aerazione, l'aumento della porosità artificiale, della friabilità e del contenuto di umidità ottimale, in modo da facilitare la successiva semina e attecchimento del seme.

La misura 10.1.1 richiede ai beneficiari l'impegno di registrare le operazioni colturali su un apposito registro web. Tale modalità va attuata sulla base dell'applicativo disponibile nel sito web regionale dedicato.

Si precisa inoltre che le limitazioni contenute nel bando 2015 relativamente alla scelta del beneficiario di avvalersi della coltura della soia come azotofissatrice per assolvere al greening EFA non sono più previste, stante la possibilità di tracciare i limiti di rispetto cartografici da corsi d'acqua e corpi idrici prescritti dal DM 1420/2015, articolo 11, comma 2.

Il tipo d'intervento 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, che si pone in continuità con la sottomisura 214a del PSR 2007-2013, promuove la gestione attiva di fasce tampone, siepi e boschetti, fasce inerbite e canali erbosi, allo scopo di

migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Il tipo d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, è finalizzato al mantenimento di tali superfici con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica e si pone in continuità con la misura 214 e del PSR 2007-2013.Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le azioni proposte riveste altresì un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

Infine, nell'ambito della misura 10, è previsto il tipo d'intervento 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, che si pone in continuità con la sottomisura 214f del PSR 2007-2013, finalizzata al recupero e alla conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Tale finalità è motivata dalla considerazione che la diversità genetica rappresenta una risorsa che deve essere preservata per le generazioni future. Le logiche e le dinamiche di mercato hanno spinto e spingono ancora gli agricoltori a scegliere le specie, le razze, le varietà, più produttive, standardizzate, omogenee e a stretta base genetica. Gli agricoltori e gli allevatori possono svolgere il ruolo di custodi della biodiversità a condizione però che sia garantita una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Uno degli elementi fondamentali che caratterizzano la misura 11 Agricoltura biologica, che si pone in continuità con la sottomisura 214c del PSR 2007-2013, è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione. In questa logica, si inserisce l'apporto di sostanze nutritive alle piante che avviene prevalentemente attraverso lo stesso "ecosistema del suolo" anziché mediante l'apporto di fertilizzanti di sintesi. In particolare, gli elementi del sistema di gestione della produzione biologica vegetale sono la gestione della fertilità del suolo, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione pluriennale delle colture, il riciclaggio delle materie organiche e le tecniche colturali. l ricorso all'aggiunta di concimi, ammendanti e prodotti fitosanitari viene consentito soltanto se tali prodotti sono compatibili con gli obiettivi e i principi dell'agricoltura biologica. A tale scopo, il PSR 2014-2020 prevede i due tipi d'intervento, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica, che incentivano, rispettivamente, la conversione al metodo biologico delle aziende a conduzione tradizionale ed il mantenimento di tali metodi nelle aziende biologiche.

L'organismo pagatore regionale AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al sistema integrato di gestione controllo di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014.

Per la fissazione dei termini di presentazione delle domande, in forza della specifica previsione di cui all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 640/2014, il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento è fissato al 15 maggio 2017.

La presentazione di una domanda di aiuto o di pagamento oltre il termine prescritto comporta, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014, una riduzione, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile.

Ai soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, se viene verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità.

Va in ogni caso fatto riferimento al regolamento (UE) n. 640/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità e al DM 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2017, si rinvia al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM 2490 del 25 gennaio 2017 che definisce le norme applicabili a livello nazionale.

In relazione all'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste in caso di inadempienze rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, va fatto riferimento alla DGR n. 992/2016 e s.m.i che detta le disposizioni regionali di applicazione relative alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti a fronte della DGR n. 440/2015 e n. 465/2016.

Per quanto attiene le procedure generali, AVEPA farà riferimento al contenuto del Documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i..

Per quanto riguarda gli impegni, si rinvia alle disposizioni contenute nei bandi di cui all'allegato C alla DGR n. 440/2015 e all'allegato B alla DGR n. 465/2016.

Con DGR n. 179 del 21 febbraio 2017 è stata approvata la relazione "Aggiornamento del calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure 10 e 11 del PSR del Veneto per il periodo di programmazione 2014- 2020." e la conseguente proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La proposta di modifica è sottoposta alla valutazione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, consultato con procedura scritta avviata il 2 marzo 2017, e notificata tramite SFC2014 alla Commissione europea per l'esame e la successiva approvazione.

Si evidenzia che la proposta di modifica prevede l'aggiornamento dei valori dell'aiuto sulla base della intervenuta evoluzione del quadro economico complessivo, in conformità all'articolo 67 del Regolamento (UE) 1303/2013, come riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, da applicarsi dall'annualità 2017.

I beneficiari pertanto, informati dell'aggiornamento dell'importo dell'aiuto in base alla modifica in corso del PSR 2014-2020, dovranno dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione europea per tali modifiche del PSR 2014-2020 o per eventuali altre che dovessero insorgere nel corso dell'iter in sede di loro approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. n. 3 del 10/01/2017 con cui è stata approvata l'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 179 del 21 febbraio 2017 con cui è stata approvata la relazione "Aggiornamento del calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure 10 e 11 del PSR del Veneto per il periodo di programmazione 2014- 2020." e della conseguente proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 31 marzo 2015 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 465 del 19 aprile 2016 con cui è stata disposta l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020;

VISTO il DM n. 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 29/06/2016, n. 992 e s.m.i. che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, come indicato nella DGR n. 440/2015 e n. 465/2016;

RITENUTO opportuno precisare che a carico dei soggetti che non presentassero la domanda di conferma annuale degli impegni assunti sulle misure 10 e 11 del PSR 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015 e DGR n. 465/2016, verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio anche il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;

CONSIDERATO che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015 e n. 465/2016;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di conferma per l'anno 2017 per i tipi d'intervento 10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 di cui ai bandi della DGR n. 440/2015 e n. 465/2016, fissando al 15 maggio 2017 il termine ultimo per la presentazione delle domande di conferma;
3. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento che riporta l'aggiornamento dei premi per i tipi di intervento oggetto dei bandi di cui alle DGR n. 440/2015 e n. 465/2016, da applicarsi dall'annualità 2017;
4. di stabilire che all'atto della domanda, i richiedenti devono dichiarare in modo esplicito di non avere nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione del Veneto, dell'Organismo pagatore AVEPA, dello Stato e della Commissione europea per le modifiche del PSR 2014-2020 in corso di approvazione, adottate con DGR n. 179 del 21 febbraio 2017;
5. di confermare che gli impegni relativi ai tipi d'intervento elencati al precedente punto 2, sono definiti nell'Allegato C alla DGR n. 440/2015 e nell'Allegato B alla DGR n. 465/2016;
6. di precisare che i beneficiari del tipo di intervento 10.1.1 sono tenuti al rispetto dell'impegno di registrare le informazioni prescritte sul registro di interventi reso disponibile su apposito sito web regionale;
7. di precisare che i beneficiari del tipo di intervento 10.1.1 possono avvalersi della scelta della soia tra le colture azotofissatrici che possono assolvere agli obblighi EFA del greening, previo rispetto delle distanze da corsi d'acqua e corpi idrici cartografate;
8. di confermare, per quanto riguarda le disposizioni generali, l'applicazione del documento Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e s.m.i.;
9. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2017, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM 2490 del 25 gennaio 2017 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
10. di precisare che le disposizioni dei bandi di cui all'Allegato C alla DGR n. 440/2015 e all'Allegato B alla DGR n. 465/2016 sono compiutamente dettagliate, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA, con propri specifici provvedimenti;
11. di riconoscere ad AVEPA, in conformità a quanto previsto ai precedenti punti e nei singoli bandi per tipo d'intervento, la definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché la gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento;
12. di prendere atto che AVEPA provvederà ad effettuare i controlli relativi alle domande di pagamento in modo da assicurare l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, ricorrendo al "sistema integrato di

gestione controllo" di cui al regolamento (UE) n.1306/2013, al regolamento (UE) n. 640/2014 e al regolamento (UE) n. 809/2014;

13. di stabilire che a carico dei soggetti che non presentano la domanda di conferma annuale verrà applicata la decadenza dai benefici per l'anno in corso e, qualora venga verificato in sede di controllo in loco obbligatorio il mancato rispetto degli impegni assunti, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità. Se dopo la presentazione della domanda di pagamento, viene presentata la rinuncia al proseguimento degli impegni, verrà disposta la decadenza totale e il recupero totale dei contributi già versati nelle precedenti annualità;
14. di confermare che in caso di inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, vanno applicate le riduzioni ed esclusioni previste dalla DGR n. 992/2016 e s.m.i.;
15. di dare atto che il finanziamento delle domande di conferma presentate ai sensi del presente bando avviene a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 rese disponibili con gli impegni assunti con la DGR n. 440/2015 e n. 465/2016;
16. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
17. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 291 del 14 marzo 2017

Allegato A

Aggiornamento dei premi per i tipi di intervento oggetto dei bandi di cui alle DGR n. 440/2015 e n. 465/2016.

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato al lordo del greening
10.1.1 Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale	NT introduzione	€/ha	512
	NT mantenimento	€/ha	453

Importo del pagamento greening base da sottrarre per le componenti individuate, laddove pertinenti.

Impegni	**DIVERSIFICAZIONE**		**EFA (azotofissatrici)**	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	**Titolo > 1.000 €/ha**	**Titolo ≤ 1.000 €/ha**	**Titolo > 1.000 €/ha**
No tillage - Introduzione	9	276	18	99
No Tillage – Mantenimento	9	276	18	99

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato al lordo del greening
10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi	Gestione attiva di boschetti a prevalente finalità naturalistica	€/ha	164
	Gestione attiva di fasce tampone e siepi	€/ml	2,07

Importo del pagamento greening base da sottrarre per le componenti individuate, laddove pertinenti.

Impegni	**EFA – detrazione da applicare a tutti i metri lineari di fasce tampone e siepi, che concorrono ad assolvere l'obbligo EFA del greening**	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	**Titolo > 1.000 €/ha**
Fasce tampone e siepi	0,49 €/ml	1,3 €/ml
Boschetti	Non esigibile	Non esigibile

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato
10.1.4 - Gestione sostenibile di prati, pascoli e prati-pascolo	prati di pianura ZVN	€/ha	384
	prati di pianura ZO	€/ha	384
	prati di collina ZVN	€/ha	384
	prati di collina ZO	€/ha	384
	prati di montagna in ZVN	€/ha	384
	prati di montagna in ZO	€/ha	384
	Pascoli e prato-pascoli di montagna	€/ha	200

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato
10.1.7: Allevatori custodi	Razze bovine - Burlina	€/UBA	479
	Razze bovine - Rendena/Grigio Alpina	€/UBA	198
	Razze equine - CAITPR	€/UBA	458
	Razze equine - Norico	€/UBA	334
	Razze equine - Maremmano	€/UBA	189
	Razze equine - Cavallo del Delta	€/UBA	198
	Razze Ovine - Lamon e Foza/Vicentina	€/UBA	566
	Razze Ovine - Alpagota Brogna	€/UBA	374

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato al lordo del greening
11.1.1 – Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica	seminativi	€/ha	462
	orticole	€/ha	947
	vite	€/ha	712
	fruttiferi	€/ha	894
	prato stabile	€/ha	410
	pascolo	€/ha	221
	coltura in serra	€/ha	909

Importo del pagamento greening base da sottrarre per le componenti individuate, laddove pertinenti.

Impegni	**DIVERSIFICAZIONE**		**EFA**	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	**Titolo > 1.000 €/ha**	**Titolo ≤ 1.000 €/ha**	**Titolo > 1.000 €/ha**
Introduzione agricoltura biologica (€/ha/anno)	**9**	**276**	**20**	**109**

Tipo di Intervento	Riferimento impegno	Unità di misura	Premio aggiornato al lordo del greening
11.2.1 - Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	seminativi	€/ha	361
	orticole	€/ha	797
	vite	€/ha	541
	fruttiferi	€/ha	772
	prato stabile	€/ha	386
	pascolo	€/ha	199
	coltura in serra	€/ha	915

Importo del pagamento greening base da sottrarre per le componenti individuate, laddove pertinenti.

Impegni	DIVERSIFICAZIONE		EFA	
	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha	Titolo ≤ 1.000 €/ha	Titolo > 1.000 €/ha
Mantenimento agricoltura biologica (€/ha/anno)	9	276	20	109

(Codice interno: 341700)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 292 del 14 marzo 2017

Avversità atmosferiche in agricoltura. Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.. Interventi di ripristino strutture non assicurabili e scorte danneggiate da eventi avversi anno 2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Vengono individuate le misure contributive per gli interventi di ripristino dei danni su strutture aziendali non assicurabili e scorte danneggiate dagli eventi oggetto di riconoscimento di eccezionale avversità atmosferica. Il provvedimento permetterà l'autorizzazione, da parte dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura -AVEPA- degli interventi di ripristino dei danni sulle domande, ammissibili a finanziamento, presentate da imprese agricole ricadenti nelle zone delimitate delle province di Venezia e Vicenza per eventi avversi nell'anno 2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 come integrato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 prevede la concessione di benefici contributivi e creditizi, a favore delle aziende agricole e organismi associativi ricadenti in zone interessate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale.

Gli articoli 5 e 6 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, fissano le misure di intervento per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole e organismi associativi danneggiati da avversi eventi atmosferici e le modalità di richieste di declaratoria per l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale.

Con decreto 24 luglio 2015, n. 15757, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ha allineato le disposizioni di cui al deceto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 alla vigente normativa sugli aiuti di stato in esenzione.

La declaratoria di eccezionale avversità atmosferica, per diversi eventi atmosferici occorsi nell'anno 2015, ha consentito agli imprenditori agricoli danneggiati di inoltrare, presso gli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura -AVEPA-, richieste di intervento per il ripristino delle scorte e delle strutture aziendali danneggiate o distrutte non ammissibili ad assicurazione agevolata in conformità ai Piani Assicurativi Annuali.

L'istruttoria delle domande conclusa da AVEPA, ha definito un danno ammissibile ad intervento di ripristino di euro 139.252,37 così dettagliato per evento:

- tromba d'aria dell'8 luglio 2015 nella provincia di Venezia, n. 1 domanda istruita e ammissibile per euro 17.793,62;
- tromba d'aria del 14 settembre 2015 nella provincia di Vicenza, n. 5 domande istruite e ammissibili per euro 121.458,75.

Gli interventi di ripristino possono trovare copertura nelle risorse di euro 274.175,00, assegnate con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 11 febbraio 2016, n. 3764, iscritte nel bilancio di previsione 2016-2018, con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2117 "Variazione al Bilancio di previsione 2016-2018 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2016-2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a), D.Lgs. 118/2011 (provvedimento di variazione n. BIL075)".

Tali risorse consentono di proporre una misura contributiva di intervento del 50% sulla spesa ammessa, elevabile all'80% nei casi in cui le imprese abbiano provveduto in termini di valore assicurato alla copertura assicurativa di almeno il 50% del valore della loro produzione media annua definibile applicando, al piano colturale alla data dell'evento, le rese e prezzi approvati con decreto AVEPA n. 9 del 27 marzo 2015.

Il direttore della Direzione Agroalimentare, secondo le specifiche disposizioni di gestione del bilancio regionale, potrà provvedere all'assunzione degli impegni nell'ambito delle risorse di euro 274.175,00.

Al medesimo Direttore, competeranno, oltre gli atti per le liquidazioni di spesa ad AVEPA, le eventuali necessarie indicazioni operative per la conclusione dei procedimenti secondo i criteri vigenti fermo restando che gli aiuti devono essere versati ai soggetti beneficiari entro quattro anni dal verificarsi dell'evento avverso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82;

VISTI gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

VISTO il decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali 24 luglio 2015, n. 15757 con il quale sono state allineate alla vigente normativa sugli aiuti di stato le misure di intervento in funzione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche rubricato al n. SA.42104(2015/XA);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1118 del 2012 concernente "Direttive per la gestione degli interventi per danni da eccezionali avversità atmosferiche" decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modifiche di cui al decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale di richiesta declaratoria di eccezionale evento atmosferico 1 settembre 2015, n. 1142 per la tromba d'aria del'8 luglio 2015 in provincia di Venezia e 10 novembre 2015, n. 1556 per la tromba d'aria del 14 settembre 2015 in provincia di Vicenza;

VISTO il decreto 27 marzo 2015, n. 9, dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura -AVEPA- " Decreto legislativo 29 marzo 2015 e s.m.i.. Approvazione rese e prezzi per determinazione danni da eccezionali avversità atmosferiche. Anno 2015;

VISTI i decreti di dichiarazione di eccezionale avversità atmosferica del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 18 novembre 2015, n. 24246 e 24 dicembre 2015, n. 12679;

VISTO il decreto del Dirigente - Sportello Unico Agricolo di Venezia - 18 luglio 2016, n. 63 di approvazione delle domande ammissibili all'indennizzo per i danni dalla tromba d'aria dell'8 luglio 2015;

VISTO il decreto del Dirigente - Sportello Unico Agricolo interprovinciale di Verona e Vicenza - sede di Vicenza - 2 settembre 2016, n. 100 di approvazione delle domande ammissibili all'indennizzo per i danni dalla tromba d'aria del 14 settembre 2015;

VISTO il decreto di assegnazione fondi del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 11 febbraio 2016, n. 3764 ed il relativo accertamento per cassa n. 3081 del 20/12/2016 di euro 274.175,00;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016, n. 2117 di variazione al bilancio di previsione con la quale è stata approvata l'iscrizione a bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici per euro 274.175,00;

VISTE le leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle determinazioni istruttorie dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA - che determinano un fabbisogno per ripristino dei danni a strutture agricole non assicurabili e scorte, di euro 139.252,37 di cui:
   - ♦ euro 17.793,62 per n. 1 domanda per danni da tromba d'aria dell'8 luglio 2015 in provincia di Venezia;
   - ♦ euro 121.458,75 per n. 5 domande per danni da tromba d'aria del 14 settembre 2015 in provincia di Vicenza;
3. di prendere atto delle risorse di euro 274.175,00 destinate, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 11 febbraio 2016, n. 3764, per interventi attuabili ai sensi dall'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo n. 102 del 2004 e del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 24 luglio 2015, n. 15757;

4. di determinare, per gli interventi di ripristino dei danni per le eccezionali avversità atmosferiche dell'anno 2015, una misura contributiva di intervento del 50% della spesa ammessa, elevabile all'80% nei casi in cui le imprese abbiano provveduto in termini di valore assicurato alla copertura assicurativa di almeno il 50% del valore della loro produzione media annua definibile applicando, al piano colturale alla data dell'evento, le rese e prezzi approvati con decreto AVEPA 27 marzo 2015, n. 9;
5. di prendere atto che le obbligazioni di spesa, alla cui assunzione degli impegni provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare secondo le specifiche disposizioni di gestione del bilancio regionale, troveranno copertura nell'ambito delle risorse di euro 274.175,00 iscritte, nel bilancio di previsione 2016-2018 al capitolo 11005 "Contributi in conto capitale per ripristino strutture fondiarie aziendali e delle scorte art. 5, comma 3 D.Lgs 102/2004", con deliberazione della Giunta regionale n. 2117 del 23 dicembre 2016;
6. di determimare che al medesimo Direttore competono, oltre alle liquidazioni delle somme a favore di AVEPA, le eventuali necessarie indicazioni operative per la conclusione dei procedimenti in considerazione che gli aiuti devono essere versati ai beneficiari entro quattro anni a decorrere dalla data in cui si è verificata l'avversità atmosferica assimilabile ad una calamità naturale;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'utilizzo con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341691)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 308 del 14 marzo 2017

Autorizzazione all'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 32). Codice Identificativo di Gara 6988547B6A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:

Si avvia il procedimento per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 final del 12 dicembre 2014;
- Documento contenente la "Strategia di Comunicazione" della Regione del Veneto per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 approvato dal Comitato di Sorveglianza il 30.06.2015;
- Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, c. 2, lettera a) del Regolamento UE 1303 del 2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza il 30/06/2015;
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
- D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 "Testo Unico della radiotelevisione";
- Legge 23 giugno 2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";
- DPCM del 24 dicembre 2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi";
- Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016;
- Linee Guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190, del 16 novembre 2016.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'ambito della politica di coesione e, in attuazione della Strategia di Lisbona, il Fondo Sociale Europeo persegue il miglioramento delle possibilità di occupazione e di impiego, il contrasto all'esclusione sociale e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi della "Strategia Europa 2020" per una crescita intelligente sostenibile ed inclusiva.

La Regione del Veneto realizza gli obiettivi della Strategia dell'Unione "Europa 2020" attraverso il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014/2020 (CCI 2014 IT 05 SFOP 012), adottato dalla Commissione Europea in data 12 dicembre 2014, con Decisione C(2014) 9751.

Al fine di pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e la realizzazione della politica di coesione e del Fondo Sociale Europeo, l'Autorità di Gestione è responsabile dell'elaborazione di una Strategia di comunicazione del Programma Operativo di riferimento e delle azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto dell'accordo di partenariato, dei programmi e delle operazioni, assicurando che le suddette azioni siano realizzate conformemente alla Strategia di comunicazione e che tali misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato, conformemente a quanto prescritto dal Reg. (UE) n. 1303/2013 negli artt. 115 - 117 e nell'Allegato XII.

La Strategia di comunicazione del POR FSE 2014/2020, approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015, a norma dell'art. 116, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha una natura mono-fondo in quanto elaborata unicamente nel contesto del FSE e contiene al suo interno la descrizione delle azioni che l'Autorità di Gestione intende

perseguire compatibilmente con il Regolamento (UE) n. 1303/2013 (attività informative annuali per presentare i risultati raggiunti nell'avanzamento del Programma e le opportunità previste per l'anno successivo; pubblicazione sul sito web dell'Autorità di Gestione dell'elenco delle operazioni secondo quanto previsto dall'articolo 115, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal relativo Allegato XII nonché nel portale Open Coesione (http://www.opencoesione.gov.it/); la pubblicazione di esempi di operazioni in lingua italiana e, in coerenza con la lettera e), paragrafo 2.1 del citato allegato 12, in lingua inglese; la pubblicizzazione dell'iter amministrativo da seguire per ottenere i finanziamenti, eccetera).

Gli strumenti e i canali di comunicazione per l'attuazione di tali azioni comprendono:

Materiale informativo e promozionale

- pubblicazioni di carattere tecnico/specialistico;
- depliant e opuscoli informativi, finalizzati a fornire informazioni e promuovere il Programma sia presso il largo pubblico sia presso i potenziali beneficiari;
- affissioni statiche e dinamiche;

Eventi

- convegni;
- workshop, seminari tematici;
- partecipazione a fiere e manifestazioni;

Campagna media

- su quotidiani locali e periodici e su riviste specializzate, comprendendo il comparto della carta stampata ed in particolare l'edizione on line;
- campagne radio-televisive presso emittenti radiofoniche e televisive locali, con il ricorso alle seconde limitatamente alle forme di comunicazione rivolte al largo pubblico;

Informazione pubblicitaria attraverso social media, sito web e comunicazione on line

- social media, quali Facebook, Twitter, Linkedin, Youtube, Instagram in specifica connessione alla tipologia di iniziativa e soprattutto del target da intercettare;
- il sito web e la comunicazione on line, supportata da servizi di call center e similari, quale strumento di comunicazione costante con gli operatori a diverso titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi nonché con il pubblico complessivo;
- comunicazione on line anche attraverso il sito web istituzionale della Regione del Veneto ed il sito web ClicLavoroVeneto.it al fine di accrescere l'informazione sulle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo;

Ufficio stampa (eventuale)

- conferenze stampa;
- comunicati stampa;
- mailing list;

Supporto all'Autorità di Gestione

- predisposizione piani annuali di comunicazione e informazione;
- predisposizione di relazioni periodiche;
- monitoraggio qualitativo e quantitativo, anche a supporto della valutazione indipendente.

Per quel che concerne l'emittenza radiotelevisiva di ambito locale e nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177 "Testo Unico della radiotelevisione" in merito alla promozione e valorizzazione delle culture regionali o locali nel settore radiotelevisivo ed alla tutela dell'emittenza nel contesto locale, la Strategia di comunicazione del POR FSE 2014/2020 della Regione del Veneto stabilisce che la comunicazione sarà diretta a tutta la popolazione del Veneto prevedendo una strategia differenziata, mettendo in campo azioni mirate per specifici target group del Programma e tenendo in dovuta considerazione anche le necessità di quelle realtà locali che, abitando nelle zone periferiche del territorio, potrebbero subire uno svantaggio di tipo informativo (o nell'accesso all'informazione).

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme sopra richiamate, con particolare riferimento al Regolamento 1303/2013 ed al relativo Allegato XII, ed in linea con gli obiettivi delineati dal POR FSE 2014/2020, le finalità che con la Strategia di comunicazione si intende perseguire devono essere realizzate mantenendo un equilibrio fra elementi di carattere qualitativo

(messaggi costruiti e indirizzati agli specifici target group) e quantitativo (massima copertura della popolazione interessata dalle azioni del POR FSE).

In particolare, sul piano quantitativo, si considera che, da un lato - al fine di garantire la più ampia raggiungibilità della popolazione su scala regionale - la scelta delle emittenti che offrono una copertura del territorio regionale deve riferirsi alle performance di ascolto risultanti dai dati di rilevazione Auditel; dall'altro lato, costituisce adempimento delle indicazioni contenute nel D. Lgs. 31 luglio 2005, n. 177, nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nella Strategia di comunicazione del POR FSE 2014/2020, l'apprezzamento della possibile rilevanza a livello locale (su scala provinciale o di comunità, qualora aspetti culturali ne impongano una delimitazione di ambito diverso da quello provinciale) dell'apporto fornito da talune stazioni radiotelevisive in termini di innalzamento dei livelli di efficacia della comunicazione basati su peculiarità territoriali e culturali e di superamento di eventuali "svantaggi di tipo informativo (o nell'accesso all'informazione)"; oltre a ciò si precisa che lo svolgimento della campagna dovrà garantire il pluralismo dell'informazione, attraverso il coinvolgimento di canali diversificati nei contenuti, rispettando sempre il tono informativo ed istituzionale del messaggio trasmesso nella scelta dei momenti di messa in onda.

Pertanto, nella scelta degli strumenti maggiormente efficaci per la realizzazione delle azioni di comunicazione del POR FSE 2014-2020, si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'emittenza locale ai fini di una più efficiente veicolazione dei messaggi attuativi della Strategia di Comunicazione.

Considerate la rilevanza dell'attività di comunicazione e la necessità di procedere in tempi brevi all'attuazione delle attività delineate nella "Strategia di comunicazione", la Giunta regionale, con deliberazione n. 354 del 24.03.2016, ha autorizzato l'avvio delle procedure per l'acquisizione in economia del servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione, i cui atti di gara sono stati approvati con decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro n. 9 del 4 aprile 2016, mentre il contratto per l'affidamento del relativo servizio, avente durata di un anno, è stato perfezionato in data 4 ottobre 2016, tramite procedura Consip - Mepa, come da nota prot. N. 376013 del 4 ottobre 2016 e andrà a scadenza il prossimo 4 ottobre 2017.

Peraltro, si fa presente che, Consip S.p.a, in esecuzione del comma 8 bis dell'art. 9 del D.L. 24.04.2014, n. 66, convertito in legge 23.06.2014, n. 89, ha indetto una specifica procedura di gara per l'affidamento di servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle autorità di gestione e di certificazione per l'attuazione di programmi operativi 2014/2020 all'interno della quale è compresa, alla lettera E), l'attività di comunicazione la quale prevede che l'aggiudicatario sarà chiamato a fornire le seguenti attività: "*la predisposizione e l'implementazione della Strategia di comunicazione dei Programmi Operativi; la progettazione e l'allestimento di campagne di comunicazione, eventi e convegni sulle opportunità e sui contenuti dei Programmi Operativi*".

In relazione alla citata procedura di gara Consip, si rileva quanto di seguito:

- allo stato attuale non vi è ancora alcuna Convenzione attiva;
- l'attività di *predisposizione e l'implementazione della Strategia di comunicazione* non costituisce una prestazione di cui la Regione del Veneto può fruire in considerazione del fatto che, come sopra richiamato, in data 30 giugno 2015, il Comitato di Sorveglianza del POR FSE Veneto 2014-2020 ha già approvato la Strategia di Comunicazione in adempimento delle disposizioni di cui al Reg. (UE) n. 1303/2013 e che la stessa Strategia è stata altresì recepita nell'ambito della DGR n. 354 del 24 marzo 2016;
- per quel che concerne "*la progettazione e l'allestimento di campagne di comunicazione, eventi e convegni sulle opportunità e sui contenuti dei Programmi Operativi*" secondo il Capitolato della Gara Consip, il soggetto aggiudicatario sarà chiamato essenzialmente a prestare attività di supporto tecnico, laddove il bisogno della Regione del Veneto riguarda non una mera attività di consulenza a supporto, bensì la gestione autonoma di un servizio di comunicazione complesso inerente la l'ideazione e la realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella citata Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020.

Pertanto, tenuto conto che le attività di comunicazione costituiscono un elemento fondamentale per il successo degli interventi finanziati e per la trasparenza e la corretta gestione del POR FSE 2014/2020 della Regione del Veneto e considerato che la continuità di tali attività potrebbe essere pregiudicata dalle tempistiche necessarie per l'espletamento di una nuova procedura di gara, ad oggi, benché in vigenza di contratto e in anticipo rispetto alla scadenza dello stesso, si intende indire una gara d'appalto a procedura aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Occorre pertanto stabilire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 2 del D. Lgs. n. 50/2016 gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, in coerenza con i "Criteri di selezione" approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- per garantire la massima partecipazione e la massima qualificazione, ai sensi della normativa vigente, la selezione dell'operatore economico sarà effettuata mediante una gara d'appalto europea a procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016;
- poiché si ritiene opportuno che l'appaltatore partecipi, in sede di offerta, al processo ideativo del servizio - nel rispetto di quanto previsto dall'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016 ed in coerenza con i Criteri di Selezione delle operazioni ex art. 110, comma 2 lett. a), approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30giugno 2015 - si ritiene di utilizzare il metodo di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, attribuendo un peso pari a 70/100 per l'offerta tecnica e pari a 30/100 per l'offerta economica, sulla base dei criteri di valutazione e di ponderazione che saranno precisati sul bando di gara, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016;
- conformemente a quanto previsto dall'art. 35 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016 e nel rispetto di quanto previsto dalla Strategia di comunicazione in merito alle risorse da destinare alle attività di comunicazione nell'intero periodo di programmazione, da ripartirsi in base ai Piani di Comunicazione annuali, l'importo posto a base di gara ammonta ad Euro 1.000.000,00, IVA esclusa, mentre l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'appalto è determinato in Euro 1.299.174,95 (IVA ed ogni altro onere incluso);
- l'importo posto a base di gara sarà ripartito come di seguito: il 30% della base d'asta potrà essere impegnato per la realizzazione delle prestazioni concernenti il "*Materiale informativo e promozionale*", gli "*Eventi*", l'"*Informazione pubblicitaria attraverso social media, sito web e comunicazione on line*", l'"*Ufficio stampa*" ed il "*Supporto all'Autorità di Gestione*"; invece, almeno il 70% dell'importo a base d'asta sarà riservato alla "*Campagna media*"; rispetto a tale riserva, una quota pari ad almeno il 70% sarà destinata alla copertura dei costi relativi ai mass media (giornali, radio e tv) e, nello specifico, conformemente a quanto disposto dall'art. 41 del D. Lgs. n. 177/2005, il 50% di tale quota, sarà impegnata a favore di quotidiani locali e periodici, riviste specializzate, comprendendo il comparto della carta stampata ed in particolare l'edizione on line, mentre il residuo riguarderà in misura pari al 5% la predisposizione delle Campagne pubblicitarie attraverso l'emittenza radiofonica ed in misura pari al 45% l'elaborazione delle Campagne pubblicitarie televisive;
- in relazione alla distribuzione percentualistica del budget da impegnare per la campagna radiofonica rispetto a quella televisiva, si evidenzia che la differenza è giustificata dai minori costi per gli inserti radiofonici, sicché il medesimo rendimento in termini di lanci e passaggi viene comunque garantito nel rapporto tra i due media citati;
- il servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020 avrà una durata pari a 30 mesi;
- l'amministrazione si riserva di procedere alla ripetizione del servizio per ulteriori 30 mesi per un importo pari ad Euro 1.299.174,95 (IVA ed ogni altro onere incluso);
- il Capitolato dovrà prevedere che l'offerta contenga la previsione, da parte dell'aggiudicatario, di specifiche forme o professionalità di collegamento fra l'aggiudicatario stesso e l'amministrazione regionale committente;
- al fine di mantenere un tendenziale equilibrio fra il peso contrattuale dell'aggiudicatario (derivante dal ruolo di public contractor che richiede rilevanti volumi di prestazioni, quale fornitore del servizio in oggetto) e quello dell'emittenza radiotelevisiva locale, che potrà tariffare le proprie prestazioni sulla base di valori differenti rispetto all'editoria diffusa a più ampio livello, si ritiene opportuno definire nell'ambito dell'offerta la previsione di un budget esclusivamente dedicato al pagamento dei servizi forniti dalle emittenti e dalle testate giornalistiche;
- l'inammissibilità delle offerte in aumento e la facoltà per l'Amministrazione regionale di aggiudicare l'appalto anche in presenza di una sola offerta valida e positivamente valutata;
- la Commissione aggiudicatrice di cui all'art. 77 del D. Lgs n. 50/2016, sarà nominata conformemente a quanto previsto dagli artt. 77 e 78 del citato decreto e dalle Linee Guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190, del 16 novembre 2016, che, al Paragrafo n. 5, pagina 13 prevedono che il Regolamento relativo alla disciplina in materia di iscrizione all'Albo dei commissari sarà adottato entro sei mesi dalla pubblicazione delle citate Linee Guida e che entro ulteriori tre mesi sarà adottata la deliberazione che dichiarerà operativo l'Albo, vigendo nel periodo transitorio la norma di cui all'art. 216, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016;
- ai sensi dell'art. 1, comma 13 del D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, l'Amministrazione ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., ai sensi dell'art. 26, comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La spesa sarà finanziata mediante l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito dell'Asse V "Assistenza tecnica" del POR FSE 2014-2020 e sarà impegnata, con propri atti, dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, sui seguenti capitoli, previo accertamento delle correlate entrate comunitarie e statali:

- Capitolo 102364 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)
- Capitolo 102365 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)
- Capitolo 102366 Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 5 Assistenza Tecnica - Area Istruzione-Formazione-Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Acquisto di beni e servizi (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751).

Si precisa inoltre che ai fini del monitoraggio della spesa previsto dalla L.R 1/2011 si ritiene che la spesa da sostenersi in relazione alla tipologia "Pubblicità (di cui si prevede l'impegno congiuntamente alle altre spese di comunicazione/informazione), non sia soggetta alle limitazioni di cui alla LR 1/2011, in quanto, per la quota di cofinanziamento regionale, stimato in un importo massimo di 150.000.00 euro, sarà inserita nel progetto di comunicazione a carattere pubblicitario e per la quota residua sarà finanziata con fondi statali e comunitari.

Ai fini dei successivi adempimenti, si propone di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, con esclusione delle funzioni assegnate all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 precisate nel capoverso seguente.

Si precisa inoltre che il servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 non rientra nell'elenco delle categorie merceologiche di cui all'art. 1 del DPCM del 24 dicembre 2015 e che pertanto, alla luce di quanto disposto dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria", e considerata la nota prot. n. 83434 del 1° marzo 2017, a firma del Direttore dell'U.O. Acquisti Centralizzati SSR - CRAV, non sussiste l'obbligo di approvvigionamento dalla U.O. Acquisti Centralizzati SSR-CRAV, in funzione di Soggetto Aggregatore regionale secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 16 agosto 2016; perciò si dà mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nella persona del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, di approvare il bando di gara ed il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa, in modalità elettronica.

Si propone altresì di individuare quale Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016, il Funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Coordinamento esecuzione programmi e progetti di assistenza tecnica dell' Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore.

Infine, si ricorda che, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 67 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e alla normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, (Legge 13 agosto 2010, n. 136), alla procedura di selezione oggetto della presente deliberazione è attribuito, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, il Codice Identificativo di Gara 6988547B6A.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

VISTO il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 31 maggio 2016 "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e sue successive modificazioni";

VISTO il Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 "Testo Unico della radiotelevisione";

VISTA la Legge 23 giugno 2014, n. 89 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";

VISTO il DPCM del 24 dicembre 2015 "Individuazione delle categorie merceologiche ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, unitamente all'elenco concernente gli oneri informativi";

VISTE le Linee Guida n. 2, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Offerta economicamente più vantaggiosa" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1005, del 21 settembre 2016;

VISTE le Linee Guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190, del 16 novembre 2016;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di prendere atto della "Strategia di comunicazione", predisposta dall'Autorità di Gestione e approvata dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014/2020 nella seduta del 30.06.2015;
3. di autorizzare l'indizione di una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. nb. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95 del medesimo Decreto Legislativo, per la realizzazione del Servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione per il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 che tenga conto del coinvolgimento dell'emittenza locale ai fini di una più efficiente veicolazione dei messaggi attuativi della Strategia di Comunicazione (Codice Identificativo di Gara 6988547B6A);
4. di determinare in euro 1.000.000,00, IVA esclusa, l'importo a base d'asta dell'appalto ed in euro 1.299.174,95 (IVA ed ogni altro onere compreso), l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti, il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura, disponendo la copertura finanziaria come indicato in premessa;
5. di dare atto che l'importo posto a base di gara sarà ripartito impegnando il 30% della base d'asta per la realizzazione delle prestazioni concernenti il "*Materiale informativo e promozionale*", gli "*Eventi*", l'"*Informazione pubblicitaria attraverso social media, sito web e comunicazione on line*", l'"*Ufficio stampa*" ed il "*Supporto all'Autorità di Gestione*" e riservando almeno il 70% alla "*Campagna media*" e che rispetto a tale riserva, una quota pari ad almeno il 70% sarà destinata alla copertura dei costi relativi ai mass media (giornali, radio e tv) e, nello specifico, conformemente a quanto disposto dall'art. 41 del D. Lgs. n. 177/2005, il 50% di tale quota, sarà impegnata a favore di quotidiani locali e periodici, riviste specializzate, comprendendo il comparto della carta stampata ed in particolare l'edizione on line, mentre il residuo riguarderà in misura pari al 5% la predisposizione delle Campagne pubblicitarie attraverso l'emittenza radiofonica ed in misura pari al 45% l'elaborazione delle Campagne pubblicitarie televisive;
6. di dare atto che la distribuzione percentualistica del budget da impegnare per la campagna ra-diofonica rispetto a quella televisiva garantirà comunque il medesimo rendimento in termini di lanci e passaggi nel rapporto tra i due media;
7. di dare atto che il servizio di ideazione e realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020 avrà una durata pari a 30 mesi;
8. di dare atto della facoltà dell'Amministrazione di procedere alla ripetizione del servizio per ulteriori 30 mesi per un importo pari ad Euro 1.299.174,95 (IVA ed ogni altro onere incluso);
9. di dare atto che il Capitolato dovrà prevedere che l'offerta contenga la previsione, da parte dell'aggiudicatario, di specifiche forme o professionalità di collegamento fra l'aggiudicatario stesso e l'amministrazione regionale

committente;

10. di dare atto che, in considerazione di quanto esposto in premessa, nell'ambito del Capitolato venga definito un budget esclusivamente dedicato al pagamento dei servizi forniti dalle emittenti e dalle testate giornalistiche;
11. di dare atto che l'aggiudicazione del servizio in questione avvenga a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. n. 50/2016, riservando all'aspetto qualitativo il punteggio massimo di 70 punti ed al prezzo il punteggio massimo di 30 punti, secondo quanto precisato in premessa;
12. di dare atto che, ai fini del monitoraggio della spesa, l'importo massimo di 150.000,00 euro, concernente la tipologia "Pubblicità", di cui si prevede l'impegno con successivo Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura non è soggetta alle limitazioni di cui alla L. R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
13. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, nella persona del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura di approvare il bando di gara ed il relativo avviso, il capitolato d'oneri, il disciplinare di gara e la relativa modulistica, lo schema di contratto, le risultanze della gara e l'aggiudicazione della stessa, le pubblicazioni di legge, gli impegni di spesa, la stipulazione del contratto d'appalto in forma pubblico-amministrativa con modalità elettronica;
14. di dare atto che la Commissione giudicatrice sarà nominata conformemente a quanto previsto dagli artt. 77 e 78 del citato decreto e dalle Linee Guida n. 5, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti "Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici" approvate dal Consiglio dell'ANAC con Delibera n. 1190, del 16 novembre 2016;
15. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D. Lgs n. 50/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE dell'Area Capitale Umano e Cultura, il quale curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione, con esclusione delle funzioni assegnate all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;
16. di individuare quale Direttore dell'Esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 del D. Lgs. n. 50/2016, il Funzionario responsabile della Posizione Organizzativa Coordinamento esecuzione programmi e progetti di assistenza tecnica dell' Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE, che assicurerà la regolare esecuzione del contratto da parte dell'esecutore;
17. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D. Lgs. 02.07.2010, n. 104 e sue modifiche e integrazioni;
18. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
19. di incaricare l'Unità Organizzativa Cabina di Regia FSE dell'esecuzione del presente atto;
20. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33;
21. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341692)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 309 del 14 marzo 2017

Approvazione del piano annuale delle attività anno 2017 dell'ente strumentale Veneto Lavoro. Art. 13, co. 3, L.R. n. 3/2009. Deliberazione n. 5/Cr del 7 febbraio 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Il piano annuale delle attività dell'ente strumentale Veneto Lavoro deve essere approvato dalla Giunta Regionale, acquisiti i pareri della commissione consiliare competente, nonché della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 prevede, all'art. 13, comma 3, che il piano annuale delle attività dell'ente strumentale Veneto Lavoro sia approvato dalla Giunta Regionale, acquisiti i pareri della commissione consiliare competente, nonché della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale.

Il piano annuale 2017 (**Allegato A**) si inserisce in un "Programma triennale delle attività 2017-2019", aggiornato annualmente, che tiene conto sia della mission di Veneto Lavoro, così come descritta nella legge regionale n. 3/2009, sia dei recenti provvedimenti in materia di lavoro in attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (c.d. Jobs Act), in particolare del Decreto legislativo n. 150/2015, che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive; sia, infine, del processo di riforma previsto dalla legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio), con la quale le funzioni non fondamentali, quali le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, già assegnate alle Province, sono attribuite dallo Stato e dalle Regioni, secondo le rispettive competenze.

A fronte di questa complessa riforma, con la DGR 1868 del 25/11/2016 la Regione Veneto ha poi affidato a Veneto Lavoro, nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020, un progetto volto al rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI) pubblici per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego.

Il capitolo 1 del Piano descrive pertanto l'attività dell'Ente nel contesto di questi profondi cambiamenti, e descrive le diverse azioni nelle quali è evidenziato l'impegno diretto di Veneto Lavoro: la gestione della rete dei servizi pubblici e privati, l'implementazione dei sistemi informativi innovativi e la valutazione delle politiche. Sempre nel capitolo 1 sono trattati i temi della programmazione delle attività e delle politiche di bilancio dell'Ente.

Nel capitolo 2 viene descritta l'organizzazione e la gestione dell'Ente, con riferimento al Regolamento di organizzazione che è lo strumento con cui l'Ente opera per la gestione organizzativa. Vengono indicate le Unità Operative (U.O.) in cui si articola l'Ente, che sono I - Affari generali, personale e bilancio; II - Sistema regionale dei Servizi e Politiche per il Lavoro; III - Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV); IV - Osservatorio Mercato del Lavoro; V - Unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali.

Con il capitolo 3 si entra nel vivo dell'organizzazione e delle attività delle singole U.O.

In particolare, nella U.O. I, nell'ambito delle azioni a supporto della transizione dei servizi per l'impiego verrà avviata una specifica azione a favore dei servizi necessari per la gestione dei CPI, con riferimento sia ai servizi per la gestione amministrativa del personale diretto e/o aggiuntivo che ai servizi logistici.

La U.O. 2 invece si concentrerà sul supporto alla Regione del Veneto e agli organismi interistituzionali e di concertazione nel disegno e valutazione di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali; sul sostegno tecnico al sistema dei Servizi e le Politiche per il lavoro, così come delineato dalla L.R. n. 3/2009, con particolare riferimento alla fase di progettazione del nuovo sistema regionale previsto dalla riforma del lavoro in atto (DLGS 150/2015), e quindi sul coordinamento, gestione operativa e controllo dei CPI; e infine sul monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro definiti dalla programmazione regionale sul lavoro anche in considerazione con quanto previsto nel D.lgs. n. 150/2015.

Gli obiettivi dell'attività della U.O. 3 saranno in particolare relativi al portale Cliclavoroveneto, all'aumento e al potenziamento dei servizi a favore dei cittadini e delle imprese conseguenti all'emanazione dei decreti attuativi del jobs Act, ed ai Servizi di business intelligence (BI).

La U.O. 4 continuerà, in collaborazione con le altre U.O., nel perseguimento degli obiettivi legati al mantenimento e all'arricchimento delle informazioni disponibili sul mercato del lavoro regionale, congiunturali e strutturali; all'analisi dei profili professionali anche per contribuire alla definizione dei fabbisogni formativi e delle politiche regionali di formazione; al monitoraggio dell'impatto delle politiche del lavoro, comunitarie, nazionali e regionali; al mantenimento dei rapporti con il circuito nazionale degli Osservatori, con particolare attenzione agli Osservatori regionali di spessore; alla realizzazione di indagini su tematiche specifiche, nell'ambito del piano annuale di attività di Veneto Lavoro.

La U.O. 5 proseguirà le attività di assistenza alla Direzione Lavoro nelle crisi aziendali, e nelle azioni di assistenza tecnica e di ricerca relative ai progetti di reindustrializzazione. Si prevede di ampliare il raggio d'azione dell'intervento regionale in una duplice direzione, stimolando e supportando azioni strutturate o sperimentali che favoriscano, in via preventiva, efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, ovvero, in via successiva, di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Vengono infine descritte le attività degli uffici e servizi alle dirette dipendenze del Direttore, quali la segreteria di direzione, i controlli interni, la comunicazione istituzionale, i servizi legali e l'Assistenza tecnica ai progetti europei, in accordo con le linee di sviluppo della progettazione europea nel 2017, in particolare per le attività connesse ai progetti FITT "Forma il Tuo fuTuro! increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy", YOURNI "Integration of young refugees -Using mobile devices leading to better language acquisition and relevant career guidance", AGEFACTOR - Boosting adult career management and key competences for inclusion and employability through social media, CHRISTA "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions", YouInHerit "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age", "Assistenza tecnica per la programmazione dei Grandi Eventi", collaborazione con le sede di Bruxelles della Regione Veneto. Veneto Lavoro è affidatario del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, che si concluderà il 31/12/2018. E' anche prevista l'attività di assistenza tecnica a due progetti di integrazione su mandato dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori.

Sul Piano delle attività 2017 dell'ente strumentale Veneto Lavoro è stato acquisito il parere positivo all'unanimità della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, nella seduta del 21 dicembre 2016, sia del Comitato di coordinamento istituzionale, nella seduta del 20 gennaio 2017.

Infine, è stato acquisito il parere favorevole all'unanimità della Terza Commissione Consiliare (parere alla Giunta Regionale n. 168, espresso nella seduta del 22 febbraio 2017).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, e in particolare gli art. 13-19;

Visto il Piano annuale delle attività di Veneto Lavoro 2017, sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale con il decreto del direttore di Veneto Lavoro n. 134 del 13/12/2016, trasmesso alla Direzione Lavoro della Regione Veneto e registrato con protocollo n. 30997 del 26 gennaio 2017;

Vista la propria deliberazione n. 5/Cr del 7 febbraio 2017;
Visto il parere positivo n. 168 della Terza Commissione Consiliare espresso alla Giunta Regionale in data 22 febbraio 2017;
Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare il Piano annuale delle attività di Veneto Lavoro 2017, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 309 del 14 marzo 2017

VENETO LAVORO

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' 2017-2019

Allegato n. 05 al Decreto direttoriale n. 134 del 13/12/2016

63be55e3

SOMMARIO

Capitolo I
PRESENTAZIONE DELL'ENTE 3

Mandato istituzionale e missione 3
Natura dell'Ente 4
Linee strategiche 4
La riforma dei servizi e delle politiche per il lavoro 6
Programmazione e politica di bilancio 8

Capitolo II
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE 9

Struttura organizzativa 9
Personale 11

Capitolo III
ATTIVITA' DELLE UNITA' OPERATIVE 13

U.O. I - AFFARI GENRALI, PERSONALE E BILANCIO 13

U.O. II - SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI E POLITICHE PER IL LAVORO 18

U.O. III - SISTEMA INFORMATICO LAVORO VENETO (SILV) 22

U.O. IV - OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO 26

U.O. V - UNITA' DI CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI 29

UFFICI E SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE 31

Segreteria di direzione 31
Controlli Interni 31
Comunicazione istituzionale 31
Servizi legali 32
ASSISTENZA TECNICA PROGETTI EUROPEI 33
ASSISTENZA TECNICA PROGETTI DI'INTEGRAZIONE 35

63be55e3

Capitolo I
PRESENTAZIONE DELL'ENTE

Mandato istituzionale e missione

Veneto Lavoro è stato istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 31/1998 ed è disciplinato dagli articoli da 13 a 19 (Capo IV) della legge regionale n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro". La norma istitutiva lo qualifica quale Ente strumentale della Regione, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e patrimoniale.

La legge n. 3/2009, che ne disciplina le funzioni e l'impianto organizzativo, rafforza rispetto alla legge istitutiva il suo ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta regionale ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro. Veneto Lavoro fornisce un supporto tecnico-progettuale alle istituzioni ed agli altri organismi, assicurando qualificati servizi in tema di progettazione, gestione e valutazione delle politiche del lavoro.

L'ente esercita le seguenti funzioni:

a) provvede al monitoraggio e all'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;

b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro;

c) fornisce supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro ai sensi della presente legge;

d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di ricerca, studio e documentazione;

e) ha l'obbligo di dare la massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto (SILV) di cui all'articolo 28, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro di cui all'articolo 12, garantendo l'accesso universale gratuito;

f) assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto (SILV);

f bis) assicura anche in forma telematica e nell'ambito della programmazione regionale, le attività di coordinamento della rete regionale dei servizi per il lavoro, favorendo l'attuazione delle politiche attive del lavoro, delle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione;

f ter) promuove nell'ambito della programmazione regionale, l'attuazione di specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale, che coinvolgano le istituzioni locali e le parti sociali, avvalendosi dell'assistenza di soggetti accreditati pubblici e privati, anche attraverso specifici accordi di area.

La Regione ha affidato a Veneto Lavoro in qualità di organismo "in house":

- con DGR n. 1147 del 1/9/2015 le funzioni di assistenza tecnica nell'ambito delle attività di programmazione gestione sorveglianza e controllo con riferimento al POR FSE 2014/2020;

- con la DGR 1868 del 25/11/2016 il "Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" dopo l'emanazione del Jobs act (L. 183/2014) e del D. lgs. n. 150/2015 per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 8-Priorità di intervento 8vii.

Natura dell'Ente

Veneto Lavoro è un Ente pubblico regionale non economico. I suoi organi sono il **Direttore,** cui sono demandate rispettivamente le funzioni di amministrazione, gestione e direzione ed il **Collegio dei revisori**, cui compete il controllo sulla gestione economico - finanziaria.
La vigilanza è esercitata dalla Giunta Regionale, ai sensi della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53. Competono alla Giunta Regionale, infatti, la nomina degli organi, l'approvazione del Regolamento di organizzazione e del Regolamento di gestione amministrativo-contabile, il riscontro sul bilancio di previsione e sul programma annuale, nonché sul rendiconto generale annuale.
Sono sottoposti altresì all'approvazione della Giunta Regionale, previo parere della competente commissione consiliare, il piano annuale delle attività e la relazione annuale sulle attività svolte.

Sotto il profilo gestionale, l'autonomia che la legge istitutiva riconosce all'Ente, dotandolo di risorse proprie commisurate agli obiettivi programmatici, richiede un elevato grado di responsabilità. Le strategie gestionali, pertanto, si sforzano di conciliare i principi pubblicistici della legittimità, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, con logiche di tipo imprenditoriale, quali la programmazione del budget, l'analisi costi-benefici, il controllo di gestione e la soddisfazione del cliente.

Linee strategiche

Veneto Lavoro sviluppa le proprie linee d'azione, secondo le finalità della legislazione regionale in materia di occupazione e mercato del lavoro, avendo come riferimento prioritario la programmazione regionale e gli indirizzi della Giunta Regionale.
La sfida al miglioramento delle politiche del lavoro, imposta dalla crisi economica ed occupazionale, ha richiesto in questi anni un rilevante sforzo di natura progettuale, organizzativa e finanziaria. La Regione, con l'apporto delle parti sociali, ha progressivamente orientato le politiche del lavoro verso l'obiettivo di incidere sulle dinamiche delle trasformazioni in atto, senza limitarsi alla semplice difesa dei posti di lavoro. Il fulcro delle politiche regionali del lavoro si è spostato verso l'asse delle politiche attive, con l'obiettivo, dichiarato, di promuovere percorsi di ricollocazione e favorire processi di reindustrializzazione, incentivando il reinserimento dei lavoratori nei circuiti produttivi.

La Giunta Regionale ha approvato con DGR n. 584 del 21/04/2015 il Piano Straordinario Del Lavoro 2015 (Primi provvedimenti attuativi del POR FSE 2014 2020) con il quale si intende sostenere l'occupazione attraverso misure rivolte alle imprese, ai lavoratori, occupati e disoccupati, e ai giovani, sviluppando le competenze, favorendo l'autoimprenditorialità, sostenendo la ricollocazione nel mondo del lavoro, e incentivando l'istruzione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Piano prende le mosse dalla programmazione regionale del POR-FSE coniugando due diverse istanze: nell'immediato, il contenimento della disoccupazione e la prevenzione dell'esclusione sociale, nel medio periodo supportare la competitività del sistema economico e la crescita occupazionale agendo sul capitale umano.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- prevenire e ridurre la disoccupazione di lunga durata;

63be55e3

- favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- aumentare l'occupazione dei giovani;
- promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi di cura;
- incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro nei soggetti svantaggiati e nei segmenti a rischio di esclusione sociale.

Il Piano prevede, inoltre, particolare attenzione:

- alle crisi di impresa prevedendo interventi specifici a favore della ricollocazione dei lavoratori e le ristrutturazioni aziendali;
- alla crescita delle professionalità prevedendo azioni volte al rafforzamento delle competenze dei lavoratori occupati;
- alla ricerca e sviluppo, prevedendo interventi a favore dell'integrazione tra il sistema delle imprese e le università nell'ambito della ricerca;
- al sostegno delle fasce deboli favorendo l'inserimento al lavoro delle persone maggiormente vulnerabili tra le quali sono da evidenziare gli adulti disoccupati di lunga durata e le persone a rischio di povertà;
- alla qualificazione dei giovani attraverso la Istruzione Tecnica Superiore e la formazionelinguistica
- alla crescita delle competenze dei giovani sia le tecnico-specialistiche che le soft-skills per migliorare l'occupabilità della popolazione giovanile.

Nel Piano sono previste diverse azioni nelle quali è evidenziato l'impegno diretto di Veneto Lavoro: la gestione della rete dei servizi pubblici e privati, l'implementazione dei sistemi informativi innovativi e la valutazione delle politiche.

La Regione ha avviato la realizzazione della Rete di servizi per il lavoro idonea ad affrontare le sfide del nuovo mercato del lavoro, agendo in più direzioni:

- realizzando i tre pilastri della Rete (sistema di accreditamento, sistema informativo lavoro, standard operativi e gestionali);
- adottando politiche attive che prevedono un'azione cooperativa tra centri per l'impiego, agenzie per il lavoro e enti accreditati;
- mettendo a punto gli strumenti per un'azione più efficace dei servizi (disciplina dei tirocini, patto di prima occupazione, contratto di ricollocazione);
- sperimentando nuove forme di finanziamento delle misure e degli interventi di politica attiva (bandi a sportello, doti lavoro, voucher).

La Regione ha sempre sostenuto l'implementazione della piattaforma tecnologica rappresentata dal sistema informativo - SILV Sistema Informativo Lavoro Veneto - in grado di gestire in forma integrata le informazioni relative ai movimenti sul mercato del lavoro e agli interventi di politica attiva. Il SILV, attraverso specifiche applicazioni integrate nel portale regionale Cliclavoro Veneto, è in grado di fornire una gamma di servizi alle diverse tipologie di utenza (lavoratori, datori di lavoro, operatori dei servizi per il lavoro) che permettono l'informatizzazione della maggior parte dei processi di erogazione di servizi nonché delle relative misure di politica attiva. Con ciò sono facilitate e rese più efficienti le

63be55e3

operazioni: di monitoraggio e controllo amministrativo; di accesso da parte degli utenti a servizi, agevolazioni e misure di sostegno; di gestione delle attività da parte degli operatori dei Servizi per il lavoro.

Il SILV inoltre è in grado di interagire con il sistema informativo nazionale per il lavoro attraverso specifici servizi di cooperazione applicativa, ciò con particolare riguardo alla gestione delle comunicazioni obbligatorie di avvio, variazione e cessazione dei rapporti di lavoro e della gestione della Scheda Anagrafico Professionale (SAP) del lavoratore che costituisce la base informativa unitaria a livello nazionale delle informazioni sui lavoratori.

I lavoratori, tramite i servizi di Cliclavoro Veneto, possono accedere alle informazioni sulla disponibilità delle diverse linee di intervento, aderire alle singole misure, interagire con i Servizi per il lavoro, svolgere azioni di ricerca attiva d'impiego attraverso la pubblicazione del proprio curriculum o effettuando ricerche tra le offerte d'impiego.

I datori di lavoro, sempre attraverso i servizi di Cliclavoro Veneto, possono aderire a specifici programmi, pubblicare offerte d'impiego, effettuare ricerche di lavoratori è interagire con lavoratori e Servizi per il lavoro.

Gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici o privati attraverso l'applicazione IDO, anch'essa integrata in Cliclavoro Veneto, gestiscono l'erogazione dei servizi potendo sia interagire direttamente con lavoratori e datori di lavoro sia effettuare le operazioni amministrative correlate. Il sistema, coprendo di fatto l'intero ciclo di erogazione dei servizi, rende inoltre possibile alla Regione e ai Servizi per il lavoro di effettuare un monitoraggio completo e tempestivo della realizzazione delle singole linee di intervento.

La riforma dei servizi e politiche per il lavoro

Il riordino delle funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro è stato a lungo sospeso fino all'entrata in vigore della Riforma stessa del mercato del lavoro, avvenuta con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, che ha previsto l'adozione di diversi decreti legislativi attuativi.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre 2015 sono stati pubblicati gli ultimi decreti legislativi in attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (c.d. Jobs Act). I quattro provvedimenti riguardano in particolare:

- ammortizzatori sociali (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148);
- attività ispettiva (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149);
- servizi per il lavoro e politiche attive (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150);
- rapporti di lavoro e pari opportunità (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151).

Il decreto che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive è il Decreto legislativo n. 150/2015. Le principali novità sono le seguenti:

Viene istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Il Ministero del lavoro stabilisce le linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive ed i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale. Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro, le Regioni e le Province autonome definiscono un

63be55e3

piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo). Allo stesso scopo il Ministero ha stipulato, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Al fine di rafforzare la condizionalità delle erogazioni, la domanda di ASpI, NASpI o DIS-COLL equivale a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore e viene inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, devono quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego. I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni.

E' prevista inoltre l'erogazione di un Assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. L'importo, graduato in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituisce reddito imponibile.

La Regione ha avviato il processo di riforma previsto (legge 7 aprile 2014, n. 56; legge 10 dicembre 2014, n. 183; decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125; decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150) con i seguenti provvedimenti:

- la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, che ha provveduto a dettare nuove disposizioni per il conferimento delle funzioni amministrative già attribuite dalla regione alle province, mantenendole in capo alle stesse;
- la stipula in data 9 dicembre 2015 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della convenzione destinata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel territori regionale;
- la sottoscrizione in data 26 settembre 2016 della convenzione tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, che ha reso possibile l'attribuzione della responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'Impiego e del relativo personale e del relativo trasferimento delle risorse statali.

Nella attuale fase transitoria prevista per il 2017 (in merito alla transizione la Conferenza Stato Regioni in data 10 novembre 2016 ha comunicato la proroga del regime transitorio anche per tutto il 2017) la Regione avrà il compito di avviare il sistema dei servizi e delle politiche per il lavoro in linea con i principi della riforma prevedendo: la gestione della fase transitoria tramite convenzione regione/ministero e regione/province, la revisione della legge 3/2009 e iniziando l'avvio della riorganizzazione della rete dei servizi per il lavoro con particolare riferimento ai CPI.

Con la DGR 1868 del 25/11/2016 la Regione Veneto ha affidato a Veneto Lavoro un progetto volto al rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici dopo l'emanazione del Jobs Act (L. 183/2014) e del D. lgs. n. 150/2015 per consentire di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Il progetto regionale di rafforzamento mira pertanto a definire, in un arco temporale di 30 mesi, un processo integrato di potenziamento e rafforzamento del centri per l'impiego pubblici, processo che fa leva sullo sviluppo di tre diverse aree, tra loro integrate: i Sistemi informativi, il Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego, il Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Programmazione e politica di bilancio

La strategia del management dell'Ente (direttore e dirigenza), con il controllo del collegio dei revisori, partendo dalla mission che la legge istitutiva gli affida e dagli obiettivi di lungo termine che questa comporta, punta a riqualificare la struttura organizzativa per cogliere i cambiamenti che si verificano nell'ambiente esterno, al fine di mantenere un costante equilibrio tra obiettivi e risorse. Sussiste, pertanto, una stretta correlazione della funzione istituzionale, che l'Ente è chiamato a svolgere secondo gli indirizzi programmatici periodicamente definiti dalla Regione, con il programma delle attività annualmente approvato e le risorse assegnate.

Per questo motivo, il Programma triennale delle attività aggiornato annualmente, come il documento programmatico che il Direttore predispone e che, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 3/2009, è sottoposto al controllo della Giunta Regionale e, unitamente al bilancio di previsione, costituisce in concreto lo strumento fondamentale su cui si basa il funzionamento di Veneto Lavoro. Gli obiettivi programmatici stabiliti nel citato documento costituiscono, quindi, un vincolo istituzionale per l'Ente, di cui lo stesso deve dare conto in una Relazione annuale conclusiva, anch'essa sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale, sentita la competente Commissione consiliare. Nell'ambito dei controlli la Giunta Regionale verifica la conformità delle azioni dell'Ente rispetto agli indirizzi espressi.

Il Programma delle attività e il bilancio di previsione, devono tener conto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, ma al contempo, al fine di assicurare il principio dell'equilibrio finanziario, devono altresì accertare l'effettiva sussistenza di risorse finanziarie adeguate.

In ragione di ciò la citata legge regionale prevede che l'Ente possa disporre di risorse finanziarie e patrimoniali, che vengono garantite dalla Regione mediante trasferimenti. In particolare l'art. 18 della L.R. n. 3/2009, individua tre modalità di finanziamento:

a) un finanziamento annuale nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;
b) specifici finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, riferiti a specifiche attività affidate dalla Regione;
c) entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

Una sana programmazione che assicuri l'equilibrio finanziario dell'Ente, pertanto, non può prescindere dall'assicurare:

- l'adeguata copertura delle funzioni e dei servizi essenziali, direttamente attribuiti dalla legge regionale n. 3/2009 (art. 13, comma 2), che l'Ente è tenuto ad assicurare in via ordinaria e permanente;
- l'ulteriore copertura per attività specifiche affidate non in via ordinaria.

In ragione di ciò, mentre con riferimento alle risorse riferite ad attività specifiche possono sussistere margini di valutazione discrezionale, per quanto attiene le risorse finanziarie necessarie per le funzioni e i servizi essenziali, l'unico parametro di valutazione consiste nella stretta correlazione di pertinenza e congruità con quanto approvato nel Programma. Pertanto, la determinazione dell'ammontare del finanziamento annuale diventa essenziale per la sana gestione dell'Ente.

Il finanziamento annuale della Regione, nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione, deve pertanto essere commisurato alle effettive esigenze finanziarie dell'Ente, sulla base dei provvedimenti già approvati dalla Giunta Regionale e dei vincoli che l'attuale normativa nazionale e regionale impongono in termini di contenimento della spesa e patto di stabilità.

Capitolo II
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Struttura organizzativa

Il Regolamento di organizzazione è lo strumento con cui l'Ente opera per la gestione organizzativa. L'architettura organizzativa è modellata avendo a riferimento la stabilità di lungo periodo della mission istituzionale, ma anche la variabilità di breve periodo delle specifiche attività affidate di volta in volta dalla Regione. Il modello organizzativo prevede che le attività si svolgano per processi e per progetti, con una forte interazione tra le diverse Unità Operative (U.O.), attraverso la costituzione di team di lavoro per obiettivi.

Lo schema organizzativo formale si articola in Unità Operative (U.O.) stabili con relativi uffici e Servizi della Direzione.

- U.O. I: Affari generali, personale e bilancio
- U.O. II: Sistema regionale dei Servizi e Politiche per il Lavoro
- U.O. III: Sistema Informativo Lavoro Veneto (SILV)
- U.O. IV: Osservatorio Mercato del Lavoro
- U.O. V: Unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali

Alle dirette dipendenze della Direzione Generale opera il "Servizio di Controllo interno e Vigilanza", con attribuzione, oltre ai compiti di controllo di gestione, anche delle funzioni di revisione interna (internal audit). Si intende così rafforzare il sistema di controlli interni, quale insieme di regole, procedure e strutture organizzative che assicurino i seguenti obiettivi: rispetto delle strategie aziendali, efficacia e efficienza dei processi, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, conformità della gestione alla normativa vigente.

Ne risulta il seguente organigramma:

DIREZIONE

- Segreteria di direzione
- Controlli interni
- Comunicazione istituzionale
- Servizi Legali
- Assistenza tecnica Progetti Europei
- Assistenza tecnica Progetti d'Integrazione

UNITA' OPERATIVA I - Affari generali, personale e bilancio

- Segreteria e affari generali
- Gestione dell'organizzazione
- Trasparenza
- Gestione del personale
- Gestione servizi CPI
- Bilancio e gestione finanziaria
- Rendicontazione progetti
- Servizi economali

UNITA' OPERATIVA II – Sistema regionale dei Servizi e Politiche per il Lavoro

- Coordinamento, gestione operativa e controllo CPI
- Assistenza Tecnica Processi e Procedure dei servizi e delle Politiche Attive del lavoro
- Monitoraggio e Valutazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro
- Progetti per i Servizi e le Politiche Attive
- Progetti per le Politiche Passive
- Gestione agevolazioni assunzione Disabili
- Contact Center
- Redazione ClicLavoroVeneto

UNITA' OPERATIVA III – Sistema informativo lavoro veneto (SILV)

- Programmazione e controllo Centro Servizi SILV e Portale ClicLavoroVeneto
- Gestione acquisti e gare HW e SW
- Gestione e manuntenzione dotazioni tecniche
- Gestione Sistemi Informativi
- Servizi di business intelligence (BI)

UNITA' OPERATIVA IV – Osservatorio Mercato del Lavoro

- Monitoraggio del mercato del Lavoro
- Ricerche sul mercato del lavoro
- Progetti e servizi di ricerca su richiesta
- Gestione servizi informativi on line

UNITA' OPERATIVA V – Unità di crisi aziendali, settoriali e territoriali

- Assistenza Tecnica alle Crisi
- Progetti e servizi di Reindustrializzazione

63be55e3

Personale

Proprio in ragione della complessità e varietà delle funzioni esercitate, delle continue sollecitazioni dell'ambiente esterno e dell'elevata esigenza di flessibilità e snellezza, le risorse umane costituiscono l'asset strategico dell'Ente. Veneto Lavoro ha sviluppato una cultura d'impresa che pone al centro dell'organizzazione il capitale umano (dipendenti, collaboratori). In tal senso il management è proteso a creare un ambiente di lavoro, in cui le persone siano stimolate all'innovazione e alla cooperazione, ma soprattutto motivate a comprendere il valore sociale del loro lavoro, in termini di prodotti e servizi offerti alla collettività.

Lo strumento che consente di utilizzare in chiave dinamica il personale, in stretta correlazione con le effettive esigenze funzionali e con le risorse finanziarie disponibili, è costituito dalla "dotazione organica", definita con provvedimento direttoriale n 55 del 08/06/2016 ed approvata dalla Giunta regionale con DGR. 947 del 22/06/2016.

Dotazione organica

CATEGORIE	Dotazione	Forza reale *
Dirigenti	5	2
Categoria D	15	12
Categoria C	18	17 **
Categoria B	5	4
Totale	**43**	**35**

* alla data del decreto ** di cui 2 unità al 50%

Il reclutamento del personale, nei limiti della dotazione organica, come previsto dal Regolamento di organizzazione, avviene secondo le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione".

Il personale della dotazione organica assicura l'espletamento delle attività e delle funzioni direttamente attribuite all'Ente dalla L.R. n. 3/2009, in particolare dall'articolo 13, comma 2.

L'attribuzione di ulteriori attività da parte della Regione, ai sensi del comma 4 della norma sopracitata, comporta l'attivazione di collaboratori temporanei. Il numero di questi collaboratori, il loro profilo professionale, la tipologia e la durata del contratto di lavoro varia in ragione delle specifiche attività progettuali e della loro durata.

La selezione del personale e dei collaboratori a progetto avviene secondo procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (selezioni pubbliche per il personale e tempo determinato e procedure comparative su pubblici elenchi di esperti per i rapporti di lavoro flessibile autonomo e parasubordinato).

I costi del personale in dotazione organica gravano interamente sul contributo ordinario, mentre quelli relativi al personale fuori dotazione ed ai collaboratori esterni vengono imputati ai singoli progetti. Ciò consente all'Ente di mantenere sempre in equilibrio e sotto controllo le spese per le risorse umane. Pertanto, l'Ente è in grado di assicurare anche nel 2017 con riferimento alla spesa per il personale che incide sul contributo ordinario.

63be55e3

Il decreto legge n. 78 del 31/5/2010, all'art. 14, comma 7, a cui si aggiunge il comma 557 quater della legge 296/2006 determina i vincoli della spesa per il personale a cui l''Ente si attiene al fine di partecipare al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dal legislatore.

Ulteriori vincoli sono posti dalla Giunta Regionale attraverso una procedura autorizzatoria di ogni nuova maggiore spesa sul personale, sulle assunzioni e sugli incarichi esterni (vedasi: D.G.R. n. 1841 del 8/11/2011 e le successive deliberazioni integrative e modificative n. 769 del 2/5/2012, n. 2563 del 11/12/2012, n. 907 del 18/6/2013, n. 2591 del 30/12/2013, n. 2341 del 16/12/2014 e n. 233 del 03/03/2015).

In ragione delle limitazioni e dei vincoli posti dalla normativa nazionale e regionale in materia di nuove assunzioni, il reclutamento riguarda esclusivamente figure professionali qualificate da utilizzare per l'attuazione dei diversi progetti affidati dalla Regione all'Ente.

Capitolo III

ATTIVITÀ DELLE UNITA' OPERATIVE

U.O. I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E BILANCIO

Finalità

In capo all'Unità Operativa rientrano tutte le attività organizzative di carattere trasversale a supporto degli organi e delle altre Unità Operative dell'Ente, la gestione del personale e la comunicazione interna ed esterna.

Organizzazione e Attività

Segreteria e Affari generali

La Segreteria opera a supporto degli organi istituzionali, con riguardo ai provvedimenti deliberativi, al coordinamento, alla supervisione dei regolamenti.

L'Ufficio rilascia i visti di conformità sui provvedimenti la cui adozione è di competenza del Direttore e ne cura la pubblicità; adotta i provvedimenti di competenza, gestisce l'archivio dei decreti, delle determinazioni dirigenziali e dei contratti individuali di lavoro e di fornitura e supporta le altre Unità Operative nella redazione di provvedimenti amministrativi, di contratti di fornitura di beni e servizi, di convenzioni, di bandi di gara e avvisi pubblici.

Particolare attenzione viene prestata nelle procedure di accertamento sulle autocertificazioni in modo che l'acquisizione d'ufficio delle relative documentazioni non comporti ritardi e allungamento dei tempi nella adozione dei provvedimenti. Anche per il 2017 si conta di mantenere gli accertamenti sulla totalità dei casi con una tempistica che non superi i 10 giorni, oltre ai tempi utilizzati dai terzi per fornire i dati richiesti.

Sono inoltre costantemente aggiornate le comunicazioni all' ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), già Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), alla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, inoltre, è curato il Deposito legale dei prodotti editoriali editidall'Ente.

In materia di tutela dei dati personali, il 'Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali' è costantemente aggiornato al pari delle banche dati dei fornitori, dei dipendenti, dei collaboratori, degli organi dell'Ente, nonché di tutti coloro che conferiscono i dati all'amministrazione per adempimenti di legge.

63be55e3

Gestione dell'organizzazione

L'Ufficio gestisce, inoltre, i servizi di posta, protocollo e accoglienza. Il processo di comunicazione, mediante l'utilizzo della Pec certificata, si è già consolidato e con il 2017 si dovrebbe raggiungere il risultato del 100% della corrispondenza. La Pec, i documenti con firma digitale unitamente alla digitalizzazione del residuo cartaceo, favoriscono la creazione di un archivio informatico. A tale scopo sono in corso approfondimenti con gli uffici regionali per partecipare alla creazione del Polo Archivistico Regionale.

L'Ufficio è anche impegnato nella gestione delle procedure per la tutela della prevenzione e sicurezza, da un lato organizzando gli accertamenti sanitari individuali e dall'altro procedendo, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), all'aggiornamento del 'Documento Valutazione Rischi' (decreto legislativo n. 81/20).

Un altro importante obiettivo è la gestione del sistema di valutazione del personale e della performance dell'Ente realizzato con l'Organismo di Valutazione Indipendente (O.I.V.); al riguardo l'Ente si avvale, tramite convenzione, del medesimo O.I.V. della Regione. Anche per il 2017, obiettivo prioritario è il supporto al processo di riorganizzazione, al fine di consentire, ad invarianza di spesa, di far fronte alle nuove attività, che la Regione ha trasferito all'Ente dal 2013. Il processo di riorganizzazione richiede una analisi dei processi e delle procedure ed una revisione, per rispondere alle nuove esigenze, che tenga anche conto del monitoraggio effettuato sulle competenze del personale.

Trasparenza

L'Ufficio svolge supporto tecnico e amministrativo alle verifiche e ai documenti ufficiali predisposti dall'organo di vigilanza, collaborando attivamente alle verbalizzazioni trimestrali e alle relazioni dei revisori dei Conti sulle attività e sui bilanci dell'Ente. Sul versante fiscale, l'Unità Operativa accerta e controlla il versamento dei tributi in capo all'Ente e produce le certificazioni delle ritenute di acconto e la dichiarazione Irap.

Nel 2017 si rafforzerà l'attività "trasparenza della gestione amministrativa", rendendo accessibili le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse, la verifica dei risultati, la misurazione e valutazione, con l'obiettivo di consentire forme diffuse di controllo. Nel portale dell'Ente la sezione "amministrazione aperta", sarà costantemente aggiornata in un'ottica che va oltre al semplice adempimento del dettato normativo.

Gestione del personale

L'attività ordinaria dell'Ufficio si concentra sulle seguenti attività: selezione del personale, gestione giuridica ed economica del rapporto di lavoro, comunicazioni previste dalla legge (CO, PERLAPA, Monitoraggio del lavoro flessibile, ecc.), sia per quanto riguarda il personale della dotazione organica, sia riferito al personale contrattualizzato nell'ambito dei progetti temporanei finalizzati. In ragione delle limitazioni e dei vincoli posti dalla normativa nazionale e regionale in materia di nuove assunzioni, il reclutamento riguarda esclusivamente figure professionali qualificate da utilizzare per l'attuazione dei diversi progetti affidati dalla Regione all'Ente.

Ne conseguirà la definizione di un modello organizzativo, coerente con i nuovi compiti, da sottoporre a verifiche periodiche per valutarne la funzionalità. Il processo potrà richiedere un percorso formativo, sia per il personale da impegnare nelle nuove attività, sia per quello impegnato nelle attività di front-office.

Sono altresì previsti, nelle varie fasi di avanzamento del progetto, degli incontri/seminari, al fine di un maggior coinvolgimento di tutti i dipendenti nel processo di cambiamento.

La funzione della formazione continua del personale, vedrà il passaggio dal tradizionale sistema a "catalogo" ad un

sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale, funzionali al programma di miglioramento continuo dell'efficienza e della qualità dei servizi resi dall'Ente.

Il programma di formazione realizzato nel biennio precedente proseguirà con un nuovo piano che si propone di:

- migliorare il coinvolgimento del management nella strategia aziendale e nella capacità di raggiungere i risultati concordati;
- rafforzare le competenze professionali specialistiche etrasversali;
- migliorare nell'utilizzo delle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi;
- conoscenza del processo di riforma in atto e dei relativi impatti.

Gli interventi formativi compresi nel Piano della Formazione di Veneto Lavoro vengono prevalentemente realizzati "a costo zero o minimo" in quanto la docenza verrà garantita da esperti già presenti in organico o esterni che interverranno a titolo gratuito. Nel caso di formazione specifica per attività progettuali si farà fronte con risorse del progetto. Per questi corsi la formazione avverrà all'interno della struttura dell'Ente e della collaborazione con altri Enti Strumentali della Regione del Veneto.

Inoltre, l'Ente, nel contesto della collaborazione instaurata con la Regione del Veneto, potrà avvalersi dei corsi previsti nel Piano di formazione della Regione stessa. Accanto a queste modalità "in aula" si intende sperimentare, in collaborazione, la formazione "on line", sperimentando nuove forme di "autoformazione".

Gestione Servizi CPI

Nell'ambio delle azioni a supporto della transizione dei servizi per l'impiego verrà avviata una specifica azione a favore dei servizi necessari per la gestione dei CPI. Facciamo riferimento sia ai servizi per la gestione amministrativa del personale diretto e/o aggiuntivo che ai servizi logistici.

Bilancio e Gestione finanziaria

L'Ufficio assolve alla funzione di supportare la Direzione e il Collegio dei Revisori nella politica di gestione del bilancio e degli aspetti finanziari, tenendo conto dei seguenti mezzi finanziari:

a) finanziamento annuale della Regione nella misura determinata dal provvedimento di approvazione del bilancio di previsione;

b) finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per la realizzazione di specifiche attività affidate dalla Regione;

c) entrate derivanti da cespiti patrimoniali.

Da ciò si desume che la politica di bilancio è legata in massima parte alla positiva valutazione dei piani adottati, alla validità dei progetti presentati ed alla qualità dei servizi prestati.

La normativa di riferimento in materia contabile è rappresentata dal decreto legislativo n 118 e del 23/6/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", in particolare, il principio contabile applicato concernente la programmazione degli enti strumentali sia delle regioni che degli enti locali.

Il documento a cui fare riferimento, per le Regioni, è rappresentato dal DEFR.

In tale documento l'Ente è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale."

Gli strumenti di programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria potenziata sono i seguenti:

- piano delle attività o programma, di durata almeno triennale;
- bilancio di previsione almeno triennale;
- variazioni di bilancio.

Passando agli obblighi riferite all'Ufficio si richiamano i principali:

- Verifica alla sostenibilità delle spese nel loro complesso rientrante nell'attuazione del c.d. pareggio di bilancio (vedere nota prot. 322201 del 25/08/2016 del direttore dell'area risorse strumentali della Regione del Veneto, trasmessa alla scrivente il 5/10/2016 e registrata con ns. protocollo 378154 del 5/10/2016, per effetto della quale, la normativa regionale in materia di patto di stabilità interno, di cui all'art. 49 della L.R. n. 2 del 19/02/2007, e L.R. n. 1/2009 all'art. 6 riferita agli organismi ed enti dipendenti della Regione del Veneto, non trova più applicazione; ne deriva pertanto che l'Ente si colloca nella fattispecie prevista dal Capo V della Legge 243/2012 di cui all'art. 13 comma 1;
- Aggiornamento dell'inventario e gestione del magazzino della cancelleria;
- Gestione cassa economale;
- Coordinamento della rendicontazione;
- Assicurare il costante rispetto degli obblighi previsti in tema di amministrazione trasparente;
- Implementazione piattaforma per la certificazione dei crediti (mef);
- Messa a regime della contabilità economico patrimoniale.

L'Ufficio, quindi, svolge il compito al fine di assicurare il proseguimento delle attività progettuali in corso così come assicurare lo svolgimento di attività che potranno essere affidate in futuro dall'amministrazione regionale.

Rendicontazione progetti

L'Ufficio svolge attività di controllo, monitoraggio e rendicontazione sui progetti regionali, statali o comunitari affidati all'Ente. In collaborazione con le altre Unità Operative titolari dei progetti medesimi, verifica i documenti e i giustificativi di spesa (fatture o ricevute, documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, scontrini fiscali, ecc.) e di pagamento, che provano l'effettivo sostenimento della spesa (mandati di pagamento quietanzati, ricevute di bonifici bancari, ecc.) contribuendo fattivamente a realizzare il documento di rendicontazione intermedia o finale dei progetti.

Inoltre, l'Ufficio supporta e affianca i responsabili dei progetti affidati all'Ente, durante le verifiche contabili in sede, da parte di soggetti terzi, deputati al controllo di primo e/o secondo livello.

Servizi economali

L'Ufficio gestisce la fase di programmazione, di gestione e di esecuzione dei contratti di appalto relativi alla fornitura di servizi e forniture. Naturalmente, inoltre, fanno capo la gestione della "cassa economale", la gestione del magazzino con la relativa tenuta dell'inventario dei beni e la compilazione del conto del patrimonio.

63be55e3

Customer Satisfaction

L'Ente, in sintonia con le linee strategiche dell'Amministrazione regionale, si pone quindi l'obiettivo di produrre un tangibile miglioramento della performance, partendo dall'intensificazione delle attività di comunicazione cercando di cogliere i feedback che consentono di migliorare le prestazioni erogate, anche attraverso strumenti di accertamento del grado di soddisfazione dei servizi, sia esterni che interni, che il Web 2.0 consente.

63be55e3

U.O. II - SISTEMA REGIONALE DEI SERVIZI E POLITICHE PER IL LAVORO

Finalità

L'Unità Operativa, coerentemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 3/2009 (art.13, comma 2, punti b e c), ha quale funzione principale lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica in materia di Servizi per il lavoro e di programmi e misure di politica del lavoro. Su questa base si possono individuare tre linee principali d'intervento:

- supporto alla Regione del Veneto e agli organismi interistituzionali e di concertazione nel disegno e valutazione di politiche del lavoro regionali e nel loro coordinamento con gli indirizzi nazionali;
- sostegno tecnico al sistema dei Servizi e le Politiche per il lavoro, così come delineato dalla L.R. n. 3/2009, con particolare riferimento alla fase di progettazione del nuovo sistema regionale previsto dalla riforma del lavoro in atto (DGLS 150/2015);
- monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro definiti dalla programmazione regionale sul lavoro anche in considerazione con quanto previsto nel DGLS 150/2015.

Organizzazione e Attività

La Regione del Veneto con D.G.R. n. 1868/2016 ha definito un Piano di rafforzamento dei Servizi per il lavoro pubblici con il quale avviare un'azione di sostegno alla riorganizzazione che li vede protagonisti. Tale riorganizzazione si è resa necessaria in considerazione di due fattori: a) il processo di riordino delle funzioni fondamentali delle Province, nella nuova veste di "Area vasta", che indica che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali tra cui rientrano le funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro; b) la Riforma del mercato del lavoro, avvenuta con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, che, con il D.lgs. 150/2015, ha profondamente riformato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

Il Piano prevede una articolazione degli interventi articolato su tre aree di attività:

- Potenziamento dei sistemi informativi
- Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego
- Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego

Per ciascuna area di attività sono definiti gli indirizzi operativi che dovranno guidare la realizzazione degli interventi e l'entità del finanziamento.

Nella redazione del progetto si è mantenuta l'articolazione per aree di attività prevista dal Piano, esplicitando per ciascuna area di attività il contesto di riferimento, gli obiettivi che saranno perseguiti, le attività da realizzare, le modalità con cui saranno realizzate, la previsione dei costi e il cronoprogramma.

63be55e3

Elemento unificante di tutto il progetto è l'assunzione che la principale finalità del sistema dei servizi (pubblici e privati) è la gestione della attivazione di un numero rilevante di utenti e l'immediato avviamento verso progetti di politiche attive (formazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro), indirizzate al rafforzamento dell'occupabilità ed al placement duraturo.

Questa finalità implica un cambiamento radicale dalla precedente mission dei CPI che riguardava l'amministrazione della disoccupazione. La nuova missione dei CPI riguarda l'amministrazione della attivazione fino alla ricollocazione dei disoccupati.

Questa nuova missione implica elementi di qualità dei servizi, tempi di risposta, collaborazioni finalizzate con operatori del territorio, che permettano di raggiungere i risultati previsti.

L'attività dell'Unità Operativa nel corso del 2017 si svilupperà lungo le direttrici che seguono.

Coordinamento, gestione operativa e controllo CPI

Il nuovo quadro nazionale delle politiche attive e del sistema di servizi per il lavoro definito con il D.lgs. 150/2015, ha ridisegnato ruolo e funzioni dei Servizi per il lavoro. L'attività di assistenza fornita al sistema regionale dei servizi per il lavoro sarà caratterizzata dall'esigenza/necessità di riorganizzare tale sistema. Da un lato si prevede di fornire alle strutture regionali un supporto specifico di analisi e progettazione per la predisposizione degli interventi di riorganizzazione dei servizi, dall'altro sarà fornita consulenza e supporto organizzativo direttamente al sistema dei Servizi per il lavoro nell'attuazione delle innovazioni organizzative e di servizio che saranno introdotte.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dell'offerta di servizi, sarà adottato un approccio che a partire dal modello misto pubblico-privato, già ampiamente collaudato a livello regionale, rafforzi i meccanismi di cooperazione/integrazione e riorienti l'attività verso la precoce attivazione degli utenti con un'offerta di interventi di politica attiva che soddisfi le caratteristiche di servizio universalistico e con l'implementazione, per gli utenti che permangono nella condizione di disoccupazione, di servizi di assistenza intensiva alla ricollocazione basati sull'assegno di ricollocazione previsto dal D.lgs. 150/2015.

Circa le modalità di erogazione dei servizi, sarà rafforzata la direttrice già imboccata di una forte informatizzazione delle procedure con il ricorso a modalità di erogazione "on-line". Dato questo quadro di sviluppo dei servizi per il lavoro, l'attività di assistenza e supporto diretto agli operatori del sistema si focalizzerà nel trasferimento delle nuove procedure operative e di analisi e progettazione degli adeguamenti del sistema informativo. Si tratta di attività che già Veneto Lavoro svolge attraverso un servizio di assistenza e formazione rivolto agli operatori pubblici e privati e che andrà adeguatamente rivisto e rafforzato in funzione dei rilevanti cambiamenti di contenuti e modalità di erogazione dei servizi prospettati.

Tra le attività che verranno avviate si segnala il sistema di programmazione e controllo dei servizi erogati dai CPI, che permetterà di verificare puntualmente la popolazione destinataria dei servizi per l'impiego ed il rinvio alle politiche attive presenti nel territorio.

Assistenza Tecnica Processi e Procedure dei servizi e delle Politiche Attive del lavoro

Saranno assicurate alle strutture regionali e agli organismi interistituzionali e di concertazione analisi tecniche in relazione alla programmazione e realizzazione di interventi di politica del lavoro e sviluppo dei servizi a favore di lavoratori e datori di lavoro.

Nel corso del 2017 le attività si focalizzeranno in particolare sulla analisi e proposta di interventi che, coerentemente con il nuovo schema di ammortizzatori sociali e di servizi per il lavoro, sia in grado di supportare e incentivare l'attivazione dei lavoratori percettori di ammortizzatori e implementare efficaci azioni di politica attiva.

Monitoraggio e Valutazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro

A partire dal modello di servizi per il lavoro regionale che si fonda sulla cooperazione tra pubblico e privato e che ha introdotto quale elemento qualificante dei singoli interventi l'orientamento al risultato occupazionale verrà sviluppato un modello di monitoraggio in linea con quanto delineato dal DGLS 150/2015 secondo la filiera definita (registrazione, stipula del patto di servizio, rinvio alla politica attiva, verifica della condizionalità, ricollocazione).

Verrà avviato un sistema permanente di monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di disoccupazione.

In quest'ottica sarà posta particolare attenzione nella progettazione e implementazione di una sistematica azione di monitoraggio delle misure che garantisca ai diversi attori coinvolti gli elementi conoscitivi per le attività di valutazione.

Progetti per i Servizi e le Politiche Attive

Veneto Lavoro continuerà le attività riguardanti la gestione dei progetti formativi di tirocinio per soggetti extracomunitari residenti all'estero e la conclusione della sperimentazione del contratto di ricollocazione. A ciò si potrà aggiungere, sulla base delle necessità e scelte effettuate dalla Regione, la gestione di specifiche attività connesse all'implementazione dell'offerta di misure di politica attiva del lavoro che saranno attivate nell'ambito della riforma dei servizi e delle politiche attive del lavoro.

Progetti per le Politiche Passive

Veneto Lavoro continuerà le attività riguardanti la gestione delle procedure di autorizzazione degli ammortizzatori in deroga secondo la programmazione che sarà definita dalla Regione.

Gestione agevolazioni assunzione Disabili

Veneto Lavoro continuerà le attività riguardanti la gestione l'erogazione delle agevolazioni previste dalla legge 68/99 per l'assunzione di lavoratori disabili.

Contact Center

Veneto Lavoro svolge l'attività di Contact Center gestendo i servizi informativi verso utenti che beneficiano di alcuni servizi specifici tra i quali le comunicazioni obbligatorie di assunzione, variazione e cessazione dei rapporti di lavoro e la presentazione delle domande di cassa integrazione in deroga (circa 35.000 interventi di assistenza nel corso del 2016). Nella prospettiva della riforma prevista dal DGLS 150/2015, tenuto contro dei volumi di attività previste, la gestione di alcuni servizi relativi allo stato di disoccupazione e il patto di servizio personalizzato potrà essere gestita tramite contact center attraverso procedure di prenotazione.

Una sezione del Contact Center verrà abilitata alla gestione della fase di test delle procedure applicative che sono oggetto dei servizi all'utenza. L'attività verrà avviata con la collaborazione del U.O. SILV.

Redazione ClicLavoroVeneto

La redazione di ClicLavoroVeneto ha lo scopo di garantire agli utenti del portale l'informazione aggiornata in merito all'offerta di Politiche Attive presente nel sistema regionale e le principali notizie riguardanti la normativa nazionale e regionale. Verranno diffuse le politiche attive presenti nel sistema autorizzato dalla Regione del Veneto: le proposte di progetti formativi e di accompagnamento al lavoro formative oltre ai tirocini.

Inoltre le offerte di lavoro presenti nel sistema dei CPI verranno presentate sistematicamente nella sezione del Portale.

63be55e3

UNITA' OPERATIVA III - SISTEMA INFORMATIVO LAVORO VENETO (SILV)

Finalità

Due elementi programmatici importanti hanno guidato il processo di riforma e modernizzazione dei servizi informatici degli ultimi anni:

- l'istituzione della Borsa continua nazionale del lavoro, quale sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basata su una rete di nodi regionali;
- l'adozione di standard tecnici e di flussi di scambio informativo, realizzata di comune intesa fra il Ministero del Lavoro e la Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali.

La recente introduzione del Piano Garanzia Giovani con gli standard relativi e l'ulteriore sviluppo della piattaforma di interoperabilità ha contribuito ad accrescere le possibilità di scambio di informazioni con le stesse modalità sia sul sistema nazionale che sui sistemi locali.

Per il triennio (2014-2016) il programma di sviluppo ha previsto l'implementazione, il potenziamento e la conduzione di un portale unico di accesso **www.cliclavoroveneto.it** dove rendere disponibili tutti i servizi online per Lavoro, Formazione e Istruzione in cui cittadini, imprese e operatori possano trovare un punto unico di accesso che li guidi alle informazioni e ai servizi utili. Lo sviluppo nel triennio successivo (2017-2019) consentirà di consolidare e potenziare i seguenti obiettivi:

- mantenimento e aggiornamento di un'unica piattaforma tecnologica (liferay enterprise portal);
- revisione e adeguamento dell'unico impianto comunicativo integrato con l'utilizzo di tecnologie di tipo web 2.0;
- potenziamento della rappresentazione di un insieme coordinato di informazioni e servizi orientati all'utente;
- rappresentazione di portali specifici sinergici e non, di tipo tematico, qualora necessari (es.: www.garanziagiovaniveneto.it, portali provinciali, portali tematici);
- aumento e potenziamento dei servizi a favore dei cittadini e delle imprese conseguenti all'emanazione dei decreti attuativi del jobs Act.

Organizzazione e Attività

Con le delibere DGR 3508/2010 (Progettazione e realizzazione portale Cliclavoro), DGR 2897/2012 (Realizzazione del Sistema Telematico Integrato delle Formazione, Istruzione e Lavoro), DGR 550/2014 (E-WORK servizi per il lavoro on-line), DGR 786/2015 (sistema telematico integrato su istruzione, formazione e lavoro – ClicLavoro Veneto anni 2015 – 2017) e con la normativa nazionale (Art. 13 DGLS 150/2015) è stato tracciato il percorso di sviluppo del sistema informativo del lavoro in questi anni indicandone il ruolo e l'importanza.

Con la DGR 786 del 14 maggio 2015, Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8.vii – Obiettivo specifico 6 - la Regione del Veneto ha affidato a Veneto Lavoro il progetto Borsalavoroveneto: sistema telematico integrato su istruzione, formazione e lavoro – ClicLavoro Veneto anni 2015 – 2017.

63be55e3

Con il progetto ClicLavoro Veneto sono individuale le seguenti finalità:

a) Progettazione, organizzazione e diffusione di contenuti attraverso i canali del sistema di comunicazione integrato costruito in filosofia web 2.0. In particolare, le attività sistematiche della redazione garantiscono il costante approvvigionamento delle informazioni ai target d'interesse del progetto;

b) Produzione di contenuti correlati agli applicativi d'interesse dei target in modo da garantire il collegamento tra contenuti e servizi, promuoverne l'utilizzo e facilitarne l'accesso;

c) Promozione ulteriore delle attività di progettazione e realizzazione di nuovi applicativi, o integrazione di quelli già esistenti, in accordo con le esigenze che emergono dalle Strutture Regionali;

d) Prosecuzione dell'attività di evoluzione dell'interoperabilità con il sistema ministeriale della Borsa Lavoro Nazionale, in modo da garantire che la Regione del Veneto rimanga all'interno dell'azione di sistema promossa dal Ministero del Lavoro e P.S.

Il progetto si articola in quattro aree:

- sviluppo della Piattaforma semantica web 3.0;
- sviluppo delle piattaforme adattate al mobile, tablet e smartphone;
- sviluppo di nuovi servizi di front-office e back-office;
- sviluppo di servizi informativi web 2.0.

Entro luglio 2017 saranno realizzati l'aggiornamento e lo sviluppo del sistema telematico integrato, a partire dalla gestione dei servizi e delle informazioni già disponibili, di quelli in corso di realizzazione e rilascio e di quelli in fase di progettazione, la cui realizzazione sarà oggetto di programmazione congiunta tra le Strutture Regionali e Veneto Lavoro. L'obiettivo strategico consiste nella realizzazione di una piattaforma più evoluta, che valorizzi maggiormente l'enorme patrimonio informativo e il ricco portafoglio applicativo già disponibile, ma soprattutto realizzi un salto di qualità nella fruibilità dei servizi e delle informazioni. Il processo evolutivo si muoverà da un lato verso il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, dall'altro verso l'ottimizzazione dei livelli di servizio sulla base delle esigenze dell'utenza.

Il progetto attua quanto indicato nel POR FSE 2014-2020 del Veneto all'Asse I Occupabilità nell'ambito dell'obiettivo 08 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori". Con riferimento particolare alla priorità di investimento 8.vii circa "La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi per l'impiego pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro" che manifesta come obiettivo specifico proprio quello di elevare il livello di efficienza ed efficacia dei processi e degli strumenti delle istituzioni del mercato del lavoro, al fine di migliorare il livello di performance complessivo e favorire un incremento del matching tra domanda e offerta di lavoro coinvolgendo una vasta platea di stakeholder istituzionali del sistema di IFL (Istruzione - Formazione - Lavoro). Tale obiettivo si traduce nelle azioni di rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati, di miglioramento della qualità dei servizi erogati, di una più capillare acquisizione delle vacancies/opportunità presenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (CPI online) e il consolidamento di strumenti già esistenti (Portale "Clic Lavoro").

63be55e3

L'attività dell'Unità Operativa nel corso del 2017 si svilupperà lungo le direttrici che seguono.

Programmazione e controllo Centro Servizi SILV e Portale ClicLavoroVeneto

La gestione, conduzione e sviluppo del sistema SILV/Borsalvoroveneto nel portale Clicalvoroveneto, punterà:

- alla cura organizzazione e diffusione di contenuti in modalità web 2.0 attraverso una coerente struttura informativa logica coerente con i target di riferimento;
- all'erogazione dei servizi garantendo omogeneità al sistema di applicativi, sia esistenti che nuovi, coerenti con la normativa e gli standard più recenti;
- al mantenimento e miglioramento dell'interoperabilità sia con il sistema nazionale che con gli altri sistemi regionali.

Gestione acquisti e gare HW e SW

E' necessario assicurare l'assistenza, l'aggiornamento e la manutenzione del software di base, l'acquisizione di software specifico e la sostituzione dei sistemi Hardware obsoleti e/o acquisto di nuovi sia in riferimento ai sistemi interni che ai sistemi in produzione e residenti presso Regione del Veneto.

A tale scopo dovrà essere predisposto un piano di acquisizioni in base alle priorità e alle risorse e adottate le misure previste dalla normativa per il reperimento delle componenti hardware e software.

Gestione e manutenzione dotazioni tecniche

Sarà garantito il funzionamento del sistema informativo attraverso: una corretta conduzione e gestione dello stesso, sia per la parte architetturale fisica e sistemistica che per la parte portafoglio applicativo e contenutistica; l'adeguamento e aggiornamento attraverso interventi di manutenzione correttiva (MAC) ed evolutiva (MEV).

Gestione Sistemi Informativi

Il piano specifico delle attività dell'Unità Operativa punta a mantenere e condurre per il 2017 il Centro Servizi Regionale, gestito in house da Veneto Lavoro in sinergia con la Sezione Sistemi Informativi della Regione. Il Centro Servizi continua ad essere il fulcro per la conduzione del sistema e dovrà garantire un pieno utilizzo dei vari sottosistemi, attraverso le seguenti azioni/servizi:

- gestione della infrastruttura tecnologica (housing e hosting dei servizi);
- contact center;
- help desk di I livello tecnico;
- help desk di II livello e manutenzione degli applicativi (MAC, MEV);
- attività di analisi per nuove funzionalità;
- attività di controllo e amministrazione;
- attività di comunicazione e di redazione;
- attività di progettazione e sviluppo delle infrastrutture e degli applicativi.

63be55e3

Servizi di business intelligence (BI)

Il SILV si è dotato nel tempo di software di BI che hanno, in parte, garantito una serie di funzioni legate principalmente alla raccolta, analisi e monitoraggio e dei dati e allo "scavo" di informazioni che vengono messe a disposizione di Regione e Provincie e degli utenti in genere (vedi nuovi sistemi di incrocio domanda offerta).

Il dominio dei dati a disposizione, raccolti dal SILV e oggetto di analisi, sta crescendo e l'utilizzo di soluzioni software dedicate consentirà di estrarre un maggior numero di conoscenze e informazioni strategiche.

I Big Data Analitycs, come vengono altrimenti chiamati o a cui vendono accompagnati gli strumenti di BI, stanno assumendo un ruolo molto importante all'interno della PA, e così la capacità di trattare e di collegare molte variabili in poco tempo e con poche risorse computazionali, suggerendo nuovi modelli di analisi.

63be55e3

UNITA' OPERATIVA IV – OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

Finalità

La finalità costitutiva dell'Osservatorio mercato del lavoro è fornire alla Regione del Veneto e alle articolazioni istituzionali e sociali del territorio:

a) le conoscenze di base di tipo statistico, corredate anche da chiavi interpretative sull'evoluzione del mercato del lavoro regionale con riferimento sia agli aspetti strutturali (economici, demografici, sociali) che a quelli congiunturali;

b) le informazioni di base sull'impatto delle politiche del lavoro attivate. Tali informazioni, indispensabili per un attento e tempestivo monitoraggio, possono altresì essere utilizzate e finalizzate anche per esercizi di valutazione.

In merito all'analisi dell'evoluzione della quantità del lavoro l'Osservatorio ha maturato un patrimonio di banche dati, di metodi e di analisi che, pur sempre migliorabile, costituisce per ora un'eccellenza nel panorama nazionale e consente di fornire aggiornamenti continui e tempestivi, inclusa l'individuazione delle caratteristiche delle modificazioni osservate, riconoscendo in tal modo segnali che riportano alle presumibili cause. Per essere riprodotto, tale patrimonio di banche dati, metodi e conoscenze ha bisogno di continua manutenzione.

Per quanto riguarda l'analisi della qualità del lavoro, l'Osservatorio ha una lunga tradizione di pratiche di ricerca sulla qualità contrattuale (posto fisso, flessibilità etc., diffusione del part-time) perché approfonditamente indagabile con le banche dati a disposizione dell'Osservatorio stesso. Su altri due fronti cruciali – redditi/retribuzioni e professioni – l'Osservatorio ha ripetutamente lavorato ma senza aver (ancora) conseguito risultati che si possano ritenere agevolmente riproducibili e aggiornabili: sul fronte della distribuzione dei redditi per le vicende altalenanti dell'accessibilità delle banche dati e per l'alto onere del lavoro di normalizzazione/elaborazione che esse comportano (in termini di tempo e di competenze); sul fronte delle professioni per l'insufficienza delle classificazioni esistenti ai fini della decifrazione delle "nuove" professioni e della corretta descrizione delle competenze e conoscenze richieste ed utilizzate dalle imprese.

Nell'ambito dell'impatto delle politiche, l'Osservatorio ha una tradizione di lungo periodo a proposito di alcune politiche passive (ammortizzatori sociali, mobilità) e più recente per quanto riguarda le politiche attive (incentivi, partecipazione alle politiche attive e attività formativa, in particolare monitoraggio del programma Garanzia Giovani che rappresenta un esempio applicabile anche ad altre misure di politica attiva proposta dalla Regione del Veneto).

63be55e3

In particolare l'Osservatorio cura:

- il mantenimento e l'arricchimento delle informazioni disponibili sul mercato del lavoro regionale, congiunturali e strutturali,
- l'analisi dei profili professionali anche per contribuire alla definizione dei fabbisogni formativi e delle politiche regionali di formazione;
- il monitoraggio dell'impatto delle politiche del lavoro, comunitarie, nazionali e regionali;
- il mantenimento dei rapporti con il circuito nazionale degli Osservatori, con particolare attenzione agli Osservatori regionali di spessore;
- la realizzazione di indagini su tematiche specifiche, nell'ambito del piano annuale di attività di Veneto Lavoro.

Il perseguimento di questi obiettivi è alla base delle attività previste anche per il 2017, attività per le quali l'U.O. Osservatorio continuerà a curare la collaborazione con:

- l'U.O. II Politiche per il lavoro, con particolare riferimento al monitoraggio delle politiche
- l'U.O. III Silv, per gli aspetti connessi all'utilizzo delle banche dati
- l'Ufficio di direzione: Progetti Europei e d'Integrazione nell'ambito dello sviluppo dei progetti (es. Civis)
- l'U.O. V Unità di crisi aziendali.

Organizzazione e Attività

Monitoraggio del mercato del lavoro

L'attività di monitoraggio e ricerca si concretizza in:

- analisi congiunturali, di cui si dà conto in specifiche pubblicazioni:
  - La Bussola: sono previsti quattro numeri all'anno; il primo numero, previsto alla fine di febbraio/primi di marzo, rendiconta le dinamiche sia del IV trimestre sia dell'intero anno appena conclusosi;
  - il Report sulle crisi aziendali, a cadenza trimestrale;
  - il Report Garanzia Giovani (esemplificativo del monitoraggio sulle politiche attive) a cadenza mensile.
- approfondimenti strutturali: troveranno spazio nelle collane Misure e Tartufi e saranno particolarmente finalizzati all'analisi dell'impatto delle politiche nazionali e regionali, con specifica attenzione agli esiti occupazionali (placement).

Ricerche sul Mercato del Lavoro

Continuerà nel 2017 la partecipazione a "reti" nazionali di lavoro e approfondimento sulle tematiche di interesse. In particolare proseguirà l'attività all'interno del network SeCO (Statistiche e Comunicazioni Obbligatorie), attivato con un gruppo numeroso di Regioni (tutte quelle del Nord, alcune del Centro e una del Sud) per la produzione, secondo

definizioni condivise, di un set di dati comparabili tali da rendere possibile il confronto sull'evoluzione congiunturale nelle diverse regioni italiane; proseguirà inoltre la collaborazione con Inps per lo scambio di metodologie e la condivisione di specifiche ricerche.

Progetti e servizi di ricerca su richiesta

La Regione del Veneto ha affidato a Veneto Lavoro anche per il 2017 il compito di gestire l'Osservatorio Immigrazione all'interno della Rete Informativa per l'Immigrazione. A tale riguardo l'Area Osservatorio di Veneto Lavoro provvederà alla realizzazione di quanto previsto dal relativo piano di attività, con particolare attenzione agli approfondimenti richiesti sui temi demografici, del lavoro e dell'istruzione.

Gestione informazioni statistiche rese disponibili on line

L'Osservatorio curerà la restituzione, attraverso la suite Creavista, in modalità navigabili, di un set sempre più ampio di informazioni riferite ai principali flussi osservabili nel mercato del lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, dichiarazioni di disponibilità, domande di mobilità in deroga, disoccupati disponibili, adesioni alla Garanzia Giovani etc.) e, qualora opportuno, ai conseguenti saldi; tali informazioni saranno aggiornate trimestralmente.

Nel corso del 2017 saranno esplorate ulteriori modalità di restituzione dei dati navigabili (introduzione di indicatori oltre che di valori assoluti) nonché l'allargamento del campo osservato.

Gestione accesso a dati statistici sul mercato del lavoro per esigenze di ricerca

Anche per il 2017 è prevista la realizzazione di un'edizione aggiornata del PUF (Public use file) denominato Mercurio ad uso, su richiesta, delle Università e dei Centri di ricerca secondo il protocollo già attivato.

63be55e3

UNITA' OPERATIVA V – UNITÀ DI CRISI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI

Finalità

L'Unità Operativa Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali prosegue l'attività con la DGR n. 788 del 14/05/2015, "Implementazione e prosecuzione delle attività anni 2015/2017". La struttura nell'ambito delle attività affidate, si rapporta con le Direzioni Regionali e gli enti strumentali regionali, con le Amministrazioni Provinciali, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio.

La "mission" richiesta all'U.O. Unità di Crisi Aziendali, Settoriali e Territoriali, è quella di rafforzare la valutazione delle ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo e coordinati dalla Regione del Veneto.

Gli obiettivi operativi, dell'U.O. Unità di Crisi Aziendali, settoriali e territoriali, consistono:

- supportare la Direzione Lavoro e l'Assessorato al Lavoro nel miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie,
- approntare specifici monitoraggi delle crisi territoriali che coinvolgono le imprese venete e delle relative politiche attive e passive;
- sperimentare e avviare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione e di ricollocazione dei lavoratori coinvolti.

A partire da questa funzione cruciale, sulla scorta dell'esperienza fin qui maturata, si prevede di ampliare il raggio d'azione dell'intervento regionale in una duplice direzione, stimolando e supportando azioni strutturate o sperimentali che favoriscano, in via preventiva, efficaci politiche di ristrutturazione delle imprese impegnate in processi di riposizionamento competitivo, ovvero, in via successiva, di riconversione delle imprese declinanti e di reindustrializzazione dei siti dismessi, nella prospettiva del sostegno della tenuta dei livelli occupazionali.

Sotto questo profilo con il progetto si mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- rendere sistematica l'attività di monitoraggio delle situazioni di crisi, mediante indagini e analisi di tipo congiunturale e strutturale;
- consolidare le attività volte ad accompagnare il presidio di governo regionale ai tavoli di crisi;
- potenziare e migliorare le politiche attive del lavoro per la gestione degli esuberi;
- avviare azioni sperimentali per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali;
- stimolare l'evoluzione del sistema regionale di relazioni industriali quale vettore competitivo della ripresa economica.

63be55e3

Organizzazione e Attività

Assistenza Tecnica alle Crisi

Si darà continuità alla collaborazione con la Direzione Lavoro, in qualità di struttura regionale competente in materia di controversie collettive di lavoro, secondo gli schemi operativi messi a punto e collaudati, garantendo un accurato monitoraggio delle crisi di particolare rilevanza e l'assistenza tecnica all'attività conciliativa.

L'attività di monitoraggio delle crisi aziendali sarà ulteriormente sviluppata e sistematizzata, con l'obiettivo di realizzare un modello di analisi più evoluto. Essa si sostanzierà nella produzione di un accurato Report trimestrale, centrato sull'aggiornamento trimestrale delle indicazioni statistiche relative ai flussi dei fenomeni di crisi aziendali, cassa integrazione (ordinaria, straordinaria, in deroga), liste di mobilità a seguito delle procedure di licenziamenti collettivi, sospensioni con interventi di sostegno al reddito assicurati dagli Enti bilaterali, imprese che licenziano per cessazione di attività.

Progetti e servizi di Reindustrializzazione

Azioni di assistenza tecnica per favorire politiche di riconversione e reindustrializzazione a sostegno della tenuta dei livelli occupazionali. L'esperienza maturata ha evidenziato, attraverso i casi affrontati, che sussiste da parte delle imprese una evidente difficoltà di identificare gli elementi della crisi in corso, una radicata propensione all'auto-soluzione dei problemi, unita alla mancanza di conoscenza degli strumenti che possono aiutare ad uscire dalla crisi e mantenere l'occupazione.

Le azioni di ricerca programmate realizzeranno un modello di rilevazione dei segnali di difficoltà per poter intervenire prima che la crisi divenga irreversibile al fine di sostenere le imprese mettendo a loro disposizione esperti certificati per la definizione e l'implementazione di appropriati recovery plans.

63be55e3

UFFICI E SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL DIRETTORE

Finalità

Alle dirette dipendenze del Direttore rientrano tutte le attività di carattere direzionale e quelle particolarmente rilevanti per carattere innovativo e rappresentanza istituzionale.

Organizzazione e Attività

Segreteria di direzione

La Segretaria di direzione supporta i vertici dell'Ente per la quale lavora nella gestione quotidiana delle attività, attraverso compiti di carattere sia organizzativo che esecutivo. In genere, i compiti svolti da questa figura possono essere così suddivisi:

- Compiti di supporto generale, come ad esempio organizzare e gestire le agende dei dirigenti, gestire e archiviare la corrispondenza e filtrare le comunicazioni in ingresso e in uscita, organizzare riunioni, redigere verbali, scrivere rapporti, redigere lettere e comunicazioni e gestire il flusso informativo verso altre funzioni dell'Ente o verso l'esterno, gestire gli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni), diffondere procedure, regolamentazioni e prassi aziendali.
- Compiti di carattere funzionale, svolti ad esempio nell'ambito delle relazioni pubbliche come supporto alla pianificazione e all'organizzazione logistica di eventi, alla redazione di testi di carattere istituzionale e promozionale (interventi, comunicati stampa, ecc.).

Controlli interni

La funzione di controllo interno prevede le seguenti attività:

a) "garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;

d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti".

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale dell'Ente si pone l'obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni con gli utenti e

le altre istituzioni, mediante modalita' di interazione, opportunita' di partecipazione ed accesso, in particolare attraverso la comunicazione via web.

La comunicazione istituzionale on-line, infatti, è parte integrante della comunicazione pubblica e rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della relazione tra l'Ente e l'esterno grazie alle sue essenziali caratteristiche di velocità, connettività universale, bassi costi ed interattività. La comunicazione istituzionale on line permette all'Ente di dialogare con gli utenti e di rilevare facilmente i loro bisogni ed il loro gradimento dei servizi e delle informazioni diffuse, affiancandosi alle modalità più tradizionali di informazione e di erogazione dei servizi. Attraverso la comunicazione istituzionale si possono perseguire diverse azioni e finalità, tra le quali:

- informare i cittadini/utenti in merito all'Ente ed ai suoi servizi;
- attivare servizi di sportello unico, polifunzionale, multiente, virtuale;
- aprire nuovi spazi di partecipazione;
- migliorare la trasparenza amministrativa;
- promuovere processi di semplificazione e organizzazione;
- attivare nuovi canali per il controllo della qualità dei servizi;
- monitorare la soddisfazione degli utenti.

Grazie allo sviluppo del web 2.0, che consente uno spiccato livello di interazione sito-utente e ai nuovi strumenti resi disponibili dall'innovazione tecnologica e dall'evoluzione della rete, la comunicazione istituzionale on line in Veneto Lavoro sta velocemente cambiando e assume un ruolo sempre più centrale. I sito web dell'Ente è ormai diventato un portale pubblico ed uno sportello virtuale. Il beneficio del canale web di cui si avvale la comunicazione istituzionale on-line consiste nella specifica proprietà di essere un canale interattivo e quindi particolarmente adatto ad una amministrazione attenta ai bisogni degli utenti ed in costante dialogo con i cittadini. La piena fruizione da parte dell'utente dei servizi di comunicazione istituzionale on-line coincide con il raggiungimento del massimo livello possibile di diffusione, facilità di accesso, trasparenza, interattività, completezza e personalizzazione del servizio.

Servizi Legali

Il Servizio Legale, da attivare entro il 2017, si impegnerà, con propria organizzazione e con propri mezzi, in relazione alle fattispecie che verranno di volta in volta individuate dall'amministrazione, alla conduzione delle fasi tecnico-giuridiche principali e allo svolgimento della attività di supporto agli uffici che si renderà necessaria in relazione ai procedimenti giudiziali e stragiudiziali in materia di gestione attiva e passiva dei sinistri in cui sia coinvolto l'Ente, elaborando e predisponendo tutti gli atti all'uopo necessari e opportuni.

L'attività avrà altresì ad oggetto l'assistenza alla struttura nella conduzione dei procedimenti comportanti attività di confronto con gli interlocutori privati e con i professionisti che li assistono, volta alla verifica e all'affinamento di eventuali soluzioni condivise anche al fine di una loro successiva trasposizione in atti redatti in modo giuridicamente corretto.

63be55e3

ASSISTENZA TECNICA PROGETTI EUROPEI

Con l'Assistenza Tecnica Progetti Europei si considerano tutte le attività che hanno un nesso di rilievo con la programmazione europea e lo sviluppo di progetti europei. L'azione di Veneto Lavoro può avere carattere di impegno diretto nello sviluppo di interventi finalizzati a valorizzare le competenze dell'Ente, oppure può avere un carattere di assistenza alla iniziativa di altre direzioni e/o uffici nell'ambito dello sviluppo di progetti comunitari.

Nell'ambito dei progetti di interesse diretto dell'Ente la finalità riguarda lo sviluppo di favorire i processi di accrescimento della conoscenza e lo scambio di buone prassi, sviluppo di azioni innovative in linea con le politiche regionali, in particolare per quanto attiene il capitale umano, il governo del mercato del lavoro e l'inclusione socio-lavorativa. Le linee di sviluppo della progettazione europea, nel 2017, riguarderanno i seguenti temi:

- monitoraggio e valutazione delle politiche e del mercato del lavoro, della mobilità nazionale e internazionale dei lavoratori e dell'inclusione sociale;
- anticipazione dei trend globali dell'uso degli open data e la potenzialità del big data per analizzare i trend del mercato lavoro e attuare politiche e misure;
- gestione delle crisi e processi di reindustrializzazione aziendale;
- apprendistato duale e alternanza scuola lavoro.

I progetti attivi sono i seguenti:

- Il progetto **FIIT** "Forma il Tuo fuTuro! increasing the quality of apprenticeship for vocational qualifications in Italy", finanziato dalla Commissione Europea programma Erasmus Plus. L'attività principale riguarderà l'organizzazione della conferenza finale che si terrà a Bruxelles a Marzo 2017, ai tavoli di lavoro di confronto con le altre regioni sulla tematica dell'apprendistato duale.
- Il progetto **YOURNI :** "Integration of young refugees -Using mobile devices leading to better language acquisition and relevant career guidance" finanziato nell'ambito del programma Erasmus +. Il progetto mira a un miglioramento dell'integrazione dei giovani rifugiati in Europa, con particolare attenzione all'inclusione scolastica e lavorativa dei richiedenti asilo e dei migranti nelle scuole professionali. Il capofila del progetto è la Staatliches Seminar für Didaktik und Lehrerbildung (Berufliche Schulen) Karlsruhe Germania. Veneto lavoro è partner di progetto con ISTANBUL UNIVERSITY IU (Istanbul-Turchia), ESCUELA PROFESIONAL OTXARKOAGA (Bilbao Spain), Education Group GmbH (Linz – Austria), Falun Borlänge Regionen AB (Borlänge- Svezia).
- Il progetto "**AGEFACTOR** - Boosting adult career management and key competences for inclusion and employability through social media " finanziato nell'ambito del progrmma Erasmus+ . Il progetto mira al migliorare ed allargare l'offerta di orientamento e di opportunità di formazione degli adulti, in particolare con l'afficacamento degli over 45 ai giovani, basato su buona pratiche o azioni innovative tramite i social media. Il capofila è TANDEM PLUS (Francia), in parternariato con FORCOOP C.O.R.A. VENEZIA SC (Italia), Fundacija PRIZMA ustanova (Slovenia), Fédération des Centres d'Insertion (Francia), LATVIJAS UNIVERSITATE (Lettonia), CENTRE FOR ADVANCEMENT OF RESEARCH AND DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY LTD-CARDET (Cipro).

63be55e3

Attuazione della DGR N. 1579 del 10/10/2016.

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Europe 2014/2020: Progetto **CHRISTA** - "Culture and Heritage for Responsible, Innovative and Sustainable Tourism Actions". Veneto Lavoro svolgere attività di assistenza e supporto all'Amministrazione regionale Direzione Turismo, nella gestione del progetto che ha come fine principale la tutela del patrimonio naturale e culturale delle regioni coinvolte, in forma responsabile e sostenibile ponendo l'attenzione sul recupero e la valorizzazione del cosiddetto "patrimonio intangibile (Intangible heritage)" legato ai lavori e saperi tradizionali, all'artigianato locale, ai prodotti tipici, alle ricette, agli usi e costumi, ecc.. Il progetto mira alla rivitalizzazione del tessuto sociale e dell'economia turistica locale, attraverso il coinvolgimento degli stakeholder (residenti ed operatori), l'analisi delle professioni e mestieri locali e il potenziale di riqualificazione degli stessi nonché l'elaborazione e l'implementazione di piani d'azione rivolti all'area, cercando di promuovere le isole quale destinazione turistica autonoma, per le sue specificità e potenzialità turistiche, produttive, residenziali ed ambientali;

Attuazione della DGR N. 1578 del 10/10/2016.

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe 2014-2020. Progetto **YouInHerit** - "Youth involvement in the innovative valorisation and revival of traditional trades and crafts as cultural heritage to make urban regions more attractive and competitive in a dynamic age". Il progetto YouInHerit intende contribuire al recupero e alla valorizzazione di antichi mestieri tradizionali, considerandoli quali elementi chiave del patrimonio culturale dei territori, coinvolgendo inoltre i giovani, per incentivarli ad avvicinarsi a tali mestieri. Il progetto si pone come fine principale il coinvolgimento dei giovani nella rivitalizzazione di antichi mestieri ed arti legati alla navigazione lagunare e fluviale, per una rivisitazione, anche in chiave turistica degli stessi, fornendo gli strumenti utili allo sviluppo di possibili attività imprenditoriali legate ad una microeconomia dell'acqua. Veneto Lavoro collaborerà all'individuazione delle migliori strategie di policy, contestualizzate sulle specificità delle azioni previste dal Progetto, per rivitalizzare una economia legata al turismo e per supportare da un lato il monitoraggio e la misurazione delle azioni progettuali sul territorio in termini di impatto occupazionale e di efficacia dei piani d'azione che saranno elaborati e, dall'altro, l'attività di formazione che verrà pianificata per gli stakeholder.

Attuazione della DGR N. 883 del 14/06/2016

Veneto Lavoro svilupperà fino a giugno 2017, per conto della Regione, il progetto "Assistenza tecnica per la programmazione dei Grandi Eventi", che prevede la realizzazione delle attività di supporto tecnico in particolare: coordinamento generale della programmazione; gestione dei processi, delle procedure e delle competenze necessarie; supporto tecnico-operativo finalizzato allo sviluppo della programmazione; individuazione delle risorse umane necessarie; integrazione dei sistemi informativi coinvolti.

Attuazione della DGR n. 885 del 14/06/2016

La collaborazione tra la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto e l'Ente Veneto Lavoro prevede i seguenti obiettivi che si intendono perseguire nell'annualità 2017:

- migliorare la qualità della progettazione proposta favorendo l'adozione di metodologie di progettazione adeguate e il confronto tempestivo con la Commissione;

63be55e3

- rafforzare i partenariati, espressione dei progetti, coinvolgendo sia gli attori istituzionali che le organizzazioni scientifiche territoriali, nonché gli enti della società civile regionali.

Il principale risultato auspicato è rappresentato dalla crescita del numero dei progetti approvati in termini di qualità, quantità e articolazione settoriale. In un'ottica di collaborazione strategica, si intende favorire il coinvolgimento nel progetto di altri Enti strumentali della Regione (inizialmente, ad esempio, l'AVEPA e Veneto Agricoltura). Le attività di rafforzamento delle proposte progettuali verranno articolate a due livelli: coordinamento dei Desk presenti presso la Sede di Bruxelles e sostegno alla partecipazione progettuale del sistema pubblico, degli stakeholder e degli Enti privati. Le attività progettuali verranno supportate da un adeguato sistema informativo in grado di favorire la gestione tempestiva delle informazioni e la cooperazione nella fase di progettazione.

Attuazione della DGR n. 1147 del 1/ 9/ 2015 Assistenza tecnica al POR – FSE 2014/ 2020

Veneto Lavoro è affidatario del servizio di Assistenza Tecnica alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014, ai sensi del Reg. (CE)1083/2006. Tale servizio inizia il 1/11/2015 e si conclude al 31/12/2018.

L'azione di Assistenza Tecnica ha lo scopo di supportare l'Autorità di Gestione ed il personale regionale delle strutture responsabili di azioni per le fasi di attuazione, gestione e controllo del Programma FSE e si sviluppa in specifiche aree di intervento: la Programmazione e Gestione, la Rendicontazione e controlli e l'Informatica.

L'Ufficio "AT Progetti Europei" proseguirà il coordinamento del progetto e allo scopo collaborerà con l'U.O. Affari Generali, personale e bilancio la quale ha la competenza della gestione delle risorse umane per la gestione dei processi relativi al reclutamento ed amministrazione del personale interno ed esterno assegnato al servizio, e la redazione dei report periodici delle attività e rendicontazione delle spese.

ASSISTENZA TECNICA PROGETTI D'INTEGRAZIONE

Sul tema dell'inclusione e dell'integrazione nel corso del 2017, su mandato dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori della Regione del Veneto, verranno realizzati due progetti specifici a carattere regionale: il Programma di iniziative e di Interventi in materia di immigrazione (P.T.I.) e la Rete Informativa Immigrazione.

Per quanto attiene il Programma di iniziative e di Interventi in materia di immigrazione l'Ufficio avrà il compito di prestare Assistenza Tecnica alla Regione del Veneto per la presentazione, gestione, rendicontazione e monitoraggio dei PTI proposti dalle Conferenze dei Sindaci.

Con riferimento alla Rete Informativa Immigrazione l'Ufficio continuerà ad assicurare attraverso il sito-portale dedicato (www.venetoimmigrazione.it), grazie anche ad un incremento di funzioni e sviluppo, il sistema informativo territoriale finalizzato allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi offerti dagli enti ed operatori pubblici e privati. Saranno rafforzate anche le attività, realizzate attraverso lo stesso portale regionale dedicato all'immigrazione, di informazione e consulenza legale e di divulgazione dei dati e delle conoscenze sul fenomeno migratorio, in collaborazione con l'Osservatorio Regionale.

Sul tema dell'integrazione dei cittadini immigrati l'Ufficio sarà impegnato, anche, nel supporto alla gestione,

63be55e3

conduzione e amministrazione di sei progetti finanziati dal Fondo Asilo, Migrazioni e Integrazione FAMI (2014-2020) e promossi dall'U.O. Flussi Migratori della Regione del Veneto, nonché nell'esecuzione delle seguenti attività previste dagli stessi:

- Progetto FAMI CIVIS V: dedicato alla formazione linguistica L2 per i cittadini immigrati, regolarmente presenti sul territorio, in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. Il Progetto CIVIS costituisce un importante iniziativa di formazione linguistica volta a garantire la piena integrazione sociale degli immigrati, in particolare, mira a promuovere, sostenere, valorizzare e implementare le attività di formazione linguistica e educazione civica nel territorio regionale, riconoscendo come la padronanza della lingua sia uno strumento imprescindibile per consentire al cittadino immigrato un inserimento attivo nel tessuto socio-lavorativo e un effettivo esercizio dei suoi diritti e doveri.
- Progetto FAMI RECORD: obiettivo principale del progetto è la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica, per il conseguimento del quale si avvale di una Rete costituita da Antenne Territoriali, Punti Informativi e Radar, distribuiti su tutto il territorio regionale. Nel dettaglio si svilupperanno azioni di promozione e sensibilizzazione attraverso la Rete, la formazione degli operatori, la stesura di protocolli d'intesa con realtà che possano supportare la gestione dei casi, progetti pilota realizzati in ambiti specifici (lavoro,scuola e servizi di trasporto). Esso si fa anche carico della raccolta, dell'esame e della sistematizzazione dei dati, raccolti attraverso le Antenne Territoriali, i Punti Informativi e i Radar, relativi ai casi di discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica sul territorio regionale, in stretto raccordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR).
- Progetto FAMI ASIS: si svilupperanno azioni rivolte agli alunni di origine straniera o di seconda generazione attraverso incontri con scrittori migranti, con un concorso letterario, materiale informativo di orientamento sul sistema scolastico italiano, azioni di orientamento scuola-lavoro, creazione di alcuni servizi territoriali per l'integrazione scolastica in coordinamento con le Conferenze dei sindaci (mediazione linguistica-culturale, laboratori sperimentali di sostegno allo studio) ed l'effettuazione di una ricerca sui bisogni generali e specifici di orientamento scolastico e formativo degli stessi;
- Progetto FAMI MARI: il progetto attraverso l'attivazione di una rete interistituzionale (composta da una cabina di regia e da tavoli di lavoro provinciali) con i differenti attori coinvolti nella gestione del fenomeno dell'immigrazione, si cercherà di approfondire e erogare con strumenti innovativi dei percorsi formativi rivolti agli operatori pubblici e privati in materia di immigrazione, verrà realizzato un sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi rivolti ai cittadini immigrati, si sperimenteranno dei servizi di mediazione linguistica-culturale in contesti ospedalieri, nelle prefetture, nei centri per l'impiego, nonché servizi sperimentali di orientamento e accompagnamento al lavoro e per la tutela della salute riproduttiva della donna;
- Progetto FAMI SIVI: il progetto si occuperà di rafforzare lo strumento informativo portale dedicato all'immigrazione www.venetoimmigrazione.it, anche attraverso una serie di implementazioni tecniche e contenutistiche: una traduzione in più lingue; un restyling grafico; l'integrazione con i principale social network; l'introduzione di applicativi per la mappatura e la ricerca di attività e servizi di possibile interesse dei cittadini immigrati, l'inserimento di un sistema web-analitics, di uno di custode satisfaction e di una piattaforma video-informativa. Saranno realizzate inoltre una newsletter periodica e una campagna informativa per promuovere l'utilizzo del portale nonchè un evento informativo a carattere Regionale, che assieme alla realizzazione di video

63be55e3

documentanti le attività realizzate nell'ambito dei diversi progetti FAMI, porterà a conoscenza un'ampia platea delle azioni messe in atto;

- Progetto FAMI ImProVe: progetto che ha come obiettivo la promozione dell'associazionismo immigrato, saranno effettuate attività di animazione territoriale, eventi e progetti con le associazioni e realizzato un festival delle associazioni di immigrati in Veneto.

63be55e3

(Codice interno: 342348)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 343 del 22 marzo 2017

Modificazione ed integrazione della deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014. Requisiti di classificazione degli alberghi. Deroga per le superfici minime in edifici qualificati come beni culturali. Deliberazione/CR N. 12 del 21/02/2017.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano alcune deroghe delle dimensioni delle camere degli alberghi ai fini della classificazione ubicati in un edifici qualificati come bene culturale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" prevede, all'articolo 24, le seguenti quattro tipologie di strutture ricettive alberghiere: alberghi o hotel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere e alberghi diffusi e il successivo articolo 25 definisce le tipologie di strutture ricettive alberghiere, in modo molto sintetico, distinguendo le stesse secondo il criterio degli spazi offerti ai turisti, con particolare riferimento alle diverse tipologie di locali di pernottamento ed alla diversa capacità ricettiva.

Tuttavia, l'articolo 31 della citata legge regionale consente una delegificazione della normativa turistica, in quanto attribuisce ad un provvedimento deliberativo della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, l'individuazione dei requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere.

La Giunta regionale, quindi, con propria delibera, approva i requisiti dimensionali, strutturali, di prestazioni di servizi e di dotazioni, necessari per ottenere la classificazione di alberghi o hotel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere ed alberghi diffusi.

Conseguentemente, con deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014, avente ad oggetto: "Classificazione delle strutture ricettive alberghiere. Nuova disciplina per le procedure, la documentazione e i requisiti di attribuzione del livello e categoria ai sensi degli articoli 29, 31, 32, 33 e 34 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai fini della classificazione, nell'Allegato A, le altezze minime delle camere, mentre, nell'Allegato B, prevede le superfici minime delle camere, che sono obbligatorie nei casi di nuovi volumi realizzati nella struttura o di nuova struttura o di modifica di livello di classificazione della struttura esistente.

In relazione ai due aspetti evidenziati (altezze minime delle camere e superfici minime) talune Associazioni di rappresentanza delle strutture alberghiere hanno segnalato la difficoltà amministrativa per la realizzazione di ampliamenti delle superfici e delle altezze delle camere, qualora le strutture ricettive siano collocate in edifici considerati beni culturali, in ragione del loro interesse storico o artistico.

Infatti, nella struttura ricettiva qualificata bene culturale, è necessaria l'autorizzazione da parte della Soprintendenza, per l'effettuazione di lavori destinati ad ampliare le superfici e cubature delle camere, ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che al comma 4 così dispone : "l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente".

Si evidenzia, peraltro, che pure la citata legge regionale n. 11/2013 all'articolo 3, comma 2, dispone che chiunque utilizzi le risorse turistiche del Veneto, ivi compresi i luoghi culturali, è tenuto ad atti e comportamenti che consentano la preservazione ed il mantenimento fisico, storico e patrimoniale delle risorse stesse. Di converso, la lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 11/2013 prevede, fra le finalità della Regione, la promozione dello sviluppo economico sostenibile, nell'ambito della valorizzazione delle risorse turistiche a garanzia della fruizione del patrimonio culturale.

In talune situazioni si riscontrano delle fattispecie nelle quali, da un lato l'imprenditore titolare di una struttura ricettiva alberghiera sita in un bene culturale, è interessato a realizzare lavori di ammodernamento e di innovazione tecnologica al servizio dei turisti per conseguire un livello di classificazione superiore. Dall'altro lato, tali interventi edilizi rischiano, a volte, di compromettere il valore storico od artistico dell'edificio e conseguentemente non essere autorizzati dalla Soprintendenza.

Si ritiene che, nella suddetta fattispecie, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza impedisca così la promozione dello sviluppo economico sostenibile dell'albergo, perché vieta l'ampliamento delle camere nelle superfici minime o nelle altezze

minime richieste per ottenere il livello di classificazione desiderato, pur essendo presenti tutti gli altri requisiti di dotazione, di attrezzature e di servizi previsti per classificare l'albergo con quel livello.

Per realizzare sia la finalità di mantenimento fisico dei beni culturali di cui al comma 2 dell'articolo 3 della L.R. n. 11/2013, sia la finalità di promozione dello sviluppo economico sostenibile di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 1 della L.R. n. 11/2013, si propone quindi l'approvazione di una apposita disposizione di classificazione derogatoria.

Si precisa che la disposizione proposta riguarda esclusivamente le camere di alberghi situati in edifici qualificati come beni culturali, al fine di mantenerli integri nelle loro superfici o altezze originarie, qualora la Soprintendenza non consenta gli ampliamenti previsti dai requisiti ordinari di classificazione.

Ciò permette quindi agli alberghi situati in edifici qualificati come beni culturali di ottenere, in presenza degli altri requisiti previsti dalla norma, il livello di classificazione desiderato, consentendo però di avere altezze e superfici minime inferiori a quelle richieste in via ordinaria per le camere in altri alberghi. In questo senso, il titolare dell'albergo è tenuto ad allegare alla domanda di classificazione della struttura, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza al progetto di ampliamento delle camere secondo i requisiti ordinari di classificazione.

Per le considerazioni sopra esposte, con il presente provvedimento, si propone di approvare l'inserimento della nota n. 2 bis, a pagina 2 dell'Allegato B della citata deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014, in corrispondenza della rubrica: "superfici minime delle camere e dei bagni", con il seguente contenuto:

NOTA 2 BIS. Negli alberghi situati in edifici qualificati come beni culturali, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, indipendentemente dalla data di prima apertura, qualora il titolare alleghi, alla domanda di classificazione dell'albergo, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza al progetto di ampliamento delle camere secondo le superfici minime previste nel presente Allegato o secondo le altezze minime previste all'articolo 7 dell'Allegato A, si applicano, in deroga, le seguenti misure minime di superficie e di cubatura delle camere ai fini della classificazione:

a. per gli alberghi classificati da una a tre stelle superior:

- per le camere ad un letto superficie minima mq 6 cubatura minima metri cubi 16,20;
- per le camere a due letti superficie minima mq 10,5 cubatura minima metri cubi 28,35;

b. per gli alberghi classificati da quattro a cinque stelle lusso:

- per le camere ad un letto superficie minima mq 6,4 cubatura minima metri cubi 17,28;
- per le camere a due letti superficie minima mq 11,2 cubatura minima metri cubi 30,24;

Si fa peraltro presente che le misure minime di superficie e di cubatura delle camere, contenute nella nota 2 bis, sono analoghe a quelle già stabilire dalla deliberazione n. 807 assunta dalla Giunta regionale in data 21 marzo 2006 per gli alberghi esistenti al 2 aprile 1995.

A puro titolo di confronto si evidenziano tuttavia due elementi di differenziazione della citata nota 2 bis rispetto alla deliberazione n. 807/2006:

- i requisiti di superfici e cubature minime delle camere, definiti nella nota, si applicano a qualsiasi albergo, situato in un edificio qualificato come bene culturale, qualunque sia la data della sua apertura e quindi eventualmente anche dopo il 2 aprile 1995;
- i requisiti di superfici e cubature minime delle camere previsti nella lettera a) si applicano anche agli alberghi con tre stelle superior, mentre i requisiti di superfici e cubature minime previsti nella lettera b) si applicano anche agli alberghi classificati con quattro stelle superior, e ciò in quanto i livelli "superior" di classificazione sono stati introdotti solo con la recente deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014.

Pertanto, la disposizione di deroga di cui al presente provvedimento, contenuta nella sopra citata nota n. 2 bis, interviene esclusivamente nel verificarsi congiuntamente delle seguenti tre condizioni:

a. l'albergo è ubicato in un edificio qualificato come bene culturale, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004;
b. le norme di tutela dei beni culturali non consentono nel suddetto edificio un progetto di ampliamento delle camere secondo le superfici minime richieste dall'Allegato B o secondo le altezze minime previste nell'articolo 7 dell'Allegato A della deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014;
c. intervenga comunque, previa richiesta di autorizzazione del titolare dell'albergo, il diniego della Soprintendenza al progetto di ampliamento di cui alla lettera b) e tale diniego di autorizzazione risulta allegato dal titolare dell'albergo alla domanda di classificazione dello stesso.

La delibera di cui all'oggetto ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 della Legge regionale n. 11/2013 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare che nella seduta del 8 marzo 2017 ha espresso il proprio parere favorevole apportando la seguente modifica al quinto paragrafo della prima pagina della narrativa, modifica che con la presente deliberazione si provvede a recepire:

"In relazione ai due aspetti evidenziati (altezze minime delle camere e superfici minime) talune Associazioni di rappresentanza delle strutture alberghiere hanno segnalato la difficoltà amministrativa per la realizzazione di ampliamenti delle superfici e delle altezze delle camere, qualora le strutture ricettive siano collocate in edifici considerati beni culturali, in ragione del loro interesse storico o artistico".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI l'articolo 21 del D.Lgs. n. 42/2004; gli articoli 25 e 31 della legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTE la deliberazione n. 807 del 21 marzo 2006; la deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014 e le successive deliberazioni n. 588/2015 e n. 184/2016 di modificazione ed integrazione del provvedimento n. 807/2014;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, così come modificata dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016 e le successive delibere di attuazione n. 802 e n. 803 del 27 maggio 2016 in ordine alla nuova organizzazione amministrativa regionale;

VISTO il parere favorevole con modifica espresso dalla competente Commissione consiliare in data 8 marzo 2017 ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 della Legge regionale n. 11/2013;

delibera

1. di integrare, per le motivazioni espresse in narrativa, la deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014, approvando l'inserimento della nota n. 2 bis, a pagina 2 dell'Allegato B della citata deliberazione che stabilisce la seguente eccezione dimensionale ai fini della classificazione degli alberghi:

   "Negli alberghi situati in edifici qualificati come beni culturali, ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, indipendentemente dalla data di prima apertura, si applicano, in deroga, le seguenti misure minime di superficie e di cubatura delle camere, qualora il titolare alleghi, alla domanda di classificazione dell'albergo, il diniego di autorizzazione della Soprintendenza al progetto di ampliamento delle camere:

a. per gli alberghi classificati da una a tre stelle superior:

- per le camere ad un letto superficie minima mq 6 cubatura minima metri cubi 16,20;
- per le camere a due letti superficie minima mq 10,5 cubatura minima metri cubi 28,35;

b. per gli alberghi classificati da quattro a cinque stelle lusso:

- per le camere ad un letto superficie minima mq 6,4 cubatura minima metri cubi 17,28;
- per le camere a due letti superficie minima mq 11,2 cubatura minima metri cubi 30,24;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342465)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 386 del 28 marzo 2017

Approvazione di avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti. Programma per l'anno 2017. Punto 7.1) "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti". L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, così come modificata dalla L.R. 7 giugno 2013, n.10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti relativi alle iniziative previste al punto 7.1) "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti" del Programma annuale degli interventi 2017, approvato con DGR n. 253 del 7 marzo 2017 in attuazione dell'art. 11 della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 così come modificata dalla L.R. 7 giugno 2013 n.10.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, disciplina una pluralità di interventi volti, da un lato, a favorire e facilitare il rientro e l'inserimento nel territorio regionale di cittadini veneti emigrati all'estero nonché dei loro discendenti, e dall'altro a garantire a favore delle collettività venete all'estero il mantenimento dell'identità veneta e lo sviluppo della conoscenza della cultura di origine.

Detta legge prevede, quali strumenti di programmazione e di attuazione, il Piano triennale degli interventi, che individua gli obiettivi generali da perseguire nel triennio di riferimento in attuazione delle finalità della legge di settore, e il Programma annuale che, in attuazione delle linee guida e degli obiettivi generali fissati nel succitato Piano triennale, definisce criteri, obiettivi e modalità di intervento per l'anno di riferimento.

Il Consiglio regionale in data 8 novembre 2016, con deliberazione n. 148, ha approvato il Piano triennale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo per il triennio 2016-2018.

Nell'ambito dell'Obiettivo prioritario "Progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti", individuato dal Programma annuale approvato con DGR n. 253 del 7 marzo 2017, sono state delineate due specifiche Linee d'azione fra cui l'"Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti", cui è stato destinato uno stanziamento di Euro 75.000,00 a valere sul capitolo di spesa del bilancio regionale 2017 n. 100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti".

Si rende ora necessario procedere all'attuazione concreta di questa linea d'azione attraverso la realizzazione di programmi formativi, da realizzarsi in Veneto da enti locali, istituzioni, associazioni culturali e del mondo dell'emigrazione, volte a promuovere la formazione, la riqualificazione e l'aggiornamento culturale dei cittadini veneti emigrati e dei loro discendenti. Ciò attraverso la concessione di contributi a tali soggetti, legittimati dalla legge regionale di settore e da attribuirsi secondo criteri rispettosi del dettato normativo che prevede che nella concessione dei contributi stessi siano preferiti organismi ed associazioni che abbiano come principale connotazione statutaria la promozione, la valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero (cfr. art.1, L.R n. 2/2003 così come modificata dalla L.R. n. 10/2013).

Si propone, pertanto, ai sensi delle Direttive recanti disposizioni applicative della legge regionale di settore approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1035 del 24 giugno 2014, l'apertura dei termini per la presentazione di tali progetti e l'approvazione del relativo avviso pubblico.

Tenuto conto dei cambiamenti introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 alla gestione amministrativa-contabile regionale, al fine di poter procedere alla liquidazione dei contributi nei tempi consentiti dalle citate disposizioni contabili, si ritiene di dover disporre per il seguente Avviso, l'improrogabilità del termine di sessanta giorni dalla conclusione del progetto stabilito nell'avviso stesso per la presentazione dei rendiconto, che in ogni caso dovrà pervenire entro il 31 dicembre 2017. Ciò a parziale modifica di quanto disposto sul punto dalla sopracitata D.G.R. n. 1035/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003, come modificata dalla L.R. n. 10 del 7 giugno 2013;

VISTA la D.C.R. n. 148 dell'8 novembre 2016;

VISTA la DGR n. 253 del 7 marzo 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 12;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per i motivi citati in premessa, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la presentazione di progetti relativi alle iniziative previste al punto 7.1) "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti" del Programma annuale degli interventi 2017, approvato con DGR n. 253 del 7 marzo 2017;

3. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità stabilite nel citato avviso di cui all' **Allegato A**, alla Regione del Veneto - Unità Organizzativa Flussi Migratori entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di ricevimento delle domande coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

4. di applicare le Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2 approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

5. di rinviare a successivo provvedimento direttoriale l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria delle domande presentate e l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

6. di determinare in Euro 75.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100760 del bilancio regionale 2017 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti";

7. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

9. di disporre che, a seguito dei cambiamenti introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 alla gestione amministrativa-contabile regionale e a parziale modifica di quanto previsto dalle Direttive approvate con D.G.R. 1035/2014, il rendiconto dovrà pervenire da parte del beneficiario entro 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa e comunque entro e non oltre il 31.12.2017, senza ammissione di alcuna proroga;

10. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 342521)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 390 del 28 marzo 2017

Approvazione degli indirizzi per l'adozione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto. Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". Art. 33 comma 2, della L.R. 27 aprile 2015, n. 6. ". DGR/CR n. 11 del 21/02/2017.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito del parere favorevole della terza commissione consiliare espresso in data 8 marzo 2017, vengono approvati gli indirizzi per l'adozione del Programma delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto di cui alla Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6, art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto". Le risorse allocate in bilancio e disponibili per l'attuazione del citato programma ammontano ad euro 300.000,00 da suddividersi per la realizzazione di una serie di Progetti oggetto di successiva valutazione da parte della Giunta regionale, su proposta delle realtà maggiormente rappresentative del mondo imprenditoriale.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015" all'art. 33 "Interventi per lo sviluppo dell'export veneto", così recita:

«1. La Regione del Veneto, al fine di ampliare il numero di imprese, in particolare PMI, che operano nel mercato globale, espandere le quote di commercio internazionale, incrementare l'esplorazione di nuovi mercati e nuove opportunità commerciali all'estero, sostiene la realizzazione diretta di attività, iniziative e programmi di promozione dell'export, ai quali partecipano le imprese, singole ed associate, aventi sede operativa in Veneto.

2. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, approva entro il mese di ottobre dell'anno precedente a quello di attuazione, il programma di promozione delle produzioni economiche venete, con l'individuazione e il coordinamento delle iniziative della Regione e degli enti, aziende ed agenzie dipendenti, corredato dalle previsioni di spesa per ciascun gruppo omogeneo di iniziative.

3. Gli interventi in attuazione del programma di promozione sono attuati dalla Giunta regionale, anche avvalendosi della società consortile di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", e concernono la realizzazione di iniziative di promozione all'estero, valorizzazione internazionale delle produzioni, partecipazione a manifestazioni e fiere internazionali, organizzazione di missioni istituzionali e tecniche".

A copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del citato dispositivo normativo con la Legge del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 (L.R. n. 7/2015) è stato istituito il capitolo 102394 "Azioni regionali per la promozione dell'export veneto - trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n.6)".

Lo stanziamento previsto sul citato capitolo 102394 nel bilancio di previsione anno 2017 ammonta ad euro 300.000,00.

Alla luce dell'avvio del percorso giuridico per lo scioglimento della Società Veneto Promozione S.c.p.A. di cui alla D.G.R. n. 623 del 5 maggio 2016, nonché di quanto stabilito dall'art. 13 "Recesso dalla società consortile di cui all'art. 5 delle legge regionale 24 dicembre 2004, n. 33" della Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge regionale di stabilità regionale 2107", verranno finanziate con contributi ai soggetti co-attuatori dei singoli progetti, erogati o direttamente da parte regionale o attraverso Veneto Innovazione S.p.a..

Al fine di predisporre un Programma di promozione sviluppato su singole progettualità ritenute meritevoli di sostegno regionale si ritiene opportuno coinvolgere i sotto indicati soggetti ritenuti maggiormente rappresentativi del mondo imprenditoriale:

- VeronaFiere; PadovaFiere; Fiera di Vicenza; Longarone Fiere;
- Unioncamere Veneto; Camera di Commercio di Verona; Camera di Commercio di Padova; Camera di Commercio di Vicenza; Camera di Commercio di Treviso-Belluno; Camera di Commercio di Venezia-Rovigo-Delta Lagunare;
- C.N.A - Federazione Regionale Veneto; Casartigiani Veneto; Confapi Industria Veneto; Confindustria- Federazione Regionale degli Industriali del Veneto; F.R.A.V. - Federazione Regionale Artigianato Veneto/Confartigianato Veneto;

Consorzio Shoes Export; Consorzio Gold & Silver Api Group; Consorzio Invexport; Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta;

invitando gli stessi, e/o le associazioni/enti ad essi collegati, a presentare delle proprie indicazioni progettuali, che saranno oggetto di successiva valutazione ai fini della definizione di un organico piano di intervento da parte della Giunta regionale, finalizzato alla valorizzazione dell'export veneto negli ambiti e per le finalità di cui al successivo schema riportante le aree di interesse e l'allocazione di massima delle risorse da parte regionale.

Tali indicazioni progettuali, oggetto di potenziale contributo regionale corrispondente al 50% (massimo) delle spese ammesse, verranno prioritariamente valutate secondo il sotto indicato schema riportante le aree di interesse e l'allocazione di massima delle risorse da parte regionale:

- Iniziative rivolte al nord Africa: euro 50.000,00;
- Iniziative rivolte alla Cina: euro 20.000,00;
- Incoming di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00;
- Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia - U.S.A - Medio Oriente: euro 80.000,00;
- Iniziative rivolte esclusivamente alle imprese artigiane o micro imprese: euro 50.000,00.

Tutte le iniziative di cui sopra dovranno coinvolgere un minimo di 3 aziende per singola azione.

Verranno inoltre finanziate al 100% da parte regionale, le iniziative conseguenti al protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e ICE - Agenzia per la promozione all'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane - per la collaborazione in materia di attrazione degli investimenti, di cui alla D.G.R. n. 1707 del 26 ottobre 2016: euro 50.000,00.

Tenuto conto della necessità di provvedere comunque entro il corrente anno alla liquidazione delle risorse sopra indicate e del fatto che la convenzione attuativa con il MISE - ICE è ancora in corso di definizione, si ritiene di precisare che competerà alla Giunta Regionale l'allocazione delle effettive risorse necessarie al finanziamento delle iniziative conseguenti al citato protocollo d'intesa di cui alla D.G.R. n. 1707/2016, in funzione del programma attuativo che verrà definito; nel caso detto programma prevedesse iniziative per il corrente anno per le quali il MISE - ICE non richiedesse un cofinanziamento regionale, le risorse relative a tale linea di intervento potranno essere allocate dalla Giunta regionale su una o più delle suindicate iniziative finanziate al 50%.

Le attività dovranno essere attuate nel puntuale rispetto delle normative europee con particolare riferimento al Regolamento (UE) 651/2014 e al Regolamento (UE) 1407/2013.

Considerato quanto sopra, la Giunta Regionale adotterà, entro il mese di aprile 2017, il piano degli interventi di promozione, indicando le iniziative e i soggetti co-attuatori e l'entità dei singoli contributi regionali demandando al direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione/ U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale la gestione delle singole progettualità e l'approvazione dei progetti esecutivi con proprio decreto. Il medesimo direttore provvederà o direttamente con propri provvedimenti all'assegnazione ed erogazione dei contributi ad attività svolte su presentazione di idonea documentazione, o trasferendo le risorse a Veneto Innovazione S.p.a nel caso in cui la citata società in house regionale venga incaricata della attuazione del Programma di cui sopra ai sensi dell'art. 3 bis della Legge regionale 6 settembre 1988, n. 45.

La Terza Commissione consiliare ha espresso il proprio parere favorevole n. 171 con nota prot. 0005641 del 09/03/2017 (la proposta è stata esaminata nella seduta del 08/03/2017).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2106, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13 gennaio 2017 con oggetto "Bilancio Finanziario Gestionale 2017 - 2019" che prevede l'assegnazione dei capitoli e l'attribuzione delle risorse per competenza e per cassa ai direttori titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1075 del 29 giugno 2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, appartenente all'Area Sviluppo Economico;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 69 del 29 dicembre 2016, con oggetto: "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing territoriale. Legge regionale 31 dicembre 2102, n. 54, e dell'articolo 5, comma 3, del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1";

VISTO l'art. 33 comma 2, della L.R. 27 aprile 2015, n. 6;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 11 del 21 febbraio 2017;

VISTO il parere della Terza Commissione consiliare rilasciato in data 8 marzo 2017.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare i seguenti indirizzi e priorità per l'attuazione delle iniziative per lo sviluppo dell'export veneto in attuazione della Legge Regionale n. 6/2015, art. 33, con l'allocazione di massima delle sotto indicate risorse economiche regionali:

   A. iniziative a cui dovranno partecipare un minimo di 3 aziende, con finanziamento regionale nel limite massimo del 50% delle spese ammesse:
      - ◊ Iniziative rivolte al nord Africa: euro 50.000,00;
      - ◊ Iniziative rivolte alla Cina: euro 20.000,00;
      - ◊ Incoming di operatori esteri in occasione di Fiere internazionali in Veneto: euro 50.000,00;
      - ◊ Partecipazioni fieristiche internazionali all'estero con priorità - Russia - U.S.A - Medio Oriente: euro 80.000,00;
      - ◊ Iniziative rivolte esclusivamente alle imprese artigiane o micro imprese: euro 50.000,00;

   B. Iniziative in convenzione con ICE - MISE, con finanziamento regionale al 100%:
      - ◊ Iniziative in attuazione del protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico e ICE - Agenzia per la promozione all'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane - per la collaborazione in materia di attrazione degli investimenti, di cui alla D.G.R. n. 1707 del 26 ottobre 2016: euro 50.000,00;

3. di invitare i sotto indicati soggetti ritenuti maggiormente rappresentativi del mondo imprenditoriale, nonché le associazioni/enti ad essi collegati, a presentare delle proprie indicazioni progettuali, che saranno oggetto di successiva valutazione ai fini della definizione di un organico piano di intervento da parte della Giunta regionale, finalizzato alla valorizzazione dell'export veneto negli ambiti e per le finalità di cui al punto 2:

   - ♦ VeronaFiere; PadovaFiere; Fiera di Vicenza; Longarone Fiere;
   - ♦ Unioncamere Veneto; Camera di Commercio di Verona; Camera di Commercio di Padova; Camera di Commercio di Vicenza; Camera di Commercio di Treviso-Belluno; Camera di Commercio di Venezia-Rovigo-Delta Lagunare;
   - ♦ C.N.A - Federazione Regionale Veneto; Casartigiani Veneto; Confapi Industria Veneto; Confindustria- Federazione Regionale deli Industriali del Veneto; F.R.A.V. - Federazione Regionale Artigianato Veneto/Confartigianato Veneto; Consorzio Shoes Export; Consorzio Gold & Silver Api Group; Consorzio Invexport; Consorzio Maestri Calzaturieri del Brenta;

4. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il finanziamento delle azioni progettuali in argomento in euro 300.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a carico del capitolo 102394 "Azioni regionali per la promozione dell'export veneto - trasferimenti correnti (art. 33, L.R. 27/04/2015, n.6)" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017;

5. di riservare, per i motivi espressi in narrativa, a successivo provvedimento, da adottarsi entro il mese di aprile 2017:

a. il piano degli interventi di promozione, indicante le iniziative, i soggetti co-attuatori e l'entità dei singoli contributi regionali;
b. l'allocazione delle effettive risorse necessarie al finanziamento delle iniziative di cui al precedente punto 2, lettera B) in funzione del programma attuativo che verrà definito con il MISE - ICE, dando sin d'ora atto che, qualora tale programma operativo non richiedesse un cofinanziamento regionale, le risorse relative a tale linea di intervento potranno essere allocate su una o più delle iniziative di cui al punto 2, lettera A);

6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione/ U.O. Internazionalizzazione e Marketing Territoriale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 342484)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 400 del 28 marzo 2017

Proroga del termine per la presentazione delle domande di classificazione delle strutture ricettive alberghiere, all'aperto e complementari. Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, articolo 19, comma 3 e articolo 50, comma 7, lett. b).
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a concedere un periodo di sei mesi dal 31 marzo 2017 per la presentazione delle domande di classificazione delle strutture ricettive alla Città metropolitana di Venezia e alle Province a seguito delle richieste delle associazioni di rappresentanza.

L'Assessore Elisa De Berti per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", rappresenta il quadro normativo di riferimento per l'attività turistica regionale, volto a definire una politica regionale di promozione dello sviluppo sostenibile dell'industria turistica in uno scenario di profonda evoluzione dei mercati internazionali, dei profili della domanda e di cambiamento del quadro economico e sociale.

Con questa normativa, il legislatore regionale ha novellato la disciplina e le condizioni di operatività dell'industria turistica, ridefinito la governance del complesso sistema turistico regionale, innovato le condizioni di operatività delle strutture ricettive per innalzarne i livelli di qualità offerti, ridefinito ed ampliato le leve di intervento e di incentivazione finanziaria rivolte alle imprese del settore.

La riforma legislativa risulta importante per confermare la leadership del Veneto sia a livello nazionale che a livello europeo, e ciò in forza anche della varietà e qualità dell'offerta e della cultura dell'ospitalità che lo contraddistingue, aspetto questo apprezzato dai turisti provenienti da tutto il mondo.

Uno degli aspetti di maggiore novità e di rilevante qualificazione della normativa è rappresentato dal fatto che la legge dispone che tutte le strutture ricettive turistiche del Veneto - quelle cioè che forniscono, a pagamento, al turista alloggio temporaneo e servizi durante il soggiorno del cliente - sono tenute a classificarsi, ovvero a riclassificarsi secondo nuove regole per tutte quelle che in base alla precedente normativa regionale (ex legge regionale n. 33/2002) avevano assunto la prevista forma di classificazione in base ai requisiti offerti al turista.

Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 11/2013, la classificazione di una struttura ricettiva comporta il rispetto di prestabiliti requisiti in ordine alle superfici e cubature minime dei locali per il pernottamento, le altezze minime dei locali di servizio, le attrezzature, le dotazioni, le aree comuni e i servizi di interesse turistico, il rispetto dei requisiti sanitari, urbanistici, edilizi e di prevenzione incendi, ecc.. La classificazione si esplicita in diversi livelli fino ad un massimo di cinque classi contrassegnate da uno, due, tre, quattro e cinque segni distintivi a seconda degli spazi, attrezzature, installazioni tecniche e servizi forniti al turista.

Così come previsto dal comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale n. 11/2013, la Giunta regionale con successivi provvedimenti, è intervenuta per disciplinare e fissare tali requisiti minimi, definendo altresì i livelli di classificazione per le diverse tipologie di strutture ricettive, siano esse alberghiere, all'aperto e complementari, stabilendo, conseguentemente, per le diverse categorie i termini di presentazione delle istanze.

Al riguardo risulta opportuno precisare che l'articolo 50, al comma 6 bis prevede che tutte le strutture ricettive previste dall'articolo 23 già regolarmente esercitate in vigenza della legge regionale 4 novembre 2002, n. 33, presentano domanda di classificazione alla Città metropolitana di Venezia o alla provincia territorialmente competente entro il termine perentorio del 31 marzo 2017; decorso inutilmente tale termine, il comune territorialmente competente procede alla chiusura delle suindicate strutture ricettive che non abbiano presentato né la domanda di classificazione, né la richiesta di proroga dei termini di presentazione della domanda di classificazione di cui al comma 7.

Infatti il comma 7 dello stesso articolo 50 stabilisce che le strutture ricettive previste dall'articolo 23 possono, entro il termine perentorio del 31 marzo 2017, presentare motivata richiesta di proroga del termine di presentazione della domanda di classificazione fino a sei mesi per cause di forza maggiore, ovvero fino a ventiquattro mesi qualora siano iniziati ma non ancora conclusi i procedimenti di rilascio di autorizzazioni in materia edilizia, ambientale o di prevenzione incendi.

Si ritiene altresì opportuno precisare che i commi 6 bis e 7 dell'articolo 50 della legge regionale n. 11/2013 sono stati introdotti dalla legge regionale 27 giugno 2016, n.18 ed hanno stabilito,rispetto all'originario testo legislativo, da un lato, un unico termine di presentazione della domanda di classificazione valido per tutte le tipologie di strutture ricettive, e dall'altro un'ulteriore dilazione dei termini per la presentazione delle domande di classificazione rispetto a quella stabilita dalla legge regionale n. 11/2013.

Si evidenzia che recentemente le Associazioni di rappresentanza degli operatori turistici, di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 11/2013, hanno chiesto alla Regione, in nome e per conto dei loro associati, una proroga di almeno sei mesi per presentare la domanda di classificazione delle loro strutture ricettive, ai sensi della lettera b) del comma 7 dell'articolo 50 della legge regionale n. 11/2013, motivata con il numero elevato di procedimenti in corso, volti al rilascio di autorizzazioni in materia edilizia, ambientale o di prevenzione incendi per le suddette strutture.

Al riguardo, necessita segnalare che visualizzando la situazione delle registrazioni nell'Anagrafe regionale delle imprese ricettive, risulta che il processo di classificazione è rilevante, ma non ancora completato per le strutture alberghiere e per quelle all'aria aperta (con valori di circa l'80%), mentre tale valore scende a circa il 40% per le strutture ricettive complementari.

Si può quindi presumere che, in prossimità della scadenza prefissata, i titolari delle strutture ricettive esistenti, ma non ancora classificate, presentino alla Città metropolitana di Venezia ed alle province un elevato numero di domande di proroga per ottenere la classificazione, come consentito dal citato comma 7 dell'articolo 50.

E ciò determinerebbe sicuramente un aggravio amministrativo e un appesantimento burocratico e procedurale sia a carico dei titolari di strutture ricettive sia a carico delle amministrazioni pubbliche interessate, con un conseguente rallentamento dell'istruttoria delle domande di classificazione in corso.

A ciò si aggiunga il fatto che l'articolo 5, comma 11 sexies del D.L. 30 dicembre 2016 n.244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n.19 ha prorogato al 31 dicembre 2017 il termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per le strutture ricettive turistico - alberghiere.Si osserva che la dizione di "strutture turistico - alberghiere", utilizzata dalla normativa statale in materia di prevenzione incendi, riguarda anche tipologie di strutture ricettive ulteriori rispetto a quelle alberghiere, come definite, in Veneto, dall'articolo 25 della legge regionale n.11/2013.

Al fine, quindi, di evitare quanto sopra indicato, e nel rispetto del principio di semplificazione amministrativa, nonché di leale rapporto fra pubblica amministrazione e cittadino, con il presente provvedimento,si ritiene di poter accogliere le richieste di proroga delle Associazioni di rappresentanza in sostituzione delle singole istanze degli associati titolarti delle strutture ricettive interessate dai procedimenti autorizzatori citati.

L'accoglimento della richiesta con il presente provvedimento regionale evita un numero elevato di atti istruttori sulle singole istanze e dei relativi provvedimenti di concessione di proroga da parte della Città metropolitana di Venezia e delle Province interessate.

Si propone pertanto con il presente provvedimento di accordare una proroga collettiva alle strutture ricettive turistiche che non abbiano ancora presentato domanda di classificazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 7, lett. b) della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11, di mesi sei, e perciò fino al 30 settembre 2017.

Si ritiene altresì opportuno precisare che la verifica dei presupposti legittimanti la proroga di cui alla lettera b) del comma 7 dell'articolo 50 della legge regionale n. 11/2013, è di competenza della Città metropolitana di Venezia e delle Province, a norma di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale n. 30/2016.

Infatti il citato comma della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità 2016", prevede che la Città Metropolitana e le Province continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi della citata legge, ivi comprese le funzioni in materia di classificazione delle strutture ricettive, fino alla definizione del nuovo assetto normativo ed organizzativo da attuarsi con le leggi e il provvedimento di cui ai commi 1 e 2 del citato articolo 2 della legge regionale n. 30/2016.

Il presente provvedimento è, quindi, adottato ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 della citata legge regionale n. 11/2013, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza di svolgere le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di armonizzazione delle funzioni attribuite agli enti locali dalla citata legge.

Si precisa tuttavia che trattandosi di una dilazione del termine per la presentazione della domanda di classificazione delle strutture ricettive che operano in Veneto, decorso il termine del 30 settembre 2017 nessuna proroga potrà essere ancora prevista, fatto salvo eventuali specifiche richieste nel limite massimo stabilito dal citato articolo 50, comma 7, lettera b).

Si dà atto, quindi, che decorso inutilmente il termine sopra indicato, non sono consentite ulteriori proroghe, ed il comune competente, su segnalazione della Provincia o Città metropolitana di Venezia, procede alla chiusura della struttura ricettiva non classificata, così come previsto dal comma 6 bis dell'articolo 50 della L.R. n. 11/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la legge regionale n. 11/2013; la legge regionale n. 33/2002; la legge regionale n. 18/2016; la legge regionale n. 30/2016; la legge n. 241/1990; il DPR n. 151/2011;

VISTE le deliberazione n. 807 del 27 maggio 2014, n. 1000 del 17 giugno 2015 e n. 419 del 31 marzo 2015 e loro successive modifiche ed integrazioni relative ai requisiti di classificazione delle strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e alle strutture complementari;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto;

delibera

1. di prorogare, per le motivazioni ed argomentazioni descritte in premessa, nel limite massimo di mesi sei dal 31 marzo 2017, la presentazione delle domande di classificazione delle strutture ricettive alberghiere, all'aperto e complementari già regolarmente esercitate ai sensi della legge regionale 5 novembre 2002, n. 33, a norma di quanto previsto dal comma 7, lettera b), dell'articolo 50 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

2. di stabilire, conseguentemente, che il nuovo termine per la presentazione delle domande di classificazione per tutte le tipologie di strutture ricettive è il 30 settembre 2017;

3. di dare atto che la verifica dei presupposti legittimanti la proroga di cui all'articolo 50, comma 7, lettera b), della legge regionale n. 11/2013 , è di competenza della Città metropolitana di Venezia e delle Province;

4. di dare atto, altresì, che decorso inutilmente il termine di cui al punto 2. non sono consentiti ulteriori proroghe e il comune competente, su segnalazione della Provincia e Città metropolitana di Venezia, procede alla chiusura della struttura ricettiva non classificata, fatte salve eventuali specifiche richieste nel limite massimo di cui alla lettera b), comma 7, dell'articolo 50 della legge regionale n. 11/2013;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet regionale www.regione.veneto.it/web/turismo.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 342291)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VERONA

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, prioritariamente tramite mobilità tra enti strumentali della Regione Veneto aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici (come disposto con DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016), per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di istruttore direttivo amministrativo, categoria D, posizione economica iniziale D_1, del C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Area Risorse Finanziarie dell'ESU di VERONA.

Termine per la presentazione delle domande: martedì 02 maggio 2017.

L'avviso di selezione integrale (nel quale sono indicati i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione) e relativi schemi di domanda di ammissione (Allegato A all'avviso) e di curriculum (Allegato B all'avviso) possono essere visualizzati e scaricati dal sito dell'ESU di Verona al seguente indirizzo: ***http://www.esu.vr.it/sezioni/bandi-di-concorso/*;**

Per chiarimenti e ulteriori informazioni rivolgersi all'Area Risorse Umane dell'ESU di Verona, via dell'Artigliere n. 9 - 37129 Verona:

Tel. 045 8052873/872; E-mail: stefano.tomelleri@esu.vr.it; PEC: protocollo.esuverona@pec.it

IL DIRETTORE Dott. Gabriele Verza

(Codice interno: 342290)

AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU), VERONA

Avviso pubblico di mobilità esterna ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, prioritariamente tramite mobilità tra enti strumentali della Regione Veneto aventi lo stesso contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici (come disposto con DGR n. 1944 del 06 dicembre 2016), per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di assistente amministrativo contabile, categoria C del C.C.N.L. Regioni ed Autonomie Locali, da assegnare all'Ufficio Gestione Benefici e Servizi agli Studenti ed all'Ufficio Affari Generali e Provveditorato dell'ESU di VERONA.

Termine per la presentazione delle domande: martedì 02 maggio 2017.

L'avviso di selezione integrale (nel quale sono indicati i requisiti richiesti e le modalità di partecipazione) e relativi schemi di domanda di ammissione (Allegato A all'avviso) e di curriculum (Allegato B all'avviso) possono essere visualizzati e scaricati dal sito dell'ESU di Verona al seguente indirizzo: ***http://www.esu.vr.it/sezioni/bandi-di-concorso/;***

Per chiarimenti e ulteriori informazioni rivolgersi all'Area Risorse Umane dell'ESU di Verona, via dell'Artigliere n. 9 - 37129 Verona:

Tel. 045 8052873/872, E-mail: stefano.tomelleri@esu.vr.it; PEC: protocollo.esuverona@pec.it

IL DIRETTORE Dott. Gabriele Verza

(Codice interno: 342013)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di cure palliative, per l'U.O.S. "Rete Cure Palliative" del Distretto di Feltre.

È indetto avviso pubblico, per titoli e prove (prova scritta e prova colloquio), per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di cure palliative (area della medicina diagnostica e dei servizi), per l'Unità Operativa Semplice "Rete Cure Palliative"del Distretto di Feltre.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle o**re 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi di Feltre tel. 0439/883586 - 883693.

Il testo del bando è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulss.belluno.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 342053)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di dirigente medico, disciplina di cure palliative (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area della medicina diagnostica e dei servizi).

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n. 248 in data 15.3.2017 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti di cui sopra.

Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.

L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce

parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Ai posti predetti è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
2. età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;
3. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Uni-tà Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).

Requisiti specifici di ammissione

4. diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
5. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente

ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:

- posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Leg.vo n. 502/1992, così come modificato dall'art. 8 del D. Leg.vo n. 254/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31.1.1998;

ovvero, ai sensi dell'art. 1 - c. 425 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e del Decreto del Ministero della Salute 4 giugno 2015, possesso della certificazione regionale dell'esperienza professionale svolta dal personale medico che non sia in possesso della specializzazione o sia in possesso di una specializzazione diversa da quelle individuate dal Decreto del Ministero della Salute del 28.03.2013, necessaria per operare nelle reti dedicate alle cure palliative pubbliche o private accreditate.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre), Via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le **ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando (allegato A).

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.aulss1@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:

- il cognome e nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- gli eventuali procedimenti penali in corso;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. abilitazione professionale;
3. iscrizione al relativo albo professionale;
4. uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

Devono altresì allegare:

5. curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice;
6. le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;
7. elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).

Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

1. 20 punti per i titoli;
2. 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

Prova scritta

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Leg.vo n. 165/2001, nell'ambito della prova orale è altresì accertata la conoscenza della lingua inglese. In occasione della prova orale è accertata altresì la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Del giudizio conclusivo di tali verifiche si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 1 Dolomiti per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 1 Dolomiti, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria

La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Direttore Generale dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.

A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;
2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 1 Dolomiti.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il vincitore avrà l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.

Il candidato nominato conseguirà la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.

Il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti (sede di Feltre) presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661). Responsabile del procedimento Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi di Feltre) Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
N. 2 posti di dirigente medico – disciplina di cure palliative
(area della medicina diagnostica e dei servizi)

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di cure palliative (area della medicina diagnostica e dei servizi).

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

- ❑ _____

- ❑ _____

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):
   - ❑ _____
   - ❑ _____

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____
(firma)

Note
(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;
(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

ALLEGATO B

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti
Sede di Feltre
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Esperienza professionale e/o servizi prestati

Corsi di aggiornamento, seminari, attività formative

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 342303)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 242 del 15.03.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di pediatria.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI

DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 Dolomiti - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 342305)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Deliberazione n. 243 del 15.03.2017. Avviso pubblico per assunzione a tempo determinato di dirigenti medici nella disciplina di ostetricia e ginecologia.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

DIRIGENTI MEDICI

DISCIPLINA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719/26).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 342138)

AZIENDA ULSS N. 1 DOLOMITI

Sorteggio componenti di commissione esaminatrice di concorso pubblico.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. 483/1997, si comunica che le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione di concorso pubblico per:

- n. 1 posto di dirigente medico - disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza;

avranno luogo alle ore 9.00 del 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Veneto, presso l'Azienda U.L.S.S. 1 Dolomiti - Sede di Feltre, Sala Riunioni "Guillermi" - Via Bagnols sur Cèze, 3 - FELTRE (BL).

Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

Si informa che in caso di accertato impedimento di uno o più dei componenti sorteggiati, le operazioni di sorteggio, limitatamente all'estrazione del componente indisponibile, verranno ripetute nello stesso luogo e alla stessa ora del 15° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 340185)

AZIENDA ULSS N. 5 POLESANA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico di Ematologia

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 261 del 16.03.2017, è indetto avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 1 DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: EMATOLOGIA

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia di cui al D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dal D. Lgs. n. 368/2001 e s.m.i.

Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dal Regolamento Aziendale approvato con decreti del Direttore Generale n. 729 del 21.08.2007 e n. 57 del 20.01.2009 e dalle norme generali che regolano la materia;

Ai sensi della legge 10.04.1991, n. 125 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il colloquio non potrà aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche o valdesi.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti generali e specifici:

1. cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;
2. idoneità fisica all'impiego: l'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura del Servizio del Medico Competente dell'Azienda Ulss 18 di Rovigo. L'accertamento dell'idoneità fisica, senza limitazioni o prescrizioni, è relativa alle mansioni specifiche, nessuna esclusa, proprie del profilo messo a selezione.
3. laurea in medicina e chirurgia;
4. specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine;
5. iscrizione all'albo professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte in carta semplice e **firmate in calce** senza necessità di alcuna autentica (ai sensi dell'art. 39 del DPR 445 del 28.12.2000), e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana della Regione Veneto - Rovigo, devono pervenire **entro il termine perentorio del 14° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, al Protocollo Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 ROVIGO.

Qualora detto giorno sia festivo, o cada di sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza;
5. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. il diploma di specializzazione (specificare se conseguita ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368) con l'indicazione della durata, la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto in cui la stessa è stata conseguita;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non avere mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
9. gli eventuali titoli che danno diritto alla precedenza o alla preferenza, in caso di parità di punteggio;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 1;
11. di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003.

Chi ha titolo alla riserva del posto deve indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i relativi documenti probatori.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

I beneficiari della Legge 05.02.1992 n. 104, debbono specificare nella domanda di partecipazione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

L'Azienda ULSS Polesana intende dare piena attuazione alle disposizioni di legge tese a ridurre l'utilizzo di certificati e documenti formati da altre Pubbliche Amministrazioni ed invita i candidati ad utilizzare dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, ecc.). Ai fini di una corretta valutazione dei titoli presentati è necessario che dette certificazioni contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Per la valutazione delle attività in base a rapporti convenzionali, di cui all'art. 21 del Regolamento concorsuale, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale. Per la valutazione dei servizi e titoli equiparabili si fa rinvio al contenuto dell'art. 22 del D.P.R. 483/1997, nonché del servizio prestato all'estero del successivo art. 23;
2. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, debitamente documentato, datato e firmato dal concorrente, che sarà valutato dalla Commissione Esaminatrice ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/1997;

3. certificato di specializzazione, conseguito ai sensi del Decreto Legislativo n. 257/1991 o del Decreto Legislativo n. 368//1999, anche se fatto valere come requisito di ammissione (art. 27, comma 7, DPR n. 483/1997), deve essere allegato alla domanda di partecipazione, ai fini della valutazione;
4. gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
5. un elenco, in carta semplice ed in triplice copia, dei documenti e titoli presentati datato e firmato.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

I titoli possono essere presentati mediante:

1. fotocopia autenticata;

oppure

2. fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale già inserita nella domanda (ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000), unitamente alla fotocopia semplice di un documento di identità valido;

oppure

3. dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva atto di notorietà come da allegati di seguito riportati:
    1. **ALLEGATO A** (vedasi domanda di partecipazione) per stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.;
    2. **ALLEGATO B** per tutti gli stati, fatti e qualità personali (ad es. servizi prestati presso una Pubblica Amministrazione, borse di studio, attività di docenza, ecc.). ai fini dell'esattezza di tali dichiarazioni sostitutive, anche relativamente alla conseguente responsabilità penale, il dichiarante dovrà indicare con precisione: denominazione e sede degli Enti, periodo lavorativo, eventuali periodi di aspettativa o di part-time, esatta posizione funzionale ricoperta ed ogni altro elemento essenziale per una corretta valutazione dei titoli presentati;
    3. **ALLEGATO C** per tutti gli stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ad es. conformità all'originale della documentazione allegata in fotocopia).

L'autocertificazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata, se non sottoscritta in presenza del funzionario ricevente, da una copia di documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando posso essere autocertificati nella domanda di partecipazione al concorso. Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs n. 257/1991 o del D. Lgs n. 368//1999 e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Tutte le autocertificazioni riguardanti stati, fatti e qualità personali (stato di famiglia, iscrizione all'Albo Professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, etc.) dovranno essere presentate con dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46, DPR n. 445/2000) della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B). In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

Nel caso in cui la domanda venga spedita a mezzo servizio postale, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenuti nei D.P.R. n. 483 del 10.12.1987.

Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

Titoli di carriera:

1. Servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 483/97:

    1. servizio nel livello dirigenziale a selezione, o livello superiore, nella disciplina, punti 1 per anno;
    2. servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a selezione, punti 0,50 per anno;
    3. servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e 50 per cento;
    4. servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati di 20 per cento;

2. servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
3. l'attività svolta durante l'espletamento del servizio militare dovrà essere certificata solo ed esclusivamente dal foglio matricolare.

Titoli accademici e di studio:

1. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione, punti 1,00;
2. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
3. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
4. altre specializzazione di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
5. altre lauree, oltre a quella richiesta per l'ammissione all'avviso pubblico comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina a selezione, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per il colloquio la Commissione ha disposizione 30 punti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio sarà comunicata ai candidati, con telegramma, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'espletamento della prova stessa.

Il superamento del colloquio si intende raggiunto con un punteggio di 21/30.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla selezione, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine della prova orale, la Commissione Esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati.

È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, nel colloquio, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata fra titoli e colloquio da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994, n. 487, e successive modifiche ed integrazioni

In relazione all'art. 2, comma 9, della legge 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria di merito provvederà il Direttore Generale dell'Azienda ULSS 5 Polesana, con proprio decreto, riconosciuta la regolarità degli atti della Selezione.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Il/I vincitore/i dell'avviso, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, sarà/saranno invitato/i a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, i documenti richiesti dalla UOC Gestione Risorse Umane.

Scaduto inutilmente il termine di cui sopra l'Azienda ULSS 5 Polesana comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento di idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda ULSS 5 Polesana prima dell'immissione in servizio.

La data di inizio del rapporto di lavoro, nonché la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa sono indicati nel contratto di lavoro individuale.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto di lavoro, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento della procedura della selezione che ne costituisce il presupposto, nonché l'aver ottenuto l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Nel caso di rinuncia del/i vincitore/i l'Azienda ULSS 5 Polesana provvederà alla utilizzazione della graduatoria che avrà, a tale effetto, valore per 36 mesi dalla data di pubblicazione all'albo dell'Ente del decreto di approvazione della stessa da parte del Direttore Generale.

Entro tale termine la graduatoria rimane efficace per eventuali altre assunzioni a tempo determinato.

Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di selezione e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere, riaprire, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi di questa Azienda ULSS 5 Polesana dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0425/393963-393656).

Il Direttore Generale - Dott. F. Antonio Compostella -

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al Direttore Generale

dell'Azienda ULSS 5 Polesana

Viale Tre Martiri, 89

45100 - R O V I G O

Il/la Sottoscritto/a _____,

nato a _____ il _____

CF _____ e residente a _____

in Via _____ Telefono _____

CHIEDE

di essere ammesso/a all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ematologia** indetto da codesta Azienda ULSS.

Consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, ovunque rilasciate nel contesto della presente domanda e nei documenti ad essa allegati, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate nell'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti il provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere,

DICHIARA

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana _____);

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____);

3) di non aver mai riportato condanni penali e di non avere procedimenti in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali _____, da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);

4) di essere in possesso del diploma di laurea: _____ conseguito in data _____ presso _____;

5) di essere in possesso dell'abilitazione professionale:_____ conseguita nell'anno ___ presso _____;

6) di possedere altresì il diploma di specializzazione in _____ (specificare se conseguito ai sensi del D.Leg.vo 8 agosto 1991, n. 257 e/o ai sensi del D. Leg.vo 17 agosto 1999, n. 368), conseguito in data ____ presso _____ della durata di anni ____;

7) di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi di _____;

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

9) di essere nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione _____;

10) di aver prestato i seguenti servizi _____, da indicare le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di pubblico impiego (ovvero di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni);

11) di aver diritto alla precedenza o preferenza, in caso di pari punteggio, in quanto _____ (allegare documentazione probatoria);

12) di essere, o non essere, portatore di handicap, ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento delle prove dei seguenti tempi aggiuntivi _____ nonché di aver diritto all'ausilio di ____ in relazione al proprio handicap (1) ;

13) di aver preso visione di tutte le informazioni, prescrizioni e condizioni contenute nel bando di concorso e di accettarle senza riserva alcuna;

14) che le fotocopie di tutti i certificati/attestati allegati alla presente domanda sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

15) di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003;

16) di impegnarsi a comunicare, per iscritto eventuali variazioni del recapito, riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e chiede che tutte le comunicazioni riguardanti la selezione vengano indirizzate a:

Dr. / Dr.ssa: _____

Via _____

Comune di _____

(Prov. _____) Cap_____ Tel. _____

Data …… Firma …….

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO NOTORIO E LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE DEVONO ESSERE

COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

- **Alla presente allega :**
- **Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato;**
- **Un elenco, in triplice copia, dei documenti presentati;**
- **Copia autenticata nelle forme di legge, dei documenti e titoli che intende presentare ai fini della valutazione, (ovvero dichiarazioni sostitutive – modulo B e/o modulo C allegato);**
- **Una copia non autenticata e firmata di valido documento di riconoscimento;**
- **Le domande e la documentazione devono essere esclusivamente:**

o inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO;

o ovvero presentate all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE - AZIENDA ULSS 5 POLESANA – VIALE TRE MARTIRI, 89 – 45100 ROVIGO – dalle ore 9.00 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, Sabato escluso.

(1) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5.2.1992 n. 104.-

(ALLEGATO B)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ematologia**, indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

in sostituzione delle normali certificazioni, di essere in possesso dei sottoelencati titoli:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita,

alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(ALLEGATO C)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 DPR 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico, per titoli colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di **n. 1 Dirigente Medico - disciplina: Ematologia** indetto da codesta Azienda ULSS.

Il/la sottoscritto/a _____,

nato/a a _____ il _____,

consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 DPR 445/2000 sulla responsabilità penale di cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che le allegate copie dei sottoelencati titoli, sono conformi agli originali:

1)

2)

3)

4)

5)

Data _____ _____

(Firma del dichiarante per esteso e leggibile) (1)

LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO NOTORIO DEVONO ESSERE COMPLETE DI TUTTI GLI ELEMENTI ED

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTO CHE SOSTITUISCONO.

(1) La firma non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto. Nel caso in cui la domanda di partecipazione alla selezione venga spedita, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del candidato.

(Codice interno: 341963)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale, con profilo professionale di dirigente medico nella disciplina di organizzazione dei servizi sanitari di base, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato. (deliberazione n. 104 del 07.03.2017)

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in paticolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.

Il bando è disponibile sul sito internet www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi.

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito www.aulss6.veneto.it - sezione Concorsi, **entro il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'U.O.C. Gestione del Personale - ex Ulss 17 Monselice - tel. 0429.788758, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Il Direttore Generale dott. Domenico Scibetta

(Codice interno: 342166)

COMUNE DI LONIGO (VICENZA)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di operaio specializzato - conducente di macchine operatrici complesse, categoria di accesso b3.

Il Comune di Lonigo rende noto che e' indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto di Operaio specializzato - Conducente di macchine operatrici complesse, categoria di accesso B3.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12 del 15/05/2017.**

Il bando integrale e il modulo di domanda sono disponibili presso l'Ufficio del Personale del Comune di Lonigo e sul sito internet: www.comune.lonigo.vi.it.

Per informazioni: tel. 0444720273-229.

Il Responsabile di settore Alessia Mistrorigo

(Codice interno: 341938)

COMUNE DI MASSANZAGO (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria (art. 30 D.Lgs. 165/2001) per la copertura di n. 2 posti di Istruttore Amministrativo di cui n. 1 Amministrativo Contabile - cat. C - a tempo pieno.

Termine presentaziome delle domande: **18 aprile 2017**

Per avviso collegarsi al sito internet: www.comune.massanzago.pd.it percorso: " amministrazione trasparente" sezione " bandi di concorso"

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale - 049/5797701 int. 42

Il Responsabile del Settore Economico-Finanziario Rag. Manuela Malvestio

(Codice interno: 342164)

COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO (BELLUNO)

Concorso pubblico per titoli ed esami per 1 posto di istruttore amministrativo, a tempo pieno e indeterminato categoria c, posizione economica c1" - da destinare all'unità operativa affari generali.

Requisiti di ammissione: Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale;

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto in Gazzetta Ufficiale** (Gazzetta del 04 Aprile 2017);

Data svolgimento delle prove:
Prova preselettiva:
15 Maggio 2017 alle ore 9.00

Prima prova Scritta:
17 Maggio 2017 alle ore 9.00

Seconda prova Scritta:
18 Maggio 2017 alle ore 09:00

a seguire

Prova orale:
25 Maggio 2017 ore 9.00

Il bando integrale, il fac simile di domanda, nonchè eventuali comunicazioni di variazione delle date di espletamento delle prove ed ogni altra comunicazione inerente la procedura, sono disponibili sul sito www.sannicolo.bl.it nella sezione Amministrazione Trasparente Sottosezione "Bandi di Concorso".

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Anagrafe del Comune di San Nicolò di Comelico al n. 0435/62314 - e-mail anagrafe.sannicolo@cmcs.it

Responsabile Servizio Associato Economico Finanziario dott.ssa Anna POMARE'

(Codice interno: 342350)

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA (VICENZA)

Avviso di mobilità esterna per la copertura di n. 1 posto di Istruttore - Agente di Polizia Locale - cat. giur. "c" a tempo pieno e indeterminato per l'Area di Vigilanza - protezione civile, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.165/2001. Riapertura termini.

Il Comune di Tezze sul Brenta riapre la procedura di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001, per la copertura di n. 1 posto di Istruttore - Agente di Polizia Locale, cat. giur. C, a tempo pieno e indeterminato da assegnare all'Area Vigilanza-Proezione Civile. Per i requisiti generali di ammissione, il fac-simile della domanda, il modello di curriculum e la modalità di presentazione della domanda, si rimanda al Bando pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente all'indirizzo: www.comune.tezze.vi.it, seguendo il percorso: home>sezione Amministrazione Trasparente>Bandi di concorso.

Termine di presentazione delle domande: **31/05/2017 ore 12,30**.

Il Responsabile del Servizio Franceschini Luca

(Codice interno: 341563)

CONSORZIO ISOLA DI ARIANO PER I SERVIZI SOCIALI, CORBOLA (ROVIGO)

Avviso di selezione per colloquio per l'assunzione di 1 "istruttore direttivo" - area amministrativa - categoria d1 giuridica - con contratto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno, mediante mobilità da altre pubbliche amministrazioni.

- Requisiti di ammissione: - Essere alle dipendenze di una pubblica amministrazione con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo pieno e di ricoprire la qualifica di "Istruttore Direttivo", categoria D 1 del CCNL Enti Locali, con esperienza quinquennale nelle medesime funzioni e categoria;

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR**.

Per informazioni, copia del bando, fac-simile della domanda consultare il sito INTENET del Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali: www.ciass.it - oppure presentarsi presso l'Ufficio Risorse Umane del Consorzio in Via Roma, 673 - 45015 Corbola (RO) - tel. 0426 45425, dalle ore 11,00 alle ore 13,00, dal lunedì al venerdì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Maria Luisa STARNINI

(Codice interno: 342316)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "DOMENICO SARTOR", CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Avviso di selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e determinato di dirigente con contratto a tempo pieno e determinato di diritto privato.

Requisiti di ammissione: diploma di laurea (vecchio ordinamento) o laurea magistrale o specialistica (nuovi ordinamenti: DM 509/99 e DM 270/2004) in giurisprudenza, economia, scienze politiche, od equipollenti. Sono escluse le lauree triennali (lauree brevi); esperienza professionale: a) esperienza di almeno 5 anni presso strutture, aziende, enti pubblici in funzioni ascrivibili almeno alla categoria D, CCNL "Regioni Autonomie Locali" od equipollenti secondo gli altri contratti pubblici di Comparto; ovvero: b) esperienza di almeno 5 anni di direzione presso il settore privato.

Gli interessati dovranno presentare la domanda entro e non oltre le **ore 12 del 20° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel BUR Veneto**. La copia integrale del bando sarà pubblicata sul sito internet dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, Sezione bandi di concorso all'indirizzo: http://www.centroanzianisartor.it

Il calendario delle prove è il seguente: 9 maggio 2017 ore 9.30 - (eventuale) preselezione e/o inizio colloqui; 10 maggio 2017 ore 9.30 - inizio (o prosecuzione) colloqui; presumibilmente entro il 15 maggio 2017 colloquio con il Consiglio di Amministrazione.

Per contatti: tel. 0423/738111 - posta@centroanzianisartor.it - fax 0423/738128.

Castelfranco Veneto, 23.03.2017 Prot. 683

Il Presidente del C. di A. Dott. Maurizio Trento

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione - dott. Maurizio Trento

(Codice interno: 342287)

IPAB CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA "MORELLI BUGNA", VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "operatori socio sanitari" a tempo parziale (50% - 18 ore settimanali) e determinato, cat. b - posizione economica b1.

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego:

- Essere in possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario".

Termine di presentazione delle domande: **entro il 28 APRILE 2017**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale, tel. 045/6331500, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 - sito internet: www.morellibugna.com/Albo on line / Concorsi - bandi.

Il Direttore Dott. Carlo Gaiardoni

(Codice interno: 341565)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del d.lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i, di n. 2 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, cat. C, da assegnare al Laboratorio IT e Sistemi Informativi della SCS4 - Epidemiologia Veterinaria nell'ambito del progetto "Attività tecnico amministrativa funzionale al supporto della gestione di progetti regionali per lo sviluppo di protocolli automatizzati per i controlli ufficiali in sicurezza alimentare".

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 95 del 10/03/2017 è indetta una selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo pieno e determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del d.lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i, di n. 2 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI, cat. C, da assegnare al Laboratorio IT e Sistemi Informativi della SCS4 - Epidemiologia Veterinaria nell'ambito del progetto "*Attività tecnico amministrativa funzionale al supporto della gestione di progetti regionali per lo sviluppo di protocolli automatizzati per i controlli ufficiali in sicurezza alimentare*".

AMBITO DI ATTIVITÀ

Le risorse dovranno quindi svolgere le seguenti attività:

Attività di carattere amministrativo:

- redazione di note e verbali di riunione;
- organizzazione e assistenza amministrativa nell'organizzazione di corsi di formazione;
- attività di supporto al dirigente.

Attività Helpdesk:

- registrazione delle richieste di attivazione utenti e relativa profilazione;
- supporto agli utenti esterni e interni nell'utilizzo delle procedure di gestione del processo di campionamento ufficiale e di accettazione dei campioni presso IZSVe, compresa l'attività di bug tracking: presa in carico, prima valutazione, eventuale risoluzione o inoltro al servizio informatica ovvero al dirigente competente per la risoluzione/valutazione;
- attivazione di piccole sessioni formative in videoconferenza e/o in loco.

Estrazione e controllo qualità dei dati:

- interrogazione delle anagrafiche censite in BDR (Banca Dati Regionale) e nel sistema SINVSA (Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare e la Sanità Animale) e verifica coordinate geografiche anche con supporto ufficio GIS dell'Ente;
- gestione della documentazione dematerializzata lungo il processo di accettazione campioni;
- elaborazione di report mediante l'utilizzo di "cruscotti" già predisposti di interrogazione dei database (es: Qlick, Query Reporter).

Il contratto avrà la durata di 12 mesi.

Ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, con la presente selezione, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, un posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Con la presente selezione, si determina altresì una frazione di riserva a favore dei volontari delle FF.AA., che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.

Il presente avviso è disciplinato dal d.P.R. 220/2001, dal Regolamento vigente attuativo del predetto dPR, dal d.P.R. 487/1994 e dal d.Lgs. 165/2001 e s.m.i..

È garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 d.Lgs. 165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Per la partecipazione alla selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria; **il candidato dovrà trasmettere la relativa documentazione entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione e secondo le modalità previste al successivo art. 4;**
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio).

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

1. godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
2. essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
3. avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

Possesso del **Diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.**

I titoli di studio **conseguiti all'estero** sono considerati validi per l'ammissione alla selezione se sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli di studio italiani, dagli Organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del bando. **Il candidato dovrà inviare il relativo provvedimento di equipollenza entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione e secondo le modalità previste al successivo art. 4.**

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

2 - PUBBLICITÀ

L'avviso viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV^ serie Speciale "Concorsi ed esami" ed integralmente nel BUR del Veneto. L'avviso viene affisso integralmente all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 - PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura alla presente selezione deve pervenire, **a pena di esclusione**, **unicamente tramite procedura telematica, entro le ore 24.00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente avviso e verrà disattivata, tassativamente, dopo le ore 24 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati; si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione **con sufficiente anticipo**.

a) REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: **https://izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it**;

- **Accedere alla pagina di registrazione** ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (**non PEC**, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione: l'invio non è immediato, quindi registrarsi per tempo);

- **Collegarsi**, una volta ricevuta la e-mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda 'Utentè. Attenzione: le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni singolo concorso al quale il candidato vorrà partecipare.

L'accesso alla scheda 'Utentè è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

b) ISCRIZIONE ON-LINE ALLA SELEZIONE PUBBLICA

- Sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici, cliccare sulla voce di menù 'Concorsì per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "***Iscriviti***" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si **accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- Per iniziare cliccare sul tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "***Salva***";
- **Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format;
- L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra; le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***");
- I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

Completata la compilazione, il candidato deve procedere **all'invio cliccando su "Conferma ed invia".**

Al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia a video della domanda contenente i dati inseriti.

In corrispondenza del concorso pubblico comparirà un'icona che permette la stampa della domanda presentata e conferma l'avvenuta registrazione dell'iscrizione. La domanda non potrà più essere modificata ma solo consultata.

c) PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESENTE SELEZIONE

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile richiedere la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa **fino a 3 giorni prima della data di scadenza del presente avviso**, tramite l'apertura di una richiesta di assistenza per mezzo dell'apposita funzione **"Richiedi assistenza"** oppure attraverso il menù **"Assistenza"** presente in testata della pagina web.

Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, **con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.**

Dopo l'annullamento, il candidato deve rientrare nella domanda precedentemente confermata e apportare tutte le modifiche/integrazioni desiderate. Alla fine, il candidato deve **OBBLIGATORIAMENTE ripresentare la domanda** di iscrizione on-line utilizzando le modalità sopra descritte (vedasi manuale di istruzioni, scaricabile).

d) ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica** verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.**

Per assistenza telefonica è possibile contattare l'ufficio concorsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 - tel. 049/8084154-246.

Le domande compilate secondo la predetta procedura on line sono stampate a cura della Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale e sottoscritte dai candidati all'atto della presentazione per l'effettuazione della prima prova.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: **cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.**

Ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante (ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000) decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

4 - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Il candidato dovrà procedere **all'invio cartaceo solamente** della seguente documentazione:

a. documentazione comprovante i requisiti previsti all'art. 1, che consentono ai **cittadini non europei** di partecipare alla presente selezione **entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione**;
b. documentazione che attesta l'equivalenza ai titoli italiani del **titolo di studio conseguito all'estero**, **entro i termini di cui all'art. 3, pena l'esclusione dalla presente selezione**;
c. **copia delle pubblicazioni** possedute e **già dichiarate nel format *on line* (la vigente normativa richiede siano edite a stampa**). Si precisa che le copie prodotte oltre i termini di cui all'art. 3 o presentate nei termini ma non dichiarate nella domanda on-line non saranno oggetto di valutazione da parte della competente Commissione esaminatrice;
d. **richiesta cartacea** del **candidato con disabilità** che abbia dichiarato nella domanda *on line* di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 contenente **l'ausilio necessario** in relazione alla propria disabilità o la necessità di **tempi aggiuntivi** per l'espletamento delle prove d'esame, con allegata adeguata certificazione medica rilasciata da struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato. **Il mancato invio della richiesta entro i termini di cui all'art. 3 comporterà la perdita del beneficio**.

Modalità di presentazione della documentazione integrativa

Per la presentazione **della sopra citata documentazione** (art. 4) sono ammesse le seguenti modalità:

- **presentazione in BUSTA CHIUSA al Protocollo della sede Centrale** che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:
  - **-dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00**
  - **giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30**
- **spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- invio, entro il termine di scadenza, tramite **casella personale di posta elettronica certificata (PEC) intestata al candidato**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Istituto **izsvenezie@legalmail.it**. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. Tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati **esclusivamente in formato PDF.**

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati.

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

Sul frontespizio della busta o nell'oggetto della PEC, il candidato deve indicare, oltre al mittente, la seguente dicitura: "*Selezione per l'assunzione a tempo determinato ex art. 15 octies del D.Lgs. 502/1992 di n. 2 Assistenti Amministrativi, da assegnare al Laboratorio IT e Sistemi Informativi della SCS4 - DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA*".

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione della documentazione integrativa (di cui al punto 4) dipendente da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

5 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (*Codice in materia di trattamento dei dati personali)*, i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura selettiva e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

6 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo dopo l'avvenuta approvazione della graduatoria finale.

7 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal **60° giorno** successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

8 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento, ai fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale.

Costituiscono motivi di esclusione:

- ***la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso di selezione;***
- ***la mancata presentazione, entro i termini di cui all'art. 3, della documentazione che consente anche ai cittadini non europei (vedi art. 1) di partecipare alla presente Selezione (es. permesso di soggiorno);***
- ***la mancata presentazione, entro i termini di cui all'art. 3, della documentazione comprovante l'equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero al corrispondente titolo di studio italiano;***
- ***la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente avviso;***
- ***la presentazione della candidatura fuori tempo utile.***

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma.

9 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLA PROVA COLLOQUIO

La Commissione esaminatrice della presente selezione è nominata in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 40 punti per la valutazione dei titoli;
- 60 punti per la prova colloquio.

Valutazione dei titoli: oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice è il curriculum vitae del candidato considerato nella sua complessità.

La Commissione procede, in via preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione complessiva del curriculum vitae ed i criteri e le modalità di svolgimento della prova colloquio.

10 - CALENDARIO DELLE PROVE

Il calendario verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce ***"Amministrazione - concorsi e selezioni - Tempo determinato - Calendario prove"*** **entro il giorno 12/05/2017.**

Contestualmente verrà resa nota la decisione della Commissione di avvalersi o meno della facoltà, prevista dal successivo art. 11, di effettuare la prova preselettiva la data di svolgimento.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

11 - EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero delle domande lo renda necessario è facoltà della Commissione effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata **sulle stesse materie oggetto della successiva prova colloquio**.

Supereranno la prova preselettiva i primi **5 candidati**, **oltre agli eventuali pari merito del 5° candidato**, determinati in base all'ordine discendente che scaturirà dalla prova stessa.

Alla prova preselettiva i candidati devono presentarsi muniti **di un documento di identità in corso di validità.**

La mancata partecipazione alla prova preselettiva **equivale a rinuncia alla selezione.**

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

L'esito della prova preselettiva verrà pubblicato nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e affisso all'albo della sede centrale. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che supereranno la prova preselettiva saranno convocati per la prova colloquio che si svolgerà secondo il calendario già comunicato.

12 - SVOLGIMENTO DELLA PROVA COLLOQUIO

La prova colloquio verterà sulle seguenti materie:

- *Normativa in materia di trattamento dei dati personali;*
- *Elementi di diritto dell'informatica (Codice dell'amministrazione digitale);*
- *Elementi di legislazione alimentare;*
- *Nozioni base sui sistemi informativi;*
- *Legislazione sanitaria con particolare riferimento alle leggi che regolano l'attività degli II.ZZ.SS;*
- *Conoscenza della lingua inglese.*

I candidati che non si presentano a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, sono dichiarati esclusi dalla selezione stessa, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Al colloquio i candidati devono presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Il colloquio si intende superato dai candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 42/60.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento della selezione e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

13 - GRADUATORIA

Al termine dei lavori la Commissione redige la graduatoria di merito formata dai candidati che hanno conseguito l'idoneità.

La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio. A parità di punteggio trovano applicazione le preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i..

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale è affissa all'albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it. I termini per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorrono dalla data di affissione della stessa all'Albo dell'Istituto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi (art. 35, comma 5 ter, D.Lgs. 165/2001) decorrenti dalla data della suddetta affissione.

Per tutto il periodo di vigenza, la graduatoria può essere utilizzata per ulteriori assunzioni a tempo determinato, ai sensi dell'art. 15 octies del D.Lgs. n. 502 del 1992, legate alle esigenze dell'Istituto nell'ambito del medesimo progetto o in progetti equivalenti o affini. La graduatoria si considera esaurita a seguito di completo scorrimento della stessa. Non si darà, quindi, luogo a richiamata dei candidati rinunciatari.

14 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'Istituto procede all'assunzione dei candidati vincitori.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine i candidati vincitori sono invitati dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

- documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
- altri titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali preferenze nella nomina.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto di lavoro si svolge a tempo pieno e determinato e, ad esso, si applica, ai sensi dell'art. 31 CCNLI 20/09/2001, il trattamento economico e normativo previsto dai vigenti contratti collettivi Comparto Sanità per il personale a tempo indeterminato, con i correttivi indicati nei contratti stessi.

La spesa sostenuta per l'assunzione, in quanto finalizzata ad attività extraistituzionale, pur garantendo le stesse condizioni contrattuali applicate al personale assunto a tempo indeterminato, è interamente a carico del finanziamento del progetto posto a base dell'assunzione (indennità contrattuali, contributi, ferie, TFR ed ogni altro onere sostenuto). L'eventuale proroga del contratto è limitata all'arco temporale del progetto ed alla disponibilità delle risorse.

La durata complessiva del contratto, non potrà, comunque, essere superiore ai 3 anni.

15 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro.

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro. L'Istituto si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto individuale di lavoro a tempo determinato nell'ipotesi in cui non sia assicurata la continuità del finanziamento del progetto finalizzato e, quindi, la copertura dei costi derivanti dalla stipula del contratto stesso.

16 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso di selezione si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati. La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa. Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale - Dott.ssa Carla Pricci e Dott.ssa Federica Dalla Costa - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Nadia Zorzan.

Il Direttore Generale Prof. Daniele Bernardini

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 342415)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto. Indizione della procedura comparativa finalizzata all'individuazione del beneficiario per la concessione d'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sul lago di Garda in Comune di Castelnuovo del Garda (VR) in loc. Ronchi.

Il Direttore della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto

Premesso che

- con DGR n. 258 del 7.3.2017 il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica all'indizione di un bando pubblico finalizzato alla concessione per l'uso, previa manutenzione straordinaria, del pontile di proprietà regionale sito in comune di Castelnuovo del Garda, sul lago omonimo, in loc. Ronchi, ai sensi dell'art. 22 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012;

- il medesimo atto, ha stabilito quale criterio per la valutazione delle offerte nel caso di concorrenza tra più domande sia quello dell'offerta del canone più alto, secondo le modalità definite dell'art. 24 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012;

Dato atto che:

- con Decreto n. 14/2016 il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha attribuito al Direttore della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto gli atti e i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 18 della L. 54/2012;

RENDE NOTO

che a far data dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, e contestualmente sul sito www.regione.veneto.it nella sezione avvisi, e con scadenza 30° giorno ad esso successivo, gli operatori economici singoli o associati aventi i requisiti di seguito indicati possono presentare un'offerta per la concessione d'uso, previa messa in sicurezza, del pontile di proprietà regionale sito in località Ronchi di Castelnuovo del Garda (Vr).

1. DATI DELL'AUTORITÀ DEMANIALE

Regione del Veneto - Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di porto

Calle Priuli Cannaregio, 99 - 30121 Venezia (VE)

Telefono +39 041 279 2105

Fax +39 041 279 2022

Mail logistica@regione.veneto.it

Mail infrastrutturetrasportilogistica@pec.regione.veneto.it

2. IDENTIFICAZIONE DELLA PROCEDURA AMMINISTRATIVA

Individuazione del Concessionario previa procedura comparativa disciplinata dall'art. 22 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012.

3. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

Criterio dall'offerta del canone più alto, secondo le modalità definite dell'art. 24 dell'All. A alla Dgr n. 1791/2012.

4. OGGETTO DELL'APPALTO

Manutenzione straordinaria e gestione del pontile di Ronchi - Comune di Castelnuovo del Garda (Vr), costituito dall'impalcato a "T" di dimensioni 16,80 mt x 61,50 mt, larghezza del camminamento di 6.00 mt, parapetti e bricole d'ormeggio annesse. Il tavolato è montato su impalcato in legno basato su 60 pali. Le condizioni dell'intera infrastruttura sono fortemente deteriorate.

L'area oggetto della concessione comprende la superficie a terra di proprietà pubblica delimitata da pavimentazione in masselli autobloccanti in cls funzionali all'utilizzo del pontile. Eventuali migliorie funzionali all'opera per consentirne un uso più funzionale dovranno ottenere le autorizzazioni idrauliche, edilizie, paesaggistiche ed ambientali previste dalla normativa vigente, tenuto conto in particolare della collocazione dell'infrastruttura in area Sic Zps.

L'ambito della concessione comprende inoltre gli spazi acquei prospicenti e affiancanti il pontile.

La durata massima della concessione è stabilita in 20 anni.

5. INDICAZIONI GENERALI PER L'INTERVENTO DI MANUTENZIONE

L'intervento di manutenzione ed il piano di gestione dovrà ottenere, oltre ai pareri di competenza comunale e sovracomunale da parte degli Enti e delle Autorità di competenza, l'autorizzazione di competenza della Commissione sulla Valutazione d'Incidenza ambientale e ogni altra autorizzazione necessaria ad operare interventi nell'ambito di tutela del sito Rete Natura 2000 - IT3210018 "Basso Garda", al fine di garantire l'integrità dell'habitat.

Il programma di utilizzo del pontile dovrà tener conto, già nella fase di presentazione, delle risultanze del monitoraggio floro faunistico avviato con Dgr n. 3844 del 5.12.2006 ed acquisito con parere favorevole del 2.4.2012del Servizio di Pianificazione Ambientale della Regione del Veneto.

6. SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE.

Sono ammessi a presentare la propria manifestazione di interesse Enti Pubblici e/o Soggetti Privati, anche tra loro associati. Per i Soggetti Privati è necessario il possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 81 del D. Lgs 50/2016.

7. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Gli operatori economici, in possesso dei requisiti obbligatori di cui al punto 6, dovranno far pervenire la loro offerta in busta chiusa presso la sede individuata al p. 1 del presente bando. Nella busta dovrà essere inserito un foglio bianco, con marca da bollo di euro 2,00, recante la seguente dicitura **"Con riferimento all'Avviso approvato con Decreto n. ... del ... si propone un'offerta di canone annuo pari a _____"** inserendo la cifra dell'offerta in numero ed in lettera.

8. IMPORTO STIMATO A BASE DI GARA

L'importo a base d'asta, a rialzo, per la presentazione dell'offerta è di 1,00 euro di canone annuo. L'importo della cauzione sarà determinato in fase di successiva contrattazione con il Concessionario in relazione alla valutazione delle garanzie sulla positiva conclusione delle attività manutentive (non ancora quantificate) e di gestione.

9. DURATA DEL CONTRATTO

La durata massima della concessione è stabilita in anni 20.

10. REQUISITI DI ORDINE GENERALE

Requisiti di ordine generale:

- inesistenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di servizi e di stipulazione con la Pubblica Amministrazione;
- nel caso di operatori economici, iscrizione presso la CCIAA o per i soggetti appartenenti ad altri Stati dell'UE nel registro professionale dello Stato di appartenenza, nel settore di attività che consente l'assunzione dell'appalto;

11. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE:

- l'Amministrazione non procederà all'invito del candidato ritenuto inidoneo in esito alla fase preselettiva per mancanza dei requisiti di partecipazione e non sarà tenuta a procedere a comunicazioni relative ai conseguenti mancati inviti;
- l'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non dare luogo alla gara e di riavviare le procedure senza che i concorrenti possano reclamare alcune pretesa al riguardo;
- gli interessati possono chiedere notizie e chiarimenti inerenti l'Avviso fino alle ore 12,00 del 5° giorno non festivo antecedente alla chiusura dei termini. Le richieste potranno pervenire solo attraverso la mail della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di porto: logistica@regione.veneto.it. Le risposte a tutti i quesiti pervenuti saranno pubblicate il giorno successivo;
- è possibile concordare un sopralluogo contattando l'Autorità Demaniale;

- si informa che i dati forniti saranno trattati dall'Autorità Demaniale per finalità connesse alla successiva procedura di gara e per l'eventuale successiva stipulazione e gestione del contratto.
- il presente avviso e il relativo allegato saranno pubblicati sul profilo di committente all'indirizzo www.regione.veneto.it.

Venezia, 24 marzo 2017

IL DIRETTORE dott. Luigi Zanin

(Bando costituente parte integrante del decreto del Direttore della Unità Organizzativa Logistica e Ispettorato di porto n. 57 del 22 marzo 2017, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr*).

Esiti di Gara

(Codice interno: 342411)

REGIONE DEL VENETO

Direzione difesa suolo. Avviso esiti gara d'appalto n. 01/2015. Avviso esiti appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dell'intervento denominato "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - (id piano 456)" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9.

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice; I.1) Denominazione ufficiale: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Difesa del Suolo; Indirizzo postale: Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - ITALIA; All'attenzione di: dott. Ing. Marco Puiatti; Telefono: +39 0412792357 - +39 041 2792272 Fax: +39 0412792234; Posta elettronica: difesasuolo@regione.veneto.it; Indirizzi internet: Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: (URL) http://www.regione.veneto.it; Indirizzo del profilo di committente: Regione del Veneto - Sezione Bandi, avvisi, concorsi; Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate ai punti di contatto sopra indicati; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale o locale; I.3) Principali settori di attività': Ambiente e Difesa del Suolo; I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici: L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: NO; SEZIONE II: Oggetto dell'appalto; II.1) Descrizione; II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione Aggiudicatrice: "Progetto dell'intervento di "Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del comune di Vicenza" - CUP: H33B11000350003 - CIG: 61801293C9; II. 1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Categoria lavori, progettazione ed esecuzione; Luogo principale di esecuzione dei lavori: Comune di Vicenza

Codice NUTS: ITD32; II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): l'avviso riguarda gli esiti di un appalto pubblico

SEZIONE II:Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai: 1 Criterio elementi qualitativi, ponderazione 70; 2 Criterio elementi quantitativi ponderazione 30

SEZIONE IV: ESITI APPALTO: Con decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo in data 18/04/2016 n. 88 l'appalto dei lavori in argomento è stato aggiudicato in via definitiva all'A.T.I. costituita dall'impresa Costruzioni Traverso srl (Capogruppo Mandataria) con sede in Bolzano Vicentino (VI) e Consultecno Srl (mandante), dando atto che l'importo contrattuale dell'appalto in argomento è pari a complessivi Euro 7.303.006,84 di cui Euro 6.824.467,14 per lavori al netto, Euro Euro 372.930,70 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 105.609,00 per la progettazione esecutiva ed il coordinamento della sicurezza nella fase progettuale in parola;

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo in data 07/03/2017 n. 96 si è preso atto che l'Impresa mandante Consultecno Srl, costituente l'ATI aggiudicataria l'appalto in argomento ha ceduto il ramo aziendale relativo alla categoria OG8 (esecuzione di opere fluviali , di difesa e di sistemazione idraulica) all'Impresa CO.I.MA. Srl con sede in Camisano Vicentino, giusta atto notarile in data 19/12/2016.

Il Responsabile del Procedimento - Ing. Marco Puiatti

AVVISI

(Codice interno: 342466)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 12 del 29 marzo 2017. Nomina del Presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV".

IL PRESIDENTE

- VISTA la Legge regionale 25 agosto 1979 n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV";
- VISTO in particolare l'art. 2 della L.R. n. 63/1979, in base al quale l'Istituto Regionale per le Ville Venete ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento, al restauro, alla promozione e alla migliore utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete soggette alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- VISTO altresì l'art. 3 della L.R. n. 63/1979 che prevede quali organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Revisori;
- VISTA la D.G.R. n. 104 del 2 febbraio 2016 che ha nominato il Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete con decorrenza dal 7 febbraio 2016;
- VISTO l'art. 35 della Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18, che ha modificato l'art. 4 della L.R. n. 63/1979, riducendo il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete da sette a cinque;
- VISTA la D.G.R. n. 130 del 7 febbraio 2017 che ha prorogato al Commissario straordinario già nominato con la citata DGR 104/2016 l'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, con decorrenza dal 7 febbraio 2017;
- CONSIDERATA la necessità di ricostituire gli organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete;
- Considerato che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 63/1979 come sopra modificato, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete dovrà essere così composto:

- dal Presidente eletto dal Consiglio regionale del Veneto su proposta del Presidente della Giunta regionale d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia;
- da 2 membri eletti dal Consiglio regionale del Veneto con voto limitato a uno;
- da un membro designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
- da un rappresentante dei proprietari delle ville designato dall'associazione dei proprietari di immobili maggiormente rappresentativa a livello regionale;

- VISTA la L.R. n. 27/1997, che disciplina le nomine di competenza regionale;
- Visto in particolare l'art. 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale, su proposta del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, deve provvedere alla nomina del Presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV";
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, **e cioè entro il 30 aprile 2017**, i s oggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7 , della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it con le seguenti modalità:

    a. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata;
    b. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    c. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
    d. trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet http://www.regione.veneto.it/.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo: Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale - Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio 23 -30121 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

4. che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 63/1979 non possono essere nominati componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV":

1. coloro che ricevono uno stipendio dall'Istituto o da organismi o aziende dipendenti, nonché gli amministratori di tali organismi e aziende;
2. coloro che hanno maneggio di denaro dell'Istituto o di organismi e aziende da esso dipendenti e che non hanno ancora reso il conto;
3. i titolari o amministratori di imprese private che risultino vincolati per contratti di opere o di somministrazione;

5. che, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n. 63/1979, la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di consigliere regionale;

6. che le predette cause di ineleggibilità e incompatibilità sono applicabili anche al Presidente dell'Istituto in quanto, ai sensi dell'art. 4, della L.R. n. 63/1979, egli è componente del Consiglio di Amministrazione;

7. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

8. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

9. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

10. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

11. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

12. che eventuali informazioni possono essere richieste all'Unità Organizzativa Promozione e valorizzazione culturale della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, Tel.041/2792689-3249, Fax 041/2792783.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5, comma 3, della L.R. 22.07.1997, n. 27.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto Presentazione proposta di candidatura per la nomina a Presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete. L.R. 24 agosto 1979, n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete "IRVV" (art. 4).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……..…… il …..…....…,
residente a …..……..……..…… in via/piazza ……..……..…… n. ….....…....
recapito telefonico ……..……. e-mail……...

propone

la propria candidatura per la nomina da parte del Consiglio regionale, su proposta del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia, del Presidente dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV".

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……..;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

dichiara inoltre:

a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;
b) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità specifica all'incarico previste dall'art. 11 della L.R. n. 63/1979;
c) di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……..……;
d) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

(Codice interno: 342468)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 13 del 29 marzo 2017. Nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV".

IL PRESIDENTE

- VISTA la Legge regionale 25 agosto 1979 n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV";
- VISTO in particolare l'art. 2 della L.R. n. 63/1979, in base al quale l'Istituto Regionale per le Ville Venete ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento, al restauro, alla promozione e alla migliore utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete soggette alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- VISTO altresì l'art. 3 della L.R. n. 63/1979 che prevede quali organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Revisori;
- VISTA la D.G.R. n. 104 del 2 febbraio 2016 che ha nominato il Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete con decorrenza dal 7 febbraio 2016;
- VISTO l'art. 35 della Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18, che ha modificato l'art. 4 della L.R. n. 63/1979, riducendo il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete da sette a cinque;
- VISTA la D.G.R. n. 130 del 7 febbraio 2017 che ha prorogato al Commissario straordinario già nominato con la citata DGR 104/2016 l'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, con decorrenza dal 7 febbraio 2017;
- CONSIDERATA la necessità di ricostituire gli organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete;
- Considerato che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 63/1979 come sopra modificato, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete dovrà essere così composto:

    - dal Presidente eletto dal Consiglio regionale del Veneto su proposta del Presidente della Giunta regionale d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia;
    - da 2 membri eletti dal Consiglio regionale del Veneto con voto limitato a uno;
    - da un membro designato dalla Regione Friuli Venezia Giulia;
    - da un rappresentante dei proprietari delle ville designato dall'associazione dei proprietari di immobili maggiormente rappresentativa a livello regionale;

- VISTA la L.R. n. 27/1997, che disciplina le nomine di competenza regionale;
- Visto in particolare l'art. 5, comma 3, della L.R. n. 27/1997, che stabilisce che il Presidente della Regione dia adeguata informazione delle nomine e designazioni da effettuarsi anche attraverso avviso da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- RITENUTO di dover quindi provvedere alla pubblicazione dell'avviso per la proposizione delle candidature da parte dei soggetti interessati;

RENDE NOTO

1. che il Consiglio regionale deve provvedere alla nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV";
2. che possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio Regionale entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, **e cioè entro il 30 aprile 2017**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:

    a. inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
    b. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
    c. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
    d. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);

4. che, relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via e-mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:

    - ♦ comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
    - ♦ comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata, nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. che, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 63/1979 non possono essere nominati componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV":

    a. coloro che ricevono uno stipendio dall'Istituto o da organismi o aziende dipendenti, nonché gli amministratori di tali organismi e aziende;
    b. coloro che hanno maneggio di denaro dell'Istituto o di organismi e aziende da esso dipendenti e che non hanno ancora reso il conto;
    c. i titolari o amministratori di imprese private che risultino vincolati per contratti di opere o di somministrazione;

6. che, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. n. 63/1979, la carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con quella di consigliere regionale;
7. che i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5bis, della L.R. n. 27/1997;
8. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
9. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;
10. che le proposte di candidatura devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
11. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
12. che l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
13. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale - Ufficio Rapporti Istituzionali, Tel.041/270.1393 - Fax 041/270.1223.

Il presente avviso viene effettuato in applicazione dell'art. 5, comma 3, della L.R. 22.07.1997, n. 27.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la nomina da parte del Consiglio regionale di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete – L.R. 24 agosto 1979, n. 63 "Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto regionale per le Ville Venete "IRVV" (art. 4).

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…… nato/a a ……..……..…… il …..…..…., residente a …..……..……..…… in via/piazza ……..……..…… n. ….....…..... recapito telefonico ……..……. e-mail……...

propone

la propria candidatura per la nomina, da parte del Consiglio regionale, di due membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete "IRVV".

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della nomina;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica …….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: …….;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

dichiara inoltre:

a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;
b) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità specifica all'incarico previste dall'art. 11 della L.R. n. 63/1979;
c) di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto……..……;
d) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.*

(Codice interno: 342470)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 14 del 29 marzo 2017. Proposte di candidatura per la designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno (L.R. n. 18/1994, art. 4, commi 4 e 5).

Il PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 7 aprile 1994, n.18, art. 4, commi 1 e 4, ai sensi dei quali la Provincia di Belluno è delegata ad esercitare tutte le funzioni amministrative relative alla concessione ed erogazione dei contributi a favore delle imprese ubicate nel territorio provinciale, avvalendosi di un Comitato tecnico con il compito di formulare pareri circa i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni, i cui componenti restano in carica tre anni;

VISTO altresì l'art. 4, comma 5, della LR n. 18 del 1994 che prevede, tra i componenti del Comitato tecnico, un rappresentante della Regione designato dalla Giunta regionale;

RILEVATO che il Comitato tecnico attualmente in carica scadrà in data 22 luglio 2017 e che pertanto occorre procedere alla nuova designazione;

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, art. 5, commi 2 e 3;

RENDE NOTO

che la Giunta regionale deve procedere alla designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno di cui all'art. 4, commi 4 e 5 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18;

che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta regionale entro il sessantesimo giorno entro cui deve essere effettuata la designazione, e cioè entro il 23 maggio 2017, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;

che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

1. trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato;
2. trasmesse in allegato, da casella di posta elettronica non certificata, sottoscritte con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
3. trasmesse in allegato da casella di posta elettronica non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere trasmessi in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine

alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubbliche nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo del Presidente della Giunta regionale - Protocollo Generale, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10:00-13:00/14:30-16:00, venerdì 10:00-13:00;

che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445;

che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

che eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi - Tel. 041 2794250-4251-4270-5839 - Fax 041 2794253 - E-mail industriartigianatocommercioservizi@regione.veneto.it.

PER IL PRESIDENTE IL VICE PRESIDENTE Gianluca Forcolin

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per designazione di un componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno (L.R. n. 18/1994, art. 4, commi 4 e 5).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a …..…….…… nato/a a ……..…..……..…..…. il …..….....…,
residente a …..…….……...…… in via/piazza ……..……...…… n. ….....
recapito telefonico ……..……..……. mail ……..……..…….

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte della Giunta regionale, a componente del Comitato tecnico per gli interventi a favore delle imprese ubicate nel territorio della Provincia di Belluno.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio: …….;
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale ……, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica ……..…….;
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica: ……..……;
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto: ……;
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
b. di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 10 della L.R. 27/1997;
c. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico[1].

Allega altresì:
- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data ……

Firma

[1] *La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr 27/1997.*

(Codice interno: 342502)

REGIONE DEL VENETO

Unità organizzativa Flussi Migratori. Avviso pubblico. Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti. Anno 2017.

Avviso pubblico

Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti

Anno 2017

Con il presente provvedimento la Giunta Regionale stabilisce l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti relativi alle iniziative di formazione, da realizzarsi in Veneto, rivolte a giovani oriundi veneti di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale preferibilmente nei settori del turismo, dell'enogastronomia, dell'economia, del commercio, dell'architettura, della viticoltura e della piccola e media impresa, così come disciplinate dall'art. 11 della L.R. 9 gennaio 2003 n. 2, così come modificata dalla L.R. 7 giugno 2013 n.10, e dal Programma annuale degli interventi approvato con DGR n. 253 del 7 marzo 2017 - Obiettivo Prioritario "Progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti", Linea d'azione 7.1).

- **Stanziamento**

Per il finanziamento dei progetti è previsto uno stanziamento complessivo di Euro 75.000,00 a valere sul capitolo 100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017.

- **Requisiti dei soggetti richiedenti**

Possono presentare proposte progettuali le amministrazioni pubbliche, le istituzioni culturali, le associazioni senza scopo di lucro, nonché le associazioni, i comitati e le federazioni di associazioni venete per l'emigrazione regolarmente iscritte al registro regionale di cui all'art. 18 comma 2 lettere a) e c) della L.R. n. 2/2003.

Si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto C1.1 "Requisiti soggettivi" delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

- **Contenuto dell'iniziativa**

Sono considerate iniziative per la formazione, quei progetti destinati a giovani oriundi veneti di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, con un monte ore non inferiore alle 150 ore di formazione, distribuite in almeno 20 giornate effettive di corso che prevedano un numero minimo dei partecipanti pari a 10 unità, così come disposto al punto C3.1 delle Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

L'iniziativa deve concludersi entro il 31 ottobre 2017. I costi e le attività svolte dopo tale termine non verranno riconosciuti. Detto termine viene in ogni caso ritenuto la data di conclusione del progetto.

- **Preventivo di spesa dell'iniziativa**

La proposta progettuale deve essere corredata da un preventivo di spesa, redatto utilizzando l'apposito modulo adottato con specifico provvedimento direttoriale.

In ordine all'ammissibilità dei costi, si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto C1.3 lettera e) "Aspetti finanziari e rendicontazione dell'attività - Ammissibilità dei costi" delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

Sono in ogni caso costi non ammissibili quelli rientranti in una delle tipologie di spesa non indicate in sede di preventivo.

- **Tempi e modalità di presentazione della domanda di contributo**

La domanda di contributo deve essere presentata utilizzando in via esclusiva l'apposito modulo adottato con specifico provvedimento direttoriale.

La domanda deve essere a pena di esclusione sottoscritta in originale dal legale rappresentante del soggetto richiedente, o da persona munita di atto di procura.

La domanda deve essere corredata da marca da bollo da Euro 16,00, ove prevista ai sensi del D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

La domanda di contributo e i relativi allegati, devono essere obbligatoriamente presentati con una delle modalità di seguito indicate:

- A mano presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato al punto seguente;
- A mezzo raccomandata A.R. (o pacco posta celere o corriere) all'indirizzo:
  Regione del Veneto
  Unità Organizzativa Flussi Migratori
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23
  30121 - VENEZIA
- A mezzo fax al seguente numero: 041 2794111
- Con Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it . Le modalità e i termini per l'utilizzo della stessa sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

I soggetti esteri legittimati a partecipare al presente Avviso, non essendo gli stessi in possesso di casella PEC, potranno parimenti inviare quanto sopra richiesto alla casella di Posta Pec: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it trasmettendo altresì il tutto per conoscenza a flussimigratori@regione.veneto.it . In tale caso deve essere obbligatoriamente allegata copia di un documento di identità, in corso di validità, del proponente. Si ricorda che per questa modalità di invio tutti gli allegati devono essere in formato PDF.

Nel caso di trasmissione tramite PEC o FAX dovrà essere dimostrato l'assolvimento della imposta di bollo, se dovuta, nei seguenti modi:

- il mittente della P.E.C. o del fax, in virtù di una autorizzazione ottenuta dalla Agenzia delle Entrate può assolvere l'imposta di bollo in modo virtuale; andranno indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, sugli atti e documenti inviati, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione, ai sensi dell'art. 15 del DPR 642/1972 e art. 7 del DM 23/01/2004;

- se, invece, il mittente della P.E.C. o del fax non è autorizzato dall'Agenzia delle Entrate al pagamento virtuale, dovrà essere resa dallo stesso dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/ 2000, di aver ritualmente assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca. Tale dichiarazione deve essere corredata di copia del documento di identità del dichiarante. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti del richiedente per eventuali controlli da parte dell'amministrazione.

La domanda e i relativi allegati devono pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di ricevimento della domanda coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Ai fini dell'identificazione dell'avviso di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail deve essere apposta la seguente dicitura: "Attuazione di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti. L.R. n. 2/2003 art. 11 - anno 2017"; deve inoltre essere indicata la struttura regionale destinataria, e cioè "Unità Organizzativa Flussi Migratori" .

Alla data di presentazione della domanda di contributo l'attività progettuale non deve ancora avere avuto inizio.

La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e nelle Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

- **Procedure e criteri di valutazione dei progetti**

Gli uffici dell'Unità Organizzativa competente procederanno a istruire i progetti presentati in ordine alla loro ammissibilità, provvedendo successivamente alla valutazione di merito dei progetti ammessi.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti di seguito indicati; la loro presenza non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione:

- presentazione delle domande regolarmente sottoscritte e complete degli allegati nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale;
- rispetto delle modalità previste di presentazione delle domande;
- sussistenza in capo al soggetto richiedente dei requisiti soggettivi previsti;
- presenza e completezza del preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- rispetto della percentuale di cofinanziamento a carico del beneficiario non inferiore al 20% del costo complessivo del progetto;
- congruenza delle finalità del progetto con gli obiettivi fissati dalla L.R. n. 2/2003 e dal Programma annuale approvato con DGR n. 253 del 7 marzo 2017.
- rispetto del numero minimo e massimo dei giorni di durata del progetto previsti dall'avviso;
- rispetto del numero minimo e massimo del numero di partecipanti al progetto previsti dall'avviso;
- rispetto del costo minimo del progetto previsto dall'avviso.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Criteri di valutazione

- qualità del progetto desumibile dal contenuto, livello culturale delle attività, originalità, innovazione e creatività della proposta fino a un massimo di punti 7

  All'assegnazione di un punteggio pari a zero sul presente parametro non si procederà oltre nella valutazione e il progetto verrà escluso

- finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R n.2/2003 punti 2
- apporto di risorse finanziarie diverse dal contributo fino ad un massimo di punti 2
  oltre il 20% e fino al 50% punti 1
  oltre il 50% punti 2

Saranno considerati finanziabili i progetti che riceveranno un punteggio non inferiore a 6.

Si procederà al finanziamento con preferenza per quelli presentati dai soggetti che abbiano come finalità statutaria principale la "Promozione, valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero". Successivamente si procederà al finanziamento degli altri progetti utilmente collocati in graduatoria, partendo da quello con il punteggio più alto, fino ad esaurimento delle risorse. A parità di punteggio, in caso di esaurimento delle risorse disponibili, si procederà al finanziamento secondo il criterio cronologico di arrivo dei progetti**.**

Si potrà procedere allo scorrimento della graduatoria in ipotesi di ulteriori risorse disponibili.

Il termine di conclusione del procedimento è stabilito dalla D.G.R. n. 2620 del 29.12.2014 in giorni 90 dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande del presente avviso.

- **Contributo concedibile**

La Regione del Veneto contribuisce al finanziamento delle iniziative approvate fino alla misura massima dell'80% del loro costo complessivo (è prevista una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario pari almeno al 20%). Il rapporto tra finanziamento pubblico e apporto privato, quale risultante dall'iniziativa approvata, deve essere mantenuto anche in sede attuativa e di rendicontazione, sulla base dei costi ritenuti ammissibili.

Le iniziative presentate devono prevedere un costo pari almeno a Euro 20.000,00.

Il contributo regionale non può comunque superare l'importo complessivo di Euro 25.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Per tutte le iniziative le spese di viaggio verranno rimborsate nel limite dell'80% della spesa sostenuta e nel rispetto di quanto disposto al punto C1.3e) "Viaggi e trasferte" delle direttive approvate con D.G.R. 1035 del 24 giugno 2014.

I contributi concessi devono essere utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

- **Gestione dell'attività**

Si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto C1.2 "Gestione dell'attività" delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

- **Modalità di realizzazione**

I progetti devono prevedere un minimo di 10 e un massimo di 20 partecipanti e devono realizzarsi in Veneto.

Qualora il progetto si concluda con un numero di partecipanti inferiore al numero iniziale, si provvederà alla rideterminazione finanziaria dello stesso detraendo dal costo complessivo approvato la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancanti. La Regione del Veneto si riserva la potestà di procedere a revoca totale o parziale del contributo concesso al beneficiario, in caso di riduzione delle giornate previste rispetto al minimo richiesto, nonché in caso di riduzione del numero dei partecipanti rispetto al numero minimo previsto.

a. Attività di selezione dei partecipanti

Le attività di selezione devono risultare da apposito verbale. Tutti i documenti relativi alle selezioni (domande di ammissione, graduatorie, ecc.) devono essere conservati agli atti del beneficiario e devono rimanere a disposizione della Regione per i necessari controlli. Eventuali successive selezioni che si rendano necessarie possono essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra è causa di inammissibilità delle spese sostenute per la selezione dei partecipanti.

b. Avvio dei progetti

L'avvio del progetto deve essere autorizzato dalla struttura regionale competente.

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto, nonché ai fini della liquidazione dell'eventuale anticipazione, fermo restando quando disposto al punto C1.2 "Gestione dell'attività", delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014, il beneficiario deve comunicare le seguenti informazioni:

- data di inizio e data di conclusione previste;
- durata e articolazione dell'intervento;
- elenco dei docenti e degli operatori coinvolti nell'intervento;
- calendario delle lezioni e delle attività previste dal progetto;
- elenco nominativo dei partecipanti ammessi al progetto con allegate, ai fini degli ulteriori accertamenti d'ufficio:
- in caso di partecipante cittadino italiano residente all'estero, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il Comune veneto di provenienza;
- in caso di partecipante cittadino italiano o comunitario, residente all'estero, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il grado di parentela e il Comune veneto di provenienza dell'ascendente partito dal Veneto;
- in caso di partecipante non comunitario, discendente o coniuge superstite dell'emigrato, dichiarazione relativa al grado di parentela e al Comune veneto di provenienza dell'ascendente. In tale ultima ipotesi qualora alcuni degli ascendenti siano nati all'estero, devono essere prodotti i certificati dai quali desumere il grado di parentela.

c. Registrazione delle attività

Per ogni progetto formativo ci si dovrà attenere a quanto disposto al punto C3.1 lettera c) "Registrazione delle attività" delle vigenti Direttive approvate con DGR n. 1035 del n. 1035 del 24 giugno 2014.

Eventuali variazioni alla data di avvio autorizzata devono essere preventivamente comunicate alla struttura regionale, pena la revoca del contributo.

Il beneficiario è tenuto a farsi rilasciare autorizzazione al trattamento dei dati personali in base a quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003.

- **Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi. Revoca**

Si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto C1.3 "Aspetti finanziari e rendicontazione dell'attività" delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014. Al fine di comprovare l'effettiva e regolare realizzazione

dell'iniziativa dovrà essere prodotta idonea documentazione.

Il rendiconto delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Regione entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività progettuale, e comunque entro e non oltre il 31.12.2017. Tenuto conto dei cambiamenti introdotti dal D.Lgs. n. 118/2011 alla gestione amministrativa-contabile regionale, a parziale modifica di quanto previsto al punto C1.3b. delle sopracitate Direttive, non sono ammesse proroghe.

Per le fattispecie di revoca del finanziamento, si fa espresso rinvio alle disposizioni contenute al punto C1.5 delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

- **Responsabile del procedimento**

Il responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. è il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori.

- **Trattamento dei dati personali**

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il responsabile del trattamento è il Direttore dell'Unità Organizzativa Flussi Migratori.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al d.lgs. n. 196/2003 è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 2/2003.

Per quanto non previsto nel presente avviso si fa espresso rinvio alle disposizioni di cui alle Direttive approvate con D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014.

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 386 del 28 marzo 2017, pubblicata in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, comprensivo della modulistica approvata con decreto del Direttore dell'Unità organizzativa flussi migratori n. 11 del 29 marzo 2017 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 11 del 29.03.2017 pag. 1/4

Programma anno 2017.
Richiesta di assegnazione contributo per iniziative di progetti formativi rivolti a giovani oriundi veneti.
L.R. n. 2/2003 e s.m.i., art. 11.
DGR n. 386 del 28 marzo 2017.

Imposta di bollo se dovuta (€ 16,00)

Alla Regione del Veneto
Unità Organizzativa Flussi Migratori
Fondamenta Santa Lucia
Cannaregio, 23
30121 Venezia VE

Il sottoscritto _____, nato a_____il _____ domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante[1] dell'Ente/Associazione _____ (natura giuridica _____), con sede legale in _____, via _____, tel. n._____, fax n._____, e-mail _____ pec _____C.F. _____/P.IVA _____, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata con legge regionale 7 giugno 2013, n. 10

CHIEDE

L'assegnazione di un contributo pari a €_____ per la realizzazione del progetto formativo, da realizzarsi in Veneto, destinato giovani oriundi veneti, fino alla quinta generazione, residenti all'estero denominato "_____", i cui contenuti e termini sono illustrati nella scheda descrittiva allegata alla presente.

[1] Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura in originale o copia conforme.

[ ] Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa - consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo decreto **(Barrare solo se soggetto con sede legale in Italia e/o Paese UE)**

oppure

[ ] A tal fine **(Barrare solo se soggetto con sede legale in Paese extra-UE)**

DICHIARA CHE

- l'iniziativa non persegue fini di lucro;
- l'iniziativa si svolgerà nel periodo compreso tra il _____ e il _____;
- per la realizzazione dell'iniziativa questo Ente/Associazione opererà in partnership con _____, con sede in _____, via _____, come risulta dal/i modulo/i di adesione allegato/i alla presente istanza;
- lo svolgimento dell'iniziativa avverrà secondo il programma illustrato nella allegata scheda descrittiva del progetto;
- all'iniziativa, da realizzarsi in Veneto parteciperanno n.___ giovani oriundi veneti residenti all'estero di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, per un monte ore non inferiore a 150 ore di formazione distribuite in almeno 20 giornate effettive di corso (l'elenco nominativo dei partecipanti ammessi al progetto e la relativa documentazione saranno trasmessi secondo le disposizioni contenute al punto C.3.1b. "Avvio dei progetti" delle vigenti Direttive approvate con D.G.R. 1035/2014);
- per la realizzazione dell'iniziativa si prevede una spesa complessiva pari a €_____, di cui si allega previsione articolata per le diverse voci, con l'indicazione della quota di autofinanziamento nella misura del ___ %; nel caso in cui il contributo richiesto venga ridotto, la stessa percentuale di cofinanziamento deve essere mantenuta anche in sede di rendicontazione dei costi;
- **[ ]** ha beneficiato, come da elenco allegato, di finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;

  oppure

  [ ] non ha beneficiato di finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;

  (barrare la casella che interessa)

DICHIARA ALTRESI'

- di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. n. 196 del 30.06.2003 - la Regione del Veneto si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione del progetto in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti gli utenti, i docenti e il personale amministrativo, propri e dei soggetti partner, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali;
- di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'Amministrazione regionale emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente/Associazione rappresentato/a decade dai benefici eventualmente concessi[2].

Si allega alla presente la seguente documentazione:

- Scheda descrittiva del progetto (Allegato A1);
- Preventivo di spesa (Allegato A2);
- N. ___ moduli di adesione in partnership sottoscritti dai partner in originale (Allegato A3);
- Copia conforme all'originale dell'atto costitutivo e dello statuto (ove si tratti di soggetto privato e nel caso in cui non siano già stati trasmessi a questa Amministrazione);
- Eventuale elenco attestante finanziamenti pregressi da parte della Regione del Veneto per la realizzazione di iniziative di cui alla L.R. n. 2/2003;
- Fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Luogo e data, _____

Timbro e firma
del Legale rappresentante

_____

[2] Nel caso di dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 si applicano le disposizioni di cui agli artt. 71 e ss. del D.P.R. medesimo.

Informativa ai sensi dell'articolo 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196

- Codice in materia di protezione dei dati personali -

Il Decreto Legislativo n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo tale decreto il citato trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità la gestione dei progetti in questione nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

La gestione dei dati è informatizzata/manuale.

Il soggetto beneficiario, conferendo i dati richiesti, autorizza implicitamente l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti procedurali relativi alla realizzazione dell'attività progettuale in argomento.

I dati saranno comunicati agli organi ed uffici dell'Amministrazione Regionale investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione e diffusione è limitata agli adempimenti procedurali relativi alla realizzazione del progetto.

I dati raccolti saranno oggetto di comunicazione e/o diffusione solo in esecuzione di precise disposizioni normative.

Il titolare del trattamento è la Regione Veneto - Giunta Regionale.

Il responsabile del trattamento è il Direttore pro-tempore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, con sede in Venezia, Fondamenta S. Lucia – Cannaregio, 30121 Venezia.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

IL DIRETTORE
Unità Organizzativa Flussi Migratori
Dott.ssa Marilinda Scarpa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 11 del 29.03.2017 pag. 1/2

SCHEDA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

(da allegare all'istanza di contributo)

A. TITOLO DEL PROGETTO

_____
_____

B. OBIETTIVO

_____
_____
_____
_____

C. COORDINATORE

Cognome _____ Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

D. REFERENTE/PERSONA DA CONTATTARE

Cognome _____ Nome _____

Telefono _____ E-mail _____

E. DATA/TEMPI DI REALIZZAZIONE

Inizio _____ (gg/mm/aa) Termine_____ (gg/mm/aa)

Periodo _____

F. SUPPORTI PROGETTUALI

Pubblicazioni/atti/cataloghi **[ ]**
Supporti multimediali **[ ]**
Produzione audiovisiva **[ ]**

G. LUOGO DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Stato _____ Città _____ Provincia _____

Indirizzo _____

(*In caso di più luoghi, specificare quali)*

H. SONO PREVISTE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE[1] *(indicare quali)*

Conferenza stampa		**[ ]**
Inaugurazione		**[ ]**
Pubblicazioni		**[ ]**
Materiale promozionale	**[ ]**	
Altro_____	**[ ]**	

I. DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

Luogo e data, _____

Timbro e firma

del legale rappresentante

[1] L'eventuale materiale pubblicitario/promozionale deve recare il marchio della Regione del Veneto previa autorizzazione della competente struttura regionale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 11 del 29.03.2017 pag. 1/2

PREVENTIVO DI SPESA[1]

(da allegare all'istanza di contributo)

Voci di spesa	Quantità	Val. unitario	Val. totale
A) Costi di preparazione			
1. Progettazione (dipendenti e collaboratori)			
2. Selezioni partecipanti			
3. Elaborazione testi e dispense			
4. Pubblicizzazione/promozione del progetto			
B) Costi di realizzazione			
1. Docenza			
2. Personale amministrativo			
3. Collaborazioni esterne			
4. Locazione locali			
5. Illuminazione, forza motrice, riscaldamento e condizionamento			
6. Utilizzo locali (spese per pulizia)			
7. Attrezzature: noleggi			
8. Materiali di consumo			
9. Spese postali e telefoniche			
10.Vitto			
11.Alloggio			
12.Trasporto			
13.Spese tipografiche, editoriali, per materiale multimediale, produzioni televisive e spazi radiofonici			
14.Altro (specificare)			

- **Spesa totale** € _____

[1] L'iniziativa deve prevedere un costo pari almeno a € 20.000,00

Allegato A2 al Decreto n. 11 del 29.03.2017 pag. 2/2

- Spesa a carico del soggetto proponente in forma di autofinanziamento € _____

  Spesa a carico del/dei partners € _____

  Spesa coperta da altre fonti di finanziamento

  (specificare quali) € _____

- **Contributo chiesto alla Regione del Veneto**[2] € **_____**

  (%_____del costo complessivo)

Luogo e data, _____

Timbro e firma

del legale rappresentante

[2] Il contributo massimo della Regione è di € 25.000,00 e comunque non può superare l'80% del costo complessivo del progetto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A3 al Decreto n. 11 del 29.03.2017 pag. 1/1

Modulo di adesione in partnership
(da allegare all'istanza di contributo)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante[1] dell'Ente/Associazione _____ (natura giuridica _____), con sede legale in _____, via _____, tel. n._____ fax n. _____, e-mail _____, PEC _____ C.F_____/P.IVA_____, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata con legge regionale 7 giugno 2013, n. 10

DICHIARA

- di aderire al progetto denominato _____ presentato dal soggetto proponente _____
- di prestare la propria collaborazione nei termini di seguito indicati (indicare per ogni voce le attività specifiche previste dal progetto alle quali si rivolge la propria collaborazione)

  - o progettazione/preparazione
  - o docenza
  - o altro (esclusa l'attività di coordinamento, direzione, segreteria amministrativa e amministrazione)

per un budget di euro _____
(compilazione eventuale)

Luogo e data, _____

Timbro dell'Ente/Associazione partner e firma in originale
del Legale rappresentante

Allegare copia documento d'identità in corso di validità

[1] Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura in originale o copia conforme

(Codice interno: 342171)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.U.1775/1933 art. 7 - L.R. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. DITTA: Azienda agricola Marchiori Guido per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un posso ad uso irriguo in comune di Pianiga Località Via Accoppè, da moduli medi 0,0016 a moduli 0,0380 massimi. PRATICA N° PDPZa03579

La Ditta AZIENDA AGRICOLA MARCHIORI GUIDO, con sede Legale in Via A. Moro n° 63 del Comune di MIRANO C.A.P. 30035 (VE), ha presentato domanda in data 25/01/2017 ns. protocollo n. 29707, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,0016 (0,16 l/s) a moduli 0,0380 (3,80 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 7 Mapp.li 470 del Comune di PIANIGA Loc. Via Accoppè.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il DIRETTORE Ing. Adiano Camuffo

(Codice interno: 342191)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Tenuta La Spiga s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso industriale in comune di Eraclea località via Sette Casoni civ. 4 , da moduli medi 0,0010 a moduli 0,025 massimi. Pratica n° pdpza03578

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA TENUTA LA SPIGA S.S., con sede Legale in Via Sette Casoni n° 4 del Comune di ERACLEA C.A.P. 30020 (VE), ha presentato domanda in data 23/12/2016 ns. protocollo n. 507163, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,0010 (l/s 0,10) a moduli 0,025 (2,5 l/s) massimi d'acqua ad uso INDUSTRIALE sito nel Fg. 38 Mapp.li 35 del Comune di ERACLEA Loc. Via Sette Casoni.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 342176)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agricola Nuova Annia s.s.a. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Portogruaro località via strada provinciale 70, da moduli medi 0,019 a moduli 0,053 massimi. Pratica n° pdpza03572

La Ditta AZIENDA AGRICOLA NUOVA ANNIA S.S.A. , con sede Legale in Via Giovanni XXIII n° 16 del Comune di LATISANA C.A.P. 33053 (UD), ha presentato domanda in data 06/12/2016 ns. protocollo n. 477213, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,019 (l/s 1,9) a moduli 0,053 (5,3 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 68 Mapp.li 33 del Comune di PORTOGRUARO Loc. Via Strada provinciale 70.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 342174)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Società agricola Divici a.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso igienico sanitario in comune di San Donà di Piave località Grassaga via Formighè 9/a, da moduli medi 0,0003 a moduli 0,0167 massimi. Pratica n° pdpza03581

La Ditta SOCIETA' AGRICOLA DIVICI A.R.L., con sede Legale in Via Formighè n° 9/A del Comune di SAN DONA' DI PIAVE C.A.P. 30027 (VE), ha presentato domanda in data 21/02/2017 ns. protocollo n. 70864, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,0003 (l/s 0,03) a moduli 0,0167 (1,67 l/s) massimi d'acqua ad uso igienico sanitario sito nel Fg. 5 Mapp.li 18 del Comune di SAN DONA' DI PIAVE Loc. Grassaga Via Formighè 9/A.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 342172)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Leonardo s.r.l. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi ad uso irriguo in comune di Santa Maria di Sala località Stigliano via Rossignano, da moduli medi 0,019 a moduli 0,053 massimi. Pratica n° pdpza03577

La Ditta LEONARDO S.R.L., con sede Legale in Via Colombo n° 4/7 del Comune di MIRANO C.A.P. 30035 (VE), ha presentato domanda in data 20/01/2017 ns. protocollo n. 23106, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 2 (pozzi), da moduli medi 0,002 (l/s 0,2) a moduli 0,008 (0,8 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 1 Mapp.li 714 del Comune di SANTA MARIA DI SALA Loc. Stigliano Via Rossignano.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 342173)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto T.u.1775/1933 art. 7 - l.r. 14789. Avviso relativo istruttoria domanda. Ditta: Azienda agricola Prizzon soc. agricola s.s. per la concessione di una derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo ad uso irriguo in comune di Fossalta di Piave località via Armando Diaz, da moduli medi 0,007 a moduli 0,04 massimi. Pratica n° pdpza03578

La Ditta AZIENDA AGRICOLA PRIZZON SOC. AGRICOLA S.S., con sede Legale in Via Del Carmine n° 4/1 del Comune di SAN POLO DI PIAVE C.A.P. 31020 (TV), ha presentato domanda in data 25/01/2017 ns. protocollo n. 29814, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea n° 1 (pozzo), da moduli medi 0,007 (l/s 0,7) a moduli 0,04 (4 l/s) massimi d'acqua ad uso irriguo sito nel Fg. 2 Mapp.li 64 del Comune di FOSSALTA DI PIAVE Loc. Via Armando Diaz.

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE LITORALE VENETO con sede in Via Longhena 6 - 30175 Marghera - Venezia.

Data. 20 marzo 2017

Il Direttore Ing. Adriano Camuffo

(Codice interno: 342354)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta NUMERIA SGR S.P.A. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Treviso ad uso scambio termico. Pratica n. 5484

Si rende noto che la Ditta NUMERIA SGR S.P.A. con sede in Viale Monte Grappa n. 45 nel comune di Treviso, in data 21.03.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.01687 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea tramite tre pozzi in via C. Battisti - foglio 27 mappale 982 nel Comune di Treviso.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 342262)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta IRINOX S.P.A. per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Vittorio Veneto ad uso scambio termico. Pratica n. 5483

Si rende noto che la ditta IRINOX S.P.A. con sede in via Madonna di Loreto n. 6/B nel comune di Tarzo, in data 21.03.2017 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0089 d'acqua per uso scambio termico dalla falda sotterranea tramite due pozzi individuati nel foglio 80 mappale 117 sub 15 nel Comune di Vittorio Veneto.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 342168)

COMUNE DI ARZIGNANO (VICENZA)

Avviso di differimento termine pubblicazione bando per l'assegnazione differimento del termine di pubblicazione del Bando pubblico per le assegnazioni delle autorizzazioni/concessioni pluriennali nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati.

Visto l'avviso relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati ai sensi della L.R.n.10/01 e s.m.i. e della Dgr Veneto n. 1552/2016 pubblicato nel Burv n. 124/2016, in cui si informava sulla data di pubblicazione di pubblicazione del bando stabilita per il 31/03/17;

Visto l'art.6, comma 8 del D.L.. 30.12.2016, n. 244 (decreto milleproroghe) col quale è stata prorogata al 31/12/18 la validità delle concessioni dei posteggi nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati,
riguardanti il commercio su aree pubbliche;Vista la determinazione dirigenziale n. 218 del 17/03/2017;

SI AVVISA CHE E' DIFFERITA A DATA DA DESTINARSI la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati, prevista per il 31/03/17.

Questo Ente provvederà secondo la tempistica prevista, alla pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune del bando per l'assegnazione delle concessioni/autorizzazioni di posteggio nei mercati,nelle fiere, e nei posteggi isolati, previa pubblicazione sul B.u.r. del Veneto.

Il Dirigente settore gestione del territorio Arch. Mascarello Alessandro

(Codice interno: 342309)

COMUNE DI BOVOLENTA (PADOVA)

Differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

RICHIAMATO l'avviso prot. n. 10114 del 14/12/2016 pubblicato sul BUR Veneto n. 124 del 23/12/2016 di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche;

VISTO l'art. 6, comma 8 del D.L. n. 244 del 30/12/2016, convertito nella Legge 27 febbraio 2017, n. 19, con il quale è stata prorogata al 31/12/2018 la validità delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della succitata norma;

RITENUTO, pertanto, di differire la pubblicazione del bando a data da definirsi, la quale sarà resa nota mediante avviso da pubblicare almeno 90 giorni prima;

SI AVVISA CHE

è differita a data da destinarsi la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017, dando atto che verrà data informazione della nuova data di pubblicazione del bando almeno 90 giorni prima mediante apposito avviso.

Bovolenta, 23/03/2017

Il Responsabile S.U.A.P. Arch. Rosita Sbicego

(Codice interno: 342190)

COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA (VERONA)

Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Visto l'avviso relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i., pubblicato sul BURV n. 118 in data 9 dicembre 2016 in cui si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita per il 30 marzo 2017;

Visto l'art. 6, comma 8 del D.L. 30.12.2016, n. 244 (Decreto Milleproroghe), convertito con modificazioni in Legge n. 19 del 27/07/2017, col quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle concessioni dei posteggi riguardanti il commercio su Aree Pubbliche;

Viste le note della Regione Veneto n.10934/12.01.17, n.26813/23.01.17 e n. 93366/07.03.2017 con i quali informa i Comuni della proroga;

Vista l'approvazione definitiva del D.L. 30.12.2016 avvenuta il 23.02.2017 alla Camera dei Deputati dopo l'approvazione dal Senato;

SI AVVISA CHE È DIFFERITA A DATA DA DESTINARSI

la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche prevista per il 30 marzo 2017.

La scadenza di tutte le autorizzazioni/concessioni pluriennali dei posteggi su Area Pubblica è stata stabilità al 31 DICEMBRE 2018.

Questo Ente provvederà secondo la tempistica prevista, alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune, del bando per l'assegnazione delle concessioni di posteggio per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche nelle aree mercatali, posteggi isolati, posteggi per produttori agricoli e fiera, previa pubblicazione sul BURV.

Il responsabile del settore Amministrativo Contabile Marra Maria Assunta

(Codice interno: 342294)

COMUNE DI TEGLIO VENETO (VENEZIA)

Bando per le procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concesssioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. 10/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114;

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 in particolare l'art. 70 comma 5 secondo cui "Con Intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'art. 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n. 79 del 04 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visti i documenti unitari delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 ex art. 70 comma 5 del D.Lgs. 59/2010, in materia di commercio su aree pubbliche del 24.01.2013 e del 03.08.2016;

Vista la legge regionale 6 aprile 2001 n. 10 "Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche" e sm.i. ed i relativi provvedimenti attuativi;

Viste in particolare, la deliberazione di Giunta Regionale n. 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i. emanata in recepimento dell'Intesa e dei documenti unitari sopra citati;

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- Sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- Sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato o nella fiera o nei posteggi isolati;

RENDE NOTO

È indetta la procedura di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni di posteggio su area pubblica relativa al seguente mercato:

- l'assegnazione delle seguenti autorizzazioni/concessioni di posteggio per il commercio su area pubblica nel mercato annuale che si svolge con cadenza settimanale nel giorno di mercoledì in Teglio Veneto

N. Posteggio: 1

Mq. 60

Settore merceologico/ tipologia merceologica: Settore alimentare (Ortofrutta)

Ubicazione: via Chiesa / Piazza Marconi

Eventuale data di scadenza della concessione precedente: 05.07.2017

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione avrà durata di anni 12 e scadrà il 05.07.2029.

2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO

1. Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI

1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità::

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa:

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni: punti 40
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni: punti 50
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni: punti 60

a2) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione: si attribuisce un punteggio pari a 40 punti per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda. In caso di selezione per posteggi esistenti, ma vacanti, il punteggio di cui alla presente lettera è attribuito a chi vanta la maggiore anzianità di spunta sull'intera area commerciale.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1. Possono partecipare alla selezione le persone fisiche, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'art. 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione è altresì necessaria la regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, INAIL o di altri istituti previdenziali, come stabilito dall'art. 4-bis della legge regionale n. 10 del 2001.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato il 30.03.2017 all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere presentate al comune a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune ed entro il trentesimo giorno dalla stessa, secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133".

2. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente
- Codice Fiscale e/o partita iva
- Numero e data d'iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, se già effettuata
- Indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce
- Autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del D.Lgs. 59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presenti

- Gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva, per le imprese già iscritte nel registro delle imprese e cui sia già scaduto il termine per il primo versamento contributivo
- Autocertificazione dei requisiti antimafia

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- Copia del documento di identità del sottoscrittore della domanda
- Copia dei documenti di identità dei sottoscrittori delle autocertificazioni inerenti il possesso dei requisiti morali, professionali ed antimafia
- Copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo)

3. Ai fini della priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda deve inoltre contenere:

- La precisazione che l'operatore che partecipa al mercato è il titolare uscente dalla concessione del posteggio in scadenza
- Numero e data di iscrizione nel Registro delle Imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa
- Ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire la priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- La spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando
- La mancata sottoscrizione della domanda
- La mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società
- Nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei cosi con poteri di amministrazione
- La mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- La mancanza degli allegati di cui al punto 7 comma 2
- L'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente
- La mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la specificazione merceologica (se prevista)
- La mancanza degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni necessarie alla verifica della regolarità contributiva, se dovuti
- La presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando

9. INTEGRAZIONI

Fuori dei casi di esclusione di cui all'art. 8 è possibile integrare le domande incomplete degli elementi di cui all'art. 7 secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune di Teglio Veneto.

2. Contro le graduatorie è ammessa istanza di revisione da presentarsi entro 15 giorni dalla pubblicazione della stessa.

3. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande e comunque non oltre l'8 Maggio o il 5 luglio 2017.

4. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiore al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza Unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria e uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio definendo i posteggi in esubero mediante sorteggio ed assegnandoli ai soggetti che seguono nelle relative graduatorie. Qualora non via siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune

procede a nuova selezione come posteggio libero.

5. L'autorizzazione/concessione è consegnata dagli uffici comunali in originale e con marca da bollo direttamente agli operatori.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro la data di scadenza delle concessioni in essere (8 maggio o 5 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
    1. Nell'ambito del procedimento per i quali gli stessi sono stati raccolti
    2. In applicazione delle disposizioni sulla pubblicazione degli atti, ai sensi della legge 241/90
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: geom. Franco Carmelo - Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo

Responsabile del trattamento: geom. Franco Carmelo - Responsabile del Servizio Tecnico-Manutentivo.

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.teglioveneto.ve.it) e inviato alle associazioni di categoria.

Il Responsabile del Servizio Geom. Franco Carmelo

(Codice interno: 342289)

COMUNE DI TRISSINO (VICENZA)

Avviso di differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Visto l'avviso pubblicato sul BUR n. 124 del 23.12.2016 relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati ai sensi della LR 10/01 e s.m.i. e della DGR Veneto n. 1552/2016, in cui si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita per il 30.03.2017.

Visto l'art. 6 c. 8 del D.L. n. 244 del 30.12.2016 (Decreto Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla L. 27/02/2017 n. 19, col quale è stata prorogata al 31.12.2018 la validità delle concessioni dei posteggi nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati riguardanti il commercio su aree pubbliche.

SI AVVISA CHE

è differita a data da destinarsi la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati con scadenza 05.07.2017 e dei posteggi liberi.

Questo Ente provvederà secondo la tempistica prevista, alla pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito isituzionale del Comune del bando per l'assegnazione delle concessioni/autorizzazioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e nei posteggi isolati, previa pubblicazione sul B.U.R. del Veneto.

Prot. 4514

Comune di Trissino 22 marzo 2017

Il Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo del Territorio dott. urb. Gugole Giorgio

(Codice interno: 342288)

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)

Avviso differimento della pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

prot. n. 6650 del 22/03/2017

Richiamato l'Avviso, prot. n. 28052 del 28 novembre 2016, relativo all'avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i., pubblicato sul BURV in data 16 dicembre 2016;

Dato atto che con detto avviso si informava sulla data di pubblicazione del bando stabilita entro il 30 marzo 2017;

Visto l'art. 6, comma 8, del D.L. 30.12.2016, n. 244 (Decreto Milleproroghe) convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19 che stabilisce: *"..il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018 è prorogato fino a tale data*";

Vista la nota della Regione Veneto, protocollo n. 93366/77.00.04 del 7 marzo 2017, che ribadisce che tutte le Amministrazioni che non vi abbiano ancora provveduto sono tenute a concludere le procedure di assegnazione ed a rilasciare le relative concessioni entro il 31 dicembre 2018 e che comunque tutte le nuove concessioni decorreranno dal 1 gennaio 2019;

Vista la deliberazione n. 28 del 15.03.2017 con la quale l'Amministrazione ha ritenuto in considerazione del nuovo quadro normativo, di differire a data da destinarsi l'adozione e la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, approvando lo schema del presente avviso.

SI AVVISA

Che la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche viene differita a data da destinarsi.

Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio on-line, sul sito web istituzionale e sul BURV in relazione al precedente avviso prot. n. 28.052 del 28 novembre 2016 in premessa richiamato.

Del presente avviso pubblico vengono notiziate inoltre le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, e i titolari dei posteggi nel mercato settimanale e dei posteggi isolati del Comune di Vedelago.

Data 20 marzo 2017

IL CAPO SETTORE AMBIENTE E SUAP Dott.ssa Lidia Nicola

(Codice interno: 341964)

COMUNE DI VERONELLA (VERONA)

Accordo di Programma tra Comune di Veronella Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Si avvisa che è stato stipulato, tra il Comune di Veronella ed il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, l'Accordo di Programma per la Realizzazione delle Opere necessarie al Consolidamento Strutturale del Ponte sul Collettore Zerpano in via Alberazzi a Veronella in provincia di Verona.

Tale accordo è stato adottato per risolvere le problematiche di ripristino e consolidamento del manufatto stesso, attualmente oggetto di ordinanza di chiusura al traffico veicolare a causa di un suo evidente stato di dissesto.

E' possibile effettuare la consultazione dell' Accordo di Programma sul sito web: www.comune.veronella.vr.it

Il Sindaco Garzon Michele

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 341952)

PROVINCIA DI BELLUNO

Ditta Altanon Srl di Castel Ivano (TN). " Inserimento di grande struttura di vendita ai sensi della L.R. 50/2012 art. 22 - Comparto 1 P.I. 2015-B" nel Comune di Feltre (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Assoggettamento del progetto dalla procedura di VIA. Determinazione dirigenziale n. 404 del 10/03/2017.

IL DIRIGENTE

... sentita la commissione provinciale VIA .... omissis ....

DETERMINA

Di assoggettare alla procedura di " Valutazione di Impatto Ambientale ", di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006, il progetto "Inserimento di grande struttura di vendita ai sensi della L.R. 50/2012 art. 22 - Comparto 1 P.I. 2015-B" nel Comune di Feltre (BL), trasmesso dal proponente Altanon Srl con nota prot. Provinciale n. 51279 del 25/11/2016, per le motivazioni espresse in premessa; ... omissis ...

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it

IL DIRIGENTE Settore Ambiente e Territorio Arch. Paolo Centelleghe

(Codice interno: 341940)

PROVINCIA DI BELLUNO

Ditta Sapa Extrusion Italy Srl di Feltre. Progetto di aggiornamento tecnologico del forno fusorio con incremento della capacità di fusione dello Stabilimento Sapa Extrusion Italy di Feltre in Comune di Feltre (BL). Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006. Assoggettamento del progetto dalla procedura di VIA. Determinazione dirigenziale n. 411 del 13/03/2017.

IL DIRIGENTE

... sentita la commissione provinciale VIA .... omissis ....

DETERMINA

Di assoggettare alla procedura di " Valutazione di Impatto Ambientale ", di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. 152/2006, il " Progetto di aggiornamento tecnologico del forno fusorio con incremento della capacità di fusione dello stabilimento Sapa Extrusion Italy di Feltre " nel Comune di Feltre (BL), trasmesso dal proponente Sapa Extrusion Italy Srl con nota prot. Provinciale n. 52940 del 06/12/2016, per le motivazioni espresse in premessa; ... omissis ...

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it

IL DIRIGENTE Settore Ambiente e Territorio Arch. Paolo Centelleghe

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 342419)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Determinazione n. 65 del 10 marzo 2017

SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE (A.P.R.I.E.). Art. 23 ter della l.p. 6 marzo 1998, n. 4 e s.m..- rilasci del Deflusso Minimo Vitale (DMV) previsti dall'art. 6 del D.P.R. n. 381/1974. Concessione, assentita con d.m. 24 aprile 1938, n. 2100, di grande derivazione d'acqua dal fiume Adige presso lo sbarramento di Ala allo scopo idroelettrico per gli impianti idroelettrici di Chievo e Bussolengo. Rideterminazione delle potenze medie annue in base alle quali è determinato il sovracanone di cui all'art. 53 del r.d. n. 1775/1933. (Pratica GDI 20 AD).

Il dirigente del Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

(omissis)

determina

1) di stabilire che, ad integrazione della propria determinazione n. 203/2011 adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 ter della l.p. 6 marzo 1998, n. 4 e s.m. in relazione all'obbligo di effettuare i rilasci per garantire il deflusso minimo vitale nell'alveo del fiume Adige a valle della traversa di Ala, la potenza nominale media annua complessiva riferita agli impianti idroelettrici di Chievo e di Bussolengo, sulla base della quale debbano esser valutati i sovracanoni previsti all'art. 53 del r.d. n. 1775/1933, è ridefinita come segue:

a) con decorrenza dal 23 giugno 2000 e fino alla data del 31 dicembre 2003, complessivi 68.192,94 kW, dei quali 42.181,18 kW riferiti all'impianto di Bussolengo e 26.011,76 kW riferiti all'impianto di Chievo;

b) con decorrenza dal 1 gennaio 2004 e fino alla data del 31 dicembre 2008, complessivi 64.738,28 kW, dei quali 40.048,94 kW riferiti all'impianto di Bussolengo e 24.689,34 kW riferiti all'impianto di Chievo;

c) a decorrere dal 1 gennaio 2009, complessivi 61.404,45 kW dei quali 38.013,27 kW riferiti all'impianto di Bussolengo e 23.391,18 kW riferiti all'impianto di Chievo;

2) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige/Sudtirol e in quello della Regione del Veneto;

3) di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni di Ala, di Avio, di Brentino Belluno, di Dolcè, di Rivoli Veronese, di Cavaion Veronese, di Sant'Ambrogio Valpollicella, di Pastrengo, di Pescantina, di Bussolengo, di San Pietro Incariano e di Verona, al Consorzio dei Comuni BIM dell'Adige nonché alla società Hydro Dolomiti Energia s.r.l. e alla Regione del Veneto.

Il Dirigente ing. Franco Pocher

Agricoltura

(Codice interno: 341937)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 355 del 16 marzo 2017

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1203 del 26/07/2016. Approvazione graduatoria e finanziabilità per tipo intervento 4.3.1 "Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi di rete" delle domande n. 3495426 e n. 3493230.

Il dirigente

decreta

1. di approvare la graduatoria costituita dalle domande n. 3495426 e n. 3493230, per il tipo d'intervento 4.3.1, per l'importo di spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza dell'allegato che costituisce parte integrante;

2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la deliberazione n. 1203/2016 e s.m.i. e valutate le economie generate a seguito della precedente finanziabilità per l'intervento 4.3.1. rispetto a quanto stanziato da bando, la finanziabilità delle domande n. 3495426 e n. 3493230 ricomprese nell'allegato A per un importo complessivo di contributo pari ad euro 253.847,08 a valere sulle risorse delle rispettive misure recati dal PSR;

3. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2015 allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 341888)

COMUNE DI CASTEL D'AZZANO (VERONA)

Decreto di esproprio n. 1 del 17 marzo 2017

Decreto di esproprio relativo ai lavori di realizzazione del parco denominato le sorgenti del castello - terzo stralcio funzionale.

Il Responsabile di Area Tecnica

....omissis

DECRETA

In favore del Comune di Castel d'Azzano, con sede legale a Castel d'Azzano VR, in Via Castello n. 26, c.f. 00659830236, è disposto l'esproprio delle seguenti aree, site in Comune di Castel d'Azzano, Catasto Terreni, al foglio n. 4:

- particella n. 67, porzione AA, qualità seminativo irriguo, classe 3, superficie catastale mq. 2100, r.d. euro 14,64, r.a. euro 10,30 e porzione AB, qualità prato, superficie catastale mq. 180, r.d. euro 0,88, r.a. euro 0,46;
- particella n. 407, qualità prato, classe U, sup. catastale mq. 2430, r.d. euro 11,92, r.a. euro 6,27;

intestate al Sig. Pisani Alfonso, nato a *..omissis* il *..omissis*, proprietario per 2/9, nudo proprietario per 3/9 in regime di separazione dei beni e proprietario per 4/9 in regime di separazione dei beni e alla Sig.ra Venturi Ester, nata a *..omissis* il *..omissis*, usufruttuaria per quota 3/9;

- particella n. 938 (ex 117 parte), qualità bosco misto, classe U, sup. catastale mq. 357, r.d. euro 0,74, r.a. euro 0,09;
- particella n. 940 (ex 183 parte), qualità seminativo irriguo, classe 2, superficie catastale mq. 4699, r.d. euro 39,56, r.a. euro 26,70;
- particella n. 942 (ex 66 parte), qualità seminativo irriguo, classe 3, superficie catastale mq. 1510, r.d. euro 10,53, r.a. euro 7,41;
- particella n. 944 (ex 68 parte), qualità bosco misto, classe U, superficie catastale mq. 231, r.d. euro 0,48, r.a. euro 0,06;

intestate al Sig. Pisani Alfonso, nato a *..omissis* il *..omissis*, in nuda proprietà per 3/9 in regime di separazione dei beni, in proprietà per 2/9 ed in proprietà per 4/9 in regime di separazione dei beni e alla Sig.ra Venturi Ester, nata a *..omissis* il *..omissis*, in usufrutto per 3/9, autorizzandone per tutte le aree sopraindicate l'occupazione permanente in capo alla predetta Autorità espropriante. L'ambito costituito da tutte le particelle sopra descritte confina sul lato nord con le particelle nn. 249, 250, 251, 341, 340,181 e 406; sul lato est con le particelle nn. 864, 854, 853 e 852; sul lato sud con le particelle nn. 939, 945 e 943; sul lato ovest con la particella n. 941.

Il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art.23, comma 1, del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato dando atto che il verbale di immissione in possesso è già stato eseguito in data 29/09/2016.*.omissis*.

....omissis.

Responsabile di Area Tecnica Graziano Fusini

(Codice interno: 341495)

COMUNE DI GOSALDO (BELLUNO)

Decreto del responsabile del servizio tecnico n. 1 del 14 marzo 2017

Decreto di esproprio dei terreni catastalmente identificati al nct del comune di Taibon Agordino fg. 31 part. 91, 92, 93, 299 e 335 (art. 23 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327).

Art. 1)

E' pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Taibon Agordino con sede in Piazzale IV Novembre 1918 n. 1, codice fiscale 80002540252 e P.IVA 00593640253, disponendo il passaggio del **diritto di proprietà** degli immobili di seguito descritti:

Immobile situato in Comune di Taibon Agordino - Catasto Terreni

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie
31	91	Prato	4	0,14	0,18	380

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	*omissis* - codice fiscale TBLMSN25A56L030Z	Proprietà per 1000/1000

Superficie espropriata mq. 380 - Indennità definitiva di esproprio: euro 2.090,00

Immobile situato in Comune di Taibon Agordino - Catasto Terreni

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie
31	92	Prato	4	0,07	0,09	200

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	*omissis* - codice fiscale BNVNNL69R64A083A	Proprietà per 1/9
2	*omissis* - codice fiscale BNVCLD62S05Z133F	Proprietà per 1/9
3	*omissis*- codice fiscale BNVMLM28H51L030Y	Proprietà per 1/9
4	*omissis* - codice fiscale BNVSDR78S10D530U	Proprietà per 1/6
5	*omissis* - codice fiscale BLFLVR38R45L030O	Proprietà per 1/6
6	*omissis*- codice fiscale BNVFTT31C31L030P	Proprietà per 1/3

Superficie espropriata mq. 200 - Indennità definitiva di esproprio: euro 1.099,99

Immobile situato in Comune di Taibon Agordino - Catasto Terreni

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie
31	93	Prato	4	0,25	0,33	700

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	*omissis* - codice fiscale BNVGNN30T14L030F	Proprietà per 1000/1000

Superficie espropriata mq. 700 - Indennità definitiva di esproprio: euro 3.850,00

Immobile situato in Comune di Taibon Agordino - Catasto Terreni

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie
31	299	Incolto sterile	-	-	-	350

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	*omissis*	Proprietà per 1000/1000

Superficie espropriata mq. 350 - Indennità definitiva di esproprio: euro 1.925,00

Immobile situato in Comune di Taibon Agordino - Catasto Terreni

Foglio	Mappale	Qualità	Classe	R.D.	R.A.	Superficie
31	335	Prato	3	0,04	0,05	52

Ditte proprietarie

N.	Ditta proprietaria	Diritto
1	*omissis* - codice fiscale BNVSVN59H62Z133T	Proprietà per 1/1

Superficie espropriata mq. 52 - Indennità definitiva di esproprio: euro 1.144,00

Art. 2)

Questa Autorità espropriante provvederà a notificare nei termini di legge, nelle forme degli atti processuali civili, il decreto di esproprio alle Ditte interessate. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal presente decreto.

Art. 3)

Il passaggio di proprietà avviene ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e il presente atto è registrato presso il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate e trascritto presso la territoriale Conservatoria dei Registri Immobiliari a cura ed onere del Comune di Gosaldo.

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 all. B del DPR 26/10/1972 n. 642.

Art. 4)

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/2001.

Il presente provvedimento è altresì pubblicato all'albo pretorio informatico nel sito istituzionale dei Comuni di Gosaldo e Taibon Agordino.

Art. 5)

La proposizione di eventuali ricorsi da parte dei possessori di diritti reali sul bene oggetto di esproprio potrà avvenire entro il termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente articolo 4. Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 241/1990, nonché ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 1034/1971, si fa presente che avverso il presente decreto di esproprio le Ditte espropriate potranno presentare ricorso al T.A.R. Veneto, previa notifica a questa Amministrazione, entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, oppure presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, entro 120 giorni dalla medesima notifica.

Il Responsabile del servizio tecnico Franco Curti

(Codice interno: 342317)

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)

Estratto decreto del Responsabile Lavori Pubblici Rep. n. 787 del 23 marzo 2017

Lavori di adeguamento ed asfaltatura della viabilità di interesse sovracomunale (via Settimo - via Quadri) in prossimità della discarica in località Sarmego. Comuni di Grumolo delle Abbadesse, Longare e Montegalda. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **decreto Rep. n. 787 del 23/03/2017** è stata pronunciata, a favore del Comune di Grumolo delle Abbadesse l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 240 di ha 00.06.10; Carli Agostino, prop. per 1/2**; **Cattelan Antonia, prop. per 1/2**;

B) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 244 di ha 00.01.32; Campanaro Valentino, prop. per 1/2**; **Campanaro Vincenzo, prop. per 1/2**;

C) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 13 part 247 di ha 00.02.14; CT: sez U fgl 13 part 515 di ha 00.04.92; CT: sez U fgl 13 part 514 di ha 00.10.11; Campanaro Clelia, prop. per 2/12**; **Campanaro Elena, prop. per 2/12**; **Campanaro Valentino, prop. per 4/12**; **Campanaro Vincenzo, prop. per 4/12**;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Grumolo delle Abbadesse, lì 23/03/2017

Il Responsabile dell'Area 2 - LLPP Geom. Alida Terzo

(Codice interno: 342381)

COMUNE DI GRUMOLO DELLE ABBADESSE (VICENZA)

Estratto Decreto del Responsabile dell'Area 2 - LLPP n. 24 del 23 marzo 2017

Percorsi naturalistici integrati all'interno dei Comuni aderenti al PIA-R della media Pianura Vicentina. Pagamento indennità di espropriazione e di occupazione temporanea accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto **n. 24 del 23/03/2017 è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 21.731,74, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate,** a titolo di indennità di espropriazione e occupazione temporanea degli immobili in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 5 part 298 di 926 mq; CT: sez U fgl 5 part 299 di 674 mq; CT: sez U fgl 5 part 90 da occupare temporanea per 218 mq; Lorenzon Marilisa, prop. per 1/2 Euro 3.978,22**; **Buosi Pietro, prop. per 1/2 Euro 3.304,22; Schiavo Silvano, fittavolo Euro 3.278,04;**

B) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 5 part 294 di 257 mq; CT: sez U fgl 5 part 293 da occupare temporanea per 16 mq; Longhin Giuliana, prop. per 1/3 Euro 602,76**; **Sarso Elda, prop. per 1/3 Euro 602,76**;

C) Comune di Grumolo delle Abbadesse**: CT: sez U fgl 10 part 488 di 511 mq; CT: sez U fgl 11 part 439 di 900 mq; CT: sez U fgl 11 part 438 da occupare temporanea per 103 mq; CT: sez U fgl 11 part 440 da occupare temporanea per 50 mq; Berlaffa Antonio, prop. per 1/1 Euro 9.965,74**;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Grumolo delle Abbadesse, lì 23/03/2017

Il Responsabile dell'Area 2 - LLPP Geom. Alida Terzo

(Codice interno: 342015)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 326 del 31 dicembre 2016 (Decreto n. 68 Registro Espropri)

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 326 del 31/12/2016 (Decreto n. 68 Registro Espropri) **è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 14.879,50, secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1110 di ha 00.00.99; Simionato Claudio, prop. per 275/1000 Euro 95,29; Simionato Gino, prop. per 450/1000 Euro 155,92; Simionato Luciano, prop. per 275/1000 Euro 95,29;**

B) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1152 di ha 00.01.31; CT: sez U fgl 17 part 1153 di ha 00.00.26; Simionato Claudio, prop. per 1/2 Euro 274,75; Aftenii Tamara, prop. per 1/2 Euro 274,75;**

C) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1126 di ha 00.00.07; CT: sez U fgl 17 part 1127 di ha 00.00.01; Simionato Claudio, prop. per 1/1 Euro 28,00;**

D) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1132 di ha 00.02.14; CT: sez U fgl 17 part 1133 di ha 00.00.31; Simionato Luciano, prop. per 1/1 Euro 857,50;**

E) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1134 di ha 00.01.56; CT: sez U fgl 17 part 1135 di ha 00.00.21; CT: sez U fgl 17 part 1159 di ha 00.00.26; CT: sez U fgl 17 part 1158 di ha 00.01.08; Scapinello Italo, prop. per 1/2 Euro 544,25; Vigo Maria, prop. per 1/2 Euro 544,25;**

F) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1148 di ha 00.00.60; CT: sez U fgl 17 part 1149 di ha 00.00.09; Scapinello Lorella, prop. per 1/1 Euro 241,50;**

G) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1150 di ha 00.00.66; CT: sez U fgl 17 part 1151 di ha 00.00.12; Scapinello Meri, prop. per 1/1 Euro 273,00;**

H) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1146 di ha 00.00.31; CT: sez U fgl 17 part 1147 di ha 00.00.04; CT: sez U fgl 17 part 1156 di ha 00.00.05; CT: sez U fgl 17 part 1155 di ha 00.00.33; Scapinello Andrea, prop. per 1/1 Euro 255,50;**

I) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1122 di ha 00.02.23; Stellin Danillo, prop. per 1/1 Euro 780,50;**

J) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1128 di ha 00.01.07; Miskovic Gordana, prop. per 1/2 Euro 187,25; Teofilovic Sinisa, prop. per 1/2 Euro 187,25;**

K) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1131 di ha 00.00.63; CT: sez U fgl 17 part 1114 di ha 00.01.56; Simionato Giuseppe, prop. per 1/1 Euro 766,50;**

L) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1106 di ha 00.02.35; Bortolon Gianfranco, prop. per 3/8 Euro 308,44; De Grandis Anna Maria, prop. per 5/8 Euro 514,06;**

M) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1111 di ha 00.00.09; CT: sez U fgl 17 part 1130 di ha 00.00.38; Graziotto Silvana, prop. per 11/24 Euro 75,40; Stellin Dino, prop. per 13/24 Euro 89,10;**

N) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1112 di ha 00.00.17; Stellin Gessica, prop. per 1/1 Euro 59,50;**

O) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1144 di ha 00.00.12; Stellin Simone, prop. per 1/1 Euro 42,00;**

P) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1137 di ha 00.03.92; De Grandis Anna Maria, prop. per 1/1 Euro 1.372,00;**

Q) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1108 di ha 00.01.50; Furlan Albino, prop. per 1/2 Euro 262,50; Scattolon Maria Pia, prop. per 1/2 Euro 262,50;**

R) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1139 di ha 00.00.39; Furlan Luigi, prop. per 1/1 Euro 136,50;**

S) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1117 di ha 00.01.45; Bianco Francesco, prop. per 1/1 Euro 1160,00;**

T) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1119 di ha 00.05.09; CT: sez U fgl 17 part 1120 di ha 00.00.05; Bianco Rino, prop. per 1/1 Euro 4.112,00;**

U) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1109 di ha 00.00.70; Furlan Albino, prop. per 1/3 Euro 81,67; Scattolon Maria Pia, prop. per 2/3 Euro 163,33;**

V) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1115 di ha 00.00.26; Scattolon Maria Pia, prop. per 1/1 Euro 91,00;**

W) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1125 di mq 13; CT: sez U fgl 17 part 1143 di mq 36; Baesso Cirillo, prop. per 1/1 Euro 588,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342016)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 327 del 31 dicembre 2016 (decreto n. 67 Registro Espropri)

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico **n. 327 del 31/12/2016 (decreto n. 67 Registro Espropri) è stato ordinato** il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di **Euro 11.893,00, secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1020 di ha 00.01.43; CT: sez U fgl 2 part 1009 di ha 00.09.90; CT: sez U fgl 2 part 1010 di ha 00.00.01; Bolzon Attilio, prop. per 1/1 Euro 3.969,00;**
B) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1006 di ha 00.00.77; Nichele Niva, prop. per 1/2 Euro 134,75; Novello Mario, prop. per 1/2 Euro 134,75;**
C) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1026 di ha 00.01.07; Novello Moreno, prop. per 1/1 Euro 374,50;**
D) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1019 di ha 00.00.32; Zago Gino, prop. per 1/1 Euro 112,00;**
E) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1028 di ha 00.00.38; Scantamburlo Giovanna, prop. per 3/9 Euro 44,33; Zago Antonio, prop. per 2/9 Euro 29,56; Zago Emanuele, prop. per 2/9 Euro 29,56; Zago Giancarlo, prop. per 2/9 Euro 29,55;**
F) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1007 di ha 00.00.03; Trevisan Marco, prop. per 1/1 Euro 10,50;**
G) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1011 di ha 00.00.70; Ballan Maria, usuf. per 1/1 Euro 85,75; Caon Villj, nuda prop. per 1/1 Euro 159,25;**
H) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1033 di ha 00.01.12; Ballan Maria, usuf. per 1/1 Euro 137,20; Caon Andrea, nuda prop. per 1/2 Euro 127,40; Caon Daniele, nuda prop. per 1/2 Euro 127,40;**
I) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1025 di ha 00.01.13; Caon Andrea, prop. per 1/2 Euro 197,75; Caon Daniele, prop. per 1/2 Euro 197,75;**
J) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1032 di ha 00.00.76; CT: sez U fgl 2 part 1036 di ha 00.00.50; CT: sez U fgl 2 part 1035 di ha 00.01.67; Caon Galiano, prop. per 1/1 Euro 1.025,50;**
K) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1030 di ha 00.03.28; Bolzon Mariano, prop. per 1/2 Euro 574,00; Ferlin Lucia, prop. per 1/2 Euro 574,00;**
L) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1013 di ha 00.00.89; CT: sez U fgl 2 part 1014 di ha 00.00.04; CT: sez U fgl 2 part 1037 di ha 00.00.47; Fassina Olivo, prop. per 1/1 Euro 490,00;**
M) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1038 di ha 00.00.03; CT: sez U fgl 2 part 1018 di ha 00.00.12; Fassina Olivo, usuf. per 1/2 Euro 7,88; Fassina Antonio, nuda prop. per 1/2 e prop. per 1/2 Euro 44,62;**
N) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1022 di ha 00.02.49; Fassina Renzo, prop. per 1/1 Euro 871,50;**
O) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 5 part 1079 di ha 00.04.48; CT: sez U fgl 5 part 1080 di ha 00.01.39; Caon Sonia, prop. per 1/1 Euro 2.054,50;**
P) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 5 part 1082 di ha 00.01.00; Caon Elio, prop. per 1/1 Euro 350,00;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342022)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto determinazione del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico n. 39 del 10 marzo 2017 (Decreto n. 69 Registro Espropri)

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata, ex art. 20 comma 8 e art. 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Determinazione **n. 39 del 10/03/2017 del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Sportello Unico (Decreto n. 69 Registro Espropri)è stato ordinato** il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma complessiva di **Euro 902,00, secondo gli importi in grassetto indicati,** a titolo di pagamento dell'indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 2 part 1016 di ha 00.00.74; CT: sez U fgl 2 part 1017 di ha 00.00.08; Montini Marco, nudo prop. per 1/1 Euro 766,70; Gerolimetto Bruna, usuf. per 1/1 Euro 135,30;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342023)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2491 del 21 marzo 2017

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Brigola. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con **decreto Rep. n. 2491 del 21/03/2017** è stata pronunciata, a favore del Comune di Resana l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Resana**: CT: fgl 2 part. 1020 di ha 00.01.43; CT: fgl 2 part. 1009 di ha 00.09.90; CT: fgl 2 part. 1010 di ha 00.00.01; Bolzon Attilio, prop. per 1/1;**

B) Comune di Resana**: CT: fgl 2 part. 1006 di ha 00.00.77; Nichele Niva, prop. per 1/2; Novello Mario, prop. per 1/2;**

C) Comune di Resana**: CT: fgl 2 part. 1026 di ha 00.01.07; Novello Moreno, prop. per 1/1;**

D) Comune di Resana: **CT: fgl 2 part. 1019 di ha 00.00.32; Zago Gino, prop. per 1/1;**

E) Comune di Resana: **CT: fgl 2 part. 1028 di ha 00.00.38; Scantamburlo Giovanna, prop. per 3/9; Zago Antonio, prop. per 2/9; Zago Emanuele, prop. per 2/9; Zago Giancarlo, prop. per 2/9;**

F) Comune di Resana: **CT: fgl 2 part. 1007 di ha 00.00.03; Trevisan Marco, prop. per 1/1;**

G) Comune di Resana: **CT: fgl 2 part. 1011 di ha 00.00.70; Ballan Maria, usuf. per 1/1; Caon Villj, nudo prop. per 1/1;**

H) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1033 di ha 00.01.12; Caon Andrea, prop. per 1/2; Caon Daniele, prop. per 1/2;**

I) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1025 di ha 00.01.13; Caon Andrea, prop. per 1/2; Caon Daniele, prop. per 1/2;**

L) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1032 di ha 00.00.76; CT fgl 2 part. 1036 di ha 00.00.50; CT fgl 2 part. 1035 di ha 00.01.67; Caon Galiano, prop. per 1/1;**

M) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1030 di ha 00.03.28; Bolzon Mariano, prop. per 1/2; Ferlin Lucia, prop. per 1/2;**

N) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1013 di ha 00.00.89; CT fgl 2 part. 1014 di ha 00.00.04; CT fgl 2 part. 1037 di ha 00.00.47; Fassina Olivo, prop. per 1/1;**

O) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1038 di ha 00.00.03; CT fgl 2 part. 1018 di ha 00.00.12; Fassina Olivo, usuf. per 1/2; Fassina Antonio, nudo prop. per 1/2 e prop. per 1/2;**

P) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1022 di ha 00.02.49; Fassina Renzo, prop. per 1/1;**

Q) Comune di Resana**: CT fgl 2 part. 1016 di ha 00.00.74; CT fgl 2 part. 1017 di ha 00.00.08; Gerolimetto Bruna, usuf. per 1/1; Montini Marco, nudo prop. per 1/1;**

R) Comune di Resana**: CT fgl 5 part. 1079 di ha 00.04.48; CT fgl 5 part. 1080 di ha 00.01.39; Caon Sonia, prop. per 1/1;**

S) Comune di Resana**: CT fgl 5 part. 1082 di ha 00.01.00; Caon Elio, prop. per 1/1;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342024)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2492 del 21 marzo 2017

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con **decreto Rep. n. 2492 del 21/03/2017** è stata pronunciata, a favore del Comune di Resana l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1110 di ha 00.00.99; Simionato Claudio, prop. per 275/1000; Simionato Gino, prop. per 450/1000; Simionato Luciano, prop. per 275/1000;**

B) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1152 di ha 00.01.31; CT: sez U fgl 17 part 1153 di ha 00.00.26; Simionato Claudio, prop. per 1/2; Aftenii Tamara, prop. per 1/2;**

C) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1126 di ha 00.00.07; CT: sez U fgl 17 part 1127 di ha 00.00.01; Simionato Claudio, prop. per 1/1;**

D) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1132 di ha 00.02.14; CT: sez U fgl 17 part 1133 di ha 00.00.31; Simionato Luciano, prop. per 1/1;**

E) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1134 di ha 00.01.56; CT: sez U fgl 17 part 1135 di ha 00.00.21; CT: sez U fgl 17 part 1159 di ha 00.00.26; CT: sez U fgl 17 part 1158 di ha 00.01.08; Scapinello Italo, prop. per 1/2; Vigo Maria, prop. per 1/2;**

F) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1148 di ha 00.00.60; CT: sez U fgl 17 part 1149 di ha 00.00.09; Scapinello Lorella, nuda prop. per 1/1; Simionato Maria, usufrutto per 1/1;**

G) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1150 di ha 00.00.66; CT: sez U fgl 17 part 1151 di ha 00.00.12; Scapinello Meri, prop. per 1/1;**

H) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1146 di ha 00.00.31; CT: sez U fgl 17 part 1147 di ha 00.00.04; CT: sez U fgl 17 part 1156 di ha 00.00.05; CT: sez U fgl 17 part 1155 di ha 00.00.33; Scapinello Andrea, prop. per 1/1;**

I) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1122 di ha 00.02.23; Stellin Danillo, prop. per 1/1;**

J) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1128 di ha 00.01.07; Miskovic Gordana, prop. per 1/2; Teofilovic Sinisa, prop. per 1/2;**

K) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1131 di ha 00.00.63; CT: sez U fgl 17 part 1114 di ha 00.01.56; Simionato Giuseppe, prop. per 1/1;**

L) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1106 di ha 00.02.35; Bortolon Gianfranco, prop. per 3/8; De Grandis Anna Maria, prop. per 5/8;**

M) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1111 di ha 00.00.09; CT: sez U fgl 17 part 1130 di ha 00.00.38; Graziotto Silvana, prop. per 11/24; Stellin Dino, prop. per 13/24;**

N) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1112 di ha 00.00.17; Stellin Gessica, prop. per 1/1;**

O) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1144 di ha 00.00.12; Stellin Simone, prop. per 1/1;**

P) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1137 di ha 00.03.92; De Grandis Anna Maria, prop. per 1/1;**

Q) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1108 di ha 00.01.50; Furlan Albino, prop. per 4/5; Scattolon Maria Pia, prop. per 1/5;**

R) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1139 di ha 00.00.39; Furlan Luigi, prop. per 1/1;**

S) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1117 di ha 00.01.45; Bianco Francesco, prop. per 1/1;**

T) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1119 di ha 00.05.09; CT: sez U fgl 17 part 1120 di ha 00.00.05; Bianco Rino, prop. per 1/1;**

U) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1109 di ha 00.00.70; Furlan Albino, prop. per 1/3; Scattolon Maria Pia, prop. per 2/3;**

V) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1115 di ha 00.00.26; Scattolon Maria Pia, prop. per 1/1;**

W) Comune di Resana**: CT: sez U fgl 17 part 1125 di ha 00.00.13; CT: sez U fgl 17 part 1143 di ha 00.00.36; Baesso Cirillo, prop. per 1/1;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342025)

COMUNE DI RESANA (TREVISO)

Estratto decreto del Responsabile Ufficio Espropri Rep. n. 2493 del 21 marzo 2017

Realizzazione nuovo tratto di strada comunale laterale a via Gallinelle. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con **decreto Rep. n. 2493 del 21/03/2017** è stata pronunciata, a favore del Comune di Resana l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Resana: CT: sez U fgl 17 part 1141 di ha 00.01.30; Baesso Giuseppe, prop. per 1/1;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Arch. Martino Pierobon

(Codice interno: 342308)

COMUNE DI VAL DI ZOLDO (BELLUNO)

Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 81 in data 21 marzo 2017

Liquidazione dell'indennità di esproprio terreni catastalmente identificati alla sezione b del foglio 25, particelle n. 780, 881, 893 (ex 653), 895 (ex 882), in comune di Val di Zoldo (art. 26 del d.p.r. 8 giugno 2011 n. 327).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

(omissis)

D E T E R M I N A

1. **DI APPROVARE** le premesse che si intendono integralmente trascritte nonché le motivazioni del presente atto;
2. **DI DISPORRE** il pagamento diretto della somma complessiva di **Euro 3.025,00***, dovuti a seguito dell'intervenuta accettazione dell'indennità, a favore delle seguenti ditte:

LAZZARIS FLAVIO, nato a Belluno il 18/12/1955 codice fiscale LZZFLV55T18A757R, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 780;

ZAMPOLLI MARIA, nata in Austria il 13/07/1955 codice fiscale ZMPMRA55L53Z102S, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 780;

SCARZANELLA MARIA, nata a Zoldo Alto (BL) il 22/10/1929 codice fiscale SCRMRA29R62I345D, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 653, ora particella 893;

DAL MAS ZITA, nata a Zoldo Alto (BL) il 29/05/1927 codice fiscale DLMZTI27E69I345H, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 882, ora particella 895;

3. **DI LIQUIDARE E PAGARE** l'indennità di esproprio al sig. LAZZARIS FLAVIO, nata a Belluno il 18/12/1955 codice fiscale LZZFLV55T18A757R, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 780, la somma di Euro 715,00*;
4. **DI LIQUIDARE E PAGARE** l'indennità di esproprio alla sig.ra ZAMPOLLI MARIA, nata in Austria il 13/07/1955 codice fiscale ZMPMRA55L53Z102S, comproprietario per la quota di 1/2 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 780, la somma di Euro 715,00**;
5. **DI LIQUIDARE E PAGARE** la indennità di esproprio alla sig.ra SCARZANELLA MARIA, nata a Zoldo Alto (BL) il 22/10/1929 codice fiscale SCRMRA29R62I345D, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 653, ora particella 893, la somma di Euro 825,00*;
6. **DI LIQUIDARE E PAGARE** la indennità di esproprio alla sig.ra DAL MAS ZITA, nata a Zoldo Alto (BL) il 29/05/1927 codice fiscale DLMZTI27E69I345H, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 ex particella 653, ora particella 895, la somma di Euro 770,00*;
7. **DI DISPORRE** il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, della somma complessiva di **Euro 8.690,00*** alle seguenti ditte che non hanno dato riscontro alla comunicazione precedentemente notificata: DAL MAS OLGA, nata a Zoldo Alto (BL) il 27/05/1922 codice fiscale DLMLGO22E67I345R, proprietario per la quota di 1/1 del bene identificato alla Sezione B Foglio 25 particella 881;
8. **DI DARE ATTO** che la spesa complessiva di **Euro 11.715,00*** di cui **Euro 3.025,00*** da liquidare direttamente alle ditte che hanno condiviso l'indennità provvisoria ed **Euro 8.690,00*** da depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore delle ditte che non hanno dato riscontro alla comunicazione precedentemente notificata, trova imputazione alla scheda di bilancio n. 600020, Mis. 17 - Prog. 01 - Tit. 2 - Mac. 02, con all'oggetto: "Realizzazione impianto a biomassa" del Bilancio di Previsione 2016/2018 per l'annualità 2017, tra le somme a disposizione del quadro economico di progetto;
9. **DI DARE ATTO CHE** tale somma ha esigibilità nell'anno 2017;
10. **DI DARE ATTO CHE** il Responsabile del Procedimento l'arch. Francesco Pancotto, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Val di Zoldo;
11. **DI PRECISARE CHE** avverso il provvedimento medesimo potrà essere presentata opposizione da parte di terzi titolari di diritti sui beni per l'ammontare dell'indennità e per la garanzia e che qualora l'opposizione riguardi beni le cui indennità sono state accettate, i relativi importi saranno depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti;
12. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nell'intesa che di esso verrà data notizia ai terzi interessati che risultino titolari di un diritto reale sui beni e che lo stesso diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero dalla data in cui si sarà perfezionata (data di ricezione)

l'ultima delle comunicazioni inviate ai terzi;

13. **DI DARE ATTO CHE** i proprietari potranno in qualunque momento percepire le somme depositate, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Servizio Cassa Depositi e Prestiti con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante, qualora manchino diritti di terzi sul bene, ovvero in relazione alle quali non siano state presentate opposizioni da parte di terzi, producendo all'Autorità espropriante una dichiarazione nella quale si assumono ogni responsabilità in riferimento ad eventuali diritti di terzi.

Il Responsabile dell'Area Tecnica Francesco Pancotto

(Codice interno: 341926)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep. n. 1628 al Rep. n. 1649 del 24 febbraio 2017, dal Rep. n. 1650 al Rep. n. 1721 del 27 febbraio 2017 e dal Rep. n. 1727 al Rep. n. 1734 del 28 febbraio 2017
Lavori di "Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà - Frassine - Lotto interventi Bacini con derivazione dall'Adige - Realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo, Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore". ASSERVIMENTO ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, c.f. 80207790587, l'asservimento degli immobili censiti in comune di **POIANA MAGGIORE** di seguito elencati**:**

Decreto n. 1628 Prot. n. 2335 NCT: fog. 16 map. 485 da asservire per mq 7 - ZANINI Achille, nato a POIANA MAGGIORE il 21.04.1931, usufrutto per 1/1 - ZANINI Daniele, nato a TORINO il 12.09.1959, nuda proprieta' per 1/2 - ZANINI Donatella, nata a TORINO il 22.01.1963, nuda proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.57,54;

Decreto n. 1629 Prot. n. 2336 NCT: fog. 16 map. 488 da asservire per mq 1 - ZANINI Achille, nato a POIANA MAGGIORE il 21.04.1931, usufrutto per 1/1 - ZANINI Daniele, nato a TORINO il 12.09.1959, nuda proprieta' per 1/2 - ZANINI Donatella, nata a TORINO il 22.01.1963, nuda proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1630 Prot. n. 2337 NCT: fog. 17 map. 401 da asservire per mq 95 - FORMAGGIO Lorena, nata a NOVENTA VICENTINA il 25.04.1976, proprieta' per 1/2 - MARANGON Carla, nata a NOVENTA VICENTINA il 06.07.1952, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.780,90;

Decreto n. 1631 Prot. n. 2338 NCT: fog. 18 map. 769 da asservire per mq 71 - GEREMIA Maria Luigia, nata a ESTE il 08.07.1941, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Raffaele, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 21.03.1944, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Rinaldo, nato a ROMA il 13.01.1940, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.583,62;

Decreto n. 1632 Prot. n. 2339 NCT: fog. 19 map. 68 da asservire per mq 156, map. 83 da asservire per mq 56 e map. 84 da asservire per mq 80 - GEREMIA Maria Luigia, nata a ESTE il 08.07.1941, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Raffaele, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 21.03.1944, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Rinaldo, nato a ROMA il 13.01.1940, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.2.400,24;

Decreto n. 1633 Prot. n. 2340 NCT: fog. 20 map. 162 da asservire per mq 132 - GEREMIA Maria Luigia, nata a ESTE il 08.07.1941, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Raffaele, nato a OSPEDALETTO EUGANEO il 21.03.1944, proprieta' per 1/3 - GEREMIA Rinaldo, nato a ROMA il 13.01.1940, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.1.085,04;

Decreto n. 1650 Prot. n. 2427 NCT: fog. 17 map. 1 da asservire per mq 78, map. 164 da asservire per mq 16 e map. 53 da asservire per mq 6 - CONTE Graziello, nato a POIANA MAGGIORE il 06.08.1944, proprieta' per 422/658 - CONTE Ugolino, nato a POIANA MAGGIORE il 12.11.1939, proprieta' per 177/658 - TREVISAN Rita, nata a AGUGLIARO il 22.04.1943, proprieta' per 59/658 - indennità complessiva Euro.822,00;

Decreto n. 1651 Prot. n. 2428 NCT: fog. 18 map. 61 da asservire per mq 5 - PAIOLA Nicola, nato a NOVENTA VICENTINA il 01.03.1970, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro. 66,00;

Decreto n. 1652 Prot. n. 2429 NCT: fog. 17 map. 125 da asservire per mq 32 e map. 126 da asservire per mq 4 - BIANCHI Clementina, nata a POIANA MAGGIORE il 08.01.1932, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.295,92;

Decreto n. 1727 Prot. n. 2595 NCT: fog. 17 map. 308 da asservire per mq 1 - CONTE Giancarlo, nato a NOVENTA VICENTINA il 12.07.1969, proprieta' per 1/3 - CONTE Roberto, nato a POIANA MAGGIORE il 28.07.1961, proprieta' per 1/3 - MARON Rossana, nata a VERONA il 02.01.1935, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1653 Prot. n. 2430 NCT: fog. 16 map. 152 da asservire per mq 207 - CONTE Silvio, nato a POIANA MAGGIORE il 10.03.1937, proprieta' in regime di comunione legale per 9/24 e proprieta' (bene personale) per 6/24 - ZANIN Lucia, nata a CASALE DI SCODOSIA il 10.03.1943, proprieta' in regime di comunione legale per 9/24 - indennità complessiva Euro.1.701,54;

Decreto n. 1654 Prot. n. 2431 NCT: fog. 17 map. 248 da asservire per mq 44 - CONTE Silvio, nato a POIANA MAGGIORE il 10.03.1937, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - ZANIN Lucia, nata a CASALE DI SCODOSIA il 10.03.1943, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.361,68;

Decreto n. 1730 Prot. n. 2598 NCT: fog. 17 map. 189 da asservire per mq 15 - ANDRIOLO Rina, nata a NOVENTA VICENTINA il 04.06.1925, proprieta' per 488/8640 - BIANCHI Adriana, nata a PINO TORINESE il 19.02.1953, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Adriano, nato a POIANA MAGGIORE il 20.02.1928, proprieta' per 2000/8640 - BIANCHI Alberto, nato a PINO TORINESE il 17.11.1954, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Cristina, nata a TORINO il 28.02.1960, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Franca, nata a PINO TORINESE il 22.02.1951, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Mauro, nato a TORINO il 16.08.1962, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Mirella, nata a NOVENTA VICENTINA il 17.10.1948, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Paolo, nato a CHIERI il 07.04.1966, proprieta' per 189/8640 - BIANCHI Pietro, nato a POIANA MAGGIORE il 11.01.1934, proprieta' per 2000/8640 - BIANCHI Sergio, nato a TORINO il 11.03.1957, proprieta' per 189/8640 - PALETTO Anna Maria, nata a TORINO il 02.04.1956, proprieta' per 400/8640 - PALETTO Franca, nata a TORINO il 17.03.1963, proprieta' per 400/8640 - PALETTO Graziella, nata a PINO TORINESE il 26.09.1959, proprieta' per 400/8640 - PALETTO Luciana, nata a TORINO il 02.06.1954, proprieta' per 400/8640 - PALETTO Pierluigi, nato a TORINO il 30.04.1966, proprieta' per 400/8640 - QUARA' Mirella, nata a TORINO il 03.01.1951, proprieta' per 640/8640 - indennità complessiva Euro.123,30;

Decreto n. 1655 Prot. n. 2432 NCT: fog. 19 map. 26 da asservire per mq 65 e map. 38 da asservire per mq 123 - BARBIERO Giovanni, nato a ASIGLIANO VENETO il 01.01.1941, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.545,36;

Decreto n. 1656 Prot. n. 2433 NCT: fog. 16 map. 122 da asservire per mq 9, map. 123 da asservire per mq 10, map. 141 da asservire per mq 5 e map. 57 da asservire per mq 4 - FERRON Lelia, nata a ORGIANO il 27.08.1945, proprieta' per 1/2 - MARCATO Ferruccio, nato a MONTAGNANA il 08.04.1939, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.230,16;

Decreto n. 1657 Prot. n. 2434 NCT: fog. 17 map. 132 da asservire per mq 1 e map. 82 da asservire per mq 116 - AIRONE S.S., con sede in SAN MAURO TORINESE, C.F.: 96655710018, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.961,74;

Decreto n. 1658 Prot. n. 2435 NCT: fog. 17 map. 42 da asservire per mq 158 e map. 54 da asservire per mq 7 - ARMELLIN Davide, nato a MILANO il 29.10.1976, proprieta' per 1/6 - ARMELLIN Paola, nata a MILANO il 20.05.1969, proprieta' per 1/6 - BENEDETTI Antonietta, nata a POIANA MAGGIORE il 07.02.1942, proprieta' per 4/6 - indennità complessiva Euro.1.356,30;

Decreto n. 1659 Prot. n. 2436 NCT: fog. 17 map. 288 da asservire per mq 14 - CONTE Claudio, nato a POIANA MAGGIORE il 14.04.1953, proprieta' per 1/2 - PAIOLA Maria Grazia, nata a NOVENTA VICENTINA il 03.09.1957, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.115,08;

Decreto n. 1660 Prot. n. 2437 NCT: fog. 19 map. 146 da asservire per mq 20, map. 94 da asservire per mq 23 e map. 95 da asservire per mq 5 - SEVERIN Sergio, nato a POIANA MAGGIORE il 08.11.1954, proprieta' in regime di comunione legale per 1/1 - indennità complessiva Euro.394,56;

Decreto n. 1661 Prot. n. 2438 NCT: fog. 17 map. 315 da asservire per mq 43 - CONTE Tiziano, nato a NOVENTA VICENTINA il 23.09.1969, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.353,46;

Decreto n. 1662 Prot. n. 2439 NCT: fog. 17 map. 156 da asservire per mq 6 e map. 165 da asservire per mq 6 - ROMAN Loretta, nata a MEGLIADINO SAN VITALE il 01.02.1955, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - SOLIMAN Francesco, nato a POIANA MAGGIORE il 09.11.1950, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.98,64;

Decreto n. 1634 Prot. n. 2341 NCT: fog. 20 map. 102 da asservire per mq 8 e map. 103 da asservire per mq 3 - DALL'ARMELLINA Carla, nata a MONCALIERI il 29.05.1959, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - GASPARI Domenico, nato a POIANA MAGGIORE il 29.12.1958, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.90,42;

Decreto n. 1635 Prot. n. 2343 NCT: fog. 20 map. 110 da asservire per mq 15 - ZUECCO Germana, nata a NOVENTA VICENTINA il 06.07.1946, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.123,30;

Decreto n. 1663 Prot. n. 2440 NCT: fog. 16 map. 164 da asservire per mq 83 - MARANGONI Danilo, nato a TORINO il 18.01.1949, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.682,26;

Decreto n. 1664 Prot. n. 2441 NCT: fog. 16 map. 10 da asservire per mq 226, map. 102 da asservire per mq 130, map. 111 da asservire per mq 63, map. 145 da asservire per mq 76, map. 22 da asservire per mq 200, map. 41 da asservire per mq 74,

map. 550 da asservire per mq 370, map. 98 da asservire per mq 78 e map. 579 da asservire per mq 33 - BELLINI Sergio, nato a COLOGNA VENETA il 21.01.1956, proprieta' per 1/2 - ROVIARO Carla, nata a LONIGO il 25.01.1961, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.11.519,34;

Decreto n. 1636 Prot. n. 2344 NCT: fog. 20 map. 165 da asservire per mq 68, map. 238 da asservire per mq 89 e map. 91 da asservire per mq 1 - GINATO Flavio, nato a NOVENTA VICENTINA il 22.05.1961, proprieta' per 1/2 - GINATO Giuseppe, nato a NOVENTA VICENTINA il 11.03.1959, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.298,76;

Decreto n. 1665 Prot. n. 2442 NCT: fog. 18 map. 182 da asservire per mq 28 - CECCATO Luca, nato a NOVENTA VICENTINA il 01.12.1969, proprieta' per 1/2 - CENCI Anna Maria, nata a POIANA MAGGIORE il 18.11.1943, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.230,16;

Decreto n. 1666 Prot. n. 2444 NCT: fog. 18 map. 206 da asservire per mq 33, map. 458 da asservire per mq 120, map. 748 da asservire per mq 22, map. 749 da asservire per mq 3 e fog. 19 map. 144 da asservire per mq 2 - BIASIOLO Benito, nato a MONTAGNANA il 25.04.1929, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.479,60;

Decreto n. 1667 Prot. n. 2445 NCT: fog. 18 map. 106 da asservire per mq 164, map. 161 da asservire per mq 20 e fog. 19 map. 86 da asservire per mq 60 - BIASIOLO Fabio, nato a POIANA MAGGIORE il 01.03.1962, proprieta' in regime di comunione legale per 1/4 - BIASIOLO Stefano, nato a POIANA MAGGIORE il 14.01.1967, proprieta' per 1/2 - MISTRORIGO Goretta, nata a LONIGO il 12.07.1965, proprieta' in regime di comunione legale per 1/4 - indennità complessiva Euro.2.005,68;

Decreto n. 1668 Prot. n. 2446 NCT: fog. 19 map. 10 da asservire per mq 29 - BUSON Ruggero, nato a POIANA MAGGIORE il 14.03.1951, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.238,38;

Decreto n. 1669 Prot. n. 2447 NCT: fog. 18 map. 83 da asservire per mq 10 - CANEVAROLO Giusto, nato a FRANCIA il 12.01.1944, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.82,20;

Decreto n. 1670 Prot. n. 2448 NCT: fog. 16 map. 218 da asservire per mq 18 - CAVION Carlo, nato a POIANA MAGGIORE il 06.07.1943, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.147,96;

Decreto n. 1671 Prot. n. 2449 NCT: fog. 17 map. 190 da asservire per mq 5 e map. 75 da asservire per mq 36 - CECCATO Armido, nato a POIANA MAGGIORE il 25.11.1928, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.337,02;

Decreto n. 1672 Prot. n. 2450 NCT: fog. 17 map. 224 da asservire per mq 161 e map. 226 da asservire per mq 8 - CONTE Angelo, nato a BESANA IN BRIANZA il 01.06.1965, proprieta' (bene personale) per 1/3 - CONTE Claudio, nato a POIANA MAGGIORE il 14.04.1953, proprieta' (bene personale) per 1/3 - CONTE Simonetta, nata a POIANA MAGGIORE il 08.02.1959, proprieta' (bene personale) per 1/3 - indennità complessiva Euro.1.389,18;

Decreto n. 1637 Prot. n. 2346 NCT: fog. 17 map. 402 da asservire per mq 1 e fog. 20 map. 140 da asservire per mq 27 - CONTE Bruno, nato a POIANA MAGGIORE il 21.01.1957, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.230,16;

Decreto n. 1638 Prot. n. 2347 NCT: fog. 17 map. 102 da asservire per mq 5, map. 172 da asservire per mq 48, map. 173 da asservire per mq 32, map. 187 da asservire per mq 31, map. 193 da asservire per mq 13, map. 223 da asservire per mq 3, map. 225 da asservire per mq 10, map. 23 da asservire per mq 4, map. 349 da asservire per mq 21, map. 70 da asservire per mq 3 e fog. 20 map. 90 da asservire per mq 152 - CONTE Bruno, nato a POIANA MAGGIORE il 21.01.1957, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - LAZZARI Antonella, nata a COLOGNA VENETA il 20.10.1962, proprieta' in regime di comunione legale per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.646,84;

Decreto n. 1639 Prot. n. 2348 NCT: fog. 20 map. 141 da asservire per mq 21 e map. 89 da asservire per mq 8 - CONTE Bruno, nato a POIANA MAGGIORE il 21.01.1957, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.238,38;

Decreto n. 1734 Prot. n. 2602 NCT: fog. 19 map. 133 da asservire per mq 207 - CONTE Lino, nato a POIANA MAGGIORE il 08.09.1933, proprieta' per 1/2 - MARANGON Anna, nata a POIANA MAGGIORE il 22.03.1935, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.701,54;

Decreto n. 1673 Prot. n. 2452 NCT: fog. 16 map. 162 da asservire per mq 16 e map. 169 da asservire per mq 90 - CONTE Lorenzo, nato a POIANA MAGGIORE il 13.04.1936, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.871,32;

Decreto n. 1674 Prot. n. 2453 NCT: fog. 17 map. 415 da asservire per mq 18 - SOSSELLA Fabio, nato a NOVENTA VICENTINA il 22.05.1989, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.147,96;

Decreto n. 1640 Prot. n. 2349 NCT: fog. 20 map. 108 da asservire per mq 15, map. 126 da asservire per mq 12, map. 144 da asservire per mq 38 e map. 62 da asservire per mq 29 - CONTE Bruno, nato a POIANA MAGGIORE il 21.01.1957, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.772,68;

Decreto n. 1675 Prot. n. 2454 NCT: fog. 19 map. 31 da asservire per mq 5 e map. 71 da asservire per mq 5 - CRESTALE Danilo, nato a MONTAGNANA il 02.06.1941, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.82,20;

Decreto n. 1641 Prot. n. 2350 NCT: fog. 20 map. 130 da asservire per mq 45, map. 33 da asservire per mq 27, map. 64 da asservire per mq 34 e map. 79 da asservire per mq 87 - ZANETELLO Lucia, nata a POIANA MAGGIORE il 16.10.1959, proprieta' per l'area per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.586,46;

Decreto n. 1676 Prot. n. 2455 NCT: fog. 17 map. 279 da asservire per mq 2, map. 303 da asservire per mq 1 e map. 305 da asservire per mq 7 - CAREZZOLI Maria Emanuela, nata a BARBARANO VICENTINO il 07.07.1959, nuda proprieta' per 1/2 - FACCIN Ottavio, nato a ASIGLIANO VENETO il 13.11.1930, usufrutto per 1/1 - FACCIN Rino, nato a VICENZA il 04.02.1958, nuda proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.82,20;

Decreto n. 1677 Prot. n. 2456 NCT: fog. 17 map. 134 da asservire per mq 20, map. 135 da asservire per mq 17, map. 186 da asservire per mq 8, map. 417 da asservire per mq 123, map. 26 da asservire per mq 31, map. 270 da asservire per mq 3, map. 271 da asservire per mq 25, map. 411 da asservire per mq 141, map. 62 da asservire per mq 16, map. 7 da asservire per mq 76, map. 8 da asservire per mq 75 e map. 410 da asservire per mq 8 - GINATO Clemi, nato a POIANA MAGGIORE il 15.08.1932, proprietario per 1/1 - indennità complessiva Euro.4.503,30;

Decreto n. 1678 Prot. n. 2457 NCT: fog. 17 map. 104 da asservire per mq 13 e map. 69 da asservire per mq 16 - GIRARDELLO Luca, nato a NOVENTA VICENTINA il 14.04.1962, proprieta' per 1/18 - GIRARDELLO Orietta, nata a NOVENTA VICENTINA il 10.02.1970, proprieta' per 1/18 - GIRARDELLO Paolo, nato a NOVENTA VICENTINA il 15.01.1964, proprieta' per 1/18 - SOLIMAN Maria, nata a POIANA MAGGIORE il 01.01.1939, proprieta' per 15/18 - indennità complessiva Euro.238,38;

Decreto n. 1679 Prot. n. 2458 NCT: fog. 18 map. 63 da asservire per mq 8 - GIRONDA Maria Cristina, nata a SAN BONIFACIO il 30.12.1965, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.65,76;

Decreto n. 1642 Prot. n. 2351 NCT: fog. 20 map. 182 da asservire per mq 61, map. 215 da asservire per mq 22 e map. 32 da asservire per mq 66 - MARANGONI Angelina, nata a CAMPIGLIA DEI BERICI il 04.12.1915, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.1.224,78;

Decreto n. 1680 Prot. n. 2459 NCT: fog. 16 map. 146 da asservire per mq 96 - MARANGON Ruggero, nato a NOVENTA VICENTINA il 20.12.1959, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.789,12;

Decreto n. 1681 Prot. n. 2460 NCT: fog. 15 map. 246 da asservire per mq 16 - PAGANOTTO Claudio, nato a POIANA MAGGIORE il 02.02.1961, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.131,52;

Decreto n. 1682 Prot. n. 2464 NCT: fog. 18 map. 130 da asservire per mq 30, map. 180 da asservire per mq 32, map. 358 da asservire per mq 17 e fog. 19 map. 37 da asservire per mq 62 - PAGANOTTO Elena, nata a MONTAGNANA il 14.12.1977, proprieta' per 1/3 - PAGANOTTO Giacomo, nato a MONTAGNANA il 23.09.1971, proprieta' per 1/3 - ZANCHETTA Luigina, nata a POIANA MAGGIORE il 22.11.1938, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.1.159,02;

Decreto n. 1683 Prot. n. 2465 NCT: fog. 18 map. 62 da asservire per mq 6 - PAGAN Maria, nata a ASIGLIANO VENETO il 20.06.1941, proprieta' per 4/6 - PAIOLA Lidia, nata a NOVENTA VICENTINA il 01.09.1967, proprieta' per 1/6 - PAIOLA Nicola, nato a NOVENTA VICENTINA il 01.03.1970, proprieta' per 1/6 - indennità complessiva Euro. 79,20;

Decreto n. 1684 Prot. n. 2467 NCT: fog. 16 map. 558 da asservire per mq 11 - PANATO Sergio, nato a NOVENTA VICENTINA il 11.03.1973, proprieta' (bene personale) per 1/1 - indennità complessiva Euro.90,42;

Decreto n. 1685 Prot. n. 2469 NCT: fog. 16 map. 52 da asservire per mq 21 - PANATO Silvano, nato a POIANA MAGGIORE il 19.06.1938, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.172,62;

Decreto n. 1686 Prot. n. 2473 NCT: fog. 17 map. 14 da asservire per mq 20, map. 158 da asservire per mq 13, map. 321 da asservire per mq 35, map. 324 da asservire per mq 4, map. 34 da asservire per mq 9, map. 362 da asservire per mq 60, map. 412 da asservire per mq 54 e map. 9 da asservire per mq 54 - POZZA Gianni, nato a POIANA MAGGIORE il 20.09.1942, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.046,78;

Decreto n. 1687 Prot. n. 2474 NCT: fog. 19 map. 2 da asservire per mq 57 e map. 65 da asservire per mq 79 - GEMETTO Maria, nata a LOZZO ATESTINO il 20.02.1940, proprieta' per 1/2 - RASIA Lino, nato a POIANA MAGGIORE il 09.09.1935, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.1.117,92;

Decreto n. 1643 Prot. n. 2353 NCT: fog. 20 map. 113 da asservire per mq 6 e map. 125 da asservire per mq 29 - ROSSATO Rosalia, nata a POIANA MAGGIORE il 18.01.1937, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.287,70;

Decreto n. 1644 Prot. n. 2355 NCT: fog. 20 map. 106 da asservire per mq 15 - PRETTO Chiara, nata a THIENE il 24.07.1960, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.123,30;

Decreto n. 1688 Prot. n. 2476 NCT: fog. 17 map. 105 da asservire per mq 27, map. 139 da asservire per mq 22, map. 142 da asservire per mq 26, map. 199 da asservire per mq 22, map. 200 da asservire per mq 20, map. 201 da asservire per mq 54, map. 203 da asservire per mq 24, map. 205 da asservire per mq 59, map. 206 da asservire per mq 72, map. 71 da asservire per mq 253 e map. 73 da asservire per mq 18 - ROSSETTO Italo, nato a POIANA MAGGIORE il 14.03.1935, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.4.907,34;

Decreto n. 1689 Prot. n. 2475 NCT: fog. 17 map. 25 da asservire per mq 21 e map. 72 da asservire per mq 22 - ROSSETTO Piergiorgio, nato a NOVENTA VICENTINA il 29.04.1961, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.353,46;

Decreto n. 1690 Prot. n. 2477 NCT: fog. 17 map. 385 da asservire per mq 4 e map. 387 da asservire per mq 4 - IMMOBILIARE ALPHA S.A.S. DI ROSSETTO ANDREA, con sede in POIANA MAGGIORE, C.F.: 02235780240, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.65,76;

Decreto n. 1691 Prot. n. 2479 NCT: fog. 19 map. 16 da asservire per mq 1 - GHIOTTO Giancarla, nata a LONIGO il 21.07.1958, proprieta' in regime di comunione legale per 3/12 - SACCO Antonio, nato a COLOGNA VENETA il 15.07.1926, proprieta' per 4/12 - SACCO Graziano, nato a MONTAGNANA il 25.02.1954, proprieta' in regime di comunione legale per 3/12, proprieta' (bene personale) per 1/12 - SACCO Maria, nata a POIANA MAGGIORE il 05.08.1956, proprieta' per 1/12 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1645 Prot. n. 2356 NCT: fog. 19 map. 132 da asservire per mq 13, map. 77 da asservire per mq 25 e map. 82 da asservire per mq 54 - SOLIMAN Patrizia, nata a NOVENTA VICENTINA il 26.10.1974, proprieta' per 1/2 - SOLIMAN Simone, nato a NOVENTA VICENTINA il 07.09.1969, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.756,24;

Decreto n. 1692 Prot. n. 2481 NCT: fog. 15 map. 273 da asservire per mq 13 e map. 303 da asservire per mq 7 - TREVISAN Aldo, nato a POIANA MAGGIORE il 12.10.1942, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.164,40;

Decreto n. 1693 Prot. n. 2482 NCT: fog. 17 map. 136 da asservire per mq 8, map. 278 da asservire per mq 6, map. 67 da asservire per mq 47 e map. 68 da asservire per mq 12 - ZANELLATO Attilia, nata a POIANA MAGGIORE il 10.12.1921, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.600,06;

Decreto n. 1646 Prot. n. 2357 NCT: fog. 20 map. 139 da asservire per mq 34 - TOSETTO Beppina, nata a NOVENTA VICENTINA il 12.01.1959, nuda proprieta' per 1/2 - TOSETTO Loretta, nata a NOVENTA VICENTINA il 14.11.1956, nuda proprieta' per 1/2 - ZANETELLO Teresa, nata a POIANA MAGGIORE il 27.07.1923, usufrutto per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.279,48;

Decreto n. 1732 Prot. n. 2600 NCT: fog. 19 map. 119 da asservire per mq 8 - CECCATO Elena, nata a NOVENTA VICENTINA il 31.12.1974, proprieta' per 2/9 - CECCATO Ida Giovanna, nata a NOVENTA VICENTINA il 24.10.1971, proprieta' per 2/9 - ZANINI Ada, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.03.1944, proprieta' per 5/9 - indennità complessiva Euro.65,76;

Decreto n. 1694 Prot. n. 2483 NCT: fog. 18 map. 276 da asservire per mq 5 - SEVERIN Gionata, nato a NOVENTA VICENTINA il 25.10.1975, proprieta' per 1/2 - SEVERIN Valeria, nata a NOVENTA VICENTINA il 15.07.1985, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.41,10;

Decreto n. 1695 Prot. n. 2484 NCT: fog. 15 map. 140 da asservire per mq 4, map. 153 da asservire per mq 32, map. 158 da asservire per mq 1, map. 159 da asservire per mq 32, map. 193 da asservire per mq 12, map. 194 da asservire per mq 11 e map. 300 da asservire per mq 34 - GIACOMETTI Lorenzo, nato a NOVENTA VICENTINA il 02.10.1965, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.035,72;

Decreto n. 1696 Prot. n. 2486 NCT: fog. 17 map. 106 da asservire per mq 50 e map. 28 da asservire per mq 1 - ACERBI Rina, nata a POIANA MAGGIORE il 09.08.1939, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.419,22;

Decreto n. 1697 Prot. n.2488 NCT: fog. 17 map. 17 da asservire per mq 10, map. 19 da asservire per mq 107, map. 195 da asservire per mq 16, map. 20 da asservire per mq 29, map. 21 da asservire per mq 30, map. 322 da asservire per mq 23, map. 323 da asservire per mq 11 e map. 344 da asservire per mq 13 - POZZA Gianni, nato a POIANA MAGGIORE il 20.09.1942, proprieta' per 2/3 - POZZA Luciano, nato a POIANA MAGGIORE il 06.03.1953, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.1.964,58;

Decreto n. 1698 Prot. n. 2490 NCT: fog. 18 map. 615 da asservire per mq 14, fog. 19 map. 126 da asservire per mq 4, map. 74 da asservire per mq 13, map. 88 da asservire per mq 2 e map. 97 da asservire per mq 21, fog. 20 map. 264 da asservire per mq 173 e map. 266 da asservire per mq 1 - FAEDO Giuseppe, nato a POIANA MAGGIORE il 05.09.1954, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.874,16;

Decreto n. 1699 Prot. n. 2492 NCT: fog. 16 map. 148 da asservire per mq 34, map. 158 da asservire per mq 28, map. 448 da asservire per mq 34 e map. 458 da asservire per mq 2 - GIACOMETTI Dino, nato a POIANA MAGGIORE il 19.03.1960, proprieta' (bene personale) per per 1/1 - indennità complessiva Euro.805,56;

Decreto n. 1733 Prot. n. 2601 NCT: fog. 17 map. 146 da asservire per mq 5, map. 311 da asservire per mq 18 e map. 83 da asservire per mq 11, fog. 19 map. 117 da asservire per mq 11, map. 118 da asservire per mq 8 e map. 3 da asservire per mq 11 - CECCATO Elena, nata a NOVENTA VICENTINA il 31.12.1974, proprieta' per 1/3 - CECCATO Ida Giovanna, nata a NOVENTA VICENTINA il 24.10.1971, proprieta' per 1/3 - ZANINI Ada, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.03.1944, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.526,08;

Decreto n. 1700 Prot. n. 2494 NCT: fog. 16 map. 473 da asservire per mq 22, map. 479 da asservire per mq 270, map. 564 da asservire per mq 2 e map. 72 da asservire per mq 63 - BIASIOLO Massimo, nato a MONTAGNANA il 02.03.1960, proprieta' per 1/2 - BOSCO Anna Amalia, nata a MERLARA il 07.02.1931, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.2.934,54;

Decreto n. 1701 Prot. n. 2495 NCT: fog. 19 map. 27 da asservire per mq 1 e map. 96 da asservire per mq 17 - MARINI Maurizio, nato a CORREGGIO il 15.06.1974, proprieta' per 3/6 - MONTECCHIO Agnese, nata a VILLAGA il 15.01.1936, proprieta' per 3/6 - indennità complessiva Euro.147,96;

Decreto n. 1702 Prot. n. 2496 NCT: fog. 17 map. 51 da asservire per mq 41 - FACCIN Antonio, nato a POIANA MAGGIORE il 13.06.1961, proprieta' per 1/2 - LANARO Cinzia, nata a VICENZA il 04.06.1963, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.337,02;

Decreto n. 1703 Prot. n. 2498 NCT: fog. 18 map. 207 da asservire per mq 30 - BELLIN Armido, nato a POIANA MAGGIORE il 25.10.1929, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.246,60;

Decreto n. 1647 Prot. n. 2358 NCT: fog. 19 map. 64 da asservire per mq 70 - SIGNORATO Claudio, nato a NOVENTA VICENTINA il 31.12.1963, proprieta' per 312/312 - indennità complessiva Euro.575,40;

Decreto n. 1704 Prot. n. 2499 NCT: fog. 17 map. 413 da asservire per mq 1 - GEMMETTO Dorina, nata a COLOGNA VENETA il 28.12.1956, proprieta' per 1/2 - REZZADORE Renzo, nato a POIANA MAGGIORE il 27.04.1950, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1705 Prot. n. 2500 NCT: fog. 16 map. 154 da asservire per mq 21, map. 156 da asservire per mq 63 e map. 798 da asservire per mq 88 - CONTE Stefano Mario, nato a NOVENTA VICENTINA il 29.11.1965, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.413,84;

Decreto n. 1706 Prot. n. 2501 NCT: fog. 17 map. 355 da asservire per mq 76 - BENEDETTI Candida, nata a POIANA MAGGIORE il 27.12.1939, usufrutto per 1/1 - CONTE Giovanni, nato a NOVENTA VICENTINA il 23.09.1975, nuda proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.624,72;

Decreto n. 1707 Prot. n. 2502 NCT: fog. 17 map. 375 da asservire per mq 45 e map. 377 da asservire per mq 15 - CONTE Michela, nata a POIANA MAGGIORE il 09.02.1967, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.493,20;

Decreto n. 1708 Prot. n. 2503 NCT: fog. 17 map. 24 da asservire per mq 40 - BENEDETTI Candida, nata a POIANA MAGGIORE il 27.12.1939, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.328,80;

Decreto n. 1709 Prot. n. 2504 NCT: fog. 17 map. 84 da asservire per mq 8 - ZANINI Ada, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.03.1944, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.65,76;

Decreto n. 1710 Prot. n. 2505 NCT: fog. 19 map. 75 da asservire per mq 141 - BRESSELLO Bruno, nato a COLOGNA VENETA il 11.12.1933, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.159,02;

Decreto n. 1711 Prot. n. 2506 NCT: fog. 16 map. 545 da asservire per mq 28 e map. 602 da asservire per mq 30 - STEVANIN Paola, nata a SAN BONIFACIO il 03.05.1958, proprieta' in regime di separazione dei beni per 1/1 - indennità complessiva Euro.476,76;

Decreto n. 1712 Prot. n. 2507 NCT: fog. 15 map. 182 da asservire per mq 10 e map. 268 da asservire per mq 8 - MARANGON Aldo, nato a POIANA MAGGIORE il 15.10.1954, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.147,96;

Decreto n. 1648 Prot. n. 2359 NCT: fog. 20 map. 112 da asservire per mq 69 - BIANCHI Clementina, nata a POIANA MAGGIORE il 08.01.1932, proprieta' per 144/216 - FONTANA Lara, nata a NOVENTA VICENTINA il 23.01.1973, proprieta' per 11/216 - FONTANA Marzia, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.06.1967, proprieta' per 11/216 - FONTANA Matteo, nato a NOVENTA VICENTINA il 04.05.1970, proprieta' per 11/216 - MARANA Maria Luisa, nata a VICENZA il 11.05.1946, proprieta' per 3/216 - ZUECCO Germana, nata a NOVENTA VICENTINA il 06.07.1946, proprieta' per 36/216 - indennità complessiva Euro.567,18;

Decreto n. 1731 Prot. n. 2599 NCT: fog. 16 map. 399 da asservire per mq 20 e map. 71 da asservire per mq 16 - PANATO Antonella, nata a NOVENTA VICENTINA il 22.12.1965, proprieta' per 1/3 - PANATO Stefano, nato a NOVENTA VICENTINA il 15.10.1968, proprieta' per 1/3 - PANATO Vittorino, nato a NOVENTA VICENTINA il 27.01.1967, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro.295,92;

Decreto n. 1713 Prot. n. 2508 NCT: fog. 15 map. 139 da asservire per mq 1 e map. 141 da asservire per mq 26 - GIACOMETTI Antonio, nato a NOVENTA VICENTINA il 05.02.1964, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.221,94;

Decreto n. 1714 Prot. n. 2509 NCT: fog. 16 map. 184 da asservire per mq 16 - GIRO Clara, nata a SAN GERMANO DEI BERICI il 06.02.1947, proprieta' per 1/1 - - indennità complessiva Euro.131,52;

Decreto n. 1728 Prot. n. 2596 NCT: fog. 18 map. 45 da asservire per mq 4 - BARONI Gina, nata a MONZAMBANO il 19.09.1919, proprieta' per 8/24 - TOSETTO Bruna, nata a POIANA MAGGIORE il 18.09.1937, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Carlo, nato a POIANA MAGGIORE il 14.11.1942, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Federico, nato a POIANA MAGGIORE il 17.02.1946, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Giuseppe, nato a POIANA MAGGIORE il 02.10.1948, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Graziella, nata a POIANA MAGGIORE il 22.03.1954, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Lucia, nata a POIANA MAGGIORE il 10.12.1939, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Nerina, nata a POIANA MAGGIORE il 12.09.1935, proprieta' (bene personale) per 2/24 - TOSETTO Remigio, nato a POIANA MAGGIORE il 18.07.1952, proprieta' (bene personale) per 2/24 - indennità complessiva Euro.32,88;

Decreto n. 1715 Prot. n. 2510 NCT: fog. 18 map. 163 da asservire per mq 176 e fog. 19 map. 85 da asservire per mq 15 - BIASIOLO Felice, nato a MONTAGNANA il 13.10.1927, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.1.570,02;

Decreto n. 1716 Prot. n. 2511 NCT: fog. 17 map. 390 da asservire per mq 1 - LOVATO Bruno, nato a COLOGNA VENETA il 05.01.1952, proprieta' per 252/252 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1717 Prot. n. 2512 NCT: fog. 19 map. 206 da asservire per mq 38 - CECCATO Fabrizio, nato a NOVENTA VICENTINA il 26.06.1970, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.312,36;

Decreto n. 1718 Prot. n. 2513 NCT: fog. 19 map. 207 da asservire per mq 36 - GOBBO Pia, nata a NOVENTA VICENTINA il 11.09.1940, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.295,92;

Decreto n. 1729 Prot. n. 2597 NCT: fog. 19 map. 223 da asservire per mq 1 - DIAMANTI Gaetano, nato a NOVENTA VICENTINA il 01.05.1961, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1719 Prot. n. 2514 NCT: fog. 19 map. 209 da asservire per mq 14 censito al NCEU fg 19 map. 209 sub 1 - PAGANOTTO Elena, nata a MONTAGNANA il 14.12.1977, proprieta' per 1/3 - PAGANOTTO Giacomo, nato a MONTAGNANA il 23.09.1971, proprieta' per 1/3 - ZANCHETTA Luigina, nata a POIANA MAGGIORE il 22.11.1938, proprieta' per 1/3 - indennità complessiva Euro. 184,80;

Decreto n. 1720 Prot. n. 2515 NCT: fog. 17 map. 302 da asservire per mq 5, map. 304 da asservire per mq 8 e map. 354 da asservire per mq 8 - FACCIN Antonio, nato a POIANA MAGGIORE il 13.06.1961, nuda proprieta' per 1/2 - FACCIN Ottavio, nato a ASIGLIANO VENETO il 13.11.1930, usufrutto per 1/1 - LANARO Cinzia, nata a VICENZA il 04.06.1963, nuda proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.212,46;

Decreto n. 1721 Prot. n. 2516 NCT: fog. 17 map. 306 da asservire per mq 1 - MARCHETTO Anna Maria, nata a NOVENTA VICENTINA il 20.09.1962, proprietario per 1/1 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1649 Prot. n. 2360 NCT: fog. 20 map. 218 da asservire per mq 2 - SOLIMAN Fernanda, nata a POIANA MAGGIORE il 18.02.1944, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.16,44;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 17 marzo 2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazione Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 341927)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Estratto decreti del Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni dal Rep. n. 1609 al Rep.n. 1627 datati 23 febbraio 2017 e dal Rep.n. 1722 al Rep. n. 1726 del 28 febbraio 2017

Lavori di "Ripristino dell'efficienza irrigua con interventi di ammodernamento delle opere di presa ed adeguamento della rete idraulica nei bacini utilizzanti le acque dei fiumi Adige e Guà-Frassine - Lotto interventi Bacini con derivazione dall'Adige - Realizzazione di opere irrigue di pluvirrigazione nel bacino Lozzo, Comuni di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore". ASSERVIMENTO ex artt. 20, 23 e 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con i decreti sopra menzionati è stata pronunciata, a favore del Demanio dello Stato - ramo bonifica, c.f. 80207790587, l'asservimento degli immobili censiti in comune di **NOVENTA VICENTINA** di seguito elencati**:**

Decreto n. 1609 Prot. n. 2271 NCT: fog. 4 map. 432 da asservire per mq 45, map. 44 da asservire per mq 105, map. 45 da asservire per mq 91, map. 46 da asservire per mq 11, map. 47 da asservire per mq 11 e map. 48 da asservire per mq 188 - BRANZO Augusto, nato a NOVENTA VICENTINA il 30.08.1946, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.707,22;

Decreto n. 1610 Prot. n. 2272 NCT: fog. 4 map. 117 da asservire per mq 39, fog. 5 map. 584 da asservire per mq 79 e map. 587 da asservire per mq 6 - BELLIN Carlo, nato a NOVENTA VICENTINA il 27.04.1949, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.019,28;

Decreto n. 1611 Prot. n. 2273 NCT: fog. 5 map. 585 da asservire per mq 91 e map. 588 da asservire per mq 1 - BELLIN Carlina, nata a NOVENTA VICENTINA il 02.12.1961, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.756,24;

Decreto n. 1612 Prot. n. 2274 NCT: fog. 4 map. 137 da asservire per mq 7, map. 34 da asservire per mq 176 e map. 86 da asservire per mq 220 - GIRO Clara, nata a SAN GERMANO DEI BERICI il 06.02.1947, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.3.312,66;

Decreto n. 1613 Prot. n. 2275 NCT: fog. 4 map. 42 da asservire per mq 11 e map. 43 da asservire per mq 27 - BELLIN Franco, nato a NOVENTA VICENTINA il 05.03.1947, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.312,36;

Decreto n. 1614 Prot. n. 2276 NCT: fog. 5 map. 177 da asservire per mq 3, map. 3 da asservire per mq 190, map. 322 da asservire per mq 2, map. 323 da asservire per mq 27 e map. 325 da asservire per mq 51 - BELLIN Carlo, nato a NOVENTA VICENTINA il 27.04.1949, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.2.244,06;

Decreto n. 1615 Prot. n. 2277 NCT: fog. 4 map. 145 da asservire per mq 4, map. 33 da asservire per mq 1, map. 4 da asservire per mq 69 e fog. 5 map. 100 da asservire per mq 181 - BORTOLAN Giuseppe, nato a NOVENTA VICENTINA il 16.03.1941, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.2.096,10;

Decreto n. 1616 Prot. n. 2278 NCT: fog. 4 map. 302 da asservire per mq 1 - CECCATO Luca, nato a NOVENTA VICENTINA il 01.12.1969, proprieta' per 1/2 - CENCI Anna Maria, nata a POIANA MAGGIORE il 18.11.1943, proprieta' per 1/2 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1617 Prot. n. 2279 NCT: fog. 4 map. 287 da asservire per mq 29 - MUZZOLON Ottaviano, nato a NOVENTA VICENTINA il 29.03.1952, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.238,38;

Decreto n. 1618 Prot. n. 2280 NCT: fog. 5 map. 179 da asservire per mq 2 e map. 7 da asservire per mq 1 - MARTINELLO Agnese, nata a LOZZO ATESTINO il 26.01.1932, proprieta' per 3/9 - MARTINI Chiara, nata a NOVENTA VICENTINA il 11.11.1985, proprieta' per 1/9 - MARTINI Gianfranco, nato a MOSSANO il 02.08.1957, proprieta' per 1/9 - ROSSATO Giovanni, nato a NOVENTA VICENTINA il 08.09.1962, proprieta' per 2/9 - ROSSATO Olivetta, nata a NOVENTA VICENTINA il 18.03.1951, proprieta' per 2/9 - indennità complessiva Euro.24,66;

Decreto n. 1619 Prot. n. 2281 NCT: fog. 5 map. 517 da asservire per mq 13 e map. 520 da asservire per mq 108 - Fondazione Candida Stefani e Fratelli O.N.L.U.S., con sede in NOVENTA VICENTINA, C.F.: 95008020240, proprietario per 1/1 - indennità complessiva Euro.994,62;

Decreto n. 1620 Prot. n. 2282 NCT: fog. 4 map. 165 da asservire per mq 4 - STELLA Giovanni, nato a NOVENTA VICENTINA il 08.03.1944, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.32,88;

Decreto n. 1621 Prot. n. 2284 NCT: fog. 4 map. 469 da asservire per mq 1 - CECCATO Paolo, nato a NOVENTA VICENTINA il 30.04.1967, proprietario per 1/1 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1622 Prot. n. 2285 NCT: fog. 5 map. 518 da asservire per mq 52 - RUZZA Lidia, nata a POIANA MAGGIORE il 30.11.1953, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.427,44;

Decreto n. 1623 Prot. n. 2286 NCT: fog. 5 map. 559 da asservire per mq 7 - RUZZA Carla, nata a POIANA MAGGIORE il 09.01.1957, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.57,54;

Decreto n. 1624 Prot. n. 2287 NCT: fog. 4 map. 435 da asservire per mq 152 - GIOLO Giorgio, nato a VICENZA il 01.10.1948, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.1.249,44;

Decreto n. 1625 Prot. n. 2288 NCT: fog. 4 map. 84 da asservire per mq 43 - STELLA Albino, nato a NOVENTA VICENTINA il 18.10.1939, proprieta' per 1/8 - STELLA Antonella, nata a TORINO il 19.08.1968, proprieta' per 1/40 - STELLA Concetta, nata a TORINO il 28.11.1978, proprieta' per 1/40 - STELLA Dino, nato a NOVENTA VICENTINA il 09.05.1952, proprieta' per 1/8 - STELLA Francesco, nato a TORINO il 29.10.1971, proprieta' per 1/40 - STELLA Gabrielle, nato a NOVENTA VICENTINA il 03.05.1949, proprieta' per 1/8 - STELLA Gemma, nata a NOVENTA VICENTINA il 30.05.1946, proprieta' per 1/8 - STELLA Giovanni, nato a NOVENTA VICENTINA il 08.03.1944, proprieta' per 1/8 - STELLA Marina, nata a TORINO il 24.01.1965, proprieta' per 1/40 - STELLA Mario, nato a NOVENTA VICENTINA il 03.07.1941, proprieta' per 1/8 - STELLA Pia, nata a NOVENTA VICENTINA il 28.10.1955, proprieta' per 1/8 - STELLA Vittoria, nata a TORINO il 11.01.1974, proprieta' per 1/40 - indennità complessiva Euro.353,46;

Decreto n. 1626 Prot. n. 2289 NCT: fog. 4 map. 40 da asservire per mq 10 e map. 434 da asservire per mq 1 - PRATESI Chiarastella, nata a VICENZA il 16.05.1964, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.90,42;

Decreto n. 1627 Prot. n. 2290 NCT: fog. 4 map. 38 da asservire per mq 22 - BRANZO Angiolina, nata a NOVENTA VICENTINA il 16.10.1937, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.180,84;

Decreto n. 1722 Prot. n. 2603 NCT: fog. 5 map. 315 da asservire per mq 1 - ROSSATO Ines, nata a NOVENTA VICENTINA il 23.03.1932, proprieta' per 1/1 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1723 Prot. n. 2604 NCT: fog. 4 map. 210 da asservire per mq 1 - GIACOMETTI Augusto, nato a POIANA MAGGIORE il 07.02.1924, proprieta' per 6/14 - GIACOMETTI Maria, nata a POIANA MAGGIORE il 04.06.1908, proprieta' per 2/14 - GIACOMETTI Silvio, nato a POIANA MAGGIORE il 11.08.1904, proprieta' per 6/14 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1724 Prot. n. 2605 NCT: fog. 4 map. 200 da asservire per mq 19 - PARISE Iole, nato a NOVENTA VICENTINA il 21.07.1907, proprieta' per 1000/1000 - indennità complessiva Euro.156,18;

Decreto n. 1725 Prot. n. 2606 NCT: fog. 4 map. 276 da asservire per mq 1 - MARCHESAN Enrichetta, nata a NOVENTA VICENTINA il 31.01.1923, proprieta' per 4/12 - TINELLO Adriana, nata a NOVENTA VICENTINA il 24.03.1955, proprieta' per 2/12 - TINELLO Carlo, nato a NOVENTA VICENTINA il 09.10.1949, proprieta' per 2/12 - TINELLO Maria, nata a NOVENTA VICENTINA il 24.03.1955, proprieta' per 2/12 - TINELLO Oliva, nata a NOVENTA VICENTINA il 24.03.1961, proprieta' per 2/12 - indennità complessiva Euro.8,22;

Decreto n. 1726 Prot. n. 2607 NCT: fog. 5 map. 593 da asservire per mq 1 - ZARANTONELLO Adriano, nato a NOVENTA VICENTINA il 06.01.1942, proprieta' per 21/36, proprieta' (bene personale) per 7/36 - ZARANTONELLO Maria Stella, nata a NOVENTA VICENTINA il 09.01.1948, proprieta' per 8/36 - indennità complessiva Euro.8,22.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Este, lì 17 marzo 2017

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazione Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 342155)

PARCO NATURALE REGIONALE DEL FIUME SILE, TREVISO

Ordine di pagamento indennità di esproprio accettate

Par-fsc veneto 2007-2013 - linea di intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica" - Lavori da eseguirsi in comune di Quarto d'Altino (VE) per il collegamento tra la greenway ed il bosco umido in località San Michele Vecchio. Ordine di pagamento indennità di esproprio accettate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO-FINANZIARIO

DIRETTORE f.f.

omissis

ORDINA

1) di corrispondere, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, come indicato al successivo punto 2), alle ditte interessate le indennità nella misura indicata di seguito:

1. Maria Elisabetta Czarnocki Lucheschi, n. a Vittorio Veneto (TV) il 23-11-1926 c.f. LCHMLS26S63M089F, propr. 1/1 - IPOTECA A FAVORE Banco BPM - Immobile: C.F. - Comune di Quarto d'Altino (VE) - Sez. / Fg. 1 mapp. n. 122b - 121b -620b di mq 5.984 - Indennità di esproprio: Euro 47.872,00;
2. Francesco Marchioro, n. a Padova il 15/05/1940 c.f. MRCFNC40E15G224R, propr. 1/2, e Maria Fani, n. a San Donà di Piave (VE) il 02/02/1938 c.f. FNAMRA38B42H823C, propr. 1/2 - immobile: C.F. - Comune di Quarto d'Altino (VE) Sez. / Fg. 1 mapp. 251b di mq 12 - indennità di esproprio: Euro 840,00;

2) il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e, ai sensi dell'art. 26, comma ottavo, del D.P.R. 08/06/2001 n. 327, sarà esecutivo decorsi trenta giorni dalla predetta pubblicazione.

Il Responsabile Servizio Amministrativo - Finanziario Direttore f.f. dott. Stefano Bucci

(Codice interno: 342382)

PROVINCIA DI VERONA

Decreti n. 41449 e 41450 del 2017

Decreti d'esproprio di parte degli immobili occorsi per i "lavori di completamento della circonvallazione di Soave dall'incrocio tra la strada provinciale 37/a 'dei ciliegi' con via serenissima alla strada regionale n. 11 "Padana superiore'".

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, DPR 327/2001, si rende noto che sono stati emanati i seguenti decreti d'esproprio per la realizzazione dei lavori in oggetto:

- rep. n.41449 del 27/02/2017: In Comune di Soave NCT 30 n.1366 (ex 175/a) mq 172, n.1368 (ex 186/a) mq 1229, n. 1374 (ex 859/a) mq 768, intestati a AUTOTRASPORTI BOMMARTINI SRL indennità corrisposta Euro 339.591,19 al netto dell'IVa; NCT 35 n.1549 (ex 523/a) mq 5, n. 1550 (ex 523/b) mq 322 intestati a AGENZIA DI AUTOTRASPORTI BOMMARTINI DI BOMMARTINI SILVIO & C. SNC,indennità corrisposta Euro 82.453,52 al netto dell'IVA; NCF 35 n.1552 (ex 82/a) mq 187 intestati a M.E.C.C. ALTE S.P.A., indennità corrisposta Euro 47.349,89 al netto dell'IVA; NCT 35 n.1533 (ex 339/a) mq 33, intestati a GINI CLAUDIO indennità corrisposta Euro 4.501,20; NCT 35 n.1525 (ex 1497/a) mq 12, intestati a AUTODEMOLIZIONE F.LLI GINI di Gini Claudio & c. snc indennità corrisposta Euro 36.049,18; NCT 35 n.1519 (ex 1110/a) mq 81, intestati a VENTURINI PAOLO e VENTURINI ROBERTO indennità corrisposta Euro 4.566,59 In Comune di San Bonifacio NCF 21 n.928 (ex 32/a) mq 362 intestati a GINI CLAUDIO e GINI ELENA, indennità corrisposta Euro 105.090,80; NCF 21 n.930 (ex 718/a) mq 79 intestati AL.MA. Srl , indennità corrisposta Euro 13.469,50 al netto dell'IVA; NCF 21 n.935 (ex 867/a) mq 78 intestati a HYPO TIROL BANK ITALIEN SPA, indennità corrisposta Euro 42.190,80 al netto dell'IVA; NCF 21 n.931 (ex 736/a) mq 72 intestati a GODI CLAUDIA indennità corrisposta Euro 9.820,80; NCF 21 n.929 (ex 326/a) mq 197 intestati a ALDIGHIERI SERGIO e MANTELLO MARISA,indennità corrisposta Euro 26.870,80;

- rep. n.41450 del 10/03/2017: servitù di elettrodotto a favore di e - distribuzione spa in Comune di Soave su NCT 30 n. 1375 per mq. 18 intestato a AUTOTRASPORTI BOMMARTINI SRL, indennità corrisposta Euro 755,63 al netto dell'IVA.

Eventuali terzi interessati potranno proporre opposizione entro gg. 30 successivi alla pubblicazione del presente estratto.

ing. Carlo Poli

(Codice interno: 342165)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Decreto di esproprio n. 525/2017 del 16 marzo 2017

Int.: 231-1S-2L "Variante di Noale e Scorzè alla S.R. 515 Noalese - lotto Sud di Scorzè in raccordo al casello di Martellago sul Passante Autostradale".

Premesso:

- Che ai sensi del D.L.vo n. 112/98 e del relativo D.P.C.M. in data 21.02.2000, delle L.R. 13.04.2001, n. 11 e L.R. n. 29/2001, la Giunta Regionale è stata autorizzata a costituire una società di capitali a prevalente partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la progettazione, l'esecuzione, la manutenzione, la gestione e la vigilanza di reti stradali.

- Che in data 21.12.2001 si è costituita la società Veneto Strade S.p.A..

- Che in data 20/12/2002 è stato sottoscritto tra le parti atto di concessione con il quale la Regione del Veneto affida a Veneto Strade S.p.A. la progettazione,esecuzione,manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali di interesse regionale.

- Che la società Veneto Strade S.p.A. a seguito degli atti di concessione stipulati con la Regione Veneto e le Province del Veneto è concessionaria della strada oggetto di intervento.

- Che a seguito dell'atto aggiuntivo all'originaria concessione stipulata in data 20/12/2002 tra Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A., registrato in data in data 10 gennaio 2012 - atti privati n. 216 - sono stati ribaditi e precisati i poteri e le funzioni concessi a Veneto Strade S.p.A. in materia espropriativa.

- Che in virtù degli atti di concessione sopra richiamati, Veneto Strade S.p.A. è autorità competente all'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo che si renda necessario, così come previsto dal 1° comma dell'art. 6 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i.

Accertato che con provvedimento del Direttore Generale della società Veneto Strade S.p.A., ing. Silvano Vernizzi, prot. n° 1087/2014 in data 14 gennaio 2014, è stato approvato il progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.L.vo n.163/2006 art.98,e del DPR n.327/2001 art.12 c.1 lett. a) e art.19;

Rilevato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli comunali: di Scorzè (VE), con Delibera C.C. n° 21 in data 30/04/2013, di Noale (VE) con Delibera C.C. n. 15 in data 29/04/2013 e, di Martellago con Delibera C.C. n° 15 in data 10/04/2013 di variante alla strumentazione urbanistica vigente conforme agli elaborati dell'intervento in oggetto;

Constatato che la Pubblica Utilità decorre dalla data del 14 gennaio 2014 e ha validità fino al 14 gennaio 2019;

Omissis

Accertato che esistono le condizioni per poter emanare il Decreto d'Esproprio giusto il disposto dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. e i.

Richiamato il D.P.R. 327/2001 e s. m. e i.

DECRETA

Art. 1

E' disposta a favore della REGIONE DEL VENETO, l'espropriazione degli immobili identificati nell'allegato sub lettera "A" denominato "Elenco ditte decreto di espropriazione" facente parte integrante del presente provvedimento, necessari per la realizzazione dell'Int 231-1S-2L "Variante di Noale e Scorzè alla S.R. 515 Noalese - lotto Sud di Scorzè in raccordo al casello di Martellago sul Passante Autostradale".

Art. 2

Il presente decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà alla Regione del Veneto**.**

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del beneficiario dell'espropriazione, sarà notificato ai proprietari espropriati mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e trascritto, in termini d'urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed inviato, ai sensi del 1° comma dell'art.14 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i., al Presidente della Regione del Veneto.

Art. 4

Un estratto del presente decreto è trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione, per estratto, del presente atto.

Art. 5

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 6

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni Ing. Alessandro Romanini

(Il decreto completo di tutti gli allegati è consultabile in internet: www.venetostrade.it - dal menù principale - per le aziende o per i cittadini - decreti di esproprio. *ndr)*

Statuti

(Codice interno: 342304)

COMUNE DI ALPAGO (BELLUNO)

Deliberazione del Consiglio Comunale di Farra d'Alpago n. 8 del 15.2.2016, con deliberazione del Consiglio Comunale di Pieve d'Alpago n. 10 del 17.2.2016 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Puos d'Alpago n. 8 del 18.2.2016

Statuto comune di Alpago.

INDICE

PREMESSA
CENNI STORICI

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

CAPO I - IDENTITÀ DEL COMUNE
Art. 1 - Denominazione e natura giuridica
Art. 2 - Territorio, stemma, gonfalone, patrono
Art. 3 - Finalità
Art. 4 - Programmazione e cooperazione
Art. 5 - Consiglio Comunale dei ragazzi

CAPO II - L'AUTONOMIA STATUTARIA E LA POTESTÀ REGOLAMENTARE
Art. 6 - L'autonomia
Art. 7 - Lo Statuto
Art. 8 - I Regolamenti comunali

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I - INDIVIDUAZIONE
Art. 9 - Organi di governo

CAPO II - CONSIGLIO COMUNALE
Art. 10 - Ruolo e funzioni generali
Art. 11 - Competenze e attribuzioni
Art. 12 - Prima adunanza
Art. 13 - Norme generali di funzionamento
Art. 14 - Regolamento interno
Art. 15 - Linee programmatiche di mandato
Art. 16 - Il Consigliere Comunale
Art. 17 - Diritti e doveri dei Consiglieri
Art. 18 - Gruppi consiliari
Art. 19 - Commissioni consiliari
Art. 20 - Commissioni di garanzia e/o controllo
Art. 21 - Commissioni di indagine

CAPO III - LA GIUNTA COMUNALE
Art. 22 - Composizione e nominale
Art. 23 - Ruolo e competenze generali
Art. 24 - Organizzazione
Art. 25 - Funzionamento
Art. 26 - Mozione di sfiducia
Art. 27 - Revoca, dimissioni e cessazione degli assessori

CAPO IV - IL SINDACO
Art. 28 - Ruolo e funzioni

Art. 29 - Rappresentanza e coordinamento
Art. 30 - Il Vicesindaco
Art. 31 - Dimissioni e cessazione del Sindaco

TITOLO III - FORME DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - MUNICIPI
Art. 32 - Istituzione dei Municipi
Art. 33 - Organi del Municipio
Art. 34 - Funzioni

CAPO II - CONSULTE FRAZIONALI
Art. 35 - Istituzione e compiti delle Consulte Frazionali

CAPO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
Art. 36 - Principi fondamentali
Art. 37 - Volontariato e libere forme associative
Art. 38 - Consultazioni
Art. 39 - Istanze, petizioni e proposte
Art. 40 - Referendum consultivo
Art. 41 - Accesso agli atti
Art. 42 - Pubblicità degli atti e delle informazioni

CAPO IV - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
Art. 43 - Partecipazione al procedimento amministrativo
Art. 44 - Conclusione del procedimento
Art. 45 - Responsabilità del procedimento

CAPO V - DIFENSORE CIVICO
Art. 46 - Difensore civico

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

CAPO I - UFFICI
Art. 47 - Principi
Art. 48 - Organizzazione degli uffici e del personale
Art. 49 - Regolamento degli uffici e dei servizi
Art. 50 - Gestione delle risorse umane
Art. 51 - Diritti e doveri dei dipendenti
Art. 52 - Valutazione della performance

CAPO II - PERSONALE DIRETTIVO
Art. 53 - Responsabili degli uffici e dei servizi
Art. 54 - Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
Art. 55 - Collaborazioni esterne

CAPO III - IL SEGRETARIO COMUNALE
Art. 56 - Segretario comunale
Art. 57 - Funzioni del Segretario comunale
Art. 58 - Vicesegretario comunale

CAPO IV - LA RESPONSABILITÀ
Art. 59 - Responsabilità verso il Comune
Art. 60 - Responsabilità verso terzi
Art. 61 - Responsabilità dei contabili

TITOLO V - SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 62 - Principi
Art. 63 - Organizzazione e gestione
Art. 64 - Costituzione e partecipazione ad enti e società

TITOLO VI - FORME ASSOCIATIVE

Art. 65 - Convenzioni
Art. 66 - Consorzi
Art. 67 - Accordi di programma
Art. 68 - Unione Montana Alpago
Art. 69 - Fusione di comuni

TITOLO VII - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 70 - Ordinamento
Art. 71 - Risorse per la gestione corrente
Art. 72 - Risorse per gli investimenti
Art. 73 - Amministrazione dei beni comunali
Art. 74 - Bilancio comunale
Art. 75 - Rendiconto della gestione
Art. 76 - Attività contrattuale
Art. 77 - Revisore dei contiguità
Art. 78 - Tesoreria
Art. 79 - Controlli interni

TITOLO VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 80 - Entrata in vigore dello Statuto
Art. 81 - Disposizioni transitorie

PREMESSA

Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago sono collocati nella conca dell'Alpago, territorio storico - geografico situato nella zona meridionale della provincia di Belluno.

La conformazione morfologica ed orografica del territorio ha da sempre comportato lo sviluppo di un medesimo sistema sociale ed economico. Sin dalle loro origini, infatti, Farra, Pieve e Puos d'Alpago ebbero dei percorsi comuni, dovuti a ragioni geografiche (la contiguità territoriale, la presenza del Lago di Santa Croce - il più esteso del Veneto interamente in territorio regionale - e la foresta del Cansiglio), e a fattori economici correlati, come la comunicazione con la strada statale 51 di Alemagna, nonché le stazioni ferroviarie dell'Alpago e di Santa Croce del Lago.

I Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago hanno intrapreso da anni un processo di integrazione mediante la gestione associata di servizi e funzioni. In particolare, le diverse forme di associazionismo comunale per la prestazione di servizi ed esercizio comune di funzioni sono state adottate attraverso processi spontanei, ancora prima dell'obbligatorietà legislativa, attraverso il coordinamento della Comunità Montana Alpago ora Unione Montana Alpago.

Alla fine del 2014, vi è stata una proposta di accelerazione del processo di integrazione amministrativa da parte del Comune di Puos d'Alpago, accolta favorevolmente dalle Amministrazioni Comunali di Farra d'Alpago e Pieve d'Alpago. Infatti, nel Consiglio Comunale congiunto fra i tre Comuni, in data 9 maggio, si è espressa l'unanime volontà delle Amministrazioni di avviare un processo di integrazione sostanziale verso la fusione in un unico Comune Alpago. Quindi, il Comune di Farra d'Alpago con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 9 maggio 2015, il Comune di Pieve d'Alpago con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 9 maggio 2015 e il Comune di Puos d'Alpago con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 9 maggio 2015 deliberavano la volontà dei tre Enti di richiedere alla Giunta Regionale del Veneto di farsi promotrice del disegno di legge per la variazione delle circoscrizioni comunali mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago ed istituzione del nuovo Comune denominato "Alpago".

Con provvedimento n. 71 del 20 ottobre 2015, il Consiglio Regionale ha deliberato di ritenere meritevole, ai fini della prosecuzione dell'iter legislativo, il progetto di legge n. 65 concernente la "Istituzione del nuovo Comune di "Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno". La Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 1437 del 29 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 107 del 10 novembre 2015 provvedeva ad indire il referendum consultivo sul progetto di legge n. 65 concernente la "*Istituzione del nuovo Comune denominato" Alpago" mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della Provincia di Belluno*", il quale si è tenuto il giorno 17 gennaio 2016 con il seguente esito:

	COMUNE di FARRA D'ALPAGO	COMUNE di PIEVE D'ALPAGO	COMUNE di PUOS D'ALPAGO	Totale
Elettori aventi diritto al voto	n. 2183	n. 1709	n. 2335	n. 6227
votanti	n. 1175	n. 967	n. 1315	n. 3457
voti validamente espressi	n. 1167	n. 962	n. 1311	n. 3440
voti favorevoli	n. 767	n. 763	n. 1208	n. 2738
voti contrari	n. 400	n. 199	n. 103	n. 702

La Regione Veneto, con Legge Regionale n. 6 del 18.2.2016, istituiva formalmente il Comune di Alpago mediante fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, e dava in tal modo avvio alla gestione della nuova entità territoriale.

CENNI STORICI

FARRA D'ALPAGO

L'etimologia del nome (propria peraltro di numerosi comuni italiani) secondo alcuni potrebbe ricondursi alla devozione longobarda a Santa Fara. Molto più probabilmente, tuttavia, il termine indica l'unione di famiglie longobarde, che si stabilivano in zone strategiche per la comunità, creando veri e propri organismi politico-militari, il cui nome indicava anche il territorio abitato dal gruppo. Nel caso di Farra d'Alpago, le ragioni per cui i Longobardi vi si stabilirono sono senz'altro legate agli interessi economici rappresentati dallo sfruttamento degli estesi boschi.

Al VII secolo risale inoltre un frammento lapideo custodito nella chiesa di San Vigilio, il più antico luogo di culto di tutto l'Alpago. L'edificio, interamente ricostruito tra il 1627 ed il 1637 e successivamente oggetto di ulteriori parziali restauri, presenta un unico altare con pregevoli arredi degli altaristi Ghirlanduzzi da Ceneda, un dipinto su tela raffigurante la Madonna tra sant'Antonio da Padova e sant'Osvaldo (forse del bellunese Giovanni Fossa), un'altra tela dedicata a san Vigilio ed una pila dell'acqua santa.

Nella chiesa parrocchiale, dedicata ai santi Filippo e Giacomo, si trovano invece opere di Andrea Brustolon, che fu attivo in paese intorno al 1700: la tradizione ricorda la casa dove lavorò l'artista bellunese, cui furono commissionate tre coppie di aste porta cero (due di queste aste furono finemente intagliate nel legno proprio dalla mano dell'artista, e non all'interno della bottega) ed il suggestivo gruppo del Calvario, costituito da tre statue in legno situate nel secondo altare minore di sinistra.

PIEVE D'ALPAGO

Pieve è la chiesa madre di tutte le altre dell'Alpago, fulcro di una parrocchia antichissima, preesistente ai Longobardi: di essa si fa menzione nel Catastici della repubblica Veneta e nel documento di investitura della Contea d'Alpago a Giacoma da Bongaio. La prima chiesa parrocchiale del territorio alpagoto fu infatti costruita a Pieve, che fu anche sede di Contea (dei Conti Fullin).

È consuetudine storica far risalire intorno all'anno 1000 la nascita, attorno a Chiese (pievi) sparse nelle campagne, di villaggi più o meno cospicui. La sopravvivenza dell'attuale toponimo Pieve, se da un lato conferma un'antica supremazia religiosa e civile sull'intera conca alpagota, dall'altro non è sufficiente a determinare con esattezza l'epoca in cui l'abitato che esso individua si sia formato. È certo, come hanno rivelato gli scavi archeologici delle località di *Quers*, *Staol di Curago* e *Pian de la Gnela*, che l'area fu abitata sin dalla protostoria, con floridi insediamenti che si situavano lungo antiche vie di comunicazione ad oggi ancora misteriose. I reperti rinvenuti nelle necropoli non solo testimoniano una continuità abitativa dalla preistoria sino all'Impero Romano ed oltre, ma offrono l'immagine di una comunità ricca, fiorente ed artisticamente evoluta. Recenti studi sui reperti archeologici suggeriscono di inquadrare gli insediamenti preistorici in un vasto contesto economico-culturale che non si limitava all'area veneta, ma si spingeva oltre i confini nazionali nei territori dell'attuale Slovenia. La storia medievale e moderna della Pieve d'Alpago è strettamente legata alle vicende della città di Belluno, ma le testimonianze su questo periodo sono esigue. Per secoli pare che un lungo torpore abbia avvolto il territorio, interrotto di quando in quando da qualche evento importante come l'investitura dell'Alpago, avvenuta a Pieve il 30 ottobre 1340, di Giacoma da Vivaro, vedova del famigerato Endrighetto che dal suo castello di Bongajo signoreggiava sulla piana sottostante. Restano a testimonianza del periodo le Chiese, in particolare la Parrocchiale di Santa Maria, più volte ricostruita e rimaneggiata: la composizione stilistica attuale è opera dell'architetto bellunese del XIX secolo Giuseppe Segusini. In essa è conservata una tela di Gaspare Diziani. Notevoli sono anche la Chiesa di *Garna* con il soffitto a cassettoni e la *Villa Falin* del XVII secolo.

Da un documento del 1662 si apprende che il Comune d'Alpago comprendeva 19 *regole* o villaggi, fra i quali Curago, Garna, Pieve, Plois, Tignes, Torch, Torres e Villa, facenti parte ancora oggi del Comune di Pieve d'Alpago sottoforma di frazioni. Recentemente, nel 2015, si è ricostituita l'antica Regola di Plois e Curago.

Tra i personaggi importanti a cui il Comune ha dato i natali si ricorda Placido Fabris, nato a Pieve il 20.08.1802 e morto a Venezia il 7.12.1879, le cui opere, alcune delle quali irrimediabilmente perdute in un naufragio, sono dalla critica attuale riscoperte e collocate ben saldamente fra le maggiori della prima metà del XIX secolo. La ritrattistica, che tanta fortuna ebbe fra la borghesia commerciale in ascesa, rappresentò il terreno privilegiato dal Fabris, che ebbe prestigiosi committenti quali lo zar di Russia ed il Metternich. L'artista, pur lontano nelle sue dimore di Venezia, Trieste o Londra, ha sempre firmato i dipinti come Placido Fabris d'Alpago, a testimonianza del profondo legame con la terra d'origine. Pur in un territorio povero e contadino, furono presenti nella comunità di Pieve sufficienti risorse ed ambizioni da consentire ad un ragazzo di talento di proseguire i propri studi per affermarsi nel campo dell'arte pittorica.

Pieretto Bianco, la cui famiglia è originaria di Tignes, studiò a Venezia dove iniziò la sua carriera di pittore. Nel 1912 decorò il salone per la X Biennale d'Arte Moderna di Venezia; a Roma affrescò la Cappella Doria; a New York lavorò come primo scenografo al teatro Metropolitan; all'Avana decorò la biblioteca Nazionale; altri affreschi si trovano alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma. Morì nel 1937 a Bologna.

Alberto Vimina, nato nel 1603 a Venezia con il nome di Michele Bianchi, religioso diplomatico studiò da prete e si trasferì a Bolzano nel 1645; nel 1648 prese parte all'ambasciata della Repubblica di Venezia in Polonia, allo scopo di tentare un accordo con i Turchi. Fui poi arciprete d'Alpago, nella pieve, dal 1652 al 1667, anno in cui morì. Ha lasciato memorabili testimonianze delle proprie missioni diplomatiche tra Polonia, Russia, Svezia ed Ucraina. Restano le sue memorie che rappresentano un documento ineguagliabile per la conoscenza dell'Europa Orientale nel XVII secolo, anche se gran parte della sua attività deve essere ancora studiata, compresi gli anni del suo ministero in Pieve d'Alpago.

Flaminio Grappinelli, maestro d'arte pittorica, vissuto tra il XVII e il XVIII, ebbe i natali a Pieve, come testimonia il cognome ben attestato nei documenti locali. L'opera del Grappinelli è stata rivalutata solo nel XIX secolo prendendo spunto dai santi collocati nel duomo di Belluno, ma viene considerata di alto pregio qualitativo ed espressivo.

PUOS D'ALPAGO

La storia di Puos d'Alpago è molto antica. I primi documenti risalgono al XIII secolo ma ritrovamenti di monete romane e i resti del castello longobardo nella zona di Sitran inducono a pensare ad insediamenti in tempi ancor più remoti.

Il disastroso terremoto del 1873 ha cancellato molte tracce: restano alcune testimonianze artistiche legate soprattutto all'arte sacra, tra cui la chiesa di San Pietro di Valzella che, risalente al XVI secolo è una delle più antiche dell'Alpago; la chiesa del santissimo Redentore di Bastia, già della nobile famiglia Gera, conserva un catino absidale di Giovanni De Min (1786-1859); mentre quella del santissimo Redentore di Cornei, costruita dai regolieri nel 1787, conserva una pala del Gabrieli; la chiesa di san Bartolomeo a Puos presenta opere di Francesco Frigimelica (tra il 1570 e il 1649) e di Francesco Bettio (1855-1901); la chiesa di Sant'Andrea a Sitran, oltre ad una tela del Frigimelica, conserva un altare ligneo del seicento e la pala raffigurante sant'Andrea con la Trinità san Ermagora e San Fortunato, attribuita al cugino del Tiziano, Cesare Vecellio (1521-1601).

Nella frazione di Valzella è presente una chiesetta dedicata a san Liberale, mentre a Sommacosta si venera la Madonna del Carmine in un piccolo oratorio.

Tra i personaggi importanti del comune di Puos degno di nota è Rodolfo Sonego uno dei più quotati ed ammirati soggettisti e scenaristi cinematografici del nostro tempo. Con lui lavorarono attori del calibro di Alberto Sordi e registi famosi come De Sica e Monicelli.

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

CAPO I
IDENTITÀ DEL COMUNE

ART. 1
DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

1. Il Comune di Alpago è stato istituito con Legge Regionale del Veneto n. 6 del 18 febbraio 2016.

2. Il Comune di Alpago, istituzione autonoma nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal presente Statuto, è l'Ente che cura e rappresenta gli interessi generali della sua Comunità.

3. Gli organi del Comune, nel rispetto dell'ordinamento giuridico, garantiscono ai cittadini della Comunità l'effettiva partecipazione, libera e democratica, all'attività politico-amministrativa del Comune.

ART. 2
TERRITORIO, STEMMA, GONFALONE, PATRONO

1. Il territorio del Comune di Alpago confina con quello dei Comuni di Chies d'Alpago, Tambre, Ponte nelle Alpi, Fregona, Vittorio Veneto, Belluno, Erto e Casso, Claut e Soverzene.

2. Il capoluogo è fissato a Pieve d'Alpago.

3. Le frazioni esistenti nel Comune di Alpago sono le seguenti: Farra, Buscole, Foran, Campon, Lastra, Pian Cansiglio, Pian Osteria, Pianture, Santa Croce del Lago, Spert, Poiatte, Tomas,Villaggio Riviera, Villanova, Pieve, Garna, Villa, Torch, Schiucaz, Quers, Torres, Curago, Plois, Tignes, Paludi, Puos, Cornei, Bastia, Sitran, Valzella, Sommacosta

4. Agli abitanti delle frazioni è assicurata, in condizioni di parità tra loro e con il Capoluogo, la partecipazione alle scelte del Comune.

5. La sede comunale è ubicata nel Capoluogo del Comune, in Via Roma 31; potranno essere istituite anche presso gli altri Municipi sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali.

6. Lo stemma e il gonfalone del Comune di Farra d'Alpago erano stati concessi con decreto Reale in data 1 maggio 1930. Lo stemma del Comune di Farra d'Alpago è di colore azzurro, all'albero di faggio al naturale, piantato su campagna di verde e sostenuto da due draghi affrontati di rosso, con ornamenti esteriori. Il gonfalone del Comune di Farra d'Alpago è costituito da un drappo partito di rosso e di azzurro caricato dell'arma sopra descritta, riccamente ornato di fregi d'argento. L'asta verticale chiude con una freccia ornata. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

7. Lo stemma e il gonfalone del Comune di Pieve d'Alpago erano stati concessi con decreto del Presidente della Repubblica in data 8 gennaio 1981. Lo stemma del Comune di Pieve d'Alpago è d'argento a due cipressi al naturale radicati su collina di verde; fra i cipressi, una croce di rosso accostata nelle parti superiori del braccio verticale da due stelle d'azzurro e sormontata da una corona all'antica dello stesso. Ornamenti esteriori da Comune. Il gonfalone del Comune di Pieve d'Alpago è costituito da un drappo partito d'azzurro e di rosso riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Pieve d'Alpago. Le parti di metallo ed i cordoni sono argentati. L'asta verticale è ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

8. Lo stemma del Comune di Puos d'Alpago è stato concesso con decreto Reale in data 30 ottobre 1929. Lo stemma del Comune di Puos d'Alpago è di colore azzurro, al pozzo di mattoni, naturale, sostenuto da una terrazza di verde movente dalla punta dello scudo, sormontato da tre stelle di sei raggi, d'argento, ordinate in fascia, sulla destra del pozzo un aquilotto sorante, al naturale. Il gonfalone del Comune di Puos d'Alpago è costituito da un drappo partito di colore azzurro ricordante quello dello stemma civico (colore del cielo), riccamente ornato di fregi d'argento.

9. Fino alla concessione dello stemma e del gonfalone al Comune di Alpago, nelle cerimonie sono esposti tutti i gonfaloni di cui ai commi 6, 7 e 8, mentre negli atti del Comune non viene indicato alcuno stemma.

10. Il Santo Patrono del Comune è San Vigilio, celebrato il 26 giugno di ogni anno che, pertanto, è giorno festivo.

ART. 3
FINALITÀ

1. Il Comune di Alpago promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai principi, ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune di Alpago concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

3. In particolare, il Comune ispira la propria azione ai seguenti principi:

1. affermazione dei valori della persona, della famiglia, dell'istruzione scolastica a qualsiasi livello pubblica e privata, considerando come obiettivo prioritario l'elevamento della base culturale dei cittadini e lo sviluppo di un moderno sistema di educazione permanente;
2. soddisfacimento dei bisogni della comunità e in particolare dei giovani, degli anziani, dei disabili e dei più deboli;
3. superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

4. promozione dell'attività sportiva, assicurando l'accesso agli impianti comunali a tutti i cittadini. Il Comune concorre, con le associazioni e società sportive, a promuovere l'educazione motoria e a favorire la pratica sportiva in ogni fascia d'età, valorizzando le iniziative formative e le occasioni di incontro, aggregazione e socializzazione;
5. sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, oltre che di sviluppo delle relazioni personali anche attraverso l' attività delle organizzazioni di volontariato.

4. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti.

ART. 4
PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

2. Il Comune promuove forme di integrazione ed aggregazione con i Comuni limitrofi e con l'Unione Montana Alpago, nonché di collaborazione e cooperazione con la Provincia di Belluno, con la Regione Veneto e con gli altri enti pubblici interessati per il soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni della comunità.

ART. 5
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'UNICEF.

3. Le modalità di elezione e di funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabiliti con apposito regolamento.

CAPO II
L'AUTONOMIA STATUTARIA E LA POTESTÀ REGOLAMENTARE

ART. 6
L'AUTONOMIA

1. Il Comune gode di autonomia normativa, organizzativa e finanziaria. È titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

ART. 7
LO STATUTO

1. Il presente Statuto costituisce la fonte normativa che, attuando i principi costituzionali e legislativi dell'autonomia locale, determina l'ordinamento generale del Comune e ne indirizza e regola i procedimenti e gli atti secondo il principio della legalità.

2. Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Tali disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie.

3. Le funzioni degli organi elettivi e dell'organizzazione amministrativa comunale sono esercitate in conformità ai principi, alle finalità ed alle norme stabilite dallo Statuto e dai Regolamenti, nell'ambito dei principi di legge.

4. Il Consiglio Comunale adeguerà i contenuti dello Statuto al processo di evoluzione della società civile assicurando costante coerenza fra la normativa statutaria e le condizioni sociali, economiche e civili delle Comunità rappresentate.

ART. 8
I REGOLAMENTI COMUNALI

1. I Regolamenti comunali sono atti normativi del Comune.

2. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie e la esercita nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

3. Per realizzare l'unitarietà e l'armonia dell'ordinamento autonomo comunale, le disposizioni dei regolamenti sono coordinate fra loro.

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
INDIVIDUAZIONE

ART. 9
ORGANI DI GOVERNO

1. Sono organi di governo del Comune: il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti approvati dal Consiglio Comunale, nel rispetto del principio di imparzialità e buona amministrazione.

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 10
RUOLO E FUNZIONI GENERALI

1. L'elezione dei Consiglieri comunali, la loro durata in carica, il numero e la posizione giuridica, sono regolati dalla legge.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

3. I Consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. L'esercizio delle potestà e delle funzioni del Consiglio non può essere delegato.

ART. 11
COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera Comunità, delibera l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

4. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

ART. 12
PRIMA ADUNANZA

1. La prima adunanza del nuovo Consiglio Comunale comprende le sedute riservate alla convalida degli eletti e alla comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta.

2. La convocazione del Consiglio comunale neo-eletto, sarà disposta entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

3. La seduta è convocata e presieduta dal Sindaco.

4. La seduta è pubblica e la votazione è palese e ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostative si discute.

ART. 13
NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO

1. Per la validità delle sedute di prima convocazione del Consiglio comunale è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati.

2. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento. Il Sindaco stabilisce, nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari, le modalità di votazione e ogni altra questione relativa allo svolgimento della seduta consiliare.

3. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

4. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche di mandato**,** del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

5. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza, nei modi e nei termini previsti dal regolamento, quando l'urgenza sia determinata da motivi rilevanti ed indilazionabili e sia assicurata la tempestiva conoscenza da parte dei Consiglieri degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi nei quali, secondo il regolamento, esse devono essere segrete.

7. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

ART. 14
REGOLAMENTO INTERNO

1. Il Consiglio Comunale stabilisce, attraverso l'adozione di apposito regolamento, il proprio funzionamento, disciplinando tra l'altro e nel rispetto della legge:

a) i poteri e le attribuzioni della presidenza;
b) le modalità del funzionamento e le competenze dei gruppi consiliari e dei Capigruppo, nonché della conferenza dei capigruppo;
c) le modalità di formulazione dell'ordine del giorno;
d) le procedure di convocazione delle sessioni ed il termine di consegna degli avvisi;
e) la pubblicità delle sedute e delle votazioni;
f) le modalità e le forme di votazione, con previsione, per le segrete, degli scrutatori;
g) le forme e le modalità di presentazione, istruttoria e discussione delle proposte e degli eventuali emendamenti;
h) i criteri e le modalità di verbalizzazione delle sedute;
i) le modalità per la giustificazione delle assenze dei consiglieri;
l) i termini e le modalità per il deposito degli atti del consiglio prima della seduta;
m) le modalità per la presentazione delle interrogazioni e di ogni altra istanza da parte dei consiglieri;
n) il numero, le materie di competenza e le modalità di funzionamento della commissioni consiliari.

ART. 15
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere Comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Alla scadenza del mandato, secondo le modalità ed i tempi stabiliti dalla legge, è stilata dal Responsabile del servizio finanziario o dal Segretario Comunale e sottoscritta dal Sindaco la relazione di fine mandato.

ART. 16
IL CONSIGLIERE COMUNALE

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato.

2. Lo stato giuridico, le prerogative e i diritti dei Consiglieri, le dimissioni e la sostituzione degli stessi sono regolati dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

3. Il Consigliere anziano è il Consigliere che, nella elezione a tale carica, ha conseguito il maggior numero di voti, sommando ai voti di preferenza quelli della lista di appartenenza, con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri. A parità di voti, è quello più anziano di età. Il Consigliere anziano espleta le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento; nelle adunanze del Consiglio comunale esercita tali funzioni il Consigliere che, fra i presenti, risulta "anziano" secondo il criterio sopra precisato.

4. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consiliari consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale.

5. Il Sindaco, accertato il mancato intervento, comunica al Consigliere l'avvio del procedimento. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a venti giorni dalla data del suo ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina la documentazione e delibera in merito nella prima seduta utile.

6. Quando il Consiglio è chiamato a nominare più rappresentanti presso un singolo ente, uno dei nominativi è riservato alle minoranze.

ART. 17
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti ed i documenti, di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e di chiedere copia dei provvedimenti comunali.

4. Nell'esercizio di tali diritti e più in generale nello svolgimento delle proprie funzioni, il Consigliere Comunale, nei casi specificatamente previsti dalla legge, è tenuto al segreto d'ufficio.

5. Il Consigliere può svolgere incarichi in particolari materie su diretta attribuzione del Sindaco.

6. Il Consigliere Comunale ha il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori della Commissioni consiliari delle quali fa parte.

7. I Consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte alla deliberazioni ed allontanarsi dall'aula nei casi di incompatibilità con l'oggetto in trattazione previsti dalla legge.

ART. 18
GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista si costituiscono in Gruppi consiliari formati da almeno due Consiglieri. Il Consigliere risultato unico eletto di una medesima lista può costituirsi in gruppo.

2. Ciascun Gruppo attribuisce ad un proprio componente le funzioni di Capogruppo. In mancanza di designazione assume le funzioni di Capogruppo il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti nell'ambito della lista di appartenenza.

3. Ciascun Consigliere, nel corso della legislatura, può dichiarare la propria dissociazione dal Gruppo di appartenenza. La dissociazione deve avvenire su un atto fondamentale del Consiglio o per motivi di grave divergenza sulle scelte della linea politica adottata dal Gruppo di appartenenza.

4. I Consiglieri che si dissociano e non dichiarano di aderire ad altro Gruppo, possono costituire un Gruppo autonomo, formato anche questo da almeno due persone.

5. Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

ART. 19
COMMISSIONI CONSILIARI

1. Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno, con criterio proporzionale e con voto limitato, commissioni permanenti o speciali.

2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività istruttoria, consultiva e propositiva su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.

3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai loro lavori Sindaco, Assessori, funzionari, tecnici e rappresentati di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.

4. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale disciplina il numero, le materie di competenza ed il funzionamento delle commissioni.

5. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

ART. 20
COMMISSIONI DI GARANZIA E/O CONTROLLO

1. Il Regolamento può prevedere la costituzione di una o più commissioni consiliari con funzioni di garanzia e/o controllo, costituite con gli stessi criteri previsti per la formazione delle commissioni consiliari di cui all'articolo precedente.

2. I Presidenti delle Commissioni di garanzia o controllo sono eletti dalle stesse nel proprio seno, tra i componenti della minoranza.

ART. 21
COMMISSIONI DI INDAGINE

1. Il Consiglio Comunale può istituire, con il voto della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, commissioni di indagine su aspetti patologici dell'attività amministrativa dell'ente, secondo le modalità previste dal regolamento.

2. Alle commissioni di indagine si applica la disciplina di cui all'articolo precedente per le commissioni con funzioni di garanzia e di controllo.

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

ART. 22
COMPOSIZIONE E NOMINA

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di assessori come previsto nelle leggi vigenti, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Il Vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nelle discussioni, ma non hanno diritto di voto.

4. Nella Giunta Comunale deve essere garantita la parità di genere, secondo la percentuale stabilita dalla legge.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini entro il terzo grado del Sindaco.

ART. 23
RUOLO E COMPETENZE GENERALI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale e ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

ART. 24
ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco può delegare agli Assessori comunali funzioni e competenze in ordine a particolari materie, al fine di impartire ai responsabili degli uffici e dei servizi le necessarie disposizioni volte a realizzare gli obiettivi ed i programmi deliberati dal Consiglio comunale e dalla Giunta comunale e per verificare che l'azione amministrativa complessiva di ciascun settore sia improntata alla massima efficienza ed efficacia.

2. L'Assessore non consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta comunale con ogni diritto, compreso quello del voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe di cui al presente articolo. Partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento, ma senza diritto di voto; la sua partecipazione alle adunanze del Consiglio comunale non è computabile ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

3. L'anzianità degli Assessori è data dall'età.

ART. 25
FUNZIONAMENTO

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

3. Le sedute della della Giunta non sono pubbliche. Alle stesse partecipa il Segretario Comunale.

4. Il Sindaco può disporre che alle sedute della Giunta siano presenti, con funzioni consultive, Consiglieri comunali, funzionari, tecnici e rappresentanti di associazioni, forze sociali, politiche ed economiche.

5. Possono inoltre essere invitati alle riunioni della Giunta, per essere consultati su particolari argomenti afferenti alle loro funzioni ed incarichi, l'organo di revisione economico-finanziario ed i rappresentanti del Comune in enti, aziende, consorzi, commissioni.

6. Per quanto riguarda le altre modalità delle sedute, nonché per l'istruttoria, le votazioni e la verbalizzazione delle deliberazioni, si applicano per quanto compatibili le disposizioni relative al Consiglio Comunale.

7. Le deliberazioni della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario comunale.

ART. 26
MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto contrario del Consiglio Comunale a una proposta del Sindaco e della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

3. La mozione di sfiducia è depositata presso l'ufficio del Segretario comunale, il quale rilascia al presentatore apposita ricevuta, e deve essere messa in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Se la mozione viene approvata dal Consiglio comunale, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

ART. 27
REVOCA, DIMISSIONI E CESSAZIONE DEGLI ASSESSORI

1. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile, unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

2. Le dimissioni o la cessazione dall'ufficio di assessore per altra causa, sono comunicate dal Sindaco al Consiglio.

3. Alla sostituzione dei singoli componenti della Giunta cessati dalla carica per qualsiasi motivo provvede il Sindaco, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

CAPO IV
IL SINDACO

ART. 28
RUOLO E FUNZIONI

1. Il Sindaco, eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, rappresenta legalmente l'ente nelle funzioni di capo dell'amministrazione comunale, rappresenta la Comunità e promuove le iniziative e gli interventi più idonei per realizzare il progresso ed il benessere dei cittadini che la compongono.

2. Ad esso compete:

1. convocare e presiedere il Consiglio Comunale e la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;
2. provvedere, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, dandone comunicazione al Consiglio;
3. autorizzare l'uso dello stemma e del gonfalone per iniziative e/o manifestazioni organizzate direttamente dal Comune o in collaborazione con soggetti pubblici e privati e per iniziative e/o manifestazioni patrocinate dal Comune o dallo stesso ritenute di interesse per la Comunità;
4. sovraintendere al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti;
5. nominare i responsabili degli uffici e dei servizi e i dipendenti chiamati a sostituirli in caso di loro assenza o impedimento;
6. attribuire gli incarichi di cui all'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000 e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili;
7. adottare ordinanze contingibili ed urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;
8. decidere in ordine all'opposizione ad atti e/o a provvedimenti nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti, sentita la Giunta e il Responsabile del servizio di riferimento;
9. sovra intendere ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

ART. 29
RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO

1. Il Sindaco rappresenta il Comune negli organi dei Consorzi ai quali lo stesso partecipa o può delegare un Assessore ad esercitare tali funzioni.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

3. Compete al Sindaco nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, disponendo nelle relative ordinanze i provvedimenti più idonei al fine di armonizzare l'effettuazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

4. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

ART. 30
IL VICESINDACO

1. Il Sindaco nomina fra gli Assessori il Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza od impedimento temporaneo, in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

ART. 31
DIMISSIONI E CESSAZIONE DEL SINDACO

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

TITOLO III
FORME DI DECENTRAMENTO E DI PARTECIPAZIONE

CAPO I
MUNICIPI

ART. 32
ISTITUZIONE DEI MUNICIPI

1. Allo scopo di valorizzare le specificità territoriali ed assicurare adeguate forme di partecipazione ai cittadini delle Comunità d'origine, sono istituiti i Municipi di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Il Municipio di Pieve d'Alpago ha sede presso la sede comunale ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

3. Il Municipio di Farra d'Alpago ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Farra d'Alpago ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

4. Il Municipio di Puos d'Alpago ha sede presso l'edificio comunale appositamente denominato Palazzo Municipale di Puos d'Alpago ed esercita le proprie funzioni sul territorio del Comune di origine.

5. Il Municipio è privo di personalità giuridica e non costituisce un nuovo ente locale, ma si tratta di un organismo di partecipazione e di decentramento dei servizi, ove strutture, mezzi, personale e finanziamenti sono a carico del Comune.

ART. 33
ORGANI DEL MUNICIPIO

1. I Municipi possono dotarsi di organi propri, quali il Consiglio municipale ed il Presidente di Municipio.

2. Il Consiglio Municipale è composto dal Presidente di Municipio, che rappresenta il Municipio, e da un numero di Consiglieri municipali, uguale o maggiore a due, secondo i criteri stabiliti in apposito Regolamento.

3. Gli organi del Municipio possono essere eletti a suffragio universale diretto oppure nominati dal Sindaco o dal Consiglio, obbligatoriamente tra coloro che risiedono sul territorio del Municipio.

4. Il Presidente di Municipio, entro dieci giorni dall'entrata in carica, presta giuramento nelle mani del Sindaco, presente il Consiglio Comunale, secondo la seguente formula: *"Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi dello Stato e della Regione, lo Statuto ed i Regolamenti del Comune, di esercitare con probità ed onore il mandato e di adempiere alle funzioni e attribuzioni conferitemi nell'esclusivo interesse e per il bene della popolazione e del territorio del Municipio di (Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago, Puos d'Alpago) e del Comune di Alpago"*.

5. La durata in carica degli organi del Municipio è direttamente collegata alla durata in carica degli organi del Comune.

6. Le cariche di Presidente di Municipio e di Consigliere municipale sono a titolo onorifico, senza compenso o indennità.

7. Il Consiglio Municipale è convocato e presieduto dal Presidente di Municipio, che ne dirige i lavori e le attività, svolgendo il ruolo di collegamento con gli organi amministrativi del Comune e con le consulte frazionali.

8. Le norme relative alla ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri comunali sono estese, in quanto applicabili, al Presidente di Municipio ed ai Consiglieri municipali.

9. Sono altresì applicate al Presidente di Municipio ed ai Consiglieri municipali, in quanto compatibili, le norme disciplinanti le dimissioni e le altre cause di decadenza dei consiglieri comunali.

10. La disciplina delle modalità elettive, della composizione e del funzionamento degli organi del Municipio è demandata ad apposito regolamento.

ART. 34
FUNZIONI

1. Al Municipio sono riservate principalmente funzioni consultive circa le scelte di politica amministrativa del Comune, limitatamente a ciò che riguarda il proprio territorio e la popolazione ivi residente. A tal fine, in quanto organo esponenziale degli interessi che vi fanno capo, ne rappresenta i bisogni e le esigenze, individua gli obiettivi da raggiungere ed i progetti da realizzare, evidenziandone le priorità, in collaborazione con le consulte frazionali.

2. Il Comune è tenuto a consultare i Municipi in merito ai documenti programmatori più rilevanti riguardanti il Municipio stesso, prima della loro approvazione. Il parere espresso dai Municipi non è, comunque, vincolante.

3. Il Municipio esercita le sue prerogative al fine di favorire la migliore organizzazione e garantire i servizi essenziali ai residenti nel rispettivo territorio. A tal fine, potranno essere istituite presso i Municipi sedi secondarie o decentrate degli uffici comunali, come pure strutture a servizio di attività del Comune.

4. Il regolamento sui Municipi, di cui al comma 10 dell'articolo precedente, disciplina l'organizzazione dei Municipi e le modalità di esercizio delle funzioni, nonché eventuali altre forme di partecipazione e consultazione anche su oggetti non strettamente correlati al Municipio.

CAPO II
CONSULTE FRAZIONALI

ART. 35
ISTITUZIONE E COMPITI DELLE CONSULTE FRAZIONALI

1. Nell'ambito del territorio municipale possono essere istituite le consulte frazionali, comprendenti il territorio delle frazioni, anche accorpate, indicate all'art. 2, comma 3, del presente Statuto.

2. La Consulta frazionale è organismo consultivo degli organi municipali, il quale recepisce le esigenze della frazione, tratta i problemi della stessa in rapporto alle esigenze unitarie del Municipio e del Comune, esprime pareri in ordine alle questioni rilevanti per la vita comunitaria. Può altresì svolgere servizi di interesse frazionale.

3. L'elezione, l'organizzazione ed il funzionamento delle Consulte frazionali sono disciplinate da apposito regolamento, che ne individua anche la delimitazione territoriale.

4. Le cariche all'interno delle Consulte frazionali sono a titolo onorifico, senza compenso o indennità.

CAPO III
ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

ART. 36
PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune favorisce la partecipazione singola e associata dei cittadini, così che la propria attività amministrativa possa esplicarsi in relazione alle effettive esigenze della comunità, secondo i principi di democrazia, giustizia e trasparenza.

2. Riconosce, altresì, che gli interessi sociali e culturali della comunità trovino concreta ed efficace manifestazione nel volontariato e nelle libere associazioni, che concorrono alla promozione della dignità e della libertà della persona, all'effettivo progresso civile della comunità e allo sviluppo del senso civico, in spirito di collaborazione e di solidarietà.

ART. 37
VOLONTARIATO E LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, degli esercenti di arti ed attività artigianali, commerciali, industriali, professionali ed agricole; le associazioni del volontariato; le associazioni dei portatori di handicap; le associazioni per la pratica dello sport, del tempo libero, della tutela della natura e dell'ambiente; le associazioni ed organismi della scuola, della cultura, per la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico; le associazioni dei giovani e degli anziani; ogni altra libera forma associativa o comitato aventi natura volontaristica. Particolare rilevanza, in particolare, viene riconosciuta alle Pro Loco presenti ed operanti sul territorio comunale, come strumento di base per la tutela e promozione dei valori culturali, artistici, naturali e ambientali, ed alle Associazioni con finalità di protezione civile.

2. La Giunta comunale promuove i rapporti fra gli organi del Comune, gli organi dei Municipi, le consulte frazionali e le Associazioni dei cittadini.

3. Il Comune, allo scopo di favorire le libere forme associative, può attribuire alle Associazioni locali contributi per la realizzazione di singole iniziative e per sostenere l'attività ordinaria svolta.

4. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni a titolo di contributo in natura o indiretto strutture, beni o servizi in modo gratuito.

5. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura da parte dell'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

6. Il Comune può altresì affidare alle stesse Associazioni, previa apposita convenzione, la gestione di alcuni servizi comunali non incompatibili con le finalità perseguite.

ART. 38
CONSULTAZIONI

1. L'Amministrazione comunale, nelle materie di competenza locale e di interesse collettivo, di sua iniziativa o anche su richiesta non vincolante degli organismi di base e delle associazioni, promuove diverse forme di consultazione popolare, quali assemblee pubbliche, a carattere generale, municipale o frazionale, periodiche conferenze con le associazioni, indagini, distribuzione di questionari e quant'altro simile o opportuno, il tutto preceduto dalla più estesa pubblicità sull'iniziativa.

ART. 39
ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere gli interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco, sentiti i competenti uffici, e, se l'argomento lo richiede, la Giunta comunale, darà adeguata risposta scritta entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza e degli eventuali successivi sviluppi del procedimento.

4. Le risposte dovranno essere sempre motivate e, nel caso di questioni riguardanti procedimenti amministrativi, indicare gli uffici preposti.

5. La Giunta, di sua iniziativa o su motivata richiesta degli interessati, potrà sottoporre le predette istanze, petizioni o proposte all'esame del Consiglio Comunale.

ART. 40
REFERENDUM CONSULTIVO

1. Il referendum consultivo è l'istituto con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento relativo all'Amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum consultivi sono indetti su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza dei Consiglieri assegnati, o su richiesta di almeno il 15 per cento dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

3. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

1. Statuto Comunale e Regolamento del Consiglio comunale;
2. personale e organizzazione degli uffici e servizi;
3. piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
4. tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
5. designazione e nomine di rappresentanti;
6. materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

4. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci e deve avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale.

5. La proposta sottoposta al referendum si intende approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e si sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

6. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabiliti i requisiti di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione e lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

7. Il Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

9. Le consultazioni di cui al presente articolo non possono avere luogo contemporaneamente ad altre operazioni di voto.

ART. 41
ACCESSO AGLI ATTI

1. Il Comune garantisce il diritto di prendere visione ed estrarre copia dei documenti amministrativi a chiunque vi abbia interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.

2. L'accesso ai documenti amministrativi costituisce principio generale dell'attività amministrativa dell'ente al fine di favorire la partecipazione e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza.

3. Per i casi di esclusione, rifiuto, differimento e limitazione del diritto di accesso si fa riferimento agli articoli 24 e 25, comma 3, della Legge n. 241/1990.

4. L'accesso ai documenti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di produzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonché diritti di ricerca e visura.

5. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti del presente articolo.

ART. 42
PUBBLICITÀ DEGLI ATTI E DELLE INFORMAZIONI

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino, è garantito secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento.

2. La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune viene effettuata all'Albo Pretorio *on line.*

CAPO IV
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 43
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il regolamento disciplina le modalità di intervento e di partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti singoli o collettivi interessati, stabilendo quali sono in generale detti soggetti, l'essenza e le modalità dell'informazione e dei responsabili preposti alla stessa e all'intero procedimento, nonché tutte le procedure e i tempi per la presentazione, l'esame e la valutazione di istanze, proposte e documenti da parte degli intervenuti e le conseguenti determinazioni dell'Ente.

2. In ogni caso, l'accoglimento e la reiezione delle richieste devono essere adeguatamente motivati.

ART. 44
CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

1. L'Amministrazione ha in ogni caso il dovere di concludere, nei termini di cui al successivo comma, mediante l'adozione di un provvedimento espresso, ogni procedimento amministrativo che consegue obbligatoriamente ad un'istanza o che debba essere iniziato d'ufficio.

2. Per ciascun tipo di procedimento l'Amministrazione determina il termine entro cui esso deve concludersi, quando non sia disposto direttamente dalla leggi o dai regolamenti. I termini vengono stabiliti con il regolamento per il procedimento amministrativo di cui agli articoli precedenti, valutando i tempi strettamente necessari per l'istruttoria e l'emanazione di ciascun provvedimento, in relazione alla consistenza dell'ufficio preposto.

ART. 45
RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

1. Tutti i provvedimenti amministrativi emessi dal Comune, esclusi gli atti normativi e quelli a carattere generale, devono essere motivati.

2. Per ciascun tipo di procedimento amministrativo vengono individuati l'ufficio ed il responsabile, nonché il dipendente proposto a sostituire quest'ultimo in caso di sua assenza o impedimento. Viene, inoltre, individuato il soggetto competente ad emettere per ciascun tipo di procedimento amministrativo il provvedimento finale.

CAPO V
DIFENSORE CIVICO

ART. 46
DIFENSORE CIVICO

1. Il Comune può procedere alla nomina del difensore civico, il qual svolge un ruolo di garante della imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale, segnalando al Sindaco, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

2. Qualora non si addivenga all'istituzione del difensore civico comunale, il Comune può chiedere di avvalersi del difensore civico della Provincia di Belluno, con condizioni e modalità da definirsi attraverso apposita convenzione.

TITOLO IV
UFFICI E PERSONALE

CAPO I
UFFICI

ART. 47
PRINCIPI

1. Il Comune conforma la propria attività al principio della separazione delle competenze, per cui agli organi di governo competono esclusivamente funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, mentre ai Responsabili degli uffici e dei servizi vanno tutti gli atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quegli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

2. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale, nonché della massima collaborazione tra gli uffici.

ART. 48
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale ed, in conformità ai principi del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni ed all'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 49
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario comunale e gli organi di governo.

2. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento, anche mediante il ricorso a strutture trasversali.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e stipula con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e di contratto vigenti.

ART. 50
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

1. L'Ente nella gestione delle risorse umane si uniforma ai seguenti principi:

- garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e durante lo svolgimento del medesimo;
- cura costantemente la formazione, l'aggiornamento e la qualificazione del personale;
- valorizza le capacità, lo spirito di iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- promuove l'impiego di tecnologie idonee a raggiungere il miglior livello di produttività;
- tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti.

ART. 51
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie giuridiche ed economiche in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e decentrati, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è, altresì, direttamente responsabile verso il Segretario Comunale, il Responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

ART. 52
VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

1. La valutazione della performance è orientata alla realizzazione delle finalità dell'ente, al miglioramento della qualità dei servizi erogati ed alla valorizzazione delle professionalità del personale.

2. Il Comune valuta la performance con riferimento alla amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola ed ai singoli dipendenti.

3. Il Comune adotta metodi di misurazione e valutazione della performance che permettano la trasparenza delle informazioni prodotte.

CAPO II
PERSONALE DIRETTIVO

ART. 53
RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi sono attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo dell'Ente.

2. Ad essi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa nell'ambito del settore di appartenenza, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

3. In particolare, spettano ai Responsabili degli uffici e servizi le seguenti attribuzioni:

1. la partecipazione come presidente o componente alle commissioni di gara;
2. la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;
3. la stipulazione dei contratti;
4. gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
5. gli atti di amministrazione e gestione del personale;
6. i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
7. tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
8. i decreti di esproprio e/o di occupazione d'urgenza e gli atti ad essi preliminari e conseguenti;
9. le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
10. il rilascio dei pareri di regolarità tecnica previsti dalla legge in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni, e l'assunzione degli atti connessi e necessari per la loro attuazione; il responsabile del servizio contabile esprime altresì il parere di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria, previsti dalla legge rispettivamente in relazione alle proposte di deliberazione e alle determinazioni;
11. gli atti ad essi attribuiti dallo Statuto o dai regolamenti, o in base a questi, delegati dal Sindaco.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

5. Ai Responsabili degli uffici e dei servizi, nell'esercizio delle loro attribuzioni, spetta assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, la trasparenza, la speditezza e la rispondenza al pubblico interesse dell'attività amministrativa posta in essere dalle strutture di loro pertinenza.

ART. 54
INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità prevista dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale, in caso di vacanza di posto o per altri gravi motivi, può deliberare l'assegnazione, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, della titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato di tipo subordinato, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

ART. 55
COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata del programma ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III
IL SEGRETARIO COMUNALE

ART. 56
SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione convenzionata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

ART. 57
FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

2. Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia, e ne coordina l'attività. Il Segretario inoltre:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione; partecipa altresì direttamente o attraverso proprio incaricato alle commissioni, ai collegi e agli organismi di cui è chiamato a far parte;
- esprime il parere di cui all'art. 49 del D.Lgs.n. 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili degli uffici e dei servizi;
- provvede all'attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo e dell'esecutività delle deliberazioni;
- è responsabile della prevenzione della corruzione all'interno del Comune, salvo diversa e motivata designazione;
- può approvare direttive interpretative od organizzative vincolanti per i Responsabili degli uffici e servizi e per i dipendenti comunali allo scopo di garantire un'uniforme applicazione della normativa o di assicurare il coordinamento dell'attività della struttura ovvero l'unitarietà dell'azione amministrativa;
- roga i contratti nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
- esercita ogni altra funzioni attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

ART. 58
VICESEGRETARIO COMUNALE

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere un Vicesegretario comunale, da individuare in uno dei funzionari apicali dell'ente in possesso del titolo di studio per l'accesso al concorso di Segretario Comunale.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

CAPO IV
LA RESPONSABILITÀ

ART. 59
RESPONSABILITÀ VERSO IL COMUNE

1. Gli amministratori, il Segretario e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco e/o il Segretario Comunale che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

ART. 60
RESPONSABILITÀ VERSO TERZI

1. Gli amministratori, il Segretario, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto, sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 61
RESPONSABILITÀ DEI CONTABILI

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

TITOLO V
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

ART. 62
PRINCIPI

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

3. I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme, anche associative, riconosciute dalla legge, alle inerenti procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

ART. 63
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

1. Il Comune organizza stabilmente e in modo continuativo quelle attività istituite come servizi pubblici, assicurandone l'accessibilità a standard di qualità specificata e a tariffe sostenibili. Promuove accordi con gli altri Comuni per la gestione associata dei servizi pubblici locali al fine di garantire significativi miglioramenti organizzativi.

2. Il Comune sceglie le modalità di gestione dei servizi pubblici locali secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto delle forme previste dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.

ART. 64
COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE AD ENTI E SOCIETÀ

1. La deliberazione del Consiglio Comunale che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune ad Enti, Associazioni, Fondazioni, Istituzioni, Consorzi, Aziende e Società, ne approva lo Statuto, che regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento dei medesimi, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

2. Al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vitato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del relativo Comune.

3. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento delle società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE

ART. 65
CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica ed organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o Enti Pubblici per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme delle consultazioni fra enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 66
CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi di servizi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto applicabili.

2. A questo fine, il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali, che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea de consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

5. Non è possibile partecipare a consorzi di funzioni, ad eccezione di quelli obbligatori per legge.

ART. 67
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia, Regione, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, nei modi e nelle forme previste dalla legge.

2. Per particolari iniziative da realizzare nell'ambito territoriale omogeneo dell'Alpago, l'Amministrazione dà priorità agli accordi con l'Unione Montana Alpago, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio-economica della medesima.

ART. 68
UNIONE MONTANA ALPAGO

1. Il Consiglio Comunale può delegare o conferire all'Unione Montana Alpago l'esercizio di funzioni di competenza comunale, assegnando alla stessa le risorse necessarie. La deliberazione di delega o conferimento è adottata dal Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

ART. 69
FUSIONE DI COMUNI

1. Il Comune di Alpago persegue la fusione con i Comuni contermini, al fine di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività in un territorio omogeneo per aspetti geografici, sociali, culturali ed economici.

TITOLO VII
FINANZA E CONTABILITÀ

ART. 70
ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, dal regolamento di contabilità.

2. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

ART. 71
RISORSE PER LA GESTIONE CORRENTE

1. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti, l'efficiente ed efficace impiego di tali mezzi.

2. Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, si ispira a criteri di equità e di giustizia, garantendo l'accesso ai servizi anche alle categorie più deboli.

ART. 72
RISORSE PER GLI INVESTIMENTI

1. La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi statali e regionali e da disposizioni comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi di investimento del Comune che per la loro natura hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.

2. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge ad altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma di investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

3. Il ricorso al credito è effettuato, salvo diverse finalità previste dalla legge, per il finanziamento dell'importo dei programmi di investimento che non trova copertura con le risorse di cui ai precedenti commi.

ART. 73
AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile, unitamente al Segretario e al relativo responsabile del Servizio del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al

patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dal Consiglio comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate per l'estinzione di passività onerose, nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

ART. 74
BILANCIO COMUNALE

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio di previsione, deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi contabili generali previsti dalla vigente normativa in materia.

3. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del Servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

ART. 75
RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto di gestione è deliberato dal Consiglio Comunale entro i termini previsti dalla legge.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

ART. 76
ATTIVITÀ CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

ART. 77
REVISORE DEI CONTI

1. Il Consiglio Comunale nomina il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile solo per inadempienza.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei Conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione agli organismi di valutazione.

ART. 78
TESORERIA

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 2 giorni;
c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili,
d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 79
CONTROLLI INTERNI

1. L'amministrazione comunale sviluppa, con adeguati strumenti e metodi, un sistema di controlli interni, finalizzato a garantire i processi di verifica economico-gestionale, il riscontro della regolarità amministrativa e contabile dell'azione amministrativa, la completa valutazione delle prestazioni dei responsabili dei servizi, nonché l'analisi valutativa dello stato di attuazione dei piani e dei programmi dell'ente.

2. La disciplina dei profili strutturali e procedurali delle differenti tipologie di controllo e valutazione è definita, in relazione ai processi di sviluppo dell'azione amministrativa, da apposito regolamento.

3. L'organizzazione del sistema di controlli interni dell'amministrazione è demandata ad appositi atti a valenza organizzativa.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE E FINALI

ART. 80
ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto viene approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 267/20001, dai Consigli Comunali di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago nel medesimo testo ed entrerà in vigore con l'istituzione del Comune di Alpago.

2. Esso rimarrà vigente fino alle modifiche allo stesso deliberate dal Consiglio Comunale del nuovo comune istituito.

ART. 81
DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Al Comune di Alpago, risultante dalla fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago, si applicano i commi dal 116 al 134 della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

2. In particolare, salva diversa disposizione della legge regionale:

a) tutti gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei comuni oggetto della fusione vigenti alla data di estinzione dei comuni restano in vigore, con riferimento agli ambiti territoriali e alla relativa popolazione dei comuni che li hanno approvati, fino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo comune;

b) alla data di istituzione del nuovo comune, gli organi di revisione contabile dei comuni estinti decadono. Fino alla nomina dell'organo di revisione contabile del nuovo comune le funzioni sono svolte provvisoriamente dall'organo di revisione contabile in carica, alla data dell'estinzione, nel comune di maggiore dimensione demografica;

c) fino alla data di entrata in vigore del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del nuovo comune si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del regolamento di funzionamento del consiglio comunale del comune di maggiore dimensione demografica tra quelli estinti.

3. I regolamenti dell'Unione Montana Alpago per funzioni o servizi già conferiti dai singoli Comuni continuano ad applicarsi al Comune di Alpago, fino a diverse discipline adottate dal Comune.

4. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che ad essi si riferiscono stabiliti in loro favore dall'Unione Europea e dalle leggi statali.

Il Sindaco Umbero Soccal

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 342012)

COMUNE DI SCHIO (VICENZA)

Decreto n. 16499 del 20 marzo 2017

Declassificazione di strade comunali nel territorio comunale di Schio.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.lgs. 30.4.1992, n. 285, come modificato dall'art. 1 del D.lgs. 10.9.1993, n. 360, in merito alla disciplina per la classificazione e la declassificazione delle strade.

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.P.R. 16.9.1996, n. 810, in merito alle procedure da adottare per la classificazione e la declassificazione delle strade.

Visto il D.lgs. 31.3.1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali", in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni.

Vista la Legge Regionale 13.4.2001, n. 11 ed, in particolare, l'art. 94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e alla declassificazione della rete viaria di propria competenza.

Vista la deliberazione 3.8.2001, n. 2024, con la quale la Regione Veneto ha approvato le direttive concernenti le sopraddette funzioni delegate.

Dato atto, pertanto, che i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite.

Vista la deliberazione consiliare n. 17 del 6.3.2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si disponeva di alienare le porzioni stradali così catastalmente individuate:

N.C.T. - Comune di Schio - Censuario di Magrè - Foglio 6 - da M.N. 871 a M.N. 1114, da M.N. 284 a M.N. 346.

Dato atto che per procedere all'alienazione delle aree suddette è necessario procedere alla loro declassificazione.

Preso atto che le aree di cui trattasi da tempo non hanno più le caratteristiche di pubblica viabilità e utilità e non corrispondono agli scopi funzionali previsti dalla normativa in vigore, come risulta dalla nota tecnica depositata agli atti del provvedimento stesso.

Ritenuto, pertanto, che nulla osti alla declassificazione delle aree stradali sopra evidenziate;

d e c r e t a

le aree di seguito indicate sono declassificate ad aree non più soggette a pubblico transito e sono, quindi, sdemanializzate:

N.C.T. - Comune di Schio - Censuario di Magrè - Foglio 6 - da M.N. 871 a M.N. 1114, da M.N. 284 a M.N. 346, il tutto come evidenziato nella planimetria depositata agli atti del presente decreto di sdemanializzazione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 3, 3° comma, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495, come modificato dall'art. 2 del D.P.R. 16.9.1996, n. 610, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Schio, lì 20 marzo 2017

Il Dirigente Livio Bertoia